• Anno 114 - Numero 48 •

LA STAMPA

• Venerdì 29 Febbraio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca cr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 858.865; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85.96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804. Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.568. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.828. Balsamo, via Parini 30-A, tel. 23.325. Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931. - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per testim. posizione o data di regola tariffa mensile in percentuale. Bilaterale L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Rubriche personali: il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare

A PAGINA 4

USA - URSS

Per gli americani a Mosca «porta aperta», purché non si parli di Afghanistan

di *Livio Zanotti*

A PAGINA 10

AUTOMOBILI

La Fiat si rafforza in Argentina unendosi con la Peugeot-Citroën

di *Renzo Villare*

Storia di 21 anni, una storia italiana

Il pendolo doroteo ribatte a destra

Il XIV Congresso della democrazia cristiana, cominciato con una potenziale alleanza tra le due correnti di sinistra e quella dorotea, si è chiuso, sappiamo, nel modo opposto, cioè con l'intesa dell'ultimo momento tra la corrente dorotea e i gruppi di destra. Ma ora, aspettando quella sorta di Congresso-bis che sarà il Consiglio nazionale, si vede come l'on. Piccoli sia impegnato nel tentativo di recuperare un rapporto, o almeno un dialogo, con gli ex alleati della sinistra. «Nec tecum, nec sine te».

Sono ventuno anni che il pendolo doroteo (sinistra-destra, destra-sinistra) batte nel cuore della dc, scandendo l'equilibrio di fondo, ma anche la natura sostanzialmente incerta e compromissoria del massimo partito italiano. C'è una «centralità» democristiana nel sistema italiano e c'è una «centralità» dorotea nel sistema democristiano. Se la dc riesce instancabilmente le spinte e le controspinte della società politica nazionale, i dorotei mediano e decantano, con le loro oscillazioni, le tensioni interne di quello che non è solo il più grande, ma anche il più complesso partito italiano. Per questo li hanno definiti «*la dc della dc*».

I ventuno anni scadono proprio in questi giorni. La riunione, ormai storica, nella Casa Generalizia delle Suore Maestre di Santa Dorotea, al numero 25 di via Raffaele Cenforti, tra l'Aurelia e il Gianicolo, è del 12 marzo 1959. Si erano riuniti per scindersi dal resto della corrente detta «Iniziativa democratica», cioè la corrente che, sotto la guida di Fanfani, aveva ereditato, nel Congresso di Napoli del 1954, il potere degasperiano, rettificandolo a sinistra.

Ciò che indusse quelli che da allora furono chiamati dorotei a staccarsi da Fanfani non fu tuttavia una divergenza strategica. Moro (il Moro di allora), Piccoli, Rumor, Colombo, Russo, eccetera, erano tutti d'accordo sulla rettifica a sinistra dell'eredità centrista di De Gasperi voluta da Fanfani (il Fanfani di allora). Erano d'accordo sull'attenzione politica con cui guardare a un partito socialista finalmente autonomo dal pci, e sulla opportunità di allargare l'area dell'economia pubblica in chiave riformista, dopo il lungo «boom» liberista; ancor più convenivano sulla necessità di riservare alla dc il massimo controllo sulle nuove forze di potere economico «misto». Non erano nostalgici dei vecchi tempi e dei vecchi equilibri, come i «centristi popolari» di Scelba o i dc «einaudiani» alla Pella, o anche come l'ex pupillo di De Gasperi, cioè Andreotti (l'Andreotti di allora).

Ciò su cui dissentivano dal «leader» di «Iniziativa democratica» riguardava i tempi e i modi dell'operazione di rinnovamento, e anche, magari, la sua estensione. Temevano che un'irruenza eccessiva o un senso di fretta portassero a conclusioni tali da spaventare la borghesia tradizionale e gli elettori «benpensanti» e che si creasse una coalizione degli interessi e delle opinioni minacciati.

In questo si apparentavano alle correnti storiche del «riformismo moderato» e, se si vuole, sprigionavano quell'umore misto di prudenza e di opportunismo, che si ritrova, come un filone a sé, in tutte le rivoluzioni o anche solo in tutte le svolte politiche. C'è naturalmente il precedente del trasformismo italiano, i capi della Sinistra che, nella prassi di governo, diventano manipolatori accorti di maggioranze e di programmi.

Ma si può pensare, fatte le proporzioni, anche ai girondini nella Rivoluzione francese, a quel gruppo «centrale» dell'Assemblea Legislativa, tra «foglianti» e «montagnardi», filomonarchico e antimonarchico, senza essere mai repubblicano, contrario a ogni ritorno all'*Ancien Régime* come a ogni evoluzione troppo democratica, e per di più radicato, come terza natura, nella provincia, appunto la Gironda (il Veneto di Piccoli, Rumor, Bisaglia?). O si può pensare persino a quei menscevichi, nella Rivoluzione russa, perennemente incerti tra la necessità del cambiamento e la tendenza a procurarlo in modi controllati e indolori.

Tuttavia i dorotei non sono finiti così male come i girondini (almeno quelli che non sopravvissero sino al Termidoro) e neppure hanno scelto l'esilio, come la maggior parte dei menscevichi dopo l'Ottobre. Dopo quella riunione nella Casa Generalizia hanno governato l'Italia, direttamente e indirettamente, per più di un decennio, guidando loro quell'operazione di centrosinistra che avevano contestato a Fanfani: guidandola in un modo circospetto e a volte ambiguo, che doveva a un certo punto provocarne la crisi, ma che era anche, forse, il solo modo possibile, nelle condizioni storiche italiane.

Poi segue, se vogliamo, un decennio meno esaltante, e non solo, purtroppo, dal punto di vista doroteo. Il decennio della crisi economica, degli scandali amministrativi, della strategia della tensione, del terrorismo dilagante. Un decennio che vede affievolirsi l'influenza della corrente «centrale» della dc, minata anche da contrasti interni di diverse scissioni di Moro, Colombo, Rumor, ecc.). Riaffiorano, alla guida del partito, prima una tendenza di destra di Fanfani del divorzio) e poi una di sinistra (quella di Zaccagnini e dell'ultimo Moro).

Ma i dorotei, battuti da «Zac» nel Congresso del 76, ne ridiventano in seguito un supporto condizionante, cosicché l'asserita «rifondazione» della dc porta anche la loro vecchia firma. Ed è di nuovo in posizione «centrale» che, all'inizio del loro terzo decennio, vanno al XIV Congresso, dove, come Fanfani vent'anni prima, Zaccagnini mostra di sporgersi troppo: e il pendolo doroteo, inesorabile, ribatte a destra (salvo, dopo, sondare un'altra volta la via della sinistra).

Sinistra-destra, destra-sinistra, in ambiti sempre circoscritti, all'interno di un sistema statico, o così poco dinamico da sembrare statico. Questo è un bilancio dei ventuno anni dorotei, aspettando il XIV Congresso-bis. Però, s'intende, non è il solo bilancio possibile. Ce n'è uno più ampio, che riguarda, al di là dei dorotei e al di là della dc, tutto il sistema italiano, bloccato dall'assenza perdurante di una reale alternativa, per colpe e reticenze anche troppo note. Allora, ai dorotei e a tutta la dc non si può chiedere che non ne approfittino. Questo, si dice, è un altro discorso. Invece, naturalmente, è lo stesso discorso.

Aldo Rizzo

Mentre si attende il Consiglio nazionale dc

Un'iniziativa di psi e pri per varare il dopo-Cossiga

I socialisti voteranno il bilancio dello Stato - Piccoli tenta di portare la dc su una posizione unitaria - La risposta di Zaccagnini

ROMA — Gli «ambasciatori» di Craxi si sono recati ieri dal presidente del Consiglio per presentargli uno «dichiarazione di guerra» non immediata ma prossima. Balzamo (capo dei deputati) e Cipellini (capo dei senatori) hanno detto a Cossiga che il suo governo non ha più il sostegno indiretto del psi. Cossiga ha preso atto con rammarico della nuova situazione, che in pratica priva il «tripartito» di una maggioranza in Parlamento.

Gli ambasciatori hanno però spiegato al presidente che l'iniziativa del psi non vuol far precipitare l'esecutivo in una crisi al buio. Il disimpegno parlamentare non ha niente da traumatico e di brutale. Avviene nello spirito di quella che Craxi ha definito la «*responsabilità istituzionale*» dei socialisti. Per dare un contenuto concreto alle parole, Balzamo e Cipellini hanno confermato a Cossiga che i socialisti voteranno in Parlamento «*quegli atti parlamentari importanti come la legge finanziaria e il bilancio, che, oltretutto, sono adempimenti costituzionali*».

I socialisti preparano una sorta di «*opposizione di sua maestà*», cioè piuttosto blanda? Neppure per sogno. D'accordo con i repubblicani, vogliono attendere il consiglio nazionale dc, vedere chi sarà il nuovo segretario e, soprattutto, quale linea politica uscirà vincitrice da un dibattito per ora quanto mai incerto e aspro. Subito dopo, verrà aperta la crisi, che sarà preceduta da una serie di iniziative concordate tra Craxi e Spadolini in un incontro avvenuto mercoledì scorso e che si sta rivelando più denso di contenuti di quanto non fosse sembrato dopo una prima, frettolosa valutazione.

Le iniziative combinate pari sono queste. I socialisti apriranno al più presto una serie di consultazioni bilaterali con i repubblicani e con i comunisti. Tali incontri separati come hanno spiegato bene ieri sia Spadolini sia Martelli, braccio destro di Craxi) serviranno a rilanciare il «confronto» tra tutti i partiti dell'arco costituzionale pci compreso. Cade, dunque, per una iniziativa più ampia che tenterà di coinvolgere in qualche modo anche il pci, il «patto di ferro» tra i laici proposto da Longo e accettato da Zanone.

Ciò non vuol dire che Craxi e Spadolini puntino a escludere socialdemocratici e liberali dai loro piani combinati. Dopo pri e psdi, Craxi vedrà Longo e Zanone. Quindi tirerà le somme e si aprirà una trattativa con la dc un partito, come ha detto ieri sera il *leader* del psi al «Tg 2», che «*dopo tanti "no" deve decidersi a dire "sì" a un qualche cosa, ma un qualche cosa che vada bene anche agli altri*».

Secondo psi e pri, la trattativa con la dc per dare un governo stabile ed efficace al Paese non presuppone che non vi siano nelle polemiche, coinvolge la persona di Cossiga, che forse succederà a se stesso) si aprirà con l'obbiettivo di «*un confronto programmatico ampio e approfondito, che si conferma come la sola alternativa alle tentazioni dello scontro frontale, riaffioranti in taluni settori politici ma da respingere con forza*».

Queste parole pronunciate ieri da Spadolini in direzione, suonano come una ferma presa di posizione dei repubblicani verso quelle forze della dc che respingono il dialogo con i comunisti; sono alcune delle correnti — non tutte — che

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 la settima colonna)

A PAGINA 2

Il deficit petrolifero

Il ministro Bisaglia dichiara: «S'è ridotto a tre milioni di tonnellate, per il 1980»

Tra i prigionieri 14 diplomatici e il nunzio apostolico

A Bogotà i terroristi minacciano di massacrare i sessanta ostaggi

Rinviato un ultimatum: «Resteremo qui anche due mesi» - Il rappresentante vaticano, con un'arma alla schiena, avverte la polizia: «Hanno piazzato granate» Chiesta la liberazione dei detenuti politici, salvacondotti e 50 milioni di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I terroristi asserragliati da mercoledì nella sede dell'ambasciata dominicana di Bogotà, in Colombia, minacciano di uccidere i 60 ostaggi, tra cui 16 ambasciatori o incaricati d'affari, se le loro richieste non verranno accolte. I terroristi, una ventina in tutto, armati con armi automatiche pesanti, si sono impadroniti dell'edificio durante un ricevimento per la festa della Repubblica Dominicana. In un sanguinoso scontro a fuoco, durante e dopo l'assalto, una di loro è morto, e due ostaggi, tra i quali l'ambasciatore paraguayano, sono rimasti gravemente feriti. Una guardia dell'ambasciata è rimasta uccisa. I feriti gravi, tra cui alcuni passanti, sono cinque.

Tra gli ostaggi ci sono il nunzio apostolico Angelo Acerbi e l'ambasciatore statunitense Diego Asencio. I terroristi chiedono la liberazione di 318 prigionieri politici, un salvacondotto e mezzi per lasciare il Paese, e 50 milioni di dollari, 40 miliardi di lire.

L'assedio dell'ambasciata, organizzato dal governo colombiano con 300 poliziotti e soldati e con mezzi moto-corazzati, ha causato momenti drammatici nella giornata di ieri, quando i terroristi hanno fissato un *ultimatum* per le loro richieste. Il loro capo, che si è presentato alla stampa come «Comandante numero uno», ha minacciato di dare inizio all'esecuzione dei prigionieri se entro le 22 non fossero stati loro consegnati i compagni di lotta incarcerati e i 50 milioni di dollari.

All'approssimarsi della scadenza dell'ultimatum, mentre frenetici tentativi di negoziati venivano compiuti da alcuni mediatori, tra i quali l'ex ministro degli Esteri colombiano Rafael Vasquez, un avvocato impegnato nella difesa dei diritti umani, il «Comandante numero uno» ha cambiato idea. Raggiunto telefonicamente, ha dichiarato: «*Siamo pronti a restare barricati nell'ambasciata anche uno o due mesi se necessario. Tutto dipende dalla disponibilità del governo*».

I tentativi di negoziati vertono per ora sul rilascio dei due diplomatici feriti e delle donne. Ieri, i terroristi avevano acconsentito a liberarli, ma a sera nessuno era ancora uscito dall'edificio. Il nunzio apostolico Acerbi, affacciandosi a una finestra con un'arma puntata alla schiena, ha avvertito le forze dell'ordine che i terroristi avevano collocato granate nell'ambasciata, e che in caso di attacco, le avrebbero fatte esplodere.

In un'altra telefonata, l'ambasciatore americano raggiunto dal Dipartimento di Stato di Washington ha affermato che «*fu terribile, passata la prima giornata, ap-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Bogotà. Agenti di polizia circondano l'ambasciata della Repubblica dominicana (Telefoto Ap)

Paese di «violencia»

La Colombia, uno dei pochissimi Paesi dell'America Latina dove esiste un governo civile, rinnovato regolarmente ogni quattro anni con elezioni, nasconde sotto questa apparenza esteriore di normalità una realtà interna profondamente lacerata. Da oltre trent'anni la violenza domina in quella che nella prima metà del secolo era considerata una repubblica modello, senza che vi si fosse verificato un solo *golpe* dei militari. Ma nell'aprile del 1948, come reazione all'assassinio del leader liberale di sinistra Gaitán, un'insurrezione popolare mise a ferro e fuoco la capitale, tanto che fu persino contato un termine apposito, il «*bogotazo*», per designare un avvenimento così inaudito.

Si instaurò quindi nel paese la «*violencia*», come viene designato il fenomeno che dal 1948 al 1962 straziò la Colombia con rabbia e crudeltà raramente viste, causando circa 200 mila vittime e danni materiali ingenti. La Colombia, del resto, non era nuova a simili eccessi: la cosiddetta «guerra dei mille giorni», dal 1899 al 1903, aveva lasciato sul terreno tra 60 mila e 130 mila caduti. Alla «*violencia*» si propose di porre fine il generale Rojas Pinilla, che afferrò il potere nel 1953 con un *golpe*, appunto il primo di questo secolo. Ma il generale, esponente di un populismo demagogico alla Peron, si rivelò, come il maestro argentino, un dittatore incompetente e dopo cinque anni, nel 1958, fu eliminato da altri militari.

Questi restituirono il potere ai civili che intanto avevano stretto un singolare accordo: per 16 anni, sino al 1974, comunque andassero le elezioni presidenziali, si sarebbero alternati alla massima carica un conservatore ed un liberale, dividendosi anche ministeri, seggi parlamentari e cariche minori fra i due partiti tradizionali, il conservatore e il liberale. In realtà, la contrapposizione fra questi partiti, che nell'Ottocento aveva un senso, e ormai inesistente: resta suona il detto corrente «*niente è più simile a un liberale colombiano di un colombiano conservatore*». L'accordo fu rigorosamente rispettato, anche solo nel 1978 si è avuta la prima elezione libera da ipoteche, dalla quale è uscito l'attuale presidente il liberale Turbay Ayala.

Negli anni del condominio tra conservatori e liberali la «*violencia*» era stata domata, ma era subentrata una vistosa guerriglia castrista. Ai movimenti guerriglieri dell'epoca, che non sono del tutto scomparsi, sono succeduti nuovi movimenti tra i quali il «Movimento di autodifesa operaia» Maoi, di estrazione marxista con orientamento maoista. D'altra parte, gli eredi di Rojas Pinilla hanno dato vita al «Movimento 19 Aprile», che ha i suoi nuclei armati come il gruppo che aveva i «*montoneros*». Proprio a costoro sembra da addebitare l'occupazione dell'ambasciata della Repubblica Dominicana.

A spiegare la recrudescenza della guerriglia e del terrorismo basta un solo dato, contenuto in un rapporto della Banca Mondiale che colloca la Colombia tra i Paesi nei quali si riscontra la maggior divergenza nel reddito pro capite tra i gruppi sociali. Questo il contrasto di fondo, non le rivalità contese tra liberali e conservatori.

Ferdinando Vegas

Le accuse ai giudici per Bachelet

Vitalone smentito dal Consiglio della magistratura

ROMA — Le accuse di Claudio Vitalone contro un gruppo di magistrati romani hanno passato il segno: sulla base di questa constatazione, il Consiglio superiore della magistratura ha preso ieri una iniziativa senza precedenti. Con un comunicato diffuso al termine di una lunga riunione il Csm attraverso il suo comitato di presidenza, ha demolito una ad una le nuove accuse lanciate dal senatore dc contro alcuni giudici romani, attraverso l'intervista apparsa sull'ultimo numero de *L'Europeo*. Dal comunicato si ricava che il collegamento fra i giudici accusati di collusione coi terroristi e l'assassinio di Vittorio Bachelet è totalmente arbitrario; che Vitalone non aveva mai «sollecitato» il vice presidente ucciso ad indagare a fondo sulla vicenda; che le Br infine non hanno potuto apprendere da tabulati privilegiati di un progetto allo studio di Bachelet e del Csm, perché di quel progetto, non si è mai neanche discusso.

Non era forse ancora accaduto, e sicuramente non accadeva da anni, che i vertici del Consiglio intervenissero pubblicamente in una vicenda della quale l'organo di autogoverno della magistratura è già investito. Nella decisione di diffondere il comunicato però, l'esigenza di porre un freno ai rincorrersi di accuse sempre più gravi, e sempre più avventate, certamente ha avuto un peso decisivo. La fonte da cui le puntualizzazioni provengono è autorevole: il comitato è composto dal vice presidente del Csm dal primo presidente e dal procuratore generale della Cassazione. La meticolosa contestazione di quanto Vitalone ha dichiarato al settimanale, poi non lascia margine a dubbio.

Ma vediamo come arriva il Csm, che ribatte alle accuse di Vitalone «ai fini di quella chiarezza di cui, mai come in questo momento, c'è assoluto bisogno nell'interesse della credibilità delle istituzioni». Nell'intervista, Vitalone aveva tra l'altro collegato la sua interpellanza contro i «terroristi in toga» all'assassinio Bachelet. «*Il 12 febbraio* — aveva detto il senatore — *in una lettera al suo vice presidente sollecitai il Consiglio a fare piena luce sugli inquietanti interrogativi sollevati da tutta questa vicenda. La stessa mattina Bachelet viene assassinato dalle Brigate rosse. Tra questi fatti c'è una tremenda "consecutio" che non è solo di tempi...*».

Ecco cosa risponde il Csm: la lettera del 12 febbraio riguardava la pubblicazione di un rapporto su Vitalone che risaliva ad anni prima. Il Csm ne riporta il testo, e conclude: «*Com'è chiaro, la lettera si riferiva esclusivamente alle indagini conseguenti la pubblicazione da parte della stampa di atti relativi al trasferimento d'ufficio del dottor Vitalone, disposto nel '76*».

E non è tutto: il Consiglio informa che l'11 febbraio, Vitalone preannunciò per telefono l'invio di una seconda lettera: era la copia della denuncia presentata dal senatore alla Procura, sempre per la divulgazione del rapporto che lo riguardava. «*La lettera* — continua il Csm — *perviene alla segreteria particolare del vice presidente il 13 febbraio, ma non può essere consegnata al prof. Bachelet perché proprio quella mattina egli fu assassinato*».

Ancora: Vitalone aveva suggerito al suo intervistatore un altro, gravissimo accostamento. Nel volantino che rivendicava l'assassinio di Bachelet, diceva il senatore, «*si parla dell'accentramento dei processi terroristici in tre grandi centri operativi: Milano, Roma e Napoli. Questo accentramento al momento è solo una proposta all'esame del Consiglio, di cui solo gli stretti addetti ai lavori possono essere informati. Come fanno le Br ad esserne a conoscenza?*».

Anche in questo caso, la replica del Csm è sferzante: «*Presso il Consiglio non c'è alcuna pratica relativa all'accentramento dei processi terroristici, né mai il Csm o le sue commissioni hanno messo allo studio o coltivato iniziative di questo tipo, e neppure sono state formulate, sempre nello stesso ambito, proposte del genere*». Il comunicato conclude informando che i problemi sorti negli ultimi giorni saranno oggetto di valutazione: una valutazione «*pronta*», come è naturale ma anche «*responsabile*».

Giuseppe Zaccaria

Tito parla ma resta gravissimo

BELGRADO — Un'altra giornata stazionaria per il presidente Tito. Dopo il drammatico bollettino di due giorni fa i medici hanno constatato ieri, un'altra volta, «uno stato generale senza cambiamenti» dopo «una notte trascorsa tranquillamente». Non si tratta, ovviamente, di una svolta; nessuno, nella clinica di Belgrado, è tornato a sperare in meglio. Si parla di peggioramenti graduali con temporanee riprese del coriaceo organismo del Maresciallo. Dallo stato precomatoso egli, di volta in volta, riacquista la lucidità, a momenti converse anche con i medici e i vicini, come ha fatto appunto ieri. Il suo stato generale risulta, tuttavia, tale che il corso della malattia è considerato purtroppo irreversibile.

Nell'attesa ansiosa e protungata, il Paese e il governo si sforzano di tradurre lo stato di emergenza in uno stato di normalità.

Dopo la sentenza emessa dalla Corte Costituzionale

Ora siamo tutti eguali di fronte allo sfratto ma i sindacati inquilini non sono soddisfatti

ROMA — Una sentenza importante, ma in ritardo e soprattutto parziale poiché non risponde a tutti gli interrogativi di una legislazione in molti punti imperfetta. E' la sostanza dei commenti alla decisione della Corte Costituzionale, che dichiara illegittimi gli articoli 58, 59 e 65 dell'equo canone: tutti i proprietari che si trovano nelle stesse condizioni «di necessità» di riavere l'alloggio hanno analoghi diritti a prescindere dalle condizioni economiche dell'inquilino. In altre parole inquilini ricchi o poveri, ovvero al di sotto o al di sopra di otto milioni di reddito, dovranno essere sfrattati sulla base di una normativa unica.

La sentenza avrà effetti solo sulle cause avviate da tempo dai proprietari. Per quelle nuove avrà conseguenze unicamente nelle piccole città dove il corso della giustizia è più rapido. Gli articoli dichiarati incostituzionali erano transitori poiché scadevano nell'estate del 1982 e la cronica lentezza della giustizia fa prevedere — è il parere del segretario dell'Unione dei piccoli proprietari Mannino — che nei grandi centri urbani come Roma o Torino non si potrà riavere la disponibilità della propria casa (avviamento per «provate necessità») prima di quella data.

Secondo il sindacato unitario inquilini e assegnatari (Sunia) è ora assolutamente necessaria una modifica restrittiva degli articoli 59 e 61 in modo da limitare lo sfratto per necessità soltanto «ai congiunti in linea diretta di primo grado e in presenza di uno stato di necessità di abitare l'immobile esclusivamente ad uso abitativo». Il Sunia sostiene inoltre che si dovrà tenere conto del fatto che l'esistenza della possibilità di sfratto produrrà «*un rapido aumento dei contenziosi in atto che si aggiungerà ad una situazione già drammatica*».

La sentenza della Corte si preoccupa unicamente di tutelare gli interessi dei proprietari. E' il parere del Sicet, sindacato inquilini casa e territorio: invece di abrogare l'articolo 59, che consentiva lo sfratto per gli inquilini con reddito basso, si è estesa la validità anche a quelli con reddito elevato. In questo modo ha lasciato trapelare «*come la sua preoccupazione di*

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

BENIGNI, WOJTYLACCIO E IL RESTO

La sfida infernale

Un sogno chiamato casa

A differenza dell'altra, recente sentenza di incostituzionalità che ha colpito aspetti assai importanti della legge urbanistica Bucalossi, questa pronunciata ieri dai giudici della Consulta sulla legge dell'equo canone riguarda norme di scarso significato. Viene lasciata inoperante del tutto quella in struttura della legge in quanto in Corte si è limitata a ripristinare, per di più in rapporto ad una norma transitoria, il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini che, indipendentemente dal loro livello di reddito, possono essere ora colpiti dal provvedimento di sfratto quando il proprietario abbia bisogno della casa locata per sé o per i parenti prossimi. Prima potevano essere sfrattati solo gli inquilini con un reddito inferiore agli otto milioni e non invece quelli con reddito superiore. La disparità era evidente e anche immotivata: la Corte costituzionale vi ha opportunamente posto rimedio.

A parte la riferenza delle norme invalidate dalla Corte, è tuttavia un fatto che queste leggi varate per realizzare la politica della casa nel nostro Paese troppo spesso fanno parlare di sé e non certo in termini commendevoli. O perché violano principi costituzionali, o perché denunciano gravi ritardi nella loro attuazione, o perché passano senza lasciare nessun segno, o perché fanno più male che bene, queste leggi per la casa denunciano sempre una profonda incoerenza rispetto all'obiettivo di fondo che dovrebbero perseguire, quello cioè di adeguare l'offerta di case rispetto alle necessità dei cittadini. La legge per l'equo canone, in verità, non è nata per aumentare la produzione di case, ma solo per disciplinare i rapporti fra inquilini e proprietari. Fra queste due categorie di cittadini, da oltre quarant'anni, non c'è mai stato un rapporto felice.

L'equo canone ha finito col creare due partiti in conflitto, quello appunto degli inquilini e quello dei proprietari. Ma intanto il motivo di questo conflitto permane e anzi si ac-

Giacinto Grisolia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

BENIGNI, WOJTYLACCIO E IL RESTO

La sfida infernale

Carillosa e angusta ci sembra la disputa sul «Wojtylaccio» pronunciato dall'attore Benigni alla tv. Fu ingiuria intollerabile? Fu volgarità inammissibile? Fu peggiorativo affettuoso? Fu innocente familiarità? C'è chi si chiede cosa sarebbe successo se il colpevole avesse parlato di un Berlinguaraccio o di un Brezneve, come se il problema fosse di parzialità politica. C'è chi difende la ruvida, genuina «toscanità» del Benigni, che si sarebbe semplicemente attenuto al suo consueto linguaggio da osteria; come se esistessero osterie con trenta milioni di avventori. E c'è infine, tra gli accusatori sia tra i difensori, chi ripete, per carità, non esageriamo, non facciamola troppo grossa, non mettiamo sullo stesso piano un comico e un papa.

Ma proprio questo è impossibile, proprio qui sta il vero senso dello «scandalo».

Poche settimane dopo l'inizio del suo pontificato, fu chiaro che Giovanni Paolo II non disdegnava i mezzi di comunicazione di massa. Per incoscienza, dissero alcuni; per calcolo, sostennero altri; per temperamento, giudicarono altri ancora. A noi piacque (e piace tuttora) immaginare un diverso scenario.

Appena nominato, la stella ancora fresca sul gilè, il nuovo scrittore J. P. Wojtyla si rende conto che tv, radio, dischi, settimanali illustrati ecc., non sono altro, presi nel loro insieme, che il suo vecchio, indomabile nemico Satana. Chi entra in quel corral maledetto, è perduto. Tutto, lì dentro, si trasforma, si falsifica, si abbrutisce, si corrompe: l'inchiesta sul dolore, la solitudine, la dignità umana, confina con pannolini e lavastoviglie. Mozart non è più distinguibile da Travolta, l'eccidio e il carnevale si suonano la mano; il colliant sbava sul tumore maligno; la folla del terremoto si mischia a quella delle vacanze; l'urlo del cantante e il grido della partoriente hanno lo stesso suono. Nessuno si salva, nessuno esce vivo da quel micidiale tiro incrociato di scemenze, turpitudini, iperboli, vacui incensi, stolti consigli, superflue squisitezze, effimere saggezze, fabili, incaramellate pallottole d'intelligenza, serietà, perfezione.

D'altra parte (riflette lo scrittore) è lì che si gioca la partita decisiva. Un vero uomo, uno che conosce il suo nest, non può voltare le spalle al pericolo. Né può sperare di farcela ripristinando la distanza, l'isolamento, l'inavvicinabilità dei vecchi tempi. La carta ieratica e severa di certi suoi autorevoli predecessori non gli sembra più giocabile. Ma se perfino Mosè fece in tempo a passare un week-end sul Sinai, che già quelli, di sotto, s'erano completamente sbandati!

J. P. non ha dubbi, accetta la sfida. Entra anche lui nel corral, si mette strani cappelli, canta, recita, nuota, scala montagne, abbraccia bambini, va in giro in elicottero, jeep, furgoncini, skilift, bicicletta; diventa, come il poeta che cercava Atlantide, ora ol the boys. E gli arrivano le pacche sulla schiena, le pernacchie, gli sberleffi, le ovazioni, gli sventimenti collettivi, i fotoreporter, le telecamere, le parodie, i pettegolezzi, i servizi in esclusiva, tutta la convulsa, rozza, truce, assordante cagnara che il corral riserva ai suoi protagonisti.

Il «Wojtylaccio» non è che un graffio, in questa sfida infernale. Bisognerà vedere fra un anno, fra due, cosa farà Satana, che non è mai stato battuto sul suo terreno, e cosa farà J. P., che quel terreno ha preso di petto per conquistarlo, usarlo a proprio vantaggio, eventualmente santificarlo. Noi, che siediamo sotto il portico del saloon, non facciamo scommesse.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Borse-Finanza	10, 11
Libri	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 23

pag. 2 *Fantacronache*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Lo ha detto il ministro Bisaglia a Montecitorio

Sceso a tre milioni di tonnellate il deficit di petrolio per il 1980

Nella precedente rilevazione del 15 gennaio era di otto milioni di tonnellate - Questo risultato positivo dopo un contratto dell'Eni con il Venezuela

ROMA — E' ulteriormente sceso, attestandosi a 3 milioni di tonnellate, il previsto deficit degli approvvigionamenti di petrolio previsto per il 1980: lo ha reso noto il ministro per l'Industria Bisaglia, intervenendo ieri alla competente commissione di Montecitorio.

Bisaglia ha ricordato come, dalla precedente rilevazione effettuata il 15 gennaio scorso, il deficit petrolifero risultasse di 8 milioni di tonnellate. (Contro) previsto di 103,5 milioni di tonnellate: disponibilità di 95,5 milioni di tonnellate). Si trattava di un sensibile miglioramento rispetto al disavanzo di oltre [illegible] milioni di tonnellate che derivava da una rilevazione condotta il 15 novembre 1979 (disponibilità, per l'80, di 81,8 milioni di tonnellate). Oggi — come si è accennato — la situazione appare ancora nettamente migliorata, e il deficit petrolifero da coprire risulta di soli tre milioni di tonnellate.

Il positivo risultato reso noto da Bisaglia consegue al contratto dell'Eni con il Venezuela, che ha incrementato di 1,5 milioni di tonnellate le quantità consegnate all'Italia. Inoltre, gli operatori si sono [illegible] maggiori quantità di greggio che, per i primi due mesi dell'anno, possono stimarsi in circa 2 milioni di tonnellate. Ancora, va registrata una forte riduzione dei consumi dei prodotti petroliferi, pari a circa il 6% nei primi due mesi dell'anno in corso, con una conseguente riduzione delle necessità di quasi 1,5 milioni di tonnellate.

Il ministro Bisaglia ha poi illustrato alla commissione Industria della Camera il nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi: la nuova metodologia, messa a punto sulla base di una direttiva del Cipe ma non ancora formalizzata in una apposita delibera del Cip, riguarda sia i prezzi massimi amministrati che quelli sorvegliati. Per quanto riguarda i primi, essa prevede, ogni sei mesi, che il ricavo medio «ex raffineria» dei prodotti a prezzo amministrato venga allineato a quello medio europeo rilevato in Francia, Germania Occidentale, Regno Unito, Olanda e Belgio.

Ogni mese, la variazione del costo medio di approvvigionamento del greggio viene riportata sui prezzi se supera, in più o in meno, il 2 per cento. Variazioni vengono poi apportate ogni qualvolta il ricavo medio «ex raffineria» italiano si scosti, in più o in meno, del 4 per cento rispetto al corrispondente ricavo europeo.

I prezzi di vendita nelle diverse fasi di circuito distributivo vengono stabiliti aggiungendo ai valori «ex raffineria» — ha spiegato ancora Bisaglia — i costi di distribuzione primaria e secondaria; costi operativi, ammortamenti, remunerazione del capitale fisso ed oneri relativi al capitale circolante.

Quanto invece ai prezzi massimi sorvegliati, quelli di listino franco raffineria depositati al Cip non devono superare la media europea. Gli operatori che presenteranno listini superiori alla media dovranno motivare la loro richiesta sulla base del conto economico relativo all'attività complessiva dell'azienda.

Ecco in dettaglio il rapporto consumi-approvvigionamenti petroliferi, come è stato illustrato ieri dal ministro per l'Industria, senatore Bisaglia, sulla base delle più recenti rilevazioni. I numeri tra parentesi equivalgono ai milioni di tonnellate.

Consumi previsti 1980 (103,5); programma approvvigionamenti al 15/1/80 (95,5); import aggiuntivo Venezuela (1,5); maggiore import primi 2 mesi (2,0); contrazione consumi (1,5); totale approvvigionamenti (100,5).

Deficit da coprire: 3 milioni di tonnellate.

Milano ha risparmiato il 5 per cento di gasolio

MILANO — A due mesi dalla fine ufficiale dell'inverno, e quindi dalla chiusura dei riscaldamenti nelle case, risulta che Milano e provincia hanno risparmiato perlomeno il 5% dei combustibili, e forse anche qualche cosa di più.

«Grazie ad una situazione meteorologica normale, Milano e provincia non hanno avuto problemi, né di rifornimenti, né ad attenersi alla regolamentazione che prevedeva un massimo di 14 ore di calore al giorno. Se avesse fatto più freddo però, dieci ore di chiusura degli impianti si sarebbero fatte sentire».

Ivano Becchi, vicepresidente del sindacato provinciale aziende di riscaldamento e prodotti petroliferi, da anche un giudizio complessivamente positivo dell'utenza: «Vi sono naturalmente persone che non si adeguano alla legge — dice Becchi — ma la maggioranza è consapevole del resto anche il fattore prezzo ha contribuito a convincerli della opportunità di risparmiare combustibili per il riscaldamento domestico».

Stroncato in casa da un collasso

Lo scrittore Bargellini ex sindaco di Firenze è morto a 82 anni

Piero Bargellini

FIRENZE — Lo scrittore Piero Bargellini è morto improvvisamente ieri sera, a Firenze. Già popolarissimo sindaco della città al tempo dell'alluvione, era stato eletto senatore e poi deputato nelle liste dc. Aveva 82 anni, ma sino all'ultimo momento è rimasto al suo tavolo di lavoro.

E' stato colpito da collasso durante la notte, mentre riposava nella sua casa di via delle Pinzochere, nel rione di Santa Croce. La mattina aveva l'abitudine di alzarsi presto. Ieri, verso le 7, i famigliari non vedendolo scendere sono andati a chiamarlo. L'hanno trovato in stato di coma. Trasportato all'ospedale di Careggi, è morto nel pomeriggio, alle 17,30.

Chi scrive, ha fatto in tempo a commuoversi, in pinacoteca, sulle pagine di Città di pittori, che un professore non vile consigliava di leggere come modello di italiano elegante e affabile: e la commozione nasceva dal pianto dello scrittore sugli affreschi intrabiti del camposanto di Pisa, su quel Rinascimento gentile che, sotto le bombe degli alleati, scioglieva e impastava un'altra volta i suoi colori in stupefacenti ferite e suppurazioni.

In realtà Piero Bargellini fu scrittore e uomo di cultura legato indissolubilmente a Firenze e al cattolicesimo fiorentino, che così robusta presenza ha avuto nel Novecento italiano. Basta scorrere la sua folta bibliografia per avvedersene, per trovare conferma nell'una e nell'altra direzione: da Città di pittori alle singole monografie su artisti toscani, a Calle Michelangelo, fino alle vite di San Bernardino, di San Francesco, del Carducci, a Pian dei giullari, un'ampia storia della letteratura italiana raccontata ai giovani in modo assai brillante.

Bargellini fu soprattutto un divulgatore, con una passione di artigianato schietto, di miniatura nativa che sembra, anche questa, desunta dalla tradizione della sua terra, da quel tanto di autenticamente popolaresco che riuscirà a sopravvivere dietro il purismo dei letterati linguaioli.

Ma la sua importanza più sicura, anche se meno avvertita, nel panorama della nostra letteratura, Bargellini la ebbe come direttore, tra il 1929 e il 1940, della rivista fiorentina Il Frontespizio. *Fu un centro di raccolta degli scrittori cattolici vecchi e giovani, adunati sotto l'insegna della spiritualismo, di una poesia intesa prevalentemente come esperienza religiosa. Accolse così sotto le sue ali scrittori tradizionalisti e reazionari, anche se provenienti talora dalle avanguardie, come Giuliotti, Papini, Soffici, Manaccorda. D'Amico; stemperandone il tono in compagnia di un Lisi e di un Betocchi, ispirati da un cristianesimo incantato, sorridente e sereno: capovolgendone il segno con una adesione tutta moderna ai principi della poesia pura, colta soprattutto nella sua intensità religiosa.* (m.)

Uguali per lo sfratto

(Segue dalla 1ª pagina)

uniformare i diversi soggetti nel trattamento della legge non abbia come presupposto il diritto dell'inquilino ma quello del locatore».

Bisogna ancora una volta rilevare — ha osservato invece Mannino — che c'è stato un intervento parziale e impreciso: «*L'assurdità del limite degli otto milioni è stata corretta solo in un caso, quello della necessità*». L'articolo 59 ne prevede otto: quello di un inquilino che attui una sublocazione, di un proprietario che offra in cambio un'altra casa, delle necessità di ristrutturare l'immobile ecc. In tutte queste situazioni resta in piedi la vecchia regola.

Per il direttore del Cresme Mostacci, centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia, si tratta di una sentenza scontata: «*C'è solo da rammaricarsi che la Corte Costituzionale debba occuparsi di problemi che un governo efficiente avrebbe già risolto da tempo*». Tanto più — ha aggiunto Mostacci — che esistono altre questioni che devono essere definite. Ad esempio l'articolo 13, quinto comma, che stabilisce parametri che privilegiano gli alloggi di dimensioni minori: in alcune condizioni può così verificarsi che, a parità di tutte le altre caratteristiche, siano riconosciuti ad essi un valore e un canone superiore rispetto a quelli più grandi.

«*Inoltre* — ha detto ancora — *l'art. 24, connesso con il 63, comporta che al termine del regime transitorio venga snaturata la "filosofia" della legge per la quale gli alloggi con caratteristiche analoghe debbono godere di un valore e di un canone eguale*». In realtà i due articoli mettono in moto un meccanismo che produrrà discriminazioni anche molto forti.

Giudizio positivo dalla Confedilizia. La possibilità di ottenere la disponibilità del proprio appartamento nei confronti di ogni inquilino, e maggiormente nei confronti degli inquilini ricchi — ha sostenuto il vicepresidente Magno — è un riconoscimento dei sacrifici dei piccoli proprietari e un incentivo a rivitalizzare il settore attraverso il risparmio popolare.

All'Azice, l'associazione nazionale dei costruttori edili, fanno invece notare che la disposizione della Corte, riguardando soltanto il regime transitorio che si concluderà nell'82, avrà molta incidenza sull'attività dei costruttori.

e. pa.

Psi e pri

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno firmato il «preambolo» Donat-Cattin.

«*In attesa dell'epilogo del Consiglio nazionale democristiano, che dovrà definire e articolare le conclusioni del Congresso, e in vista degli incontri bilaterali promossi dal partito socialista* — ha aggiunto Spadolini — *il pri richiama l'attenzione delle forze politiche e in particolare dei tre partiti che compongono il ministero Cossiga sulla gravità della situazione economica. Alla vigilia del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria, si conferma tutta la validità del monito repubblicano*».

L'attesa dell'epilogo dei summit democristiano e grande dappertutto ma, in particolare, proprio nella dc, Piccoli ha concluso un lungo, paziente «giro» di colloqui e di incontri con tutti i leaders per vedere se esistono le condizioni per un'intesa politica unitaria. Piccoli vuol superare le divisioni, gli scontri del Congresso. «*Una divisione* — ha detto — *renderebbe più difficile la situazione politica, che già presenta grosse difficoltà*». Il presidente dc ha visto per ultimo, nel transatlantico di Montecitorio, Benigno Zaccagnini segretario uscente. I due leaders hanno chiacchierato animatamente, avanti e indietro sotto gli occhi di tutti per oltre una mezz[illegible]. Tanta pubblicità all'incontro tra il vincitore e lo sconfitto del Congresso si può «tradurre» come un rilancio della distensione in casa democristiana? «*Tutto è possibile* — dicono gli amici di Zaccagnini e di Andreotti — *purché si faccia un accordo sulla linea politica, che non è quella voluta da Donat-Cattin, ma quella del confronto e della caduta della pregiudiziale verso i comunisti*».

Luca Giurato

Un sogno chiamato casa

(Segue dalla 1ª pagina)

centua: la radice del male in effetti sta nella [illegible] di abitazioni, specialmente nelle grandi città che hanno visto negli ultimi dieci anni crescere fortemente i flussi di immigrazione. La politica della casa in sostanza non ha saputo dare una risposta positiva a questo fenomeno che ha caratterizzato la vicenda economica e sociale dell'ultimo decennio. A mano a mano che crescenti quote di popolazione si spostavano dalle campagne verso le città, dal Sud al Nord, diminuiva la produzione di case, oppure le case venivano costruite dove il bisogno era meno avvertito.

Rispetto alle 400 mila abitazioni annue che si costruirono nei primi Anni 70 siamo scesi alle 150 mila appena del 1979: una produzione risibile rispetto alle necessità che emergono e ai deficit arretrati.

Il risultato è — come dicono i sociologi — questa «nuova povertà» che ha colpito gli italiani, cioè la coabitazione un fenomeno che si va consolidando e sta assumendo dimensioni veramente allarmanti.

Qualche sforzo importante negli ultimi tempi è stato fatto dal lato dell'iniziativa pubblica attraverso piani di costruzione finanziati con risorse statali. Significativi, da questo punto di vista, il piano decennale e anche le cosiddette «misure urgenti» per l'edilizia di recente approvate dal Parlamento, dopo ritardi defatiganti, insieme con la seconda proroga degli sfratti. Provvedimenti significativi, sì, ma di portata assai limitata che appena possano diminuire le tensioni abitative per le quali c'è bisogno di ben altri interventi.

A parte le dichiarazioni enfatiche del governo, va rilevato con il necessario realismo che l'edilizia pubblica potrà consentire al massimo 50 mila abitazioni all'anno e assai spesso con eccessiva lentezza. Questo dei tempi lunghi è un connotato permanente dei piani costruttivi: basti pensare alla sorte che sta toccando agli stanziamenti del primo biennio del piano decennale: approvato nell'estate del 1978 non è stato ancora possibile dare concretamente avvio ai cantieri.

Sul fronte della produzione privata, dalla quale tutti si attendono un contributo importante per la soluzione del problema della casa, negli ultimi anni non è stato fatto addirittura niente. Vi è stato un completo disinteresse per questa forma di produzione edilizia che tuttavia continua ad assicurare in parte il gran lungo prevalente dell'intera produzione abitativa. Ma il grave è che rimangono tutti i fattori di ostacolo alla ripresa di questo comparto industriale, né è possibile cogliere qualche segno che giustifichi una prospettiva, sia pure a medio termine, di cambiamenti sostanziali.

E qui si può snocciolare il solito e monotono elenco di motivi che rischierebbe di diventare stucchevole se non ci corrispondessero altrettanti, pesantissimi momenti di strozzatura e nodi per l'attività di costruzione: l'impossibilità di reperire aree attrezzate, l'alto costo del denaro, i disincentivi della politica fiscale, l'inadeguatezza strutturale degli enti locali, specie dei Comuni, la penalizzazione del risparmio privato che ben si guarda dall'investire in immobili, l'equo canone al quale si aggiunge oggi, e per la seconda volta, la proroga degli sfratti. E si potrebbe continuare. Ma ce n'è quanto basta perché la gente consideri l'investimento in abitazioni quasi alla stregua di un acquisto inutile, salvo che non serva per uso diretto.

Giacinto Grisolia

Approvato alla Commissione Interni l'articolo del progetto di legge

Il sindacato di Ps non potrà avere collegamenti con Cgil, Cisl e Uil

Tuttavia la norma potrà essere modificata nel dibattito in aula alla Camera - I poliziotti non potranno scioperare (il divieto ha avuto il voto contrario di pci, pr e pdup)

ROMA — Il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria è stato bocciato ieri alla Commissione Interni della Camera. Con 22 voti favorevoli (dc, msi, psdi, pli), 19 contrari (pci, psi, pdup, pri e l'astensione del repubblicano Mammì presidente della Commissione, è stato approvato l'art. 74 del progetto governativo di riforma della pubblica sicurezza che vieta alle future rappresentanze sindacali dei poliziotti di avere «*rapporti di adesione, di affiliazione, o comunque di carattere organizzativo con associazioni sindacali o di altra natura*».

Nella stessa seduta all'unanimità è stato approvato l'articolo che sancisce la nascita delle rappresentanze sindacali dei poliziotti. A maggioranza invece (con l'astensione dei socialisti e il voto contrario di pci, pdup, pr) è passato l'articolo che vieta il diritto di sciopero per gli appartenenti alla ps.

La decisione più clamorosa e la prima, raggiunta grazie ai tre voti determinanti del movimento sociale. Anche l'ultimo tentativo avanzato dall'on Felisetti, socialista, di evitare il votazione e di accantonare per il momento la questione dei diritti politici e sindacali dei poliziotti, non è stato accolto. Martedì, quando la Commissione tornerà a riunirsi, e all'ordine del giorno c'è il problema dei diritti politici dei lavoratori di p.s., sarà valutata una proposta di stralcio sostenuta dal repubblicano Mammì. Ma la maggioranza che le sinistre e il movimento sindacale hanno subito, con l'approvazione del tipo di sindacato prefigurato per i poliziotti dal testo governativo, approfondisce le contrapposizioni e sembra destinata a restringere i margini di mediazione.

Il voto di ieri apre una fase difficile sia all'interno del movimento democratico dei lavoratori di p.s. sia nei rapporti fra sindacati, partiti e movimento. L'on. Mammì, nel commentare l'esito della votazione, ha sottolineato i punti positivi del risultato raggiunto («*il ripristino di un effettivo potere di contrattazione per le rappresentanze sindacali dei poliziotti*») rispetto a quelli considerati negativi («*il divieto di affiliazione alla federazione unitaria*»: ha ammesso che la decisione è di quelle che scatenano polemiche e si è preoccupato delle reazioni che ne possono derivare. «*Mi auguro* — ha detto — *che a questo punto il sindacato voglia mantenere un atteggiamento di prudenza e rispetto delle decisioni parlamentari, anche se queste ultime potrebbero essere modificate dal voto in aula*».

Le prime repliche alla votazione sono di dura critica. L'on Lagorio, responsabile dell'ufficio problemi dello stato del psi, ha detto che «*la Commissione Interni della Camera si sta rivelando un ambiente poco adatto per la riforma di polizia*», ha parlato di «*un testo di riforma avaro e arretrato*» varato grazie alla «*stampella missina*», ha anticipato che «*le forze progressiste devono ormai porsi il problema di come uscire dalla stretta*» e che, in vista del dibattito in aula, vanno studiate «*le iniziative politiche più opportune*». Ha ribadito la linea dei socialisti sul sindacato di polizia, che «*deve essere un sindacato di poliziotti diretto da poliziotti, forza viva nel processo di ammodernamento e di efficienza della polizia, composta di uomini liberi e non di rigidi speciali*».

Dubbi sulla costituzionalità della scelta della Commissione Interni sono stati avanzati sia dal presidente Mammì sia dal gen. Felsani, dell'esecutivo del coordinamento dei sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria. Egli ha ventilato la possibilità di un ricorso alla Corte Costituzionale. Ha ricordato gli impegni assunti dalla federazione unitaria per sostenere la lotta del sindacato di polizia ed ha auspicato che essa «*continui a non farci mancare il suo appoggio*».

Chiamati direttamente in causa, i sindacati hanno risposto al voto dei politici con un richiamo ai diritti costituzionali dei lavoratori di p.s. e con una riaffermazione di solidarietà. Nino Pagani, segretario confederale della Cisl, ha ricordato che il sindacato dei poliziotti esiste già e una decisione che «*rasenta l'incostituzionalità*» apre gli interrogativi sul tipo di «*legami formali che deve continuare ad avere con la federazione unitaria*». Sul prossimo tesseramento dei poliziotti, da tempo in programma, egli ha detto che non verrà bloccato dalla decisione della Commissione.

Per il segretario confederale della Uil, Larizza, «*siamo di fronte a un fatto gravissimo che, per il modo come si è realizzato e per i protagonisti che lo hanno determinato, conferma la validità delle nostre scelte e l'impegno a sostenerle sino in fondo*».

Liliana Madeo

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Dopo Cossiga Nissan

L'indiscrezione è scottante, anzi coperta dal segreto di Stato (dunque se ne può discutere). Il «Piano Nissan Due», come viene chiamato in codice, è stato illustrato nella seduta di una speciale commissione parlamentare preposta agli affari internazionali. Il deputato radicale Crivellini ci ha fornito con gentilezza il nostro resoconto del dibattito, nel quale appare l'ampio ventaglio di interrogativi insieme con la delicatezza del problema.

Pubblichiamo il testo degli interventi, quali almeno si ricavano dal nastro magnetico, avvertendo che il deputato Crivellini per questa cortese rischia un altro procedimento davanti alla Camera come gli è accaduto dopo che ha reso pubblici i punti segreti dell'inchiesta sulle tangenti Eni. Anche l'attribuzione esatta dei singoli interventi non è sicura, perché il presidente della commissione (probabilmente Ruffini, ministro degli Esteri, per maggior segreto si rivolgeva agli interlocutori senza nominarli apertamente, forse segnando il loro nome su un taccuino. Così ci si è dovuti fidare delle inflessioni della voce e delle cadenze dialettali.

Presidente: «Voi sapete che il problema della governabilità del nostro Paese è sempre più urgente, dopo il congresso della dc e l'atteggiamento prudente dei partiti laici. E' convinzione comune che nessun mezzo debba restare intentato per ottenere uno sviluppo globale dell'Italia in seno alla comunità occidentale».

Fracanzani (dc): «Ogni parere è benvenuto. Se non basta l'intelligenza politica nazionale, non rifiuteremo i consigli che vengono dall'estero».

Nicolazzi (psdi): «Vorrei che questa frase in particolare fosse coperta dal segreto di Stato. Per una questione di buoni rapporti con gli intellettuali».

Pajetta (pci): «Andiamo al sodo. Quali consigli e quali contropartite? Se vogliamo un consulto internazionale per l'Italia insegnerà pagarne il prezzo».

Balsamo (psi): «E poi, riusciremo a riunire [illegible] all'Italia malata i due primari migliori, Breznev e Carter? O dovremo accontentarci di una visita domiciliare del cancelliere tedesco Schmidt?».

Presidente: «Non ci siamo capiti. Il piano che oggi si discute in via ipotetica parte da una premessa concreta, pratica. L'Italia e come una grande industria pubblica che rischia il dissesto. Come se fosse, per dire, l'Alfa Romeo...».

Balsamo (inquieto): «Il piano segreto riguarderà forse la ricerca di un *partner* economicamente solido?».

Pajetta (allibito): «La Nissan?».

Crivellini: «Un momento, bisogna cambiare il nastro».

Presidente: «Se un'industria pubblica cerca all'estero i capitali per risollevarsi, perché non potrà farlo l'ente pubblico per eccellenza, lo Stato?».

Nicolazzi: «Sono senza parole».

Fracanzi: «Sentiamo il piano nei dettagli».

Presidente: «E' stato chiamato "Piano Nissan Due" per ragioni di comodo. Non si tratta solo della Nissan, ma di un pool di industrie giapponesi con le quali abbiamo avviato contatti. Esse sono disposte a intervenire sul mercato politico italiano con capitali freschi e nuove tecnologie per aumentare la produttività amministrativa».

Nicolazzi: «Il Giappone non finisce mai di stupirmi. Dopo avere invaso l'America con prodotti americani perfettamente imitati, invaderà l'Italia con prodotti italiani perfettamente imitati?».

Presidente: «Questo è un aspetto del piano. Gli industriali giapponesi provvederanno anche a inviarci un governo-ombra computerizzato e a ristrutturare i *mass-media* secondo un consenso equilibrato. Sarà facile come sceneggiare le storie televisive di Remi».

Balsamo: «Ma i sindacati che cosa ne diranno?».

Presidente: «Hanno fatto ufficiosamente sapere che appoggeranno la trattativa pur di avere un interlocutore valido e purché sia data priorità al problema del Mezzogiorno».

Pajetta: «Ma questo accordo per il rilancio della produttività statale e della governabilità, che contropartita avrà? Cosa vorranno, in cambio i giapponesi?».

Presidente (con calma): «Si tratta di un rapporto d'affari. Loro si accontenteranno degli utili economici dell'impresa, non pretendono altro. Al massimo chiederanno di sponsorizzare i maggiori uomini politici».

Fracanzani: «Dovremo presentarci alla televisione indossando magliette con pubblicità di case giapponesi?».

Presidente: «Non sarà un grande sacrificio, pensate al vantaggio. Ci sarà una Nippolitalia legata a un mercato forte che non teme l'inflazione e la conflittualità sindacale. Ve lo dico io, avremo da imparare. Dunque, qual è la vostra opinione?».

Tutti tacciono prolungatamente. Il nastro finisce fruscIando sul loro silenzio. Del Piano Nissan Due nessuno ha parlato ancora in pubblico; ma almeno il deputato Crivellini potrebbe dirci qualcosa.

Terroristi a Bogotà

(Segue dalla 1ª pagina)

pare abbastanza calma». Il segretario di Stato Vance ha dichiarato che «*l'esecrabile atto terroristico non deve sfociare in perdite di vite umane*». Vance si è messo in contatto con tutti gli altri governi coinvolti nella vicenda per promuovere una mediazione internazionale forse tramite l'Onu. Anche la Svizzera ha offerto di [illegible] le mediazioni.

Il gruppo di terroristi ha assalito l'ambasciata di sorpresa poco dopo mezzogiorno, mentre alcuni diplomatici vi stavano entrando. Sono arrivati vestiti con tute sportive, con le armi nascoste in capaci borse. Hanno aperto il fuoco sulle guardie e cercato di irrompere nel cortile i presenti, chiudendo il cancello alle loro spalle. Gli ambasciatori argentino, Muñoz e peruviano Belaunde, sono riusciti a fuggire, gli altri sono rimasti intrappolati.

Soldati e poliziotti sono giunti sul posto per alcune ore e divampata una furibonda battaglia. E' toccato all'ambasciatore Asencio, su ordine del «comandante numero uno», rivolgere un appello alle autorità colombiane perché cessassero le ostilità. «*Ci sarà un massacro se non deporranno le armi*», ha ammonito. L'appello di Asencio è stato seguito. La notte è trascorsa in silenzio, ieri sono incominciati i primi, cauti sondaggi.

I terroristi hanno accolto all'interno dell'edificio, seminudi per accertarsi che non indossassero armi, alcuni giornalisti e fotografi. Hanno spiegato di essere esponenti del «Movimento 19 aprile» e della «Squadrone Pedro Leon Arboleda», due dei più noti gruppi insurrezionali. «*Vogliamo gridare al mondo che in Colombia ci sono prigionieri politici* — ha dichiarato il "comandante" — *non pochi, ma oltre un migliaio*».

L'ambasciatore messicano Ricardo Galan ha indicato che oltre a lui, Asencio e al nunzio apostolico sono nelle mani dei terroristi gli ambasciatori e incaricati d'affari di Austria Bolivia Brasile, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Egitto, Guatemala, Haiti, Israele, Paraguay Svizzera Uruguay e Venezuela. L'ambasciatore venezuelano, colpito da infarto, è stato successivamente portato via da un'ambulanza. Il «Comandante numero uno» ha ammonito che nel caso di trattative, tra altre «misure di sicurezza» «*ci sarebbe l'uccisione di qualche prigioniero*».

Ennio Caretto

Occupata a Panama l'ambasciata del Salvador

CITTA' DI PANAMA — Studenti di sinistra hanno occupato ieri l'ambasciata del Salvador nella capitale panamense prendendo in ostaggio sei persone. Non vi sono state vittime.

Gli occupanti, che intendono protestare contro la repressione nel Salvador, appartengono al Fronte studentesco rivoluzionario. Chiedono la scarcerazione di due attivisti di sinistra arrestati a San Salvador per le occupazioni delle ambasciate panamense e spagnola e di altri edifici governativi.

Da Caudano un'originale novità americana

Le lampade ad olio del vecchio West

Contro il "black-out", le lampade ad olio colorato, profumato e "mangiafumo". Un'idea utile, decorativa e conveniente, all'insegna del "revival".

E' un'idea più bella che utile... o più utile che bella, quella delle lampade "Vecchio West" realizzate su disegni originali dell'Ottocento, in vendita da Caudano?

A voi decidere.

Belle, non c'è dubbio. Attirano l'attenzione al primo sguardo. Le tre della foto, per esempio, scelte fra le moltissime altre esposte nei negozi Caudano, sono significative: forma, materiale e prezzo [illegible] diversi, ma lo "stile" universale delle cose "sempre belle" le rende [illegible] dovunque.

"Decorano" anche l'angolo più sofisticato del salotto ultramoderno, "illuminano" di originalità cantinetta e tavernetta, "fanno atmosfera" in una cenetta speciale e in una festa insolita, danno il "tocco romantico" a ogni ambiente, dal salone da pranzo alla mansarda.

E l'utilità? E' presto detta.

Son sempre pronte all'uso, in caso di "black-out" improvviso, per esempio. O se si guasta l'impianto elettrico. O se nei paraggi non c'è traccia di presa di corrente: in campeggio, in terrazza, in giardino, nella baita a 2000 metri... Basta accendere lo stoppino e... via con la luce!

Funzionano con uno speciale olio colorato e profumato, non infiammabile! Brucia senza residui e non fa fumo, anzi lo "mangia", spargendo intorno un tenue gradevole aroma di rosa, lampioni, agrumi... a scelta.

A rappresentare la classe serie di lampade "Vecchio West", ecco nell'ordine: "Rose Petal" che "brilla" anche... sonno, grazie all'olio rosa, ben visibile nell'ampolla di vetro trasparente. E poi "Highlander" raffinata e prestigiosa, in stupendo ottone, dal bulbo snello e dai 2 stoppini imbattibili. E infine, "Anniversary" da tavola e da parete, come "applique". Prezzi a partire da Lire 4.700, a Lire 82.000.

Caudano CASA & GIARDINO

●TORINO - Via Lagrange 47 - Tel. 011/51.23.51 - Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Petrarca 8/A ●RIVALTA - Via Gravano 63 - Tel. 011/900.27.27 - Parcheggio interno ●ALESSANDRIA - Via Teotti 58 - Tel. 0131/54.368 ●IMPERIA - Via Bonfante 38 - Galleria Isnardi - Tel. 0183/24.840 - 22.842

MANZONI RILETTO CON LA LENTE

Il pugno di Renzo

Lo confesso senza vanto, anzi, con vergogna: ho appetito sempre più scarso per i libri nuovi, e tendo a rileggere quelli che già conosco. Allo stesso modo si attenua con gli anni il desiderio (o la capacità?) di conoscere nuove amicizie, e si preferisce approfondire le vecchie: magari notando qualche ruga in più, o invece qualche virtù di cui prima non ci si era accorti.

Le letture successive di un libro già noto si possono fare, per così dire, con ingrandimenti crescenti, come certe bellissime sequenze di fotografie in cui si vede una mosca, poi il suo capo con le antenne delicate e gli occhi multipli, poi un singolo occhio simile a una cupola di cristallo, e infine la complicata eppure necessaria struttura intima di questo; o le stesse letture si possono anche fare, se ancora vogliamo attingere al linguaggio fotografico, con luce diversa, o sotto un diverso angolo visivo. A dire il vero, non tutti i testi si prestano a essere letti con la lente: in altre parole, non tutti presentano una «fine struttura», ma per quelli che la presentano, è fatica ben spesa, e sono i testi che preferisco.

Avevo appena finito di rileggere, nei *Promessi Sposi*, la scena celebre in cui Renzo, guarito dalla peste, ritorna a Milano a cercare Lucia. Sono pagine splendide, sicure, ricche di una sapienza umana forte e triste che ti arricchisce e che senti valida per tutti i tempi: non solo per quelli in cui il racconto si svolge, ma per quelli del Manzoni e per il nostro. Dopo molto inutile domandare, Renzo apprende infine l'indirizzo della casa che dovrebbe ospitare Lucia, ma non prova sollievo, anzi, è profondamente turbato in quel momento definitivo davanti all'alternativa cruda e immediata: Lucia viva o Lucia morta, *egli sarebbe pisciuto più di trovarsi ancora al buio di tutto, d'essere al principio del viaggio, di cui ormai toccava la fine*». Chi non ha provato un turbamento simile, ad esempio davanti alla porta di un medico? Ma solo un conoscitore acuto dell'animo umano sa condensarlo in poche parole e restituirne la verità.

* *

Subito dopo, nel famoso, conciso episodio (poco più di una pagina) della madre che rifiuta di affidare al monatti la bambina morta *«una tutta ben accomodata, ... come... adornata per una festa»*, e la depone essa stessa sul carro, è adombrato il più grande dei dubbi che affliggono gli animi religiosi, il problema dei problemi, il perché del male. E' l'enigma su cui si tormentano Giobbe e Ivan Karamàzov, e la macchia più nera sulla Germania di Hitler: perché gli innocenti? perché i bambini? perché la Provvidenza si fermò davanti alla malvagità umana e al dolore del mondo? Questa meditazione suggerita e non espressa, questo momento di alta pietà, si stagliano sul fondale truce delle vie di Milano spopolate dalla strage; qui, l'unico segno di vita è la presenza proterva e sinistra dei monatti: *«alcuni con la divisa rossa, altri... con pennacchi e fiocchi di vari colori, che quegli sciagurati portavano come per segno d'allegria, in tanto pubblico lutto»*.

Come i diavoli di Malebolge, i monatti sono un gruppo hanno sviluppato una filosofia e una morale di gruppo. Il loro colloquio con Renzo, che ha trovato scampo sul loro carro e che essi scambiano per un untore, è memorabile: *«Sei venuto a metterti sotto la protezione de' monatti: fa' conto d'essere in chiesa»*; *«Fai bene a ungere questo canaglia... che, per ricompensa della vita che facciamo... vanno dicendo che, finita la morìa, ci vogliono fare impiccare tutti»*, poco prima, a don Rodrigo colto dalla peste, e che si ribella alla cattura, un monatto aveva gridato con rabbia e scherno *«Ah birbone! contro i monatti! contro i ministri del tribunale! contro quelli che fanno l'opere di misericordia!»*. Cercano una giustificazione agli occhi degli altri e ai loro propri, come pubblici ufficiali, indispensabili e insindacabili.

E' singolare come il Manzoni, così felice nel creare immagini e metafore, così essenziale nel dipingere stati d'animo e paesaggi (anzi, stati d'animo inscritti nei paesaggi), sia invece incerto e maldestro quando si tratta di rappresentare il gesto umano. Non so se l'osservazione sia nuova, e neppure se sia legittima; ma, proprio entro l'episodio ricordato sopra, e in una stessa pagina, trovo due «gesti» al limite del credibile, o addirittura del possibile. Renzo, accerchiato da una folla di passanti minacciosi, si fa strada a urtoni e scappa *«di galoppo, col pugno in aria, stretto, nocchiuto, pronta per qualunque altro gli fosse venuto tra' piedi»*. Ora, è del tutto innaturale correre col pugno in aria. E' antieconomico, anche per pochi passi: si perde molto più tempo di quanto non ne occorra per stringere e sollevare il pugno una seconda volta.

L'incontro fra l'innominato e il cardinal Federigo: disegno di Luigi Borgomaineiio per l'edizione Richiedei del 1869

Subito dopo, Renzo in fuga risolve di rifugiarsi su uno dei carri dei monatti. *«Prende la mira, spicca un salto: è in piedi sul piede destro, col sinistro in aria, e con le braccia alzate»*. Questa è veramente un'istantanea mal riuscita, anzi inventata. In nessuna delle fasi di un salto può esistere una posizione statuaria come quella descritta: ma forse questo è più evidente a noi, abituati fin dall'infanzia alle fotografie sportive, che con i contemporanei del Manzoni.

Ci sono nel romanzo altre immagini come queste, irreali, numerate: fanno pensare a un processo mentale indiretto, come se l'autore, di fronte a un atteggiamento del corpo umano, si sforzasse di costruirne una illustrazione nel gusto dell'epoca, e successivamente, nel testo scritto, cercasse di illustrare l'illustrazione stessa in luogo del dato visivo immediato. Renzo, in preda a una collera per lui insolita, ma pienamente giustificata dalle reticenze di Don Abbondio, ha sequestrato quest'ultimo nella sua camera, vuole sapere da lui il nome del prepotente che si oppone al matrimonio. *«e stava cheto, con l'orecchio chino sulla bocca di lui, con le braccia tese, e i pugni stretti all'indietro»*.

La resa del gesto è precisa, ma il gesto stesso è poco plausibile, enfatico, eccessivo. Ricorda il codice espressivo del cinema muto, che per noi è oggi bizzarro e comico, ma a suo tempo era accettato da tutti: era, appunto, un codice, frutto di una convenzione, secondo cui il gesto era delegato a sostituire la parola che lo schermo non sapeva ancora trasmettere allo spettatore, e poteva quindi essere molto diverso dai gesti di tutti i giorni.

* *

Renzo, mal consigliato da Agnese, sta andando dal dottor Azzeccagarbugli, e, in qualità di omaggio precauzionale, gli porta quattro capponi, perché *«da que' signori»* non bisogna mai andare con le mani vuote. Nell'economia della pagina, questi capponi sono importanti e trattati con mano discreta e maestra. Erano stati ingrassati per il banchetto nuziale: *«Pigliate quei quattro capponi, poverelli! a cui dovevo tirare il collo per il banchetto di domenica»*. Quel *«poverelli!»* reca il sigillo del genio letterario e psicologico: compendia in sé quel sviluppo di pietà, tolleranza e cinismo che è tipicamente italiano. I capponi non vengono commiserati perché sarà loro tirato il collo: questo è il loro indiscusso destino di vittime domestiche. No: Agnese ha compiuto un transfert e ha ravvisato in loro un valore di simbolo, i capponi sono gli innocenti che soffrono per i peccati altrui: non loro, ma Lucia e Renzo, e lei stessa, sono i *«poverelli»*.

Non a caso, poche frasi più oltre, essi vengono esplicitamente umanizzati, in un paragone giustamente famoso e passato in proverbio: mentre Renzo li regge scuotendoli sgarbatamente, le loro teste spenzolate *«s'impegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente fra compagni di sventura»*. Ma anche qui, in questo testo esemplare per pessimistica chiaroveggenza, il gesto umano è artificioso: anche in tempo di carestia, quattro capponi sono almeno una dozzina di chili, e solo un Ercole avrebbe potuto dibattersi, alzarli, scuoterli con una sola mano, come qui descritto, e ci sarebbe voluto un Ercole attore e mimo, in luogo di un mite filatore di seta.

* *

Nell'introduzione ai *Promessi Sposi* nell'edizione Einaudi, Alberto Moravia ha proposto di vedervi un *«realismo cattolico»* parallelo al *«realismo socialista»* dei sovietici, e cioè un mestiere letterario egregio asservito a fini di propaganda, anche se spesso, per la sua stessa eccellenza, il mestiere trascende e cancella i fini. La tesi mi lascia perplesso, ma proprio alcune descrizioni di gesti lo potrebbero confermare.

Nel Cap. VI padre Cristoforo si sdegna per l'insolenza di don Rodrigo, richiesto di desistere dal suo intrigo ai danni di Lucia, Rodrigo gli ha proposto di indurla a mettersi sotto la sua protezione. *«"La vostra protezione!" esclamò* (padre Cristoforo), *dando indietro due passi, potendosi fieramente sul piede destro, mettendo la destra sull'anca, alzando la sinistra con l'indice teso verso don Rodrigo, e piantandogli in faccia due occhi infiammati: "la vostra protezione!"»*. Qui non c'è più il frate, ma il monumento barocco del frate: ancora una volta, si direbbe che l'autore sia giunto all'immagine per una via indiretta: non passando direttamente dalla rappresentazione alla parola, ma intercalando fra esse una terza recita da un attore, e, diciamolo pure, da un attore mediocre.

Si nota con curiosità che, poche pagine più oltre, una gesticolazione assai simile viene attribuita a Renzo a tutt'altro fine. In presenza di Lucia e di Agnese, Renzo, stravolto dall'ira, ha minacciato di farsi giustizia da sé, a costo di perdere l'amore di Lucia, le due donne cercano di acquietarlo. *«Stette egli immobile e pensieroso qualche tempo, a contemplare quella faccia supplichevole di Lucia; poi, tutt'a un tratto, la guardò torvo, diede addietro, se le il braccio e l'indice verso di essa, e gridò — questa! si questa egli vuole. Ha da morire!»*. E questa, probabilmente, la battuta meno felice del romanzo: si ha l'impressione che il gesto teatrale abbia contagiato la «colonna sonora» tirandone la dietro.

Ma qui il Manzoni si giustifica: a Renzo, in quel momento, poteva essere utile incutere spavento a Lucia, che fin allora aveva rifiutato la soluzione spiccia del matrimonio forzoso. Renzo poteva forse aver *«adoperato un po' d'artifizio a farlo crescere, per farlo fruttare»* (lo spavento di Lucia). Il Manzoni sembra disposto ad ammettere certe soluzioni recitative solo *«quando due passioni s'chiamazzano insieme nel cuor d'un uomo»*; ma in quello «schiamazzo» si legge chiara l'avversione cattolico-storica dell'autore per le passioni di cui il personaggio, pur così amato, è schiavo.

Come si vede, la lettura con la lente è un esercizio impietoso. Guai allo scrittore che lo pratica sui suoi stessi scritti: se lo fa, si sente condannato a riscrivere senza fine ogni pagina, e ogni suo libro diventa un'opera aperta.

Primo Levi

LA MUSICA CLASSICA NUOVA FEBBRE DEL MONDO GIOVANILE

Beethoven in trionfo al palasport

Palcoscenici invasi da ragazzi in «blue-jeans» e tute da ginnastica come allo stadio, code davanti ai teatri, musicisti assediati come divi - Gazzelloni: «Un angolo di felicità in tempi difficili» - Badini, sovrintendente alla Scala: «Siamo ormai entrati in una realtà europea» - A Milano, intere scuole al Conservatorio nei giorni delle prove - Il fenomeno si diffonde in provincia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «C'è una richiesta di musica da parte dei giovani che cresce di anno in anno. Purtroppo l'offerta è sempre inferiore alla domanda», dicono alla Scala. *I posti sono insufficienti, alla Scala e dovunque si faccia della buona musica. Allora può accadere, come qualche sera fa all'Auditorium di Torino per il concerto di Pollini, che il palcoscenico sia affollato di ragazzini con magliette sbrindellate e blues coloratissime, perfino con tute da ginnastica.*

Pochi anni fa quale orchestra avrebbe accettato di suonare in queste condizioni e quale solista non sarebbe scappato? E il pubblico tradizionale non sarebbe insorto? Ma adesso tutti vedono con simpatia i ragazzini sul palcoscenico vestiti come allo stadio, silenziosi e con un interesse assoluto. E l'indomani il cronista commenta: «La musica e i grandi interpreti continuano quindi a lanciare bollettini vittoriosi che culminano nell'affermazione gioiosa della conquista di un pubblico interamente nuovo, giovanissimo».

Dice il maestro Gianandrea Gavazzeni: «Questo dei giovani ai concerti è un fenomeno che ho visto crescere nell'ultimo decennio ed è esploso tre o quattro anni fa». *Il critico Massimo Mila:* «Non posso che confermare. Credo che il pubblico dei concerti sia veramente rinsanguato di novanta per cento. Fino a dieci anni fa eravamo sempre i soliti quattro gatti, tutti di età piuttosto matura. Adesso siamo sommersi da questa bella gioventù».

«Per quanto mi riguarda, devo dire che ho un'affluenza di giovani ai concerti inverosimile, *dice Severino Gazzelloni*. E' un momento molto felice nel nostro Paese per la musica: per i concerti soprattutto, ma anche per la lirica. Credo che i giovani abbiano trovato nella musica un aiuto che li porta su una strada più bella e più giusta. Penso che questo fa sperare bene per il nostro Paese, per la nostra cultura, per questa nuova generazione e anche per tutti noi che troviamo almeno un angolo di felicità in tempi difficili».

Il palcoscenico dell'Auditorium di Torino gremito di giovani durante un concerto di Pollini (La Stampa - Piero De Marchis)

Dice che fino a pochi anni fa l'interesse per la musica sinfonica e da camera in Italia era inferiore a quello di altri Paesi, come la Germania e l'Inghilterra soprattutto, come qualche Paese dell'Est, un po' anche la Francia e l'America. «Ma adesso, e per merito dei giovani, non siamo secondi a nessuno. Nelle grandi città e in quelle minori, al Nord e al Sud la folla è sempre impressionante. L'altra sera, a Messina, sono rimaste fuori dalla sala del concerto centinaia di persone. E anche a Messina, come a Milano o Torino o Roma, quello che più colpiva era l'attenzione e il silenzio dei giovani».

Per Carlo Maria Badini, sovrintendente alla Scala, le lunghe file per acquistare il biglietto, i teatri e gli auditorium strapieni, i concerti beethoveniani ai palazzetti dello sport, significano che «siamo entrati ormai in una realtà europea». *Anzi, per molti aspetti abbiamo raggiunto e superato altri che erano più avanti:* «Per esempio da noi l'interesse dei giovani per la musica contemporanea è maggiore che in altri Paesi con cultura musicale più consolidata. E poi c'è questa straordinaria partecipazione di massa. Per due serie consecutive migliaia di giovani al Palazzetto di San Siro, le folle nelle chiese per i concerti di Abbado, a Torino quarantamila in piazza per la *Nona sinfonia*: sono fatti che stanno diventando consuetudine nella realtà culturale italiana e che sono inconsueti nella realtà culturale di altri Paesi».

Portare la musica ai giovani e portare i giovani alla musica: è l'impegno del sovrintendente Badini. E' stato uno dei primi, anni fa quando era ancora a Bologna, ad avvertire il nascente interesse dei giovani per concerti e lirica. «Diremo in un prossimo articolo i motivi di questa interesse e che cosa cercano i giovani nella musica».

Badini ha stabilito che la Scala faccia una serie di concerti per le scuole, che quest'anno è dedicata al Settecento: musiche di Bach e di Mozart, quartetti di Boccherini e di Haydn. Mentre mi viene illustrato questo programma, all'istituto Virgilio due concertisti stanno eseguendo la Sonata K 454 per violino e pianoforte di Mozart. Da gennaio, alla Sala Azzurra, molte decine di rappresentazioni della Serva padrona di Pergolesi sono riservate alle scuole.

Alla Sala Verdi del Conservatorio è giorno di prova generale del concerto sinfonico della radiotelevisione. La sala è aperta ai ragazzi, ed è gremita. «Vengono scuole intere», *dice il maestro Giorgio Vidusso, direttore artistico della Rai di Milano. Ricorda quando, lo scorso novembre, hanno organizzato il primo concerto dedicato alla gioventù. Al Palalido. Una cosa un po' affrettata e senza molta pubblicità.* «È stato come tentare un terno al lotto». *Pensavano a quindici-venticinquemila ragazzi e ne sono venuti oltre trentila.*

«Visto l'esito estremamente favorevole, abbiamo deciso: adesso organizziamo con un po' più di calma. Abbiamo fatto un concerto tutto dedicato a Beethoven con quel grande solista del violino che è Uto Ughi. Al Palalido i posti a sedere reali sono 4500. Poi ci sono le scalinate e con quelle pensavamo di arrivare a cinquemila posti. Al momento di cominciare, fuori c'erano almeno duemila persone furibonde che volevano entrare. Non si capivano bene le intenzioni, molte volte queste riunioni al Palalido sono state un pretesto per fare un po' di cagnara. Rischiando, abbiamo detto: va bene dentro tutti. Abbiamo avuto circa settemila persone, un pubblico meraviglioso e che non si potrà dimenticare».

Quindici giorni dopo il concerto è stato replicato al Conservatorio «e anche qui ho dovuto parlamentare coi ragazzi rimasti fuori. Una furia di interesse musicale. Ho fatto entrare tutti e quei furiosi si sono subito chetati come agnellini, si sono sistemati per terra, in ogni recesso possibile. I pompieri di servizio erano terrorizzati, e lo ero anch'io».

Quello che avviene a Milano si ripete un po' in tutte le città. A Genova, per esempio, il sovrintendente al Comunale, Franco Ragazzi, d'accordo con il direttore artistico e i maestri, ha aperto per le scuole la prova generale del sabato: «L'intenzione era di accogliere non più di duecento ragazzi. Abbiamo dovuto cedere e di ragazzi ne abbiamo seicento. Sempre molto attenti, e la cosa più esaltante è che una gran parte di loro ritorna la sera, comprandosi il biglietto».

Sempre a Genova, sono stati costituiti gruppi da camera che portano nelle scuole concerti indicativi sulla musica dal Barocco al Novecento. Sono state prese altre iniziative musicali e la «Giovane Orchestra Genovese» ha raddoppiato lo scorso anno il numero dei giovanissimi soci.

Dice il sovrintendente della Scala, Badini: «Una cosa molto bella e che anche in provincia c'è questo forte interesse dei giovani per la musica sinfonica e da camera. I piccoli centri avevano, in genere, soltanto la banda, che pure aveva una sua dignità. Ma poi gran parte di queste bande sono degenerate con l'inserimento delle *majorettes* e delle musiche di Sanremo. Oggi la musica cameristica, il musicista rinascimentale, quello romantico e perfino contemporaneo trova una partecipazione di massa anche in provincia».

Vi è a Milano la sede della Gioventù Musicale Italiana, associazione sorta nel 1951 per la «diffusione della musica viva al servizio della scuola, dell'Università, dei giovani lavoratori». *Tre anni fa aveva una quarantina di sezioni, in tutta Italia. Adesso sono 65, la maggior parte in piccoli e medi centri, gli associati sono oltre quarantamila. Nei programmi c'è di tutto: dai concerti di musica medioevale al trio con musiche di Sciostakovic.*

«Cose impensabili pochi anni fa, *dice il maestro Vidusso.* Credo che questo sia un bene per tutti e mi sforzo di indurre nel pubblico un bisogno di musica. Perché penso che senza la musica, senza un appuntamento giornaliero o settimanale o almeno quindicinale con la musica, si viva un po' meno bene. C'è un detto di Emerson che mi piace ricordare: "Dove c'è un pianoforte l'uomo è meno lupo all'uomo". Non so se sia vero, ma almeno voglio crederlo».

Luciano Curino

I servizi di «Tuttolibri»

Cambia il lavoro dello scenografo

La professione di scenografo è cambiata sensibilmente. Superato il naturalismo, ha cercato nuovi rapporti spaziali e nuove idee interpretative. Ma come vedono gli scenografi il loro lavoro? Da quali principi sono guidati e quali sono le difficoltà che devono superare? Sviluppano l'argomento, su *Tuttolibri* da ieri in edicola, Gae Aulenti, Enrico Job, Emanuele Luzzati.

Nello stesso numero, Fulvio Tomizza parla del suo nuovo romanzo *L'umorista* e del premio internazionale ricevuto a Vienna. Lo scrittore spiega la spaccatura fra Europa orientale e occidentale, la situazione di Trieste, in bilico fra la realtà italiana e quella jugoslava.

Presentazione a Pesaro

Tutto Rossini in 80 volumi

PESARO — In occasione del 188° anniversario della nascita di Gioachino Rossini, sabato 1° marzo verrà presentato alla stampa il primo degli 80 volumi che compongono *l'opera omnia* del celebre pesarese. Progettata e pubblicata dalla locale Fondazione Rossini, è la prima edizione critica integrale di un compositore italiano di melodrammi.

L'opera è curata da musicologi italiani e stranieri, diretta da un comitato composto da Bruno Cagli, Philip Gossett e Alberto Zedda. Comprende tutte le partiture musicali e relativi commenti critici. Il primo volume è dedicato alla *Gazza ladra*, con oltre 1200 pagine di partitura. Alla presentazione seguirà la prima esecuzione nel nostro secolo della *Messa di Ravenna* scritta da Rossini a 17 anni e della ouverture *Al Conventello* recentemente rinvenuta negli archivi di Ravenna.

DARIO BERNAZZA
O SI DOMINA
O SI E' DOMINATI

Questo libro, fra i tanti altri, tratta anche il problema dell'aborto, e dice su di esso cose che sconcertano, è vero, ma che sono di una sensatezza e di una veridicità evidenti, innegabili, inoppugnabili. Basterebbe questo solo capitolo a giustificarne pienamente l'esistenza, poiché, dopo averlo letto, nessuno può più avere sull'aborto un dubbio «razionale».
NON ESSERE D'ACCORDO CON LE TESI SOSTENUTE DA QUESTO LIBRO E' DIFFICILE; RIMANERE INDIFFERENTI E' IMPOSSIBILE

IN TUTTE LE LIBRERIE
ED. MESSAGGERIE DEL LIBRO - ROMA
Via S. Garofano, 24 - Tel. 5374281

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
PIEMONTE - Corso Giulio Cesare 18 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA di Arredi Antichi vari di provenienza eredità (stock, complessi) su mandato del Consiglio di Amministrazione dell'ENTE in data 23-3-1979 e successivi, ed OGGETTI D'ARTE di provenienza FIDUCIARIA su mandato delle competenti Autorità.
Verranno venduti in più tornate d'ASTA, i beni mobiliari di cui quattro BREDA, e notevoli varie dovibili ad ENTE secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.
Gli ARREDI ed oggetti d'ARTE sono rappresentati da antichi mobili stile (credenze, scrigni con ante, cornici ed altro), antichi dipinti italiani e fiamminghi, dipinti italiani del 900 (G. Fattori, Reycend ed altri), opere di impressionisti francesi tra cui Cézanne, Monet, antiche maioliche tra cui Savona, Castelli, porcellane antiche e del 900, collezione di preziosi smalti e del 900, antiche icone, antiche guaine ad avorio, antiche sculture in marmo, in legno ed in bronzo, argenteria antica del 7-800, gioielli antichi e primo 900 (Limoges Cartier), tappeti persiani e di vecchia lavorazione, scacchiere con antichi e dal 900 di primo 900 (Lunéville) servizi di piatti in porcellana del 900, servizi vari di bicchieri e soprammobili e ancora numerosi altri oggetti di pregio di vario genere di valore.
ESPOSIZIONE: tutti i giorni (domenica escluso) ore 9.30 - 12.30 - 14-20
ASTA: martedì 4 marzo alle ore 21
mercoledì 5 marzo alle ore 21
giovedì 6 marzo alle ore 21
venerdì 7 marzo alle ore 21
sabato 8 marzo alle ore 16 ed alle ore 21
lunedì 10 marzo alle ore 16 ed alle ore 21
martedì 11 marzo alle ore 21
mercoledì 12 marzo alle ore 21
giovedì 13 marzo alle ore 21
CATALOGO IN SEDE, con descrizione di ben 1873 lotti
Per inf. 011/8558/483 - 280.939
P.S. I gioielli importanti, tra cui uno smeraldo da 33 carati ed alcuni brillanti, sono in visione presso la Banca, previo appuntamento.

REGIONE PIEMONTE
I G's DREAMS
le opere cinetico-luminose di
GIORGIO GIUSTI
Teatro del
PICCOLO REGIO'
(piazza Castello) Torino
Orario: 10-12.30 16-19 escluso lunedì

50.000 COPIE
SINDONA RIVELATO
SOLDI TRUCCATI
I SEGRETI DEL SISTEMA SINDONA di LOMBARD
Lire 5.000
Feltrinelli
successo in tutte le librerie

RELIGIONI E SOCIETA'

La terza età come banca di esperienze

Dopo i «nonnini-vigili» introdotti dal sindaco Novelli, un'altra iniziativa nata a Torino per migliorare la vita nella «terza età» sta interessando la Chiesa cattolica le altre Chiese cristiane e le stesse Nazioni Unite, che nel 1982 dedicheranno una speciale assemblea mondiale ai molti problemi delle persone anziane.

L'idea nasce nel «Centro promozione umana»: ha fondato una «banca delle esperienze», i cui depositi sarebbero, appunto, le esperienze accumulate in ogni campo da chi ha i capelli grigi o bianchi. Verranno raccolte e catalogate esperienze esistenziali, professionali, artistiche, suggerimenti per promuovere, poi una loro applicazione mediante incontri di varia natura da quelli artistici a quelli ricreativi, dal volontariatismo ecologico a quello scolastico.

Il problema della «terza età», che altri chiamano più esattamente *«età della vecchiaia»*, interessa la società civile, ma anche la società religiosa di qualsiasi fede. Le statistiche socio-religiose indicano che proprio dopo i 55-60 anni vi è un grande rilancio delle pratiche di pietà o della riflessione spirituale.

D'altronde ogni Chiesa cristiana — ma anche di altra fede — si è sempre preoccupata degli anziani, come dei fanciulli. Ora che la vita media ha superato la soglia dei settant'anni, mentre arrivava a malapena sui 48-50 agli inizi di questo secolo, la terza età costituisce un problema o, meglio, un complesso di problemi per tutti. La popolazione mondiale è adesso di quattro miliardi e trecento milioni di persone e toccherà i sei miliardi al principio del Duemila.

Poiché diminuisce il saldo attivo fra natalità e decessi, gli anziani sono circa trenta ogni cento abitanti, mentre non arrivavano al quindici per cento nel 1900 quando la Terra ospitava un miliardo e mezzo di esseri umani. Nel 1911 i cittadini italiani «non produttivi» (sotto prima dei 16 anni e dopo i 65 anni) erano uno ogni nove persone produttive. Nel 1971 il rapporto era di un inattivo ogni sei persone in attività.

Una recente inchiesta «Doxa» ha, fra l'altro, sondato le disposizioni d'animo con cui si affronta in Italia la terza età: sedici anziani ogni cento ritengono di continuare un lavoro in modo indefinito; dodici si cercheranno un altro impiego; cinquanta si dedicheranno alla famiglia; ventitré impegneranno il tempo libero in letture o altri interessi.

Partendo da questa realtà statistica, che rispecchia fenomeni collettivi, si comprende che uno spazio di grande importanza è riservato alle Chiese istituzionali. In Vaticano esistono due organismi specifici, il Pontificio Comitato per la Famiglia e «Justitia et Pax», che si occupano del reinserimento degli anziani nel circuito culturale e religioso della società. La persona non può valere soltanto come «unità produttiva», ma in quanto persona: ha diritti e doveri, capacità e sacralità che non possono aumentare o diminuire con l'età. Cinonmai, l'anziano e il bambino hanno maggior bisogno, e quindi diritto all'aiuto fraterno, alla partecipazione.

La «terza età» è in sé una sorgente di esperienza, di sensibilità, di tolleranza che può essere non solo utile ma preziosa alla collettività sociale e religiosa.

Non soltanto i cattolici, ma tutti i cristiani, si preparano all'Assemblea mondiale delle Nazioni Unite dove proporranno gli antidoti indispensabili ancora a quelli della società civile, per strappare milioni di anziani alla solitudine, al rigetto sociale, alla discriminazione di fatto per ragioni anagrafiche. Nel settembre scorso a Civitella del Tronto si incontrarono venticinque esperti di quindici Paesi per preparare un convegno che avrà luogo quest'anno sull'«invecchiamento attivo», organizzato dalla Opera Pia Internazionale.

Il contributo delle Chiese a diffondere nell'opinione pubblica l'esigenza di dare una risposta a quanti ci precedono nella «terza età» — traguardo auspicabile per ciascuno — può essere decisivo. Se i credenti rispondessero finalmente a questo appello darebbero una testimonianza concreta della loro fede che non può ridursi alla messa festiva o all'«elemosina». Anche da questo punto di vista, un impegno a favore della terza età costituisce per le Chiese un banco di prova offerto ai fedeli per misurare la propria coerenza.

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Un ungherese al Cremlino

Brezney: uno sforzo straordinario per un ospite insolito

La *Tass* di solito sorprende di più con le notizie sottaciute che non con quelle pubblicate. Due giorni fa, invece, ha destato una certa sensazione informando dell'incontro di Brezney con un generale ungherese. Notizia insolita e ancora più insolito l'incontro. Il capo sovietico ha ricevuto al Cremlino Lajos Czinege, ministro della Difesa dell'Ungheria. Secondo l'agenzia, hanno discusso sulla situazione internazionale in presenza del Maresciallo Ustinov. Dopo il colloquio, Brezney ha riunito nel Salone Imperiale il vicepresidente del Soviet Supremo, Kuznezov, ed i massimi capi dell'esercito sovietico per insignire il generale d'armata Czinege dell'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre. Gli ha consegnato anche un discorso, elogiando lo come un «*vero comunista-internazionalista*».

Brezney, ormai da tempo, evita anche gli incontri più importanti, su suggerimento dei medici, e con un decreto del Politburo.

Che importanza poteva avere il generale Czinege per costringerlo ad uno sforzo fuori programma e ad una cerimonia che non usava presiedere nemmeno quando era nel pieno delle sue forze? E comunque rimane l'enigma: perché proprio un ungherese?

Si potrebbe anche azzardare l'ipotesi di una pressione nei confronti di Kadar, il quale, preoccupato per gli affari con l'Occidente, ha sempre preferito i commessi viaggiatori ai generali. Una recente pubblicazione sovietica, però, elogia la forza d'urto dell'esercito ungherese, aumentata di otto volte in tre anni. La rivista del ministero della Difesa dell'Urss constata pure che «*un importante insegnamento per l'esercito ungherese è venuto dalle frequenti esercitazioni compiute assieme alle unità dell'armata sovietica dislocate temporaneamente sul territorio ungherese*».

Va osservato che le divisioni sovietiche si trovano «temporaneamente» in Ungheria fin dal 1956, anno in cui Mosca si era impegnata a ritirarle entro il 30 di ottobre. Czinege, probabilmente, da buon ungherese, non si è impegnato troppo per trattenere i sovietici. Il suo merito è stato quello di aver saputo accomodare le forze armate ungheresi alla predominante presenza dell'Armata Rossa (da quattro a sei divisioni). Il problema, ormai, non è come sostituire le divisioni sovietiche con quelle ungheresi, ma come integrare le ungheresi alle sovietiche. Un'impresa cui era ispirato anche il recente sopralluogo a Budapest del Maresciallo Kulikov, comandante del Patto di Varsavia.

Difficile spiegare, tutto ciò, dove improvvisamente nasce, proprio in questo momento, una simile esaltazione per la forza militare dell'Ungheria. Un Paese il quale, circondato da tre parti dai propri alleati orientali, ha di fronte sulle proprie frontiere soltanto uno Stato neutrale, l'Austria, ed uno Stato non-allineato, la Jugoslavia. O forse tutto si spiega proprio così. Infatti, le notizie *Tass* sull'insolita cerimonia al Cremlino sono state riprese con rilievo soltanto dalla stampa ungherese e jugoslava. Con una trasparente nota di apprensione nei giornali di Belgrado. C'è da sperare che in quelli di Budapest si trovi nascosta almeno una nota di sgomento.

Frane Barbieri

Anche il direttore del Council on Foreign Relations è in Urss

A Mosca «porta aperta» per gli Usa purché non si parli di Afghanistan

Alton Frye, vecchio amico di Arbatov, è stato ricevuto con la stessa cortesia usata per l'industriale Hammer - Sono contatti che possono favorire una ripresa del dialogo, ma intanto si conferma duramente che l'occupazione di Kabul non può essere messa in discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'altalena di speranze che i fatti ricacciano subito nel pessimismo, c'è una battuta che illustra l'umore di non pochi osservatori stranieri qui a Mosca, davanti all'attuale crisi internazionale: «*Siamo ridotti alla diplomazia dei privati cittadini*», ha esclamato ieri l'ambasciatore di un Paese dell'Est europeo. Alludeva all'incontro di Brezney con il petroliere americano Armand Hammer, l'ultraottantenne commerciante che, come ricordava la *Pravda*, «conobbe Lenin». Ma anche alla presenza nella capitale sovietica di Alton Frye, il politologo nuovayorchese che dirige l'autorevole *Council on Foreign Relations*, vecchio amico del responsabile dell'Istituto «Usa e Canada» Georgij Arbatov, membro del comitato centrale del Pcus e consigliere del *Politburo*.

Hammer è venuto a parlare di ammoniaca: ha un contratto per importarne per 20 milioni di dollari e un altro per vendere una non minore quantità di fosfati. Il blocco dei commerci con l'Urss decretato da Carter rischia di far saltare l'affare. Ma Brezney lo ha subito ricevuto al Cremlino, per dirgli appunto che il blocco danneggia in primo luogo gli uomini d'affari americani e ripetergli che in Afghanistan tutto si aggiusta se Stati Uniti, Cina, Pakistan ed Egitto la smettono di intromettersi negli affari interni di Kabul, aiutare la ribellione islamica e provocare incidenti. Ieri, sulla *Pravda*, A. Petrov, uno pseudonimo che nasconde alti funzionari del Comitato Centrale, ribadiva con maggiore virulenza gli stessi concetti.

Alla televisione sovietica Hammer è stato accolto con non minore sollecitudine e dai teleschermi ha dichiarato di auspicare la distensione. Chi lo ha veduto da vicino racconta però che non fosse di ottimo umore. Neanche a lui Brezney aveva affidato messaggi che potessero interessare Carter. Ed Alton Frye ha detto di non esserne affatto stupito. Al contrario, anche negli incontri da lui avuti ha trovato la medesima accoglienza: estrema cortesia, assoluta fermezza. In privato, gli uomini dell'apparato sovietico, di Stato e di partito, si rammaricano della situazione, ammettono perfino in qualche caso che il loro intervento in Afghanistan può diventare una jattura per il mondo intero. Unione Sovietica non esclusa, purtuttavia è ferma l'opinione che quell'intervento non poteva essere evitato.

Frye ha compiuto qualche cauto sondaggio. Ha parlato ai suoi interlocutori della possibilità di avviare un discorso sul «Salt-3», dando per scontato che il «Salt-2» verrà prima o poi ratificato. Lo hanno ascoltato rispettosamente, prendendo nota dei suggerimenti; ma risposte, ancorché caute, nessuna. Gli è valsa a farlo ascoltare con maggiore pacatezza la sua idea di ignorare per il momento la questione afghana: di mantenere cioè aperti dei canali di trattativa paralleli su problemi globali, il cui procedere potrebbe favorire indirettamente sui tempi lunghi anche la soluzione della crisi afghana. Perché anche la proposta di neutralizzare il turbolento vicino non piace a Mosca.

Ieri sera *Vremia* («Tempo»), il telegiornale sovietico ha trattato la questione. Il commentatore ha detto testualmente: «*I Paesi occidentali stanno cercando di proporci in vari modi una cosiddetta "neutralità garantita" per l'Afghanistan, essi vogliano in realtà semplicemente imporci dei servizi non richiesti*».

Difficile dire quanto Arbatov e i suoi assistenti siano stati colpiti poi dalla descrizione degli effetti prodotti negli Stati Uniti dalle iniziative sovietiche degli ultimi mesi: dall'invasione dell'Afghanistan alla deportazione di Andrej Sacharov. Certo non dovevano tornargli nuove, in quanto si dice che Dobrinin, l'ambasciatore dell'Urss a Washington, invii rapporti quotidiani in proposito. Non è escluso tuttavia che sentirsi dire come i «berretti azzurri» mandati sugli altopiani del tetto del mondo potrebbero portare Babrak Karmal alla tomba politica e Ronald Reagan alla Casa Bianca possa averli scossi. Arbatov conosce bene l'America politica e sa che Alton Frye la conosce altrettanto bene e non racconta aneddoti da riviste illustrate.

Carter, ora i sovietici lo sanno bene, non ha molti margini di trattativa. Ammesso che voglia conquistarseli deve tenere duro ancora per molti mesi. Mentre alle Olimpiadi mancano soltanto centoventi giorni. E senza americani i Giochi di Mosca correranno su una gamba sola. Il dilemma esiste: come salvare l'Afghanistan e le Olimpiadi, si chiedono a Mosca. Ma, a giudicare dalle parole pubbliche e private dei dirigenti e dei funzionari, se bisognerà sacrificare qualcosa saranno i Giochi.

Livio Zanotti

Cossiga: «C'è adesione all'iniziativa dei Nove»

ROMA — «*La prospettiva aperta dai nove Paesi della Comunità europea ed illustrata dall'on. Ruffini alla direzione politica del Parlamento europeo, per un superamento della crisi internazionale attraverso una formula che consenta ad un Afghanistan neutrale di essere al riparo dalle contese tra le potenze, ha già trovato ampia eco e adesione anche in Paesi al di fuori dell'Europa*». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, on. Cossiga, aggiungendo che «*è evidente che lo sbocco positivo di un Afghanistan neutrale non può derivare che dalla cessazione dell'intervento sovietico e dall'assunzione da parte di tutte le potenze, grandi e piccole, di impegni pertinenti affinché la neutralità nasca anzitutto dai fatti, col pieno rispetto dell'indipendenza e delle frontiere del Paese, rendendo effettivamente possibile e quindi credibile una sua politica di non allineamento*».

Ruffini: «Spiragli da Mosca»

L'AIA — L'Europa insiste sulla sua proposta di neutralità dell'Afghanistan per una soluzione della crisi dei rapporti Est-Ovest ed intende esplorare «*con tenacia, senza lasciare nulla di intentato, ma anche senza farsi illusioni*». I piccoli spiragli che si sono aperti con le dichiarazioni di Brezney. Lo ha detto il ministro degli Esteri, Attilio Ruffini, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità.

Polemica attraverso la Manica

Dall'Inghilterra o dalla Francia i guai della Cee?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Francia, diceva un diplomatico inglese, ci costa sempre soldi in tasse. Si riferiva al contributo inglese al bilancio della Cee per 1800 miliardi di lire netti all'anno, ma il commento veniva da lontano. Infatti, la prima tassa sul reddito (un pence per sterlina) fu imposta in Inghilterra a causa del costo delle guerre napoleoniche. Doveva essere temporanea, ma lo fu soltanto nel senso che adesso un lavoratore paga un terzo del suo stipendio in tasse. Parte di questa somma finisce nelle casse della Comunità, soprattutto per finanziare la politica agricola comune.*

E' fuori discussione che gli inglesi abbiano motivi validi per chiedere una sostanziale riduzione del loro contributo. Ma la signora Thatcher, dama di ferro o dama di danari, ora minaccia di sospendere il pagamento di parte dei contributi alla Cee e questo pone Londra in una posizione indifendibile e isolata. Il presidente francese Giscard d'Estaing ha già dichiarato in pubblico che gli inglesi, prima di poter ridurre il loro contributo, dovranno accettare prezzi più alti per i prodotti agricoli, limitare le loro esportazioni di carne di manzo in Francia, fare concessioni sulla pesca e su altre cose.

All'Inghilterra, al vertice europeo di Dublino, furono offerti pagamenti per 400 miliardi di lire, ma la signora Margaret Thatcher li rifiutò, sdegnata. Si accontenterebbe di 1200-1300 miliardi di lire, ma neppure il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt o il presidente del Consiglio italiano Francesco Cossiga sono propensi ad accogliere tale richiesta. La Thatcher ha l'opinione pubblica del suo Paese dietro di sé, ma non Lord Carrington, ministro degli Esteri e i «mandarini» che controllano le strutture governative di Whitehall.

Se l'Inghilterra è scarsamente dotata di spirito comunitario, in Francia appare «troppo francese». Siamo così arrivati ad uno scambio di accuse attraverso la Manica. L'Economist scrive: «Sciovinismo è certamente una parola francese: se la Francia intravede un piccolo vantaggio, non esita a procedere da sola». Il Financial Times rincara la dose: «Il governo francese è stato costantemente il meno comunitario nella Cee». Aggiunge Newsweek nell'edizione europea: «La Francia sistematicamente sabota tutte le iniziative nella Cee, salvo le proprie».

L'Inghilterra è accusata di essere egoista con il petrolio del Mare del Nord, di non sviluppare a sufficienza i Commerci intracomunitari, di non avere aderito al sistema monetario europeo, di voler rinegoziare le condizioni della sua adesione alla Cee ogni due o tre anni, di essere la «quinta colonna» degli americani in Europa. Ma la Francia? «Ciò che non è chiaro non può essere francese», scrisse nel 1784 Antoine de Rivarol in un saggio sulla universalità della lingua francese. Ma la politica europea della Francia chiara non è. E' vincolata dal Patto Atlantico, ma non sta nella sua struttura militare integrata. Ospita, a Parigi, l'agenzia internazionale per l'energia, ma non ne fa parte. Si ritiene l'anima dell'Europa, ma respinge ogni tentativo di ampliare i poteri del Parlamento di Strasburgo.

La Francia inoltre, dicono i suoi critici, è avarissima nel contribuire finanziariamente alle politiche comunitarie, pur vantandosi di essere la seconda nazione economicamente più forte in Europa.

I francesi, però, sono molto bravi: non un contributo netto alla Cee di soli 130 miliardi di lire all'anno rischiano a condizionare lo sviluppo, o la stasi, dell'Europa. Sono anche abituati a vincere a Bruxelles, ma non è detto che prevalgano del tutto sugli inglesi. I generali francesi, nel 1940, dissero che l'Inghilterra, sola davanti alla Germania hitleriana, sarebbe stata strangolata come una gallina. Di lì a poco, rispose Churchill con una frase rimasta famosa: «Che gallina! E che collo!».

Renato Proni

Presentato in Usa tank a turbina

LIMA (Ohio) — E' stato ufficialmente presentato ieri, con la partecipazione delle autorità militari un nuovo carro armato americano con motore a turbina, due volte più veloce di quelli attualmente in servizio.

A Kabul i guerriglieri minacciano un nuovo attacco ai soldati russi

KABUL — Nonostante il terrore imposto nelle roccaforti ribelli in città dalla milizia civile del partito al potere *khalq*, fonti della guerriglia hanno preannunciato, per oggi, nuovi attacchi alle forze sovietiche e afghane nella capitale le quali sono in stato di allerta per evitare che si ripetano gli episodi della settimana scorsa in cui morirono almeno trecento persone.

I militari sono appoggiati da una indisciplinata milizia di circa 2 mila uomini alla quale è stato assegnato il compito del pattugliamento dei quartieri che più simpatizzano per i ribelli. Questi miliziani, in base alla legge marziale, hanno praticamente poteri illimitati, compresa l'autorità di insediare corti marziali per processi sommari. Si ritiene che decine di presunti guerriglieri o loro simpatizzanti siano stati passati per le armi da questi miliziani assetati di vendetta per la bene organizzata insurrezione della scorsa settimana.

Ieri per la prima volta dal venerdì di sangue, la vita è tornata pressoché normale a Kabul, ma si sono ancora udite raffiche di mitra e i carri armati presidiano sempre la sede del governo, l'ambasciata sovietica e i quartieri residenziali di russi ed est-europei. Tuttavia molti dei mezzi corazzati sovietici ed afghani sono stati ritirati.

I ribelli afghani, si è appreso, hanno abbattuto domenica scorsa due elicotteri da combattimento sovietici. I velivoli sono precipitati rispettivamente a Ghazni e Kandahar.

In Usa ora si beve vodka finlandese

HELSINKI — In seguito all'intervento sovietico in Afghanistan, la Finlandia ha visto aumentare a dismisura le sue esportazioni di vodka negli Stati Uniti. Come reazione alla presenza militare sovietica in Afghanistan, infatti, la vodka russa non è più molto richiesta in America.

Missione francese a Mosca in marzo

PARIGI — Il segretario generale del ministero degli Esteri francese e il direttore degli affari politici andranno a Mosca ai primi di marzo per sondare l'atteggiamento dell'Urss circa la proposta dei nove Paesi della Comunità europea di neutralizzazione dell'Afghanistan.

La proposta europea — dicono fonti ufficiali francesi — è in corso di elaborazione.

Dopo essere stata studiata a fondo nei nove ministeri e definita dai ministri degli Esteri, la proposta dovrebbe essere presentata a Mosca dall'Italia.

Forse oggi la Commissione d'inchiesta visiterà gli ostaggi

Non ci sarà rapporto sullo Scià all'Onu se Teheran non libererà gli ostaggi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià non redigerà il suo rapporto e non lo presenterà al Segretario generale dell'Onu Waldheim se prima gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran non verranno rilasciati. Lo hanno precisato a Washington il Dipartimento di Stato e a New York il Palazzo di Vetro, nel momento in cui l'apprensione per la sorte dei prigionieri si accentuava. Qualora non fossero liberati, Waldheim convocherebbe il Consiglio di sicurezza dell'Onu per un esame del rapporto.

La precisazione si è resa necessaria dopo l'affermazione dell'*ayatollah* Khomeini secondo la quale il rilascio degli ostaggi sarà deciso dal nuovo Parlamento. Le elezioni parlamentari in Iran si svolgeranno il 14 marzo e il 3 aprile, e il segretario del Consiglio rivoluzionario, *ayatollah* Beheshti ha indicato che il problema dei prigionieri sarà discusso solo a maggio. Dopo queste notizie Carter era stato accusato da un lato di essere caduto in un tranello, dall'altro di aver alimentato false speranze sulla liberazione dei prigionieri a fini elettorali.

Al Palazzo di Vetro a New York, il portavoce di Waldheim Stajduhar ha detto che «*esiste una relazione precisa tra i lavori della commissione e il rilascio degli ostaggi*». Ha lasciato intendere che due settimane fa, nella sua visita all'Onu il segretario di Stato americano, Vance, aveva ottenuto un impegno sicuro in questo senso dai due copresidenti della Commissione l'algerino Bedjaoui e il venezuelano Aguilar. Attualmente, Aguilar è a Caracas per una riunione politica, ma tornerà presto a Teheran. Ha affermato che «*ci sarà un rapporto della Commissione solo alla liberazione dei prigionieri*». Alla partenza della Commissione per Ginevra, dieci giorni fa, lo stesso Waldheim aveva insistito su questo punto dichiarando che «*l'incarico della Commissione è di accertare le istanze iraniane e arrivare a una soluzione della crisi*». E aveva aggiunto: «*I due aspetti sono interconnessi*».

Con un'iniziativa senza precedenti poiché sui negoziati ha sempre taciuto, il segretario di Stato ha convocato una conferenza stampa «*allo scopo di dissipare gli equivoci sull'Iran*». Visibilmente teso, Vance ha sostenuto che «*esiste un'intesa per il rilascio degli ostaggi. Dopo gli ultimi eventi di Teheran non sono in grado di fare alcuna previsione. Ma il mandato della Commissione è chiaro*».

Parlando al Dipartimento di Stato a Washington Vance ha ribadito che «*da quali 120 giorni gli Stati Uniti si adoperano pacificamente per formare alla normalità nei rapporti con l'Iran... e porre fine al dramma dei prigionieri dell'ambasciata*». Ha lamentato che «*notizie contraddittorie*» vengano date dai diversi membri del governo iraniano, e protestato perché sino a ieri la Commissione non era ancora riuscita a visitare gli ostaggi. Altri funzionari americani hanno espresso il timore che una sorda lotta di potere sia in corso a Teheran e che finché questa non sarà risolta, i prigionieri non verranno liberati.

La Commissione dovrebbe visitare gli ostaggi oggi. L'ex ministro degli Interni iraniano Rafsanjani ha detto che un aiutante del presidente Bani Sadr la scortera all'ambasciata. Interpellati al telefono dall'*Associated Press*, gli studenti che hanno il controllo dei prigionieri hanno risposto di essere al corrente del progetto

e. c.

Ghotbzadeh: ci sarà un rapporto all'Onu

TEHERAN — Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha dichiarato che la Commissione d'inchiesta sullo Scià «*farà un rapporto sulle sue conclusioni al Segretario generale dell'Onu*».

Il ministro, secondo Radio Teheran, ha aggiunto che la presentazione del rapporto finale della Commissione all'Assemblea generale o al Consiglio di sicurezza potrebbe fornire le basi legali per la richiesta di estradizione dello Scià al governo di Panama. Comunque, ha detto Ghotbzadeh, l'estradizione «*è una questione completamente distinta dalla missione della Commissione*».

Il ministro ha affermato che la sorte degli ostaggi «*sarà decisa dal Consiglio consultivo islamico*» (il Parlamento eletto in marzo).

Dibattito di politica estera al Bundestag

Schmidt: è necessario facilitare la ritirata afghana dei sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con la lapidaria chiarezza che gli è consueta, ma senza annunciare alcuna novità (che già tutto è stato detto nelle ultime settimane), il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha esposto dinanzi al Parlamento di Bonn la posizione della Germania Federale di fronte alla crisi afghana, in quanto al ruolo che il suo Paese può assumere per risolvere il conflitto tra le superpotenze. Schmidt è stato realista e ignorando del tutto le avances fatte da Carter e da Brezney all'ex cancelliere Willy Brandt ha detto di sé che «*le superpotenze non hanno bisogno della mediazione di un capo di governo tedesco, questo è un compito troppo elevato*».

Il dibattito parlamentare di politica estera, centrato tutto sull'Afghanistan, era stato imposto dall'opposizione democristiano-cristiana sociale, in quale voleva chiarezza alla vigilia degli incontri che Helmut Schmidt avrà la settimana prossima alla Casa Bianca con il presidente americano Carter. Schmidt dapprima aveva rifiutato di prendere la parola, considerando «*immotivato*» un dibattito prima del suo viaggio a Washington. Ma poi ha colto l'occasione per una dichiarazione di governo, con quattro destinatari diversi: l'opinione pubblica tedesca, gli alleati europei (che lamentano di non venir informati e messi di fronte al fatto compiuto), il presidente americano e il primo segretario del pcus, Leonid Brezney. E agli stessi destinatari si sono rivolti poi tutti gli altri grossi calibri dei partiti: Brandt, Genscher, Strauss e Kohl.

Sostanzialmente dal dibattito è emerso che tutti in Germania sono concienti della gravità della crisi afghana e della necessità che il Paese venga sgomberato dall'Armata Rossa. Tutti d'accordo anche sulla solidarietà atlantica e sulla necessità della distensione. Diversità vi sono invece, e sostanziali, sui metodi e sulle priorità.

Helmut Schmidt invita l'Unione Sovietica a «*dimostrare l'intenzione*» di risolvere la crisi e a creare una situazione tale da permettere a tutti i Paesi la partecipazione alle Olimpiadi, ma nel contempo si dichiara disposto a partecipare a sanzioni economiche contro Mosca; Willy Brandt (in qualità di presidente del partito social-democratico, dell'Internazionale socialista e della Commissione Nord-Sud) considera suo dovere «*sfruttare ogni occasione per un dialogo prima che qualcosa vada "kaputt" per sempre*»; Genscher dice che la parola tocca a Brezney; Strauss vuole il boicottaggio delle Olimpiadi; Kohl accusa il governo di attendismo, di scarsa solidarietà con Carter.

Nel tirare le somme del dibattito, quanto mai pacato, si constata che gli uomini di governo intendono far precedere il dialogo a eventuali ritorsioni per «*facilitare ai sovietici la soluzione afghana*», così come fece Kennedy nel 1962 per Cuba, quando promise la non installazione di missili in Turchia. Gran Bretagna e Italia, mentre l'opposizione che ha appoggiato l'inutile ultimatum di Carter) vuole anzitutto bloccare l'espansionismo sovietico e soltanto in un secondo tempo occuparsi della distensione.

Saranno questi i temi dei due colloqui in programma tra Carter e Schmidt: difesa e limitazione degli armamenti. Ma con quale precedenza? A Bonn è chiaro che Schmidt, consultatosi nei giorni scorsi con gli alleati europei, anche se non in forma ufficiale, parlerà a nome di tutti.

Tito Sansa

Begin attacca il governo egiziano sull'autonomia e gli armamenti Usa

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *In due interviste alla radio il premier israeliano ha alternato espressioni di entusiastico compiacimento per lo scambio degli ambasciatori tra Egitto e Israele e accuse al governo del Cairo per avere assunto sull'autonomia un atteggiamento* «che si discosta dalle intese di Camp David».

Begin è andato oltre, affermando che «esiste un problema circa la quantità e la qualità di armi che gli Stati Uniti forniranno all'Egitto, problema che dovrà essere chiarito tra i governi, e non attraverso dichiarazioni pubbliche».

E' un punto molto delicato, che ha suscitato polemiche in occasione della visita del sottosegretario americano David Mc Giffert, il quale ha promesso all'Egitto aerei F-15 e F-16 e carri armati M-60.

La reazione nel governo israeliano è stata pesante, e si è affermato che in questo modo si modifica l'equilibrio delle forze; soltanto il ministro Weizman ha parlato con moderazione, mostrando comprensione per la tesi di Sadat che «l'Egitto ha bisogno di queste armi non solo per autodifesa, ma per la salvaguardia di altri Paesi arabi nel Medio Oriente in fiamme».

Nonostante gli sforzi per inaugurare relazioni cordiali, le due parti si accusano reciprocamente di sabotare con gli atti e le parole l'autonomia. I capi delle due commissioni sono riuniti all'Aia. Al ricevimento israeliano si è appreso il fatto che il delegato dell'Egitto al Consiglio di sicurezza si è associato ai Paesi arabi che hanno chiesto sanzioni contro Israele per la sua politica di insediamenti nei territori occupati. Come osservava ieri il Jerusalem Post, «il processo di stabilire la pace tra Israele e l'Egitto non è compiuto».

Nei suoi discorsi alla radio, Begin (che ha anche parlato della necessità di seguire attentamente le mosse della Siria nel Libano e ha promesso, di impedire che la minoranza cristiana venga sterminata) ha annunciato che il governo sta studiando il modo di conferire uno statuto giuridico agli insediamenti ebraici nella West Bank.

Giorgio Romano

Gli andalusi alle urne per lo statuto autonomo

MADRID — Il maltempo ha ostacolato le operazioni di voto nelle otto province dell'Andalusia, dove ieri l'elettorato è andato alle urne per il referendum sull'autonomia. I funzionari di seggio hanno segnalato una diminuzione del 5 per cento circa nell'affluenza dei votanti rispetto al referendum con cui, due anni fa, venne approvata la nuova Costituzione spagnola.

Per l'approvazione dell'autonomia è richiesta la maggioranza dei «sì» in tutte le province della regione andalusa: un risultato difficilmente raggiungibile.

Durante la campagna elettorale, il partito di centro democratico, al governo col primo ministro Suarez, ha fatto propaganda a favore dell'astensionismo (in vista di un'iniziativa parlamentare). Hanno chiesto di votare «sì» comunisti e socialisti. I risultati finali verranno resi noti oggi.

Ha votato in Urss il 99,99 per cento degli elettori

MOSCA — Le elezioni parlamentari svoltesi domenica in Unione Sovietica hanno registrato, secondo la *Tass*, un'affluenza del 99,99 per cento in tutte le Repubbliche, tranne la Federazione russa dove ha votato il 99,98 per cento degli elettori. Votanti sono stati complessivamente 176,5 milioni.

Sono stati eletti soltanto candidati proposti dal partito comunista.

Ha raggiunto il suo Giuseppe in cielo

Giuseppina Castello ved. Battù (nonna Scaglia)

di anni 83

L'annunciano l'amatissima figlia Carla con il marito Angelo, con i figli Pierangelo Alberto e la cognata Lidia col marito Mario Caramazzo ed il piccolo Francesco, che allietò col suo esultante sorriso gli ultimi mesi della nonna tra cognati, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso grazie a zia Jolanda con Carlo e Chicca, a Rinaldo Renzo con Olimpia, che per anni con Lei collaborò, alla preistetta biglietteria Laura con Tino, Piero con Gianna, zia Rita con Dina e Ornella, alla signora Allione, al prof. Picco, con Bianca, a nonna Rizzi con Marco e Liliana, a Marzio e Rosanna, al signor Cesso con Rosa ed all'affezionata Rosetta, una schiera di anime belle unitamente a Lei. Un particolare grazie alla signora Bonelli e alla signorina Canavero che, quasi figlie devote, vegliarono le sue ultime notti, al vice parroco don Sebastiano che con dignitosa giovanile semplicità le recò il conforto di Cristo, gratissimo e che le volle benedicere con la decisione parole dell'Ave Maria. Il funerale avrà luogo sabato 1° marzo alle ore 10.10 nella chiesa parrocchiale di N. S. del S.S. Sacramento in via Castelgomero 16, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cocconato d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 febbraio 1980.

Nando, Marisa e Luisa Carazzano, ricordando affettuosamente la cara **NONNA Bill** sono vicinissimi a Lalla nel suo grande dolore ed esprimono le più sentite condoglianze a Carla, Angelo ed Alberto.

Amministratore Condomini inquilini di piazza Gozzano 15-15 bis partecipano al lutto della famiglia Scaglia

Partecipano al lutto famiglie Picco Moretto e padre Kaneschak.

Crudelmente è mancata

Giovanna Argentero in Marchiaro

anni 42

Addolorati lo annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Antonella**, le sorelle **Rina Gina, Paola, Lina**, il fratello **Nino** e famiglie, suoceri, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 1° marzo ore 9.30 Assunzione Maria, largo Gottardo ore 11 in Villanova d'Asti. Servizio pullman.

— Torino, 28 febbraio 1980

La piangono i nipoti **Romana e Nello**.

Partecipano le famiglie **Favale, Villani Gamarino**.

Zia **Pina** con **Bruno e Rosanna** sono vicini a Giuseppe e Antonella.

Ogni giorno vivi nel ricordo di **Rita e Sergio**.

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della sig. Antonella Marchiaro per il decesso della mamma

Giovanna Argentero

— Torino, 28 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Rivelli

anni 50

Lo piange la moglie **Marisa**, i figlioli **Michele, Patrizia, Sabrina**, congiunti, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Giovanni Servais 182. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 febbraio 1980

Le famiglie **Bertello Ercole e Alda** partecipano al grande dolore della cara Marisa.

La famiglia **Patrizia** piange addolorata la perdita del caro **PADRINO**.

Eva e Enzo Pronelli con **Carla e Felice Bifrena e Pino Luciano** con **Enrico** sono vicini con infinito affetto a Marisa e famiglia.

Le famiglie **Barreca, Gatta, Tessolo' Varotto** partecipano commosse al dolore di Marisa.

— Torino, 29 febbraio 1980

Le famiglie **Gagnor e Vadasi** vivamente partecipano al lutto della signora Marisa

Partecipano profondamente al vivissimo dolore di Marisa, le famiglie **Arcangeno Pignochino Mariano Grandis Nebbia Almo Bosi Marchini Ruda Pierino Calvo** geom. **Berta Chiarglione Tino e Domenico**

La Pro Loco di Chiatamberto partecipa al lutto della consigliera Marisa Rivelli

Le famiglie **Giussetti e Colombo** partecipano al dolore di Marisa per la perdita del caro **ANGELO**.

È mancato

Ing. Mauro Bella

Lo annunciano la moglie **Luisa**, i figli **Enrico e Francesca**, padre adriata, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.30 Santuario Beata Vergine del Pilone Moretta, partendo da Dondelle Maimerio ore 9.30

— Torino, 29 febbraio 1980

Dirigenti e Collaboratori tutti della **Fiat Auto S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ing. Mauro Bella

— Torino, 27 febbraio 1980

Gli amici

Gaspare Albera
Piero Alessio
Giulio Bergiotti
Luigi Biscaglia
Riccardo Bussolati
Adriano Colaci
Ernesto Comoretto
Saverio D'Urso
Ezio Ferrelli
Carlo Gamondi
Romolo Gariano
Elio Lanza
Vittorio Losana
Luigi Meinardi
Franco Mencarelli
Giorgio Rigazzi
Gian Paolo Rovetto
Giuseppe Seghesio
Giuliano Vasario
Roberto Varrone

partecipano al dolore della famiglia.

Il Direttore, gli insegnanti gli allievi e soci della Scuola Americana di Perotti porgono sentite condoglianze ai vicini e Ernesta Francesco si era loro mamma per la scomparsa del

Ing. Mauro Bella

— Torino, 28 febbraio 1980

Andrea, Andrée, Daniel, Eleonora, Federico, Gayatry, Giovanni, Marco, Wilco sono accanto Enrico con tanto affetto

La **classe II elementare** piange con Francesco la scomparsa del suo **PAPA'**.

È mancato

Adolfo Forneris

Nel darne il triste annuncio e funerali avvenuti nel vicinato dell'estinto la moglie **Maria Tamagno**, la sorella **Paola**, cognati nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Nazzi e alle dottoresse Pasquino-Sbarbi per le assidue e premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 febbraio 1980

L'**Associazione Ex Calciatori Granata** partecipa con profondo cordoglio al lutto delle famiglie per la scomparsa dell'amico e socio

Adolfo Forneris

— Torino, 29 febbraio 1980

Crudelmente è mancata

Giuseppina Fino (zia Pina)

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Carlo e Piero Volpi**, parenti tutti. Funerali sabato 1° marzo ore 9.45 parrocchia San Donato

— Torino, 29 febbraio 1980

(Continua a pag. 5)

Dopo Mattarella, ancora vuoto il seggio alla Regione

In Sicilia la dc cerca un leader con mezze parole, dubbi, colloqui

Il segretario regionale Nicoletti dice: «Ci avviamo a un periodo lungo di transizione» - Il gioco delle correnti - Unico candidato, per ora, è Mario D'Acquisto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Nella crisi che tormenta l'isola, tutti i politici della Sicilia lasciano la Sala d'Ercole nello sgomento di un governo che non arriva. Ancora una votazione a vuoto e un appuntamento, per il 6 marzo, quando il Consiglio nazionale della dc avrà decretato, nella capitale, i nuovi equilibri del partito. Il dopo Mattarella pesa sull'assemblea di Palazzo dei Normanni: nell'assenza di un mediatore che raccordi pesi diversi, Rosario Nicoletti, segretario regionale democristiano, dice con preoccupazione: «*Si puntano i riflettori sull'isola, io ricordo che cosa è accaduto nel Paese dopo Moro*». Poi osserva: «*Ci avviamo a un periodo lungo di transizione, nell'attesa di una linea politica che consenta un risultato di gestione rispettabile e ragionevole*».

Gli ultimi anni di Palermo si racchiudevano in una bisticcio. Mattarella-Nicoletti, per una visione «avanzata» della Sicilia. Un delitto sconosciuto ha spezzato una collaborazione irripetibile e la città, in queste ore di incertezza, torna a interrogarsi sulla democrazia cristiana, sul più complesso arcipelago politico italiano, con i grandi capi che restano nell'ombra e lanciano segnali cifrati su Palazzo dei Normanni. Il segretario regionale, per ora, non dice molto: ripete che la dc è contraria a un accordo con i comunisti e sottolinea l'essenzialità di un raccordo con i socialisti nella convinzione che nulla vada tralasciato con i partiti laici intermedi.

Nicoletti è il segretario del più potente partito della Sicilia: un milione e 190 mila voti, 39 deputati a Palazzo dei Normanni. Ma la forza del suo schieramento, che si richiama a Bodrato, dispone soltanto del 7% del partito. Per governare la Sicilia si devono pronunciare nomi più potenti. Devono parlare Lima e Giulotti. Ruffini e Gioia. In un equilibrio che subito può essere turbato. In assemblea, con quattordici deputati, Giulotti è l'uomo più potente, ma nel partito il primato dei voti va alla corrente di Andreotti, con Lima a Palermo e Drago a Catania. Ma se Giulotti domina la Sicilia orientale, Gioia e Ruffini si dividono la zona occidentale con Lima che si fa sempre più forte ed estende il suo peso da Palermo a Catania.

C'è, fino a oggi, per la Giunta, un unico candidato: è Mario D'Acquisto, numero due di Lima a Palermo, uomo di esperienza, ambizione e prestigio. Non è stato designato dal partito e gli esperti temono che «*Giulotti possa intercettarlo*», decretandone la caduta. Assessore al Bilancio e alle Finanze della Regione, D'Acquisto rafforzerebbe la presidenza di Palazzo d'Orleans, la posizione di Lima. Contro di lui potrebbe arrivare il veto di Giulotti, che ancora non ha assorbito l'ira per il passaggio di un suo fedelissimo, Giuseppe Merlino, ex sindaco di Messina, al gruppo di Andreotti.

L'altra sera, quando Calogero Lo Giudice, esponente doroteo di Ruffini, si è avvicinato a Mario D'Acquisto per un colloquio sui banchi della sala d'Ercole, i «peones» di prima legislatura si sono allontanati per consentire l'incontro tra il capogruppo democristiano e il potente assessore al Bilancio.

«*E' un incontro importante* — dicevano i deputati di prima legislatura —, *molto dipende da Ruffini e da Lima*». E Gioia? «*Perde peso*». Quello che fu l'uomo più forte della dc in Sicilia, proconsole di Fanfani nell'isola, ha visto le sue schiere sgretolarsi giorno dopo giorno. La perdita più consistente l'ha avuta, due anni fa, con Giancimino, il più discusso sindaco di Palermo, che nell'annunciare il suo ritiro dalla politica ha convogliato in questi giorni le sue truppe in direzione di Lima. In poche ore gli andreottiani si sono ritrovati uno schieramento infittito da un nuovo deputato regionale e da nove consiglieri: sei al Comune di Palermo, tre alla Provincia. Ancora qualche mese, e a abbandonare Gioia, per Ruffini, sono arrivati l'ex presidente della Regione Carollo e Nicola Ravidà, mentre ancora grucia l'allontanamento di Raffaele Rubino, oggi deputato nazionale nell'area Zac, dopo aver riscosso, con ottantamila preferenze.

Nicoletti smentisce che Giulotti possa abbandonare l'area Zac che in Sicilia raggruppa il 62% del partito, lasciando agli uomini del «preambolo» il 38% delle forze. Ma se Giulotti può apparire oggi l'ago della bilancia, pesa, in queste ore, il graduale distacco tra Lima e il segretario regionale, rimproverato quest'ultimo dal gruppo di Andreotti di non essersi impegnato nelle consultazioni europee a favore degli uomini di Lima.

Per il governo della Sicilia tutto è in movimento. Gli equilibri ancora non sono ricomposti. Qualcuno avanza l'ipotesi del giulottiano Fasino alla presidenza. Ma subito si sente dire: «*L'assessore al territorio è un nome logorato*». Ricordano l'indagine della magistratura sull'inquinamento a Gela e tornano a ripetere: «*Se Ruffini si inserisce, il presidente può essere Lo Giudice*».

Calogero Lo Giudice smentisce una sua candidatura alla presidenza: «*Io non me la sento* — afferma con onestà — *vive la dc una fase di confronto interno, è presto per qualsiasi indicazione*».

Nel contrasto dei potenti potrebbe, infine, prevalere la «forza della debolezza». Ma ora che gli uomini in Sicilia si vanno esaurendo, sarà difficile arrivare a «*una presidenza dalla faccia credibile*», come quella di Mattarella, trucidato il giorno dell'Epifania, in via della Libertà, per porre fine a un «*buon governo quotidiano*» e a «*una azione amministrativa rispettabile*», non soltanto per la Sicilia, ma per tutto il Mezzogiorno.

Francesco Santini

Da Parigi in 2800: «Viva Sacharov»

Parigi, 2800 persone hanno gremito mercoledì la Salle Pleyel a Parigi, per il concerto del violoncellista Mstislav Rostropovich, in onore del numero uno della dissidenza sovietica, il fisico Andrei Sacharov. (Nella foto il musicista, sul palco, applaude davanti ad un'immagine dello scienziato). Tra il pubblico spiccavano personalità politiche e artistiche fra cui il pianista Artur Rubinstein e Mitterrand. Sono stati letti anche brani letterari legati al tema dei diritti dell'uomo. Al termine del concerto, i presenti hanno applaudito al grido di «Viva Sacharov»

Le vacanze di Pasqua 3-8 aprile

ROMA — Cominceranno giovedì 3 aprile le prossime vacanze di Pasqua per terminare martedì 8. Prima della fine delle lezioni, il 14 giugno 1980, sono in calendario altri due giorni di festività: venerdì 25 aprile e giovedì 1° maggio.

Anche se non vi fossero altri giorni di vacanza di varia natura (dovuti, ad esempio, a scioperi o elezioni), quest'anno scolastico, che ha avuto inizio il 16 settembre, non riuscirà a rispettare la legge 517 del 4 agosto 1977 che prescrive in «*almeno 215 giorni*» il «*periodo effettivo delle lezioni*».

Infatti al 14 giugno prossimo i giorni effettivamente lavorati saranno già 214: i 217 teorici a cui devono essere tolti 3 giorni di sciopero già effettuati, il 20 settembre, il 14 dicembre e il 15 gennaio.

(Segue da pagina 4)

La lunga sofferenza è finita, si è spenta

Nerina Solaro in Gambarotta

Con immenso dolore lo annunciano il marito **Manuele**, i figli Bruno con **Amelia**, Franco con **Bruna**, i nipotini **Giovanna, Lorenza, Ada**, parenti tutti e amici. La cara salma sarà benedetta oggi alle 13,30 da via Daun 3, indi proseguirà per Motta di Costigliole ove avranno luogo i funerali. Non fiori ma offerte al centro tumori di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 28 febbraio 1980

Si associano al dolore dei familiari i consiglieri **Ines e Renato Fresia** con i figli **Anna, Gianni** e la moglie **Graziella** e l'amica **Ebe Frasio**.

Carla Ferrero partecipa al grande dolore di Manuela, Bruno e Amelia.

Carla e **Andrea Cassi** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nerina Solaro in Gambarotta

— Moncalieri, 28 febbraio 1980

Crocemarmorea e mancata

Teresa Tamagno

A funerali avvenuti ne danno partecipazione le sorelle **Felicita** ed **Emilia** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cugina Adelaide e famiglia e al personale tutto del Convalescenziario Crocetta.

— Torino, 29 febbraio 1980

Nilla Trabucco Massaio
Leontina Gianoli Perfino con **Laura**
Jole Rolando
Pina Fiacchia Carrera
ricordano **TERESA** con affetto.

Secondo e Lina con **Franca Elio** e **Maria** sono affettuosamente vicini

E' mancata serenamente

Maria Noya

Addolorate ne dà l'annuncio la nipote **Maria Magnani Noya**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 febbraio alle ore 16 alla parrocchia della Crocetta. Un ringraziamento ad Antonella e Dina.

— Torino, 27 febbraio 1980.

Giorgio Salvetti è affettuosamente vicino alla compagna ed amica on. Maria Magnani Noya e partecipa al suo dolore per la scomparsa della zia

Maria Noya

— Torino, 28 febbraio 1980

Partecipano al dolore di Maria gli amici **Benedetto Franco Wanda Agostina Emanuele**

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bianco

anni 80

Lo annunciano la moglie **Vittoria**, il figlio **Giovanni**, la nuora **Olga Borbonese**, l'affezionata nipote **Patrizia**, la sorella **Amalia** e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio. La cara salma proseguirà per Colorbaro Po. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 febbraio 1980

La famiglia **Operto, Lazzarini, Pagliero** partecipano al dolore

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Manai

Lo annunciano la figlia **Annalia** con marito **Daniele Massarutto**, il nipotino **Gianluca**, mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti. I funerali sabato ore 8,30 dopodiché Mauriziano; indi la salma proseguirà per Verona.

— Torino, 28 febbraio 1980

La ditta Elettronavi SpA partecipa sentitamente al dolore della famiglia

La ditta dal Sol di Settimo Torinese partecipa al lutto della famiglia

La ditta Elettromeccanica Valperio ed partecipa al dolore della famiglia

Impiegati operai della **Elettronavi SpA** piangono una parte di loro con famiglia

Ditta Monaco Elio partecipa al dolore della famiglia

Partecipano al dolore della famiglia
Danilo Lovato e famiglia
Ezio Mondello e famiglia
Gian Carlo Lovato e famiglia
Senior Franco Zalla
Giovanna Martinotti.

Il Sindaco, la Giunta municipale ed il Consiglio comunale della città di Moncalieri, prendono viva parte al dolore del collega consigliere Teresio Brignolo per l'improvvisa scomparsa della moglie

Lucilla Salvarani

— Moncalieri, 28 febbraio 1980

Gli operatori scolastici ausiliari delle scuole materne ed elementari e l'ufficio istruzione del Comune di Moncalieri, ricordano la collega **LUCILLA** e partecipano al lutto della famiglia Brignolo.

E' mancata ai suoi cari

Nora Barbero ved. Barletta

ex giornalaia

Addolorati ne annunciano la figlia **Gina**, col marito **Peppino**, i adorati nipoti **Marina**, sorella, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 dalla parrocchia N.S. della Salute ove proseguirà per Odalengo Grande. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 febbraio 1980

I cugini **Aldo, Libera, Augusto** e **Marisella** si uniscono al dolore

Cristianamente è mancata

Maria Brizio ved. Masino

anni 90

L'annunciano il figlio **Carlo**, i nipoti **Amedeo e Vanna** con rispettive famiglie, sorella, cognata, **Maria Alves** e nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 1 marzo ore 10,15 nella parrocchia San Giacomo (La Loggia). Servizio pullman dalla chiesa al cimitero e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Volpiano, 28 febbraio 1980

E' mancato

Francesco Varetti

Ne danno l'annuncio la cara ida, i figli **Maria Rosa**, Ivo e Luigi con i rispettivi coniugi e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 9,30 partendo da via Santhià (ospedale Molinette).

— Torino, 28 febbraio 1980

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore del dipendente Ivo Varetti per la morte del padre

Francesco Varetti

— Torino, 28 febbraio 1980

I **Colleghi** del **Reparto Manutenzione** partecipano al dolore di Ivo Varetti per la scomparsa del **PADRE**.

Fatti volontà tua

E' mancato

Rosmaldo Sassone

Angosciati ne annunciano la moglie **Rita Noleasa**, le figlie **Silvana** con **Roberto, Elda** con **Marcello**, gli adorati nipotini **Piergiorgio, Federica, Filippo**. Particolare ringraziamento al prof. Minetto e alla sua équipe. Funerali sabato ore 8,30 da ospedale Molinette. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 febbraio 1980

Condividono profondamente il lutto della sorella Rita e fratello **Mario Noleasa** con le moglie **Laura**, le sorelle **Jole** con la figlia Laura e famiglia, **Bianca** col marito **Piero Pucci** e con **Cinzia, Luciana** col marito **Piero Benino** e con **Chiara, Elda**.

La famiglia **Sesino**, addolorata, partecipano al lutto.

La famiglia **Minelli** partecipa sentitamente

Silvana Rissone partecipa sentitamente al dolore di Silvana e familiari.

Lilla Luciano Fabrizio Ferri partecipano al dolore di Rita e figlia.

Partecipano al dolore della famiglia Sassone le famiglie **Bagano, Bertolino, Bertoni, Bonfanti, Brunelleschi, Canegrino, Mastrorillo, Mini, Pari, Patrignani, Platone, Rezza, Rossano, Sylvandi, Vercelli**.

Partecipano al dolore della famiglia Sassone
Rosina Rosso
Renata Furlo
Alessandra Pontillo.

Ha raggiunto il suo bene

Giuseppe Cuniglio

anni 73

Lo annunciano a funerali avvenuti per volontà dell'estinto la moglie **Emma**, il figlio **Guido** con **Giovanni**, i nipotini **Elisa e Gianmarco**, cognati e nipoti **Corio, Mora, Boano, Ribotto**, parenti, amici tutti. Si ringraziano gli inquilini di via Macerata 5

— Torino, 29 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Miravalle

Ne danno il tristissimo annuncio l'affezionatissima moglie **Nella**, le figlie **Gabriella** con il marito **Silvio** e la nipotina **Claudia, Maria Grazia** con il marito **Elio** e i nipotini **Andrea e Anna**. I funerali sabato 1° marzo alle ore 10,15 nella parrocchia San Giovanni Bosco; indi la cara salma proseguirà per Buttigliera Alta

— Torino, 28 febbraio 1980

E' mancato

Giuseppe Piovano

Lo annunciano addolorati la moglie **Ida**, la figlia **Grazia**. Un particolare ringraziamento al dottor Gallo Ettore. Funerale sabato 1-3 ore 8,30 dalla **San Luigi**

— Torino 28 febbraio 1980

Gianni Ferraro e famiglia partecipano al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa del **PADRE**.

Rina e **Attilio Rocchietti** partecipano al dolore di Ida e Grazia per la perdita del caro **PINO**.

Cristianamente è mancata

Irene Gili ved. Dughera

anni 84

Addolorati ne annunciano la nipote Edda col marito **Ernesto, Adriana** assieme alla figlia **Vilma** con **Ugo** e la piccola **Adriana**. Un grazie alla cara amica Elda. Un particolare ringraziamento ai dott. Luigi Rossero, ai medici e personale infermieristico del reparto Chirurgia ospedale Mauriziano. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano

— Torino, 29 febbraio 1980

E' mancato improvvisamente a

geom. Ugo Vanni

Ne danno sconsolata partecipazione la sorella **Noemi**, il nipote **Ugo** e famiglia, i cugini **Vanni, Mosca, Norza** di Orello, i cognati e nipoti di Argentina, i parenti tutti, gli **Amici del Circolo Militare di Torino**. Si ringraziano quanti si uniranno al dolore per l'amato ed un grazie particolare alla signora Rosa Rosa che lo assistette amorevolmente. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 all'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103), indi proseguirà per Campiglia Cervo (Biella) ove alle ore 16 seguiranno i funerali

— Torino, 29 febbraio 1980

E' mancata

Ada Barbero in Casonato

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Giacomo**, la figlia **Silvana** col genero **Sante** e l'adorata nipotina **Anna**, la sorella **Piera** cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 1° marzo alle ore 9,45 nella parrocchia Santa Natale. La cara salma sarà tumulata in Nova Ligure

— Torino, 29 febbraio 1980

E' mancata

Matilde Casalis

Lo annunciano le sorelle **Giovanna** con la figlia, **Carmen** col marito **Pietro Negro** e la figlia **Maristella**, le cognate **Mariuccia Vercelli** con **Luigina, Renata, Anna, Paola**, le zie **Ilaria Gramaglia, Teresa Falco**, cugini tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Giuseppe Grassano, Ettore Guidetti e Carla. I funerali saranno luogo oggi, venerdì 29, alle ore 14,30 nella parrocchia della Trasfigurazione, indi la salma proseguirà per Lombriasco

— Torino, 29 febbraio 1980

Si uniscono al dolore gli amici
Aldo e Ilaria Allaria
Ubi e Maria Angelini
Camillo e Angela Antonio
Giuseppe e Valeria Biasoli
Dino e Luigina Bernito
Mario e Vittorina Perrone
Giovanni e Antonietta Taraglio
Mario e Marisa Vindrola

Tragico incidente stradale in Sanremo ha troncato la vita del

comm. Enrico Pont

Angosciati lo annunciano il fratello **Mario** con la moglie **Lina Cabe** e la nipote **Francesca**

— Torino, 27 febbraio 1980

Cristianamente è mancata

Giuseppina Brotto ved. Lago

anni 81

L'annunciano i figli **Gino, Giovanni, Bruno, Bruna, Marino** con rispettive famiglie, il fratello **Valentino** e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 1 marzo ore 10,15 nella chiesa San Michele Arcangelo corso Vercelli angolo via Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero

— Torino, 28 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Primo Tibi

maniscalco Pietro Alla

L'annunciano con dolore i figli **Aldo** e **Annamaria** con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 29 corr. ore 14,30 partendo da corso Vercelli 406. Dopo la sepoltura la cara Salma proseguirà per Volpiano (To) ove avrà tumulazione in tomba di famiglia alle ore 16,15. Ringraziamento particolare al dott. Carlo Falletti per le premurose cure prestate

— Torino, 28 febbraio 1980

Partecipano al dolore le famiglie: **F.lli Carnino, Ferraro-Grisendo, Finassi-Tassinari, Peirani, F.lli Podio**.

(Continua a pag. 6)

La riunione tra amministratori, governo, esperti Enel e Cnen

Le Regioni fanno slittare di 15 mesi la costruzione di 5 centrali nucleari

ROMA — Niente di fatto per la spinosa questione dei siti destinati alle nuove centrali elettronucleari italiane e nuovo rinvio per l'inizio del programma. La Commissione interregionale, riunita ieri mattina al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Andreatta, ha fatto slittare di almeno un anno e mezzo (ma c'è da giurare che il ritardo diventerà via via maggiore) il programma che prevede la costruzione di cinque centrali da 3000 megawatt in altrettante regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Puglie e Molise). Quanto alla carta del tutto predisposta dal Cnen, i rappresentanti delle Regioni l'hanno contestata con decisione, sostenendo che l'indagine di base deve essere sostanzialmente rifatta.

La riunione tra i rappresentanti delle Regioni, i rappresentanti del governo e gli esperti dell'Enel e del Cnen si è svolta a porte chiuse. Sembra però che la discussione sia stata piuttosto animata. Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Molise hanno ribadito il loro no, seppure giustificandolo con motivazioni che in teoria lasciano trasparire una disponibilità, ma in pratica — condizionandola come fanno a certe garanzie preliminari — diventa ugualmente una chiusura. «*Il governo non può continuare a dire che le centrali nucleari sono sicure solo perché c'è stata la conferenza di Venezia*» ha detto con evidente disappunto l'assessore Rivalta della Regione Piemonte al termine della riunione. «*Senza contare che i risultati della Commissione consultiva per la sicurezza alla luce del dibattito svoltosi a Venezia non sono ancora noti perché il governo non li ha ancora presentati al Parlamento*».

Il presidente della Regione Molise, Fiorindo D'Aimmo, ha giustificato l'opposizione affermando che la sua regione «*non è contraria al nucleare in linea di principio ma non può ospitare una centrale lungo la costa adriatica, per non danneggiare l'industria del turismo. Resta invece disponibile per un insediamento all'interno*». Il Cnen ha però accertato già da tempo che nessuna località interna di questa regione è tecnicamente idonea ad accogliere un impianto nucleare.

Il presidente della Regione Puglia, Salvatore Quarta, non pone problemi di sicurezza, in quanto si dice convinto che il governo provvederà a garantirla. Fatta questa solenne dichiarazione di fiducia, pone però alcune semplici pregiudiziali. Innanzitutto esige che anche le altre quattro Regioni dicano di sì, pur sapendo che questa unanimità è praticamente impossibile. Poi, dopo aver premesso che la sua regione «*non è più disponibile a pagare alti prezzi a favore del Nord*»,

Sergio Coloni, vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha avuto buon gioco a rifiutare un insediamento nucleare «*per gli stessi motivi indicati dal Cnen*». Per i rappresentanti della Lombardia, tutta la regione è già satura di impianti generatori d'energia, in una situazione di inquinamento termico che sta raggiungendo livelli preoccupanti.

L'assessore piemontese alla programmazione Claudio Simonelli ha ribadito che l'opposizione nasce dai molti interrogativi ancora senza risposta che riguardano la sicurezza degli impianti. «*Non essendo contrari sulla sicurezza degli impianti* — ha spiegato — *non possiamo pronunciarci al riguardo né decidere sull'installazione di una centrale elettronucleare. D'altra parte bisogna riconoscere che la gente non vuole questi impianti e le recenti vicende di Montalto di Castro dimostrano che sarebbe un grave errore imporli per forza*».

Al termine della riunione il ministro Andreatta non ha dichiarato a sorpresa, ha dato quasi per scontata la disponibilità del Piemonte della Lombardia e della Puglia all'insediamento delle centrali nucleari. Quindi ha aggiunto: «*Intendiamo arrivare la definizione di almeno 15 siti nucleari, per lo sviluppo di questo settore energetico nei prossimi vent'anni*».

Bruno Ghibaudi

Appello al governo per non realizzare zona industriale nel Carso

TRIESTE — Un appello al governo italiano è stato firmato dalla «Lega internazionale per i diritti dell'uomo», dall'«Istituto per gli studi di politica internazionale», dal «Raggruppamento lombardo della Federazione italiana delle associazioni partigiane», dal «Fondo mondiale per la natura» (Wwf), da «Italia nostra», dall'«Istituto ecologico internazionale» e da numerosi altri enti contro la creazione di una zona industriale mista sul Carso, a ridosso della città di Trieste, prevista da una clausola del trattato di Osimo.

Il porto peschereccio più vasto d'Italia

«No» di Mazara del Vallo a un impianto atomico

MAZARA DEL VALLO — Un duro ordine del giorno è stato approvato a Mazara del Vallo, primo porto peschereccio d'Italia, dal consiglio comunale che ha respinto l'ipotesi dell'installazione di una centrale nucleare nel suo territorio.

Secondo il progetto, concordato tra il Cnen e l'Enel una delle quattro centrali che potrebbero essere impiantate in Sicilia sarebbe localizzabile a Capo Granitola, lungo una delle più incontaminate ed attraenti scogliere dell'isola. Si intrecciano le polemiche e si chiede la solidarietà dei «leaders» politici a Roma e a Palermo. E' stato interessato anche il ministro degli Esteri, Ruffini.

Nell'ordine del giorno si segnala che semmai occorre sviluppare adeguatamente le attività tradizionali di Mazara del Vallo, oltre a quella della pesca, valorizzata dalla più intraprendente flotta del Paese, l'agricoltura e il turismo resi importanti dai vigneti e dalla bellezza dei luoghi.

Ignazio Giacalone già presidente degli armatori e ora capogruppo della dc al Comune afferma: «*Una scelta di quel tipo non terrebbe in alcun conto le attività primarie di Mazara del Vallo, estremo lembo della Sicilia e quindi d'Italia. Queste sono l'agricoltura e soprattutto la pesca. Come facciamo poi a dire in tutti i mercati d'Italia e d'Europa che i prodotti ittici ed agricoli nascono e vengono esportati all'ombra d'una centrale atomica?*».

Gli fa eco l'avvocato Nicolò Vella, consigliere democristiano e presidente di un centro culturale: «*L'installazione di una centrale nucleare dalle nostre parti — dice — è unicamente voluta per ragioni di speculazione fondiaria da persone collegate a una grossa società immobiliare del Nord che a Capo Granitola ha un'opzione su diversi ettari di terreno*». L'avvocato Vella non fornisce altri particolari ma assicura di sapere «*molte cose*».

Antonio Ravidà

Timori per le richieste dei cartai

Avviata l'indagine su carta e editoria

ROMA — Il Senato ha ordinato un'indagine conoscitiva, che prenderà il via la prossima settimana, sulla situazione generale del mercato della carta e sulla legge dell'editoria. Un aumento del 34 per cento del prezzo della carta, chiesto dai produttori, e le sovvenzioni ai giornali stabilite dal decreto sull'editoria — che passano attraverso gli acquisti di carta — stanno infatti provocando una dura polemica tra editori e cartai.

Secondo la Fieg (Federazione editori giornali) se il Cip dovesse concedere l'aumento, le sovvenzioni che gli editori possono ottenere soltanto acquistando il 60 per cento della carta in Italia, non solo diventerebbero insufficienti ma addirittura sarebbe più conveniente per l'editore rifiutare l'integrazione e acquistare la carta sul mercato estero. C'è, infatti una notevole differenza di prezzo tra carta nazionale ed estera (esclusi i Paesi Cee): quella estera costa attualmente il 15-20 per cento in meno di quella nazionale. Se il prezzo della carta nazionale dovesse aumentare, anche quello della carta estera subirà dei ritocchi, che comunque sarebbero sempre inferiori ai nostri.

Un modo per risolvere il problema ci sarebbe, dicono gli editori. Si tratterebbe di stabilire un prezzo tipo per la carta acquistata dall'editore e la differenza tra questo prezzo e quello reale dovrebbe essere coperta dallo Stato. Se la carta passerà dalle attuali 456 alle 611 lire al chilo e le sovvenzioni resteranno inalterate, gli editori potrebbero vedersi costretti a chiedere un ulteriore aumento del prezzo del quotidiano, che potrebbe automaticamente ridurre le vendite.

I problemi relativi all'industria della carta e all'editoria dovrebbero emergere ed essere analizzati dall'indagine conoscitiva già autorizzata dal presidente del Senato, che si svilupperà attraverso una serie di audizioni.

Il presidente della commissione Industria di Palazzo Madama, il repubblicano Giuliberti, ha informato che si inizierà con l'ascoltare la Federazione italiana editori di giornali, la Assocarta e la Fulpe (il sindacato unitario di settore). Si proseguirà poi con la Federazione nazionale della stampa, con l'Ente nazionale cellulosa e carta, con l'Associazione italiana editori e con l'Unione stampa periodica e altre categorie e associazioni interessate al settore.

Sarà approfondita anche la situazione del mercato internazionale, con particolare riguardo a quella del Mercato comune europeo, stabilendo i necessari contatti con gli organi competenti.

In difficoltà alcune cartiere

ROMA — Oggi scade la sovvenzione che l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta aveva concesso *una tantum* all'industriale Fabbri, per scongiurare la cassa integrazione guadagni ai 280 lavoratori della cartiera Burgo di Mantova. La Fulpe ha convocato per oggi, a Roma, una riunione straordinaria per discutere dei problemi della cartiera Burgo e dell'Arbatax in Sardegna, dove circa 400 lavoratori rischiano la cassa integrazione, e anche della legge sull'editoria e della posizione del sindacato sull'aumento del prezzo della carta.

I sindacati temono, tra l'altro, che un aumento del prezzo della carta in Italia senza un preciso programma potrebbe, in questo momento, essere molto rischioso

Chieste le dimissioni del ministro della Marina mercantile

Evangelisti, troppo sincero, è nei guai (ha detto: «Presi soldi da Caltagirone»)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Io facendo quest'intervista è come se parlassi davanti al Parlamento: non posso dire il falso e non voglio fare il vero*». E ligio a questa affermazione, il ministro della Marina mercantile, Franco Evangelisti (dc, andreottiano, anzi: l'andreottiano) al giornalista della *Repubblica* che lo intervistava ha dichiarato di aver preso soldi, tante volte e in quantità imprecisate, dal suo amico Gaetano Caltagirone. Servivano, ha detto, alla sua corrente, alle sue campagne elettorali. Ma anche altri democristiani attingevano al pozzo di San Gaetano: dorotei, fanfaniani, forzanovisti.

Così il ministro, ma i tempi sono quelli che sono e la sua sincerità, anziché essere premiata, gli sta attirando qualche noia. Chiedono per esempio i radicali se il presidente del Consiglio ritenga compatibile la permanenza dell'on. Franco Evangelisti nella sua carica di ministro con le dichiarazioni da lui fatte, «*che costituiscono una esplicita ammissione di atti che rappresentano o possono rappresentare reato*».

Nella loro interpellanza i deputati radicali chiedono a Cossiga di riferire in Parlamento sulle ammissioni del ministro, «*in base alle quali è lecito supporre una vasta opera di corruzione eseguita dai fratelli Caltagirone nei confronti di uomini della dc che fanno parte o hanno fatto parte del governo*». Gli stessi deputati radicali hanno pure emesso un comunicato nel quale chiedono le dimissioni di Evangelisti, e annunciano di averlo denunciato.

Ma i radicali non sono stati i soli a reagire alle «candide» dichiarazioni di Evangelisti: l'on. Ugo Vetere, comunista, ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze. Reviglio, «*per sapere se — in rapporto alle notizie apparse sulla stampa relativamente alla vicenda Caltagirone e fatte salve le competenze del magistrato ordinario — non ritenga di disporre un accertamento urgente e completo sulla dichiarazione dei redditi e più in generale sulla situazione fiscale dei nominativi comparsi nelle medesime inchieste giornalistiche cui si è fatto cenno e se a ciò non sia anche indotto dalle dichiarazioni del ministro per la Marina mercantile che richiedono un completo chiarimento dei fatti*».

Pure i missini chiedono a Cossiga le dimissioni di Evangelisti, sottolineando la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, e anzi prospettano l'opportunità di rimettere il tutto alla Commissione inquirente. Un deputato del msi, Salti, ha detto: «*La singolare impudenza con la quale il ministro ammette di essersi lasciato "comprare" ha probabilmente lo scopo di salvare altri più importanti di lui*».

Terremoto a Roma ma nessun danno

ROMA — Alcune scosse di terremoto, non di grave entità, si sono registrate questa sera a Roma poco dopo le 22,15. Il sisma è stato avvertito in particolare nelle zone alte fra cui Monte Mario, Salario-Nomentano, Montesacro.

I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate con cui si sollecitavano informazioni sulla scossa sismica, ma fino a questo momento non è stato segnalato alcun danno in nessuna parte della città.

Cortei non autorizzati di autonomi

Nuovi scontri a Roma 11 fermi, un arresto

ROMA — Incidenti ieri sera al quartiere Don Bosco tra polizia ed elementi aderenti all'Autonomia in occasione del secondo anniversario della morte di Roberto Scialabba, il giovane ucciso in circostanze non ancora chiarite, ma sembra legate al traffico di droga, mentre si trovava in compagnia del fratello Nicola, da alcuni colpi di pistola esplosi dagli occupanti di una Fiat 131.

Poco dopo le 18,15 di ieri sera la polizia ha invitato un gruppo di giovani, circa trecento, che si era radunato per commemorare la morte dello Scialabba, a non dar corso a nessuna manifestazione. Gli organizzatori hanno risposto che volevano soltanto deporre una corona di fiori nel luogo in cui era caduto lo Scialabba senza dar luogo a cortei.

Più tardi, invece, dopo aver deposto i fiori si sono formati dei gruppi separati che hanno cercato di organizzare un corteo per le strade del quartiere. E' intervenuta la polizia che, in via Valerio Corvo, è stata accolta dal lancio di bottiglie incendiarie. Sono accorsi i blindati che hanno disperso i dimostranti. Undici giovani sono stati fermati.

Poco dopo, sempre nella zona, un altro gruppo di giovani ha bloccato un mezzo dell'Atac e, dopo aver costretto i passeggeri a scendere, l'ha bersagliato con bottiglie molotov. L'intervento della polizia e dei vigili del fuoco è valso a limitare i danni. Un giovane è inoltre stato arrestato per aver lanciato, con alcuni compagni, bombe molotov contro la sede del quotidiano «Paese Sera». Altre molotov sono state lanciate contro gli uffici della Sip al Castrense.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 29 febbraio 1880)

Chiesa e Stato

PARIGI — Ieri la 15 Commissione parlamentare ha discusso una importantissima proposta d'iniziativa del deputato Boysset tendente alla separazione della Chiesa dallo Stato. Dopo una vivace discussione la Commissione si è pronunziata contro la presa in considerazione del progetto. Il *Soir* scrive che numerose giunte e Camere di commercio hanno diretto lettere di grazia e giustizia lettere di minaccia da parte di cattolici

Alla Camera si discute ora il decretone

Decade il decreto-legge relativo agli enti locali

ROMA — Il governo probabilmente è riuscito a evitare un nuovo ostacolo in Parlamento. Alla Camera si sarebbe dovuto ieri votare il decreto-legge recante norme per l'attività degli enti locali per l'anno in corso. L'ostruzionismo dei missini che si preparavano ad interventi fiume sul modello adottato dai radicali, avrebbe di fatto impedito l'approvazione in tempo utile del provvedimento prima della scadenza fissata per la mezzanotte di oggi. In pratica, il governo si sarebbe visto respingere dalla Camera l'ennesimo decreto-legge.

Ieri, invece, su iniziativa dei democristiani, si è deciso di votare l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, accantonando di fatto il decreto sugli enti locali e proseguendo la discussione del decreto generale (il cosiddetto decretone) concernente provvedimenti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale; per la previdenza; per il contenimento del costo del lavoro e per la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge sull'occupazione giovanile.

I tempi per il decretone sono ugualmente ristretti, ma si confida che il governo possa farlo passare.

La decadenza del decreto sugli enti locali, comunque, non pregiudica la gestione degli stessi, poiché il governo, per evitare un vuoto legislativo, quasi sicuramente presenterà un decreto-bis.

Le cose per l'esecutivo vanno meglio anche al Senato. La commissione Bilancio dovrebbe approvare il massimo entro oggi la legge finanziaria. Il fondamentale documento di politica economica.

Con la partecipazione di 800 aziende

Tutti i fiori di Liguria in mostra a Francoforte

Per tre giorni migliaia e migliaia di tedeschi hanno ammirato garofani, orchidee, anemoni, ginestre, margherite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — Per tre giorni migliaia di tedeschi sono sfilati silenziosi e ammirati nel salone della Cassa di Risparmio di Francoforte dove erano esposti i fiori della riviera ligure. Più di 800 aziende hanno partecipato alla rassegna per presentare tutte le varietà della produzione: fronde, fiori recisi, piante d'appartamento e da vivaio.

La fiera è stata organizzata dal Centro Ligure d'Affari (un organismo formato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, le quattro Camere di Commercio, la Regione e la Filse, finanziaria di sviluppo economico), nato tre anni fa per le iniziative commerciali dell'industria regionale. Un grande successo: alla mostra sono intervenuti 40 giornalisti della Repubblica Federale, autorità tedesche e italiane. «*Una pubblicità che sarebbe costata molti milioni e che i nostri floricoltori hanno avuto gratis*», sottolinea Santo Laganà, presidente del Cia e vicepresidente della Cassa di Risparmio.

La Liguria ha «esportato» la sua immagine («*un balcone fiorito che si affaccia sul Mediterraneo*», ha detto Franz Umonst, borgomastro di Francoforte) nel Paese che è il cliente più importante. Parlano le cifre. Solo le province di Savona e Imperia hanno venduto in Germania dall'ottobre '78 al luglio '79, quasi dieci milioni e mezzo di chilogrammi di garofani, rose e verde ornamentale (un incremento dell'uno per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Un altro dato: nel '78 il mercato tedesco ha assorbito l'ottanta per cento dei fiori liguri esportati nel mondo.

La rassegna è arrivata in un momento particolare per la floricoltura ligure, che comincia ad essere minacciata sul mercato tedesco dall'Olanda e da Paesi nuovi (Colombia, Kenia e Israele) che per il minor costo della mano d'opera possono immettere prodotti a prezzi concorrenziali. E non è il solo pericolo. Adesso anche il mercato italiano, il più importante (secondo gli espositori siamo quelli che consumiamo di più e paghiamo meglio), è attaccato dall'organizzazione commerciale olandese. Un esempio? «*Hanno sconti enormi per i trasporti*», spiega Aldo Alberti, floricoltore di Sanremo: «*Un collo di fiori costa meno a loro per aereo dall'Olanda in Italia che da noi per ferrovia*».

«*Per questo*, dice Giulio Giorgi, di Genova, *noi chiediamo alla rassegna di tastare il polso al mercato tedesco e di orientare il nostro lavoro*». Perché la confusione è molta. Da una parte c'è ammirazione e rispetto per la floricoltura olandese, «*organizzata e superprotetta*», dall'altra un diffuso malessere per la consapevolezza che «*in certi casi perdiamo competitività*».

«*Il nostro prodotto è il migliore*, sostengono tutti, *ma anche il più caro e i prezzi non possono diminuire. Piuttosto dovremmo essere aiutati*».

Proposte se ne fanno tante: da un contributo sulle spese per il gasolio, ai finanziamenti per chi cambia la serra, alle sovvenzioni per l'energia solare. «*Basta con le parole*, però, protesta Aldo Asseretto, floricoltore di Arma e consigliere comunale di Sanremo. *La grandinata del 15 ottobre ha portato un macchio di danni e poi sono venute le solite promesse. Dopo 5 mesi non siamo riusciti ad avere niente. In realtà quello che conta è che gli interventi siano tempestivi e che non arrivino quando non servono più*». Su una cosa comunque tutti sono d'accordo: la costituzione di un ente tecnico che raggruppi i dati, un organismo che modernizzi in qualche maniera un settore che per troppi versi «*è ancora costretto a vivere sull'improvvisazione e nell'inerzia*».

Ma c'è anche chi, in questo pessimismo, vede uno spiraglio di luce. «*La crisi energetica*», dice Alberti, «*ha rilanciato quelle coltivazioni che hanno fatto il nome della Liguria, i fiori che crescono bene solo da noi, con il nostro clima e che agli altri costerebbero troppo: garofano mediterraneo, anemoni, margherite, ginestre*». E forse, aggiungono Edmondo Ferrero, presidente della Coldiretti, e Santo Laganà, la soluzione migliore è proprio questa: «*Capire che è necessario fare una scelta, puntare su certi prodotti e non su tutti*». Così a Genova qualcuno si è orientato verso la produzione di orchidee a scapito delle piante di ornamento: «*Perché*, spiega Piero Crovetto della Collettiva floricola, *su un terreno con forti pendenze si devono fare operazioni di trasporto che incidono sui costi. Le orchidee hanno un vantaggio: richiedono meno mano d'opera*».

In fondo anche per questo la rassegna di Francoforte è riuscita. Ha fornito un orientamento e ha aperto prospettive. Alla Regione, intanto, assicurano che «*stanno lavorando per costituire un ente che si occupi delle attività promozionali necessarie ai floricoltori*». E fissano già i prossimi appuntamenti: il 5 aprile a Vienna (per l'addobbo floreale della Sala d'oro), dal 18 al 24 a Gand (in Belgio) per l'Eurofiora. E poi a Monaco e a Montreal.

Pierangelo Sapegno

Marinaio sexy

San Diego (California). Lisa Ann Woolf, macchinista della marina americana, è sotto inchiesta da parte della commissione di disciplina. E' infatti una delle cinque ragazze militari che hanno posato nude per la rivista «Playboy» (Telefoto Ap)

Fra Punta Chiappa e il faro, alla profondità di cinquanta metri

Il parco naturale nel mare di Portofino ospiterà rare specie di pesci e di flora

Creato a Genova un gruppo di studio con l'incarico di delimitare l'area sottomarina: nella zona, fra l'altro, verrà vietato il transito di qualsiasi battello

GENOVA — Il promontorio di Portofino, com'è noto, accoglie da sempre fauna (soprattutto uccelli) e flora (mediterranea, tropicale) ricercatissima. Pochi sanno, invece, che i fondali della scarpata, naturale prolungamento del monte, e la zona di mare che abbraccia il Golfo Paradiso (a parte del Tigullio), sono predisposti ad accogliere pesci e piante marine assai rare. Queste presenze erano di fatto una realtà fino ad una trentina di anni fa. La caccia spietata, i «saturi» subacquei e, ovviamente, l'inquinamento hanno quasi cancellato una delle maggiori ricchezze della Liguria.

Questo in sintesi, quanto è emerso nel corso della recente riunione a Palazzo Doria Spinola sede dell'amministrazione provinciale. Il presidente della Provincia, Magnani, ha ascoltato una commissione di esperti — naturalisti, giuristi, architetti, funzionari pubblici — e ha deciso che sia costituito un «gruppo di lavoro» ristretto composto dall'ing. Gianfranco Minucci (autore del piano regolatore di Portofino), dall'ing. Bartolomeo Rosselli, dal dottor Luigi Andreani e dal professor Mario Oddini, dell'università di Genova, coadiuvati dall'ex direttore del museo di storia naturale di Genova, prof. Enrico Tortonese.

Da questo gruppo dovrà nascere, sul piano pratico, il progetto e la delimitazione del parco naturale subacqueo di Portofino. Il presidente Magnani ha detto: «*I fondali tra Punta Chiappa e il faro, che hanno una profondità variabile tra i 50 e i 75 metri, grazie alla loro configurazione a strapiombo possono essere facilmente protetti*». Magnani ha poi ricordato le ricchezze potenziali: coralli, gorgonie, alghe, spugne, oltre singolari specie di pesci e molluschi.

«*Se questa fascia di mare sarà interdetta alla pesca* — ha precisato Magnani — *si potrà, con accorti ripopolamenti e persino "semine" in fondo al mare, disporre nel giro d'una decina d'anni d'un patrimonio capace di rifornire acquari in tutta Italia e in Europa*».

Questo è possibile perché le correnti attorno al monte di Portofino compiono un particolare percorso che mantiene la zona a temperatura molto alta, consentendo una vita sottomarina molto diversa rispetto ad altre coste italiane.

Giuridicamente dovrà scattare — hanno spiegato gli esperti intervenuti al convegno — la protezione, a tutela biologica, della fascia di mare. Verrà addirittura disegnato un «canale di percorrenza», cioè l'itinerario obbligatorio che dovranno seguire per unire i diversi centri del promontorio (Punta Chiappa, San Fruttuoso) barche a motore e vaporetti. Questo per limitare al minimo l'inquinamento dovuto ai motori marini.

L'iniziativa della Provincia è collegata al progetto già contenuto nel piano regolatore del Comune di Portofino che sta per essere approvato in Regione. Il Comune aveva esaminato la possibilità giuridica di ottenere in concessione demaniale dallo Stato una fascia di mare di alcune decine di metri attorno al perimetro del promontorio per estendere la tutela ecologica (già vigente per la terraferma) anche al mare. E' un progetto sostenuto da tempo da diversi Comuni italiani (l'Argentario, per esempio) che perseguono una politica di difesa della natura.

p. l.

Le buonuscite dell'Enpas soggette all'Irpef

ROMA — Le indennità di buonuscita degli statali — ricorda una nota dell'Enpas — sono assoggettate all'Irpef. Molti dipendenti statali, finito il servizio, chiedono invece il rimborso o l'esonero della ritenuta d'acconto dell'imposta Irpef sulle liquidazioni delle loro indennità di buonuscita. A sostegno di tali richieste, viene fatto riferimento alla sentenza n. 82 del 19 giugno 1973 della Corte Costituzionale con la quale veniva riconosciuta la funzione previdenziale ed assistenziale dell'indennità di buonuscita Enpas.

Ormai le richieste arrivano da ogni strato sociale

Funziona poco l'assistenza sanitaria così ci si assicura contro le malattie

I motivi del ricorso alle polizze sono parecchi, dalle incognite sul tipo di ricovero alla scelta dei medici, alle lungaggini burocratiche per ottenere visti, permessi ed autorizzazioni

Sempre più numerosi sono coloro che si rivolgono all'industria assicurativa privata per accendere polizze contro i rischi delle malattie. Un tempo, si dice, chi stipulava contratti del genere apparteneva prevalentemente alla categoria di cittadini con maggiori possibilità economiche (imprenditori, commercianti, professionisti, benestanti, ecc.). Oggi, stando ai dati di alcune compagnie, le richieste giungono da ogni strato sociale: impiegati, dirigenti, modesti operatori economici, operai e così via.

I motivi che incoraggiano la ricerca di forme assistenziali mediche sono molti: carenza di servizio da parte degli enti che gestiscono la sanità pubblica (Regioni ecc.); preoccupazioni relative ai tempi necessari per ottenere esami (radiografie, analisi di laboratorio, ecc.); incognite sul tipo di ricovero (camere a due, tre o più letti); prassi laboriose per ottenere visti e autorizzazioni; équipe mediche sconosciute al paziente e molti altri fattori di ordine psicologico ed economico.

Cominciamo col dire che, dal punto di vista della spesa, la polizza malattie è accessibile a molti. Di solito non vi sono limiti di età minima; qualche difficoltà invece per chi supera il 70° anno. Vediamo alcune prestazioni oggi in vigore: 1) la copertura scatta sia per malattia che per infortunio; 2) sono incluse le spese per gli accertamenti diagnostici (compresi i relativi onorari medici); 3) le rette di degenza; 4) le spese per gli onorari del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento, per i diritti di sala operatoria e per il materiale di intervento; 5) le spese di assistenza medica, cure, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali e esami post-intervento riguardanti il periodo di ricovero; 6) le spese di trasporto dell'assicurato in autoambulanza all'istituto di cura o all'ambulatorio.

Anche le spese necessarie dall'intervento e sostenute dopo la cessazione del ricovero possono essere incluse nel massimale (per l'acquisto di medicinali, prestazioni mediche, chirurgiche ed infermieristiche), nonché per trattamenti fisioterapici e rieducativi e cure termali, escluse quelle di natura alberghiera. Il parto cesareo rientra, in genere, in questi tipi di garanzia. Lo stesso si dica per il parto fisiologico. Però in questo caso, salvo situazioni particolari, il rischio è incluso purché siano trascorsi 300 giorni dopo la stipulazione della polizza.

In questo campo ogni società applica premi e garanzie diverse. Infatti talune compagnie accettano, sia pure a costi e condizioni particolari, assicurati già ammalati al momento della stipulazione dell'assicurazione. In certe polizze è inclusa l'assistenza del dentista con limiti che variano a seconda dell'impresa. Anche il medico — specialista o meno — e con visite a domicilio può essere oggetto di assicurazione.

In certi contratti sono previste determinate somme (ad esempio, un milione l'anno) da spendere per l'acquisto di medicine. Chi resta assente dal lavoro per malattia, può ricevere una diaria, poniamo, di 25 mila lire e per un determinato numero di giorni.

Chi ha necessità di far ricoverare persone anziane o bambini può contare sul rimborso delle spese sostenute per l'accompagnatore inerenti alle rette di degenza. Certe imprese rimborsano persino le cure mediante agopuntura.

Inoltre e quasi sempre prevista la validità del contratto fuori dei confini italiani. L'assicurato, cioè, può sottoporsi a cure (o interventi) in cliniche estere. In tutti questi casi è sempre il cliente che anticipa le spese: solo al momento della presentazione della fattura riceverà il rimborso dalla propria compagnia.

Facciamo alcuni esempi sul costo di queste polizze. Se gli assicurati sono due, scatta uno sconto del 5%, 10% da tre a cinque; 15% da sei e più persone. Se il contratto è previsto per la durata di cinque anni vi è un ulteriore sconto del 10% e del 15% se la polizza dura dieci anni. Questo significa che partendo da un «premio» base di 500.000 lire l'anno, questo scende a 382.000 lire per tre persone e per la durata decennale.

Oltre alle forme piene, vi sono quelle integrative alle mutue (o Regione), quelle con un limite per le rette di degenza. Naturalmente in questi ultimi casi la tariffa diminuisce rispetto alla forma completa. Per quanto riguarda i «massimali» assicurabili, variano da uno a 5 e anche 10 milioni per ogni evento annuo. Spesso vi sono differenze nel prezzo fra uomo e donna.

Giuseppe Alberti

L'Italia nell'organizzazione astronomica europea

ROMA — L'Italia farà parte ufficialmente dell'Eso (Organizzazione astronomica europea per l'emisfero australe) dal primo gennaio 1981. Un accordo in tal senso è stato firmato ieri dal ministro per la ricerca, Vito Scalia, in una riunione a Taormina (Messina) con il presidente del consiglio dell'Eso, Denisse, e il presidente del comitato di scienze fisiche del consiglio nazionale delle ricerche, prof. Setti.

L'Italia — è detto nel comunicato — verserà all'Eso un contributo forfettario di 18 milioni di marchi (circa sette miliardi di lire), «*così suddivisi: 12 milioni scaglionati in sei anni, i quali rappresentano il vero esborso finanziario che verrà versato a fondo perduto*». Per gli altri quattro milioni di marchi — è detto ancora — l'Eso si è impegnato a fornire all'Italia tutta la tecnologia avanzata e qualificata di cui dispone. Ciò per permettere all'Italia «*di mettere in opera un osservatorio astrofisico nell'emisfero Nord*».

Convegno della Fondazione Agnelli

Alla crisi dei servizi il cittadino risponde con il «volontariato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Nello stato del benessere maturano i segni della crisi. C'è insoddisfazione e sfiducia verso il servizio pubblico che non riesce a rispondere in modo efficiente ai bisogni sociali. Ma proprio nello «stato del benessere» si sviluppa e acquista peso il fenomeno del «volontariato», come una risposta del cittadino che fa scelte autonome e si assume responsabilità nell'ambito dei servizi sociali.

Su «Volontariato e pubblici poteri» si è aperto ieri a Viareggio un convegno nazionale. E' promosso dalla «Fondazione Agnelli», che da più di due anni, con l'aiuto di esperti e di studiosi, fa ricerche in questo campo per mettere a fuoco un fenomeno di operosità silenziosa e spesso ignorata in Italia.

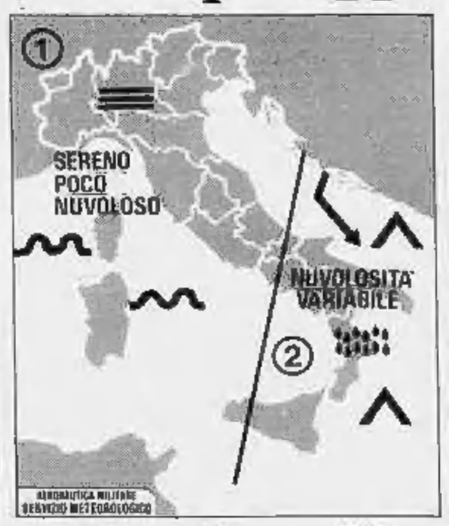
Iniziative spontanee, specie nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria, non sono frutto recente. Ma risale soltanto agli Anni '70 il vero e proprio esplodere del volontariato «*risposta culturale e operativa*» — è stato detto — «*a una deficiente visione sindacale-politica della partecipazione e come superamento della contestazione del '68*».

Attraverso lo studio di nove gruppi «*particolarmente significativi nel quadro del volontariato italiano*» (tra questi c'è anche il Gruppo Abele di Torino) e il confronto con l'evoluzione del fenomeno in altri quattro Paesi europei, la Fondazione Agnelli si è proposta di stimolare un rapporto più stretto tra volontari ed enti locali, forze sindacali e politiche. Soprattutto occorre «*spazzare via le antiche diffidenze*» verso movimenti ispirati soltanto alla solidarietà umana nei confronti di mali antichi e moderni, dall'emarginazione alla solitudine.

Il ministro dell'Interno Rognoni, intervenuto al convegno, ha sottolineato: «*Il volontariato presuppone uno Stato pluralistico: è un fatto tipico delle società evolute e complesse. Anche se lo Stato fosse in grado di soddisfare tutte le esigenze, non si può precludere ai cittadini una parte attiva, una operosità personale che è indice di libertà*».

s. c.

Il tempo oggi



situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Deboli e temporanee infiltrazioni di aria fredda provenienti dall'Europa orientale tendono a manifestarsi sul versante adriatico.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali, su quelle meridionali tirreniche e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi notturni e durante il mattino sulla Pianura Padana. Sulle altre regioni annuvolamenti estesi con possibilità di qualche breve precipitazione ma con tendenza a rapido miglioramento.

temperatura: in lieve diminuzione sul versante adriatico, senza variazioni sulle altre regioni.

venti: deboli settentrionali con locali rinforzi sul mare Jonio e meridionale adriatico.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

città italiane

Bolzano	—5	13	Pescara	—1	11
Verona	0	11	L'Aquila	—3	11
Trieste	4	9	Roma	1	16
Venezia	0	9	Bari	5	10
Milano	—1	11	Napoli	3	13
Torino	4	13	Potenza	0	9
Cuneo	1	8	Reggio Calabria	7	16
Genova	7	15	Messina	9	15
Bologna	—1	12	Palermo	8	13
Firenze	—2	16	Catania	3	16
Ancona	—2	12	Alghero	0	16
Perugia	3	9	Cagliari	1	15

città estere

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Londra	3	11	sereno
Atene	3	8	nuvoloso	Madrid	5	8	sereno
Bangkok	25	34	sereno	C. Messico	9	21	sereno
Beirut	8	18	nuvoloso	Manilla	—17	—5	nevi
Belgrado	—6	3	nuvoloso	Mosca	—10	—3	nuvoloso
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Nuova Delhi	14	30	nuvoloso
Buenos Aires	22	30	sereno	New York	—8	2	sereno
Il Cairo	10	15	nuvoloso	Oslo	—8	1	nuvoloso
Copenaghen	—3	—1	nuvoloso	Parigi	3	8	nuvoloso
Francoforte	—1	5	sereno	S. Francisco	13	19	nuvoloso
Ginevra	3	7	nuvoloso	Stoccolma	—1	1	nuvoloso
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Sydney	20	30	sereno
Honolulu	17	24	pioggia	Tel Aviv	11	18	sereno
Johannesburg	15	23	nuvoloso	Tokyo	1	8	nuvoloso
Lisbona	7	13	sereno	Vienna	—3	4	sereno

Ritornano gli «Ufo» nel cielo di Ancona

ANCONA — Oggetti volanti non identificati, meglio conosciuti come Ufo, sono ricomparsi nel cielo delle Marche. A vederli sono stati in molti da Ancona all'entroterra maceratese. Nel capoluogo di regione, in località Pinocchio, ne sarebbero stati notati addirittura tre, mentre uno solo a Camerino.

In quest'ultima località un oggetto luminosissimo di forma circolare e con un alone giallastro — si attende alcune testimonianze — ha illuminato parte della montagna che si erge di fronte alla città.

Da ricordare che lo scorso anno altri Ufo furono notati lungo la costa adriatica tra Marche e Abruzzo e che esiste agli atti dell'Aeronautica militare un rapporto proveniente da Potenza Picena nel quale si descrive l'inseguimento da parte di un «caccia» di un oggetto luminoso non identificato, sparito poi nel nulla.

Rilasciato il farmacista di Catanzaro

CATANZARO — E' stato liberato ieri mattina, verso le 7, il farmacista di Locri, Domenico Frasca, di 62 anni. Il suo sequestro era avvenuto il 12 novembre scorso.

Per far liberare Domenico Frasca i familiari hanno dovuto pagare un riscatto di 450 milioni.

Nuova moria di pesci nella rada di Augusta

SIRACUSA — Una certa quantità di pesci (non così considerevole, però, come quella dello scorso settembre) sono morti nella rada di Augusta dove si affacciano gli stabilimenti petrolchimici dell'area industriale di Siracusa. La moria potrebbe essere causata da una larga chiazza giallo-rossastra che è stata notata, nella rada, in un raggio di un centinaio di metri. Probabilmente si tratta di un liquido tossico fuoriuscito da una tubatura in seguito allo scoppio verificatosi martedì in uno stabilimento dove un serbatoio di acido solforico si è accidentalmente squarciato.

La strage di pesci è iniziata la notte tra martedì e mercoledì ed è continuata per tutta la giornata. Il fenomeno, tuttavia, si è manifestato in una zona di mare molto limitata, a poca distanza dal superpontile della Montedison.

Il capo del compartimento marittimo, comandante Lo Jacono, ha immediatamente informato l'ufficiale sanitario del comune di Augusta, il pretore e il laboratorio provinciale di igiene e sanità. Campioni di mare e di fauna marina sono stati prelevati e inviati subito a Palermo per gli opportuni accertamenti.

La Montedison ha escluso che la moria possa essere imputata a fuoriuscita di liquidi tossici dallo stabilimento.

Convegno sull'inquinamento

MILANO — La necessità di un approccio interdisciplinare per un migliore studio dei fenomeni dell'inquinamento idrico ed i più recenti progressi nelle metodologie di depurazione delle acque reflue, sono i due temi dibattuti ieri nel corso di un seminario organizzato dalla Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste in collaborazione con la Società chimica italiana (sezione giuliana), l'Iniziative regionali» Montedison e l'Istituto Donegani.

(Segue da pagina 5)

Un assurdo incidente avvenuto sulla neve che tanto amava ha stroncato la giovane e generosa vita di

Stefano Torretta

di anni 15

Lo annunciano la mamma, il papà, «Ivanello Giancarlo», la nonna, gli zii, i cugini e tutti i parenti. I genitori esprimono la loro commossa riconoscenza a tutti i loro amici che tanto affettuosamente sono stati vicini e si sono invano prodigati, agli amici e compagni di Stefano e Giancarlo che con la loro costante presenza sono stati di grande conforto. I funerali partono luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'istituto di Medicina Legale, via Chieforni per la chiesa del Sacro Cuore di Gesù. La tumulazione avverrà nel cimitero di Santena.
— Torino, 29 febbraio 1980

Zio Gianni, zia Nives, Anna ed Elena piangono nel dolce ricordo di **STEFANO**.

Alberti per la crudele fatalità che ha stroncato la felice, generosa esistenza del caro **STEFANO**, lo piangono gli zii **Gina, Gigi, Lele, Felice** e i cugini **Guido, Laura, Enrico, Silvio**.

Guglielmina Torretta piange l'immatura scomparsa del caro **STEFANO**.

Giuseppe ed Enrica partecipano con profonda commozione al dolore di Peppino, Giulia e Giancarlo.

Gio e Gianna Torretta si uniscono al dolore di Peppino, Giulia e Giancarlo.

Maria Clara è affettuosamente vicina a Giulia, Peppino e Giancarlo.

I **Contitolari** della **Officina Torretta** partecipano al dolore del consocio sig. Peppino per la immatura perdita del figlio **STEFANO**.

E' crudele morire quando si è così giovani e si ama la vita come l'amava Lui ma resterà con noi tutti i giorni per sempre. **Operai ed impiegati Officina Torretta** ricordano

Stefano Torretta

e con profonda commozione si uniscono all'immenso dolore della signora Giulia, del sig. Peppino e di Giancarlo.
— Torino, 29 febbraio 1980

Pier Renato, Anna e Cristina si uniscono con tanto affetto al profondo dolore di Giulia e Peppino per la perdita del loro carissimo **STEFANO**.

Guido Dagheto prende viva parte al dolore della famiglia dell'ing. Peppino Torretta per la tragica scomparsa del figlio **STEFANO**.

Franco e Dora Palla partecipano al gravissimo lutto.

Coraggio Giancarlo. Giulia, Peppino da **Riccardo e Carla**.

Famiglie **Luglio e Bracali** partecipano al dolore della famiglia Torretta.

Giancarlo e Beatrice sono affettuosamente vicini a Giancarlo Giulia e Peppino.

Luciana, Carlo Melchiorre e mamma affettuosamente partecipano

Paola Ghibaudo e famiglia partecipano commossi al dolore.

Gianna Accardini e famiglia **Zanone** partecipano commossi al dolore della famiglia Torretta

Buono, vivace, altruista, così **STEFANO** i suoi compagni, i suoi amici, i suoi professori lo ricorderanno sempre.

Roberto Cochi Navone si uniscono al dolore degli amici Torretta.

Enzo Franca Aida Stefano Gerbone partecipano commossi al dolore della famiglia

Piero e Flavia Barrasconi partecipano con affetto.

Giulio Florida, Stefano Pesce partecipano commossi.

Ricordandolo affettuosamente
Paola Fiandrini
Donata Lucci
Emanuela Zanaida
Sandra Avigdor
Matteo Lo Prete
Cristiana Naverascchi

Nicola Agnusdei e famiglia prendono parte al grande dolore della famiglia

Le famiglie
Marillas Piatto Appendino
Adriana Guido Appendino
Rita Arturo Montoral
Paola Aldo Zunino
si associano affettuosamente a Giulia, Peppino e Giancarlo per la perdita del caro

Stefano Torretta

— Torino, 29 febbraio 1980

Partecipano commossi al dolore di famiglia **Gaidini e Piazzalunga, Zè, Gotta, Montalbani** e **Lana, Campasso, Rocchia, Amerio**.

Sono affettuosamente vicini a Giulia, Peppino e Giancarlo e partecipano al loro grande dolore
Pino Clotilde Arlusso
Aldo Lulli Arton
Franco Emma Claus
Enrico Eleverina Collino
Sebastiano Lisa Cocuzza
Piero Anna Dardanello
Renato Sandra De Feo
Ugo Luisa Fornari
Beppe Lietta Gerardi
Alberto Enrica Giordano
Piero Paola Giuliano
Enrico Giuliana Madon
Renzo Angela Miraglia
Arrigo Edda Morelli
Guido Wanda Museo
Enrico Mina Note
Alberto Cinzia Picchio
Mario Elena Perino
Carmine Iolanda Provvisiero
Ilario Mirella Rossi
Andrea Franca Scaglia

Gli amici della **CVE** partecipano al gotale di Gian Carlo e dei suoi genitori per la prematura scomparsa di **STEFANO**.

Intimamente piangono l'amico **STEFANO** e sono affettuosamente vicini a Giancarlo
Laura Sambadini
Gianni, Sara, Paola Russo
Bella, Lella Claudii
Giuseppe Milano
Alberto, Lauretta Barbera
Gabriella, Alberto Galli
Marco, Massimo Pecuro
Massimo Zè
Fabio, Roberta Piazzalunga
Davide Massa
Ludovico Rebba
Mariagiola, Elena Arlusso
Francesco Madon
Stefano Colombari
Giuseppe Rossi

Affettuosamente vicini a Peppino e Giulia partecipano all'immenso dolore gli amici:
Piuccia e Marco Barbera
Nuccya e Mario Camilo
Adriana e Luciano Sabbadini
Anna e Salvatore Russo
Nella e Gianfranco Claudii
Cetty e Maurizio Montalbo
Attilio, Angelo Milano
Carla ed Enrico Gulli
Monica e Glauco Moretti
Rossana e Luciano Massa

La famiglia **Pomaro** partecipa immensamente con tanto affetto al grande dolore per la perdita del caro **STEFANO**.

Partecipano al dolore **Michele, Luciana Gazzano**.

Con infinita tristezza **Edoardo Bertaglia** unitamente a mamma e papà e fratellino ricorda l'amico **STEFANO**.

Pinuccio e Cristina Grassi
Andreina Nava
Carlo, Mariuccia e Andrea Nava
Enrico e Graziella Nava
uniti nel dolore a Gnina Peppino e Giancarlo, piangono il caro **STEFANO**.

Piangono il caro **STEFANO Laura e Vittorio, Laura e Federica, Emanuela e Alessandro, Alessandra D.**

Gli **Amici** della 5ª B sono vicini a Giancarlo

Ti ricordiamo affettuosamente continuando a volare con te
Andrea e Fabio Bernardini
Marco Bertoni
Erica Candelotti
Marco Mellano
Andrea Muratore
Camillo e Cristina Rati

Ugo Giulia Fantini
Giorgio Aurora Rey
partecipano al dolore della famiglia

La Cristal Roch s.n.c. si unisce alla famiglia Torretta per la scomparsa del

comm. Eugenio Torretta

e

Stefano Torretta

— Torino, 27 febbraio 1980

Il **Presidente** del **Consiglio di Istituto**, il **Preside**, i **Docenti**, il **Personale** non insegnante, gli **Allievi** del **Liceo G. Ferraris** costernati piangono la morte di **STEFANO**.

Condomini e **inquilini** dello **stabile** di **corso Unione Sovietica 118** e **via Stellone 9** partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Torretta per la prematura scomparsa del caro **STEFANO**.

La famiglie **Scavia** e **Bonisconti** partecipano.

Anita Pia Pierangelo Peraldo partecipano al gravissimo lutto

Andrea Sackert con i genitori e le sorelle partecipa commosso al dolore della famiglia Torretta per la scomparsa del caro amico **STEFANO**.

Paolo Darius Bonino, con mamma e papà, **Laura, Francesco** piange l'inconsolabile perdita del fraterno amico **STEFANO**.

Gli amici
Cristina Antonietti
Monica Bertola
Edoardo Bertaglia
Paola, Gigi Ciocio
Violetta Croce
Cio Pescetti
Emma Fortunati
Federica Magnano
Cristiana Francia
Emanuela Cisa
Maria Montacini
Giulio Silvi
Umberto Zecca
Monica Giretto
Elena Ferlendo
Erina Giovannini
ricorderanno sempre **STEFANO**.

Le famiglie **Bernardini** e **Gallino** commossi piangono il caro **STEFANO**.

Paolo Claudia Maura Simondo unitamente a **Nuccia** e **Giorgio** piangono la perdita di **STEFANO**.

Sono come sempre affettuosamente vicini a Giulia Peppino e Giancarlo colpiti da un crudele destino gli amici
Luciana e Lorenzo
Nanda e Giorgio
Michela
Paolina e Agostino
Nucci e Giuliano.

Gianni e Claudia
Gianluca
Anna, Carla e Giuseppe
si uniscono al dolore di Giancarlo e famiglia.

Ricordano **STEFANO** con vivo affetto e rimpianto **Carlo e Giuliana Bruno** con **Marco e Paola, Vittorio e Cloci Marinoni** con **Anna e Guya**.

Mario Gianfranco Marco Elisabetta con **Dorina Gerloni** piangono il carissimo indimenticabile **STEFANO**.

Fraternamente vicini sentito grande dolore
Tina Anastasia e famiglia
Ada Bianchin e famiglia
Riccardo Trancanti e famiglia
Zamira Lasik e famiglia

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delfilippi
ved. Ferrarotti

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 1° marzo ore 10,15 nella parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 28 febbraio 1980

Vive nella pace del Signore

Carlotta Morixe Poggio

Danno il triste annuncio a lontani e vicini le figlie **Isolina, Matilde**, il genero, **Vittorio Fiori**, gli amatissimi nipoti, **Gianni, Florangela Fiori, Carla, Ica, Enrico Arnulfo** con le rispettive famiglie. Un grazie di cuore ai prof. Gavosto, ai medici, al personale paramedico del reparto Patologia medica dell'Università.
— Torino, 27 febbraio 1980

Le famiglie **Arnulfo, Abrate, Gastaldi, Poggi, Bianchi**, partecipano al dolore della famiglia Morixe

Le amiche **Boccardi, Galluzi, Ghiglione, Lamberti, Torretta** partecipano affettuosamente al dolore di Matilde

Il 26-2-1980 è deceduta

Costanza Boris
ved. Ponchione

Le spoglie saranno cremate. I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 9 partendo dall'abitazione via Rivoli Collegio 46, Moncalieri.
— Moncalieri, 28 febbraio 1980

È tornata alla casa del Padre

Elena Motta

anni 78

Ne danno il triste annuncio le cognate **Delfina, Rita, Zina**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli partendo dall'ospedale sabato 1° marzo alle ore 14,30.
— Rivoli, 28 febbraio 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Bianco

Ne danno il triste annuncio la sorella **Lucia, Michelina** e parenti tutti. Un'affettuoso pensiero particolare ai nipoti Dona e Dario.
— Torino, 28 febbraio 1980

È mancato

Enrico Scalafiotti
(Nando)

Assicurazione Fermialla

Ne annunciano la triste **Caterina Gardetto**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Rosella Secchiato** e le adorate nipoti **Marina e Simonetta** e parenti tutti. Funerali sabato 1° marzo ore 14,30 dalla parrocchia di S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 28 febbraio 1980

È mancato

Andrea Vescovi

Andano FIAT

Con dolore lo annunciano: la moglie **Francesca**, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 8,45 all'abitazione Mirandola, via Simeoni.
— Torino, 28 febbraio 1980

Civilmente unite e mancata ai suoi cari

Filomena Rigat
ved. Gauthier

anni 85

Ne annunciano addolorati i figli **Alberto, Giovanni, Antonio**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino, parrocchia S. Ambrogio, venerdì 29, ore 15, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria. Un ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Borca per le premurose cure prestate.
— Torino, 28 febbraio 1980

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del signor Fulvio Suppo per la perdita del papà

Michele Suppo

— Torino, 28 febbraio 1980

La **Direzione Distribuzione Diretta** del **Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.**, il **Direttore** e il **Personale** del **Centro A Confezioni** di Torino via **C. Alberto 33**, prendono parte al lutto della signora Rita Bruno per la scomparsa del consorte

Michele Suppo

— Torino, 28 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1967 1980

DOTT.

Anna Regalia Anghileri

I suoi cari la ricordano con infinito affetto. S. Messa 1 marzo ore 11, parrocchia S. Cuore di Gesù.

Ricordano

dott. Vittorio Riposo

— Torino, 29 febbraio 1980

Il Consiglio di fabbrica discute il terrorismo

Gli operai dell'Alfa «Le Br sono fra noi»

«Abbiamo perso tempo, il problema sembrava rimasto fuori dai cancelli» - «Nello stabilimento c'è un'area di fiancheggiatori» - Pertini invitato a partecipare all'assemblea del 25 aprile

MILANO — *«Riflessioni e proposte per battere il terrorismo in fabbrica»* è il tema su cui ci si è confrontati al Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese, ma l'impressione è che, forse per la presenza ai lavori dei rappresentanti degli organi d'informazione, ammessi solo dopo un vivace dibattito tra le componenti del sindacato, ancora una volta siano uscite soprattutto affermazioni di principio scarsamente operative.

Qualche indicazione precisa, comunque, la relazione introduttiva messa insieme dal Consiglio di fabbrica in giorni di discussione, la dà: assemblee di reparto, vigilanza di massa affidata a tutti i lavoratori per isolare e colpire terroristi e fiancheggiatori, battaglia contro le giustificazioni, le sottovalutazioni, l'indifferenza nei confronti del terrorismo, confronto con la direzione aziendale per verificare quali strumenti di vigilanza e sicurezza intende adottare, allargamento della partecipazione democratica alle scelte del sindacato partendo dai problemi più immediati di ordine salariale. Tutto dovrebbe culminare in una grande assemblea generale: la proposta è che sia convocata il 25 aprile e che vi partecipi il presidente Pertini.

Angelo Airoldi, segretario generale della Fim lombarda, ammette: *«Forse abbiamo perso un po' di tempo, il problema sembrava fuori dai cancelli, solo ora abbiamo ben presente che i brigatisti sono in fabbrica con una solida organizzazione».*

Ancora più chiaro Ricotti, comunista, delegato di reparto: *«Per troppo tempo abbiamo pensato che se uno aveva la tuta e viveva in fabbrica odiava sicuramente il terrorismo. Era un concetto di sacralità della fabbrica; ora non ci deve essere più discussione: ci sono qui dentro brigatisti e c'è un'area che li fiancheggia».*

Ancora, su qualche aspetto, le componenti sindacali non sono apparse completamente d'accordo. Nei quadri di formazione cattolica, è parsa prevalere, sia pure molto più sfumata che in passato, la spiegazione del terrorismo come fenomeno sociale che ha le sue radici nell'emarginazione. *«Non è vero* — ha affermato Ricotti —. *Capi e gregari* — ha precisato — *non sono certo dell'area della disgregazione sociale, piuttosto intellettuali, piccolo borghesi, operai garantiti».* E' parso che con questo volesse sgombrare il campo di un equivoco protrattosi per troppo tempo.

Poi c'è stato l'attacco all'autonomia operaia, anche questo con notevoli differenze a seconda dell'appartenenza sindacale di chi lo pronunciava.

Sandro Antoniazzi, segretario generale della Cisl milanese: *«Dobbiamo assumere un atteggiamento fermo che non consenta connivenze, sviluppare una lotta dura, precisa, politica. Di autonomia operaia non si può però dare un giudizio unico. Da quando una parte di questa ha fatto la scelta della lotta armata c'è un'area nuova, dobbiamo stare attenti a non spingere tutta l'area sulle posizioni delle Br, piuttosto recuperare alla lotta sindacale chi ha dubbi e incertezze e vorrebbe magari tornare indietro».*

Ricotti: *«Rendiamoci conto che quando le Br danno indicazioni sugli obiettivi da colpire in fabbrica non si rivolgono a noi. Va bene, recuperiamo pure i compagni indecisi, ma non possiamo stare ad aspettare di sprofondare tutti e ricordiamo sempre l'attacco degli autonomi a Lama, all'Università di Roma. E' lì che inizia la svolta della lotta armata nel nostro Paese».*

Molinaro, del Consiglio di fabbrica: *«Le Br hanno bisogno in fabbrica di un'area di supporto che noi individuiamo nella frangia più violenta dell'autonomia. L'azione dell'autonomia ha l'obiettivo di estendere la solidarietà, poi c'è il passaggio ai sabotaggi, alle azioni terroristiche. Il fallimento del loro progetto di agganciamento degli strati emarginati li ha portati su un altro terreno, più violento, e cercano il consenso nelle fabbriche».*

Cazzaniga della Fim Cisl distingue: *«Il terrorismo strumentalizza le forme più esasperate di insubordinazione, ma che da questa sono diverse. Dobbiamo egemonizzare noi questi giovani emarginati, altrimenti terrorismo e autonomia continueranno ad alimentarsi in questi strati».*

Diverse articolazioni di una stessa condanna del terrorismo si stanno succedendo quando giunge l'annuncio che nel capannone della «Gruppi motori», proprio di fronte, le Br hanno lasciato un volantino che rivendica il ferimento del dirigente Pietro Dall'Era.

Il documento per la prima volta vede appaiate le firme della «Brigata Alfa Romeo» e della «Colonna Walter Alasia»: reca informazioni di precisione impressionante sulla fabbrica e sconfessa, in sostanza, la pratica di «sparare nel mucchio» (pure adottata anche dalla colonna milanese) non certo per scrupoli morali, ma per considerazioni opportunistiche, riafferma la centralità della fabbrica ispirata direttamente da Renato Curcio, e la supremazia della politica sul fucile, forse a conclusione di una polemica interna.

Non è possibile dire se si tratti di un progetto lucido o di un ripiegamento alla ricerca di «santuari». Certo è che per battere il disegno, come ha detto Antoniazzi, deve scendere in campo la *«nostra coscienza collettiva, finora non sempre adeguata».*

Marzio Fabbri

E' stato scarcerato un giovane del caso Campanile

REGGIO EMILIA — Mario Nutile, arrestato nel gennaio scorso perché accusato di falsa testimonianza nel corso dell'inchiesta sull'omicidio dello studente reggiano Alceste Campanile, è stato scarcerato.

L'ha reso noto, senza però fornire altri particolari, il giudice istruttore del tribunale di Ancona (al quale l'inchiesta è stata affidata dalla Cassazione) Frisina.

Il furto da due miliardi alla «Pierrel» di Caserta

Una taglia di 250 milioni sui ladri di antibiotici

Una quindicina di malviventi, nella notte, hanno portato via, con gli autocarri, ottanta quintali di eritromicina e tetraciclina

CASERTA — Si presenta come un vero rompicapo un grosso furto di medicinali. 80 quintali di sostanze antibiotiche ancora nella fase intermedia della lavorazione e destinate all'esportazione, per un valore di due miliardi.

Il «colpo» è stato messo a segno durante la notte tra domenica e lunedì nello stabilimento farmaceutico «Pierrel» di Capua che da qualche mese è stato ceduto dai Visconti di Modrone alla Bastogi e ad altri azionisti.

Gli autori del furto — che secondo i risultati delle prime indagini sarebbero stati non meno di una quindicina — hanno agito con una tecnica già sperimentata presso altre aziende del settore, al Centro come al Nord Italia, ed hanno «lavorato» con tutta tranquillità per quattro-cinque ore all'interno della fabbrica dopo aver neutralizzato, incatenandoli ai termosifoni della guardiola, i tre sorveglianti notturni e un operaio sopraggiunto al momento dell'irruzione.

La preziosa refurtiva contenuta in fustini è stata asportata dai locali-deposito su due camion introdotti nel cortile dell'azienda per facilitarne il trasbordo. Compiuta senza incontrare ostacoli l'operazione, i ladri sono riusciti ad allontanarsi indisturbati portandosi via anche l'auto di uno dei guardiani ritrovata poi abbandonata alla periferia della cittadina.

L'audace azione ladresca si è svolta con una strategia studiata a tavolino e non ha suscitato alcun sospetto nei cento e più dipendenti del turno di notte addetti ai cicli ininterrotti della preparazione dei farmaci. L'allarme è scattato con parecchie ore di ritardo, soltanto all'alba, quando i veicoli con i malviventi e la refurtiva erano già riusciti a trovare un rifugio sicuro nella zona oppure a superare i diversi posti di blocco istituiti dai carabinieri su tutte le strade del Casertano.

Ora si prevedono pesanti ripercussioni nella gestione dello stabilimento, soprattutto per quanto concerne la consegna della merce sui mercati esteri. Lo stabilimento «Pierrel» di Capua attraversa una fase di ristrutturazione e degli 800 dipendenti 150 sono in cassa integrazione.

Duecento milioni sono stati promessi, attraverso annunci economici sui quotidiani e manifesti murali, dall'azienda milanese a chi *«fornirà notizie utili al recupero totale o parziale della refurtiva»*, ma l'enorme taglia, che dovrebbe favorire le indagini, non ha per il momento sciolto la bocca agli informatori.

Gli inquirenti si muovono in diverse direzioni. Le ipotesi formulate, anche le più inverosimili — spionaggio industriale o «colpo» di trafficanti di stupefacenti — sono attentamente vagliate alla ricerca della pista giusta. *«Non fabbrichiamo prodotti in esclusiva* — dice il direttore dello stabilimento farmaceutico, ing. Lucio Tortora —. *Non posso credere comunque ad un colpo organizzato da elementi del mondo della droga».* Nell'elenco delle sostanze sottratte a Capua figurano gli antibiotici eritromicina e tetraciclina, nient'affatto attinenti a sostanze stupefacenti.

La tesi che riscuote maggior credito è quella d'un furto collegato al solido commercio clandestino di antibiotici che di frequente prende la strada dei paesi del Terzo Mondo. *«Non so se si farà in tempo a bloccare la refurtiva* — aggiunge il direttore della "Pierrel" —. *Colpi analoghi sono stati realizzati negli ultimi mesi anche in altre industrie farmaceutiche e questo induce a sospettare che si tratti di una organizzazione con ramificazioni internazionali».*

Non sono emersi indizi, finora, che consentano di identificare l'elemento locale di cui si è avvalsa la banda: un basista in grado di fornire chiarimenti sull'ubicazione del deposito, sulla consistenza del bottino, sugli spostamenti e i turni d'ispezione dei guardiani, un complesso di informazioni che hanno consentito di elaborare alla perfezione il piano ladresco.

a. l.

Un quinto arresto, dopo i quattro compiuti a Civitavecchia

Interrogati i fascisti in carcere Legame con il delitto Verbano?

ROMA — Gli inquirenti non hanno dubbi: i quattro neofascisti arrestati l'altro ieri nei pressi di Civitavecchia e sospettati di appartenere ai Nar stavano organizzando un'impresa criminosa, con ogni probabilità una rapina. Un progetto elaborato con cura: Emanuele Macchi, Alberto Piccari, Augusto Brandi e Pietro Cassiano sono stati traditi da una telefonata anonima, probabilmente una soffiata che ha fatto naufragare il loro piano. Prima di essere trasferiti nel carcere di Civitavecchia, per ora accusati solamente di detenzione di armi da guerra e comuni, di materiale esplosivo e munizioni di vario genere, i quattro giovani sono stati interrogati da un magistrato.

Macchi, Piccari, Cassiano e Brandi si sono chiusi in un ostinato mutismo, limitandosi a fare il nome del proprietario dell'«Alfetta» sulla quale sono stati sorpresi mercoledì mattina. Si tratta di Ranieri Bornigia, 20 anni, romano, figlio del proprietario del «Piper». Il giovane, simpatizzante di destra, è stato ascoltato a lungo nel tardo pomeriggio di ieri al commissariato di Civitavecchia. Avrebbe confermato di aver prestato l'auto agli estremisti. Quanto alle armi trovate sotto i pannelli della porta posteriore, una pistola calibro 7,65 e una 6,35, e ai passamontagna e ai rotoli di nastro adesivo rinvenuti nel portabagagli, non ha saputo fornire una spiegazione. Al termine dell'interrogatorio, durato oltre due ore, è stato arrestato per concorso in detenzione di armi.

La Digos ha fatto scattare una vasta operazione con perquisizioni domiciliari condotte anche nel giro degli amici dei quattro neofascisti. Si cerca di dare una risposta ad una serie di interrogativi che appaiono — specie alla luce degli episodi di violenza accaduti a Roma negli ultimi giorni — molto inquietanti. L'inchiesta, scandagliando a fondo le ultime azioni terroristiche rivendicate dai Nuclei armati rivoluzionari (Nar), farebbe riferimento anche alla barbara uccisione di Valerio Verbano, il giovane autonomo assassinato una settimana fa a Montesacro nella sua abitazione, di fronte ai genitori legati e imbavagliati dai killers.

Il delitto Verbano, come è noto, è stato rivendicato, con una telefonata e con un volantino inviato a *Paese Sera*, dai Nar e gl'investigatori non escludono che i quattro estremisti finiti in carcere l'altro ieri possano sapere chi ha assassinato Verbano. Lo studente aveva archiviato una minuziosa documentazione sul terrorismo nero e in particolare sul Nar, con nomi e indirizzi di estremisti, che era stata sequestrata dalla Digos nel maggio scorso, all'epoca del suo arresto per detenzione di armi ed esplosivi.

C'è infine un'indiscrezione, filtrata ieri dalla Questura, che, se confermata, darebbe una svolta decisiva all'inchiesta. In un negativo fotografico potrebbe essere nascosto il segreto della morte di Verbano. La pellicola in questione è quella avvolta nell'apparecchio fotografico dello studente che i tre killers avevano cercato nella sua camera e avevano successivamente messo in un sacchetto assieme ad altri documenti mentre attendevano che Valerio rientrasse nella sua abitazione.

Qualcosa, però, nei piani degli assassini, pur meticolosamente studiati (si erano presentati a casa Verbano con largo anticipo sull'orario di rientro della loro vittima, avevano con tutta calma immobilizzato i genitori e la sorella del giovane, avevano rovistato nella sua camera cercando la macchina fotografica e altri documenti) non ha funzionato. Fatto sta che dopo aver puntato la pistola alle spalle del giovane e dopo averlo assassinato si sono rapidamente allontanati, abbandonando in un angolo della stanza il sacchetto con la macchina fotografica e gli altri oggetti «sequestrati».

Giuseppe Fedi

Con armi, targhe false, documenti

Scoperto il covo dei 4 terroristi presi a Legnano

MILANO — Il gruppo di presunti terroristi che mercoledì ha fallito la rapina alla Cassa di Risparmio di Robecchetto con Induno aveva una base: l'hanno scoperta ieri i carabinieri a Cesano Boscone, un paese alla periferia sud di Milano, ed è l'abitazione di Andrea Virzo, 27 anni, uno dei quattro rapinatori arrestati.

Da uno stabile in via Masselli, i militari sono usciti dopo aver sequestrato tre pistole, una scacciacani, pallettoni da lupara, due parrucche da donna, targhe false e una maschera antigas. Assieme a questo «corredo» anche alcuni documenti, del cui contenuto non è stata fatta parola.

Gli inquirenti hanno reso noti scarni particolari sull'operazione per cui è possibile fare solo ipotesi, soprattutto sulla formazione alla quale Andrea Virzo, Luciano Bettini, Dario Corbella e Ignazio Brivio appartengono.

Il personaggio ritenuto di maggiore importanza è senz'altro Luciano Bettini, già accusato nel '74 per la rapina all'ufficio postale di San Benigno Canavese e imputato di costituzione di banda armata in riferimento a un attentato alla caserma dei carabinieri di Settimo Torinese, accusa dalla quale fu assolto.

Partendo da Settimo Torinese, qualcuno ha tentato un collegamento con i «Reparti comunisti d'attacco», un'organizzazione che ha agito in quella zona. Ma i carabinieri parlano di una formazione armata di «Autonomia operaia organizzata».

Bettini è stato il primo a essere interrogato dal sostituto procuratore Vito Tucci, la sera stessa del suo arresto. *«E' dovere di ogni buon proletario girare armato»*, così ha risposto al magistrato che gli contestava il possesso delle armi trovate sulla vettura con la quale il gruppo ha tentato la rapina. Ma sui particolari di questa *«azione di autofinanziamento»* si è avvalso del suo diritto a non rispondere. Ha però fornito una motivazione «ideologica» al suo operato.

Legnano: 2 arresti scoperte armi e ricetrasmittente

MILANO — Due persone arrestate e un certo numero di armi sequestrate: è il risultato di un posto di blocco istituito a Legnano nel quadro delle indagini per il sequestro dell'industriale Giovanni Mazzini, rapito il 20 febbraio. Gli arrestati sono due operai, Antonio Bisulli di 34 anni, e Aldo Albino Bof di 33.

L'auto sulla quale viaggiavano è stata intercettata dalla polizia a un posto di blocco; i due giovani erano armati, sono stati fermati ed è stata ordinata la perquisizione delle loro abitazioni. Gli agenti hanno sequestrato due chili di tritolo venticinque metri di miccia, tre pistole due fucili ad alta precisione.

Nell'appartamento di uno dei due arrestati c'era una ricetrasmittente che corrisponde alla sigla «Stella rossa».

Avvocato di fama nazionale, 52 anni, abitava a Bassano

Si è ucciso con una fucilata Nardini, quello della grappa

Da tempo soffriva di depressioni - Di recente aveva accettato la proposta di trattare con i malviventi per una sua parente rapita

BASSANO DEL GRAPPA — L'avvocato Adriano Nardini, 52 anni, sposato e padre di due figlie è stato trovato ucciso, nella sua abitazione di Bassano del Grappa, con un colpo di fucile da caccia alla testa. L'arma, una sovrapposta calibro 12, era di sua proprietà. Si tratta di un suicidio dicono gli inquirenti; non vi sono ragioni di pensare diversamente. Già prima che venisse compiuta l'autopsia il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Biancardi che conduce l'inchiesta, non aveva dubbi. Ma dicono voci incontrollate e incontrollabili non vengono trascurate nemmeno altre ipotesi. Perché?

Nardini, legale di fama nazionale, già presidente per lunghi anni del consiglio forense di Bassano, azionista della distilleria di grappa che porta il suo nome era lontano parente e avvocato di fiducia della famiglia dell'industriale orafo dott. Luigi Balestra, una delle cui figlie, Giancarla è stata rapita il 14 febbraio scorso ed è ancora in mano ai banditi.

Finora non si sono avute notizie ufficiali di contatti tra la famiglia e i rapitori ma pare che ve ne siano stati e sembra anche che i Balestra avessero incaricato l'avvocato Nardini di condurre le trattative.

Da questo a dedurre che vi sia un nesso tra il rapimento Balestra e la morte del legale vicentino il passo non è breve ma nemmeno tanto lungo. Né bisogna dimenticare d'altra parte che ultimamente l'avvocato Nardini era soggetto a profonde depressioni.

Giancarla Balestra era stata rapita, come si è detto, la sera del 14 febbraio scorso: i malviventi secondo la ricostruzione fatta dalla polizia e dai carabinieri, per accedere alla villa dove la giovane si trovava con la famiglia, avevano percorso a piedi un tratto di massicciata ferroviaria della linea Venezia-Trento, sul retro del giardino che circonda la casa, e avevano tagliato la rete di recinzione.

Salendo attraverso un terrazzo, i banditi avevano raggiunto al primo piano, la camera dove dormiva Angela Balestra, un'altra delle figlie dell'industriale, la più piccola, e svegliatala erano scesi con questo primo ostaggio al pianoterreno dove il resto della famiglia era riunito davanti al televisore.

Qui i quattro banditi hanno legato tutti col filo di ferro, lasciando libera solamente Noemi Carravieri Balestra, moglie di Luigi Balestra, dalla quale si sono fatti condurre fino all'esterno della villa, dove era parcheggiata una «Alfa Romeo 2000» di cui si erano fatti consegnare le chiavi. Tornati all'interno, i banditi hanno ammonito l'intera famiglia a stare calma e a non dare l'allarme prima di tre ore, e si sono quindi allontanati con Giancarla Balestra.

g. b.

Al processo di New York nuovi sospetti di simulazione da parte del bancarottiere

Forse era in Austria il «rapito» Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le autorità inquirenti americane hanno le prove che Sindona non fu sequestrato nel periodo della sua misteriosa scomparsa la scorsa estate ma che fuggì dagli Stati Uniti? Il sospetto è sorto l'altro ieri, alla chiusura dell'udienza giornaliera del processo per bancarotta fraudolenta della Franklyn contro il finanziere, e nuovamente ieri mattina quando si è parlato di una vacanza-lampo di uno dei testimoni Peter Shaddick in Austria. Il sospetto è alimentato dal fatto che il verbale di una discussione a tre tra il presidente del tribunale Griesa, il pubblico ministero Kenney e l'avvocato Frankel difensore di Sindona, appunto sull'Austria è stato sigillato. E sottratto all'esame della giuria.

Sindona scomparve da New York il 2 agosto '79 per riapparirvi, claudicante a causa di una ferita alla gamba, il 16 ottobre successivo. Durante la sua assenza, la famiglia ricevette lettere e telefonate di un misterioso gruppo terroristico «Giustizia proletaria», che sosteneva di aver rapito il finanziere. A novembre, nello stesso tribunale dove oggi è sotto processo, Sindona raccontò di essere stato tenuto tutto il tempo prigioniero presso New York.

L'altro ieri, nel corso dell'interrogatorio fatto da Frankel, Peter Shaddick disse di essere stato nell'agosto del '79 in Inghilterra e in Austria. A sera, Kenney chiese un supplemento di interrogatorio, ma tre domande che la difesa ha giudicato *«tendenziose». «Lei ha detto di esser stato in Austria?». «Sì». «Quando?». «Ad agosto». «Ricorda esattamente la data?». «No». «Quanto si fermò?». «Un giorno solo». «Vide Sindona?». «No». «Vide un emissario di Sindona?». «No».* A quel punto Frankel scattò in piedi protestando. Il giudice Griesa troncò il controinterrogatorio e chiamò l'avvocato e il sostituto procuratore. Sul contenuto della successiva discussione a tre regna il massimo riserbo, ma Frankel ieri ha ancora protestato per l'episodio. Giornalisti e pubblico lo hanno interpretato come un'allusione indiretta alla possibilità che Sindona si trovasse allora in Austria.

Il giudice Griesa, che si attiene con tenacia alla bancarotta fraudolenta della Franklyn, ieri mattina ha subito fatto entrare in aula il testimone successivo, un ex dirigente della banca stessa, Garofalo. Alla Franklyn Shaddick dirigeva la sezione esteri. Garofalo era quello più direttamente responsabile dei cambi. Speculando sulle monete nel '74 la Franklyn perse 30 milioni di dollari, 25 miliardi di lire, ma i registri furono falsificati in modo che figurasse un attivo.

La testimonianza di Shaddick è stata dannosa al banchiere di Patti quasi quanto quella di Bordoni. Shaddick è in libertà provvisoria su cauzione in attesa di sentenza. Ha accettato di collaborare con le autorità inquirenti in cambio di una sentenza più lieve. Vive e lavora come agente di cambi alle Bahamas. Il punto più importante della sua testimonianza, oltre alla meccanica delle speculazioni sui cambi e della falsificazione dei registri, è stato quello dei conti correnti cifrati in Svizzera.

e. c.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI [illegible] Tel. 011 787044

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE [illegible] via Cristoforo Colombo 1 Tel. 504463 [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

CORRENTISTI [illegible] Tel. 541 294

MUTUI [illegible] Tel. 741 022

PRIVATAMENTE [illegible] Tel. 596 212

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO [illegible]

A. G.M.P. [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

AFFARE [illegible]

ANSELMO [illegible]

ANSELMO [illegible]

ANSELMO [illegible]

ANSELMO [illegible]

APPIA [illegible] Tel. 513 751

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

CEDESI [illegible]

GERENZA [illegible]

PANIFICIO [illegible]

PASTIFICIO [illegible]

8.000.000 [illegible]

4 Terreni

A. TERRENO [illegible]

ASTIGIANO [illegible]

CERCASI [illegible]

CUMIANA [illegible]

IMMOBILIARE TORO [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

VILLARBASSE [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

CAPANNONE [illegible]

COMPRO [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PRIVATO [illegible]

offerte

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALTO [illegible]

BOX [illegible]

BOX [illegible]

BOX [illegible]

BOX [illegible]

BOX [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CAPANNONI [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

INVESTIMENTO [illegible] Centrocasa 513 831

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALE [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

NEGOZIO [illegible]

BAR [illegible]

SOTRIM [illegible]

TERRENO [illegible]

UFFICI [illegible]

URGE [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI [illegible]

impiegati

ANALISTA [illegible]

ESPERTA [illegible]

PERITO [illegible]

SE [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

23ENNE [illegible]

23 [illegible]

25ENNE [illegible]

26ENNE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. DINAMICI [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible]

AZIENDA [illegible]

BRUCIATORISTA esperto società gestioni riscaldamento assume retribuzione adeguata. Telefonare 347.1888.

CAPOFFICINA [illegible]

CARPENTIERI [illegible]

CARPENTIERI [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

COPPIA [illegible]

CROMATURA [illegible]

DITTA [illegible]

DITTA [illegible]

FABBRICA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FRESATORI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

IMPRESA [illegible]

LAMIERISTA [illegible]

MACELLERIA [illegible]

MECCANICO [illegible]

PASTICCIERE [illegible]

PENSIONATO [illegible]

PERSONALE [illegible]

RETTIFICATORE [illegible]

SARTA [illegible]

SCATOLIFICIO [illegible]

VERNICIATORE [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

impiegati

A.A. AGENZIA [illegible]

A. PINEROLO [illegible]

A [illegible]

ACQUISITORI [illegible]

ACQUISITORI [illegible]

AMMINISTRATORI [illegible]

AREA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

FISIM S.p.A. [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

ITALCASE [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible]

SICA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

UFFICIO [illegible]

tecnici

AZIENDA ELETTRONICA [illegible]

GIOVANE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

dirigenti

MEDIA [illegible]

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO [illegible]

A.A.A.A.A.A. ALLA [illegible]

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO [illegible]

A.A.A.A. CITROEN [illegible]

A.A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A. AUTODESTEFANI [illegible]

A.A.A. SARE [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALFETTA 2000 L [illegible]

ALLA [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible]

ASTRAUTO '80 [illegible]

ASTRAUTO '80 [illegible]

AUTOVETTURE SCOPERTE [illegible]

BEDFORD [illegible]

(continua)

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT 127 3 PORTE

FIAT 125 C.L.

FIAT 131 SPECIAL 1300

GENCAR

GENCAR

PAGODA 280

RITMO 60 CL

TOYOTA

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

DALLA TECNOLOGIA PIRELLI LA SOLUZIONE PER USARE SUBITO L'ENERGIA SOLARE.

MODULO SOLARE 158 PIRELLI E' IL PRIMO "ASSORBITORE DI SOLE" IN GOMMA CHE DA' L'ENERGIA SENZA DARE PROBLEMI.

Caratteristiche del Modulo Solare 158 Pirelli

È un tappeto in gomma formato da 158 canaletti nei quali circola e si scalda l'acqua. È largo un metro e può essere lungo a volontà: in pratica viene consegnato nella lunghezza desiderata.

Il Modulo Solare 158 Pirelli è leggero, flessibile e si differenzia dagli analoghi prodotti in rame, alluminio, acciaio, grazie alle sue qualità di resistenza alla corrosione e al gelo.

PISCINA COMUNALE DI VERONA (in fase di ultimazione). Commissionata dalla Banca Popolare di Verona, è stata realizzata dalla Tensospazio su progetto dell'arch. Eliseo Pape. Un impianto solare di 320 mq. di superficie, realizzato con assorbitori MS 158 Pirelli, assicurerà il riscaldamento dell'acqua sanitaria e delle vasche natatorie.

La possibilità di averlo in grandi dimensioni permette di ridurre al minimo:
- collegamenti
- costi di posa in opera
- punti di rischio

Non patisce corrosioni nè invecchiamento. È indistruttibile anche di fronte al gelo, permettendo l'utilizzo della semplice acqua come liquido vettore.

grazie alla particolare struttura dei suoi assorbitori. Le prove eseguite nei Laboratori dell'EURATOM, del CNR, del CRAIES, hanno dimostrato un rendimento a livello dei migliori assorbitori metallici oggi disponibili.

Vantaggi del Modulo Solare 158 Pirelli

Il suo primo grande vantaggio è la lunghezza libera, unita alla leggerezza e alla flessibilità: viene infatti venduto e trasportato in rotoli. Facile da applicare su superfici lunghe o su pareti, il Modulo Solare 158 Pirelli si presta ad ogni applicazione ed allarga il campo di impiego.

Vantaggi
• niente antigelo
• niente corrosione
• rapida installazione
• niente manutenzione
• funzionamento senza problemi

Rendimento del Modulo Solare 158 Pirelli

La Pirelli è riuscita ad ottenere ottimi risultati dal punto di vista termico

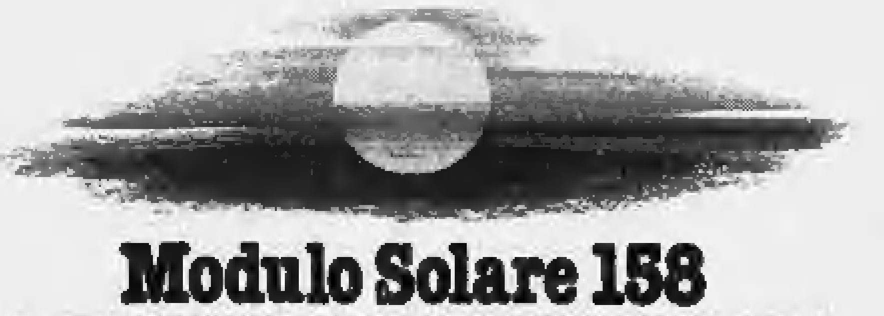
Possibilità del Modulo Solare 158 Pirelli

La produzione di acqua calda per servizi idrosanitari è la più evidente utilizzazione degli assorbitori Pirelli, i quali trovano ideale applicazione anche per riscaldare edifici, piscine, e per fornire calore nei processi agricoli e industriali.

AZIENDA AGRICOLA MENOZZI-LANDRIANO Impianto solare di 200 mq. di superficie, realizzato con assorbitori MS 158 Pirelli, per essicazione foraggio e produzione acqua calda per uso zootecnico.

C'è da dire che le applicazioni dell'energia solare sono appena all'inizio e che gli assorbitori Pirelli aprono nuove possibilità di alternativa energetica.

Con l'assorbitore Pirelli ciascuno può ottenere un "sistema solare" tagliato sulle proprie esigenze.



Modulo Solare 158

L'ENERGIA È SOPRA LA NOSTRA TESTA E NON COSTA NULLA

PIRELLI

RICERCA ENERGIA ALTERNATIVA

Il Modulo Solare 158 Pirelli è presente alla 21ª Mostra Convegno Internazionale Riscaldamento Condizionamento Refrigerazione Idrosanitaria. FIERA DI MILANO, 1-7 MARZO, PADIGLIONE 18 – STAND DO2/EO2.

ALL'IMMOBILIARETORO

IMMOBILIARETORO

PIEMONTIMMOBILI

19 Vendita alloggi

A. UNIONCASE

CASETTA

CORSO

FIN IMMOBIL S.p.A.

IFIM

IFIM-PRECOLLINA

LA Dega Vinovo Spa vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Dega Nord in strada Stupinigi Vinovo cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 831.380 - 839.570

(continua)

Pareri contrastanti sulla necessità di rinnovarla

Finisce la Cassa del Mezzogiorno Compagna: ma il Sud ne ha bisogno

Resta l'esigenza di un ente operativo che risponda direttamente al governo

ROMA — Con il 1980, a trent'anni di distanza dal suo inizio termina o almeno, secondo alcuni, dovrebbe terminare l'intervento straordinario dello Stato nel Meridione e con esso la Cassa per il Mezzogiorno. Il dibattito tra le forze politiche si va inasprendo nella contrapposizione di chi pretende l'impegno formale di abolizione della Cassa e di chi, al contrario, pur riconoscendo gli indubbi progressi realizzati dalle regioni meridionali, sostiene che molto è ancora da fare e lo Stato deve garantire un ulteriore intervento addizionale.

Due tesi che per il momento si confrontano nella commissione interparlamentare per il controllo dell'intervento straordinario che Camera e Senato hanno istituito e la cui presidenza è stata affidata al repubblicano Francesco Compagna, già sottosegretario al Mezzogiorno e ministro dei Lavori Pubblici.

A Compagna, chiamato al difficile compito di definire una politica meridionalistica nella quale possano riconoscersi tutte le forze politiche, domandiamo se l'anno 80 rappresenta veramente la fine della Cassa per il Mezzogiorno.

«Personalmente non credo — risponde Compagna —, comunque, non mi sembra corretto porre il problema in questi termini. Il dibattito aperto riguarda sia lo stato di attuazione della legge che scadrà quest'anno sia il futuro. In questo senso, ho chiesto ai membri della commissione di non vincolarsi a posizioni preconcette tipo Cassa sì, Cassa no, ma di guardare alla realtà obiettiva del Mezzogiorno».

Commissione studia il nuovo esproprio

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha nominato ieri con suo decreto la commissione incaricata di studiare le nuove disposizioni da adottare in materia di indennità di esproprio, in sostituzione di quelle dichiarate illegittime dalla recente sentenza della Corte Costituzionale.

La commissione, che è impegnata a portare a termine i propri lavori entro tre mesi, è composta da Aldo Sandulli, Enzo Capaccioli, Renato Laschena, Mario Cevaro, Gilberto Muraro, Vincenzo Di Gioia.

D'accordo. La realtà è che il Sud potrebbe fare a meno della Cassa. La recente indagine condotta dal San Paolo di Torino dimostra che il divario con il Nord si è in larga misura colmato, il tasso medio di accumulazione registrato nel Meridione tra il '70 il '77 e il più elevato tra quelli riscontrabili in Europa, cioè il 27 per cento contro il 23 per cento. La produzione agricola è cresciuta tra il 1951 e il 1978 ad un saggio medio del 2,25 per cento il più alto che l'agricoltura possa raggiungere. L'industria si sviluppa ad un tasso doppio di quello medio nazionale. Allora, che senso ha continuare ad impiegare migliaia di miliardi?

«Questa impostazione risente di alcuni luoghi comuni che io rifiuto. Una volta si diceva che la Cassa è servita soltanto a sperperare miliardi. Oggi, che il tasso di accumulazione è superiore addirittura a quello della Germania. Se quanto sostiene il San Paolo è vero, vuol dire che la politica della Cassa non è stata tutta sprechi. Piuttosto, occorre domandarsi se i risultati conseguiti possono considerarsi soddisfacenti e quindi se c'è ancora bisogno di un intervento straordinario».

«A mio avviso — continua Compagna — ci sono problemi di continuità nell'azione di sostegno del Sud e problemi di aggiornamento. Ad esempio, si tratta di assicurare al Mezzogiorno ulteriori interventi complessi sul territorio, in riferimento all'acqua, all'energia, alle telecomunicazioni, a tutele del carico dello Stato e di chi sia responsabile una "Autorità" che risponda al governo e non alle Regioni. Questa è la continuità e c'è da chiedersi se è giusto privarsi di uno strumento come la Cassa che qualche benemerenza deve pure avere acquisito malgrado le tante accuse di fallimento, se è vero che nel Sud si riscontra una vitalità dell'iniziativa imprenditoriale».

Cioè, lei dice che la Cassa non funziona più come una volta ma al tempo stesso le Regioni non funzionano. Quindi, ci vuole sempre uno strumento di intervento straordinario. Ma i comunisti e i socialisti sono contrari alla sua sopravvivenza. Lo stesso ministro Di Giesi ne ipotizza lo scorporo in due distinte agenzie. Come la mettiamo?

«Senta, qui tutti parlano, parlano, ma sono pochi che hanno verificato il momento opportuno. Il punto centrale è quello di uno strumento efficiente. Se la Cassa non va, troviamone un altro che sia capace di realizzare interventi più incisivi di cui il Sud ha ancora bisogno. Io ho posto tre problemi di aggiornamento non facili: come correggere la sopravvenuta flessione quantitativa degli impegni a favore del Mezzogiorno; come accorciare i tempi della spesa rispetto agli impegni; come infine, rigenerare la concezione dei progetti speciali che spesso non sono speciali e alle volte neanche progetti».

Compagna così prosegue: «E' questa la politica di aggiornamento nella continuità. Il resto, sono formule oratorie che alcuno di noi generano una sorta di insofferenza. C'è ancora chi, per polemizzare, parla delle cattedrali nel deserto senza conoscere la realtà. Io sono d'accordo con Di Giesi per lo sdoppiamento, ma penso ad una Cassa che nella sua unità risulti articolata su un triplice livello: di supporto progettuale delle Regioni; di braccio esecutivo dello Stato per i suoi interventi straordinari; di interlocutore tecnico ed unico della Comunità Economica Europea per la realizzazione della politica comunitaria regionale».

Natale Gilio

Pininfarina «Il pci continua a sbagliare»

TORINO — Il consiglio direttivo dell'Unione Industriale di Torino ha esaminato ieri i diversi aspetti della situazione politica, economica e sociale. Il presidente, Sergio Pininfarina, nella relazione introduttiva ha rilevato che la situazione economica del 1980 si preannuncia preoccupante. Se da un lato, i dati più recenti segnalano per l'Italia un ottimo ultimo trimestre 1979, che ha consentito alcuni risultati record in materia di prodotto interno lordo (che ha sfiorato l'incremento del 5%), in fatto di esportazioni (+9%), di consumi privati (+5,5%), di saldo della bilancia dei pagamenti, dall'altro lato abbiamo un'inflazione che — con i ritmi che ha preso da gennaio — potrebbe arrivare in un anno a collocarsi ben oltre il 20%. Gli operatori piemontesi sono pessimisti.

Il presidente dell'Unione Industriale si è poi soffermato sulla posizione assunta dal pci nei confronti delle grandi imprese. «Alla conferenza di Torino — ha osservato Pininfarina — sono state dette cose importanti e in parte nuove: le avevamo però sentite anche all'Eur nelle assemblee dei sindacati, e dubitiamo che rappresentino una strategia valida per l'impresa. Lo studio del pci, ben documentato per quanto riguarda l'analisi, è molto debole nella parte propositiva, limitandosi ad auspicare una generica iniziativa di programmazione, vecchia panacea di tutti i mali. E il pci non ha le carte in regola per parlare di produttività e di efficienza dell'impresa, dal momento che il suo attacco all'impresa, all'imprenditore, alla necessità di competere sul piano dell'efficienza è in gran parte responsabile delle insufficienze oggi lamentate».

Pininfarina ha aggiunto che una novità maggiore, molto importante, è venuta piuttosto dai primi dati della ricerca Cespe sulla base operaia Fiat. L'immagine dell'operaio che ne risulta rovescia alcuni canoni tradizionali e mette in una luce diversa molti problemi.

Dimezzato l'attivo export tedesco

WIESBADEN — L'attivo commerciale tedesco risulta dimezzato a gennaio, con 342 milioni di marchi contro i 786 milioni di dicembre. Rispetto all'attivo di 2,05 miliardi di marchi rilevato nel gennaio del 1979, la caduta risulta ancora più brusca.

Secondo dati ufficiali ma provvisori il passivo di parte corrente della bilancia dei pagamenti tedesca si è quadruplicato a gennaio, con 2,3 miliardi di marchi contro i 458 milioni di dicembre. Un anno prima il disavanzo era pari a soli 10 milioni di marchi.

S.P.Q.R.
IL COMUNE DI ROMA
Ripartizione V - Lavori pubblici
indice mediante licitazione privata con aggiudicazione ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e dell'art. 24 della Legge 8 agosto 1977, n. 584, la gara per l'appalto dei lavori di costruzione sede stradale e reti tecnologiche di via Tor Carbone, via di P.R. e svincolo con l'Autostrada degli Abruzzi, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 3564 del 6 novembre 1977 e della Giunta municipale n. 256 del 16 gennaio 1980.
Importo a base d'asta L. 1.554.871.430 (articolare Albo nazionale dei Costruttori alg. 7 importo minimo fino 2.000.000.000 - clg. 9 importo minimo L. 500.000.000 clg. 5 importo minimo L. 200.000.000).
Per il termine e le modalità di presentazione alle domande di invito, nonché delle condizioni dell'appalto, vedere l'avviso di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Dal Campidoglio, 21 febbraio 1980
p. IL SINDACO
l'Assessore ai LL. PP.
Ego Spartaco Meta

S.P.Q.R.
IL COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE V (LL.PP.)
Indice, mediante licitazione privata con aggiudicazione ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e dell'art. 24 della legge 8 agosto 1977, n. 584, la gara per l'appalto dei lavori di costruzione del collettore del fosso di Gregna (completamento) in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Municipale dell'11 dicembre 1979, n. 9288
Importo a base d'asta L. 1.823.566.718.
Iscrizione Albo Nazionale dei Costruttori - clg. 9, classifica minima L. 2 miliardi.
Per il termine e le modalità di presentazione della domanda di invito, nonché delle condizioni dell'appalto, vedere l'avviso di gara pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
Dal Campidoglio, 21 febbraio 1980
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
Ego Spartaco Meta

DICHIARAZIONE DI ASSENZA
Il Tribunale di Torino con sentenza del 20-11-1979 ha dichiarato l'assenza di **Mercinelli Emanuele**, nato a Matera l'8-3-1933 e scomparso il 10 agosto 1977.
La presente pubblicazione ha luogo ai sensi e per gli effetti dell'art. 729 c.p.c.

OPERA UNIVERSITARIA DI TORINO
E' indetto concorso pubblico per n. 1 posto impiegato/a IV livello.
Titolo di studio richiesto: licenza media inferiore.
Età: 18-35 anni
Data scadenza presentazione domande: 14-3-80.
Per informazioni e ritiro moduli rivolgersi a: Ufficio Personale via M. Cristina, 83 - Torino - Tel. 650806 orario: 12-14.

COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE
Provincia di Torino
Avviso di licitazione privata per costruzione 2° lotto fognatura.
— Importo a base d'asta L. 205.552.721
— Procedura prevista art. 1, lettera A, Legge 2-2-1973 n. 14.
— Domanda di ammissione, entro ore 12 del giorno 18-3-1980
IL SINDACO
(Alfasia Desiderio)

PRINCIPATO DI MONACO
Acquistate il vostro appartamento in Résidence nel «Villaggio» del
NUOVO PORTO DI FONTVIEILLE
Posto barca disponibile.
Vendita di lancio dei primi appartamenti.
Informazioni a richiesta:
AGENCE PASQUIER - 12 rue Princesse Caroline
MC MONACO - Tel.: (93) 50.86.04

21 MOSTRA CONVEGNO
RISCALDAMENTO · CONDIZIONAMENTO · REFRIGERAZIONE IDROSANITARIA · ACCESSORI PER ARREDAMENTO BAGNO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
QUARTIERE FIERA MILANO 1 - 7 MARZO 1980
impianti di riscaldamento e condizionamento: *nuove tecnologie per risparmiare energia*
impianti sanitari: *ristrutturare i servizi ed arredare il bagno*
energia solare: *tutto per un corretto ed economico utilizzo*
DA PARTE DI OLTRE 2500 INDUSTRIE MONDIALI

IL CENTRO STUDI GALILEO
organizza presso il
PALAZZO DEL LAVORO D'ITALIA '61
Via Ventimiglia 201 - Torino
un corso di progettazione di
IMPIANTI SOLARI
Orario serale: 18-20 due volte la settimana - Durata 2 mesi
Il Centro ripropone con questo corso per la prima volta a TORINO gli stessi corsi che ha concluso in questi giorni presso l'UNIVERSITA' di MILANO e presso la FAST (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche di Milano).
Continuano inoltre in forma intensiva a Casale Mont. i corsi nazionali sulle FONTI ENERGETICHE. Orario: 9-12,30 14-18.
1) Installazione impianti solari 6-7 Marzo
2) progettazione impianti solari 10-11-12 Marzo
3) specializzazione impianti solari 17-18-19 Marwo
4) pompe di calore 13-14 marzo
5) progettazione ed applicazioni impianti solari all'agricoltura 24-25-26 Marzo
6) Isolamenti termici 27-28 Marzo
I corsi sono organizzati in collaborazione con le più importanti industrie del settore ed i più qualificati professori universitari.
Particolari facilitazioni di soggiorno da parte del Comune di Casale.
Per informazioni telefonare al Centro Studi Galileo, telef. 0142-2403; oppure a Torino al 011-599872.

La situazione sarà esaminata oggi dai sindacati

Il pubblico impiego minaccia di fare uno sciopero generale

ROMA — Non si esclude uno sciopero generale nel pubblico impiego. Gli statali, il personale docente e non docente della scuola e dell'università, i dipendenti dei monopoli e dell'Anas, i postelegrafonici sono esasperati per il ritardo notevole nella ratifica parlamentare dei contratti 1976-78: gli ospedalieri e i lavoratori degli enti locali protestano contro l'atteggiamento «ambiguo» assunto dal governo in merito ai nuovi contratti che dovrebbero recepire sostanzialmente i miglioramenti già concordati nella prima intesa della serie 1979-81 a favore dei parastatali.

Qualche categoria, come i postelegrafonici e gli statali amministrativi, ha già previsto astensioni da attuare entro il 15 marzo, ma la vertenza per i contratti vecchi e nuovi potrebbe precipitare rapidamente, coinvolgendo in un'unica, massiccia azione circa tre milioni di dipendenti pubblici.

La situazione viene esaminata oggi in un incontro tra la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e i dirigenti dei sindacati di categoria. Già in questa occasione dovrebbe emergere un orientamento preciso sulla strategia da attuare a breve e medio termine per costringere il governo e le amministrazioni locali ad accogliere con maggiore sollecitudine le rivendicazioni dei lavoratori pubblici e a dare esecuzione alle soluzioni concordate.

Entro oggi, del resto, dovrebbe essere sciolto un «nodo» importante: data l'impossibilità di varare il provvedimento generale di attuazione dei vecchi contratti, insabbiato in Parlamento, sarà rapidamente approvato dal Consiglio dei ministri un decreto-legge che proroga per la terza volta la legge con cui si è resa possibile l'anticipazione provvisoria dei benefici economici stabiliti nei contratti 1976-78. Per il governo la proroga dovrebbe essere di quattro mesi, per i sindacati di soli due mesi allo scopo di non ritardare ulteriormente l'applicazione integrale delle norme e l'avvio dei negoziati sulle piattaforme relative ai nuovi contratti.

La segreteria unitaria e le categorie preciseranno in linea da seguire nelle trattative, di fronte ad un atteggiamento di «cauta chiusura» da parte del governo soprattutto sulle rivendicazioni di carattere economico e il rispetto di un quadro di compatibilità all'interno dell'intera finanza pubblica. Intanto, è slittato da ieri ad oggi un incontro governo-sindacati per il nuovo contratto degli ospedalieri: i sindacati dovranno pronunciarsi sulla proposta del governo di stipulare un accordo-ponte fino al 1° gennaio 1981 per permettere, in quella data, la formulazione di un contratto applicabile a tutto il settore sanitario.

Per il contratto dei dipendenti degli enti locali si attende il risultato di una serie di contatti ufficiosi in corso per chiarire alcuni aspetti del negoziato ed evitare un irrigidimento delle posizioni. I sindacati contestano che il confronto possa limitarsi alle richieste economiche (85.000 lire in media al mese) e chiedono che si affronti anche l'organizzazione del lavoro e la riforma delle strutture, alle quali è legata la possibilità di realizzare servizi per la popolazione più qualificati e pronti.

Gian Carlo Fossi

Ferrovie tram e bus confermate le agitazioni

ROMA — Solo un intervento immediato del presidente del consiglio che «chiarisca finalmente la posizione del governo sulla riforma delle ferrovie dello Stato» potrebbe evitare la ripresa e la intensificazione degli scioperi dei 250 mila ferrovieri. Così affermano le federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil al termine di una lunga riunione dedicata all'esame dei risultati, «in realtà deludenti», degli incontri svoltisi nei giorni scorsi con i ministri dei Trasporti Preti e della Funzione Pubblica Giannini.

Le federazioni precisano che, nell'ultimo colloquio, la delegazione governativa «non ha accettato di scrivere le conclusioni che si erano raggiunte a Palazzo Chigi e che costituivano lo scopo dell'incontro» ed i rappresentanti sindacali «hanno presentato ufficialmente, in un documento, la loro posizione su tutti i punti in questione».

Molto tesa anche la vertenza degli autoferrotranvieri, dopo lo sciopero che ha bloccato mercoledì i trasporti urbani e la decisione di ulteriori astensioni per i prossimi giorni. La segreteria unitaria dei sindacati degli autoferrotranvieri si riunirà al più presto per decidere la data di una nuova «iniziativa di lotta» di 24 ore, a carattere nazionale, da effettuarsi dopo il 13 marzo in coincidenza con una grande manifestazione a Roma. Sono, comunque, confermati gli scioperi articolati, di durata non inferiore a due ore, già fissati per i giorni 4, 7, 11 e 13 marzo.

Un tentativo di sbloccare la situazione potrebbe avvenire oggi in un incontro regioni-aziende di trasporti-sindacati, fissato per ieri ma rinviato a oggi per l'assenza di alcuni assessori regionali.

Il segretario della Uil, Benvenuto, lancia una «sfida» agli esercenti

Da domani per alberghi e ristoranti sarà obbligatoria la ricevuta fiscale

ROMA — La nuova offensiva della lotta all'evasione fiscale si apre domani, sabato primo marzo, con l'entrata in vigore della ricevuta fiscale obbligatoria per ristoranti e alberghi. Un'altra importante scadenza è fissata per il 13 marzo, quando alla commissione Finanze della Camera si inizierà il dibattito sul disegno di legge riguardante la riforma della riscossione delle imposte. I due provvedimenti sono stati ieri al centro di un vivace dibattito organizzato dalla Uil-esattoriali presenti il ministro Reviglio e il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Reviglio ha ribadito la sua fiducia nell'esito favorevole della battaglia contro gli evasori. Mille miliardi sono già recuperati e questa somma consentirà allo Stato di ridurre, a partire dal 1980, le tasse dei lavoratori dipendenti, attraverso un aumento delle detrazioni per i famigliari a carico e della quota fissa per le spese di produzione. Quale seconda mossa, nel 1981 saranno ritoccate in basso le aliquote fiscali. Il tutto nell'ottica di un rapporto più corretto tra cittadino e fisco.

Parlando del provvedimento che «statalizza» la riscossione di tutte le imposte sul reddito, finora riscosse dagli esattori per conto dello Stato, Reviglio ha precisato che la misura si è resa inevitabile, sia perché l'introduzione del metodo della autoliquidazione con versamento tramite aziende di credito ha pregiudicato l'equilibrio economico di molte esattorie, sia perché un ingente volume di riscossioni si è concentrato in poche grandi esattorie e di conseguenza si sono indebolite quelle operanti in zone povere o periferiche del Paese.

In queste condizioni, ha aggiunto il ministro, «il sistema esattoriale è divenuto antieconomico». Il costo che la collettività sopporta per i servizi della riscossione maschera quest'anno i 550 miliardi di lire, contro i 331 miliardi del 1976. Nessun timore, comunque, per gli esattori, in quanto le nuove unità operative locali per la riscossione che nasceranno dalla riforma, saranno composte «per quanto possibile» dai dipendenti delle soppresse aziende esattoriali. Reviglio confida, perciò, «nel senso etico dei lavoratori esattoriali» e li ha invitati a «non gettare via la loro professionalità per raccogliere qualche vantaggio economico».

Giorgio Benvenuto, prendendo le difese della categoria, ha detto che la riforma «dovrà salvaguardare i diritti acquisiti» e che «non sono pensabili soluzioni che smembrino la categoria disperdendo il patrimonio di professionalità dei lavoratori esattoriali». Il segretario della Uil ha poi sostenuto a spada tratta la ricevuta fiscale, ricordando che la confederazione fu un primo tempo «si è trovata quasi isolata nel sostenere la necessità di una sua introduzione». Questo valido strumento di lotta all'evasione dovrà essere esteso quanto prima ai medici e agli avvocati. «Secondo me — ha aggiunto Benvenuto — chi evade il fisco fa un atto criminale. Non dobbiamo avere timori, è meglio perdere qualche voto che lasciare tutto come prima».

In chiusura di intervento Benvenuto ha lanciato una «sfida» agli esercenti che lo hanno denunciato: «In occasione della udienza che si terrà al tribunale di Roma presenteró cento, mille denunce dei redditi di lavoratori dipendenti: sido l'associazione degli esercenti a presentarne altrettante per sottoporle ad un vero e proprio confronto».

Che qualcosa si stia modificando nei rapporti tra fisco e cittadino è anche confermato dai dati delle entrate tributarie del 1979: il gettito complessivo ha sfiorato infatti i 52 mila miliardi, un risultato largamente superiore alle previsioni iniziali presentate dal governo in sede di bilancio del maggio 1978 (allora si parlò di 45 mila 752 miliardi) e rispetto all'ultima nota di variazione del bilancio dell'ottobre scorso (50 mila 171). L'incremento rispetto al 1978 è del 16,3 per cento. L'incremento maggiore proviene, come al solito, dalle imposte dirette, ma, per la prima volta, si sono ottenuti risultati incoraggianti anche sul versante dell'Iva.

e. p.

Anche il Senato ha approvato le sanzioni per gli evasori

ROMA — Il disegno di legge che introduce sanzioni a carico degli esercenti di alberghi e ristoranti che non abbiano rilasciato la ricevuta fiscale e dei clienti che non siano in grado di esibirla, è stato approvato ieri sera, in sede referente, dalla commissione Finanze del Senato. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, non è stato modificato dalla commissione senatoriale e andrà in aula la prossima settimana per l'approvazione definitiva.

La ricevuta fiscale per ristoranti e alberghi, introdotta dal ministro Reviglio con proprio decreto, diverrà però operativa da domani: vi saranno dunque alcuni giorni — ha spiegato il presidente della commissione senatore Segnana — nei quali, in attesa dell'approvazione definitiva del decreto di legge da parte dell'assemblea di Palazzo Madama, varranno le pene previste dalla legge istitutiva dell'Iva: si tratta di sanzioni pecuniarie oscillanti tra le 50 e le 200 mila lire. Non si avrà, così, alcun vuoto sanzionatorio.

A tutti i ristoranti, pizzerie trattorie e tavole calde.
Questi negozi sono autorizzati per la vendita di ricevute fiscali e fatture. E vi garantiscono la migliore assistenza.

ADRIANO Via Frejus, 6 Torino
ALEMANNO Corso Vercelli, 89 Torino
ARTERO Via Tunisi, 48 Torino
ARTI E MESTIERI Via Capriolo, 13 Torino
BERARDENGO Via G. Bruno, 181 Torino
BEVILACQUA Via Asiago, 35/BIS Torino
BIUFFO Corso Inghilterra, 39 Torino
CART 31 C.so Spezia, 31/C Torino
CAUDA Via S. Ottavio, 58 Torino
CERNAIA Via Cernaia, 36 Torino
CROCETTA C.so De Gasperi, 6 Torino
FANTINO Via Chiesa della Salute, 110 Torino
GHIO C.so V. Emanuele, 86 Torino
GHIONE Via Chiesa della Salute, 46 Torino
LA CARTOSTAMPA Via Principe Amedeo, 18/E Torino
M.F. Corso Toscana, 135 Torino
NOIRE Corso Regina Margherita, 102 Torino
PIANA Via Giolitti, 16 Torino
PORRINO Corso Sebastopoli, 176 Torino
PUGNO Via Monginevro, 51 Torino
R.G. Via Barletta, 159 Torino
RISSONE Via Palmieri, 57 Torino
SMERALDI Via Valperga Caluso, 5 Torino
TABACCO Via Cibrario, 22 Torino
VAGNINO CENTRO Via Lagrange, 3 Torino
VAGNINO FRANCIA C.so V. Emanuele, 214 Torino
VASSIMO MIRAFIORI Via Passo Buole, 170/10 Torino
VINCIGUERRA Via Ballezia, 10/12 Torino
PAULATO Via Matteotti, 12 Alpignano (To)
CENTRO AZIENDA MOLINARI Via Andreis, 1 Barbania (To)
OLMO Strada Torino, 146 Beinasco (To)
DUGHERA Via Buonarroti, 1 Bruino (To)
CAPPELLO Via G. Baldessano, 23 Carmagnola (To)
VI.S Viale V. Veneto, 3 Chivasso (To)
MASSA MICON Via V. Emanuele, 76 Cirié (To)
GI.AVA Via Oberdan, 13 Collegno (To)
EMMEGI P.zza S. Lorenzo, 30 Giaveno (To)
ENRICO Via Miniere, 4 Ivrea (To)
GAI Via Bistolfi, 42/B La Loggia (To)
MAFFEI Via Castello, 48 Moncalieri (To)
POLLONE Via C. Alberto, 4 Moncalieri (To)
PEANO Via S. Rocco, 1/B Orbassano (To)
VISCONTI V.le Rimembranza, 4 Orbassano (To)
GIORDANO Via Palestro, 59 Piossasco (To)
LA MODERNA Via Raineri, 12 Rivarolo (To)
DELLO IDRO Via Torino, 139 S. Antonino di Susa (To)
MAGGIO Via A. Mensa, 4/B Venaria (To)
CERVETTI Via Carducci, 21 Acqui Terme (Al)
RIGHETTI Corso Italia, 11 Acqui Terme (Al)
BORELLI C.so Alfieri, 384 Asti
CALDI Via Alfieri, 49 Asti
GAVIA Via Italia, 65
RACCHI C.so Mazzini, 27 Novara
CUSIOCARTE Via Cittario, 22 Omegna (No)
IOPPA Via Ragni ang. P.zza Liberta Romagnano (No)
CHIAIS P.zza Crispi, 14 Vercelli
COPPO Via Galileo Ferraris, 68/72 Vercelli
CHIESA Via XX Settembre, 18 Borgosesia (Vc)
VERCELLOTTI Via Sesto, 7 Cigliano (Vc)
A.G.A. Corso Brunet, 13 Cuneo
CHIARAMELLO Via Roma, 25 Cuneo
I.C.A.P. Piazza Galimberti, 10 Cuneo
LA COMMERCIALE Via V. Emanuele, 24 Alba (Cn)
PIETRA-GROSSO Via Cavour, 31 Bra (Cn)
BOSETTI Via Roma, 149 Fossano (Cn)
OASSANO Via R. Scaglola Neive (Cn)
CLERICI Via S. Giovanni, 17 Racconigi (Cn)
ENRICO Via Torino, 9 Aosta

I moduli SIMOS per ricevute fiscali e fatture sono autocopianti, per evitare la carta carbone che sporca le mani e la tovaglia.
Il sistema SIMOS garantisce l'utilizzo di tutte le copie.
Su ogni blocchetto istruzioni d'uso e tabella con dati IVA pronti.
SIMOS
modulistica d'oggi

Accordo firmato a Buenos Aires da Agnelli e Parayre

Fiat si rafforza in Argentina unendosi a Peugeot-Citroën

Concentrate in un'azienda comune le rispettive strutture industriali e commerciali

TORINO — La Fiat S.p.A. e la Peugeot-Citroën hanno firmato a Buenos Aires un protocollo di intenzioni per sviluppare in Argentina una strategia industriale e commerciale per il settore automobilistico, nel quadro di una politica comune per l'America Latina.

Umberto Agnelli e Jean-Paul Parayre, rispettivamente vicepresidente e amministratore delegato della Fiat S.p.A. e presidente della PSA Peugeot-Citroën, sottoporranno al governo argentino il testo dell'accordo di collaborazione sollecitando l'appoggio per la sua attuazione. Le due Case hanno in programma di concentrare in una azienda comune paritetica le rispettive strutture industriali e commerciali esistenti in Argentina.

In questo Paese ciascuno dei due partners possiede stabilimenti per la produzione di vetture e di veicoli commerciali leggeri e le relative reti di distribuzione. Le due Case coprono complessivamente circa il 35 per cento del mercato locale.

La proposta di collaborazione consentirà a Fiat e a Peugeot-Citroën di aumentare la propria competitività anche attraverso un sensibile incremento dei volumi di produzione ottenibile con la razionalizzazione delle reciproche attività. L'accordo prevede l'ampliamento e il rinnovamento della gamma dei veicoli prodotti in Argentina, nonchè una completa integrazione delle reti di vendita. In ogni caso l'identità delle due marche verrà mantenuta.

Successivamente Fiat e Peugeot-Citroën esamineranno l'opportunità di estendere la collaborazione agli altri Paesi del continente sudamericano.

La Fiat e la Peugeot-Citroën si uniranno in Argentina in un'unica società pur mantenendo distinti i marchi. Si tratta di un'operazione industriale che ha come obiettivo l'aggressione del mercato argentino attraverso il rafforzamento delle due Case, totalmente unite in una stretta cooperazione.

L'operazione si è resa possibile anche per il momento favorevole delle due società: nel '79 e nei primi due mesi dell'80 le vendite Fiat e Peugeot-Citroën sul mercato argentino sono in netto aumento.

L'accordo, che verrà perfezionato nei prossimi mesi rientra in una politica d'interscambio tra le Case automobilistiche che operano in America Latina, politica che si sta delineando in modo sempre più netto. Non bisogna infatti dimenticare che le previsioni di crescita del mercato automobilistico nei Paesi sudamericani sono le più alte in tutto il mondo. E' previsto per gli Anni Ottanta un incremento del 5-6 per cento annuo contro l'1,5-2 per cento degli altri principali mercati automobilistici mondiali.

La fusione stipulata a Buenos Aires denota che la strategia Fiat è sempre pronta a sfruttare tempestivamente e con forza, tutte le opportunità che si presentano via via sullo scenario internazionale.

La «Fiat Automoviles» ha in Argentina, due stabilimenti, uno vicino a Buenos Aires e l'altro a Cordoba nei quali sono impiegati complessivamente 6600 dipendenti. Dai due stabilimenti sono usciti nel '79 42 mila veicoli. La Peugeot-Citroën ha un solo stabilimento anch'esso poco lontano da Buenos Aires nel quale con 4800 dipendenti, ha prodotto l'anno scorso 26 mila veicoli. La fetta di mercato detenuta in Argentina dalle due Case insieme è di circa il 35 per cento (22 per cento Fiat, 13 per cento Peugeot).

La produzione Fiat-Peugeot è perfettamente integrabili in quanto la Casa italiana produce vetture medio-piccole (128, 850, 133 ossia la 127 modello della Seat e 125); quella francese produce auto di grossa cilindrata la 404 e la 504. Il fatturato complessivo delle due Case automobilistiche sul mercato argentino è stato nel '79 di oltre 800 milioni di dollari.

Attraverso l'accordo, dal punto di vista commerciale è possibile un più vasto inserimento nel mercato argentino. Ma la cosa più importante è che, in un tempo relativamente breve, usciranno dagli stabilimenti ormai comuni delle due Case, modelli creati insieme attraverso l'utilizzo comune di componenti con conseguenti economie di scala a tutto vantaggio dei prezzi.

La fusione tra le due Case consentirà inoltre una razionalizzazione della produzione attraverso lo sfruttamento ai meglio dei vari impianti più moderni situati nei rispettivi stabilimenti.

La nuova società avrà un nome comune che non è stato ancora definito e dal momento che la partecipazione azionaria sarà del 50 per cento ciascuno, essa verrà guidata da un consiglio d'amministrazione paritetico.

La società mista si occuperà soltanto di automobili: le altre attività della Fiat in Argentina (ferrovie turbine trattori) rimarranno alla Casa italiana.

Il comunicato parla di uno sviluppo della collaborazione tra le due società in altri Paesi del continente sudamericano. Non è stato precisato quando e a quali nazioni si estenderà l'accordo, ma quest'annuncio è assai significativo perchè lascia intravedere come la strategia della Casa italiana, condivisa dai francesi, ha sin d'ora obiettivi ben precisi per un aggressivo sviluppo sul mercato che viene considerato come si è detto, fra i più interessanti dei prossimi anni.

L'accordo argentino però — è stato precisato dalle due Case — non è assolutamente una premessa per analoghi accordi a livello europeo: per questo mercato infatti gl'indirizzi sono verso joint ventures una delle quali è già stata attuata e consiste nella produzione comune di un veicolo commerciale leggero che uscirà all'inizio del prossimo anno dagli stabilimenti Sevel (50 per cento Fiat e 50 per cento Peugeot-Citroën) in Val di Sangro.

Renzo Villare

Corbi a Teheran incontra Bani Sadr

TEHERAN — Loris Corbi, presidente della società Condotte (gruppo Iri Italstat) e della Italconstructors Consortium, è stato ricevuto ieri dal presidente della Repubblica iraniana Bani Sadr dopo aver avuto mercoledì colloqui con il ministro degli Esteri.

Dopo aver rilasciato dichiarazioni positive circa la validità della collaborazione economica tra l'Iran e l'Italia è partito per il cantiere di Bandar Abbas ove è in avanzato corso di costruzione l'importante omonimo porto commerciale.

Parigi trema per il record storico di gennaio, gli inglesi fanno i conti con l'austerità

In Francia l'inflazione torna a galoppare L'Inghilterra avrà 2 milioni di disoccupati

Anche «Le Figaro» accusa il governo Barre di avere fallito nella politica di austerità - Senza lavoro sono già 1 milione e mezzo

PARIGI — *Anche un giornale tradizionalmente vicino al potere come «Le Figaro» non ha potuto evitare di denunciare in termini molto duri la pubblicazione dell'indice d'inflazione registrato in gennaio (+ 1,9 per cento) e le fosche previsioni dell'istituto nazionale di statistica sulla disoccupazione e sul deficit del commercio estero.* «I fatti oggi si vendicano delle teorie — si legge nel fondo del "Figaro" — gli accrescimenti passivi, interni ed esteri, l'accentuata disoccupazione, l'inflazione galoppante sono davanti agli occhi di tutti». *E la diagnosi che ne consegue è francamente negativa nei confronti del governo Barre:* «L'impressione è che la politica seguita da tre anni non è riuscita».

Il quotidiano moderato elenca poi linearmente i termini del problema. La contropartita negativa della politica d'austerità perseguita dal prof. Barre da quando è entrato all'Hotel Matignon è stata la compressione dei salari e l'aumento della disoccupazione; la contropartita positiva doveva essere da un lato il ristabilimento degli equilibri esterni (favorito dal risanamento produttivo) e un deciso colpo di freno all'inflazione. Facendo le somme, conclude «Le Figaro», è facile trarre la constatazione che «la parte negativa è preponderante».

Così, con un subitaneo ma comprensibile mutamento di rotta, l'opinione pubblica francese ha abbandonato da mercoledì sera le inquietudini suscitate dalla situazione internazionale, che l'avevano polarizzata nelle ultime settimane, per concentrarsi sulle preoccupazioni quotidiane: il caro-prezzi, le minacce sul posto di lavoro. E di colpo la geremiade del prof. Barre, «il maresciallo Joffre dell'economia», *come lo definivano i suoi estimatori, è stata di nuovo bruscamente rimessa in discussione davanti a indici allarmanti e previsioni ancora più oscure per i prossimi mesi.*

Sintetizzandola nelle sue linee fondamentali, oggi il quadro della situazione dell'economia francese appare il seguente. A gennaio l'inflazione ha toccato un record storico, il più forte dal gennaio '59 (+2,4 per cento), ai tempi della seconda esperienza di Pinay, del freno produttivo ricattato poi dalla svalutazione del franco decisa da De Gaulle. Bastano questi «ricorsi storici» per far misurare ai francesi la gravità della crisi.

Secondo indice, la disoccupazione. Attualmente il numero dei lavoratori alla ricerca d'un posto s'aggira sul milione e mezzo, ma le previsioni dell'Insee (un istituto pubblico e quindi estraneo ai giochi politici) indicano che l'attività economica dovrebbe cominciare a «raffreddarsi» a partire da aprile, e di conseguenza il numero dei disoccupati dovrebbe aumentare di centomila persone entro giugno. Più oltre l'istituto nazionale non si spinge nei suoi pronostici, ma preannuncia ancora due fenomeni: la prosecuzione per almeno sei mesi d'un ritmo d'inflazione di almeno l'un per cento (con un ritmo annuale del 14) e un netto peggioramento del commercio estero, il cui passivo è preventivato in 15 miliardi di franchi per il primo semestre di quest'anno. In conclusione, sentenzia l'Insee, «gli effetti completi del secondo choc petrolifero sono ancora davanti a noi».

Dinanzi a queste oscure previsioni come ha reagito il governo? Imperturbabile come sempre nella tempesta delle critiche, Barre ha già preannunciato in Parlamento che non intende mutar politica, e ha riversato sugli aumenti petroliferi la causa principale della fiammata inflazionistica. La sua linea di difesa mostra però parecchie falle, e secondo gli esperti buona parte del caropreszi che ha colpito la Francia non è causato soltanto dal petrolio, come in gran parte dei Paesi occidentali. La «liberalizzazione» dei margini commerciali e dei servizi oltre all'aumento delle materie prime ha infatti inciso pesantemente sull'indice di gennaio. E sarebbe bastata forse una pausa nel processo di «liberalizzazione» dell'economia francese per rallentare il ritmo inflazionistico.

Ma per il momento il governo si limita a predicare «saggezza e senso della misura» ai francesi, incitandoli a diminuire la «domanda». E in realtà, la politica di Barre mira, oltre a difendere (senza incrementare) il potere d'acquisto dei salari, a ridurre i consumi.

Paolo Patruno

Inchiesta Usa su tariffe aeree

WASHINGTON — L'aviazione civile statunitense ha avviato un'indagine per stabilire se le tariffe vigenti al 1° ottobre dell'anno scorso su dodici rotte internazionali erano troppo elevate.

Una metà delle tratte riguarda voli che hanno origine a New York con destinazione Milano, Parigi, Atene, Rio de Janeiro, Caracas e Tokyo. L'aviazione ha fissato un calendario per l'indagine, che riguarda tanto le tariffe Usa quanto quelle estere; la decisione finale è stabilita per il 13 agosto.

Londra prende tempo

LONDRA — *Una frase del cancelliere dello scacchiere sir Geoffrey Howe ha indicato ieri, con raggiante chiarezza, le prospettive economiche della Gran Bretagna.* «Ci vorrà molto tempo prima che la situazione migliori sensibilmente. Ci vorrà forse un decennio prima che la nostra economia torni ad essere sana e robusta». *L'Inghilterra, insomma, è dinanzi a una trasformazione storica che, proprio perchè audace e multiforme, non consente di fare previsioni. Si può scrutare soltanto nel presente e nel futuro immediato e ciò che si vede è deprimente.*

L'inflazione è arrivata al 18,5 per cento e supererà presto il 20 e forse il 21. I disoccupati sono ora 1.319.000, pari al 5,6 della forza di lavoro, e nessuno spera di fermare l'ascesa prima del due milioni. La produzione industriale è allo stesso livello del gennaio '79, è anzi calata del 2 per cento negli ultimi tre mesi. Il prodotto nazionale lordo è rimasto pressochè immobile nel '79. Le remunerazioni sono invece salite del 19 per cento in un anno.

L'urto-terapia di Margaret Thatcher sta certo scuotendo il Paese, benchè molti, anche i Tories, comincino ad aver dubbi sulla capacità di sopravvivenza del tartassato paziente. Non è tanto la stretta creditizia, con quel tasso minimo di sconto del 17 per cento, a infliggere le sofferenze più acute. E' l'intera «filosofia» economico-sociale dell'amministrazione, una filosofia, che nel comprensibile anelito di un risanamento finanziario e industriale, lascia campo libero alle «forze del mercato». Chi è debole soccombe, chi non si rinnova è perduto.

Lo Stato non fa più da cuscinetto, non interviene più nelle dispute tra aziende (pubbliche o private) e le loro maestranze, non tende neppure la mano ai nuovi e dinamici imprenditori. Margaret Thatcher è fedele alla scuola economica secondo cui lo Stato deve limitare la sua azione allo stretto necessario, deve ridurre la spesa pubblica, deve far sì che ogni cittadino sia consapevole delle sue responsabilità individuali.

Abbiamo detto che i pronostici a lungo termine sono pericolosi: ma qualche raggio di luce s'intravede. A giudizio dei più autorevoli istituti economici, l'Inghilterra dovrebbe cominciare ad emergere dall'attuale purgatorio nel 1981. Non sarà certo la guarigione, sarà soltanto l'inizio della convalescenza. L'inflazione calerà al 13-14 per cento, la produzione si rianimerà. Con l'82, l'orizzonte finalmente si schiarirà. Il prodotto nazionale lordo dovrebbe crescere del 3,2 per cento (più dell'italiano, il cui aumento sembra destinato ad essere del 2,5) e l'inflazione dovrebbe attestare all'11 o al 10 per cento.

Dopo l'82, la tendenza positiva si rafforzerebbe decisamente, meno la disoccupazione che nel 1985 potrebbe costituire ben l'8,2 per cento della forza di lavoro, quasi 3 punti in più del tasso attuale. A tutti questi progressi contribuirà non poco le imponenti entrate frutto del petrolio del Mare del Nord, entrate che già quest'anno si aggireranno sui 3 miliardi di sterline e che nell'85 toccheranno i 15 miliardi. Forse, allora, quest'isola conoscerà finalmente un po' di serenità.

Mario Ciriello

Il segretario della Flm replica ai «no» della Fiat

Mattina parla del piano auto «Mirafiori va ridimensionata»

ROMA — La Fiat ha parlato chiaro: abbiamo studiato, abbiamo speso, abbiamo migliorato il lavoro in fabbrica laddove era possibile migliorarlo. Ma la catena di montaggio non la possiamo abolire. Il sindacato, però, non sembra disposto a raccogliere il messaggio lanciato umanizzare le mansioni, ridurre i vincoli e la ripetitività delle operazioni, aumentare gli spazi di intervento e la professionalità. Un dialogo tra sordi, dunque?

«Le chiusure preventive e i no non hanno mai pagato — afferma Bruno Mattina *in una intervista a un'agenzia —. Il sindacato non ha mai scelto per sua volontà le vertenze lunghe e traumatiche. Certo, l'iniziativa Fiat della scorsa settimana rivela una filosofia molto precisa: l'uscita della azienda vuol significare che le condizioni impiantistiche ed organizzative degli stabilimenti sono al meglio, che tutto quello che si poteva fare è fatto, che le proposte del sindacato, del poco o del più sono destinate a lasciare il tempo che trovano: tanto, sarà sempre l'azienda ad avere mano libera nell'uso della forza lavoro».*

«Noi però — prosegue il segretario generale della Flm — *la pensiamo un po' diversamente. Che la Fiat abbia innovato, anche parecchio, nel processo produttivo è certo anche se spesso questo è avvenuto sotto la spinta dei sindacato. Questi cambiamenti, però, hanno toccato in modo abbastanza limitato gli stabilimenti. Tant'è che il 70 per cento dei lavoratori sono ancora oggi inquadrati nella terza categoria, che è quasi il piede di partenza in una fabbrica metalmeccanica. E nell'auto la preventiva è ancora più alta».*

Cosa significa? *«Che i cambiamenti non hanno investito il grosso della gente, oppure che sono stati gestiti in modo da non determinare una reale progressione».*

Secondo Mattina il discorso delle innovazioni tecnologiche, e, quindi, delle modifiche nell'organizzazione del lavoro non può essere considerato definitivo. *«In tutto il mondo è in corso un'operazione di ridisegno delle grandi industrie automobilistiche».*

Mattina è reduce, insieme a Galli e Bentivogli, da un viaggio in Estremo Oriente. *«In Giappone* — spiega — *non mi ha impressionato l'uso di tecnologie avanzate e non so dire, quindi, se i robot giapponesi sono più sofisticati e più all'avanguardia di quelli della Fiat. Mi ha colpito, invece, la dimensione delle fabbriche: i grandi impianti sono praticamente inesistenti. In Italia abbiamo 30 mila lavoratori concentrati in una sola azienda. In Nissan ha lo stesso numero di operai divisi in 7 stabilimenti, ognuno con un suo grado di specializzazione produttiva».*

«Mirafiori — aggiunge — *nel giro di 4-5 anni dovrà essere fortemente ridimensionato e decongestionato, trasferendo altrove, possibilmente al Sud, una parte degli impianti. Se ne avvantaggerebbe tutto il ciclo produttivo».*

E i costi? *«Certo, queste operazioni costano: ma questo è uno dei campi di intervento che spetterebbe, a nostro avviso, al governo, cui cade la scelta. Il tutto all'interno di un piano di settore dei trasporti».*

La Nissan vuole aprire fabbrica di auto a Formosa

TAIPEI — La Nissan ha annunciato di aver presentato una proposta formale al governo di Formosa per costituire una società automobilistica congiunta da 200 mila auto all'anno con interessi locali.

La Nissan è la prima Casa che ha presentato una proposta per uno stabilimento nell'isola da quando il governo locale, nell'agosto 1979, ha annunciato un piano di sviluppo del settore. L'investimento iniziale è di 400 milioni di dollari, di cui il 45 per cento a carico della Casa giapponese.

Cgil Piemonte Bertinotti è riconfermato

TORINO — I 620 delegati al secondo congresso piemontese della Cgil, che si è chiuso ieri a Torino (Teatro Carignano), hanno riconfermato con voto unanime segretario regionale Fausto Bertinotti.

Con lui faranno parte della segreteria Giuseppe Muraro, Pulvio Perini, Bruno Giuliani, Giuseppe Ravera, Giuseppe Piovano, Luciano Marengo, Aventino Pace, Giancarlo Bosticco e Renato Lattes.

L'assemblea ha inoltre eletto i 52 membri del direttivo in rappresentanza di zone e categorie. Nel documento finale si ripropone il tema della «qualità del lavoro» come fondamento di una nuova strategia per trasformare la società.

Alle "Generali" niente attività antisindacali

MILANO — Il ricorso del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (Snai) contro le Assicurazioni Generali S.p.A. per «attività antisindacale», è stato respinto con una sentenza dal pretore di Venezia.

Lo Statuto dei lavoratori, che prevede tra l'altro l'intervento della magistratura contro i datori di lavoro colpevoli di attività antisindacale, non può essere applicato — è detto nella sentenza — al rapporto tra agenti e compagnie di assicurazione: gli agenti non sono infatti lavoratori subordinati, ma lavoratori indipendenti.

Liquigas riduce il capitale a 200 milioni

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Liquigas Spa, svoltasi ieri in terza convocazione, preso atto della situazione patrimoniale al 31 ottobre '79 e della perdita dell'intero capitale sociale, compreso quello risultante dalla conversione di obbligazioni a tutto il 31 dicembre '79 e conseguentemente ritenuta la sussistenza dei presupposti di legge per l'attuazione del piano di ristrutturazione del gruppo Liquigas, ha deciso l'azzeramento del capitale sociale, ammontante a 80.134 milioni di lire, e la sua ricostituzione iniziale a 200 milioni, mediante emissione di 1 milione di azioni ordinarie da 200 lire nominali ciascuna.

Gli svedesi puntano sulla qualità

L'offensiva giapponese non preoccupa la Saab

STOCCOLMA — *Tempi d'oro per la fabbrica automobilistica svedese Saab: produzione a pieno ritmo, aumento costante delle vendite, ottima liquidità e bilancio decisamente in attivo che si prevede chiudere quest'anno con un utile netto di un miliardo di corone, pari a circa 200 miliardi di lire. La Saab è una fabbrica di modeste dimensioni (100 mila vetture all'anno).*

Constatato che a causa dei costi proibitivi sarebbe stato impossibile studiare nuovi modelli, la Saab ha concluso tempo fa il noto accordo di collaborazione con la Lancia ottenendo l'esclusiva per l'Europa del Nord della «Delta» e assicurandosi così una fascia di penetrazione assai importante. Ora, ha abbandonato la produzione delle serie 95-96 e 99 dedicandosi unicamente alla «900» che si è affermata nelle sue varie versioni come una delle migliori vetture della sua classe.

Ciò che ha consentito alla piccola fabbrica di Linkoping di resistere agli shock del mercato negli anni scorsi e poi di consolidare la propria economia è stata l'assoluta tranquillità della situazione interna: non uno sciopero, aumenti salariali contenuti, appoggio incondizionato dei sindacati. L'ottima qualità della produzione, poi, ha permesso di guadagnare percentuali di mercato non solo in Svezia ma anche all'estero ottenendone in tutto una notevole liquidità che ha persino consentito il rimborso di alcuni prestiti prima delle scadenze.

Alla Saab si è dei parere che il 1980 sarà un anno record sotto tutti gli aspetti e si dà per certo che anche a lungo termine si sarà in grado di resistere alle offensive giapponesi e americane offrendo alla clientela estera un prodotto svedese di altissima qualità e a quello scandinavo anche l'abbinamento con la «Delta» e con gli eventuali futuri modelli Lancia.

W. F.

Nuova Citroën GSA.

Più di prima.

Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, un'auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni.

La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica; e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36".

La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida.

Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.

La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute.

Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

CITROËN GSA

CITROËN pubblicità TOTAL

Nel 1981-'82 la domanda supererà di molto l'offerta

All'orizzonte la crisi dei metalli mentre continua quella energetica

PARIGI — Dopo la crisi energetica è probabile quella dei metalli. La crisi dei metalli è prevista per gli Anni 81-82, quando le economie delle tre macroregioni occidentali (Stati Uniti, Europa, Giappone) ritorneranno a girare a tutto vapore: dopo le recenti decisioni dei blocchi Est-Ovest-Medio Oriente di nuovi investimenti militari, qualcuno prevede la crisi con un paio di trimestri d'anticipo.

La domanda dei metalli [illegible] ferrosi e preziosi si sviluppa a tassi troppo elevati rispetto alla crescita delle capacità di estrazione. La domanda nell'81-82 supererà largamente l'offerta e gli stocks non saranno sufficienti a coprire il deficit: l'equilibrio sarà quindi ritrovato tramite la cerniera dei prezzi con una fiammata [illegible] corsi dei metalli, come è successo per il petrolio e i metalli preziosi.

All'inizio degli Anni 60 i prezzi dei metalli di base subirono forti spinte al rialzo e permisero importanti investimenti nel campo minerario. Con il boom del '73-'74 i prezzi dei metalli furono ancora spinti al rialzo, ma nel '74-'76 i corsi scesero violentemente senza aver reso possibile un [illegible] ciclo di investimenti minerari.

Nel triennio '77-'79 la domanda si è ripresa su quattro fronti. I cicli economici americano, europeo e giapponese sono stati positivi: l'Urss da netta esportatrice di metalli è diventata netta importatrice per continuare i suoi programmi di investimento; la Cina, dopo la rivoluzione culturale, ha ripreso la corsa agli investimenti, molti paesi in fase di prima industrializzazione (Brasile, Corea, Iran, [illegible]) si [illegible] affacciati prepotentemente sul mercato.

La domanda è quindi salita ma non la produzione. Si è fatto ricorso agli stocks esistenti: [illegible] '77 [illegible] '79 il deficit fra domanda e offerta ha toccato livelli di guardia. Per il '79 [illegible] destoccaggio è stato di 320 mila tonnellate per il rame, di 130 mila tonnellate per il nickel, [illegible] mila tonnellate per l'alluminio, [illegible] 100 mila tonnellate per il piombo, [illegible] 10 mila per lo zinco e di [illegible] mila per lo stagno. Nel caso dell'oro il deficit fra domanda (1900 tonnellate) e offerta mineraria è stato [illegible] 600 tonnellate: per l'argento di almeno cento milioni d'once.

I prezzi sono quindi esplosi al rialzo. I massimi storici del [illegible] sono stati registrati nello scorso gennaio per rame, alluminio, argento e oro: per piombo, zinco e stagno sono stati registrati durante il secondo semestre '79. In termini reali però i costi sono ancora inferiori ai picchi toccati nel '74: l'inflazione infatti non è ancora completamente incorporata e la crescita della produttività mineraria è molto bassa [illegible] già esistenti.

E' vero che [illegible] domanda è parzialmente gonfiata dalla speculazione di capitali finanziari che abband[illegible] le borse valori alla ricerca di rapidi profitti sul mercato [illegible] materie prime e [illegible] capitali che vogliono proteggersi dall'erosione inflazionistica e fuggire dalle monete.

Però la domanda di metalli è reale e l'offerta non riesce [illegible] adeguarsi: molte imprese minerarie hanno i bilanci [illegible] rosso dal '74 e anche [illegible] te impennata dei corsi ha solo coperto una parte delle perdite. Tranne nel settore dei metalli preziosi, delle energie minerarie (gas, petrolio, uranio) e in misura minore del piombo, le imprese minerarie non stanno effettuando importanti ricerche geologiche e investimenti [illegible] nuove capacità produttive perché i prezzi non sono ancora remunerativi.

I tempi tecnici per aumentare sensibilmente l'offerta mineraria oscillano [illegible] tre a dieci anni. Quindi alla prossima sensibile ripresa [illegible] domanda mondiale di metalli i prezzi sono destinati ad esplodere e a superare largamente i record storici di questi mesi [illegible] un pesante impatto sulla domanda e sul ciclo economico mondiale.

La situazione resta molto tesa e anche i fenomeni congiunturali contribuiscono alla tensione dei prezzi. Basta [illegible] sciopero dei minatori cileni nel bacino di El Teniente per proiettare i prezzi del rame da 1220 a 1320 sterline: il minimo ritardo degli imbarchi [illegible] stagno dall'Indonesia fa salire i prezzi da 7400 a 8000 sterline la tonnellata.

Alessandro Giraudo

Lo ha detto il ministro Andreatta

Aumenti materie prime maggiori del previsto

ROMA — «L'andamento più significativo di divergenza rispetto al quadro previsionale è rappresentato dagli andamenti dell'economia internazionale: si era previsto un aumento, negli anni 1979-'80, del 15 per [illegible] to delle materie prime importate e del 10 per cento, in particolare, del petrolio. L'aumento probabile sarà invece del 42-43 per cento delle materie prime e [illegible] 104 per cento per il petrolio». L'ha affermato il ministro del Bilancio, Andreatta, intervenendo dinanzi alla competente commissione del Senato nella discussione sul bilancio di previsione dello Stato italiano per l'anno finanziario 1980.

«Di fronte a questa situazione — ha precisato Andreatta — il governo ha posto in atto una manovra di progressivo e graduale contenimento degli effetti dell'inflazione importata. Anche gli aumenti tariffari decisi tra ottobre e dicembre presentano un carattere deflazionistico della domanda. Inoltre, si è ricercato un accordo della controparte sindacale per una revisione del meccanismo di scala mobile diretta a depurare degli effetti indotti dall'aumento dei prezzi petroliferi: com'è noto, quest'intesa non è stata raggiunta».

Doganieri in agitazione rifiutano straordinari

UDINE — Sempre più grave la situazione al valico internazionale italo-austriaco di Coccau per l'agitazione dei doganieri che da lunedì scorso si astengono dalle prestazioni straordinarie per [illegible] serie di rivendicazioni. Il traffico da e per l'Austria è molto difficile. Lunghe file di autotreni si snodano per alcuni chilometri sui due versanti del [illegible] attraverso il quale passano ogni anno [illegible] mediamente 75 mila [illegible] mezzi. [illegible] camionisti, soprattutto in entrata in Italia, stanno attendendo lo sdoganamento da lunedì.

Le richieste dei doganieri sono articolate e vanno dall'aumento del personale all'adeguamento dell'orario con gli statali (40-41), alla mobilità del lavoro, agli indennizzi chilometrici.

Il psi sollecita nuovo rapporto banche-clienti

ROMA — Il senatore Fabbri, del psi, ha rivolto una interrogazione al ministro del Tesoro per chiedergli se «non ritenga di dover sollecitare l'emanazione da parte del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio di un complesso organico di direttive vincolanti destinato a regolare il rapporto tra le banche ed i loro clienti».

Tale regolamento, secondo Fabbri, si rende «indispensabile per sottrarre i piccoli risparmiatori e depositanti dall'attuale arbitrio vessatorio delle banche, la cui iniquità di comportamento che travalica di gran lunga le più legittime esigenze (che comunque deve essere salvaguardata) di assicurare l'economicità delle gestioni, è a tutti nota: specie per quanto riguarda la [illegible] degli interessi attivi [illegible] depositi e la decorrenza della valuta».

Si allargano in Piemonte le cooperative di garanzia

Se il denaro in banca è caro l'artigiano bussa al consorzio

TORINO — Oltre [illegible] mila imprese, con 350 mila addetti, il Piemonte è al quarto posto (dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia) nella mappa italiana dell'artigianato [illegible] In tempi [illegible] stretta creditizia, con i tassi di interesse alle stelle, come [illegible] finanziano queste aziende, che svolgono un ruolo tutt'altro che secondario nell'economia della regione, tanto da assorbire [illegible] 18,4% dell'intera manodopera impiegata e il 50,7% di quella delle imprese con meno di 50 addetti? *«E' difficilissimo dirlo»*, rispondono gli esperti. *«Molti si rivolgono all'Artigiancassa, altri vanno in banca cercando [illegible] strappare interessi sopportabili, altri ancora, ma [illegible] pochi, si rivolgono alle cooperative artigiane di garanzia e [illegible] consorzi che da esse stanno nascendo».*

Sconosciute [illegible] più, viste spesso con diffidenza, le cooperative [illegible] garanzia stanno però lentamente prendendo forma e consistenza e, sotto la spinta [illegible] una legge regionale intelligente (la «47» del [illegible] luglio '78) si stanno rivelando una vera alternativa [illegible] sistema creditizio tradizionale. In poco più di un anno, [illegible], questa legge ha innescato investimenti per 90 miliardi, creando una occupazione aggiuntiva che [illegible] aggira sulle 2500 unità.

Non solo: dal luglio '78 ad oggi [illegible] sistema delle cooperative artigiane, come ha ricordato recentemente l'assessore regionale Marchesotti, si è esteso a macchia d'olio in tutto il Piemonte e oggi le cooperative sono 18 con oltre 8 mila imprese associate (pari al 0,5% del totale regionale), vantano un patrimonio sociale complessivo che supera ormai il miliardo e mezzo e i loro interventi sono in continua espansione. Un [illegible] emblematico è quello della Cogart, presieduta da Marcello Malan, legata alla Lega delle Cooperative, quasi [illegible] soci nella sola provincia di Torino, 3100 [illegible] tutto [illegible] Piemonte, che nel '79 ha erogato finanziamenti per tre miliardi e mezzo di lire (contro gli 800 milioni del '78) molti dei quali superiori ai 5 milioni previsti dalla legge del credito agevolato varato dalla Regione.

Dottor Malan, qual è il segreto di questo successo?

«E' molto semplice. Anzitutto, come consorzio, abbiamo cercato di favorire al massimo lo sviluppo delle cooperative più deboli. Poi siamo andati a trattare con tutti gli istituti di credito, convenzionati e non, per finalizzare gli investimenti. Terzo, siamo riusciti a dare agli artigiani [illegible] possibilità di mandare [illegible] ferie i dipendenti senza gravare sui costi ordinari».

— In che modo?

«Con operazioni vacanze, tredicesime, etc. che prevedono forme di restituzione delle anticipazioni in [illegible] mesi».

— L'assessore Marchesotti, [illegible] Alessandria, ha accusato [illegible] banche di eccessiva rigidità, [illegible] non aver capito ancora a fondo il problema dei consorzi [illegible] garanzia...

«Il giudizio, in gran parte, è vero, ma non generalizzabile. Con le Casse di Risparmio, ad esempio, i nostri rapporti sono ottimi».

— Ma, quanto costa, a [illegible] artigiano, il denaro in banca?

«Dipende. Con il consorzio il tasso convenzionato, coperto dai contributi regionali, del 5% per prestiti fino a 5 milioni, è oggi del 15,5%. Per chi invece tratta per conto [illegible] in media gli interessi si aggirano sul 22-23%, che aumentano poi con le commissioni e se si superano i massimali».

— Tutto ciò, invece, con il consorzio non succede?

«No. Le cooperative e i consorzi garantiscono loro presso le banche e accelerano notevolmente le operazioni per [illegible] credito d'esercizio. Il nostro obiettivo è far sì che l'artigiano possa garantirlo [illegible] prima persona, di aiutare chi sa lavorare, anche se [illegible] [illegible] grossi capitali di copertura».

Un solo dato. Nel '78, con la nuova legge regionale, [illegible] operazioni garantite sono [illegible] 1184 e l'importo medio [illegible] finanziamenti, per operazioni che possono arrivare anche a 200 milioni, è stato di 42 milioni. Nel '74, [illegible] la prima legge, le operazioni erano state novanta in tutto.

c. roc.

Per l'acciaio pericolo di attriti tra Cee e Usa

PARIGI — Il pericolo di un grave confronto fra Stati Uniti e Cee, qualora gli americani impongano misure protezionistiche per frenare l'afflusso di acciaio europeo, è stato posto in evidenza dal commissario Cee per l'industria Etienne Davignon, nel secondo giorno di un simposio sui problemi e le prospettive dell'industria siderurgica organizzato dall'Ocse.

Montefibre di Acerra ci sono ancora difficoltà

NAPOLI — La Montefibre, per il suo risanamento, conta sulla piena produzione del costruendo stabilimento di [illegible], presso Napoli. Il completamento dell'unità produttiva napoletana previsto entro il 1983 dovrebbe fornire un fatturato di 203 miliardi, vale a dire la metà di quello previsto per l'intero gruppo. Ma ci sono degli ostacoli da rimuovere per il reperimento di altri 82 miliardi da investire, in aggiunta ai 339 già spesi. Una illustrazione di questi problemi è stata fatta dai dirigenti della Montefibre ad Acerra ad un gruppo di giornalisti.

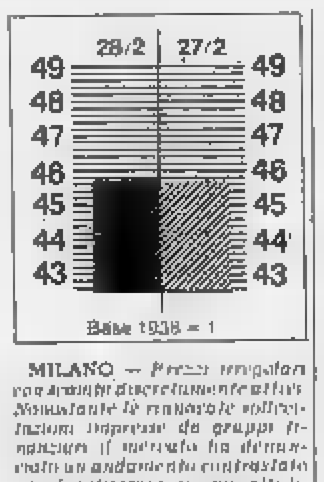
L'approccio ai problemi che la Montefibre [illegible] sul tappeto ad Acerra lo hanno dato una sessantina di lavoratori dell'ex stabilimento di Casoria, i quali hanno bloccato l'ingresso principale del nuovo stabilimento per manifestare la insoddisfazione per l'assorbimento che la Montefibre [illegible] previsto per loro.

Erano in 2185 i lavoratori di Casoria da sistemare: mille hanno [illegible] occupazione ad Acerra, ad essi se ne dovrebbero aggiungere, secondo gli accordi sindacali, altri 868, ma saranno ridotti a 450; per i rimanenti sono previste occasioni [illegible] lavoro [illegible] altre iniziative dello stesso gruppo nell'area napoletana.

La Cina acquista il primo «Jumbo»

PECHINO — La Cina si prepara a entrare nell'area del Jumbo jet. Il primo Boeing 747 destinato alla compagnia aerea nazionale [illegible] consegnato ieri ai cinesi. Altri nove seguiranno. Per la immissione dei Jumbo in servizio attivo passerà qualche tempo dato che i piloti cinesi devono ancora seguire corsi di addestramento diretti da piloti della Boeing.

Borsa: scambi attivi e prezzi irregolari



MILANO — *Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. Nonostante le manovre sollecitazioni imprese da gruppi finanziari il mercato ha denunciato un andamento contrastato per il realizzo, sul più alto livello dei prezzi, di correnti di vendita. L'azione stimolatrice impressa dagli operatori [illegible] pur rilanciando i valori del gruppo Fiat e quelli del gruppo Pesenti, non ha avuto che un seguito modesto data la scarsa propensione degli investitori ad assumere nuovi impegni.*

In questo contesto sono emersi solo quei valori sui quali più intensa è risultato il sostegno dei gruppi finanziari come Franco Tosi +4%, Olivetti +3%, Iniziativa edilizia +3,4%, Pirelli e C. e Banco Roma +2,4%, Fiat +2%, Italia Ass. +1,7%, Interbanca e Centrale +1,2% e Ras +0,7%.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con perdite accentuate per i siderurgici del gruppo In Halsider −4,9% e Dalmine −3,7% dopo le notizie che la Finsider svaluterà il capitale sociale e lo reintegrerà.

Sul mercato obbligazionario sono proseguite le vendite sui Bt, mentre i Cct sono apparsi più resistenti.

A Torino la [illegible] è stata [illegible] ancora, per quanto riguarda l'attività, su livelli discreti mentre, per quanto riguarda le variazioni dei prezzi, è apparsa piuttosto contrastata. Le Fiat, con un improvviso mutamento di tendenza, hanno recuperato interamente [illegible] valori del gruppo. L'indice è passato da [illegible] a [illegible] ([illegible]).

Deboli le chiusure dei Finanziari, Bancari ed Assicurativi. Il dopoborsa è apparso notevolmente migliore con recuperi diffusi. Migliori i titoli di Stato.

Sale il tasso di sconto in Germania e Svizzera

FRANCOFORTE — [illegible] tasso di sconto aumenta in Germania e in Svizzera. Come ampiamente previsto dagli ambienti monetari, la Bundesbank ha elevato ieri il tasso di sconto ufficiale, portandolo dal 6% al 7%. Viene contemporaneamente portato all'8,5% [illegible] tasso sulle anticipazioni [illegible] contro il 7% precedente.

Il consiglio direttivo della banca centrale tedesca ha deciso anche di aumentare di 4 miliardi di marchi il volume di risconto a cui le banche possono far ricorso presso l'istituto centrale, e di eliminare inoltre i limiti in vigore per i prestiti alle banche contro anticipazioni. I nuovi tassi entrano in vigore oggi.

Il tasso di sconto elvetico sale dal 2 al 3 per cento, con effetto immediato. La Banca centrale ha anche deciso [illegible] aumentare il tasso sulle anticipazioni, che passa dal 3 per cento al 4 per cento.

La Banque de Paris et des Pays-Bas (Paribas), da parte sua, ha elevato il tasso praticato alla clientela principale (il «prime rate»), portandolo dal 12% al 12,5%. Il provvedimento ha valore immediato. Si tratta del secondo ritocco apportato a questo tasso dalla Paribas nel giro di otto giorni: il 22 febbraio, infatti, l'istituto aveva elevato il saggio portandolo dall'11,5% al 12%. La decisione è dettata dall'andamento dei tassi d'interesse sui mercati della moneta. [illegible] ritiene che anche le altre banche francesi decideranno entro tempi brevi di allineare i propri tassi a quelli della Paribas.

Anche il tasso primario sui prestiti a lungo termine concessi dagli istituti di credito e dalle società assicuratrici giapponesi verrà elevato di 0,5 punti di percentuale, salendo all'8,8%, a partire da sabato prossimo. Si tratta del livello più alto toccato da questo tasso dall'aprile del 1977. La decisione [illegible] elevare il tasso primario a lungo termine è stata presa in considerazione del recente aumento dal 6,25 al 7,25 del tasso ufficiale di sconto nipponico.

Collaborazione Anic-Mira Lanza

ROMA — L'Anic (gruppo [illegible]) e la Mira Lanza (gruppo Invest) hanno stipulato un accordo di collaborazione per la ricerca e lo sviluppo [illegible] formulazioni, processi e tecnologie nel campo dei prodotti della chimica secondaria e, in particolare, dei detergenti e degli acidi grassi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
• • 5,50% 69	81 50	—
• • 6% 70	79	—
• • 6% 71	76	—
• • 6% 72	75	—
• • 9% 75/90	79	—
• • 9% 76/91	80 60	—
• • 10% 77/97	85	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 60	+ 0 40
• • • 1/8/80	99 70	+ [illegible]
• • • 1/12/80	99 05	— 0 15
• • • 1/3/81	99 25	— 0 10
• • • 1/5/87	97 25	—
• • • 1/7/81	98 80	+ 0 10
• • • 1/7/82	97 05	— 0 25
B.T.N 5,50% 1982	93 50	— 0 50
B.T.O. 10% 1981	97 25	+ 0 35
• 12% 1982 I	97 45	— 0 10
• 12% 1982 II	95 45	— 0 25
• 12% 1983	94 65	— 0 25
• 12% 1984 I	95 30	— 0 10
• 12% 1984 II	95 30	— 0 10
• 12% 1987	95 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	78 70	—
• • '66 II	70	—
• 7% '72	68 20	— 0 60
Enel '74 indicizz.	128 60	—
• 10% '75 II	93 60	—
• '77 ind. II	115 65	+ 0 05
• 12% '78 I	93 50	—
• 12% '78 II	93 50	—
I.R.I. 6% '64	91 50	—
I.R.I. 6% '65	83 10	—
Autostrade 6% '66 I	72	—
• 6% '69	66 70	—
• 7% '72	78	—
OO.PP. 6%	93 90	—
• 7%	80 10	—
• 8% Auto '75	81	—
• Int. SL 6% IV	60	— 1
• Int. SL 7% IV	68 50	—
• Anas 6% '65	55 60	— 0 [illegible]
• • 7% '72 I	58 60	—
• Autostr. 7% II	59	—
FF.SS. 6% '66 I	76 80	—
• 6% '67	74 80	—
• 7% '72 II	68 80	—

Titoli	28-2	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 65	— 0 15
• 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% 9p VIII	69 70	—
• 7% II	71	—
ICIPU vent. 6%	73 10	— 0 50
• • 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 80	— 0 30
• XXIX 7%	74 30	— 0 80
• XXXIII 7%	76 30	—
• XXXVIII 7%	68	—
• XLII 6%	68 80	—
• R. 10%	79 80	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
• 6% XIII	88	—
Torino Aem 5,50% 60	84	— 3
• 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	65	—
• • 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	61	—
• • 7%	79 90	—
• • 9%	79	—
• O.P. 6% ex 5%	58 50	—
• • 6%	58 50	—
• • 7%	88	—
• • 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 70	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	83 50	—
• • 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	80	— 1 20
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% [illegible]	98 30	—
Olivetti 5,50 '62 II	95 10	—
Cellini 5,50% '62	96 90	—
Montedison Ip. 13,50%	—	
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 [illegible]	89	—
Città Milano [illegible] '75	89	—
RIV 5,50%	75	—
Lancia 5,[illegible] '62	95 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	170	+ 5
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	96 80	+ 1 30
Liquigas 7,50% [illegible]	38 10	—
Iri Stet 7% 73/88	91	—
S. Paolo It. [illegible]	118	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 27-2	Banconote (Milano) 28-2	Esportazione (Milano) 27-2	Esportazione (Milano) 28-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-2
Dollaro Usa	814,25	814,25	815,55	814,70	816,50	814,75
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
[illegible] canadese	700	700	708,50	710,80	709,80	710,92
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	456	[illegible]	462,65	463,50	462,82	463,45
Fiorino olandese	415	415	419,66	420,78	419,59	420,81
Franco belga	27,50	27,50	28,507	28,49	28,506	28,487
Franco francese	196,50	196,50	197,15	197,95	197,11	197,57
Sterlina	1860	1860	1859,8	1863,7	1866,8	1863,4
Lira irlandese	1865	[illegible]	1712,5	1713	1712,7	1711,7
Corona danese	146	146	148,40	148,47	148,40	148,48
Corona norvegese	160	[illegible]	166,52	166,45	166,54	166,42
Corona svedese	191	191	194,49	194,28	194,52	194,29
Franco svizzero	480	480	487,15	488,20	487,15	488,04
Scellino austriaco	64,75	[illegible]	64,915	64,705	64,542	64,724
Escudo portoghese	14	[illegible]	17,05	17	17,075	17
Peseta spagnola	11	11	12,179	12,176	12,164	12,176
Yen giapponese	3	[illegible]	3,289	3,285	3,288	3,285
Dinaro taglio gr.	38,50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr	18	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	820	820	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/80		non rilevato	
29/5/80	87	96,559	14,95
[illegible]		non rilevato	
31/7/80		[illegible] rilevato	
29/8/80	178	93,147	16
29/9/80		non rilevato	
31/10/80	242	91,064	14,80
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
28/2/81	363	87,427	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-2		Risc.	Emiss.
Amilalia	doll.	—	—
Capital Italia	•	12,82	—
Fonditalia	•	17,02	—
Interfund	•	11,58	—
Int. S. Fund	•	11,90	—
Italamerica	•	11,54	12,23
Italfortune	•	[illegible]	10,77
Italunion	•	12,63	13,94
Mediol. Sel.	•	13,27	14,07
Rominvest	•		
Tre R	lire	8487	—
Eur '69	fr. lux	163,09	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-2	27-2
Londra	645,00	644,00
Zurigo	638,00	646,00
Parigi	638,17	646,30
New York	659,02	670,27
Milano (lire al grammo)	16.700	16.900
Hong Kong	631,00	635,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	15,875
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,625	17,125
1 mese	17	17,50
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,50	18

A cura del [illegible] S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 27-2	Zurigo (in fr. sv.) 28-2	Francoforte (in marchi) 27-2	Francoforte (in marchi) 28-2	Londra (in sterline) 27-2	Londra (in sterline) 28-2	Parigi (in fr. fr.) 27-2	Parigi (in fr. fr.) 28-2
Dollaro	1,6575-1,6590	1,6585-1,6595	1,7616-1,7624	1,7595-1,7605	2,2875-2,2885	2,2845-2,2852	4,1372-4,1462	4,1205-4,1315
Franco svizzero	—	—	105,54-105,70*	105,47-105,55*	3,8150-3,8190	3,8110-3,8150	246,69-247,53*	246,68-247,52*
Franco francese	40,355-40,400*	40,421-40,460*	42,62-42,66*	42,66-42,71**	9,4460-9,4560	9,4270-9,4370	—	—
Marco	94,620-94,754*	94,757-94,840*	—	—	4,0270-4,0300	4,0220-4,0250	234,35-234,53*	234,36-234,94*
Sterlina	3,8081-3,8112	3,8143-3,8175	4,026-4,035	4,016-4,026	—	—	9,4585-9,4605	9,4240-9,4460
Yen	0,6718-0,6730*	0,6721-0,6728*	0,7094-0,7104	0,7090-0,7098*	557,25-558,25	557,00-558,00	1,6852-1,6708*	1,6587-1,6653*
Lira	0,2043-0,2045*	0,2047-0,2049*	2,157-2,159**	2,159-2,161**	1860-[illegible]	1860-1865	5,0545-5,0775**	5,0565-5,0695**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-2	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7290	+ 300	2500
Bonifiche Ferr.	12510	— 390	3400
Chiari & Forti	4890	— 10	5
Eridania	6000	+ 10	42500
Imm. Vittoria	10850	+ 150	200
Ind. Buitoni P.	4350	+ 70	18500
Semide ord.	68 75	— 0 25	—
Semide priv.	68 25	— 1 25	—
Semide risp.	82	+ 4	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	17010	— 185	8200
Assicur. Ital.	30410	+ 210	10100
Ausonia	3690	— 40	2000
C. Ass. Mi ord.	10390	+ 90	6100
C. Ass. Mi priv.	8038	+ 23	20400
C. Latina ord.	845	+ 7	23000
C. Latina priv.	417	—	5000
FIRS	2940	—	1800
Generali	49560	+ 70	14875
Italia Ass.	16499	+ 339	7300
L'Abeille Ital.	17590	— 110	300
Fondiaria Inc.	6049	— 91	5200
Fondiaria Vita	31400	+ 400	600
RAS	126390	+ 880	8025
SAI	12350	— 200	1500
Toro Ass. ord	14300	+ 100	15800
Toro Ass. pr.	7810	— 141	21700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12210	— 340	9600
Banco Roma	11650	+ 250	5200
Banco Lariano	3235	— 30	45000
Cred. Italiano	1610	— 15	32000
Cred. Varesino	5620	+ 20	7000
Interbanca pr.	16850	+ 210	18100
Mediobanca	45500	+ 150	1875
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1048	— 52	—
Burgo ord.	8730	— 30	7500
Burgo priv.	6830	— 10	1000
De Medici	680	+ 28	1000
Mondadori pr	4099	— 51	10000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1510	— 9	4000
Pozzi-Ginori	131	— 11	90000
Pozzi-Ginori r.	120 50	+ 0 50	10000
Eternit	570	— 11	4000
Eternit pref	572	— 10	4000
Italcementi	22795	+ 165	9300
Italcementi r.	23200	—	—
Unicem	5040	+ 40	1300
CHIMICI			
Anic	8 75	—	456000
Brioschi	1490	— 20	1500
Caffaro	458	— 8	35000
Farmit. Erba o.	2920	— 30	7000
Farmit. Erba p.	2120	— 80	22680

Titoli	28-2	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	604	— 11	26000
Lepetit	28000	— 650	1300
Lepetit priv.	27780	— 120	200
Liquigas	9	—	640000
Liquigas priv.	17 50	+ 1 50	90000
Liquigas risp.	20	+ 10	200000
Mira Lanza	16501	— 349	2650
Montedison	175	—	2485000
Perlier	1955	+ 50	1000
Pierrel	899	— 3	55000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6290	— 30	23800
Saffa risp.	8960	—	—
Siossigeno	10690	—	2700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	128 50	+ 1 50	970000
La Rinasc. p.	63	+ 0 50	580000
Silos Genova	4022	+ 42	23500
Standa	1474	—	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	2000
Ausiliare	7800	+ 1424	25000
Autostr. To-Mi	1008	+ 8	6900
Italcable	5390	— 10	10500
NAI	582	+ 12	28000
Nord Milano	1385	— 20	—
SIP	1055	+ 10	71000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	602	—	48000
E. Marelli	374 50	— 0 50	20000
Superpila	6060	—	700
Tecnomasio	505	— 7	75000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1059	—	1000
Agricola	8340	— 160	5000
Bastogi IRBS	667	+ 6	579000
Bonif. Siele	15910	— 140	15800
Borgosesia o.	4210	+ 10	1000
Borgosesia r.	2750	+ 180	1000
Buton	4290	+ 180	3700
La Centrale	9330	+ 120	89800
Fin. E. Breda	1531	+ 18	9500
Finmare	81	— 8	[illegible]
Finsider	65 25	+ 1	275000
Generalfin	635	— 15	42000
GIM	4001	— 39	3500
IFI priv.	255	+ 5	60000
IFIL	4651	+ 1	8100
Invest	2251	— 4	64900
Mittel	—	—	7000
Partec. Finanz.	590	+ 20	4000
Pirelli & C	2145	+ 45	37500
Pirelli SpA	730	+ 5	14000
Proling	215	+ 52	19000
Rejna	8650	—	—
Rejna risp.	8600	—	—
Riva Finanz.	9200	— 100	2100
Sarom	647	— 3	1000
SME	2044	+ 1	19000
SMI	3906	— 30	11500
Stet	1330	+ 30	24500

Titoli	28-2	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	2660	— 40	7500
B.I.I. ord.	—	—	110000
B.I.I. priv.	—	—	115000
COGE	1736	— 28	25000
Cond. Acqua	236	+ 1	51000
De Angeli Frua	9000	— 400	100
Fewes	1465	— 15	[illegible]
G. Imm. Sogene	56 75	— 1 25	1000000
Iniziative Ed.	14400	+ 350	4900
ISVIM	5690	+ 100	500
Milano Centr.	[illegible]	+ 990	1400
Risanamento	8890	— 90	10000
SIFA	950	— 20	74000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1980	+ 40	480000
FIAT priv.	1574	+ 14	174600
Franco Tosi	[illegible]	+ 1002	10100
Gilardini	4135	+ 5	2500
Olivetti ord	1772	+ 53	[illegible]
Olivetti priv.	15[illegible]	+ 10	76000
Westinghouse	17800	+ 30	[illegible]
Worthington	2750	+ 50	20000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	800	— 1	1000
Dalmine	165	— 6 50	[illegible]
Falck ord.	4799	— 196	30000
Falck pr.	3710	— 60	2500
Ilssa-Viola	1630	+ 11	4000
Italsider	243	— 24	250000
La Magona	2850	— 15	2000
Perlusola	2230	— 59	5000
Trafileria	783	— 7	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	50 75	— 0 50	530000
Cantoni	8525	+ 135	10900
Cucirini	3310	+ 20	13850
Cascami Seta	7090	— 30	100
FISAC	2140	— 20	16000
Linif. e Can. o.	647	+ 3	32000
Linif. e Can. r.	920	— 5	2000
Marzotto priv.	1420	—	—
Olcese Venez.	54 50	— 1 75	30000
Rotondi	15000	+ 50	100
Snia Visc. o.	586 50	+ 0 50	139000
Snia Visc. p.	410	+ 8	8000
Unione Man.	17900	— 300	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1605	— 1	2000
Acq. De Ferr. r.	1908	— 10	—
Acque Potabili	735	— 15	24000
Calzat. Varese	4750	—	—
CIGA	2634	— 11	59000
CIR	9350	— 20	100
Pacchetti	79 50	— 0 25	100000
Terme Acqui	845	—	3000
Trenno	2710	— 10	4000
ESTERI			
Boeing	2065	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6910	+ 110
Eridania	6120	—
Florio	382	—
Imm. Agr. Vittoria	11000	— 200
[illegible] Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	10400	— 500
C. Ass. Milano priv	8000	+ 100
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv	395	—
Generali	49500	— 50
RAS	128000	— 1 500
SAI	12500	— 50
Toro Ass. ord	14350	—
Toro Ass. priv	7950	— 130
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12550	— 150
Banco di Roma	11650	— 175
Credito Italiano	1628	— 12
Interbanca priv.	16850	—
Mediobanca	46250	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord	8650	— 100
Burgo priv.	5800	— 150
Cart. Ital. Riunite	433	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	131	—
Pozzi Ginori risp	120	—
Eternit ord	625	—
Eternit pref	610	—
Unicem	7900	— 260
CHIMICI		
Anic	9 50	—
Italgas	610	—
Liquigas ord	6	— 1
Liquigas priv.	15	—
Liquigas risp	9 50	+ 1
Mira Lanza	16700	—
Montedison	175 75	— 7 25
Paramatti	690	— 40

Titoli	28-2	Variaz.
Pierrel	895	— 5
[illegible]	—	—
Saffa ord	6470	—
Saffa risp	7000	—
SAIAG	1359	+ 5
Schiapparelli	581	+ 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	129	+ 1
Rinascente priv.	65	—
Silos Genova	3800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	128	—
Autostr. To-Mi	1010	—
Italcable	5400	+ 10
NAI	585	—
SIP	1060	+ 10
Torino Nord	94 25	— 0 20
ELETTROTEC.		
M. Marelli	600	—
E. Marelli	380	— 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	670	— 5
Borgosesia ord.	4200	— 40
Borgosesia risp	2500	—
Centrale	9150	—
Finsider	60	—
GIM	3950	—
IFI priv.	2610	+ [illegible]
IFIL	4650	+ 35
Invest	2270	+ 35
Mittel	1050	— 65
Fiscambi	2800	—
Pirelli & C	2140	— 50
Pirelli S.p.A.	740	— 18
SAROM	670	—
SME	2050	—
SMI	3950	— 150
SIFA	950	— 30
STET	1315	+ 25
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord	670	— 25
B.I.I. priv	630	—

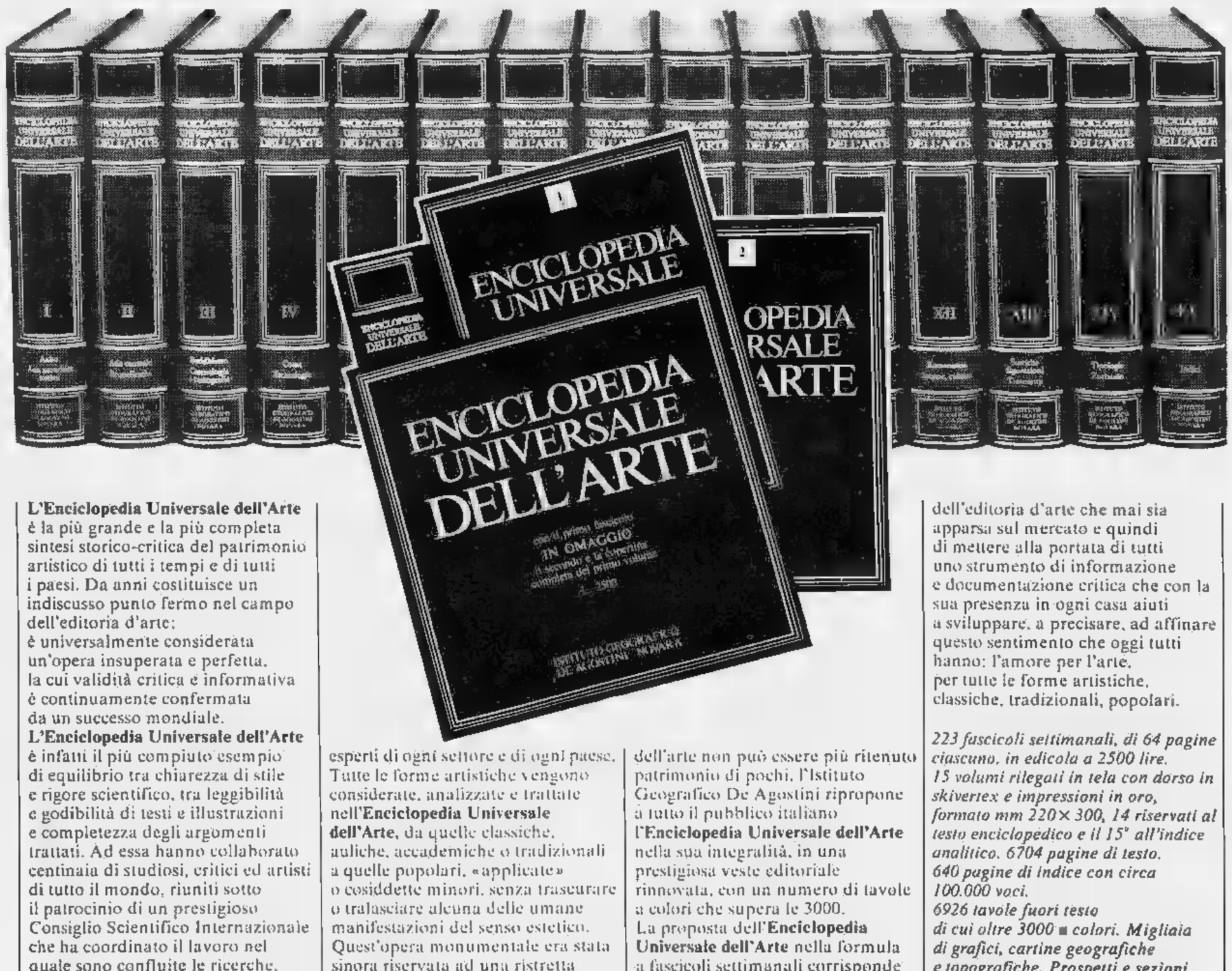
Titoli	28-2	Variaz.
Condotte Acque	250	—
Fer-Co	188	— 3
Gen. Imm. Sogene	67 50	—
I.P.I.	2497	— [illegible]
ISVIM	5500	+ 125
Risan. Napoli	9000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	+ 60
FIAT ord.	[illegible]	+ 41
FIAT priv.	1571	+ 11
Gilardini	4090	—
Graziano	1200	— 5
Olivetti ord.	1760	+ 31
Olivetti priv.	1580	—
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	—
Fornara	460	+ 3
Italsider	248	— 20
Talco Grafite	34500	—
[illegible]		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord	590	— 15
Snia Viscosa priv.	[illegible]	— 10
DIVERSI		
Acqua Potabili	765	— 3
CIGA	2650	— 30
CIR	9430	— 30
Pacchetti	81	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71 30	—
GIM 6% 73/88	139 30	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 [illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	80 80	— 8
M.S. Spir. 7% 73/88	100 60	+ 2 50
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	171	+ 5
Met. Ital. 6% 73/88	160	—
Mira L. 12% 77/82	103 60	+ 0 30
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

IN EDICOLA

l'Istituto Geografico De Agostini

presenta
una grande edizione

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE



L'Enciclopedia Universale dell'Arte è la più grande e la più completa sintesi storico-critica del patrimonio artistico di tutti i tempi e di tutti i paesi. Da anni costituisce un indiscusso punto fermo nel campo dell'editoria d'arte; è universalmente considerata un'opera insuperata e perfetta, la cui validità critica e informativa è continuamente confermata da un successo mondiale.
L'Enciclopedia Universale dell'Arte è infatti il più compiuto esempio di equilibrio tra chiarezza di stile e rigore scientifico, tra leggibilità e godibilità di testi e illustrazioni e completezza degli argomenti trattati. Ad essa hanno collaborato centinaia di studiosi, critici ed artisti di tutto il mondo, riuniti sotto il patrocinio di un prestigioso Consiglio Scientifico Internazionale che ha coordinato il lavoro nel quale sono confluite le ricerche, le esperienze e le conoscenze dei maggiori specialisti e dei massimi esperti di ogni settore e di ogni paese. Tutte le forme artistiche vengono considerate, analizzate e trattate nell'**Enciclopedia Universale dell'Arte**, da quelle classiche, auliche, accademiche o tradizionali a quelle popolari, «applicate» o cosiddette minori, senza trascurare o tralasciare alcuna delle umane manifestazioni del senso estetico. Quest'opera monumentale era stata sinora riservata ad una ristretta cerchia di esperti ed appassionati. Oggi, proprio perchè l'amore dell'arte non può essere più ritenuto patrimonio di pochi, l'Istituto Geografico De Agostini ripropone a tutto il pubblico italiano l'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella sua integralità, in una prestigiosa veste editoriale rinnovata, con un numero di tavole a colori che supera le 3000.
La proposta dell'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella formula a fascicoli settimanali corrisponde all'intenzione di consentire a tutti di acquisire l'opera più prestigiosa dell'editoria d'arte che mai sia apparsa sul mercato e quindi di mettere alla portata di tutti uno strumento di informazione e documentazione critica che con la sua presenza in ogni casa aiuti a sviluppare, a precisare, ad affinare questo sentimento che oggi tutti hanno: l'amore per l'arte, per tutte le forme artistiche, classiche, tradizionali, popolari.

223 fascicoli settimanali, di 64 pagine ciascuno, in edicola a 2500 lire.
15 volumi rilegati in tela con dorso in skiverlex e impressioni in oro, formato mm 220×300, 14 riservati al testo enciclopedico e il 15° all'indice analitico. 6704 pagine di testo.
640 pagine di indice con circa 100.000 voci.
6926 tavole fuori testo di cui oltre 3000 a colori. Migliaia di grafici, cartine geografiche e topografiche. Prospetti e sezioni di monumenti, piante di musei e centri archeologici.

IN TUTTE LE EDICOLE
ogni settimana un fascicolo di 64 pagine a 2500 lire.
Con il primo fascicolo,
in omaggio il secondo e la copertina completa del primo volume.

Il ritorno di un autore, che fu modello della cultura francese

Anatole France cinico allegro

Anatole France nel suo studio (1903)

Anatole France: «La rosticceria della Regina Pédauque», intr. di Emilio Tacchelli, trad. di Anna Maria Salvatorelli; ed. Einaudi, XIV-221, lire 6000; «Il procuratore della Giudea», trad. e nota di Leonardo Sciascia, ed. Sellerio, pag. 42, lire 1000.

*Non sembra ancora arrivato il momento della riabilitazione critica di Anatole France e non si avvertono neppure i sintomi di una doverosa attenzione di quell'ondata di discredito e di disinteresse che, da più di mezzo secolo, ha colpito lo scrittore che aveva incarnato il modello della cultura e dell'intelligenza francesi. Basta però che, riesumata dall'ingombro magazzino degli accessori *fin de siècle*, l'insegna arrugginita della rosticceria della Regina Pédauque riprenda a stridere, perché tra i fumi grassi del girarrosto si rianimino le ombre inconfondibili dei suoi bizzarri avventori, donne di piccola virtù e cappuccini pieni di risorse, devote credulone e ambiziosi alchimisti, dottissimi bibliofili e meravigliose anticamere.*

*Soprattutto riprende vita il «buon maestro» Jérôme Coignard, l'abate scettico e tollerante che non tralascia di dispensare massime di elastica saggezza ed esempi di geniale versatilità in tutti i più complicati frangenti della sua avventurosa esistenza. E' uno dei personaggi in cui France si è più amorosamente specchiato insieme Bergeret dei ciclo della *Storia contemporanea*, ma è anche quello che meglio illustra quella «deliziosa illusione della chiarezza» denunciata Valéry come il segreto del successo France presso pubblico che sa solo «arricchirsi senza sforzo, provare piacere senza fatica, capire senza prestare attenzione, godersi lo spettacolo senza pagare».*

* * *

*Se, a dispetto dell'ammonimento di Valéry, Coignard continua ancora oggi ad affascinare, è perché nella *Rosticceria* la inesauribile «facilità» della riflessione filosofica, anziché ammantarsi come altre opere di ponderatezza o risolversi in gelidi e spesso atroci paradossi, si distende pacatamente lungo le pieghe di godibilissimo racconto, attagliandosi perfettamente al personaggio almeno e balzano che la diviga e al registro fantasioso e grottesco delle avventure che commenta. L'impasto di beffarda umanità e di quieto cinismo, allegra sensualità e pigroliera predicatoria, fiducia nelle idee e di sfiducia nei sentimenti che costituisce la personalità generosa e spregiudicata dell'abate ha insomma, *faute de mieux*, verità letteraria che i quasi quella dei personaggi dei *contes philosophiques* settecenteschi, i Pangloss, gli Usbek, i Jacques le Fataliste.*

*Come loro, per esprimere tutti i suoi umori, bisogno sussulti bislacchi dell'avventura, dei contraccolpi gratuiti della fortuna e soprattutto delle licenze compositive di uno dei generi letterari meno rigorosamente codificati, ma affidati alle inossidabili risorse del ritmo, della grazia e dell'equilibrio. Quella del *conte philosophique* è dunque una scelta obbligata ma straordinariamente congeniale ad uno spirito imbevuto d'erudizione e versato nel lavoro di cesello come quello di France, e la restituzione quasi miracolosa dell'incanto di un Settecento arguto e balzano, capace di conciliare il lucido raziocinio e il franco divertimento, costituisce il punto di maggior resistenza dell'arte dello scrittore.*

*Si potrebbe addirittura pensare che l'eccezionalità di questa riuscita dipenda dalla favorevole di irripetibili circostanze, prime fra tutte la sintonia intellettuale con Voltaire, fautrice di una perfetta mimesi stilistica, e la scelta del prediletto tema della bibliofilia, di cui *La Rotisserie* è al tempo un'esaltazione e una vivente illustrazione. E' però impressione riduttiva, che la progressiva riscoperta France varrà a cancellare: qui l'ambientazione storica e la natura duplicemente libresca romanzo — di libro nato dalla lettura di molti libri e insieme di libro scritto per celebrare la bellezza, l'utilità e anche la deperibilità della biblioteca — rendono solo più trasparente la fondamentale letterarietà dell'invenzione francian.*

*Nel *Procuratore della Giudea*, per esempio, che è un capolavoro di composta ironia, il *divertissement* prende le mosse da Tacito e da Giuseppe Flavio e l'equilibrio dialogo classico è così felicemente raggiunto sopportare brividi illuministici («*E' un grave problema — disse Lamia — quello sapere agli uomini si deve imporre felicità che non vogliono.*») e il peso dello scetticismo di France.*

*Ma l'arte scrittore ha bisogno, per esprimersi, del supporto dell'erudizione e si muove con tanto più libera spigliatezza quanto più ferree le costrizioni della documentazione storica, della ricostruzione archeologica, dell'imitazione da precisi e difficili allora aveva ragione Thibaudet a sottoporre un possibile ritorno al letterato France alla condizione «*che l'avvenire lasci provvisorio il fenomeno "letteratura"*». Nell'attesa — e nella prospettiva di sopravvivenza sempre più precaria — si può accogliere l'invito Sciascia a tuffarsi nello scetticismo dello scrittore «*in un momento in cui muoiono la certezze al tempo stesso che di certezze si muore*».*

Giovanni Bogliolo

Un pianista famoso e lo stile di Haydn, Mozart e Beethoven

Classici da suonare

Charles Rosen: «Lo stile classico. Haydn Mozart Beethoven». Trad. di Riccardo Bianchini, ed. Feltrinelli, pag. , lire 28 mila.

Pubblicato in America nel 1971, questo libro è divenuto rapidamente un grande successo editoriale, sia per la personalità dell'autore, pianista e concertista di grido, sia per l'irresistibile fascino esercitato dall'argomento. E', su per giù, più ristretta e ridotta all'osso, la materia del bel libro del nostro Pestelli *L'età di Mozart e di Beethoven* (v. *La Stampa* 14 agosto 1978, pag. 3). Pestelli immerge il soggetto in un bagno vivificante d'ampia cultura storica, filosofica e letteraria.

Il pianista Rosen lo isola e lo antepone al microscopio, nel proposito di fornire non una descrizione generale della musica nel periodo classico, bensì una descrizione del suo linguaggio nelle tre maggiori figure.

Per convenienza pratica e ragionevoli limiti di spazio, d'ognuno dei tre grandi vengono prescelte per l'esame — minuziosissimo, e corredato largamente di esempi musicali, allo di rendere possibile la lettura libro senza far ricorso alle partiture opere esaminate — soltanto certe categorie di composizioni: sinfonie, quartetti e trii per Haydn; concerti, quintetti ed opera comica per Mozart; nate di pianoforte per Beethoven. Limitazione necessaria, certo, non per questo meno dolorosa.

Che cos'è lo stile classico? E' quel tipo di linguaggio musicale che nella seconda metà del Settecento sostituì lo stile concertante dell'età barocca (Vivaldi, Bach ecc.), fondato sulla pratica del basso continuo, cioè un sostegno armonico fondamentale sottoposto all'invenzione melodica. Fu, cioè, la creazione di una nuova polifonia, non più fondata, come quella vocale del Cinquecento, sopra il principio contrappuntistico dell'imitazione a canone, bensì liberamente espansa in uno stile, come fu detto per il quartetto, di conversazione: una conversazione a cui tutte le voci partecipano con educazione, e nessuna, d'altra parte, ha l'obbligo di non tacersi mai, come avveniva per quel forzato dell'armonia ch'era il basso continuo, sotto pena che l'edificio musicale privato della base, si sfasci.

Questo nuovo metodo di composizione strutturava a fondo le possibilità dell'armonia ampliate temperamento della scala e teorizzate giusto in tempo da Rameau. Il Rosen dedica tutta prima parte libro, verità un po' intricata, a stabilire queste premesse teoriche, insistendo giustamente sul fatto che l'architettura della Sonata, compendio e corona formale di quella trasformazione del linguaggio, non fonda neanche tanto, come si ripetere, sulla contrapposizione di temi, quanto su rapporti e tensioni di tonalità.

E' però e ripeto, e non c'è antitesi, bensì integrazione tra la struttura tematica e quella armonico-tonale della Sonata. E se il Rosen non avesse un disinteresse, apertamente confessato, per la bibliografia (e considerevole ignoranza della musica italiana e della sua cultura), avrebbe potuto citare la testimonianza dell'abate Carpani sul modo di comporre tenuto da Haydn: «*Da principio egli stabiliva l'ordine dei tuoni per quali doveva passare nello svilupparsi e progredire che faceva il suo pensier musicale*». Ossia, prima il piano delle modulazioni, poi l'invenzione dei temi.

Ugualmente, la conoscenza di quel libro bizzoso e fondamentale che è «*Le origini italiane del Romanticismo musicale*» di Fausto Torrefranca avrebbe avvertito il Rosen che la sua giustissima intuizione della natura fondamentalmente «drammatica» che la svolta sonatistica del linguaggio imprime alla musica, riscattandola dalla staticità espressiva dello stile barocco, era stata interamente anticipata, sviluppata e dimostrata da quel nostro studioso.

Ma le italiane sono ignote allo scrittore. Soltanto la mancanza di conoscenza diretta delle opere di Paisiello e di Cimarosa (mai nominati nei libro) e di Piccinni (nominato volta di sfuggita) può ingenerare un'opinione che neanche il più fanatico dei mozartiani sarebbe disposto a sostenere, e cioè sia opera sola ed esclusiva Mozart la trasformazione operatasi in all'opera comica verso il realismo psicologico della commedia. Formidabili lumi sull'argomento avrebbe trovato nel *Mozart* Hermann Abert, uno dei pochi libri che il Rosen salva dal suo disinteresse bibliografico, storpiando curiosamente il nome dell'autore in Heinrich.

Non sono tuttavia queste ed altre mende parziali che indurono a un giudizio un po' riservato su questo libro, pur da considerare come avvenimento eccezionale. La riserva maggiore consiste fatto che sostanzialmente resta delusa la speranza determinata dal titolo dall'assunto: la speranza cioè di trovarvi la formula critica, la chiave magica che vi apre il segreto dello stile classico. Questa ricetta dal libro non vien fuori. Esso resto nel campo dell'analisi, senza riuscire a sollevarsi sul piano della sintesi.

Invece d'un ragionamento organico e filato sulla costituzione stile classico, siamo in presenza di «ragionamenti», nel senso dei dialoghi cinquecenteschi, sopra singole opere del sommo triumvirato musicale: ragionamenti preziosi, illuminanti, condotti con una competenza invidiabile in ogni aspetto della lingua musicale, e da consultarsi sempre, per con sicuro profitto, non collegati un discorso storicamente unitario, discorso del resto e forse impossibile, dato che di chiavi che non ne esistono, non nei sogni degli

Massimo Mila

Salvataggio, Venezia, tra passioni e ricordi

Il cinquantenne nel rio

Nantas Salvalaggio: «Rio dei pensieri», ed. Mondadori, pag. 233, lire 6500.

Una volta eravamo Salvalaggio a Venezia, lui padrone di , noi ospiti prezzi e come sempre dolorosamente incantati. Si stava sull'ingresso Palazzo Labia, restaurata sede della Rai: lui guardava verso la Lista di Spagna, verso le case che si fronteggiano in disuguale armonia, indicò una finestra e disse che lì un tempo abitavano i suoi nonni; indicò un ruolo tra due facciate e spiegò che gli acrobati della sua infanzia vi stenderanno un filo e coreografavano i loro esercizi.

Con invidiabile semplicità si denuncia possessore di una città fortunata, nella quale i ricordi personali si possono mescolare quando occorra quelli letterari, poiché sono uniti da stessa suggestione. Adesso ritornano in Rio dei pensieri quei vividi discorsi sulla Lista di Spagna. L'infanzia vera e quella ricreata si mescolano piacere nella prima metà del libro, magari con qualche impressione fellinesca che corre agevolmente per le calli.

C'è lo zio cantante quando che si ritrova all'osteria con gli amici mefistofelici: ognuno canta una romanza, ma lo zio è più applaudito. «Furtiva lacrima» mette i brividi anche all'oste. C'è padre che racconta le sue battaglie sul Piave per placare gli incubi notturni del figlio bambino. E naturalmente c'è il Rio pensieri, luogo simbolico della città, al quale approda il protagonista cinquantenne dopo un'avventurosa esistenza di costruttore all'estero.

Il romanzo è la convergenza di due tentazioni, per metà memoria del cinquantenne incerto: «Sono improvvisamente stanco, mi sono piovuti addosso tutti i idoli e il bric-à-brac del sentimento», per metà artificio delle consolazioni amorose: un'amica ritrovata e sorella più giovane lei, fallaria minata dalla malinconia e dalla droga.

Sembra più lieve da portare prima tentazione, ma l'autore è solidale col personaggio, stretto in «una penosa alternanza di frustrazione e desiderio», «assediato da un intrigo di forze ostili». Lo insegue sui delle scomplite, con meticolosità veneziana, catturando i fantasmi delle debolezze correnti, la crisi della mezza età che ormai è un fatto pubblico, celebrato anche dal cinema. Afferrata da uno stile complice (come dire? sentimental-popolare anche Venezia alla fine somiglia a una donna, la sua bellezza è segno dell'isolamento felice e insieme della solitudine irrimediabile.

Stefano Reggiani

Marie Cardinal: singolare verifica di un matrimonio

Che cosa è mai una coppia?

Marie Cardinal: «Una vita per due», trad. di Laura Bruno ed. Bompiani, pag. 265, lire 6000.

Lasciar scorrere penna sul foglio e le dita sui tasti della portatile: così scrive Marie Cardinal, cioè che - così IE se magari dettasse al regolatore e lasciasi poi battere dalla segretaria?

Non da scrittrice un da lady-writer al passo con i tempi e che quindi, al contrario delle ladies writers di una volta che tacere si misurano, si imbiancano, si imbellettano, si facevano piccole piccole (anima tanto, nesso zero), si concede di scrivere a dimissura. Non di avvenimenti o fatti ma di sfumati, sinuosità, impulsi, capricci, scherzi, lacrime e desideri». Il tutto con la proterva chi è pienamente consapevole che tratta luoghi comuni, ma si esalta nel riproporli e magari anche nel distruggerli con il ritorno alla «battuta», che sarebbe il contrario del luogo comune, l'originalità.

Il soggetto prestabilito è coppia, pianta di incantato (cioè luogo comune) di uomo e donna. Dopo trentitré anni di matrimonio carro funebre tirato da due cavalli al giogo: lei, Simone, pone la domanda «Anno Jean-Francois?» alla quale domanda la prima «stupida» risposta è: «Sì, perché ho paura di perderlo». Ma subito il ripensamento: «Nel nostro vocabolario ci sono una quantità frasi fatte che portano con sé pensieri fatti, dettati dalle abitudini che servono a rispondere alle domande imbarazzanti».

Allora, di seguito, la domanda originale?: «Ma cos'è amare?». Ecco, non dare risposta che sia luogo comune e frase fatta a questa domanda. Marie Cardinal inventa una lunga «battuta», si butta nell'originalità; che sarebbe poi inserire nel gioco a due cadavere una sconosciuta trovata sulla riva del mare dal lui della coppia. La vacanza. La morta tra noi. Mi risentito non te l'ho raccontato ma ti racconto quello, perfezionato dalla morte e cui niente si può più aggiungere, di questa Mary Mac Laughlin, il cui cadavere mi ha fatto ingelosire perché tu, marito maestro nell'arte degli inganni, delle ipocrisie, delle scappate e delle menzogne, anche dalle morte sconosciute ti fosti affiare. Anzi, dovrai aiutarmi a rintracciare storia.

Così morta che all'inizio del libro presente come ostacolo alla programmata e congiunta analisi degli affetti dei due maturi coniugi la vacanza-recupero si rivela ignorando sono riusciti a comprendere i motivi che l'hanno portata al suicidio catalizzatrice e elemento coltante. Dalle sue storia, immaginata probabile, che Simone Jean-François costruiscono a due mani inventori le rispettive problematiche, sorga infatti i piatti la ricongiungimento.

Di loro due non più coppia come somma di mille luce e fuggenti immagini e dei loro singoli accoppiamenti. Singoli accoppiamenti da realizzarsi nella libertà perché, scopre Simone, questo è l'unico regno dell'amore. Che idillio solo stata Ho creduto che sarebbero stati una coppia nel momento in cui si per difendere un valore, per proteggere qualcosa degno di stima. Perché? Era che voleva formare, non una coppia. Voleva costruire muraglia chiese e chiudervi dentro tutti e due. Dov'è l'amore?».

Si ritorna così al luogo comune, alla frase fatta, nauseante la lunga «battuta» della storia della morta che avrebbe dovuto evitare all'incontentabile ma è così fragile, così evidentemente pretestuosa da far tenerezza. La tenerezza del luogo comune, appunto. Che si ripete, si ripete, si ripete anche nella tecnica del «romanzo a incastro», anche la dove l'originalità vorrebbe imporsi. La morale è che non c'è mai tanto bisogno di essere originali e che se Una vita per due si legge bene è proprio perché imbandisce luoghi comuni e ci sentiamo intimi a riconoscerli e se qualcosa disturba è pronto il deviatore narrativo, l'inserimento della storia della morta.

Renata Pisu

I più venduti*
Romanzi
1 [illegible]
2 D'Elena [illegible]
3 [illegible]
Saggi
1 [illegible]
2 [illegible]
Consigliati
Romanzi
1 [illegible]
2 [illegible]
Saggi
1 [illegible]
2 [illegible]
* dalle 216 di «Tuttolibri»

Fanta-macchine e guerre galattiche

Autori Vari: «Avventure nel tempo e nello spazio». Edizioni Nord, pag. , lire 9.000

Con aspettarsi dalla fantascienza se non che diventi davvero, almeno e finalmente verso stessa? Negli ultimi tempi con «difficili» romanzi sperimentali, pare che ci arrivi. Ma, altrimenti, è un campionario di sapori pur sempre solo per fumatori. Sempre di sigarette e tabacco e niente altro si tratta.

Le storie personali degli Autori, poi, a me sembrano sinistre: grafomani, inarrestabili sepolti da immane pianure americane, isolati in capanne disagevoli, ignorati in metropoli. E tutti in corrispondenza erittografico-megalomaniaca tra di loro e con le altrettanto nevrotiche riviste specializzate. E poi quasi niente altro, in rodato eterno paesaggio difficoltà editoriali. Anni 30: se non riuscirà finalmente, ogni tanto e difficoltosamente, in Congressi-Fiere di specializzati manifesti, di scienze astronautica. Vecchi raduni di Pionieri e Marmotte, di fanatici e di furbi e di sfortunati che non mancato mai.

Prendiamo una bella Antologia come questa: tutti i nomi non si possono fare, e altrettanto per i traduttori. La si legge volentieri, da capo a piedi, e ci si diverte parecchio. Ma, a tirare somme, gli schemi son sempre quelli e in davvero la fantascienza e una faccenda molto piccolo-borghese, per nuove stupefacente. Una fiera accademia di varianti.

Lo schema più sfruttato è, ovviamente, quello de «La macchina del tempo», avanti e indietro dai dinosauri al futuro della morte atomica, con i corollari delle terze e quarte dimensioni, degli sbarchi in pianeti distrutti, regrediti, polverizzati, stravolti. Da qui, l'altro tema: «sbarco in altri mondi», che può ravvivarsi con orrori, mostri, forme aliene, crudeltà, o insomma in estreme saggezze, utopie, accordo dell'universo, dio e quello che si vuole.

C'è ancora, qui, questa strana casa-appartamento cresciuta su se stessa che è la pubblicistica fantascientifica, il corridoio che porta alla stanza dove sono ammucchiate «le cose dall'altro mondo»: invasioni, piattini volanti, esseri indistruttibili dai carri armati, esseri inoffensivi e dolcissimi distrutti nequizia e ignoranza umane. Uno stanzino, annesso, contiene sia i bambini mostruosi inseminati tra noi da altre galassie, o gli animali mutati: insetti, vermi, gatti, vicini di casa.

C'è anime lo scantinato delle «guerre galattiche», che fulmineamente scoppiettano, ma che sono tenute un in disparte dagli Accademici più metafisico-preteriosi. Ma dal sottoscala ridacchiano «gli allegri mercanti spazio»: eterne riedizioni dei cercatori d'oro, degli avventurieri, dei pirati del Sud. Un'altra stanza, infine, ed ecco la «Allegra fantascienza»: scienziati dilettanti e distratti, macchinette-gadgets, genialità sprecate ma da ridere, bidoni elettronici e maghi-astronauti.

Claudio Savonuzzi

Nei primi anni del fascismo

Ma gli industriali erano per il duce?

Piero Melograni: «Gli industriali e Mussolini», ed. Longanesi, pag. 318, lire 5000.

Nello sceneggiato tv «Il delitto Matteotti», alla vigilia della marcia su Roma un gerarca irrompe nel «suo» di via Paolo da Canobbio e trionfante annuncia a Mussolini: «*Anche Olivetti è con noi!*». Quest'Olivetti — omonimo ma non parente dei grandi industriali di Ivrea — era segretario generale della Confindustria: la battuta nell'intenzione dello sceneggiatore, stava a far capire che gli industriali avevano appoggiato «tutto corde» l'avventura della marcia su Roma.

In realtà — come dimostra questo bel saggio di Melograni che Longanesi molto opportunamente ristampa dopo otto anni — l'industria italiana pur cominciando il flirtare il fascismo fra il '20 e il '22 quando questo s'era proposto quale movimento eminentemente antisindacale, fu costretta al progetto mussoliniano di un colpo di Stato «legale».

Il fascismo, secondo la Confindustria doveva solo ristabilire l'«ordine», non conquistare un potere che poteva aprire la strada a una «seconda rivoluzione» dell'ala estremista cose fatte però, la Confindustria, cercò di «normalizzare» il movimento: molti erano i nodi economici mentre si stava avvicinando la crisi del '29. Tuttavia, più volte industriali e fascismo si trovarono in contrasto tanto sulle questioni monetarie come su quelle sindacali e dell'organizzazione del lavoro — in cui Mussolini si giovò di padroni e di operai per dominarli entrambi — finché, dopo la svolta degli Anni Trenta partito fascista Salvemini cessò di essere organizzazione di mercenari a servizio del capitalismo e diventò una forza indipendente. Con quel che ne seguì.

Giuseppe Mayda

Scrittori saggisti: un bilancio di dieci anni

Mappa dell'Italia letteraria

Sergio Pautasso: «Anni di letteratura», ed. Rizzoli pag. 195, lire 7000

All Italian boys. Ci proprio tutti, i nostri narratori, poeti, saggisti: grandi e minuti, artigiani e «industriali», irregolari e integrati, muratoriani e scettici, tradizionalisti e sperimentali: effimeri e duraturi. Arrivato crinale degli Anni Ottanta Sergio Pautasso ha messo frutto un paziente lavoro di schedatura di quel che è apparso nel decennio 1968-1979, aperto da furori romantici e concluso in una tormentosa riacca riflessiva. Suo obiettivo è la fotografia di gruppo, uno stato generale dell'avanzamento dei lavori, che fatalmente prescinde dalla messa a fuoco del singolo per tentare di ricostruire gli elementi portanti di una valutazione globale. La forma e quella, dichiaratamente dimessa, dell'inventario repertorio: una «guide bleu», una mappa geografica che lungi dal voler gareggiare con l'intricata complessità del paesaggio fornisce lettore un orientamento essenziale.

Respingendo ogni istanza moralistica, e sfidando i limiti di una prima valutazione ancora «a caldo», Pautasso crede di poter concludere il bilancio con un ragionevole attivo che pone la cultura italiana pur con tutti i suoi squilibri, le debolezze costituzionali, il gusto per le mode a livelli europei. Merito soprattutto occorre dire, di poeti e saggisti, bastino per tutti i di Zanzotto e di Giudici; o di Segre, Corti Avalle Isella Ecc. Raimondi.

Attento al rapporto tra rinnovamento e tradizione, tensione formale e sensibilità civile, Pautasso denuncia quanto di mistificatorio e di puramente distruttivo il torrente delle neo-avanguardie trascinava con sé. Era quella crisi di crescenza, da cui si è sviluppata un'idea di letteratura in via di liberazione dalla sua vocazione curtense, aristocratica, snobistica (ma anche naturalistica e populista), irrobustita dagli apporti sempre più altre discipline e insomma capace di riprendere il suo ruolo di strumento «aperto» di ricerca.

A questo punto però, il discorso è solo gusto o di metodo critico. Lo dove Pautasso si ferma, ecco aprirsi la rete problematica del rapporto tra scrittore, editore e pubblico, che Gian Carlo Ferretti esplorato nel recente *Mercato delle lettere*, e che Enzo Golino indaga da qualche anno. Oltre ai valori intrinseci o alle linee di tendenza, affermano sempre più pesantemente la loro presenza i meccanismi dell'industria culturale, le leggi del mercato.

Lo scrittore è tentato da allettamenti e lusinghe ma anche caricato responsabilità. Si vuole lui divertimento anche una saggezza in grani da consumare subito: lo si vuole psicoterapeuta e profeta. Ma non diamolo per corrotto e vinto prima del tempo. La panoramica di Pautasso dimostra che le previsioni sono sempre fallaci, che il lavoro letterario riesce spesso a rinnovarsi scoprendo linfe e stimoli inaspettati, che l'ansia di assoluto può convivere con l'onesto mestiere.

Ernesto Ferrero

1-6 MARZO 1980
QUARTIERE E. A. FIERA DI MILANO
PADIGLIONE 19/20 - PORTA MECCANICA
Riservati agli ingegneri progettisti, dirigenti tecnici, operatori economici
TECNICA DELLE TRASMISSIONI E COMPONENTI IDRAULICI, PNEUMATICI, MECCANICI, ELETTRICI, ELETTRONICI
FLUID COMPONEC
FLUID COMPOMAC
Promosso da Assofluid ed Ente Kompass Periodici Tecnici

USA NAUTICA
L'USANAUTICA
il mercato dell'usato dal 10-3-80 e invita la sua clientela a l'esposizione nuovi locali di via Tirreno 7, TORINO
TORINO 7 - TORINO - TEL. 011/
OFFERTE SPECIALI
ACCESSORIATO NAUTICO
CABINATI MOTORE:
- Gobbi mt. 5,99 - mot. HP Jhonson - carrello Balbi — L. 6.750.000
1977 - Hermia - mt. 5 - mot. 25 HP Jhonson - superaccessoriato — L. 4.850.000
1978 - Falco mt. 6 - 20 HP Diesel - raccessoriato — L. 8.350.000
1970 - Erea fiver - mt. - mot. 130 HP a t.b Volvo - superacc. — L. 4.900.000
1977 - Cranchi mot 20 HP nuovo - carrello Coliva — L. 4.070.000
1972 - Motoscafo Marepo Searider - mot. HP Volvo P. carrello Tricar — L. 2.750.000
CABINATI A VELA:
1975 - Alpa mt. 6,70 - 12 W.T. 1978 superaccessoriato — L.
1971 - Sangria mt. 7,60 6 HP a.b. superaccessoriato — L. 6.850.000
1979 - E.M. 7 mt. 7 t.b. superaccessoriato — L. 6.900.000
1978 - Promenad mt. 5,00 4 HP t.b. carrello Balbi — L. 3.750.000
1975 - Promenad V.T.R. mt. 7,50 - mot. 13 HP. t.b. superaccessoriato — L.
DERIVE:
- Tipo mt. 3,97 - vivaio - laminato — L. 825.000
1977 - Funno 3,20 - 2 vele - - lino — L.
1978 - Optimist V.T.R. - nuovo — L. 625.000
1979 - Guizzo Nautiplast - con vele e remi — L. 680.000
1979 - Don Giandaia mt. 4 - vele remi e attacco motore — L. 780.000
CANOTTI PNEUMATICI:
1978 - Navurania mt. 3 HP 14 Volvo P — L. 1.600.000
1979 - Mistral mt. 3,80 HP 20 Jhonson — L.
1975 - Zodiac mt. 4,20 HP 45 Cruiser - limonera accessoriato avviamento elet. — L.
1979 - Zodiac mt. 4,70 nuovo — L. 1.800.000
1979 - Zodiac mt. 5,30 nuovo — L. 2.000.000
1979 - Zodiac mt. 5,60 nuovo — L. 2.400.000

Una rosa a tutte le Signore che interverranno al brindisi d'inaugurazione del nuovo "CAIUS" Venerdì, 29 Febbraio, ore 18
CAIUS - confezioni uomo donna Via Benhollet 8 - Torino Tel. 650.5010

Candida e seria indagine all'Avogadro

L'azienda-scuola va male spreca troppa produzione

Gli studenti denunciano una situazione allarmante (media dei bocciati 40 per cento), propongono corsi [redacted] sostegno, chiedono aiuto: «Vogliamo essere preparati»

L'analisi dei docenti delle scuole superiori sui risultati del primo quadrimestre sembra portare alla conclusione che i ragazzi tornano a credere nella scuola e nello studio. E questo anche se costa loro sacrificio perché escono dalle medie dell'obbligo impreparati — sul piano umano, psicologico e tecnico — ad affrontare situazioni e programmi diversi da quelli cui erano abituati.

Molti gli interrogativi sulle cause dell'impreparazione. Forse i giovani immagazzinano troppi messaggi visivi e perdono l'abitudine alla lettura ed alla riflessione? Quanto ha influito l'eliminazione del latino dalla media inferiore? E' possibile impostare una metodologia quando non è stata impostata la logica dello studio fin dai primi anni? Cercheremo di rispondere via via ascoltando esperti e diretti interessati.

Ma ci sembra che sia giusto cominciare con la chiara denuncia di un profondo disagio combattuto con le sole armi della buona volontà. Viene dagli studenti della classe seconda A dell'Istituto industriale Avogadro, che hanno preparato una serie di valutazioni critiche proposte e diffonderanno, nelle prossime settimane una scheda-referendum per «fotografare» bisogni e problemi della loro scuola.

Spiegano i portavoce della seconda A, Enrica, Antonio, Fabrizio, Giuseppe, Giampiero: *«Non vogliamo attaccare il sistema, né criticare gli insegnanti, ma suscitare riflessioni sulle superiori, soprattutto sul primo biennio, che, se passa la riforma, diventerà anch'esso dell'obbligo. Intendiamo stimolare idee e proposte concrete per migliorare la qualità dell'istruzione».*

La scuola italiana — osservano i ragazzi — è molto selettiva, produce poco [redacted] male. *«Sottoposta alle regole di mercato l'azienda-scuola sarebbe già stata chiusa per deficit. Attenzione: con questo non cerchiamo la faciloneria, anzi respingiamo ogni improvvisazione. Noi vogliamo una scuola seria, ben impostata, fondata sulla programmazione. Non chiediamo la promozione con il pezzo di carta (questa è bocciatura occulta) ma promozione reale. Per intenderci quella che fa progredire sul piano culturale, scientifico e professionale».*

Si può fare qualcosa in concreto? *«Con queste idee in testa* — affermano con singolare senso civico i ragazzi di seconda A — *abbiamo cominciato a mettere il naso nel "biennio" dell'Avogadro. Anche perché l'istruzione costa al Paese [redacted] quindi ai cittadini».*

Ammettono: *«Siamo stati schiacciati dal peso delle cifre. Nel '78-'79 su 487 iscritti in prima i bocciati furono 41,5 per cento; su 396 iscritti in seconda i respinti furono il 36,6 per cento. Ogni studente costa allo Stato 960 mila lire l'anno, quindi nel '78-'79 l'Avogadro ha scartato, con le bocciature, 334 milioni del suo prodotto. Questo ovviamente senza tener conto [redacted] costi sociali ed umani».*

Che cosa si è fatto per rimediare? Gli studenti hanno scoperto *«con grande fatica»*, che in cinque anni sono stati impiegati 25 docenti in corsi supplementari destinati a 380 studenti dell'istituto fra i più deboli per una spesa totale di 4 milioni. *«Due milioni sono stati destinati [redacted] biennio».*

La deduzione è la seguente: *«Secondo noi l'investimento nel recupero ridurrebbe di molto il deficit provocato dalle bocciature. Sarebbe, in sostanza, anche un buon affare per lo Stato».* Questo lo hanno capito ai vertici della pubblica istruzione *«tanto che per la fascia dell'obbligo è stata fatta una legge nell'agosto '77, che prevede l'utilizzo [redacted] 160 ore per attività integrative di recupero e sostegno».* Purtroppo però *«noi non ne abbiamo usufruito e per le superiori non se ne parla nemmeno».*

I giovani ritengono che per attuare il recupero non occorrono grandi sconvolgimenti: *«Basterebbe una piccola circolare ed un po' di buona volontà».* Citano l'esempio della Francia dove [redacted] '73 il 10 per cento del «tempo scuola» può essere dedicato ad attività integrative ed interdisciplinari.

Recuperare non vuol dire soltanto aiutare chi non ce la fa a seguire i programmi, ma anche *«indirizzare ed orientare verso forme [redacted] studio più congeniali, prima [redacted] sia troppo tardi».* Uno che ripete la prima classe, può essere promosso ed arrivare al diploma, ma di quale qualità se non è portato per quel tipo di studio?

Dicono i ragazzi: *«Occorre un giusto orientamento, di scelta ed una giusta impostazione dello studio».* E' bene indirizzare verso certi tipi di scuola adatti alle capacità e agli interessi dei singoli creando, ad esempio il collegamento con i corsi professionali. *«Ma è necessario anche impostare una metodologia per insegnare a studiare».*

Conclusione con umiltà: *«Non possiamo affrontare né risolvere da soli, questi problemi. Aiutateci, riuniamo le forze, genitori, insegnanti, esperti, studenti».*

Maria Valabrega

Psichiatri in crisi

La legge libera il malato di mente - Ma chi si preoccupa di formare adeguatamente chi lo cura? - Un convegno domani

«Psichiatria, formazione ed utenza»: questo il titolo d'un convegno che, organizzato dal club Turati, si svolgerà domani alla Camera di commercio, via Giolitti. All'incontro, che tenterà di analizzare soprattutto i nuovi compiti e la conseguente nuova «filosofia» e «metodologia» degli psichiatri [redacted] cura della malattia mentale, prenderanno parte, oltre a medici, anche politici e sociologi: un vasto «campo» di partecipanti che si sforzerà di analizzare la figura dell'operatore psichiatrico alla luce della recente legge che abolisce i manicomi e della riforma sanitaria.

Nella breve presentazione al convegno avvenuta ieri [redacted] presso la sede del Club organizzatore è emerso quello che sarà, probabilmente, il tema conduttore del dibattito: la legge è avanzata, ma ha trascurato di [redacted]siderare che, per affrontare la nuova realtà, occorrevano uomini con una specifica preparazione. «Invece — ha detto — fra gli altri Pier Maria Furlan dell'Università di Torino la maggior parte degli psichiatri sono stati catapultati fuori dei manicomio senza avere un'adeguata preparazione».

In altre parole la chiusura degli ospedali psichiatrici ha creato [redacted] nei medici problemi in parte analoghi a quelli degli ex-ricoverati: oggi la sofferenza [redacted]tale non è soltanto più considerata una malattia da curare scientificamente, ma un male «concretizzato nel sociale». Degli aspetti medici e politici del problema parlerà domani il gruppo di relatori: in mattinata, ci saranno [redacted] interventi di due ospiti stranieri, il direttore della clinica di psicoterapia e medicina psicosomatica dell'Università di Friburgo, Johannes Cremerius ed il condirettore della rivista «Psicoterapia e scienze umane» di Zurigo, Berthold Rotschild.

Dopo un primo dibattito, le relazioni italiane: Ferruccio Giacanelli, direttore dell'ospedale provinciale di Bologna («La nascita d'un paradigma specialistico: modelli culturali nell'evoluzione della professionalità psichiatrica»), Bruno Gandolfi, sociologo del Dip. di sicurezza sociale della provincia di Bologna («Contenuti professionali ed organizzazione del lavoro in psichiatria»), Anna Maria Pandolfi, consulente del centro di psicologia clinica della Provincia di Milano («Il training dell'operatore orientato al rinnovamento dei bisogni del paziente»). Parleranno quindi, Elda Tessore Millone, presidente della commissione convenzionamento Università - Regione Piemonte, Pier Giorgio Battaggia, primario dell'Ospedale psichiatrico di Torino («Esigenze di formazione psichiatrica nella realtà locale») e Mario Perini, psichiatra.

«Prima del latino insegnateci grammatica e analisi logica»

Così i liceali del Copernico che hanno affrontato subito, appena letto il giornale, il problema che assilla studenti e loro famiglie

Con la lettera firmata Pierpaolo Benedetto, abbiamo aperto ieri un dibattito sullo studio e l'insegnamento del latino nelle medie superiori, soprattutto sulle gravi difficoltà in cui incappano sia i ragazzi, appena usciti dalle medie con scarsissima preparazione, sia le loro famiglie. In parecchie scuole il dibattito tra giovani immediatamente si ria. Ecco il primo contributo: il professore ce lo ha recapitato e ha il pregio della tempestività, oltre che della puntuale «messa a fuoco» da parte dei giovani.

«Ho letto stamane [redacted] *La Stampa* la Sua lettera aperta caro dottor Pierpaolo Benedetto. Avendo la ventura o la avventura a seconda dei punti di vista di insegnare la lingua latina nel biennio di un liceo scientifico di Torino, ho ritenuto opportuno proporre le Sue argomentazioni all'attenzione e al dibattito degli allievi di una classe I del Liceo scientifico.

«Mi era parso che alcuni studenti di questa classe avessero avuto [redacted] primo approccio con il "latino" gli stessi problemi da Lei ricordati. Con questa lettera, i miei allievi ed io abbiamo cercato di rispondere agli interrogativi [redacted] Lei [redacted] elaborando [redacted] seguenti proposte alternative:

1) Bisogna ridimensionare il programma di latino delle scuole superiori, per adeguarlo alla realtà della scuola media unificata.

2) Bisogna reintrodurre un se[redacted] corso di latino nei programmi della scuola media facoltati[redacted] per coloro che intendo[redacted] dopo la scuola dell'obbligo, affrontare il liceo.

Su un totale di 27 presenti 12 [redacted]o pronunciati a favore della prima soluzione e 15 a favore della seconda. Ma ciò che più è importante tutti indifferentemente si sono detti d'accordo sulla necessità che, nella scuola media (fatte salve le eccezioni che sempre esistono) venga svolto più approfonditamente e seriamente il programma di lingua italiana, soprattutto per ciò che riguarda la grammatica e l'analisi logica, la cui conoscenza è indispensabile per l'agevole apprendimento della lingua latina.

«Una tale richiesta di maggior [redacted] proveniente da una fonte insospettabile, che rappresenta inoltre un campione significativo di coloro che più direttamente [redacted] interessati al problema, deve [redacted] presa in seria considerazione.

«Personalmente pur condividendo le valutazioni fatte dai [redacted] allievi, [redacted] comunque convinto che quando tanto grandi appaiono le difficoltà nell'apprendimento [redacted] latino, valga la pena di prendere [redacted] considerazione le possibilità di mutare indirizzo di studi. La scelta del liceo viene spesso fatta senza validi motivi, dimenticando che in Italia esistono eccellenti istituti tecnici (nei programmi dei quali non compare il latino) che permettono di accedere a tutte [redacted] facoltà universitarie.

«Con i più distinti saluti».

Giovanni Falletti e gli allievi della 1 C del Liceo Copernico

I magistrati hanno posto agli esperti [redacted] serie di quesiti

Ordinate le perizie sulle pistole trovate addosso a Peci e Micaletto

Se risulterà che le armi [redacted] «funzionanti ed efficienti» i due brigatisti saranno processati per «direttissima» entro dieci giorni - Hanno sparato [redacted] Leinì e in via Ventimiglia?

I sostituti procuratori che dirigono le due inchieste parallele — quella sul materiale ritrovato nel covo di via Borgo Dora 1, affittato da Filippo Mastropasqua e quella sui due brigatisti Patrizio Peci e Rocco Micaletto — hanno affidato agli esperti una serie di perizie. Dovranno stabilire se le armi trovate nel covo (una vecchia Glisenti cal. 10,40) e addosso a Peci e Micaletto (armati, 9 lungo e una Beretta 7,65) [redacted] funzionanti ed efficienti. In caso affermativo tra una decina di giorni al massimo — la legge consente 40 giorni di tempo per il processo con rito per direttissima — i tre saranno portati davanti [redacted] giudici del tri[redacted]nale per rispondere della sola detenzione e del porto delle armi.

Ma i quesiti più interessanti che i magistrati torinesi hanno girato agli esperti riguardano la possibilità che le armi sequestrate siano state usate in recenti attentati compiuti dai terroristi delle Br o di Prima linea.

I volantini ritrovati nel covo e nelle tasche di Peci e Micaletto hanno aiutato a concentrare l'attenzione degli inquirenti su alcune azioni terroristiche. Nel covo di via Borgo Dora, oltre al volantino sull'assassinio del dirigente Paoletti dell'Icmesa (rivendicato da Prima linea, il «gruppo di fuoco» dedicato a Romano Tognini, che agisce nell'area milanese) [redacted] quelli sull'attentato compiuto da Prima [redacted] all'industriale Pietro Orecchia a Leinì e sull'assalto alla Scuola d'amministrazione aziendale di via Ventimiglia.

In entrambe queste imprese fu usata dagli aggressori una Beretta cal. 7,65. I magistrati hanno chiesto quindi agli esperti di confrontare l'arma sequestrata a Micaletto con i reperti (già a loro disposizione) dei colpi sparati in quelle occasioni. Se il confronto sarà positivo, la posizione di Micaletto già indiziato di molte imprese compiute dalle Br in Liguria, si aggraverebbe.

I sostituti procuratori hanno formulato altri quesiti sulla cal. 9 lungo sequestrata a Patrizio Peci, anche se l'arma è già stata identificata come quella rubata all'agente della Polfer Tedeschi, a Roma.

Ciò che più interessa agli inquirenti in questa prima fase delle indagini è verificare, almeno a grandi linee, i possibili collegamenti tra diverse imprese terroristiche e i loro autori. E' un compito ingrato, perché ormai la serie degli attentati si è allungata a dismisura e non è facile districarsi in questa specie di rompicapo. Oltre tutto, gli attentati vengono di volta in volta rivendicati da sigle diverse, anche se sotto l'egida delle due matrici eversive che ormai dominano la mappa del terrorismo Prima linea e Br.

L'ipotesi che tra le due organizzazioni esistano collegamenti precisi ha preso sempre più consistenza ed è confortata da prove irrefutabili.

L'operazione degli uomini diretti dal generale Dalla Chiesa è tutt'altro che conclusa. Un capitolo a parte merita infatti quell'unico esemplare di volantino che rivendica l'attentato al dirigente Paoletti dell'Icmesa. Quale significato attribuirgli? E' diverso da quelli diffusi al momento dell'attentato dal «Gruppo di fuoco» di Prima linea. Ma mette in collegamento Filippo Mastropasqua, il personaggio più ambiguo di questo [redacted] di terroristi, con Prima linea e con le Br contemporaneamente. E' infatti confermato che proprio attraverso Mastropasqua, un delinquente comune politicizzatosi nel carcere speciale di Cuneo i carabinieri sono riusciti a mettersi sulle tracce dei due brigatisti Peci e Micaletto.

L'inchiesta su Mastropasqua potrebbe riservare nuovi risvolti anche a breve scadenza.

Claudio Cerasuolo

«Sport uomo», festa di cento giorni in pericolo per beghe e polemiche?

In Comune questa [redacted] si parla di sport, di una mostra («Sport-uomo») che da aprile ad agosto, per cento giorni, metterà a contatto con il pubblico ciclisti del giro d'Italia, ragazzi di tutto il mondo, con le Gimnastadi, campioni del calcio europeo, dell'atletica, tennisti di valore come Panatta, Ocleppo, Alexander. Ne discute il Consiglio comunale per approvare una delibera che indica la copertura di una parte delle spese; dà il via ai lavori [redacted] allestimento; affida la sua gestione alla Promark.

E' la seconda volta che l'iniziativa viene discussa, poiché al primo appuntamento (due settimane fa) l'opposizione chiese «maggiore chiarezza» alla giunta ed il sindaco rinviò ogni decisione.

Ora i tempi stringono. Si tratta di preparare gli stands a Palazzo a Vela, recuperato alla città; è necessario preparare gli «scenari» (fra l'altro una parete rocciosa per l'alpinismo), gli impianti per le diverse discipline sportive (dal tennis, alla pallavolo, al judo, alla lotta).

Sarebbe un peccato che ritardi determinati da polemiche di parte, forse troppo marcate dalla vigilia di elezioni amministrative pungessero soprattutto la città.

Ieri la delibera è passata per la seconda volta in giunta; [redacted] verrà esaminata dalla competente commissione consiliare, poi dall'assemblea di Palazzo civico. Se tutto sarà chiaro, almeno per una volta, maggioranza ed opposizione potrebbero trovarsi d'accordo su un principio: una mostra dello sport non può, non deve diventare una «passerella» per conquistare meriti politici. «Sport-uomo» dovrà insomma rimanere quello che è, anche se si svolgerà a cavallo di [redacted] consultazione elettorale.

Gli impianti realizzati nel Palazzo a Vela rimarranno; saranno dei torinesi, non di un partito, e della maggioranza che governa la città. Con la mostra. Essa servirà piuttosto ad arricchire la conoscenza, la preparazione sportiva e sociale di migliaia di cittadini.

Basti pensare che ogni giorno (da aprile sino al termine dell'anno scolastico) sarà visitata da tremila bambini e ragazzi di elementari e medie, che avrà spazi anche per gli handicappati, i quali si «confronteranno» tra loro in un'apposita «Pre-olimpiade».

g. san.

Tutela della salute nei luoghi di lavoro

Nella [redacted] ultima riunione la giunta regionale ha stanziato su proposta dell'assessore alla Sa[redacted] Enrietti, 267 milioni e mezzo per costituire Unità di base a tutela della salute nei luogo di lavoro.

La somma andrà a beneficio dei comuni di Alessandria, Asti, Borgomanero, Casale, Crescentino, Gattinara, Grugliasco, Novi, Omegna, Ovada, Rivoli, Tori[redacted], Tortona, Trino, Verbania, Vercelli, Orbassano

Alle 17,30 l'irruzione, i rapinatori si fingono clienti poi: «State calmi»

Due banditi in una gioielleria di via Roma ammanettano i titolari e arraffano tutto

Le vittime: «Erano già venuti lunedì per ordinare [redacted] ciondolo» - I numerosi passanti sotto i portici [redacted] si sono accorti di nulla - Svuotate cassaforte [redacted] vetrina - Altro fatto: madre e figlia sono derubate sul treno dal Sud

Il gioielliere Emilio Orecchia con i figli Giuseppe e Renato - La farmacista Lucia Bessone - Adele Restuccia derubata in treno

«Siamo venuti a ritirare il portachiavi che avevamo prenotato due giorni fa». Eleganti, sorriso sulle labbra, due giovani [redacted] entrati ieri poco dopo le 17,30 nell'oreficeria «Gioiello» di via Roma 38. Ma a loro non interessava il portachiavi, hanno estratto di tasca le pistole e sempre sorridendo, hanno immobilizzato il proprietario e i due figli: *«Calmi, avrete capito che questa è una rapina. Non vi faremo male, vogliamo solo i gioielli».* Hanno ammanettato i tre rinchiudendoli nel retro, con calma hanno svuotato [redacted] cassaforte e una vetrina. Ingente il bottino, decine di milioni.

Nel negozio c'era Emilio Orec[redacted] anni, con i due figli Giuseppe, 38 anni e Renato, 40. *«Quei due giovani, [redacted] 25 anni [redacted] già venuti lunedì [redacted] nel pomeriggio, per ordinare un ciondolo portachiavi* — hanno ricordato i tre in questura —. *Ieri sera si sono presentati per ritirarlo».*

I banditi si sono mossi con decisione: hanno spinto Emilio Orecchia e i figli nel retro. *«State calmi, non vi faremo male»* e li hanno ammanettati. Poi so[redacted] tornati nel negozio. Sotto i portici passava a quell'ora molta gente, [redacted] si è accorto dei rapinatori: hanno prima svuotato la cassaforte, poi una vetrinetta interna. Hanno riposto i preziosi, [redacted]ielli, brillantini, orologi, in una valigetta e in un sacchetto di nailon. Sono poi fuggiti dal retro.

Emilio Orecchia e i figli hanno dato l'allarme. Sul posto gli agenti della Mobile, i carabinieri. Non è stato facile liberarli: sono intervenuti i vigili del fuoco che con cesoie [redacted] tagliato le manette. *«Non sappiamo quanto ci hanno preso* — commentava in questura Emilio Orecchia — *Tutto. Ci hanno svuotato cassaforte e vetrina. Dobbiamo fare ancora l'inventario».*

* Altra rapina, nel pomeriggio, alle 17,30 in una farmacia di corso Agnelli 66. Un giovane sui 26 anni, alto, vestito con eleganza è entrato chiedendo una medicina per l'influenza. La titolare, Lucia Bessone, 42 anni, stava per servirlo. Il bandito ha estratto di tasca la pistola, puntandola alla donna. *«Non fare scherzi, ho bisogno di soldi, tutti, in fretta»*, ha mormorato il giovane. La Bessone ha consegnato al bandito l'incasso, circa 250 mila lire. Poi è fuggito [redacted] strada, salendo su [redacted] «A 112». *«Era nervoso, tremava»*, ha poi detto la Bessone. Forse un tossicomane.

* Madre e figlia tornavano in treno da Foggia di notte. Stanche, si sono appisolate. Al risveglio la sorpresa: le borsette erano scomparse [redacted] le 230 mila lire che contenevano. E' accaduto a Nunzia Vigliotti, 67 anni, e ad Adele Restuccia abitanti a Collegno, via Repubblica 18.

Il furto è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì, dopo la stazione di Piacenza. Le due donne s'erano recate in Puglia per accompagnare una loro parente. Da Foggia sono subito ripartite sebbene stanche. *«Dormiremo in treno»*, si sono dette. E così hanno fatto. Per precauzione, Nunzia Vigliotti ha nascosto sotto il sedile la borsetta con i soldi. Una somma modesta. Comprendeva la pensione di reversibilità del marito (100 mila lire) e 80 mila lire ricevute dal figlio per le spese di viag[redacted].

Lungo il percorso lo scompartimento in cui si trovavano le due donne ha cominciato a svuotarsi. Sono rimaste sole. A questo punto s'è presentato nella vettura un sedicente controllore. Ha forato i biglietti più volte [redacted] in diverse occasioni, costringendo le due viaggiatrici a improvvisi risvegli.

Ha raccontato Nunzia Vigliotti: *«Verso le due mi sono svegliata e subito ho controllato se c'era la borsetta con i soldi. Era sparita. Ho urlato per richiamare l'attenzione [redacted] sono insospettita per uno strano odore, sentito sia da me sia dalla figlia. Poteva trattarsi di una sostanza narcotizzante ma non ne sono sicura».*

Nello scompartimento sono [redacted] altri viaggiatori oltre al personale delle ferrovie. Il treno è stato fermato e perquisito dalla polizia a Voghera. Ma del falso controllore, nessun segno. Probabilmente era sceso in precedenza o s'è mimetizzato tra i viaggiatori dopo essersi liberato delle borsette e cambiato di abiti.

Il treno è ripartito con un ritardo di oltre un'ora ed è giunto a Porta Nuova con [redacted] stesso ritardo.

Processo Ovazza, Blangino Bosco, Ruscalla

Teste prezioso è assente per paura d'una vendetta

E' anche imputato minore, ha parlato e ora è nascosto in un rifugio segreto - Gli avvocati lo vogliono in aula per contestarlo

E' mancato il confronto tra i due grandi accusatori dell'«anonima» imputata dei sequestri Ovazza, Blangino e Ruscalla. In aula infatti è comparso, come nell'udienza precedente il solo Albino Bisson. Assente invece Giuseppe Facchineri junior di cui si discuterà oggi se è giusto [redacted] ordinarne l'accompagnamento forzato.

La questione è delicata e presto riassunta. Peppino Facchineri, imputato a piede libero per reati marginali, è contumace. Nello stesso tempo le sue dichiarazioni al giudice istruttore sono di estremo interesse perché fanno da perno al processo, quindi egli assume anche la [redacted]ste [redacted] testimone. [redacted] aula sono già [redacted] letti i suoi interrogatori, ma ai difensori non basta, perché Facchineri lo vogliono in aula per muovergli parecchie contestazioni.

Due udienze fa gli avvocati hanno picchiato su questo tasto e la Corte ha ordinato l'accompagnamento del giovane che vive, pare in Toscana, in un rifugio segretissimo (dopo quel che ha detto teme la vendetta del clan familiare accusato in blocco di avere organizzato i tre sequestri in combutta [redacted] i «piemontesi» Racca, Genesio Bertrando).

Alla decisione della Corte si è opposto il pubblico ministero Pepino: la presenza del Facchineri junior può essere opportuna ma l'accompagnamento forzato [redacted] urta contro il codice in quanto limiterebbe la libertà personale dell'imputato a piede libero per il quale non è obbligatoria la reperibilità. La Corte a sua volta si è riservata di decidere in mattina e dovrebbe dare una risposta stamattina alla ripresa del processo.

Intanto [redacted] il presidente Barbaro ha terminato [redacted] leggere i verbali dell'interrogatorio di Bisson e i difensori hanno rivolto al teste parecchie domande.

[redacted] Bisson ha risposto a tono, con precisione. In pratica ha confermato parola per parola le risposte date a suo tempo al giudice Maddalena. I verbali inquadrano fatti e misfatti contestati al clan calabro-piemontese, vicende in cui Bisson e l'amico Peppino Facchineri compaiono, per loro fortuna, soltanto ai margini, la paura di diventare comprimari in faccende di sequestri e morti li ha tenuti lontano.

Bisson l'ha detto chiaro: *«Ho avuto una gran paura».* L'impressione è che egli in un primo tempo [redacted] disdegnasse il sodalizio con i Racca, i Facchineri, i Guerrisi ma quando uno di loro gli propose di collaborare al sequestro Ruscalla, cominciò a capire che era meglio defilarsi.

Ha infine ribadito di avere raccontato al giudice istruttore parecchi particolari appresi [redacted] Peppino Facchineri, anche lui [redacted] per eccesso di scrupoli dal micidiale meccanismo manovrato da parenti e amici.

p. p. b.

Stipendi pignorati eccezione in Pretura

La legge che vieta il pignora[redacted] dello stipendio ai dipendenti degli enti pubblici è incostituzionale? E' quanto ha sostenuto l'avvocato De Filippi con un'eccezione presentata al pretore dell'esecuzione Gabriella Lo Moro. Questa in sintesi la tesi del legale.

Se il pignoramento [redacted] un quinto dello stipendio è ammesso per i dipendenti privati perché per quelli pubblici è previsto un trattamento diverso? Questi ultimi sarebbero dei privilegiati: la legge del gennaio '50 stabilisce che le loro retribuzioni [redacted]no intoccabili tranne il caso in cui il dipendente ha contratto un debito con la pubblica amministrazione.

La vicenda, da cui è nata l'eccezione sollevata dal legale, riguardava il pignoramento dello stipendio di un dipendente dell'ospedale Maria Adelaide.

Aumenta la retta studenti protestano

L'Ente Collegi per universitari ha aumentato nei giorni scorsi la retta. Ieri gli studenti di corso Lione 24 e 44 si sono riuniti nei locali mensa del Politecnico criticando l'iniziativa e *«le ridicole e pretestuose norme riguardanti il numero di esami da sostenere per la riconferma».*

L'assemblea appoggiando la mediazione della Regione e delle Opere Universitarie per la copertura finanziaria del deficit di bilancio dell'Ente Collegi, ha ribadito che *«la gestione dell'ente stesso diventi al più presto di carattere pubblico e venga inquadrata nell'ambito della legge regionale sul diritto allo studio».*

«Il documento — aggiungono gli studenti — *sarebbe dovuto essere presentato al consiglio d'amministrazione dell'Ente, ma il presidente ha deciso di rinviare la riunione rifiutando la nostra presenza».*

Alla Michelin, ripresa di scioperi articolati

Per ritmi e carichi di lavoro - Alle Molinette incontro per il dipartimento di emergenza

Si è concluso il quarto giorno consecutivo di sciopero dei 75 lavoratori dello stabilimento Michelin-Stura. Proseguiranno nei prossimi giorni le astensioni articolate dal lavoro limitate a un'ora e mezzo per turno. Inoltre saranno attuate forme di autoregolamentazione dei ritmi e dei carichi di lavoro.

MOLINETTE — Alle 16 di oggi è previsto un incontro tra sindacato, ospedalieri e intercategoriale di zona sul Dipartimento di Emergenza.

FERROVIE — Lunedì prossimo riprenderà il confronto tra la federazione unitaria regionale e la direzione compartimentale delle Ferrovie sul problema relativo alla soppressione [redacted] numerosi treni estivi e la loro sostituzione con autobus.

COORDINAMENTO NAZIONALE OLIVETTI — Si terrà venerdì 7 in via Porpora 8. Argomenti [redacted] discussione: politiche rivendicative e gestione dell'accordo del [redacted] dicembre scorso.

FONDERIE TEKSID CARMAGNOLA — Il Consiglio di Fabbrica ha sollecitato la soluzione della vertenza su Fisco assegni familiari e occupazione. *«E' inammissibile* — ha commentato — *che il governo continui a essere latitante su questi gravi problemi dopo uno sciopero regionale e due scioperi generali nazionali».*

EX SINGER — I lavoratori in cassa integrazione hanno occupato simbolicamente ieri per tre [redacted] gli uffici dello stabilimento di Leinì. Motivo: protestare contro la *«mancata applicazione dell'accordo sulla riassunzione dei dipendenti [redacted] parte del gruppo De Benedetti».*

temperatura [redacted] ieri	
massima	+12,8
minima	+ 4,2
media	+ 8,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [redacted] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb, umidità 68%, cielo quasi sereno. Temperatura: massima +12,0; minima +0,3, media +5,8. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, con localizzazioni per isolati banchi di nebbia e foschie dense: venti calmi o deboli, temperatura senza variazioni notevoli. Sole: sorge 7,07; tramonta 18,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +6, min +1,2

Lavoratori artigiani se sono [redacted]lati

I datori di lavoro artigiani e commercianti delle gestioni speciali devono [redacted] all'Inps i dati salariali dei dipendenti malati [redacted] in astensione obbligatoria o facoltativa per maternità. Per far ciò dovranno servirsi dell'apposito modello in distribuzione presso le sezioni territoriali dell'Inam, le sedi provinciali Inps e Inam e le sedi zonali Inps.

Specchio dei tempi

Quanti 5 minuti in un giorno di lavoro? - «Scriffo perché? Sono un lavoratore» - Giro d'affari da capogiro - Un fanatico scrive così - Sorriso - Povero museo con l'acqua che sgocciola - Il piacere di discutere

Un lettore ci scrive:

«Si parla tanto di ricevuta fiscale ai ristoranti, ma quand'è che si parlerà anche di ricevute obbligatorie [redacted], professori, avvocati, commercialisti ecc.?

«Vado, dopo prenotazione anticipata di un mese, da un medico. Davanti a me, in attesa, una quindicina di persone. Entrano ed escono. Ogni visita viene calcolata in media 5 minuti d'orologio, lire 40 mila.

«Entro io, visita 5 minuti, chiedo di pagare, [redacted] della segretaria [redacted] 40 mila, poche spiegazioni, poco [redacted]re, perché non mi ha lasciato e mi ha mostrato sulla porta.

«Ora io dico, 40 mila lire per una visita di 5 minuti, in un'ora, quel medico cosa incassa? Va bene a un professore [redacted] gamba, [redacted]nosciuto sia a Torino sia a Milano. Ma chi non dispone di lire 40 mila per 5 minuti, non avrà mai la possibilità di farsi visitare da questo illustre medico».

Angelo Morando

Un lettore ci scrive:

«Sono uno di quegli onesti lavoratori che voi dei giornali continuate a chiamare "scemi". Non vi sembra che sarebbe ora di finirla?

«Scrivo [redacted] lettera perché ho avuto occasione, durante un mio servizio, di parlare con gente che causa la vostra pubblicità (non vedo cosa [redacted] sia [redacted] spiritoso nel prendere in giro [redacted] un lavoratore) ci giudica abbastanza male.

«Invece di accanirvi contro di noi perché non spendete qualche parola in [redacted] lavoro? In fondo penso che facciamo un lavoro abbastanza utile: chi starebbe davanti alle banche? Chi davanti alle Poste? Polizia e carabinieri dovrebbero sobbarcarsi anche questi incarichi.

«Scusa ma questo è uno sfogo. Noi chiediamo solo di essere rispettati come qualsiasi [redacted] onesto lavoratore».

Segue la firma

Un lettore ci [redacted].

«La continua, esagerata, lievitazione dei prezzi di qualsiasi merce ha portato il giro di affari delle imprese commerciali a cifre molto alte in relazione agli utili che, specie per noi grossisti, sono rimasti quasi immutati.

«Poiché la legge [redacted] che chi supera durante l'anno la cifra di L. 360 milioni — questo credo dal '77 — è tenuto a registrazioni contabili molto complicate che comporterebbero altre grosse spese o per nuovo personale [redacted] gli uffici specializzati, non sarebbe bene che il competente [redacted], o chi per esso elevasse il [redacted] o una cifra adeguata ai tempi, senza aspettare a prendere il provvedimento dopo che si sono fatte spese inutili [redacted] relative perdite di tempo?».

Michele Giordani

Un lettore ci scrive:

«Renato Zero è il nostro cielo, la nostra storia, il nostro io: ci ritrovato quasi completamente grazie a lui [redacted] forza [redacted] ribellarci a questa società così perbenista e conformista, che ti ghettizza, che non ti giudica come essere umano, ma come bestia, solo perché non sei come vorrebbe che fossi [redacted] (fortunatamente noi non siamo così). Lui è la nostra droga (non nel senso vero e proprio, ma [redacted] esempio), [redacted] nostra idea, la nostra poesia.

«Renato Zero, tu ci hai dato [redacted] ali per volare, una favola per esistere. Sei la nostra luce in questo mondo di noia, il nostro "pane quotidiano", una coscienza che non ha paura di se stessa. Conti[redacted] a essere tu e a continuare a parlare a noi, soprattutto agli spettacoli. In giro vediamo tutte "camicie e cravatte" e donne con la gonnellina. E noi dovremmo finire così? No, no e poi no. [redacted] sempre ciò che facciamo. Continua Renato caro; a essere te stesso».

Uno «Zeroclub» torinese

[redacted] lettrice ci scrive:

«Un vivo ringraziamento, da parte della mamma di un bambino handicappato, alle "Regine" di Porta Palazzo, alle sue damigelle e agli organizzatori della Pierrot-le-Porta Palazzo. Grazie alla loro [redacted] all'istituto Fondazione Don Gnocchi si è potuta svolgere la festa del Carnevale anche per i bimbi immobilizzati su sedie a rotelle, bimbi a cui pochi pensano e per i quali molto poco si fa.

«Commossa e con le lacrime agli occhi ho assistito a tanta gioia. Che bello vedere i nostri bimbi felici!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa ho accompagnato due miei amici francesi a visitare la Galleria di Arte Moderna.

«Sono rimasto di stucco a vedere lo squallore, la sporcizia, la rovina esistente in quelle sale. Basti dire che erano state tese sotto il soffitto strisce di nailon per raccogliere l'acqua che dai soffitti stessi gocciola!

«Tralascio i commenti degli amici che venivano a Torino per la prima volta. Capisco che il Comune non abbia soldi per i musei ma penso che qualcosa comunque occorra fare per il buon nome della città e in considerazione che vi è ancora gente appassionata di cose belle».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Finalmente si discute di [redacted] concreto. [redacted] problemi attuali con le persone giuste che, pur non dimenticando la propaganda elettorale, hanno le carte in regola e i documenti a portata di mano per [redacted]re la propria tesi.

«Parlo del dibattito promosso il 20 febbraio dal Centro Studi "Pannunzio" sulla viabilità e il metrò. Questo incontro-scontro civile, misurato ma efficacissimo, ha anche dimostrato l'enorme differenza fra i dibattiti promossi dalla Tv di Stato e no. Dietro al video tutto è previsto e spesso contenuto in brevi battute e le telecamere hanno il ruolo importante di riprodurre o meno atteggiamenti ed espressioni [redacted] fanno parte integrante e spiegano a volte il discorso di ciascuno».

Aldo Aldovrandi

«Giovani e altri»

Oggi alle 16 nel Teatro Tenda (corso Vittorio Em., via P. C. Boggio) incontro pomeridiano tra pubblico e attori dello spettacolo festa di Piedigrotta. Ingresso libero. Alla sera, ore 21 *Festa di Piedigrotta* di R. Viviani, regia di Roberto De Si[redacted]. Biglietti lire 1000.

Cultura, democrazia e scuola di [redacted]assa

Stasera alle 21 presso l'Unione Culturale Antonicelli, via Cesare Battisti 4, dibattito pubblico organizzato [redacted] Cidi (Centro iniziativa democratica insegnanti) su: *Cultura e democrazia, la scuola di massa come momento fondamentale della riforma dello Stato.* **Parteciperanno: Giuseppe Cotturri e Massimo Salvadori**

Scatta domani la nuova legge

Ricevuta fiscale come digestivo

Fino al quindici marzo la polizia tributaria è a disposizione dei ristoratori per sciogliere i loro dubbi

Da domani, i proprietari di ristoranti, alberghi, tavole calde, pizzerie, birrerie ed altri esercizi simili devono rilasciare ai clienti la ricevuta fiscale. Fino al 15 marzo funzionerà al Comando del Nucleo regionale di polizia tributaria di corso IV Novembre 40 un ufficio di pubbliche relazioni (orario: 8,30-12 e 15,30-16,30). Sarà a disposizione di tutti coloro che intendono ricevere istruzioni e chiarimenti sugli obblighi e le modalità per il rilascio della ricevuta fiscale.

La notizia viene direttamente dalla Guardia di Finanza che da domani comincerà a svolgere il suo compito scegliendo a caso alcuni esercizi pubblici. Questo ulteriore adempimento si aggiunge alle altre indagini del Nucleo di polizia tributaria del Piemonte e Valle d'Aosta. Negli ultimi dodici mesi si sono ottenuti grossi risultati: sia nel far rispettare la normativa sui beni viaggianti (bolliste d'accompagnamento -sia nei controlli degli abbonamenti Rai (l'ente di Stato ha calcolato che in Italia l'evasione sul canone è stata nel 1979 pari a 65 miliardi).

Qualche giorno fa abbiamo pubblicato i dati in Piemonte e in Valle d'Aosta, nel 1979, la Guardia di Finanza ha accertato (con 36 mila controlli) violazioni all'Iva per 22 miliardi, con 116 miliardi di «elementi di reddito non superati a tassazione». Scomponendo queste cifre per settori di attività e sommando l'evasione dell'Iva relativa (ossia l'imposta sui singoli atti economici) e l'Iva dovuta (il tributo vero e proprio da versare) si hanno i dettagli dell'evasione.

Agricoltura, foresta, caccia e pesca: 191 milioni di Iva evasa e milioni di «elementi di reddito recuperati a tassazione». Produzione e distribuzione energia elettrica (acqua e gas): 5 miliardi e mezzo e milioni a mezzo. Commercio (ingrosso e minuto): 7 miliardi e 55 miliardi. Trasporti e comunicazioni: 270 milioni e 1 miliardo e 365 milioni. Credito, assicurazioni e imprese finanziarie: 1 miliardo e 98 milioni. Servizi (attività liberali e professionali): 8 miliardi e mezzo di Iva evasa e 3 miliardi e 757 milioni di «elementi di reddito recuperati a tassazione».

I contribuenti hanno avuto la denuncia dei redditi totalmente o per 1/3 più arrotondato per 163, per un totale di oltre 4 miliardi di evasione Iva. Dei 41 miliardi di violazioni alla normativa valutaria scoperti l'anno scorso dalla Guardia di Finanza, 3 miliardi e mezzo si riferiscono a infrazioni di carattere penale (esportazione o costituzione di depositi all'estero).

Altri 37 miliardi e perseguibili in via amministrativa comprendono sia le violazioni precedenti alla nuova normativa del '78 che la violazione di altri adempimenti.

«Venerdì giorno dieci», Stasera Radio Città Futura (98,600 Mhz frequenza modulata) dalle 20,15 alle 21, risponderà direttamente ai cittadini l'assessore ai lavori pubblici del comune Marcello Vindigni. Telefonare al 544.380 o 544.363

Seconda puntata dell'inchiesta: fare la prostituta oggi a Torino

Tra paura e noia, la desolante attesa di essere scelta come merce in vetrina

«Le leve, spiega una giovane ex ricamatrice, preferiscono starsene in casa, al caldo e al sicuro. Ma per la vita è qui, sul marciapiedi» - «Perché lo faccio? Per i soldi. Ne ho parecchi, ma sono una povera disgraziata» - Un rammarico: «Conosco solo gente sbagliata»

L'appuntamento è per il tè delle cinque in un bar di corso Massimo d'Azeglio: la ragazza che attendiamo non è una «girl» inglese ligia alle ferree abitudini del «break» pomeridiano davanti ad una tazza fumante, legata ad una tradizione di sapore vittoriano. E' una prostituta calabrese che li tè — e lei stessa a dirlo — lo ha scoperto a Torino per imposizione delle esigenze meteorologiche. «Fino a qualche anno fa, quando ancora ero al paese i miei mi davano tutt'al più una camomilla e mi stringe la tazza con le mani arrossate e aggiunge: «Qui, con 'sto freddo, che dura tanti mesi, ne deve bere almeno mezza dozzina al giorno. Ma chi me la fa fare questa vita».

Le la domanda. Ore sui marciapiedi, il rischio, la paura, l'attesa, la noia, il peso di sentirsi merce in vetrina. Ribatte brusca.

«Se incominciamo con i discorsi di morale, lasciamo subito stare. Mi deprimono e mi rendono cattiva. Chi me lo fa fare? La lira, è chiaro, i soldi».

Però, stando a quanto dicono polizia e carabinieri le prostitute in città sono sempre meno. E' il che non più o ci altre ragioni?

«Questo non glielo so dire, faccio la mia vita e di colleghe ne conosco, sì e no, una ventina. Posso al massimo parlare di me».

E allora?

«Allora mi presento: sono povera disgraziata. Lavoro dal '65, avevo 20 anni. Mia una storia uguale sicuramente a quella di tante altre ragazze. Inutile parlarne».

Parliamone, invece.

«Se tiene. Sono arrivata dal Sud che sapevo soltanto ricamare. Come film: valigia cartone, un marito fresco fresco che a Torino voleva lavorare in fabbrica. Ci siamo lasciati quasi subito, anzi, lui che ha lasciato me perché diceva che io trattoo col gioco».

E il marciapiede?

«Ci sono finita in pochi mesi. Quel tale che mi ci ha messa diceva: "Un anno al massimo, ci rivediamo. Chi lo vieta poi a sapere? Di lì, da allora, ne ho bevuto un'autobotte». Ride, senza allegria, mostrando i denti come certi animali cui il padrone dice «ridi» e loro scoprono i canini solo perché glielo hanno insegnato picchiandoli sul muso.

«Ne sono passati 15, di anni. E chi si toglie più dalla strada? Dove andrei, chi mi piglia, chi si piglia una come me buona soltanto per una cosa? Non so neppure più fare il punto croce».

Non sarebbe sufficiente dire basta, fare punto a capo, ricominciare?

«Crede che sia facile? Si guardi intorno, agli angoli di questa strada: quasi tutte sono "ex-ragazze" che hanno cominciato come me. Ogni giorno lì, benché se fossero in fabbrica e ci fosse il caposquadra che le sgrida se bollano in ritardo».

Magari il «capo», però, c'è davvero.

«Magari sì. Come quello che, allora, aveva detto a me: "Un anno al massimo e poi ci sistemiamo". A fare la prostituta conosci solo gente così. Sì, gli uomini quando ti invitano, a volte, sembrano bambini. Li giri come vuoi con la promessa d'una caramella. Poi addio e se ti incontrano nemmeno ti salutano».

Prosegue: «Il fatto che noi, in questa zona, siamo quasi sempre le non vuol dire che manchino le nuove leve. Quelle hanno una , stanno al caldo; ogni tanto, però, trovano chi pesta. L'alloggio difende, ma è anche una gabbia dove nessuno vede dove, se hai qualche guaio, ti medicano, se va bene, mattina dopo».

Marciapiede, appartamento: due modi di fare lo stesso mestiere. Nessun problema? Come si sente, dentro, a fare la prostituta?

«Ricroci con la morale. Sei schedata, e non solo in questura, anche se dicono che non è vero, ma anche per gente. Ci sono donne che ti passano accanto e ti squadrano da capo a piedi con curiosità e disprezzo. Quando è così mi soldi: penso che ne guadagno più di loro, che ho un alloggio mio, tre pellicce e che al mio uomo regalo una macchina fiocchi».

Tutto qui?

«Tutto qui. Dovrei rimettermi a ricamare? Ho letto che un pretore ha riconosciuto a una noi che s'era ammalata un risarcimento per tutti i giorni di mancato guadagno. Vuol dire che siamo lavoratrici come le altre, no?».

Non lei che lo deve dire.

«Lo , accidenti se lo dice. E dico anche, però, che se non avessi conosciuto sempre gente sbagliata oggi qui. Non mi sarei innamorata dei soldi, non avrei comperato ogni ora una macchina al mio angolo di strada».

Le tazze di tè vuote, sul tavolino, sono già due. Attorno c'è un via-vai di studenti, il juke-box versa il miele di canzoni che parlano d'amore.

Lei scuote la testa bruna e si rimette la pellicia: «Se la vita fosse davvero dicono quelli lì». una frase inattesa: «Io, adesso, torno al freddo ed il mio "amore" mi pari se la sta spassando coi soldi che gli ho dato». Un falso sorriso: «Va', cretina, cammina». Esce tirandosi su il colletto e passandosi, subito una, una i capelli per sistemare i riccioli della messinpiega. **Renato Rizzo**

Igiene del lavoro

«La prevenzione degli infortuni e l'igiene del nel testo della riforma sanitaria, implicazioni e timori»: è il tema di un dibattito che si terrà venerdì prossimo allo Studio Comune corso Umberto. «L'incontro — dicono organizzatori — si prefigge un duplice obiettivo: esaminare le disposizioni della nuova legge e dibattere problemi e vincoli in modo tale che le aziende non siano colte impreparate nel momento in cui la riforma sanitaria avrà completa attuazione».

Curarsi mangiando

Al Palazzo del Lavoro di Italia 61 prosegue la Fiera di primavera 1980, organizzata dalla Promark. Fra i numerosi stand dell'hobbistica mostra ha destato curiosità il settore dedicato alla macrobiotica, dove viene presentata tutta una serie di prodotti naturali alimentari che permettono di curarsi mangiando.

Fra le una raccolta di vecchi in Piemonte accanto alle riproduzioni che un anziano artigiano continua a eseguire oggi.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 128, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Rateizzo il Verzo usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 550.505

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 595.005

In 20 minuti da Voi riparano tv colore a domicilio. Ore 8-22 anche festivi

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica

Sono da noi trovate una moquette resistente a L. 2000 mq. una moquette italiana a L. 12.000 mq. Condizioni eccezionali per tipologie ad uffici, negozi, alberghi. Scampoli a occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno

Stoffe e tute Ars Nova dalla fabbrica

Tutti possiamo permetterci ora le nostre stoffe mura e L. 3500 mt. di facile applicazione ed ottima qualità. Tute disponibili, pagine colorate, sughieri a prezzi eccezionali. Uno ad esaminarmi. Via Duchessa Jolanda 3

TV soccorso TV 472.510 Videocolor

Interventi immediati bianco nero colori - diretto serale festivo ore 8-22

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 562.109, aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo che cerca. Assistenza seriosa e riservatezza

TV a 774.900 Assistenza imm

Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Ferie agosto?

Prenotazioni adesso! Abbiamo già molti programmi per i soggiorni estivi; venite nella nostra agenzia subito, troverete la vostra vacanza. Viaggi Arturo, c.so Dante 50, Torino

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/bn colori qualsiasi marca

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra solitudine con altre disoccupata. «proposta matrimoniale» ogni età condizione economica, residente. Troverete sicuramente vostra classe «Il Focolare» via Savigliano 85, Milano, tele 02/322

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981

739.68.15 (sconti quantità) riparo qualsiasi Tv colore, domiciliare 8-22.

Cercasi
PORTATORI
provvisti di proprio, per il recapito a domicilio dei giornali.
L'attività si svolge dalle 5 alle 7,30 del mattino.
Scrivere a TORINO

I TV COLOR in Via NIZZA 97
(Provenendo dal centro 100 metri prima di C. Dante)
CON 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CON LA VALUTAZIONE L. 100.000 del vecchio TV Bianco e Nero permutandolo con un TV Color
CON IL TELEGIOCO IN REGALO
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
AUTOVOX — GRUNDIG — PHILIPS — TELEFUNKEN
A PREZZI ECCEZIONALI
PAGAMENTI RATEALI ANCHE 30.000 MENSILI
TV BIANCO NERO 12"-14"-15" 17 24" L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 T. PERMUTANDOLO CON UN NUOVO TV 24 "TELEFAR" produzione 1980

ECCEZIONALE VACANZE
pinasca a vetroresina
mt. L. 389.000
WINDSURFER: Wavejader, Dan Front da L. 530.000
GOMMONI: da L. 480.000
CANOE: in Vetroresina da L. 348.000
MOTORI FUORIBORDO: Evinrude da L. 210.000
Abbigliamento nautico - Accessori CONSEGNE PRONTE
MOTONAUTICA ITALIANA s.n.c.
Torino - Murazzi Po 25 Lago di Viverone - Provinciale 123

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
PELLICCERIA
Marmotta F. 390.000
Rat Musqué 900.000
Lupo 590.000
Visone C. 890.000
Castoro Canadese 750.000
Castorino 390.000
Lapin 60.900
Marmotta chiara 790.000
RENNA
Giubbino pelle 59.000
Giubbino renna
Soprabito in pelle 190.000
Giaccone renna 79.000
Montoni rovesciati 115.000
SKI
Alaska 75.000
Maxes 59.000
Fischer 72.000
Dynastar 120.000
Freyrie cuoi
SCARPONI
Dolomite 32.000
Garmont da 35.000
Lange 42.000
Deposki da 12.000
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giacche a vento
Dauvat uomo 59.000
Completi bambino
e ski attacchi bastoncini 79.000
CHIESASPORT
Via Nizza e 6963.525

Un angolo corso Moncalieri come uno spaccato di Peyton Place

I pettegolezzi hanno esasperato la donna che ha ucciso la rivale

Anna e Assunta erano diventate amiche durante una al mare, due anni fa - L'estate successiva i rapporti si sono rotti sotto la spinta di chiacchiere e voci incontrollabili

Un tratto nemmeno tanto lungo corso Moncalieri, alla periferia della città, poche case in verzicino, un negozio di ruote di cilindrata e un pretenzioso bar («Old american», si legge sulla porta a vetri, ma, in realtà, è una ex-latteria in attesa della licenza per la vendita di superalcolici) in cui tutti si ritrovano.

E' questo il luogo — quasi che l'anno uno borgo — dove è maturata la tragedia costata la vita a una donna di 40 anni, Anna Calori, vittima della gelosia di Assunta Del Prete che voleva da lei spiegazioni sulle voci d'un legame con suo marito. Un bisogno di spiegazioni emerso perentorio durante il pomeriggio quando Assunta Del Prete ha visto passare in auto la rivale.

«Quando mi ha vista ha capito che volevo parlare — ha raccontato ai carabinieri — ha premuto sull'acceleratore. Dopo un centinaio di metri è finita sul marciapiede e l'urto le ha ribaltato la carrozzeria, si è spaventata e fuggita».

Una versione che fa a pugni con quella di Tullia Biaiotti 72 anni, rimasta ferita nell'incidente (era in auto con Anna Calori) secondo la quale è ricominciata a girare condizioni al Maria Adelaide. «Torneremo dal parroco di Porta Palazzo — ha raccontato — quando all'altezza del passaggio a livello abbiamo visto che ci ha tagliato precedere sulla strada. Quella macchina era guidata da una persona che Anna conosceva bene».

Adesso, borgo, nessuno dice nulla, ma tutti sanno. Era da due anni che le donne si conoscevano, quando le loro famiglie avevano deciso di passare le vacanze insieme a Desenzano.

Assunta Del Prete è sposata a Giuseppe Simonetta anni, un muratore che incomincia finalmente a vedere i frutti della sua attività: hanno una figlia, nata nel '71. Gli amici sono i coniugi Calori, che hanno un figlio di 16 anni. In due settimane al mare tra Giuseppe Simonetta e Anna Calori nasce qualcosa di più serio.

Per lui piacente con possibilità finanziarie che incominciano a diventare consistenti, la relazione rappresenta un fiore all'occhiello dello «status symbol» acquisito. Si è comprato una fiammante Kawasaki 750 proprio negozio davanti casa. Anna è lusingata delle attenzioni giovane . Il mito legame matura nel tempo. Si vedono sempre più spesso.

Forse, la moglie del Simonetta e il marito della Calori intuiscono qualcosa, ma non hanno prove certe. Gli amici parlano, ma sono voci. Tutto va bene fino a circa un anno fa quando le donne cominciano a litigare. Scontri forse sono estranei a chiacchiere sempre più frequenti in quella Peyton place che diventa corso Moncalieri.

Il segno è oltrepassato quando i pettegolezzi si accentrano fiammante R5 che la Calori ha appena acquistato. Secondo le «voci» sarebbe stato il Simonetta a pagarla. E' a questo punto che Assunta Del Prete decide di chiedere spiegazioni alla rivale.

In carcere continua a ripetere che voleva bloccare la donna per domandarle spiegazioni non per ucciderla.

Ieri il magistrato sentito il suo racconto e oggi la interrogherà ancora. Poi, formulerà l'accusa: omicidio volontario o preterintenzionale?

Assunta Del Prete al momento dell'arresto

Detenuto «politico» chiede semilibertà

Vuol tornare a Torino per fare il fornaio l'ex operaio della Fiat, Marcello Ghiringhelli, anni, che dal '73 deve scontare 14 anni di carcere per rapine. In una fu ferito un agente di polizia. Detenuto «politicizzato», di esserai pentito. E' rinchiuso super carcere di Termini Imerese.

Ghiringhelli ha chiesto al giudice di sorveglianza di Palermo di essere posto in libertà condizionata anticipata, anche se in regime semi libertà. Nell'istanza, Ghiringhelli presente che aspira comunque a tornare a Torino. La giustifica dicendo di esserai persuaso a cambiare vita e di più contatti con gli estremisti politici.

Nel settembre durante una sommossa nel supercarcere di Termini Imerese, che dista trenta chilometri da Palermo, Ghiringhelli accanto a Santo Notarnicola, che cerca di porsi in evidenza come interlocutore «politico» dei magistrati, delle forze dell'ordine e della direzione della prigione.

Domani sciopero degli studenti medi

L'assemblea degli studenti medi si è riunita ieri alla Galleria d'Arte Moderna e ha deciso di indire per domani il marzo uno sciopero cittadino degli studenti.

I motivi per cui la manifestazione e in tra l'altro, la protesta per l'assassinio dello studente Valerio di Roma, rivendicato dai fascisti; e la lotta contro il terrorismo, «che chiude ogni spazio di democrazia e fa precipitare il paese in una sanguinosa guerra civile». Inoltre, contro le recenti leggi antiterroristiche e contro il disegno di legge Valitutti.

La manifestazione, «che sarà pacifica e di massa», annuncia no gli studenti, è fissata per le 9,30 in piazza Solferino.

«Non abbiamo mai ospitato Frisina»

I titolari della lavanderia via San Tommaso 7 desiderano rettificare una inesattezza pubblicata nella nostra edizione del 27 febbraio da «La Stampa», sotto il titolo «Canzone accusato di quattro delitti». Nella notizia si affermava tra l'altro che il negoziante Francesco Frisina, 24 anni, era stato fermato la notte precedente dai carabinieri nella casa di connivente, proprietario della lavanderia di via San Tommaso 7 Annibale Bonino e Francesca Saccone, che smentiscono il negozio, «Nemmeno è non aver mai dato a Francesco Frisina.

Expovacanze è quasi agli sgoccioli

Ultimi giorni a curiosare tra le novità di *Expovacanze 80*: i battenti della grande rassegna chiuderanno il 5 marzo. Le idee e i suggerimenti proposti dagli espositori hanno suscitato interesse e consensi nel folto pubblico.

Giganteschi camper e pullman per tutti (o quasi), viaggi collettivi con possibilità di varianti personali sono lì, a portata di mano. E difficile e il tempo a disposizione prima delle vacanze si esaurisce rapidamente. Chi può permettere la scelta tra soluzioni dovrà tener conto delle esigenze dei familiari. E' meglio un viaggio per l'Italia con un confortevole *motorhome* americano (richiede patente C) con puntate Oltralpe, oppure un'escursione lungo affascinanti itinerari in terre selvagge?

si può optare per di compromesso tra avventura e spiaggia ormai scontata con ombrellone, adralo e cabina a prezzo fisso: l'imbarcabine, che permette, a chi poco ama la calca, di abbronzarsi comodamente adraiati sul pendisole.

Armati coltello rapinano casalinga

Una casalinga 36 anni, Secondino Lanfranco, è stata rapinata l'altro ieri nella sua abitazione strada Cieala 41 Moncalieri. I banditi, due giovani sui 20 l'hanno minacciata un coltello e le hanno portato 160 in contanti, 4 orologi, un bracciale e una spilla (per un valore complessivo di oltre 600 mila lire).

Torino, come sarà negli Anni 80? «Oggi è in declino, deve risalire»

Questa la conclusione di un confronto al Club Turati tra due assessori socialisti, tecnici, sindacalisti e un industriale

Quale dovrà essere negli Anni l'assetto urbanistico e quale ruolo dovrà avere Torino rispetto al Piemonte e più in generale rispetto al Nord-Italia? In questi giorni ipotesi di programmazione dello sviluppo hanno determinato un dibattito, puntualizzato il prospetto di numero piano regolatore presentato dall'assessore Radicioni alla commissione urbanistica del Comune.

Nella discussione, mercoledì sera al è inserito il Club Turati che sul tema, «Torino, come sarà», ha mobilitato tecnici e politici in una serie di conferenze

prima fase «ruolo economico Torino» hanno partecipato, Giorgio Bronzo, direttore dell'Irea; Gianfranco Mosselio, segretario regionale programmazione; Cornelio Valetto, vice presidente dell'Unione Industriale, Giancarlo Tapparo della Fiat e gli assessori, municipale Salerno e regionale Simonelli.

Che cosa ne è emerso? In primo luogo che Torino, come città e polo di attrazione, è in declino: il vero punto di riferimento per buona parte della nostra regione è Milano. L'area di sviluppo per riequilibrare questa tendenza non dovrebbe quindi essere ipotizzata a Sud-Ovest, nella fascia, prevista dal piano regolatore e dal comprensorio, fra Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Alpignano e Pianezza, ma a Nord. direttrice per Milano.

La zona Ovest di Torino, a parere di questi esperti, è congestionata, le aree edificabili scarseggiano gli spazi. La ricollocazione industriale, dovrà essere definita in ambiti più vasti, almeno a livello regionale e contrattata con la maggiore azienda piemontese, la Fiat.

Solo la scelta di aree tali (esempio quella di Casale Monferrato) servite da un'ampia disponibilità di infrastrutture, potrebbe in grado di innescare un nuovo sviluppo capace ridurre almeno alla regione

La caduta economica di Torino è dimostrata da alcune cifre: nel '71 la nostra provincia aveva un reddito superiore a quello nazionale per buon 42 per cento, nel '77 ultimo rilevamento il dato è sceso al 34 per cento, senza che nel resto d'Italia vi siano stati recuperi.

Ecco perché, a giudizio dei intervenuti invitati dal «Turati», necessarie decisioni precise, in grado di farci recuperare le perdite degli Anni 70.

Sulla linea per Modane autobus invece di treni

Dal marzo al 14 dicembre per consentire lavori urgenti - Orario dei servizi sostitutivi

Dal 3 marzo fino al 14 dicembre, per consentire l'esecuzione di lavori importanti ed urgenti sulla linea Torino-Modane ed allo scopo di ridurre i tempi occorrenti per l'entrata in servizio del doppio binario nel tratto compreso fra Bussoleno ed Exilles, alcuni verranno soppressi e sostituiti nell'ora indicata, da autoservizio fra Bardonecchia e Bardonecchia, in particolare: Bardonecchia p. 4,50 Bussoleno a. 5,50 p. 5,55 Torino P. N. a. 6,55; Bardonecchia a. 12,48 p. 13,10 Bussoleno a. 13,56 a. 14,04 Torino P. N. a. 15,10; Torino P. N. p. 13,34 Bussoleno a. 13,25 p. 13,29 Bardonecchia a. 14,18; Torino P. N. p. 18,15 Bussoleno a. 20,20 p. Bardonecchia a. 21,20

I seguenti treni, nei soli giorni lavorativi dal lunedì al venerdì, saranno sostituiti con autocorse sul tratto Bussoleno-Bardonecchia: Torino P. N. p. 6,35 Bussoleno a. 7,46 p. 7,49 Bardonecchia a. 8,57; Bardonecchia a. 17,46 p. 18,04 Bussoleno a. 19,04 p. 19,09 Torino P. N. a. 20,11

Di domenica e di venerdì sarà sostituito con autocorsa sul tratto Bussoleno-Bardonecchia partire giorni di sabato verrà effettuato normalmente per l'intero percorso con carrozze P. S. il treno 7014 Torino P. N. p. 13,50 Bussoleno a. 14,54 p. 14,58 Bardonecchia a. 15,34 p. 15,37.

I viaggiatori diretti in località intermedie fra Bussoleno e Bardonecchia (ad oltre il tratto interrotto), trasbordermo tonerà che saranno serviti viaggiatori nei piazzali antistanti le Meana sarà servita da un collegamento, effettuato con autocorse fra Susa e Meana, in coincidenza a Susa con tutte le autocorse del percorso Bardonecchia-Bussoleno.

Lo sciatore morto

In merito alla notizia pubblicata ieri con il titolo «E' morto lo sciatore quindicenne», il Comitato provinciale del Coni ci prega di precisare che Stefano Torretta si trovava a Salice d'Ulzio per una gara d'istruzione «una che l'arrabbia» causa poi della sua morte, avvenuta nelle ore pomeridiane, dopo che il ragazzo aveva già disputato la manche regolare e stava con amici dello stesso istituto tergiversando sulla linea di discesa, che non avrebbe con la gara.

TAGLIA E CONFRONTA!

TORINO: corso Regio Parco con - corso Svizzera con - via Saluzzo/corso Cosenza - via S. Paolo - via Sacchi/corso Vittorio con - via Parpera - corso Taranto con - Cesana con
PREZZI VALIDI DAL 26/2 ALL'8/3/1980
riso maratelli victoria gr. 1900 lire 1290 — 1150
olio semi vari panda lt. 1 lire 830 — 790
SPECIALE SANATO
fesa a pezzi al kg. lire 8790 — 8490
bocconcini al kg. lire 6390 — 6090
rotoli al kg. lire 4990 — 4490
punta da forno al kg. lire 3890 — 3590
pomodori pelati horizon gr. 400 lire 175 — 150
olio extra vergine venturi lt. 1 lire 2540 — 2390
pasta semola grano duro gr. 500 lire 330 — 295
bastoncini di pesce gr. 392 lire 1880 — 1480
tonno insuperabile gr. 170 lire 990 — 890
grana vermengo di zona tipica (ad esaurimento) lire 869
bianco/rosso montecarlo fiasco cl. 188 lire 898 — 840 + v.
whisky johnnie walker cl. 75 lire 4990 — 4790
caffè italcaffe sacchetto gr. 200 lire 1340 — 1190
grappa darp 40 gradi lt. 1 lire 2030 — 1960
sapone bagno panigal mela gr. 135 lire 320 — 250
nuovo kop polvere piatti fusto kg. 3 lire 3940 — 3590
dash lavatrice fusto lire 6680 — 6290
SPECIALE Grünland

FORMAGGI DALLA BAVIERA
PAM SUPERMERCATI

Se n'è discusso nella sede della Crocetta

Il quartiere e il minore

Una proposta del giudice Vercellone: istituire un «albo» di persone disposte ad assumersi la tutela d'un bimbo abbandonato

La tutela dei minori dovrà passare ai Presidenti dei consigli di circoscrizione? E se sì, con quali competenze? Attorno a questi temi s'è dipanato l'altra sera, presso la sede del consiglio di circoscrizione della Crocetta in via Bricherasio, un dibattito cui hanno preso parte oltre al presidente prof. Falletti, il presidente del tribunale dei minorenni dott. Vercellone ed i consiglieri comunali Bergoglio e Magnani.

Punto di partenza dell'analisi la proposta avanzata tempo fa dall'assessore Molinari in cui si prevedeva che gli operatori sociali del Comune dovessero segnalare ai presidenti dei consigli di circoscrizione i casi di minori in presunta situazione d'abbandono.

A sua volta, poi, il presidente avrebbe avuto il compito di informare il giudice tutelare ed il tribunale dei minorenni. E sempre il presidente, quindi, doveva provvedere a indicare al giudice tutelare le situazioni in cui si rendeva necessaria la nomina di un tutore, di un pro-tutore o di un curatore. Da qui il conseguente sfoltimento dei minori allo stesso presidente del Consiglio di circoscrizione.

«No — ha commentato Falletti — non abbiamo la struttura per comprimere in strumenti organizzativi una complessa come quella che presupponete, sono delegato al sindaco». Ed analoghe affermazioni sono state fatte quando dal problema dell'affidamento dei minori si è passati alla discussione dei problemi psicosociali riguardanti il disadattamento, le anomale situazioni familiari che sono, spesso, alla radice di certi fenomeni di delinquenza giovanile; teppismi che terminano violenza nelle strade dei quartieri, la paura che coglie chiunque sia costretto per una qualsiasi ragione, a rattristare solo, e specialmente di sera in certe zone.

Il prof. Vercellone ha ricordato quanto già aveva scritto sul nostro giornale a questo proposito ed indicato dal «rifiuto di quartiere» un possibile deterrente per certa delinquenza giovanile. Ma anche a questo punto il «dibattito» è: i quartieri sono adatti a raccogliere, potere e strutture utili per prevenire questi fenomeni di disadattamento e delinquenza minorile.

«Ci sono le strutture del Comune — ha commentato Falletti — ma, se non sarà possibile una *presenza* in prima persona, non si potrà far molto per arginare la dilagante *solitudine* di questi ragazzi emarginati».

Dal dibattito su questo concreto «caso» proposto dal dott. Vercellone: creare un certo quartiere un «albo» di persone disponibili ad assumersi la tutela d'un minore in luogo del presidente di circoscrizione affinché tra tutelato e tutore si stabilisca un rapporto basato su reale affetto e comprensione e si superi il semplice fatto burocratico.

Lega cooperative agricole — Sono stati eletti: Gianvarlo Simonetti, presidente; Walter Cattaneo, vicepresidente comitato Esecutivo; Barra, Borello Bugelli, Bruno, Cagnotti, Chiassera, Ceratti, Cattaneo Grazen Oltaro Milano, Mortero

Madonna del Pilone — Stasera, ore 21, presso l'elementare G. Villata, via Cataneo 73 pubblico assemblea sul progetto per l'edilizia popolare zona E26 in Borgata Rosa (4 edifici, un asilo nido, una nuova materna, impianti sportivi).

Lions Club Alto Canavese — Domani ore 9, al teatro comunale, tavola rotonda su: *Problemi e terapia del carcinoma mammario. Gli aspetti psicologici*. Relatori: Abrardi Pistoiesi, Pellegrini, Robustella, Sciarrella, Valdagni, Visentini.

Momenti di paura nella piscina di via Sempione

Bimbo perde la tavoletta e finisce sott'acqua: salvo

E' accaduto durante una lezione di nuoto per le elementari Gambaro. Il ragazzo è fuori pericolo, ma le insegnanti chiedono più controlli

Andrea Lomagno sul lettino dell'ospedale

Piccolo trambusto ieri mattina alla piscina di via Sempione 80 tra i gruppi di maestre e bambini che affollavano i corsi di nuoto organizzati dal comune. Il «recupero» di un ragazzino che aveva perso l'assicella, e un successivo intervento precauzionale della guardia medica con l'ambulanza, hanno destato allarme forse eccessivo tra le insegnanti. Preoccupate dell'affollamento che il successo dei corsi provoca in piscina, alcune hanno minacciato di disertare le lezioni di nuoto. Ma sarà sufficiente lo stesso commento, diverso, del padre del piccolo protagonista della vicenda a sdrammatizzare la questione.

Causa innocente della polemica è stato Andrea Lo Magno, figlio del dott. Pierangelo, farmacista, residente in via Bagetti 14, alunno della terza elementare alla Gambaro, via Talucchi 19. Mentre mostava mantenendo la tavoletta, ha perso la presa, è sprofondato e ha tentato di pinnellare alle gambe di un compagno, finendo poi con la testa sott'acqua. Pochi secondi e una buona bevuta, prima che un istruttore facesse in tempo a tirarlo fuori: per precauzione è stata chiamata un'ambulanza della guardia medica, che ha trasportato lo scolaro all'Astanea Martini.

Subito dopo, probabilmente originata dallo spavento s'è registrata la reazione di alcune insegnanti: *Sei classi con 150 bambini in piscina contemporaneamente sono troppe* — hanno affermato — *specie quando gli istruttori sono soltanto due. Se non si svolgeranno le prove che non ci preoccupano più i nostri allievi ai corsi*». Una preoccupazione giusta che però ingigantisce i reali pericoli, essendo gli istruttori come prima responsabili del tutto tranquilli: l'affollamento esiste insomma, ma i ripresi in acqua sono tutti tenuti d'occhio e un incidente come quello accaduto ad Andrea Lo Magno può succedere anche con quattro o cinque bimbi soltanto in acqua.

Identico, pacato commento ha tutto il padre di Andrea, accorso subito in ospedale: «Niente di grave, solo cose che capitano. Ho saputo da uno zio che nella lezione di lunedì, o martedì, erano in numero limitato chiesto che molti ragazzi non venissero, ai turni successivi. Dico che il problema dell'affollamento esiste, è questo e se si potrà risolverlo tanto meglio. Non generiamo allarmismi inutili».

Nella zona ovest

Ricambio nelle forze lavorative

Spinti dalla necessità di programmare le attività di formazione professionale, partendo dall'analisi degli stimoli di natura tecnologica ed economica provenienti dal territorio le amministrazioni comunali di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza e Rivoli, in collaborazione con l'assessorato all'istruzione e formazione professionale della Regione e l'Enaip di Grugliasco e Rivoli, hanno promosso un convegno di zona sul tema: «*Gestione del territorio e formazione professionale nella zona Ovest di Torino*».

I lavori si svolgeranno nella sala consiliare di Rivoli, via Capra 27. Inizieranno questa sera alle 20,30 e si concluderanno domani. Vi prenderanno parte il sindaco di Rivoli, Silvano Siviero, il vicesindaco Carlo Masera, l'assessore regionale Fausto Fiorini, il dirigente della Federpiemonte Algido Ferrara, il presidente provinciale delle Acli Giuseppe Reburdo e l'operatore del Cip Fulvio Reinaldi.

Nei cinque comuni promotori, la cui popolazione complessiva è di 153.900 abitanti, vi sono 335 aziende in maggioranza elettromeccaniche, artigiane comprendi 30 addetti; una forza lavoro di oltre 10 mila unità per il cui ricambio è assolutamente necessaria un'adeguata preparazione professionale.

Settimana ecumenica

In preparazione alla Pasqua, da domani si svolgerà presso la chiesa di Santa Croce (piazza Carlina) una settimana ecumenica. Apertura alle ore 18 con vespro in rito bizantino; il giorno 2, ore 15,30, [illegible] in rito copto (cerimonia celebrata dal sac. Kamel William, specialmente per le religiose. Il 3 marzo, ore [illegible] incontro di preghiera [illegible] tema: Prospettive ecumeniche. Il 4 marzo, ore 18 celebrazione della Parola sul tema: «*Cercatevi di crescere in ogni cosa verso Cristo*» (cfr Ef. 4, 15). Guideranno gli incontri il pastore Pascherto della Chiesa battista e padre Trabucchi.

LOCANA — Sulle rovine del vecchio edificio municipale risalente ad oltre cento anni fa e abbandonato perché pericolante alcuni mesi or sono, sorgerà il nuovo palazzo comunale. La costruzione comprenderà tre piani con nove uffici di cui tre destinati a ospitare le varie associazioni locali e una sala consiliare. Il primo lotto, affidato all'impresa Deiro di Cuorgnè, comporterà una spesa di 248 milioni.

Zola Ragazzi — Domani sabato 1 marzo al Cinema Zeta (via Cibrario 88), sarà proiettato per i ragazzi il film a colori: «*Elliot, il drago invisibile*».

Lega regionale cooperative — Nuovo ufficio di presidenza: presidente, Mario Polio; vicepresidente, Enrico Burmi; esecutivo: Ettore Barletta, Annibale Carli, Walter Mortolo, Pietro Perniigotti.

Amici del Museo Egizio — Lunedì alle 18 in corso Stati Uniti 23, il prof. Paolo Matthiae, ordinario di Archeologia Orientale nella Università di Roma, terrà comunicazione su «*Ebla, un entusiasmante nuovo dell'archeologia*».

Il dramma di un uomo vittima dell'indifferenza della grande città

Un attesa per dieci ore di essere visitato al pronto soccorso, poi muore rimasugnde

Aveva 45 anni, viveva solo - Si è presentato alle Molinette al mattino, lamentando dolori al petto; un medico lo visita alle 18 e lo manda a casa - Sul pullman si accascia senza vita

Muore poco alla volta, tra la gente che affolla il pronto soccorso di un ospedale e il via vai di medici e infermieri indaffarati, che li passano accanto senza neanche vederli. Solo con il tuo dolore, incapace di gridare per chiedere aiuto. Può accadere purtroppo anche oggi nella grande città.

E' accaduto ieri ad un uomo solo, Amelio Toscano 45 anni, che viveva in una pensione di via Carlo Alberto 35 spirale d'inferno sul pianerottolo di un pullman della linea 9 in piazza De Amicis; per tutta la giornata — cerca, cerca ma — aveva atteso il suo turno passeggiando nel pronto soccorso delle Molinette gremito di gente, lamentandosi con pudore, una mano schiacciata sul petto dolorante. L'hanno visitato verso le 18, e mezz'ora dopo moriva su un autobus, rincasando.

Una storia che forse nessuno avrebbe mai saputo se di questa morte solitudine non vi fosse stata una casuale testimonianza, quella di un barelliere di ambulanza. Arrivato come un purgatorio in camice bianco dal monoblocco. «*Avevamo portato una paziente alle Molinette* — racconta — *e aspettavamo che qualcuno ci avvicinasse per prenderla in cura. Tutt'intorno* gemevano *in lacrime, con la disperazione generale*. Una cosa vergognosa. *Tutti ad attendere il proprio turno senza che si valutasse la precedenza di eventuali casi gravi*».

E tra la gente [illegible] capace di battere i piedi per ottenere udienza, un uomo dolorante. Amelio Toscano «*Camminava a fatica, ansimi e lamento* — prosegue il testimone — *stringendo la penna una cartella clinica, forse delle radiografie. Il passo stanco, una mano premuta sul cuore. Mi ha accostato per un medico, vedendo il camice bianco... e se arrivasse. Mi sentivo male, qualcosa*». E' da stamane che mi sento male, ho preso le mie cose». Gli ho spiegato che era soltanto un infermiere della lavanderia. Che potevo dargli».

Così Amelio Toscano ha atteso ancora, dalle quattro del pomeriggio fin verso le sei, quando è stato il suo turno. Un intervallo lavorante, poi la rapida diagnosi: angina pectoris. La struttura assistenziale e il burocratico avevano compiuto il proprio dovere e l'uomo ha ripreso la strada di casa, con la mano sempre stretta al petto.

Seppure sull'autobus e nascosta a sguardi alla gente che stava male veramente male. E' morto disteso sul pavimento di gomma, tra le gambe ed il sobbalzo inevitabile dei passeggeri a prelevare il cadavere, con l'ambulanza, c'era lo stesso incaricato di prima, che l'ha subito riconosciuto. E nella sua impiegatizia, colma di pietà, la vergogna e il rimorso di tutti.

Moncalieri, chi boicotta il quartiere?

Primi incontri tra l'amministrazione comunale e la popolazione a Moncalieri per discutere la costituzione ufficiale dei quartieri e la bozza di regolamento. Alle assemblee tenutesi a Borgo San Pietro e alla scuola Cabelli erano presenti l'assessore al decentramento Magnani e uno stuolo pubblico. «*La notizia non è stata sufficientemente divulgata* — ha giustificato l'assessore — *la ditta incaricata di stampare i manifesti non è stata puntuale, per questo c'è stata poca partecipazione*».

L'istituzione dei quartieri è un tentativo di coinvolgere i cittadini nell'amministrazione pubblica, per indurre la gente a segnalare e sollecitare i problemi delle diverse borgate. Il primo dibattito, in uno dei quartieri più popolosi della città (oltre 7 mila abitanti e stato percorso seguito; il secondo lunedì avrà la medesima sorte.

L'assessore Magnani ha presentato la bozza di regolamento del comitato di quartiere, ha spiegato il tentativo dell'amministrazione comunale di suddividere Moncalieri in nove circoscrizioni prima della scadere del proprio mandato per «non escludere quei cittadini non inseriti a nessun partito ma di fatto impegnati in campo sociale».

L'attività dei consigli di circoscrizione dovrà considerarsi «sperimentale» sino al 1982. «*L'importante è che cominciano a funzionare* — ha sottolineato l'assessore — *I loro compiti, chiariti nel regolamento saranno soprattutto di controllo e gestione delle varie zone in modo da ottenere un quadro della situazione territoriale e funzionale*».

I comitati di quartiere sono nominati in base agli abitanti: 14 membri per le zone con 5 mila abitanti, 16 per quelle con 6 mila abitanti, 18 per 10 mila abitanti e 20 per le aree più affollate. Ogni circoscrizione avrà un consiglio di quartiere, il presidente e un comitato esecutivo. I comitati di quartiere dovranno esprimere la propria opinione in caso di stesura del piano pluriennale di investimento e spese vincolanti il bilancio comunale per un periodo oltre i 5 anni, sui piani urbanistici, i regolamenti comunali, i provvedimenti sui trasporti, viabilità, la rete commerciale, l'uso del suolo pubblico e iniziative culturali a livello di quartiere. Solo in caso di eccezionale urgenza la amministrazione comunale può decidere senza interpellare il consiglio di quartiere.

I risultati dei primi dibattiti non dimostrano però nella popolazione molto entusiasmo. «*Forse ci sarà più partecipazione nelle borgate della periferia* — conclude l'assessore Magnani — *dove i problemi sono maggiormente sentiti e analizzati*».

Cade dallo scivolo grave una bambina

Caduta da uno scivolo mentre giocava nel giardino della scuola materna in via XXV Aprile a Nichelino, una bimba è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette. Si chiama Monia Cajocrasso, 4 anni, che abita con i genitori in via Bellone 10, a Nichelino.

Ieri poco dopo le 13 la bambina era in compagnia delle sue amichette, a pochi passi in madre: all'improvviso si è arrampicata sullo scivolo e ha perso l'equilibrio, battendo il capo a terra.

★ E morto ieri pomeriggio alle Molinette Giovanni Molinari, 27 anni, abitante a Vinovo.

★ Incendio doloso. L'altra notte in un negozio-officina di motociclette in lungo Dora Siena 40, di proprietà di Vito Fanelli, 58 anni, residente a Chieri (in Mossi 3. Le fiamme hanno distrutto gli scaffali contenenti materiale di ricambio e danneggiato alcune motociclette che erano esposte.

Secondo la polizia l'incendio è stato provocato dai ladri.

★ Rapina ieri alle 13 al Banco lotto di corso Stati Uniti 8: due giovani a viso scoperto hanno puntato una rivoltella contro la titolare, Luigia Patrucco, 48 anni, via Talucchi 19, e si sono fatti consegnare tutto quanto c'era nei cassetti, circa un milione. I banditi sono fuggiti su di una «124» alla cui guida si trovava un complice.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (42-49-55-61 Ch) — 11 «Sandokan» con Luc Merenda. 13 e 19 Il cruciverba Mastrilpet. 13 e 20 Il nuovo di Atlantide. 14 Simon Templar. «Il corruttore di piede»; 15 «Dalle Ardenne all'inferno» di A. De Martino con Frederick Stafford. 16.40 La natura intorno a noi. 17 «Il professionista» di Bruce Geller, con James Coburn; 18.35 Incontro con Bruno Lauzi. 19.30 Sport e racconto delle cinque. 20.30 Simon Templar. «Il segno dell'artiglio». 21.10 «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini con Alain Delon, Giancarlo Giannini e Sonia Petrovia. 22.40 Intervista notte. 23.45 «Mia figlia come sono caduta in basso» di Luigi Comencini con Laura Antonelli e Alberto Lionello.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Ch) — 8 Buongiorno. 10.30 Cartoni animati. 11.30 Documentario. 12 In Speciale casa. 12.30 Rassegna stampa. 12.45 Film. 14.30 Il resto donna. 15.45 Charlie Angels. «Ballando al buio». 17 I misteri dello spazio. 17.30 «I pilati collaudatori» telefilm. 18 «Investire televisivi». 18.30 Caravanserraglio. 19.30 Lotteria Alfa 80. 20.05 Notiziario. 20.30 «L'uomo che sfidò miliardi». 22.30 Grand prix. 23.30 «L'amico di famiglia». 1.15 Film.

TELE VOX (23-58 Ch) — 10.30 «I due magnifici fenomeni» con Franklin e Bertrand. 14 Notiziario. 14.15 Dialogo con i Vele pettanti. 19 Antenna libera. 20 - 20.30 «La città che scotta» con George Brent e Gene Raimes. 21 «Le avventure di Ruby e Bach» con Kelly Meyers e Frank Bach.

RTA (37-63 Ch) — 15.30 Film. 17 Pattinaggio artistico. 18 Divertimento. 19.30 Indian River. 19 Arcobaleno nell'erba. 19.40 Sport. 19.45 Rendez vous. 20.10 e 0.30 Telegiornale. 20.30 Superclassifica show. 21.30 Telefilm. 22 Show con Walter Chiari. 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Ch) — 7 «Il disperato». 7.45 Dai giornali di stamani. 8.30 «Les amants». 10 «Pupa senza sciuga» con Silvester Stallone. 11.15 Quarantanale. 11.20 Sandra. 11.30 «Il biglietto da 5 dollari» telefilm. 12.30 «Terra di sbarco per vite implacabili». 14 Grp flash e Borsa valori. 14.15 Spazio 5. 15.55 Dangaard. 16.30 e 19.15 Grp flash. 16.40 Il grande tennis in diretta dal Palasport. 17.55 I protetti. «Il cane e il padrone». 18.40 Il grande tennis in diretta dal Palasport. 22.30 Qualche cosa varietà e cabaret. 22.30 L'incredibile Hulk. «L'uomo scuoia». 1.05 Film. 2.30 «Dieci stanchi uccisi da un piccolo indiano». 4 «Il disperato». 5.10 «Les amants».

RETE MANILA (44 Ch) — 8.30 «Mena «sempre più forte che mi passo» telefilm». 12.30 Aria aperta. 13 «Amore nella palestra» presenta: 14.45 E adesso guarda. 15 Intervallo a colori per la musica. 16 e 19 Telefilm serie Panico. 16.30 Motori non stop. 17 Con le tue e a me. 17.30 Due milioni di amici. 18 Tarallucci e vino. 19.30 Gli sport allo specchio. 20 «Inchiodate l'armata sul ponte» (telefilm). 22 «Latitudine zero» (fantascienza). 23.30 «Il piccolo (cinema dell'Unità Express» (brillante).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Ch) — 12 Documentario. 12.45 L'astrologia. 14.30 e 19 Diversi animati. 17.30 «La lunga notte dell'orrore». 19.30 Antepriina Piemonte sportivo. 19.50 Il cinema commedia '60. 20.45 Bollettino grafo neve. 21.30 Cultura indiscreta. 22 Telefilm. 22.30 «La regina di Saba».

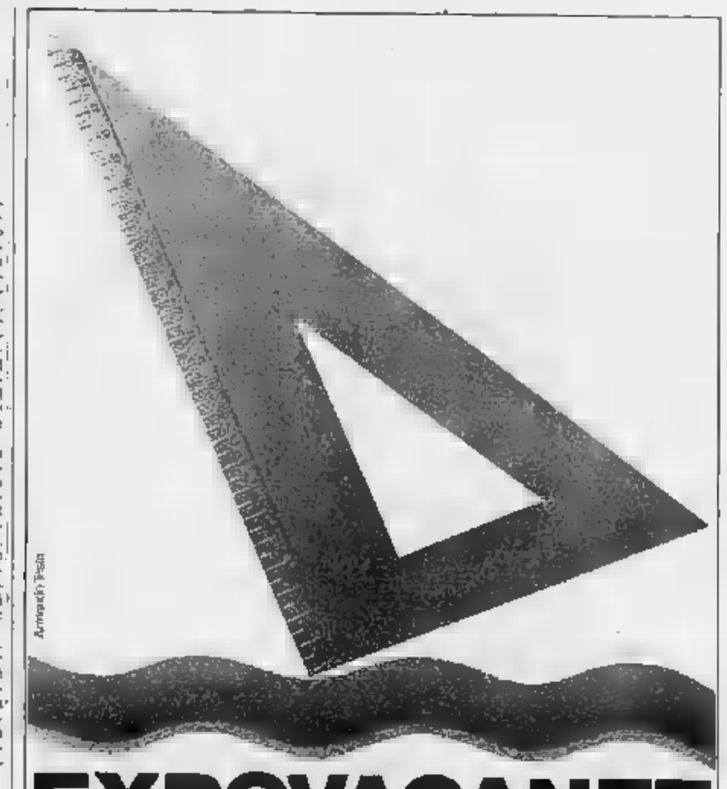
TV 2 ROTONDE (30-36 Ch) — 14 «Il coraggio di Lassie». 17 Ragazzi speed. 18 Speciale casa. 18.30 Mondo libero. 18.40 Le mani sapide. 20.30 «Sartana nella valle degli avvoltoi» con William Berger, Carlo Giordana e Enrico de Boni (western). 22 Programma X. 23.30 «Pernata d'autobus».

VIDEO GRUPPO (53 Ch) — 8 «Sandokan alla riscossa». 10 Spazio 5. 11 «Gimmick». 13 Telefilm. 14 Spensierato. 15 Heidi. 16 Guerre fra galassie. 18.30 «Ettore Fieramosca» di Alessandro Blasetti. 18.30 Speciale casa. 18.40 Guida alla sopravvivenza. 19 La cittadinanza. Il sindaco risponde. 19,35 e 23.30 Videomeccanico. 20 Il giornale radio vivente. 22 Cronache piemontesi. 22.45 Playboy di mezzanotte. 0.10 «Il grande sperone». 1.30 «Bruce Lee contro Superman». 3 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». 4.30 Lavita la liberia». 6 «E per casa una malattia».

TELE CUPOLE (57-64 Ch) — 12.30, 14 e 18 Film. 16.30 Arcobaleno. 19.45 e 23 Il cartellino di Tele Cupole. 20.10 Film. 21 Il Gran premio. 22.15 Film.

TELE EUROPA 3 (38-35 Ch) — 7 Cheerleaders. 8.45 «Una vicina esplosiva» per la serie Bill Cosby. 9.15 e 14.45 Filo diretto. 10 «Il vermato d'autobus». 11.40 Lupin III. 12 Buon appetito. 12.30 Nypl. 13 e 19.45 Europa 3 informa. 13.30 «L'allegro fantasma» con Trio. 15.45 Cinemale 303421. 16.15 Il falco superbolide. 16.45 Bambi. 18.15 Cinemale città. 18.30 Metro una nera in libro. 18.45 Elvi. 20.15 e 23.30 Incontro con. 20.40 Chi e di scena. 20.30 «La carriera del mormone» di John Ford con H. Johnson e J. Dru (avventuroso). 22 L'incredibile Hulk. «Un bambino in pericolo». 23 Bill Cosby. 24 Film. 1.30 «Vacanze a Portofino».

TELE MONTOSO (63 Ch) — 12 Il Ballerino. Novela. 18 Collegamento con Capodistria. 22.40 «Happening» di 50 Bugiardi con A. Delmas, W. Rudnay e L. Fasta.



Se n'è discusso nella sede della Crocetta

Il quartiere e il minore

Una proposta del giudice Vercellone: istituire un «albo» di persone disposte ad assumersi la tutela d'un bimbo abbandonato

La tutela dei minori dovrà passare ai Presidenti degli Ex Circoscrizione? E, se sì, con quali competenze? Attorno a questi temi s'è dipanato l'altra sera, presso la sede del consiglio di circoscrizione della Crocetta in via Duchessa Jolanda, il dibattito cui hanno preso parte oltre al presidente prof. Falletti, il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Vercellone ed i consiglieri comunali Bergoglio e Mantelli.

Punto di partenza dell'analisi la proposta avanzata, tempo fa, dall'assessore Molineri in cui si prevedeva che gli operatori sociali del Comune dovessero segnalare ai presidenti dei consigli di circoscrizione i casi di minori in pesante situazione d'abbandono.

A una volta, poi il presidente avrebbe avuto il compito di informare il giudice tutelare ed il tribunale dei minorenni. E, sempre il presidente, avrebbe, quindi, provveduto a indicare al giudice le situazioni in cui si rendeva necessaria la nomina di un tutore, di un pro-tutore o di un curatore. E ciò, il conseguente affidamento e allo stesso presidente del Consiglio di circoscrizione.

«Noi — ha commentato Falletti — non abbiamo né strutture né personale, né competenze per affrontare responsabilità onerose e complesse come quelle che, attualmente, delegate al singolo». Ed analoghe affermazioni sono state fatte quando, dal problema dell'affidamento dei minori, si è passati alla discussione dei problemi psicosociali riguardanti il disadattamento, le anomale situazioni familiari che sono, spesso, alla radice di certi fenomeni di delinquenza giovanile: teppisti che seminano violenza nelle strade dei quartieri, in paura che coglie chiunque sia costretto per una qualsiasi ragione, a camminare solo, e specialmente di sera, in certe zone.

Il prof. Vercellone ha ricordato quanto già aveva scritto sul nostro giornale a questo proposito ed indicato nel «vigile di quartiere» la possibile deterrente per certa delinquenza giovanile. Ma, anche a questo punto, il solito nodo: i quartieri non hanno, a tutt'oggi, poteri e strutture utili per prevenire questi fenomeni di disadattamento e delinquenza minorile. «Ci le strutture del Comune — ha commentato — no, se non sarà possibile istituirne in prima persona, non si potrà far molto per arginare la diffusione sociale di questi pericoli concreti».

Dal dibattito su questo certo, una proposta del dott. Vercellone: creare in ogni quartiere un «albo» di persone disposte ad assumersi la tutela d'un minore in base ad un presidente di circoscrizione affinché tra tutelato e tutore si stabilisca un rapporto basato su reale affetto e comprensione e si superi il semplice fatto

Madonna del Pilone — Stasera, ore 21, presso l'elementare G. Villata, via Cafasso 73, pubblica assemblea sul progetto per l'edilizia popolare zona E26 in Borgata Rosa (4 edifici, un asilo una nuova materna, impianti sportivi).

Lions Club Mito Canavese — Domani, ore 9, al teatro comunale, tavola rotonda su: «Profilassi e terapia del carcinoma mammario. Gli aspetti psicologici». Relatori: Abeatini, Pistolesi, Pellegrini, Robustella, Scarzella, Visentini.

Settimana ecumenica

In preparazione alla Pasqua, da domani si svolgerà presso la chiesa di Santa Croce (piazza Carlina) una ecumenica. Apertura ore 18 con vespro in rito bizantino: il giorno 2 ore messa in rito copto (egiziano) dal sac. Kamel William, specialmente per le religiose. Il 3 marzo, incontro di preghiera sul tema: Prospettive ecumeniche. Il 4 marzo, ore 16, celebrazione della Parola sul tema: «Cerchiamo di crescere in ogni verso Cristo» (cfr. Ef. 4, 15). Guideranno gli incontri il Pachetto della Chiesa battista e padre Trabucchi. I riti proseguiranno fino al 9 marzo.

Momenti di paura nella piscina di via Sempione

Bimba perde la tavoletta e finisce sott'acqua: salvo

E' accaduto durante una lezione di nuoto per le elementari Gambaro Il ragazzo è fuori pericolo, ma le insegnanti chiedono più controlli

Andrea Lamiegno sul lettino dell'ospedale

Piccolo trambusto ieri mattina alla piscina di via Sempione 80 tra i gruppi di maestre e bambini che affollavano i corsi di nuoto organizzati dal comune. Il «personaggio» di un ragazzino che aveva perso l'assicella, e un successivo intervento precauzionale della guardia medica con l'ambulanza, hanno allarmo forse eccessivo tra le insegnanti. Preoccupate dell'affollamento che dei corsi propone in piscina, alcune hanno di disertare le lezioni di sufficiente stesso di-steso, del padre del piccolo protagonista della vicenda a amministrazione la questione.

Causa innocente della polemica è stato Andrea Lo Magno, figlio del dott. Pierangelo, farmacista, residente in via Bagetti 14, alunno della terza elementare alla ro, via Taliecchi 19. Mentre nuotava aggrappato alla «tavoletta», ha perso la presa, si spaventato e ha tentato di appigliarsi alle gambe di compagno, finendo poi con la testa sott'acqua. Pochi secondi e una buona bevuta prima che un istruttore lacesse in tempo a tirarlo fuori; per precauzione è chiamata un'ambulanza della guardia medica, che ha lo all'Astanteria Martini.

dopo, probabilmente segnata dallo spavento s'è registrata la reazione di alcune insegnanti: «Sei classi con 150 bambini in piscina contemporaneamente sono troppe — hanno affermato — specie quando gli istruttori sono soltanto due. Se non si sceglieranno le presenze parleremo più i nostri alberi di corso». Una preoccupazione giusta, che però ingigantisce i reali pericoli, essendo gli istruttori (come primi responsabili del tutto tranquilli: l'allontanamento esiste. Insomma, ma i ragazzi in acqua tutti tenuti d'occhio e incidente come quello accaduto ad Andrea Lo Magno può accedere anche con quattro o cinque bimbi soltanto in acqua.

Identico, pacato commento ha fatto il padre di Andrea, accorso subito in ospedale: «Niente di grave, sono cose che capitano. Ho saputo solo ieri sera, nella lezione di lunedì, o martedì stesso erano in numero tanto elevato che molti ragazzi sono rimasti sul bordo a fare ginnastica. Direi che il problema dell'affollamento, semmai, è questo, e se si potrà risolvere tanto meglio. Noi genitori siamo contenti che i ragazzi vadano in piscina, e ce li mandiamo proprio perché imparino a nuotare».

Entrerà in servizio da domani

Studentessa diventa vigile di Trofarello

Emanuela Baldan

Da anche gli abitanti di Trofarello avranno una donna vigile. E' Emanuela Baldan, 22 anni, abitante in via Gioberti 49. Studentessa, iscritta terzo anno di farmacia, risultati il dell'amministrazione comunale per assumere dei nuovi vigili. «Ho partecipato al concorso perché ero senza lavoro — dice —, poi l'idea di fare il vigile mi affascinava».

Sorridente, allegra, spiega di avere «una gran voglia di imparare anche se l'attività non ha molte attinenze il tipo di studi intrapresi. Trofarello, poco più di ottomila abitanti, fino ad oggi aveva solo tre vigili. Da domani l'organico salirà a ottopiù o presto a sei. Con Emanuela Baldan ha concorso un'altra Maria Teresa Ioppolo, ha vinto, ma è risultata prima in classifica per le prossime assunzioni ed è probabile, con la ristrutturazione del personale, che anche lei prenda presto servizio.

Cosa ne pensano i colleghi uomini? «Per me va benissimo — risponde Matteo Negro, vigile da nove anni —. Non pregiudica l'importante è che ci sia del personale, in tre è impossibile coprire tutti gli incarichi. Anche la donna dovrebbe riuscire ad affrontare tutte le situazioni che questo mestiere comporta».

Insieme Emanuela stato assunto Italo Ferlini, anni, abitante in via Torino

Fornacino, quasi 600 abitanti

Referendum nel paese che è tagliato a metà

Referendum in vista per gli abitanti del Fornacino, una frazione quasi a metà strada tra Settimo e Leini. La maggioranza degli abitanti (640 persone, quasi tutti agricoltori) vuole «divorziare» da Leini per far parte comune di Settimo. Secondo una legge regionale, un referendum può sancionare il passaggio da un comune all'altro.

La strada «reisera», lunga parecchi chilometri, divide in due frazione: 190 persone risiedono ufficialmente nel territorio di Settimo, le altre 350 sono anagrafate a Leini. L'unica scuola accoglie una ventina di bambini che abitano le due parti, ma è di proprietà del comune di Settimo. Non altri servizi pubblici se si eccettua la rete dell'acquedotto comunale Settimo, limitato alle case del concentrico. L'illuminazione è insufficiente, manca il metano.

L'esistenza difficile per gli abitanti della frazione, situata a 3 chilometri da Settimo e a 5 da Leini. «Il comune di Settimo è poco per noi — dicono i favorevoli al referendum —, ma quello di Leini fa meno. Siamo stufi di questa situazione. Ora intendiamo unirci anche anagraficamente per far sentire la nostra. Al comune di Settimo ci hanno promesso certe cose».

Nei giorni scorsi il comitato favorevole all'unione Settimo ha preso contatti con l'assessore al decentramento Balbo e con il presidente del consiglio di quartiere del borgo Provinciale, Sosso. A loro hanno prospettato anche un problema immediato quello dell'assistenza

Un medico di è disposto ad aprire un ambulatorio nella frazione, ma sembra che possa avere solo mutuati iscritti alla Saub Settimo e non a quella Rivarolo di cui egli fa Una situazione paradossale che l'assessore alla Sanità di Settimo, Biasioli, sta cercando di risolvere.

Intanto, l'ambulatorio resta chiuso, con grave disagio soprattutto per gli anziani della frazione. Il referendum, si terrà l'approvazione della Regione a cui bisogna inviare una richiesta con 250 firme, al fiirà dopo le elezioni amministrative, probabilmente in autunno. Secondo il comitato Pro Settimo, la grande maggioranza degli abitanti del Fornacino è favorevole al distacco da Leini.

Conferenza questa sera ore 21), a Settimo, nella chiesa della Santissima Trinità (via Cascina Nuova), dell'ambasciatore del Nicaragua in Italia Fornieri. Il diplomatico parlerà della drammatica del suo Paese dopo la fine della dittatura del generale Somoza.

Riforma sanitaria

Domani alle 15.30 all'Ambasciatori il parlerà di riforma sanitaria e dei problemi della sua attuazione. Organizzato dalla segreteria cittadina della dc l'incontro sarà presieduto dall'on. Vittoria Quarenghi, segretario alla Sanità. Parleranno: prof. Craveri («I problemi delle Usl»); prof. Vaiuti («Educazione sanitaria»), dott. Cascia e Taddei sulla situazione Saub e il problema del personale.

Nella zona ovest

Ricambio nelle forze lavorative

Spinti necessità programmare le attività di formazione professionale partendo dall'analisi degli stimoli natura tecnologica ed provenienti dal territorio le amministrazioni comunali di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza e Rivoli, in collaborazione con l'assessorato all'istruzione e formazione professionale della Regione e l'Enaip di Grugliasco e Rivoli, hanno promosso un convegno di zona sul tema: «Governo del territorio e formazione professionale nella cintura Ovest di Torino».

I lavori si svolgeranno nella sala consiliare di Rivoli, via Capra 37, inizieranno questa sera alle 20,30 e si concluderanno domani. Vi prenderanno parte il sindaco di Rivoli, Silvano Sivieri, il vicesindaco Carlo Mastri, l'assessore regionale Fausto Fiorini, il dirigente della Federpiemonte Aldo Ferraris, il presidente provinciale delle Acli Giuseppe Reburdo e l'operatore del Cip Ilo Reinaldi.

Nei cinque comuni promotori, la cui popolazione complessiva è di 163.963 abitanti, vi sono 336 aziende in maggioranza elettromeccaniche, munite con più di 30 addetti: una forza lavoro di oltre 10 mila unità per il cui ricambio è assolutamente necessaria un'adeguata preparazione professionale.

Taccuino

Calendario

Oggi: San Giusto martire. **Domani:** Santi Albino e Eudossia

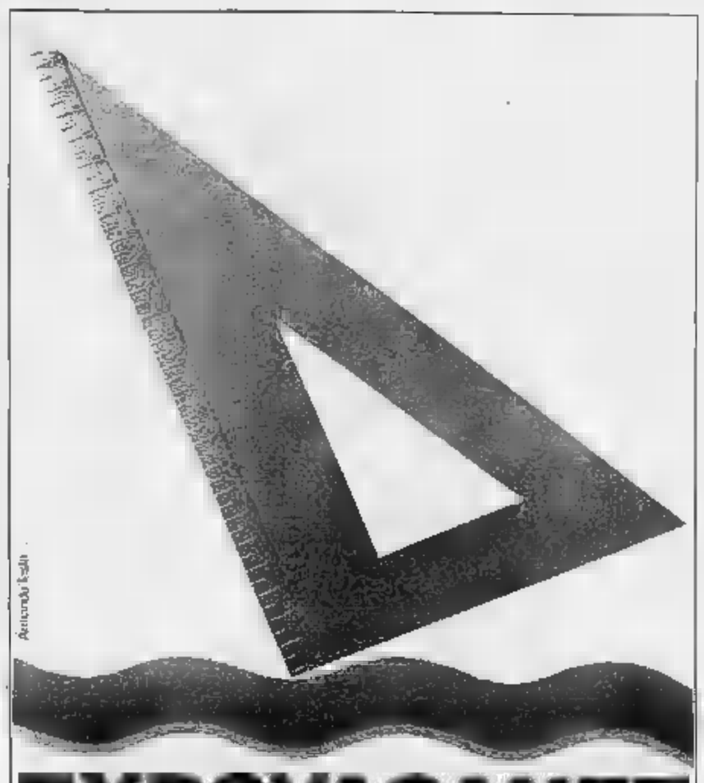
LOCANA — Sulle del vecchio edificio municipale risalente ad oltre cento anni fa e abbandonato perché pericolante alcuni mesi ora anno, nuovo palazzo comunale. La costruzione comprenderà tre piani con nove uffici dei tre destinati a capitare le associazioni locali e una sala consiliare. Il primo lotto, affidato all'impresa Deiro di Cuorgnè, comporterà una spesa di 240 milioni.

STRAMBINO — Verrà aperto entro aprile l'asilo nido, progettato nel '76 e finito nello scorso settembre. Il dell'opera, eseguita dall'impresa Franco di Strambino, è stato di circa milioni di cui a carico del comune. L'asilo una capienza di 75 posti anche se per il mento è prevista una sola sezione di 25 bambini con tre puericultrici e due inservienti addetti al servizio.

SETTIMO — Domenica ore 21, alla Casa del Popolo, via Matteotti 8, il teatro «Gerolamo» di Milano presenterà *Mi rolera Streiler*

Lega regionale cooperative — Nuovo ufficio di presidenza: presidente, Mario Pollo; vicepresidente, Enrico Bisenti; esecutivo: Ettore Barietta, Annibale Carli, Walter Morello, Pietro Perrigotti.

Amici del Museo Egizio — Lunedì alle 18 in Stati Uniti 23, il prof. Paolo ne, ordinario di Archeologia Orientale nella Università di Roma, terrà comunicazione su «Nibia, un crocevia dell'archeologia».



ALASIA
mobili per ufficio
scrivanie per studenti
librerie-sedie-tecnigrafi
C.so PESCHIERA TORINO
tel.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - EDITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 101
Telefoni 511.024 - 538. 682

Philips
in offerta speciale presso:

EL - DIS
Corso Rosselli 94
Torino
Tel. 594.685

Moncalieri, chi bisogna il quartiere?

Primi incontri l'amministrazione comunale e popolazione a Moncalieri per discutere la costituzione ufficiale dei quartieri e la bozza di regolamento. Alle assemblee tenute a Borgo San Pietro e alla scuola Cabelli erano presenti l'assessore al decentramento Magnani e uno scarso pubblico. «La riunione non è stata sufficientemente divulgata — ha giustificato l'assessore — la ditta incaricata di affiggere i manifesti non è stata puntuale, per questo c'è poca partecipazione».

L'istituzione dei quartieri è un tentativo di coinvolgere i cittadini nell'amministrazione pubblica, per indurre la gente a suggerire e sostenere i problemi delle diverse borgate. Il primo dibattito, in quartieri più popolosi della città (oltre 7 abitanti) è stato sostanzialmente seguito: il secondo ha avuto quasi la medesima sorte.

L'assessore Magnani ha presentato la bozza di regolamento del comitato di quartiere, ha spiegato il tentativo dell'amministrazione comunale di suddividere Moncalieri in nove circoscrizioni prima scadere del proprio mandato per «non escludere quei cittadini non iscritti a nessun partito, di fatto impegnati in campo sociale».

L'attività del consiglio di circoscrizione dovrà considerarsi sperimentale sino al 1982. «L'importante è che cominciano a funzionare — ha sottolineato l'assessore —. I loro compiti chiariti nel regolamento soprattutto di controllo e gestione delle varie zone in modo da ottenere quadro della situazione territoriale e funzionale».

I comitati di quartiere sono nominati in base agli abitanti: 14 membri le zone con 5 mila abitanti, 16 per quelle con 5 mila abitanti, 18 per 10 mila abitanti e 20 per le aree più affollate. Ogni circoscrizione avrà un consiglio di quartiere, il presidente e un comitato esecutivo. I comitati di quartiere dovranno esprimere propria opinione caso di del piano pluriennale di investimento e spese vincolanti il bilancio comunale per un periodo oltre i 5 anni; sui piani urbanistici; i regolamenti comunali; i provvedimenti sui trasporti; viabilità; la rete commerciale; l'uso del suolo pubblico e iniziative culturali a livello di quartiere. Solo in caso di eccezionale urgenza l'amministrazione comunale può decidere senza interpellare il consiglio di quartiere.

I risultati dei primi dibattiti non dimostrano però nella popolazione molto entusiasmo. «Forse ci sono più partecipazione nelle borgate della periferia — conclude l'assessore Magnani — dove i problemi sono maggiormente sentiti e avvertiti».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (62-43-50-61 Uhf) — 11 Il «Golia» con Lou Ferrigno; 13 e 19 Il grande Muninger; 13.30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il cercatore di perle»; Sulle Ardenne all'inferno» di A. De Martino, con Frederik Stafford; 16.40 La natura intorno a noi; 17 «Il professionista» di Bruce Geller, James Coburn; 18.35 Incontro Bruno Lauzi; 19,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20.30 Simon Templar: «Il segno dell'artiglio»; 21.30 «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini, Alain Delon, Giancarlo Giannini e Sonia Petrova; 23.40 Informa notte. 23.45 «Sia Dio come sono caduta in basso» di Luigi Comencini, con Laura Antonelli e Alberto Lionello.

TELE STUDIO TORINO (34-48-47 Uhf) — 9 Sunnygarlic; 10.30 Cartoni animati; 11.30 Documentario; 12.30 Speciale cavo; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 Film; 14.30 Il regno donna; 15.45 Charlie's Angels: «Sballando al buio»; 17 I misteri dello spazio; 17.30 «I piloti collaudatori» telefilm; «Gimmler» telefilm; 18.30 Carrozzonemusa; 19.30 Eurocose Anni 80; 20.05 Notiziario; 20.30 «L'uomo che veniva dall'India»; 21.50 Grand prix; 23.30 «Cronica di famiglia»; 1.15 Film.

TELE VOX (38.5 Uhf) — 16.30 «I due magnifici fresconi» con Franchi e Ingrassia; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19.30 «La città che scotta» con George Brent e Cesar Romero; 21 «Le avventure di Boby e Buck» con Kitty Meyer e il cane Buck.

RTA (33-35 Uhf) — 16.30 Film: Pattuglia spaziale, 18 Documentario; 18.30 Indian River; 19 Ai confini dell'avventura; 19.30 Sport. 19.45 Rendez vous; 20.10 e 0.30 Telegiornale; 20.30 Superclassifica show; 21.30 Telefilm; 22 Show con Walter Chiari; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Il risveglio»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Les amants»; 10 «Fuga senza scampo» Silvester Stallone, 11.15 Quarantanove; Sci dove; 11.50 «Il biglietto da 5 dollari» telefilm; 12.20 «Testa di sbarco per otto implacabile»; 14 Grp flash e Borsa valori. 14.15 Sparks 5; 15.05 Cinquard; 16.20 e 19.15 Grp flash; 16.40 Il grande tennis in diretta dal Palasport; 17.35 I prontipolti: «Il cane e il padrone»; 18.10 Il grande tennis in diretta dal Palasport. 23.30 Chat one two, varietà e cabaret; 23.30 L'incredibile Hulk: «Ultimo round»; 1.05 Film; 2.30 «Dirci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 4 «Il disprezzo» 5.30 «Les amants».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9.30 «Mona sempre più forte che mi piace» (brillante) 12.30 Ana sperin; 14 «Brecce nella polvere» 14.45 Eodesso guarda; 15 Impariamo a conoscere la musica; 16 e 19 Telefilm serie Punico; 18.30 Motori non stop; 17 Uno a te uno a me; 17 Due milioni di anni, Tarallucci e vino. 19.30 Gli sport allo specchio; 20 «Inchiodate Parmata sul ponte» (telefilm; 22 «Lallindine zero» (fantascienza); 23.30 «Il piccolo lestimone dell'Orient Express» (brillante)

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 Documentario; 13.45 L'astrologia; 14.30 e 19 Disegni animati; 17.30 «La lunga notte dell'orrore»; 19.20 Anteprima Piemonte sportivo; 19.50 Cari cane (commedia '60; 20.45 Bollettino della neve; 21.30 Cultura indigene; 23 Telefilm; 23.30 «La regina di Saba».

TV 2 ROTONDE (60-66 — 13 «Il selvaggio di Lassie»; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo ippico; 19.30 Le mani coppie. «Sansone nella valle degli avvoltoi» con William Berger, Carlo Giordana e Franco de Rosa (regia); 22 Programma X; 23.30 «Fermata d'autobus».

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 6 «Sandokan alla riscossa»; 10 Spazio 1. 11 «Giamaica». 13 Telefilm; 14 Splendido. 15 Heidi 16 Guerre fra galassie; 16.30 «Ettore Fieramosca» di Alessandro Blasetti; 18.00 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La domanda, il mondo risponde; 19.30 e 23.00 Videogiornale; 20 Il mondo in cui viviamo; 22 Cronache piemontesi; 22.45 Playboy di mezzanotte; 0.10 «Il grande sperone»; 1.30 «Bruce Lee contro Superman». 3 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». 4.30 Scriva la liberia». 5 «E se per caso una malattia».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — 12.30, 14 e 18 Film; 16.30 Ad pero; 19.45 e 23 Il gazzettino di Tele Cupole; 20.10 Film; 21.30 Gran premio; 0.15 Film.

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — 7 Chiacchiericci; 8.45 «Uno strano equipaggio» per la serie Bill Cosby; 9.15 e 14.45 Filo diretto; 10 «Fermata d'autobus». 11.30 Lupin III. 13 Balon ottetto; 13.30 Nypd. 13 e 19.45 Europa 3 minuto. 13.20 «L'allegro fantasma» Toto. 13.45 Chiamate 393421; 16.15 Il tallo superbolide; 15.45 Bambi; 18.45 Cinema oggi 18.30 Mezz'ora con un libro 19.45 Film; 19.15 e 20.30 tro cuin; 20.10 Chi e di scena; 20.30 «La carovana dei mormoni» di John Ford con H. Johnson e J. Dru (avventuroso). 22 L'incredibile Hulk: «Un bambino in pericolo»; 21 Bill Cosby; 24 Film. 1.30 «Vacanze a Portofino».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.30 Ballerina, favola 18 Collegamento con Capodistria; 19.40 «Happening» di M. Bourcau con A. Dumas, W. Hudson e L. Scalia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LA GINEVRA 444 225 libero vende Moncalieri [illegible]

LIBERA [illegible]

LIBERO [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MOROCAMENA [illegible]

NICHELINO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PISCINA [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

PRIVATO [illegible]

SBARRA [illegible]

SETTIMO [illegible]

SOTRIM [illegible]

TAIT [illegible]

ULTIMI [illegible]

UTIP [illegible]

VALLE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDOMI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

ZONA [illegible]

20 Domande affitto

A. ABA [illegible]

A. STUDIO [illegible]

AGENZIA [illegible]

COMMERCIANTE [illegible]

INGEGNERE [illegible]

SPOSI [illegible]

21 Offerte affitto

A. FIORI [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CROCETTA [illegible]

MILANO [illegible]

RESIDENCE [illegible]

SEDE [illegible]

UFFICI [illegible]

24 Mobili, arredi

A. AL [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

BARDUERO [illegible]

25 Artigiani, ecc.

OCCORATORE [illegible]

ORGANIZZAZIONE

SIMPATIA crai

NEGOZI E SUPERMERCATI DI TORINO E PROVINCIA

TORINO

- Centro - Vanchiglia - Cimnel
- San Paolo
- Mirafiori
- Zona Crocetta
- Nizza
- Barriera di Milano
- Francia - Campidoglio
- Madonna di Campagna
- PROVINCIA

OFFERTE SPECIALI DAL 27 FEBBRAIO AL 12 MARZO

olio di arachidi OIO 1450	caffé SUERTE gr. 200 1390	olio di girasole OLITA 1250	olio di semi vari OLITA 890	pelati DEA 5 x 900
pasta BARILLA 2 pacchi x 780	frollini MULINO BIANCO 5x 490	torte assortite MULINO BIANCO 2 x 1590	macedonia SUIS 2 x 950	piselli medi DEA 3 x 1000
LEMON CERA 2 Kg. 1550	SPLENDI VETRI famiglia 550	fustino ALL 5190	CALFORT astuccio 1000	fagiolini fini DEA 3 x 1000

36 Nautica

VELACENTRO [illegible]

37 Campeggio e sport

CARRELLI [illegible]

44 Libri, librerie

COMPRO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ECCEZIONALE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A. CASA [illegible]

AFFARONE [illegible]

AGENZIA [illegible]

CASA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASETTA [illegible]

CHALET [illegible]

GRIMALDI [illegible]

PRIVATO [illegible]

ROCCA [illegible]

RUSTICO [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

VILLARBASSE [illegible]

VILLETTA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO [illegible]

ELDA [illegible]

SALICE D'ULZIO

[illegible]

49 Informazioni

AIRIT [illegible]

ALLA [illegible]

DETECTIVE [illegible]

INVORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

LAURA [illegible]

SMARRITO [illegible]

51 Occasioni

CAUSA [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTO [illegible]

A. DRAFO [illegible]

A. SGOMBERO [illegible]

ACQUISTA [illegible]

CHIAROVEGGENTE [illegible]

COMPRO [illegible]

GIOIELLERIA [illegible]

PELLICCE [illegible]

SPOGLIO [illegible]

NUOVE TECNOLOGIE PEUGEOT

NUOVO STILE DUE LITRI

● 505: 6 versioni, tre motorizzazioni: carb. 1971 cc 4 marce; iniez. 1995 cc 5 marce; diesel 2304 cc 4 marce. ● 505 offre di serie: sellerie in tweed - vetri atermici - alzavetri ant. e tetto apribili elettricamente - servosterzo - poggiatesta - lunotto termico - fari allo iodio. ● Cambio automatico in opzione. ● Prezzo da Lit. 8.296.610 (IVA 18% esclusa). ● 12 mesi di garanzia totale.

505 PEUGEOT

Sono 40.000 piccole aziende

La mappa ligure dell'artigianato

Le attività artigianali occupano complessivamente circa 135.000 persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Gli artigiani sono oltre un milione e mezzo in Italia, quarantamila in Liguria. Una forza importante per l'economia, specialmente oggi che si cercano alternative alla grande industria, e che la crisi petrolifera strozza molte delle attività principali. Una forza che in Liguria può addirittura risultare decisiva: per l'apporto all'industria, soprattutto per le strette connessioni che ha e che potrebbe avere con il turismo. Si pensi alle botteghe nei vicoli dei centri storici, nei borghi saraceni, ai forni dei ceramisti. Certo, artigianato non è solo questo (la categoria raggruppa attività le più disparate, come sarto, tassista, parrucchiere o appunto [illegible] stai: ma è un aspetto affascinante quello che potrebbe assumere in Liguria, con la tradizione accanto all'arte. A Savona, ad esempio, che ha fame di spazio per le imprese artigiane, qualcuno pensa di sistemarle nella fortezza del Priamar: sarebbe una soluzione affascinante.

Un figure su cinque lavora nell'artigianato. E' solo uno dei dati che un recentissimo studio dell'Ires (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali), eseguito per conto della Regione, ha portato alla luce. Il settore occupa, direttamente o indirettamente, 135 mila persone. Ora anche i giovani seguono questa strada, alla ricerca di un lavoro indipendente e creativo, che li liberi dalla «schiavitù» della fabbrica. Un altro dato interessante: a Savona il 13 per cento degli addetti all'artigianato ha meno di trenta anni (il 10 per cento in provincia di Genova). L'artigiano-tipo, però, ha [illegible] compresa fra i 30 e i 50 anni (il 60 per cento a Genova); quelli che superano la cinquantina sono ancora molti: 32 per cento a Genova e poco di meno per la provincia di Savona.

In Liguria, ed è un fatto che la caratterizza in altre regioni, soprattutto in quelle vicine, manca l'azienda artigiana di medie dimensioni. Quelle grandi [illegible] infatti il 27 per cento in maggioranza [illegible] piccole o piccolissime con meno di 10 addetti; l'artigianato «vecchia maniera», insomma. Questo stato di cose pone problemi particolari, che la Regione si propone di studiare presto e bene: proprio per questo ha commissionato il rapporto all'Ires.

In questi giorni c'è stata la seconda conferenza regionale sull'artigianato. I rappresentanti delle categorie hanno avanzato due richieste principali: 1) pressioni sul governo perché vari finalmente la legge-quadro tanto attesa (senza i finanziamenti statali non si può fare molto); 2) un convegno fra le tre regioni del triangolo industriale per discutere i problemi e trovare magari soluzioni comuni.

Ancora cifre. La più alta concentrazione di imprese artigiane è in provincia di Genova (61,3 per cento), ma l'apparente predominio è ridimensionato se si considera la percentuale rispetto agli abitanti. In questo caso passa in testa, Imperia (un'impresa ogni 31,1 abitanti), seguita da Savona (una ogni 35,5).

Lo studio dell'Ires, insomma, fornisce per la prima volta un «identikit» dell'artigiano in Liguria, una base su cui lavorare. I problemi sono [illegible] molti, ma forse [illegible] la volontà per risolverli e la capacità di farlo. L'Ires, nelle sue conclusioni, rivela che il settore «può e deve ancora espandersi». Non si tratta solo di una crescita in spazio e quantità, ma anche e soprattutto in qualità, usando gli strumenti più moderni, a cominciare dall'organizzazione del lavoro, dalle nuove tecnologie, dall'utilizzazione di crediti agevolati.

L'Ires ha completato il suo rapporto con una precisa e minuziosa «mappa» di tutta la Liguria. Sfogliarne le pagine più significative. Genova ha 17.300 imprese: fanno la parte del leone foto e cine, carta e poligrafici. Segue il Savonese con 3393 aziende: ceramica, carta, chimica, gomma, plastica, servizi, agricoltura, calzatura. Il Sanremese ha 3267 ditte artigiane, fra cui molte di abbigliamento e tessili. Nel Ventimigliese troviamo pesca e foreste e agricoltura (1739 in tutto). Il bacino della Valle Bormida ha 1054 unità: i settori che superano la media sono agricoltura, arredamento legno, chimica installazione impianti, trasporti. Il Finalese si segnala per la meccanica e la metallurgia (in tutto quasi 2000 imprese).

E ancora: nell'Imperiese troviamo 2353 imprese, concentrate [illegible] agricoltura, costruzioni e alimentari. Al di sotto della media il settore dei servizi. Infine l'Albenganese, [illegible] ditte, con calzature e cuoio, agricoltura, meccanica, metallurgia. Per molti sono dati a sorpresa: per gli artigiani una realtà quotidiana, a volte anche dura. La parola adesso passa alla Regione, per gli interventi concreti.

Sandro Chiaramonti

Pop art in Laguna

Venezia. L'asino dell'artista pop americano Roy Lichtenstein viene trasportato con uno zatterone sul Canal Grande. L'opera fa parte della mostra «Pop art: evoluzione di una generazione» che s'inaugurerà il 22 marzo a Palazzo Grassi (Tel.)

Prestati da importanti musei

Tesori dall'Inghilterra alla mostra dei Medici

Fra i «pezzi» più preziosi, una mappa della Toscana disegnata da Leonardo da Vinci

FIRENZE — Una mappa della Toscana disegnata da Leonardo Da Vinci, appartenente [illegible] Reale Collezione di Windsor, è uno degli oltre 200 pezzi provenienti da raccolte pubbliche e private di tutta la Gran Bretagna per la mostra che si svolgerà dal 15 marzo al 15 giugno sul tema: «*Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del XVI secolo*».

Tra i pezzi più preziosi, tre disegni di Michelangelo di proprietà dell'Ashmolean Museum di Oxford: «Testa di Uomo», «Scena di Battaglia» e la «Discesa dalla Croce». Tra le sculture inviate dalla Gran Bretagna figurano il bronzo di Benvenuto Cellini «Testa di Medusa» e l'«Europa» di Niccolò Tribolo, provenienti dal Victoria and Albert Museum di Londra, che presenta anche, come il British Museum, esempi di porcellane medicee bianche e azzurre.

Tra i manoscritti più rari, il «De Astrorum Vi Fatali» di William Parron, dedicato ad Enrico VII (padre di [illegible] VIII), datato 1499 e gli «Ordinali di Alchimia» scritti per mano di John Dee. Il Libro di Preghiere miniato della Regina Mary, figlia di Enrico VIII e Caterina d'Aragona, è un pezzo eccezionale prestato dalla Cattedrale di Westminster.

Nonostante la varietà dei pezzi esposti (tra i quali, ad esempio, una lancia per la caccia al cinghiale di acciaio e legno appartenente alla Torre di Londra) la maggior parte di quelli appartenenti a collezioni britanniche consiste di stampe e disegni attinenti ai [illegible] delle varie sezioni della mostra dei Medici. Vi sono anche lavori di artisti di grande fama come Andrea del Sarto e Inigo Jones, tra i quali quelli che probabilmente sono stati i primi [illegible] per scenari teatrali fatti in Gran Bretagna.

Molte delle opere di Inigo Jones [illegible] prestate dal Duca del Devonshire ed altre dal Royal Institute of British Architects di Londra. La National Gallery of Ireland ha prestato la «Pietà» del Naldini mentre la Biblioteca dell'Università di Edimburgo è rappresentata da un volume intitolato «Il Sistema del Mondo». La National Gallery, la Royal Collection di Hampton Court ed altre raccolte private britanniche presteranno [illegible] mostra diversi dipinti di [illegible]tri italiani.

È il patrimonio edilizio che apparteneva al demanio forestale

Saranno borghi residenziali in Emilia le 600 case «ereditate» dalla Regione

Sparse sull'Appennino, ospiteranno turismo sociale e privato, rifugi, attività agro-silvo-pastorali

BOLOGNA — In Emilia-Romagna si sta cercando di risolvere il problema del patrimonio edilizio del demanio forestale costituito da 637 fabbricati (buona parte in stato fatiscente però) passati alla regione in parte con il demanio forestale dello Stato, in parte con l'acquisto di terreni abbandonati, che avevano tale destinazione agricola.

La [illegible] si è trovata così ad essere proprietaria di edifici, sparsi per l'Appennino (in gran parte sono in provincia di Forlì), ala isolati che riuniti in piccoli borghi. E' [illegible] «eredità» che risale, per i primi trasferimenti, al 1970, [illegible] da allora non si è riusciti a mettere assieme nessuna iniziativa concreta. Un suggerimento è venuto in questi giorni dall'azienda regionale delle foreste che ha pubblicato in volume una serie di studi per un programma [illegible] recupero del patrimonio edilizio demaniale con indagini conoscitive, analisi tipologiche delle case isolate, progetti-stralcio, criteri generali di intervento di [illegible] per zone omogenee per tipi di fabbricati.

Sul piano operativo, manca però un provvedimento organico che dia il via a [illegible] operazioni di salvataggio che, tutti ritengono utile sia sul piano funzionale alla stessa azienda delle foreste (che gestisce attualmente il demanio silvo pastorale regionale), [illegible] alle attività agricole in genere che al turismo.

L'iniziativa, sostiene l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Cerasi, deve inserirsi «*in un quadro articolato di provvedimenti già assunti dalla regione e dagli enti locali; e cita la possibilità di finanziamenti offerti da fondi Cee, dal piano decennale dell'edilizia rurale) e da una legge regionale per sviluppare in Emilia-Romagna l'agriturismo. Però, anche ammesso che i finanziamenti ci siano, chi potrà assumersi l'iniziativa di rendere agibili questi complessi edilizi, molti dei quali in posizioni bellissime?*

«*Recuperare case e fabbricati abbandonati in montagna non è impresa da poco, né di facile soluzione* — dice il presidente dell'azienda forestale, Sergio Rossi — *occorrono non pochi mezzi né è possibile fare carico di questi finanziamenti interamente allo Stato, sia a livello nazionale che regionale, e meno che mai all'azienda forestale che è azienda di servizi. Occorrerà impegnare — sostiene — le organizzazioni sociali perché utilizzino le case e i complessi edilizi per soggiorni estivi-invernali, per ragazzi, [illegible], per attività ricreative e culturali*».

Di «seconda casa», quindi di un interessamento anche dei privati, parla esplicitamente il vice presidente dell'Azf, Pietro Bronchi, per il quale un investimento di questo tipo può essere un fatto socialmente positivo. Bronchi infatti è dell'idea che bisogna mettere le cose in modo da snellire, a livello regionale e soprattutto comunale, le procedure per le licenze e le autorizzazioni. Altrimenti si rischia di dirottare dalla montagna risorse economiche preziose.

Sull'utilizzazione di tante case l'accordo, in sostanza [illegible], sul come e da chi si discute, ma tutti convengono che bisogna fare presto altrimenti non sarà più possibile. Molte infatti sono già dei ruderi. In generale per gli oltre 600 edifici del demanio forestale dell'Emilia-Romagna, la destinazione dovrebbe essere questa, in ordine di preferenza: assegnazione all'azienda forestale per i suoi compiti; rifugi; attività agro-silvo-pastorali; servizi pubblici per la comunità della zona, per attività culturali ricreative, sociali; residenza, come alternativa al problema della casa dove è possibile; turismo privato. In quest'ultimo caso il restauro verrà affidato a privati i quali, a rimborso delle spese sostenute, ne otterranno l'uso pluriennale.

Giuseppe Nubili

I teatri a Roma sono più di 100

ROMA — I teatri di Roma continuano ad aumentare di numero ma le compagnie non riescono a reperire spazi ed il pubblico affolla le sale del centro lasciando semivuote le pochissime che operano in periferia.

Un'accurata indagine di Renzo Tian e Rita Sala fotografa la situazione dei teatri a Roma alla primavera [illegible] del 1979 e rivela che [illegible] 65 teatri, 21 centri culturali, didattici e ricreativi, 11 cabarets, 23 sale da concerto e simili oltre a una ventina di spazi misteriosi che vivono a sprazzi senza desiderio di farsi censire.

L'opuscolo, pubblicato dall'associazione culturale «Amici del teatro Eliseo», ha dato spunto ad un dibattito svoltosi al piccolo Eliseo presente l'assessore alla cultura del Comune di Roma Renato Nicolini.

Un «botteghino» a Roma per tutti i teatri

ROMA — Il pubblico romano potrà contare su un gigantesco «botteghino», che sorgerà al centro della città, al quale sarà possibile acquistare i biglietti per tutti gli spettacoli in programma, sia per quelli tradizionali, sia per quelli sperimentali e d'avanguardia. Questo [illegible] favorire maggiormente l'afflusso del pubblico, che nella capitale, negli ultimi mesi, è cresciuto del 10-15 per cento, rendendo così più agevole l'acquisto di un biglietto per qualsiasi «spazio». Probabilmente tale progetto sarà realizzato quasi certamente all'inizio della prossima stagione teatrale.

E' stato questo uno degli argomenti di cui si è parlato al «Piccolo Eliseo» durante la presentazione di un opuscolo a cura dell'Agis e dell'Associazione culturale «Amici del teatro Eliseo» sul quale [illegible] documenta sulle attuali strutture teatrali romane.

A Piacenza, presenti esemplari italiani [illegible] stranieri

In passerella i conigli più belli

Partecipano alla rassegna, che si inizia oggi, le razze più pregiate fra cui alcuni esemplari inglesi con le orecchie lunghe sino a 70 centimetri

PIACENZA — Qual è lo «standard» nazionale della cunicoltura? Quante razze di [illegible] il esistono ancora in Italia? A queste domande intende rispondere l'edizione [illegible] del «Momec», la mostra-mercato della cunicoltura in programma a Piacenza da oggi a domenica 2 marzo.

L'intento è ambizioso, [illegible] i dirigenti dell'Ente autonomo mostre piacentine contano di raggiungerlo. La rassegna — dicono — presenterà un vero e proprio catalogo vivente delle razze di conigli allevate in Italia, con tutta la sorprendente varietà di colori che i soggetti possono presentare.

[illegible] quanto pare questo singolare «catalogo» sarà formato da una quarantina di coppie di conigli, talune costituite di esemplari ormai rarissimi. L'interesse però — avvertono gli esperti — non consiste nella semplice occasione di poter osservare una panoramica delle razze italiane, talune in via di estinzione. Lo scopo vero è di promuovere [illegible] il rilancio del nostro patrimonio genetico e di stimolare gli allevatori ad occuparsi anche di soggetti oggi praticamente scomparsi dal territorio nazionale, [illegible] la cui conservazione potrebbe servire alla costituzione [illegible] nuovi e più produttivi ibridi. Ciò in considerazione degli indubbi pregi morfologici che talune di queste razze presentano.

Non per nulla, del resto, l'Associazione nazionale cunicultori pone questa azione promozionale fra le sue precipue finalità. Salta fuori, insomma, che mentre si continuano a cercare all'estero nuove razze da allevamento, [illegible] si «capiscono» quelle che abbiamo in casa.

[illegible] «Momec 80», dunque, si annuncia all'insegna del recupero delle razze ritenute minori. Delle quaranta circa elencate nello «standard» italiano, sono soltanto una [illegible] garantita quelle attualmente allevate e facilmente reperibili in Italia. A questo punto — si rileva — occorre evitare in extremis quell'impoverimento genetico già lamentato per altre specie zootecniche e che comporta spesso l'assurdo onere di dover importare, da oltre confine, razze che un tempo erano tipiche del territorio nazionale. [illegible] ad esempio è avvenuto, nei bovini, per la forte razza Chianina.

Il «catalogo» dei conigli [illegible] italiani non esaurirà comunque il «Momec 80». L'esposizione vera e propria vedrà la partecipazione dei più noti allevamenti dell'Alta Italia, con 1400 soggetti adulti e 400 giovani. Inoltre sono attesi dall'estero [illegible] centinaio di altri capi altamente selezionati. Nella sezione estera saranno ufficialmente rappresentate la Svizzera e gli Stati Uniti; saranno anche presenti allevatori del Belgio e della Spagna. Lungo è l'elenco delle razze esposte: tra gli altri anche alcuni esemplari dell'Ariete inglese, che si distingue per l'eccezionale lunghezza delle orecchie (possono raggiungere i 70 centimetri).

Ai conigli, come è noto, si guarda con crescente attenzione come possibile fonte di quella «carne alternativa» che potrebbe alleggerire il peso delle nostre importazioni [illegible] questo settore alimentare. La grande flessibilità degli allevamenti cunicoli sembra adattarsi particolarmente alle condizioni dell'agricoltura italiana. Ma — si fa notare — i cunicoli possono essere allevati anche per le loro pellicce ed esistono razze decisamente adatte a questo scopo.

Ernesto Leone

[illegible] raddoppia la ferrovia Verona-Bologna

VERONA — Il raddoppio della ferrovia Verona-Bologna sta diventando, dopo 60 anni di attesa, una realtà: infatti, è entrato in esercizio un tratto a doppio binario tra le stazioni di Verona Porta Nuova e Caldiadvi, portato su un nuovo tracciato, dopo avere tolto quello in funzione dal 1924 e che aveva provocato gravi inconvenienti allo snodo ferroviario veronese, uno dei maggiori d'Italia. «*Il tratto a doppio binario* — dice il direttore compartimentale ing. Salvatore Puccio — *ha particolare valore perché significa che il tanto auspicato raddoppio è veramente iniziato*».

La parte centrale dei lavori, cioè il raddoppio Caldiadvi-Nogara, dovrebbe essere completata entro il prossimo anno dato che l'attività è già in corso.

Chiude in agosto

Per «Jesus Christ» 3357 repliche

LONDRA — Jesus Christ superstar, il musical che ha tenuto cartellone più a lungo di ogni altro spettacolo del genere a Londra, chiuderà il prossimo 23 agosto al Palace theatre dopo 3357 repliche. La notizia è stata data dai produttori.

EXPOVACANZE 80
turismo - nautica
caravanning e campeggio
moto e fuoristrada
articoli e abbigliamento sportivo
casa-vacanze
torino esposizioni
21 febbraio 3 [illegible]
orario:
feriali 15-23
sabato e festivi 10-23

ALASIA
[illegible] ufficio
[illegible] per studenti
[illegible]rie-[illegible]-[illegible]grafi
[illegible] PESCHIERA [illegible]
[illegible] 35

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Philips
[illegible] speciale presso:
[illegible] - [illegible]
Corso Rosselli 94
Torino
Tel. 594.685

marvin dimostra
APPUNTAMENTO CON LE NUOVE MODELLE MARVIN
29 FEBBRAIO pomeriggio
SABATO 1 MARZO tutto il giorno
FUJI Nuove cineprese e nuovi proiettori
FUJICA Nuova serie apparecchi S TX - 1, AX - 1, AX - 3
Nuovissima AX - 5 con 5 programmi di automatismo (AE)
AE a priorità diaframmi
AE con priorità tempi
AE programmato
AE a chiusura diaframma
AE per lampeggiatore elettronico
pellicole Fuji in [illegible] a tutti gli acquirenti
il grande foto-cine-ottica marvin
[illegible] privato in [illegible] zi 4 o 8)

Importazione Diretta
C.I.T.O.
Sindiang
Nigde
Kayseri
Mercanda
Bukhara
Kuba
Harabag
Schirwan
Siwas
Ghiordes
Panderma
Heriz
Teheran
Senneh
Kum
Khorassan
Kirman
il segreto della nostra grande convenienza.
Grande convenienza per l'assortimento, il più vasto d'Italia.
Grandissima convenienza per i prezzi: veramente da importatori diretti quali noi siamo.
Grande convenienza per i pagamenti. Tutti i tappeti sono acquistabili [illegible] la esclusiva formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate" cioè comode dilazioni senza aumento di prezzo e senza cambiali.
Preghiera Kashmir cm. 90 × 60 ca. L. 50.000
Samarkanda cm. 280 × 180 ca. L. 690.000
Shiraz cm. 280 × 180 ca. L. 650.000
Bukhara Kashmir cm. 280 × 180 ca. L. 450.000
Tapp. Persiani cm. 200 × 150 [illegible] L. 280.000
Keshan fine cm. 300 × 200 ca. L. 1.950.000
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via [illegible] tel. 519.665
Nuovo punto vendita in Santa Rita
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515

OGGI al LUX

Da quel campo... nessuno era mai riuscito a fuggire. Solo la morte il loro sollievo

Oggi al GIOIELLO

il film vincitore di

PREMI OSCAR di 6 GLOBI D'ORO

Orario spettacoli: 14.45 - 17.15 - 19.45 - 22.15

ASTOR: *fantastico!*

TUTTA TORINO QUADROPHENICA

PIU' SEXY - PIU' CHE MAI

Colosseo Orfeo

Vietatissimo ai minori anni 18

Nel cuore dell'isola pedonale

Punto Due

Un capolavoro ritrovato, discusso e amato dai torinesi.

SNCC

IL VERO HARD-CORE

THE BEST

PRINCIPE

Il capolavoro erotico di JOSE' BENAZERAF

FRUSTRATION

TURBAMENTO CARNALE

Direttamente dai circuiti specializzati

MILANO *CONFESSIONI DI UNA HOSTESS*

REGGERANNO LE PIRAMIDI?

DOMANI SI SAPRA'

AI CINEMA

CRISTALLO e IDEAL

arriva

BUD SPENCER

Pornotrionfo al

TORINO

IL CAPOLAVORO EROTICO di GERARD DAMIANO

Giochi Bagnati

Il regista che ha dato il sesso alla macchina da presa

V. minori anni 18

AL maffei: butterfly erotica

E' il più FORTE film porno di ALTISSIMO LIVELLO SENZA TAGLI

Vietato ai minori di anni 18

MARIA FORSA

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Oggi su

STAMPA SERA

WEEK END A COLORI

- Polentonissimo a Monastero Bormida
- Il famoso risotto Doc Sessame Asti
- La rocca di Verrua, concentrato di Piemonte
- Clavière, paradiso bianco alla frontiera
- L'esempio del Marabù
- In Valentino
- Il bollettino della neve nelle località Piemonte e Valle d'Aosta

LE PREVISIONI DEL TEMPO PER IL «FINE SETTIMANA» con la cartina a colori delle nostre regioni

- VINI: I PRODUTTORI ASTIGIANI PER LA DIFESA DEL CONSUMATORE
- **LA FIERA DI PRIMAVERA A TORINO** (2 pagine)
- **TUTTI GLI SPETTACOLI** con i film delle TV private

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

C'E' UN NUOVO ATTORE E' LO SCENOGRAFO

LA STAMPA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Casablanca. Charles Bronson Dominique Sanda Cri Or 14,45 16,40 18,30, 20,30 22 ■■

ECO-INC.: Fuga di mezzanotte Vari 18 **ARISTON:** La famiglia, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Or 15 18,40 22

ARLECCHINO: Café express, Nino Manfredi, Marisa Laurito Agostina Belli Cat Non vist Or 14,30, 16,30, 18,30 20,30 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v Artisti 36) 831 374) Le godivelì. Il Decameron Cat Vivi 18 Or 15 16,35, 18, 19,50, 21 22,30

ASTOR: Quadrophenia. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

AUGUSTUS: Cioè mandano Popeo Franco Silva Debrito, Isabella Biagini Ore 14 40 - 16 40 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CAPITOL: Speed cross F. Testi, V. Mezzogiorno nv 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J Losey con R Raimondi, T Bergonzo Or pom ap 15,30 «nano» film 16, sera ap ore 20,30, inizio film 21,30

COLOSSEO: Blue Sensation, P Hunt, B Bellenoguen Viet 18 Ap 15

CORSO: Amityville horror, Rod Steiger Vari 14 Or 14,40 17 15 19,45 22,20

CRISTALLO: Ecco noi per esempio, A Cavaliere B Bach R Pozzetto Cat V 14 Or 14,15 16 16, 18,20, 20,15, 22,30,

DORIA: Oliver, di Black Edwards con Bo Derek Vietato 14 Or 14 45 17,30 20 22,20

GIOIELLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, Jack Nicholson. Colori Or 14,45 17 15, 19 45, 22,15

IDEAL: L'isola della paura, D Sutherland, R Redgrave, R Widmark, E Lee Non vist Or 14 16 16,20 18,20 20,20 22,30

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano E Giorgi Non vist Or 14,30, 16,30, 18,30 20,30, 22,30

LUX: Arizona campo 4. Or 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30

METROPOL: Live show l'apoteosi del sesso. Vietato

MILANO - Doppie luci rosse: Le confessioni di una porno hostess. V Vit Ap 19

NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone con C. Verdone, V Miniel Non vist Or 15 16,45 18,45 20,35 22,30

OLIMPIA: Un uomo, una donna e una banca, O Sutherland B Adams Non vist Or 14,30, 16,30 18,30 20,30, 22,30

ORFEO: Film erotico. Vari 18 Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

PRINCIPE: Tortamente corrotta n. 2, Vari 18 Or 15 18,30 18 16,30, 21, 22,30

REPOSI: Inferno, di Dario Argento V 14 Or 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30,

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder Non vietato Or 15 17,30, 20, 22,30

STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Giochi bagnati V. O., di Gerard Damiano Vari 18 Or 14,30 16 17,45, 19,10, 20,50, 22,30

VITTORIA: Il ladrone, E Montesano E. Ferrach Chiamo 14,30, 16,30, 18,30, ■■■

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: La vita è bella Giancarlo Giannini Ornella Muti Non vist ore 20,30 - 22,30

ALESTANDRA: I pornodivi di Eva, Laura Gemser, Claudia Benassi, Vari 18 Or 14,05 15 45 17 25, 19 05, 20 45, 22,30

APOLLO: Assassinio sul Tevere T Milian M Lamu della Rovere Vari 14 ore 20,30 - 22,30

ELISEO: Interceptor Ottimo colori vari 18

FARO: Io sto con gli ippopotami, B. Spencer T Ives Non vist Or 15, 16,50 18,40 20,25 - 22,30

FIAMMA: La vita è bella, G Giannini, O Muti Non vist

FORTINO: Maria in prova, G Jackson, G Segal Non vist

LA PERLA: La polizia bussano R Pozzetto, E Fenech Vari, 14 Or 15,05 - 18,45 - 18,35 - 20,30 - 22,25

MAFFEI: Butterfly erotica, Isonn Vari 18 Or 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30

MASSAUA: Io sto con gli ippopotami, T Hill, B. Spencer, non vist 20,30 - 22,30

MASSIMO: Agenzia Ricanone Finzi, pericolosamente detective P Pozzetto Vari 14

PUNTODUE d'Essai: film capolavoro di Andrej Wajda L'uomo di marmo, con Krystyna Janda Jerzy Raczynski, ripresi inizio film 16,30, 19 20 22,15

SEXY MOVIE ONE (c Belgio 83 tel 874 471) La patata reporter, Linda Porco Vari 18 1° via Cavour Or 15, 16,30 18, 19,30 21 22,30

STATUTO: Tesoro mio Doremi Adagio colori or 15 - 16,50 - 18,40 - 20,30 - 22,30

KELLER STUDIO (V le Madonna di Campagna, 4 ang Via Bradolle 106 - tel 215 633) Conosciamo meglio Claude Goretta «La macchina» segnalato FAC - Film Arte Cultura Proiezione unica ore 21 Al termine v ORA X «Les premiers jours de la vie» (un documento su sconosciuti)

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Il visto in bocca Vari 18 Ap 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il seduttore di squali, F Nero, M Forrest.

ERBA RAGAZZI: oggi ore 15-17 Lippo cartoni animati a colori di Walt Disney

ERBA D'ESSAI: Io e Annie, di W. Allen con W. Allen D Keaton, col Or 20 - 22,30

GIARDINO RAGAZZI (v Montalcone 62) domani **Biancaneve parte 3°.**

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Hurgo l'ippopotamo, clown animati a colori di Peigenbaum

HOLLYWOOD: La supplente va in città, Carmen Villani, Vari 14

ZETA RAGAZZI: domani ore 15 e 17 Elfish il drago inglesino, Baby sitter in tilt Per le proiezioni di oggi vedi Zetha Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo **Bambi** schiavo del sesso, V 18, ore 15 45 e 21, sulla scena **Strip tease**, con Regina Relen, Gina, ore 17,15, 22,15

CABARET VOLTAIRE: la notte del cinema ore 17 alle 22 Erotismo nel cinema **Disco Girls**, novità assoluta e **Bar performance** ore 22 teatro Nuovo 3 ore 22 anteprima nel cinema **Disco Girls** Ingresso soci

CINECLUB (Gallarate 15, tel 447 [illegib.] antegrima sapore **Hardcore** edizione originale tedesca **Blutenlinnenexpert** Ingresso soci. Ore 20 30 - 22 30

MOVIE CLUB (via Giulio 41 tel 384 077) ore 20 30 Nina, di Vincent Minnelli con Liza Minnelli, ore 22 30 Il bisbano eccitato, di S. Fuller

PO: Molly primavera del sesso, M Lyon, Vari 18

REGINA: Porno story 1980 Vari 18 Ap 15 Ult 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Squadra volante R Lo

GIARDINO d'Essai: Jesus Christ Superstar, di N. Jewison con T Rodney, C Ali danzon. Ore 20,30, 22,30

SMERALDO: Allen T Sherrid, S Weaver, ore 20, 22,30.

VINCAGLIO: Il più grande Nini della produzione 1979-80 Il cardellino (The Chanoy), di Franco Zeffirelli con Jon Voigt, Faye Dunaway, Josh Wanden. 3ª visione Torino Ore 15, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La grande fuga, S. Mc Queen

SAN PAOLO: Film concerto David Bowie Orario 16,30, 20,30, 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: In cerca di Mr. Goodbar, V 14 Ult 22

NUOVO GIOLON: West Side Story, R Beymer, N Wood, R Tamblyn, G Chakiris colori Non vist Ap 19,45

ZETA d'Essai: Gli occhi di Laura Mars, di I Kershner con F Dunaway Ore 20,30, 22,30 Ultimo giorno

ERBA cinema

ore 6 davanti alle 20 e 22,30

IO E ANNIE

di Woody Allen - Colori

CINEMATOGRAFI

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Shadow Led Zeppelin.

VALDOCCO: domani: Un maggiordomo, di R. Altman Ore 16 15, 18,20, 22,30

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: sotto sorveglianza Sodoma, V 18

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Airport 80, non vietato

MAIOR: Sexy boom, vietato 18

SOCIALE: Programma stagionale - Nuova gestione

ARCI-ZENIT: ore 20,15, 22,15 Tomorrow, di R. Russell.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDIANO d'Essai: Gli anni struggenti, di V. Sindoni con F Traversa Ore 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA Ragazzi (p Bengasi - 890 0553) domani L'allegra parata di **Walt Disney**, spett. a cartoni animati

CARENA d'Essai (p Bengasi - 890 0353) **Carwyn trincea d'asfalto**, di S. Peckinpah Ore 20,20, 22,30

CUORE: Piccole donne, J Aigner, P Lawford E Taylor vietato Ore 19,30, 22,15

SPEZIA: La patata bollente, Vari 18

Cinema a Carattere pornocchiale

Film spogliarelli dalla crisci Quelcuno volò sul nido del cuculo (Cuckoo) Il matrimonio di Maria Braun (Rohetta), Manhattan (Stadio Rai), L'uomo di velluto (Portobello) **La meretrice** (Hollywood Studio)

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: Baby love, V 18

CARMAGNOLA

PETER: Quella porno erotica di mia moglie V 18

CARMAGNOLA

LUX: Sex partouze, Vari 18

MARGHERITA: Apocalipse now, Vari 14 Ore 19,30, 22,10

CASELLE

ITALIA: Fuga da Alcatraz

CINEMA S. MICHELE

GLORIA: Vittoria perduta

CIRIE'

CAFALANO: Jesus Christ Superstar.

ITALIA: Casablanca passage Ottimo

NUOVO: Buona notizia: Giannini, vietato V 14

CUORGNE'

PERONA: Jesus Christ Superstar.

MARGHERITA: The wanderers: I ragazzi guerrieri, V 14

LANZO

CATALANO: Io sto con gli ippopotami

AMBRA: Io sto con gli ippopotami

TEATRI - RITROVI

ITALIA

Questa sera ore 21,

GIPO

Recital

Orch. FARINATTI

G&A giovanotti alla ribalta

TEATRO TENDA

Questa sera ore 21 t.e.l.c. presenta:

FESTA DI PIEDIGROTTA

di Raffaele Viviani

regia di Roberto De Simone

ingresso L. 1000

Prevendita: Teatro Tenda

10-12, 15-18 Tel. 442577

ALFIERI

Ore 20,30 - ultimi 3 giorni

IL GATTOPARDO

con FRANCO ENRIQUEZ

NUOVO tel 44555

«I GIGANTI DEL BOP»

lunedì ore 21,15

JOHNNY GRIFFIN QUARTET

AUDITORIUM RAI - ore 21

Direttore MICHEL TABACHNIK

Soprano ALESSANDRA ALTHOFF

BOULEZ-CARTER-WAGNER

Orchestra Sinfonica della Rai

(Ingresso L. 2000)

Cabaret Voltaire

«MISTER PUNCH»

Parlamentino per bambini e non solo per bambini

Ore 16 al TEATRO NUOVO

«FLOWERS»

Alle 21,30 al TEATRO NUOVO

Ultimi 3 giorni

«FLASH 97.7»

Presenta martedì 4 marzo ore 21,15 al PALASPORT

FRANCESCO DE GREGORI

Ingresso 3000

Prevendita:

Palasport-Rock & Folk-Cabgarla Ricordi-Disco 33-Campus-Arezzo

3 locali di classe, un solo fine. Divertirvi

DJ Parc

Il vero salotto di Torino minishow a sorpresa

orch. RO

Frac alla signora più elegante

Nuovo PRINCIPE

Serata eleganie minishow a sorpresa

orch NUOVA EDIZIONE

EDEN

Concorso pellicce

serata elegante dell'ori

orch BOCCACCIO 71

danze la perla

Ore 15 lezione gr.

AMATORI DEL BALLO

Ore 21 Gala dell'eleganza

danze arlecchino

Il locale più elegante

Ore 21 BALLO LISCIO

con Tombola e spaghetti per tutti

Trocadero

Via A. Doria 57 - 551771

GRAN GALA' DELL'ACCONCIATURA

Presentano RENZO - PINO - GIOVANNI

Regia ed elaborazione del bravissimo

MARTINO BAIMA

Compl. I SINTHO'S

Presentano PINO e ANGELA

Odeon EX SALA GAY

Via Pomba 7 - Tel 548231

ore 15,30

Ore 21 gran serata con P. Kaye

Partenza ore 11 stupendo quadro d'autore

FARO

Ore 21 orch LA CHENDA

Serata Elegante piaz. Mirafiori

Domani e domenica 16,30-21 da Chiavari orch SUNNY

PERTINO

Serata dedicata alla FRANCIA e per chi ci conosce... crêpe suzettes e tutti

GALLERIE

Portici

Piazza Vittorio Veneto 22 - Tel 885176

Mostra personale di

RENZO BORTOLUZ

Inaugurazione oggi ore 18

MONCALIERI

ITALIA: Aragosta a colazione, E. Montesano Non vist

MICHELINO

SUPEROA: Mario in prova, G. Segal, D Jackson

ORBASSANO

MODERNO: Peccati di una monaca, V 18

RIVAROLO

HOLLYWOOD: Inferno, V 14

ITALIA: Casablanca passage.

UCVO: Erotication.

PRIMAVERA: L'amour violé, V 18

RITZ: Inferno.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Oliver's Story.

RIVAROLO

CRISTALLO: The Clump (Il campione) Non vist

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Porno desideri di una studentessa.

S. ANTONINO

MODERNO: L'orca, V 18

S. MAURO

CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: Concerto del corpo Rivirkonkeo. Ore 21

SETTIMO

GARIBALDI: Io sto con gli ippopotami.

BECCARIS: Il maiale (immaginario.

MODERNO: Napoli: la camorra sfida, la città risponde.

SUSA

CENISIO: Il maiale (immaginario.

VENARIA

SUPERCINEMA: Pornomarket.

DANTE: Gli ecloratori.

Ristoranti ■ specializzati convenzionati con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Bernini Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulla scena «Strip tease» con Regina Relen, Gina ore 17,15 - 22,15, sullo schermo **«Bambi schiavo del sesso»** vietl. 18 orario 15,45 e 21

ALFIERI: ore 20,30 ultimi 3 giorni «Il Gattopardo» con Franco Enriquez. Stasera ult. studenti L. 3000 poltrona Platea casa teatro Inf 535 640

ARALDO TEATRO (v Cavaglià 3, tel 831 788) 3ª Rassegna di Teatro per ragazzi Sab e dom ore 16 «Clownerie e altri lai», Coop. della Scuola di Torino.

AUDITORIUM DI TORINO: 8° Concerto Stagione Sinfonica d'inverno questa sera ore 21 Direttore Michel Tabachnik, soprano Alessandra Althoff Boulez: improvvisazioni II da «Pli selon Pli», Carter Sinfonia per tre orchestre, Wagner Viaggio di Sigfrido sul Reno - Mormorio della Foresta - Marcia Funebre - Cavalcata delle Walkirie, Orchestra sinfonica della Rai di Torino (Ingresso L. 2000)

CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO: ore 21,30 Lindsay Kemp «Flowers». Ultimi 3 giorni.

CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO: ore 16 Lindsay Kemp in «Mister Punch», «Pantomima per bambini e non solo per bambini». Ingresso per scuole L. 2000

CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mara 3 di Rino Sudano e Anna G Oliva. Secondo percorso. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Les Bonnes» di Genet con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Cuti Ragni di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Turni: Sab 582 - 556 245 Un tavolo Signore

CENTRALINO (v dalla Pietra 19, tel 537 500). Cabaret ore 21,30 Gong Magnabosco - Gli Scostumati

ERBA: Vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 «Hugo l'ippopotamo» cartoni animati a colori di Feigenbaum. Sabato e domenica ore 16,30 «Cappuccetto rosso»

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «Le voglie di Ingrisa». Tre atti comicissimi. Tel 544 562, 556 245 Ultimi 3 giorni

ITALIA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino recital Prati v Torino 130 tel 596 4071

NUOVO: oggi ore 16 Lindsay Kemp in «Mister Punch» ore 21,30 «Flowers».

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «E allora se pretendiamo a considerarci felici...?» di S. Beckett Prati tel. 565 552

TEATRO TENDA (c Vittorio Emanuele II ang via C. Bogge) ore 21 «Giovani e Alan». Oggi e sab presenta «Festa di Piedigrotta» di R. Viviani Ingresso L. 1000 Prevendita biglietteria Teatro Tenda 10-12, 15-18 Tel 442 577

TEATRO QUARTIERE 23 (v Cruto 14) ore 21 15 «La favola d'acciaio». Compagnia Nuovo Repertorio

GIANDUJESCO - PICCOLO TEATRO (Mercato 20) Musica/Azione (aperto ogni giorno) Il Laboratorio Stanislavskij (C. Anna Dato, F. Spisni, A. Musoni) ore 21,30

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Emiliano 21 ft Giovanni)

CITTADELLA (Baruda 31) ore 16 inaugurazione Giacone e Piacitelli

COSSOLONCONTRI (v Cambiali 3) Personale di Rosario Lecce

DOCUMENTA: v Tolmino Mancini

EMMEDUE (via Umberto 10) Arizoli.

GISEI (Sollerino 2) Collettiva di fotografia Dal 10-13, 16-20 Lunedì chiuso.

I SEGNI (v S Tecla 29 C - tel 518 4470) Arte Africana

IDEOGRAMMA (Da Cesare 32) Mostra.

NARCISO: Leon Gachis

OTTINO (v M Vittoria, 45 tel 831 913) Antiche sculture e dipinti indiani e buddisti (10-12,30, 16-19,30)

PALAZZO CHIABLESE (piazza S Giovanni, 2) Mostra Italo Cremona ore 10-20 Dal 16 (inizio) al 12 marzo.

PIRRA (c Cairoli 877 344) «Il paesaggio invisibile», opere di Dimitri, Rousseau Cahours, Chappel, Regond, Meggi, Daneli Battaglia, Durenne, Albert Cahn di Belgolo, Campagnari, Colnaghi, Martinengo, Mastelli, Pisano e altri

QUAGLINO: Gli amuleti di Pagliano

RICERCHE: personale Valentino Oliva

S. GIORS: Sergio Saccone (Via Lesna)

SANT'AGOSTINO (535 863) «900»

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Ciamarra scultura

A.I.C. (877 157) stasera in W Francesco

APPRODO (Bagnino 17) Domingues

BERMAN: Le litmesi di Gaia

DAVICO: pers Michele Tamaro

DORIA (Doria 21) Gabriella Mallarà

FOGLIATO (Mazzini 9) Tino Aime

LA BUSSOLA (via Po 9) Antonio Ligabue - Disegni e sculture

LA CIOSTRA (Asti Nazario

LA PANNINA: E Moreni

LE IMMAGINI: Bertolini, Boggetto

STUDIORE (Palazzata 1) V Adami

VIOTTI (v T Viotti

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Omaggio John Ford» ore 16 e 21,15 «Il sole splende alto», C Vanninger, A Ladd, J Russell (Usa 1953, mat 98)

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v B 5, tel 530 236)

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

LE PARADIS CLUB (c Vittorio, 14)

RITROVI

AL BAGATELLE (str Cavoretto 2) FI

ARLECCHINO: ore 21 Bonione

BELLE ARTI: 21 serata elegante

CASTELLINO: ore 21 danze

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: ore 21 Remmy

EDEN: ore 21 Boccaccio 71

FARO: ore 21 orch La Grenga

GARDEN: ore 21 Lisetta

LA PERLA: ore 15,30 danze

LE RE DAL MUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 Bello Mondo

N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione

ODEON (str Gay) 15,30-21 Roby

TROCADERO: ore 21 Shmid's

INDIE-PIANO BAR (Vedi, 10 tel 537 340) Il duo Casanda

MILLECLUCI (p Giulio 142) Music Hall tutte le sere attrazioni inedite.

MINI CABARET (tel 813 566)

QUE MADE-PIANO BAR-PIZZERIA-RIST. (Lungone San Job, Monte Gallino

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze - Pure Show e Varietà.

SHAKER-PIANO BAR (C Belgio) 3 532 492) Tramps - Paludo - Cinesty

Finarte

milano

oggetti d'antiquariato

esposizione: dal 27 febbraio al 3 marzo

asta: 4 marzo; ore 15,30 e ore 21

grafica contemporanea

esposizione: dall'8 all'11 marzo

asta: 12 marzo; ore 17,30 e ore 21,15

dipinti dell'ottocento

esposizione: dal 5 al 18 marzo

asta: 20 marzo; ore 17,30 e ore 21,15

asta in preparazione:

contemporanea, gioielli antichi, liberty e art déco, monete e medaglie

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

Il fisico Fubini ai Venerdì Letterari

TORINO — Sergio Fubini, uno dei fisici impegnati negli studi più avanzati del mondo sulle «particelle elementari», parlerà per i Venerdì Letterari dell'Aci al Carignano stasera alle 18.

Dopo Torino, Fubini sarà sabato 1 marzo al Teatro dell'Opuscolo di Firenze, lunedì 3 al Piccolo di Milano, martedì 4 al Teatro Nuovo Parioli di Roma, mercoledì 5 al Teatro Piccinni di Bari.

"Prima" di Kemp e Gipo recital

TORINO — Va in scena oggi e domani, alle 11 e alle 16 al Teatro Nuovo la «prima» di *Mister Punch*, con Lindsay Kemp e la sua compagnia, pantomima per bambini e non.

Al teatro Italia stasera alle 21, debutta *Gipo recital*, con Gipo Farassino e l'orchestra diretta da Romano Farinatti. Regia di Massimo Scaglione. Repliche tutte le sere alle 21,15.

Auditorium Rai — Stasera alle 21, Concerto diretto da Michel Tabachnik, soprano Alessandra Althoff. In programma: Boulez, Carter, Wagner

Teatro Tenda — Incontro pomeridiano tra pubblico e attori dello spettacolo «Festa di Piedigrotta» di Viviani, regia di De Simone

Compagnia Nuovo Repertorio — Stasera alle 21, al «Teatro Quartiere 23» di via Luigi Cibrario 14, «La favola d'acciaio» di Roberto De Gregorio, con la Compagnia Nuovo Repertorio

RITROVI

AL BAGATELLE (str Cavoretto 2) FI

ARLECCHINO: ore 21 Bonione

BELLE ARTI: 21 serata elegante

CASTELLINO: ore 21 danze

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: ore 21 Remmy

EDEN: ore 21 Boccaccio 71

FARO: ore 21 orch La Grenga

GARDEN: ore 21 Lisetta

LA PERLA: ore 15,30 danze

LE RE DAL MUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 Bello Mondo

N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione

ODEON (str Gay) 15,30-21 Roby

TROCADERO: ore 21 Shmid's

(GENOVA) NATIONAL (TORINO) TELEMILANO (MILANO)

TELEMILANOMONTANA TER (BOLOGNA) VIDEO

ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI TELEVISIONI AAG TELEVISION

ALLEGRIA!

tutte le sere alle 21,30 un grande film a TELETORINO

Canale 5

Questa settimana 7 con Alain Delon

Questa sera ore 21,30: **LA PRIMA NOTTE DI QUIETE** Alain Delon e Giancarlo Giannini. Regia di V. Zurlini

Sabato ore 21,30: **TONY ARZENTA** con Alain Delon e Richard Conte. Regia di Duccio Tessari

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE ... 11,15 ALLE ORE 1,30

«Nemico pubblico» apre stasera un ciclo televisivo

Americano piccolo ma in gamba ovvero 11 film di James Cagney

James Cagney, il piccolo-grande attore americano in h

Piccolo, un americano; tracagnotto, un americano; brutto, ma americano e quindi sempre un protagonista, vincitore o comunque dominatore. Questo è il «senso» di James Cagney.

Nato nel 1899, figlio di un barista morto alcolizzato, Cagney, benché tappo, entra in arte. Con un fisico di quel genere, e quella faccia che quando sorride pare il muso di un volpino in procinto di mordere, e, in più, una voce chiocciante, è possibile fare l'attore, il divo, il duro? Sì, in America è possibile.

Inizia ballando e cantando sui palcoscenici minori dove — come lui stesso racconta — una sera gli lanciano solo uova marce ma anche «una torta di nozze a sette piani»: è a Broadway, e con la grinta che gli è congenita si impone; Al Jolson, il cantante bianco che si tingeva la faccia per sembrare un negro, è avviato a Hollywood; e Hollywood lo lancia in **Nemico pubblico** (1931) di Wellman che è il primo della «personale» di undici film che stasera la rete 1 gli dedica, intitolata «Una pistola e un bacio». l'America salvata di James Cagney.

Perché un ruolo di terribile gangster? Perché un bandito può essere anche grottesco di aspetto, basso di statura, dall'espressione di bambino, o nano, dispettoso e crudele. *Nemico pubblico* è un successo enorme, e resta celebre la scena in cui Cagney schiaccia mezzo pompelmo sulla faccia di Mae Clarke (l'altra donna è la più incredibile star americana degli Anni 30, Jean Harlow, la «bionda platino»).

Alla fine di *Nemico pubblico* Cagney muore sotto i colpi dei gangsters rivali. Come mai dunque? Bisogna riconoscere che Hollywood ci sa fare. Mantiene il piccoletto come delinquente caparbio, ma lo butta sul comico e gli confeziona Lady Killer (1933), regia di Roy Del Ruth (un film inedito in versione italiana): storia di gangster che si rifugia a Hollywood e da comparsa diventa attore e grido e si trova a fronteggiare e sgominare i suoi ex compari che l'hanno scoperto.

Nel '34, ecco *Jimmy il gentiluomo* di Curtiz, anche questo mai doppiato in italiano, con Cagney stanziato imbroglione che cambierà vita per amore di una ragazza. Nuovo successo, e a questo punto Hollywood lo propone quale eroe positivo ne **La pattuglia del senza paura** (1935) di Keighley dove sarà agente federale, intrepido mosceriino armato di mitragliatore, implacabile con i fuori-legge, irresistibile con le donne.

Fu il film che lo impose in Italia. Ma era credibile, allora? Certo, certo, e tutti lo vedevano. Però si diceva: è un americano, tutti gli americani sono in gamba anche se sono piccoli... In realtà, per certi ruoli e in certi momenti, appariva ridicolo: si ricatapultava con l'urto di recitazione esplosiva al limite della dizioneria, con una carica inesauribile di vitalità e con impeccabili doti attore comico, mai strutturate a fondo; e poi aveva il grande potere di far sognare qualsiasi spettatore al di sotto metro e sessanta che uscendo dal cinema si sentiva di stendere a cazzotti un bruto o, a costo di salire su uno sgabello, di dare l'assalto ad una vamp.

La rassegna è attraente. Oltre film citati vedremo **Gli angeli con la faccia sporca** (1938) di Curtiz; **I ruggenti Anni Venti** (1939) di Raoul Walsh, entrato in Italia; **Eroi in fuga** (1940) di Curtiz; **La furia umana** (1949) di Walsh; **Amami o lasciami** (1955) di Charles Vidor; **Mister Roberts** (1955) di Ford e Le Roy; **L'uomo dai mille volti** (1957) di Pevney.

Considerati gli alti e bassi di un'attività piuttosto monocorde, discontinua, ma intensa (oltre sessanta pellicole), il ciclo, curato da Claudio Fava, è tale da interessare gli stessi addetti ai lavori.

Marisa Fulvi

Marisa Fulvi ha scritto il libro «James Cagney», -Un, due, tre- (1981), compreso in tv non molto tempo fa.

Ugo Buzzolan

I due pianisti al Conservatorio

Il vibratile Canino l'impassibile Ballista e una lampada caduta

TORINO — *Una serata d'eccezionale perfetta nel quadro d'un programma di stile severo. Si cominciò con la* Sonata per due pianoforti d'uno Scriabin diciannovenne, *che aveva ancora scoperto i segreti della sua futura tecnica centrifugazione del suono, e con l'insistenza del registro alto delle due tastiere, con l'efflorescenza dell'ornamentazione, si attestava in un clima brillante virtuosità neoclassica alla francese quasi un Poulenc di cinquant'anni dopo, che avesse imparato a fare un uso divertito, e per nulla tragico, dei cluster. Perciò non erano fuor di proposito, in seguito, i due Suites auriculaires di Ravel, il primo dei quali è la Habanera, direi poi celebre nella* Rapsodie espagnole *per orchestra.*

Seguiva Linea *di Luciano Berio, una composizione destinata al balletto, nella quale* i due pianoforti si associano, *con funzioni rilevanti, il vibrafono (Enrico Colinti) e la marimba (Andrea Pestalozzi).*

Ma bisogna ammettere che la prima parte del programma era una specie di lever-de rideau per la seconda, dedicata interamente a quella prodigiosa Fantasia contrappuntistica alla quale Ferruccio Busoni attese, in ripetute prove e diverse versioni, per oltre dieci anni alla fine della vita, proponendosi di dare una specie di terminazione ideale all'incompiuta Arte della fuga *di Bach.*

E' una composizione gigantesca e, se vogliamo, scomoda, specialmente all'inizio, dove la solennità un po' pomposa della proclamazione sembra preannunciare un deserto di classicistica ruminazione. Ma quando in tono sommesso e quasi misterioso comincia a dipanarsi l'intrico delle fughe e variazioni a quattro soggetti, e il filo del contrappunto si prolunga, si allunga e si rinnova di continuo al di là di ogni possibile aspettazione, e sembra condurci alle soglie di un infinito insondabile, in una tensione quieta che pure diventa a poco a poco intollerabile, allora ci si rende conto di trovarsi di fronte a un prodigio dell'intelligenza dell'uomo, dove a capire tutto quel che di leonardesco e di faustiano c'era nello spirito stregonesco di Busoni

Questo dialogo sublime fu turbato sul più bello, l'altra sera al Conservatorio, da un tonfo proveniente dal fondo della sala, seguito da un rombo di crolletti infranti. Di questi tempi, la prima ipotesi che viene in mente è una bomba. Chi andava a pensare che una delle lampade a muro infisse da mezzo secolo nel marmo del nostro tetusto Conservatorio, si sarebbe staccata di sua iniziativa e sarebbe crollata a terra per semplice usura?

L'insignificante incidente fu tuttavia un insolito per constatare ancora una volta la differenza autointegrativa dei due elementi che costituiscono l'unpareggiabile duo pianistico Canino e Ballista. L'ipersensitivo, vibratile e mobilissimo Canino fu manifestamente scosso; per un bel po' continuava a guardare in sala, con disturbo suo credevo e non giurerei che proprio tutte le note in quel momento gli siano scorse dalle dita. Ballista non fece una piega, non distolse neanche un momento lo sguardo dallo spartito, e continuò a tessere imperterrito le fila del contrappunto quintuplo.

E' proprio per questo complementarità di ipersensibilità e di fermezza, di solidità e di tensione, che i due pianisti configurano un organismo artistico di tempra inequivocabile.

m. m.

Enrici, Giovine, Vaccaro regia di Scaglione

Tre Beckett classici al Nuovo con il Teatro delle Dieci

TORINO — Mette una certa tenerezza addosso rivedere, come ci è accaduto l'altra nella sala Valentino, gli attori del Teatro delle Dieci recitare, sotto il titolo *E allora se provassimo a considerarci felici?*, tre testi «canonici» di Samuel Beckett.

Sono passati più di vent'anni dall'*Aspettando Godot* dello stesso gruppo, che agiva allora Ridotto Romano: la compagine si è sciolta, riformata, è ancora qui che lavora sotto la guida di Massimo Scaglione, ma quant'acqua è passata sotto i ponti della teatrale torinese...

Sgombriamo l'animo dal tedio e diciamo dello spettacolo. Si comincia con *Fallimento*, una sorta agone claustrofubico ognuno il Nulla, che un uomo in frac e lobbia, il solito everyman beckettiano (l'interprete è Franco Vaccaro) combatte prima con fiera burbanza, poi sempre più sbigottito, per ordare agomento al vortice che lo inghiotte. Su un lenzuolo grigiastro, qua e la lacerato e corroso dalla fiamma (l'impianto scenico è di Gian Mesturino e fa pensare ad primo Burri, primo Fontana), proiettata, l'immagine di quell'uomo di noi, con lui, dentro di lui e forbici, corde, strumenti di annientamento.

Poi, mentre l'emiciclo s'allarga, si risuonano, derisorie, le note della *Vedova Allegra*, eccola, e lei, e Winnie di *Giorni felici*, non immersa nel cono di sabbia e rifiuti, ma intrisata in un grigio carrello della spazzatura. Enza Giovine respinge del personaggio, così come ci è stato consegnato da una copiosa tradizione scenica, i toni elegiaci. Non c'è sentimentata tenerezza nel suo ricordare, ma secchezza di dettato appena lambita dall'ironia e poi, via via che su quello schermo consunto passano frammenti di una serie felice, le cifre di un qualunque boudoir, l'attrice si fa determinata, lascia trapelare nei suoi trascolati cataloghi negli stentati ripieghi, una caparbietà ridotta allo stremo, una specie di atterrata furia oppositiva.

Ora l'emiciclo è ingombro di mobili vecchi, bottiglie, scartafacci, metri e metri di nastri da registratore, e l'ordigno, vecchio e massiccio, è lì sul tavolo. Siamo all'*Ultimo nastro di Krapp*, allo stupendo, dico, lineamentale e (teatralmente) bilancio fallimentare dell'uomo, che si confronta e si specchia nella sua voce per saziare la propria sconfitta.

Passano, sul nastro, sogni, desideri, rimpianti, una serenata di frustrazioni: Carlo Enrici, con molta accortezza, alleggerisce il ruolo d'ogni eccesso d'enfasi tragica: lo carica, all'opposto, di una goffaggine infantiloide, assimila al clown, trepido, febbrile, di certi «testi per nulla» beckettiani. Lavora, mimicamente e gestualmente, sul filo rosso di una stordita disperazione, con un gran gioco delle mani, inquiete, uno scattare nervoso dei mulinare delle braccia, che affermano e negano, respingono e tentano d'afferrare l'inafferrabile, l'inesprimibile.

Una bella conferma delle qualità di un attore che vorrebbe rivedere più spesso in scena. Applausi cordiali ai tre interpreti, al regista.

r. d. b.

Un refuso in favore del Gattopardo

Nella recensione apparsa ieri sullo spettacolo «Il Gattopardo», uno spiacevole refuso ha finito per travisare il mio giudizio d'insieme. Scrivevo infatti: «Voglio dire insomma che nel grande romanzo da cui è tratto, lo spettacolo ci propone appena la vuota scorza, l'intreccio insomma, la "fabula": non ci restituisce di certo il suo nocciolo segreto, il suo ambiguo, tracolorante fascino». Quel "non" è purtroppo caduto, distorcendo del tutto il significato della frase.

r. d. b.

Incontro con l'attore e cantante protagonista di «Piedigrotta»

Barra, esportatore di teatro napoletano

Peppe Barra

TORINO — C'era una volta Napoli destoricizzata, lustrini canzonette salotto. Poi scoppiata all'improvviso la riproposta del folklore autentico, e gli anni a cavallo fra i Sessanta e i Settanta sono stati fervidissimi di ricerche e risultati. La firma era soprattutto una, Nuova Compagnia di Canto Popolare, suntone Roberto De Simone, etnologo, docente universitario, minuto ricercatore di testimonianze orali e scritte, con un insieme di componenti supercolti, capaci di subnare tantissimi strumenti ormai introvabili. Il gruppo scorrazzava nel teatro, e partori la bellissima «Gatta Cenerentola». Voci e personaggi non dimenticabili facilmente: Arena, Carlo D'Angiò, Fausta Vetere, Barra.

Peppe Barra, 35 anni, appunto. Dopo Eugenio Bennato, dal Roberto De Simone, è il terzo «transfuga» dal gruppo. Piccolo, le corde vocali che non si arrestano davanti a nulla, il volto mobilissimo di maschera, e diventato attore a tempo pieno. Ha lasciato la Nccp circa tre anni fa, subito dopo Simone: «*Andando via Roberto, non c'era più creatività*», specifica. E infatti, ha tallonato quello che è diventato ormai il regista. Con lui ha fatto l'anno scorso, «*Mistero napoletano*» e questa «*Festa di Piedigrotta*» di Viviani, un grande successo anche a Torino nel Teatro Tenda.

L'abbandono della Nccp è avvenuto sull'impostazione del lavoro del gruppo, dopo i successi in teatro. Gli altri intendevano continuare a cantare. «*Io* — dice Barra — *dopo* "Gatta" *non ci pulcreano più fare concerti, era un'involuzione*». Se De Simone ha dato una svolta a se stesso, quando i cantanti per il teatro e viceversa, e al è cosi calato definitivamente nella ambizione più nascosta, Peppe Barra ha fatto altrettanto: «*Anche se l'esperienza di due-tre anni nella Nuova Compagnia è stata la cosa più bella che ho fatto, ho preferito lasciare: è stata una scelta sofferta, le emozioni del teatro sono troppo forti*».

Barra è dunque attore e basta. Lo era prima di imbattersi nella banda della Nccp (interveniva in gruppi sperimentali a fianco l'animatore con i bambini), lo è rimasto, ancora, nella Compagnia: «*Roberto, sapendo che venivo dal teatro, ha dato un nuovo corso al gruppo. Nel '74 già avevamo fatto* "La canzone di Zeza", *e poi* "La cantata dei pastori"».

Vite parallele di regista e attore. Il primo, che riesce ad «aristocratizzare» un filone ormai nel dimenticatoio, e portare a Viviani anche i torinesi, i veneziani e i milanesi; il secondo, che è impegnato nelle tre parti che Raffaele Viviani aveva scritto per se: scugnizzo Papele, Mimì di Montemuro che viene alla festa per cercarsi la fidanzata, e Spallucchetto. Il suo successo davanti al pubblico è immediato: che canti, ginocchia un po' piegate, mani in avanti, che reciti, tutto mossette e ammiccamenti, il perfetto guappo Mimì.

Che cosa farebbe Peppe Barra senza De Simone? Sospira, esita: «*E' chiaro che dovrò fare altre cose, andare avanti, ma con De Simone lavoro bene, mi stimola culturalmente, mi induce a leggere. Ora Strehler mi vorrà per il personaggio di Trinculo ne* "La tempesta", con impegnato nella "Gatta", *ho dovuto rinunciare. E mi è dispiaciuto*».

E il cinema, potrà fare a lungo senza di una faccia come la sua? «*Ho avuto un piccolo ruolo nel* "Giallo napoletano" *di Corbucci, con recensioni favorevoli. Ma il cinema non mi piace, farei solo una cosa bella bella. Preferisco e voglio il teatro*».

Marinella Venegoni

Maeterlinck è costato 226 milioni

BOLOGNA — La produzione dello spettacolo «*L'uccellino azzurro*» di Maeterlinck, con la regia di Luca Ronconi è costato 226 milioni.

Un comunicato dell'Aterbit (associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna) precisa nuovamente, in relazione a ricorrenti notizie di stampa gonfiate (si parlava di 700 milioni), che il costo di produzione di 226 milioni è comprensivo di spese per regia, scenografia, costumi, paga attori e tecnici per il periodo di prova, interessi bancari.

Ciò risulta dalla verifica bilancio di Emilia-Romagna Teatro approvato unanimemente dal comitato di gestione dell'Ert.

Ecco la Shakespeare Company in un cocktail di tragici greci

LONDRA — Il teatro nazionale britannico, il National Theatre, andò quando Laurence Olivier venne mandato via, ed esalò l'ultimo respiro quando cambiò sede, andando a finire nell'enorme, dispendiosa ed alienante sede del South Bank, il campo della qualità rimase libero alla, la Royal Shakespeare Company — anch'essa compagnia sovvenzionata dallo Stato — che opera nel vecchio teatro dell'Aldwych e in quello di Stratford-on-Avon.

Ed ecco che è di nuovo la RSC che ci propone una importante novità, un'impresa culturale di alto livello. Si tratta di un ciclo di dieci drammi greci eseguiti in una trilogia dal titolo complessivo de *I Greci*, ideata e diretta da John Barton, professore di Cambridge convertito al teatro, al quale dobbiamo il ciclo shakespeariano de *La guerra delle due rose* del 1864, indimenticabile serie di sei tragedie storiche.

Il Greci ruotano in scena per tre d'ultima rappresentazione data nel corso di una intera giornata, il 29, *The War* alle dieci di mattina, *The Murders* alle 2,45 e *The Gods* alle 7,45) e potrebbe rappresentare dei grandi successi di questa compagnia.

Sette ore Eschilo, Sofocle, Euripide e Omero e, se pensate che il pubblico si sia spaventato dall'audacia dell'impresa all'idea di sette ore di spettacolo, non è così.

La prima parte della trilogia, *La Guerra* e tratta dall'*Ifigenia in Aulide* e dalle *Troiane* di Euripide, e dall'*Iliade* di Omero. La seconda da *Ecuba* di Euripide, dall'*Agamennone* di Eschilo e dall'*Elettra* di Sofocle. La terza è un concentrato di Euripide un cocktail di *Elena*, *Oreste*, *Andromaca* e *Ifigenia*. Sembrerà un'idea un po' strana prendere tutti questi testi e darli a greciste e classiciste Kenneth Cavander che li ha tradotti; poi, tra Cavader e Barton, appiccicarli assieme per ri-raccontare una storia a più voci e più autori.

«I singoli drammi» — scrive il traduttore — *diventano atti di una tragedia più lunga*». Tradotta secamente, usando una lingua molto semplice, questa trilogia ci racconta la storia di Agamennone che, nella sua ambizione di generale in capo delle armate greche sacrificò la figlia, della guerra di Troia scatenata per una donna; il disastro della casa di Priamo. Ma quando tornerà a casa, il potente Agamennone troverà che anche a Micene non c'è schiarire. Ed è delle sorprese secondo Euripide quella Elena che era stata rapita da Paride era una copia, un'illusione forse: la vera Elena ha passato tutti quegli anni sola e negletta, in un'isola. E se Elena non fosse affatto esistita?

I Greci, diretta da John Barton e Gillian Lynne, si vale dell'ottima compagnia della RSC: Mike Gwilym è Achille e, al decesso dell'eroe greco, risputa come Oreste figlio di Agamennone, matricida, perseguitato dalle Furie. Janet Suzman è Clitennestra, la regina infedele, e anche Elena. Billie Whitelaw recita nella parte di Andromaca, la brava moglie del bravo Ettore e della dea Atena, Tony Church è Menelao marito abbandonato da Elena, e Odisseo, re di Itaca.

Gaia Servadio

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Quando David Bowie cantò l'ultima volta

A London show, di D. A. Pennebaker, con David Bowie e gli Spiders from Mars. Filmconcerto a colori. 1973. Cine San Paolo (piazza Sabotino).

Anzitutto, le informazioni sul film. E' la registrazione del concerto dato all'Hammersmith Odeon di Londra, il 3 luglio del '73, quando David Bowie annuncia il suo ritiro dalle scene, scendendo con un sorriso triste che quella era proprio «l'ultimo concerto» (e per chi capisce l'inglese, quasi al finale del film Bowie pronuncia la storica frase in un lungo arco dei suoi jeans. Suonano con lui, Nick Ronson alla chitarra, Trevor Bolder al basso e Woody Woodmansey alla batteria; «quest'ultimo» fa la sua apparizione anche una straordinario Jeff Beck.

Conoscuto quest'obbligo per i rockmaniaci, passiamo a dire del film e chi di Bowie e di pupazzate se pochino. E' un documento interessante su uno dei fenomeni capitali con maggior letalità all'interno della cultura rock, il travestitismo e l'ostentazione esteticizzante dell'ambiguità sessuale.

Bowie, che aveva lavorato a lungo con Lindsay Kemp riceviamone soprattutto una forte propensione alle tecniche espressive del teatro Kabuki, interpreta il suo ruolo di doppio-sessuale con una strumentazione mimica affascinante: buona parte del concerto è l'intensa riproposizione d'un rapporto sessuale recitato col chitarrista e (più ancora) con la sua chitarra, in un gioco simbolico tenuto costantemente sul filo sottile della violenza e della disperazione.

I toni della pellicola e il nero seppia che avvolge il pubblico dell'Hammersmith Odeon danno risonanze lugubri alla ritmica cupa e dissestata del rock, il resto è barocchismo sottoculturale.

m. e.

Il concerto di Ciotti allo Smeraldo

Blues che viene dal profondo

TORINO — Dicono, quelli che se n'intendono, che il blues non si spiega: è una roba che uno si porta dentro, che è lì, e che viene fuori, amara, disperata, ruggente, non appena una chitarra suona e la voce si mette a cantare. Roberto Ciotti è uno così. Di suo, veramente, è nato dalle parti di Roma, che sono lontane dal delta del Mississippi più o meno come dalla Luna; ma il blues, appunto, non è una geografia, e Ciotti l'altra sera, in un teatro Smeraldo riempito di ragazzi entusiasti, ha fatto di tutto per dimostrarlo.

Sono state due ore e passa di buona musica, alle radici del blues rurale e in qualche spruzzo veloce di blues urbano: Ciotti suona la chitarra, il dobro e l'armonica, ma pare più a suo agio (anche perché era bassista) nei tempi veloci, quando la tecnica eccellente sulle corde gli consente d'entrare in intonazioni fantasiose, straripate di sentimento, che ritrovano in rapida sequenza la lunga frequentazione che Ciotti ha fatto dei maestri della musica nera. A sostenerlo, il bluesman bianco aveva Marvin «Hugaloo» alla batteria, un musicista di colore che ha sonnecchiato a lungo, distratto e infreddolito (nonostante i mutandoni lunghi di lana); ma sul finire, quando s'è svegliato, è stato l'uragano.

Fatto curioso, l'altra sera c'era in contemporanea a Torino un secondo concerto di blues, con il complesso esordiente di «Bentonite e le mischierr» che suonava al Centralino. Forse questo è davvero un tempo di blues: ma chi capisce quello che significa, gli si stringe il cuore.

m. e.

Aldo Fabrizi nel Rugantino su tv 2, 20,40 - Mila Sanmonier nel dramma «La guerra» su tv 3.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22.55
12.30 **Guida al risparmio di energia** (c). Programma da Ruggero Orlando: La legge 373 sul riscaldamento (replica)
13,— **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, di Ludmilla Negarville regia di Cesare Gianotti
17 — **3, 2, 1... contatto!** Ty e Uan presentano «Punto Disney» - «Game, giochi».
18 — **Popoli e paesi** (c). (Salvadel
18,30 **TG1 Cronache (c) Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19.05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c): Ettore Paratore, traduttore (Associazione italiana traduttori e interpreti)
19.20 **Doctor Who** (c): «Le piramidi di Marte» regia di R. Russel
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tam Tam** (c) Attualità del TG1 di Nino Criscenti
21,30 **Nemico pubblico** (1931). Film, di W. A. Wellman, con James Cagney, Jean Harlow, John Blondell, Edwards Wood

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23,45
12.30 **Spazio disparì** (c). Rubrica a cura di R. Sbaffi e A. M. Xerry De Caro
13,30 **La ginnastica preclassica** (c) a cura di F. Venier
17 — **Punto e linea** (c) di Massimo ta, 4' puntate
17,30 **Pomeriggi musicali** (c). «Te Deum» di G. Verdi. Orchestra Rai di Roma e coro Rai di Roma e Milano, dirige Claudio Abbado
18 — **La dell'uomo** (c): «L'io si desta». regia di H. Hass
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «La vecchia fiamma» (c) - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Rugantino** (c). Commedia di Garinei e Giovannini, Enrico Montesano e Alida Chelli, Bice Valori, Aldo Fabrizi. Musiche Trovajoli
22,05 **Videosera** (c) «Marlene mia» di Enzo Ungaro e Vito Zagarrio
23 — **Teatromusica** (c), di C. Rispoli e R. Leydi. Quindicinale dello spettacolo «A Venezia: la Biennale teatro»

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,35
18,30 **Progetto** (c). Quinto giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana
19.30 **Trittico milanese** (c). Le ragioni di una proposta, a cura di Sisi Ferrone
20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: Snub giornalista - **Questa sera parliamo di...** (c) con Sergio Castellitto. Programmi della serata
Trittico milanese: **guère** (c). Dramma di Pompeo Bellini e Ettore Albini, musiche di Gino Negri, regia di Morini, con Carlo Hintermann, Mila Sanmonier
22,05 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: Snub giornalista (replica)

LA TV *di u. bz.*

La contessa in salotto e Variety incerto

Questa settimana a *Grand'Italia* è andata meglio di altre volte. Che cos'è la rubrica? Il sottotitolo dice «Conversazione con uso di spettacolo» (o rovesciando la formula in «spettacolo con uso di conversazione»). In sostanza la trasmissione di Costanzo è un varietà e tra gli spettacoli di varietà va collocato, anche se poi, ad un certo momento, con faccia di circostanza, si dà il via all'angolino serio e si altrontino a volo d'uccello, gravi problemi.

Ma il tono rivistaiolo resta, accentuato dall'inserimento dei numeri di attrazione. E in un clima del genere è cascata perfettamente, stavolta, una signora contessa dal gigantesco cappello a pagoda, che teneva in grembo tre o quattro cagnolini. La signora contessa ha fatto gioire e ha dato la stura impetuosa ai ricordi: amica di Winston Churchill, amica del Duca d'Alba, amica di Eduardo De Filippo, del Principe di Sacramaso, di Tazio Nuvolari che era innamoratissimo di lei, buona conoscente di personalità un po' diverse come Paolo Picasso e il nazista Goering.

Erano antiche memorie a ruota libera, adatte ad una farsa e ad un musical sul Grand Hotel di Sanremo o grassbiano. Goering (*«aveva un aspetto da bancarottiere... e io non mi interessavo di politica, ero una ragazzina»*) voleva rapirla e portarla in Germania, e Indgari presentarlo al compare Hitler, ma lei è fuggita a Nizza, e da Nizza a Londra, e da Londra, temendo che Goering l'avesse pedinata, si è rifugiata in Norvegia dove Sua Maestà Haakon l'ha presa sotto la sua personale protezione, sempre fedele a suo marito.

Un personaggio per *Grand'Italia*. Accanto a sedeva «la dama bianca» di Fausto Coppi (di cui il ventennale della morte) Giulia Occhini ha rievocato di quando fu imprigionata per adulterio ad Alessandria e poi spedita al confino di Ancona. Qui evidentemente c'era da fare un giovane discorso sugli interventi pubblici nel «campo morale» durante gli Anni Cinquanta; c'è stato il tempo. Costanzo ne ha appena accennato, e poi c'è stato subito altro da ed è sopravvenuto fragorosamente il varietà. E' difficile a *Grand'Italia* conversare, e discutere, è verissimo.

La contessa e la hanno sedevano ai mezzo. Da un lato c'era un ex deputato democristiano in disparte dal partito perché stava troppo il pomido, che fra un sunsero di canzoni e un altro con il tazzo, ha lanciato un appello per la sobrietà a nome di una lega di cui è diventato fervido propagandista, dall'altro lato c'era, appartato anche per ragioni di lingua, il mimo Jean-Louis Trintignant assieme alla figlia bellissima la figlia, e pieno di discrezione Trintignant. attore gentilissimo, giovane per tanto tempo e ora non più giovane e un po' logorato dall'uso.

★ ★

Altro varietà ieri sera, e questo abbiamo la qualifica nel titolo *Variety*.

L'esordio alla stato di, assai se l'imitazione di Odeon era macroscopica. Seconda puntata, colo nello. La terza puntata, di livello medio abbastanza soddisfacente. Il primo pezzo sulle Rockettes di Radio City di New York si rivolgeva ad un pubblico di «grigi» in primo piano la mimica Greer Garson e l'attempato Gregory Peck presentavano e naviscavano ma parevano più impegnati in una caricatura di se stessi. Quanto alle Rockettes sì, bravissime, ma in una coreografia così piatta che il nostro Falqui avrà inorridito. «*Le dessero al mano a me*». Nel secondo pezzo, dissacrazione dell'opera lirica con il regista Bolchi che con il suo aspetto da parroco di campagna si è inventato un altro comico con i fiocchi. Il terzo pezzo era per i giovani, con la casa discografica Virgin «rock degli Anni 30 e la forsennata esibizione di un complesso parigino (subito dopo suicida con la droga) dei complessi «Pistols» Scarse Bunny Hill e un po' esasperante il gusto e «mini-puntata di Tavlada.

Variety costituisce un richiamo. Però si ha l'impressione che il programma non sia ancora sufficiente da seguire, che non abbia una fisionomia e una «motivazione» precisa, che non abbia ancora trovato un suo ritmo e che ogni volta, con qualche tattica cerchi di assestarsi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12, 13, 14, 15, 21, 23.05
6 — Stanotte, stamane
9 — Radiouno hi fi 80 con G. Alberizzi
11 — Edith Piaf e le canzoni di M. Monnot
11.08 Buffalo Bill

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 22.15
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,15 **Per i ragazzi** (c)
19,35 **Il pascolo** (c). Telefilm, serie «Ritorna Lassie»
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Ta norway hame ol glanta** (c). Programma presentato dalla TV norvegese alla Rose d'or di Montreux 1979
22.25 **Natario** (c). Film

CAPODISTRIA

Telegiornale. 20,30
18 — **Telesport - Voli con gli sci** (c) Vikersund: Coppa del Mondo
20,05 **Cartoni animali** (c)
20,45 **Italiani per un tedesco**. Film drammatico con Gino Cervi, Andrea Checchi, Carlo D'Angelo, Cristina Gajoni. Regia di Filippo Ratti
22,40 **Il ritorno dei prodeinati** (c). Sceneggiato: «L'attentato»

MONTECARLO

Telegiornale: 19.50; 0.15
17,30 **Parcliamo e contiamo** (c) telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un poi d'amour...** (c)
19.10 **Gundam** (c). Cartoni
20 — **Gli intoccabili**. Telefilm
21 — **La legge del capo indiano**. Film western Ray Nazarro, con David Brian e May Wynn
22,35 **Punto sport** (c)
22,45 **Quel violento mattino d'autunno**. Film drammatico di Jean-Gabriele Albicocco, con Catherine Jourdan e Mathieu Carriere

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30; 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni, con M. Giuliana
9.05 L'Atlantide
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12.10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
17,30 In concerto
17,32 Il teatro delle
18,05 Le ore della musica
18,32 In diretta dal caffè greco
19,57 Conversazioni quaresimali
20,05 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Riviste culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19 — I concerti di Napoli diretta Franco Caracciolo
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinioni
22,05 I quartetti di Beethoven
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

11,30 Tola in «Sérafino Bollotta, premio Nobel» e «Evviva la banda»
12,03 Voi ed io 80
14,03 Radiouno jazz 80
14,30 Scheda diritto comunitario
15,03 Errepiuno
16,30 Tribuna sindacale Confcommercio
17 — Patchwork
18,35 Voce e volti delle questioni meridionali
19,20 Radiouno jazz 80
20 — Emiliano Sud
20,40 L'uomo con il flauto d'argento, di R. Gandus
21,03 Concerto sinfonico da Torino, dirige M. Tabachnik
22,45 Canzoni italiane
23,05 Oggi al Parlamento, di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30; 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni, con M. Giuliana
9.05 L'Atlantide
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12.10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
17,30 In concerto
17,32 Il teatro delle
18,05 Le ore della musica
18,32 In diretta dal caffè greco
19,57 Conversazioni quaresimali
20,05 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Riviste culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19 — I concerti di Napoli diretta Franco Caracciolo
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinioni
22,05 I quartetti di Beethoven
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

11,30 Il cuore è sempre in ragione?
11,45 Il dizionario gioco
12,30 Il rally di Monte Carlo
14 — Il cuore ha sempre ragione?
15 — Da Al Johnson a
16 — R. M. Cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — Top 2000

importante azienda meccanica di dimensioni medio grandi della provincia di TREVISO, ci ha incaricati di ricercare

DIRETTORE SERVIZIO IMPIANTI E MANUTENZIONE

L'azienda è articolata su due stabilimenti caratterizzati dalla presenza di diversificate ed avanzate tecnologie produttive che utilizzano macchine utensili ed impianti per alta produzione sia per lavorazioni meccaniche (stampaggio a caldo, asportazione di truciolo, trattamento termico, etc.) che per lavorazioni specifiche.
La posizione è resa di particolare rilievo sul piano impiantistico per il continuo adeguamento dello stato tecnico collegato all'aggiornamento tecnologico ed alla notevole espansione produttiva che caratterizza l'azienda, e per quello manutentivo della necessità di assicurare un adeguato e funzionale servizio di manutenzione preventiva.
La ricerca con cui desideriamo entrare in contatto è un ingegnere o perito meccanico di 35-40 anni che ha acquisito, attraverso una valida e significativa esperienza in posizione di responsabilità nel settore, una specifica ed autonoma capacità nella conduzione del personale sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo organizzativo.
E' previsto l'inquadramento a livello dirigenziale e la retribuzione sarà fissata in funzione delle esperienze effettivamente maturate, ed un livello comunque in grado di soddisfare le candidature più elevate.
Mentre si assicura la più scrupolosa riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 9113,** alla

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda commerciale, nel campo dei beni di consumo durevoli, ci ha incaricati di ricercare

SEGRETARIA DI DIREZIONE per L'ESPORTAZIONE

Per la posizione si richiede:
— buon livello culturale (diploma di scuola media superiore o cultura equivalente)
— 4-5 anni di esperienza in analoga posizione, che abbia potuto acquisire la conoscenza delle problematiche di import-export
— ottima capacità di steno-dattilografia
— buona conoscenza delle lingue **tedesco e inglese,** parlate e scritte.
Costituirà molto preferenziale la conoscenza della lingua francese.
— disponibilità a brevi trasferte per viaggi, mostre e fiere.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, verranno comunque commisurati alle capacità ed alle esperienze maturate.
La sede di lavoro è in Torino, ed è possibile usufruire di mensa interna.
Assicurando la massima segretezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta o su lettera il Rif. 6,** alla

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE 80

ESPERTO CARBURAZIONE CONDIZIONAMENTO D'ARIA PER AUTO

Inseriremo nel dipartimento ottobre con sede in Torino. E' richiesta una valida e pluriennale esperienza nel settore specifico e la capacità di condurre operativamente l'officina e di mantenere i contatti con la clientela.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. RP 2289,** alla

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società commerciale operante nel settore della distribuzione al dettaglio di abbigliamento ed articoli sportivi, nell'ambito della realizzazione di un programma di ampliamento delle strutture aziendali ricerca delle persone che desiderino svilupparsi professionalmente e caratterizzare la loro attività in un ambiente aziendale in continua evoluzione, sensibile ed attento alle esigenze del mercato e della moda.

DIRETTORE NEGOZIO

La persona che occuperà questa posizione avrà come responsabilità la gestione in termini di obiettivi di uno dei principali punti vendita in particolare la posizione comporta la definizione e gestione di budgets (previsioni di vendita, costi, la partecipazione agli acquisti, attività promozionali, gestione degli stocks e condivisione del personale. Cerchiamo una persona che conosca già le problematiche relative alla gestione di negozi e che abbia acquisito una sensibilità ai problemi economico-finanziari ed una capacità nel motivare, addestrare ed incentivare il personale.

CAPO REPARTO

La posizione può interessare una persona che abbia maturato alcuni anni di esperienza, preferibilmente nel settore, che sia sensibile ai problemi della vendita, alla gestione del personale e particolarmente all'immagine aziendale (qualità del servizio, display, analisi delle richieste della clientela e delle loro motivazioni all'acquisto). Dovrà sentirsi in grado di assumere gradualmente la responsabilità di un reparto o di un punto vendita in funzione di raggiungimento degli obiettivi di vendita prefissati e di organizzare il lavoro del personale di vendita.

VETRINISTI

La ricerca è rivolta a due persone giovani che desiderino esprimere la loro creatività, le loro idee ed iniziative in un'attività autonoma e in un'ambiente Aziendale giovane e dinamico.

Si prega di inviare dettagliato curriculum specificando la posizione a cui si è interessati a
PUBLIKOMPASS 5459 — TORINO

HONEYWELL, Società leader nella progettazione, vendita e assistenza tecnica di apparecchiature e sistemi di regolazione per residenziale, civile e industriale cerca un

FUNZIONARIO di VENDITA

cui affidare, per la zona del Piemonte, la vendita di strumentazione scientifica e laboratorio e strumentazione di controllo per processi industriali.

Il candidato ideale, di 25-30 anni, diplomato o laureato in elettronica e elettrotecnica, avrà maturato un'esperienza di vendita almeno biennale nel campo specifico o presso Società operanti in settori analoghi.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese e la capacità di operare con dinamicità e autonomia.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

La sede di lavoro è TORINO.

Scrivere a: **HONEYWELL S.p.A. - Direzione del Personale**
Via V. Pisani, 13 - 20124 MILANO

Honeywell

PA SERVIZIO INSERZIONI - VIA TURATI, 40 - MILANO

ALFAQUADRI

Società specializzata nella produzione di quadri elettrici industriali e nella installazione di impianti elettrici e strumentali, ricerca

AGENTE
per Torino e Piemonte

Il candidato cui è indirizzata questa ricerca è un laureato in ingegneria elettrotecnica o un perito elettrotecnico di età compresa tra i 30-45 anni, con una precedente esperienza di tecnico commerciale nonché conoscenze del prodotto e della clientela potenziale. Si richiedono auto propria e disponibilità a viaggiare e offriamo l'inquadramento Enasarco, un trattamento provvigionale che consente di ottenere risultati economici molto interessanti. Inviare dettagliato curriculum alla PA di Milano, citando il Rif. B/250 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

---

importante azienda farmaceutica in fase di crescente espansione assume

A) **CAPO AREA PIEMONTE-LIGURIA**
con sede a Torino

B) **INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO**
per TORINO e provincia

La posizione A) è particolarmente indicata per un I.M.S., con esperienza almeno quinquennale acquisita a Torino, un'età intorno ai 35 anni ed una laurea in discipline scientifiche, che si consideri maturo per assumersi la responsabilità di guidare una équipe di propaganda e i contatti con i medici leaders della regione.

La posizione richiede un'età non superiore ai 35 anni, la laurea in discipline scientifiche e una cultura equivalente e la residenza a Torino.

Per entrambe le posizioni è previsto l'inquadramento a contratto nazionale, una retribuzione (stipendio e incentivi) commisurata alle effettive capacità ed esperienze, rimborsi spese ed assicurazioni Kasko.

Si assicura la massima riservatezza e si fa noto che il personale dell'Azienda è informato della presente annuncio.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 100 S — 20123 MILANO**

Importante società multinazionale operante nel settore dei beni di investimento ricerca

ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il profilo della mansione richiede **esperienza** almeno biennale in Contabilità Generale e Fornitori preferibilmente maturata in Società organizzate con procedure EDP.

La sede di lavoro è Torino e la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato.

Si prega di NON rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti.

Telefonare al numero 256.625 chiedendo della **Sig.ra Alasina.**

DITTA TRASPORTI INTERNAZIONALI cerca

DIRETTORE COMMERCIALE

residente Torino o cintura max 50 km

Dettagliare curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS
10100 TORINO

Importante internazionale materassi a molle e teli cerca per Torino, Asti, Alessandria, Aosta e province

AGENTE

introdotto mobilieri al rivenditori. Portafoglio clienti esistente. Ottime condizioni provvigionali.

Scrivere a: **Publikompass 91 S — 20123 Milano**

Importante azienda costruttrice di macchine utensili speciali, con sede a Torino ricerca:

CAPO OFFICINA

idoneo a coordinare il lavoro di una trentina di operai nei settori: produzione, collaudo e magazzino.

Scrivere:
Publikompass 119 — 10100 Torino.

INDUSTRIA CHIMICA NAZIONALE

assume

1 ISPETTORE
(responsabile di zona)

3 VENDITORI

cui affidare. Torino e prov. e zone libere Piemonte

POS. A - ISPETTORE — Età 30-40 anni. Si richiede esperienza triennale nel campo della vendita di prodotti di manutenzione industriale. La sua area di azione è tutto il Piemonte.

POS. B - VENDITORI — Età 25-40 anni. Esperienza pluriennale di vendita anche se non specifica nel settore. Capacità di agire in piena autonomia nell'ambito del «budget» con la Direzione.

S) contratto nazionale di categoria Enasarco. Altissime provvigioni liquidabili mensilmente interessanti incentivi. Anticipazioni quindicinali.

Telefonare oggi e domani fino alle ore 12,30 al n. 011/519.903 di Torino, chiedendo del sig. Denis Cercaci.

Società di recente costituzione operante nel settore mini-micro informatica RICERCA

A. - RESPONSABILE SOFTWARE
Richiedesi esperienza nella progettazione e sviluppo di sistemi gestionali e legati su mini-micro calcolatori.

B. - TECNICO - COMMERCIALE
Richiedesi buona introduzione in società di medie - piccole dimensioni, uffici commerciali, studi professionali.

Per entrambe le posizioni si offrono inquadramento, retribuzione ed incentivi, commisurati alle reali capacità dei candidati e comunque di sicuro interesse.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 6002 — 10100 TORINO

SOCIETA' MULTINAZIONALE
settore piccoli compressori ricerca per i seguenti propri settori:

- **RISCALDAMENTO**
- **METODI**
- **ASSISTENZA TECNICA**

elementi validi (30/40enne) con specifica esperienza almeno cinque anni.
E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese.
Si offre l'inquadramento nei primi livelli contrattuali del settore industria ed una retribuzione adeguata alla effettiva capacità.
Scrivere a Publikompass 97 S — 20123 Milano.

Società multinazionale Leader strumentazione ed automazione industriale

cerca

AREA tecnico-commerciale

da inserire nel proprio ufficio regionale di Torino. La conoscenza della lingua inglese è necessaria. La posizione che pone limiti retributivi per candidati particolarmente qualificati ed introdotti nell'area piemontese inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 99 S — 20123 MILANO

KÄRCHER
La pulizia è nostra

Kärcher, leader europeo nel campo delle idropulitrici,

CERCA

per la sua sede italiana in fase di espansione su tutto il territorio nazionale

Magazzino ed Ufficio

per aprire filiale a Torino / periferia
circa 150 - 200 mq

Tecnico elettromeccanico

per l'assistenza tecnica
(conoscenza della lingua tedesca costituisce titolo preferenziale)

Agenti

per la vendita nel Piemonte

Inviare curriculum vitae all'Area **Kärcher Italiana S.r.l., 21050 Cantello (Va) - via Elvezia 4.**

Primaria azienda multinazionale in forte espansione nel settore in Torino centro, specializzato in prodotti ad alto contenuto tecnologico (sistemi, apparecchiature ed impianti di controllo), ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE LABORATORIO RICERCA E SVILUPPO L.S. OB16

Elettrotecnica - Elettronica di potenza

Il candidato ideale, di età intorno ai 30-35 anni, laureato in ingegneria elettrotecnica/elettronica, avrà maturato alcuni anni di esperienza nel campo dell'elettronica e/o delle macchine di misura. Dovrà disporre di una solida preparazione tecnica, di capacità organizzative e di coordinamento di ricercatori e tecnici.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Si garantiscono il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta nella lettera il riferimento L.S. OB16 a:

SIRTEX s.r.l.
Società di consulenza ed organizzazione C.so L. Einaudi, 55 10129 TORINO

Ricerchiamo

INGEGNERI

con esperienza nei settori:
— organizzazione aziendale
— produzione
— programmazione
— contabilità industriale
— controllo gestione

di
— età compresa tra 30-35 anni
— conoscenza EDP
— disponibilità a spostamenti in Italia.

Si assicura la più scrupolosa riservatezza. Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC/861 a:

S.O.I. - Organizzazione Industriale
Via Montecuccoli, 6
10121 - TORINO

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ZONA RIVOLI

CERCA:

Rif. A) Per servizio gestione materiali:
Perito elettronico od elettrotecnico da affiancare all'Ufficio Acquisti con mansioni di sollecitatore esterno componenti elettronici e coadiuvatore produzione per ciò che concerne i materiali di acquisto esterno.
Si richiede età massima 30 anni con almeno 3 anni maturati presso azienda nel settore. Buona conoscenza della lingua inglese e tedesca, buona disponibilità al colloquio e conoscenza dei problemi connessi alla produzione.

Rif. B) Per l'officina:
1) aggiustatori stampi
2) congegnatori meccanici esperti in pneumatica od oleodinamica
3) collaudatori meccanici
4) aiuto programmatori

Inviare curriculum dettagliato a
9200 — 10100 TORINO
specificando sulla busta il Riferimento e la lettera.

---

per conto di una società leader nel settore della trasformazione delle materie plastiche

DIRIGENTE
della filiale di

L'AZIENDA: è la maggiore industria italiana, in fase di continua espansione, operante in settori di marketing presso i magazzini di materiali di costruzione, ferramenta, consorzi, cooperative. Nell'attuale momento di completamento della propria rete di vendita è interessata ad affidare la direzione della filiale di Alessandria ad un uomo di successo che desideri accrescere la propria affermazione.

IL PROFILO DEL CANDIDATO: ha un'età tra i 30 e i 45 anni, è tenace, esperto nelle tecniche di vendita, con doti di leadership e di autonomia operativa. La sua sede di residenza, al momento dell'assunzione, deve essere **ALESSANDRIA** o zone vicine.

I SUOI COMPITI: dovrà organizzare le vendite, motivare gli agenti, curare la gestione della clientela e i rapporti con la Direzione dell'Area.

L'AZIENDA: la gomma, prodotti, il grande sviluppo industriale e commerciale dell'azienda, il reale portafoglio clienti sono in grado di assicurare un fatturato consistente.
Il trattamento economico, che prevede un anticipo fisso provvigioni di L. 700.000 mensili per i primi quattro mesi, proviene dal fatturato globale prodotto dagli agenti operanti presso la filiale.
Al candidato è assicurato da parte della Direzione Generale un periodo di training per la messa a punto delle strategie commerciali, la conoscenza della produzione e dei canali distributivi. La sede di colloqui sarà Alessandria o Torino.

Indirizzare un co[illegible]ssio, 1004 (00189)

BURGO SCOTT S.p.A.
leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta ricerca!

RESPONSABILE OTTIMIZZAZIONE ESERCIZIO IMPIANTI

i cui obiettivi principali saranno:
- lo studio, per le Units produttive della Società, di: programmi di manutenzione preventiva; interventi atti alla riduzione dei costi di manutenzione, azioni per il miglioramento dell'efficienza degli impianti;
- l'assistenza tecnica all'Ufficio Acquisti per l'approvvigionamento dei materiali di manutenzione.

Desideriamo incontrare con Ingegneri Meccanici o Elettrotecnici che abbiano maturato un'esperienza almeno biennale in unità operative di manutenzione di impianti e macchinari tecnologicamente diversificati. Dovranno inoltre essere disponibili a frequenti spostamenti dalla sede di Torino alle unità produttive ed avere buone capacità di rapporti interpersonali onde collaborare con i responsabili delle stesse.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
La posizione risponde direttamente al Direttore Impianti e prevede inquadramento di livello impiegatizio. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza ed alle potenzialità del Candidato prescelto.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. DT/3, a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Direzione Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE DI PRODOTTI L'ARREDAMENTO
con sede in Milano
ricerca un

DIRETTORE
per la propria filiale di Torino

— età 30-35 anni
— cultura a livello medio superiore
— esperienza acquisita in aziende commerciali
— facilità di contatto umano
— spiccate capacità di coordinamento di idee e di uomini
— adeguate conoscenze amministrative

Sarà elemento preferenziale la conoscenza di una lingua straniera.
Si propone l'inquadramento a I livello con incentivazione sul fatturato.
Gli interessati sono pregati d'inviare dettagliato curriculum citando il recapito telefonico a **PUBLIKOMPASS 96 S — 20123 Milano.**

FINTERM S.p.A.
GRUGLIASCO
ricerca

1) Responsabile Avviamento Produzione e Gestione Magazzini
Si richiede: — Laureato o diplomato 30-35enne con esperienza di alcuni anni nel settore maturata presso Aziende che utilizzano elaboratori elettronici per la gestione dei flussi di produzione.

2) Operatore Contabile
Si richiede: — ragioniere 25-32enne con esperienza di qualche anno in analoghi settori di contabilità generale e bilanci.
Gli aspetti retributivi verranno definiti in base all'esperienza maturata.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a **FINTERM S.p.A. - Casella Postale 1383 - 10100 Torino**

L'Igienica S.a.s., proprietaria del marchio

cerca **VALIDI VENDITORI**

max 35 anni, auto propria per affidare zona esclusiva la vendita di prodotti di largo consumo (pannolini, assorbenti igienici, carta igienica ecc.) destinati a negozi e domiciliare.
Zone interessate le province di Torino, Asti, Cuneo Alessandria, Biella, Novara, Vercelli, Imperia e Genova Ponente.
Offriamo assunzione con qualifica impiegato viaggiatore, stipendio fisso mensile, diaria, incentivi.
Scrivere per appuntamento curriculum a
L'Igienica S.a.s., Casella Postale 128 — 21100 Varese, tel. 0332/461538

Azienda operante nel settore stampaggio con produzione non di serie e di alta precisione

CAPO REPARTO OPERATORE PRESSE

cui affidare la responsabilità del coordinamento della produzione e della gestione del personale del reparto presse (20 persone circa).
L'inquadramento nella categoria INTERMEDIO.
Il candidato deve avere maturato un'esperienza significativa nel settore presse (300 Tonn.).
Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza il consenso dell'interessato.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 6335 — 10100 TORINO**

IMPRESA STRADALE
ASSUME

GEOMETRI CAPI CANTIERE

età anni anni esperienza nel settore.

Dettagliare curriculum e referenze.

Scrivere
CASELLA POSTALE N. 81 — 13011 BORGOSESIA

Azienda alberghiera 1ª categoria in Torino

CERCA

Segretario/a albergo

richiedesi conoscenza parlata e scritta lingue inglese, pluriennale esperienza nel settore, età superiore ai 25 anni.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 6061
10100 TORINO

Azienda operante nel settore elettronico ricerca

militesente dinamico

età 25-35 anni per lavoro di controllo produzione preferibilmente con esperienza di operazione collaudo e controllo di qualità nel settore. Titolo di studio: laurea in scienze delle preparazioni alimentari o diploma di scuola media superiore.
Sede di lavoro Borgaro Torinese.
Pregasi inviare curriculum vitae a «Publikompass 99 S — 20123 Milano».

PER OPERATORE ELABORAZIONE DATI

centro di elaborazione dati avanzata tecnologia (370/303X, VM, reti di terminali, etc.) azienda di rilievo nazionale cerca per la propria sede di Torino

diplomato scuola superiore conoscenza professionale specifica anche a livello base, non anteriormente al 1° gennaio 1945 e residente o domiciliato in Piemonte.

La mansione comporta lo svolgimento delle prestazioni anche in orario notturno.

Le domande con l'indicazione del possesso dei requisiti suddetti in atto alla data di pubblicazione e la presentazione delle domande stesse dovranno pervenire entro il 18 marzo 1980 a:
Publikompass — 10100 Torino.

Tutti coloro che invieranno la loro adesione saranno invitati ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

Primo «colpo» del Torino per la stagione '80-'81

Graziani resta granata L'accordo con Pianelli

Il centravanti ha già firmato in bianco il nuovo contratto

TORINO — La pace tra Pianelli e Graziani è stata sancita ieri mattina, nella sede [redacted] Torino, da una doppia firma sul contratto. Nel pomeriggio la notizia è stata diramata ad Orbassano dal general manager Bonetto che ha consegnato ai giornalisti il seguente comunicato: *«Al termine di un cordiale colloquio con il presidente Pianelli, Francesco Graziani ha firmato il contratto per la prossima stagione».*

E la notizia non può che rallegrare la tifoseria giacché esisteva il rischio che Graziani, dopo le accuse di assenteismo rivolte a Pianelli e dopo aver definito la società un edificio senza fondamenta [redacted]cca (fu la replica del massimo esponente granata), venisse messo sul mercato.

Tanto più che lo Stoccarda aveva ufficializzato il proprio interesse per Graziani (l'offerta di un miliardo in franchi svizzeri era comunque ri[redacted]ta troppo bassa) e, se il centravanti fosse stato considerato «cedibile», ci sarebbe stata la coda per averlo da parte delle più grosse squadre italiane: la società non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta.

E' stato Graziani a sollecitare il colloquio con Pianelli (i due non si [redacted] più parlati dal licenziamento di Radice) e la ripresa del dialogo, avvenuta all'inizio di settimana, ha portato a un chiarimento definitivo.

Per la verità, malgrado [redacted] recenti incomprensioni, Graziani non era affatto intenzionato a divorziare, a patto però che Pianelli gli assicurasse di giocare in un Torino nuovamente protagonista in campionato o, quanto meno, competitivo. Così è stato, e Graziani è il primo grosso [redacted]quisto di un Torino che verrà ricostruito attorno al centravanti.

«Mi aspettavo un colloquio diverso da come è stato — ha confessato Graziani —. [redacted]*ando venne* [redacted] *il cambio d'allenatore, espressi il mio dissenso giacché ritenevo che Pianelli potesse fare qualcosa di più per evitare che la situazione precipitasse e si dovesse arrivare a un provvedimento così drastico. Questa mia tesi il presidente l'ha in parte contestata ma, su certe altre cose mi ha dato anche ragione.*

«Ovviamente — prosegue l'attaccante — *il presidente avrebbe preferito che il mio sfogo non fosse di pubblico dominio. A prescindere dal caso Radice, ci siamo spiegati. Mi ha detto che non vuole smobilitare, che ha delle ambizioni e mi ha* [redacted] *al corrente su programmi che mi stanno bene: cioè un Torino competitivo, proiettato in un futuro nel quale ci sarò anch'io».*

Graziani ha confermato di avere avuto contatti anche personali [redacted] il vicepresidente dello Stoccarda, Ulrich Shaetter, e che il club tedesco sarebbe stato l'unico ad essere preso [redacted] considerazione in caso di trasferimento. *«L'offerta dello Stoccarda mi lusinga e, in fondo,* [redacted] *piacere anche al Torino che un suo giocatore venga richiesto all'estero* — ha puntualizzato Graziani —. [redacted] *colloquio* [redacted] *Pianelli ha dato un taglio a tutto. Si potrebbe dire che ho firmato* [redacted] *bianco per un anno, i dettagli li discuteremo quando saremo tutti più sereni».*

In realtà le cifre sono state già concordate: Graziani è il granata con l'ingaggio più elevato (sfiorerebbe i 100 milioni) e ha ottenuto una maggiorazione. Il [redacted], dunque, è chiuso e con reciproca soddisfazione. *«Questa è la dimostrazione che non intendo indebolire* [redacted] *Torino un potenziale per quanto sarà possibile* — ha commentato Pianelli —. *E' il primo passo decisivo: l'anno scorso venne fatto a giugno e ora a febbraio, per mettere a tacere ogni illazione. Stimo molto Graziani come giocatore. L'uomo lo* [redacted]*osciamo, dice le cose che gli detta il cuore. Gli ho semplicemente chiesto se voleva continuare a militare nel Torino. Dopo la sua risposta affermativa c'è stata la firma sul contratto».*

Bruno Bernardi

Carrera nuovo stop

TORINO — Il rientro di Carrera è di nuovo più lontano. Lo sfortunato difensore, durante la partita di ieri (figurava tra i rincalzi, ma Rabitti lo teneva d'occhio con attenzione) s'è fermato dopo un quarto d'ora per una leggera distrazione al bicipite della coscia sinistra: dovrà osservare quattro giorni di riposo e riprenderà martedì la [redacted]razione.

Come «libero», [redacted] gli umbri è confermato Masi che ieri ha giocato solo nella ripresa, per i postumi della contusione alla coscia destra. Per il resto giocherà la squadra del derby con Pecci scontata la squalifica.

Volpati andrà in panchina con Greco (o Pileggi che ieri ha [redacted]o il «Rossi» per consentire a Danova di esercitarsi in attesa del «bomber» perugino che contro di lui, in sei partite, non ha mai segnato.

Quattordici i gol che hanno caratterizzato la partita di Orbassano alla presenza di un folto pubblico e dell'ex granata Bajchi, che frequenta il supercorso allenatori di Coverciano: hanno vinto i titolari per 8-6 con «doppiette» di Graziani e Pulici, completate da Danova, C. Sala, Zaccarelli e Pecci; per gli avversari [redacted] Mariani (2), Greco, Sappellari, Bonesso e Azz.

Alla domanda rispondono alcuni dei giocatori più in vista del campionato

Quale straniero vorresti al tuo fianco?

La conferma di Graziani da parte del Torino è il vero primo colpo del calciomercato, mentre continuano le discussioni e le voci sui calciatori stranieri, in attesa della riapertura delle frontiere. L'argomento appassiona i tifosi, impegna a fondo e preoccupa i dirigenti, interessa da vicino i calciatori, i quali — specialmente quelli sicuri del posto — non sono contrari all'arrivo di colleghi nuovi dall'estero a patto che «siano veramente dei campioni».

Abbiamo posto [redacted] domanda: «Quale calciatore straniero vorresti al tuo fianco? E perché?» ad alcuni dei giocatori più rappresentativi della serie A. Le risposte sono indicative: la grande maggioranza indica come «compagno ideale» una punta che dia la garanzia di [redacted] gol, oppure un centrocampista dinamico, intelligente, in grado di far funzionare meglio il motore della squadra.

L'inglese Keegan, anche se già impegnato con il Southampton, ed il polacco Boniek, per quanto difficilmente acquistabile, godono di molte simpatie. Sembra limitato l'orientamento verso il calcio sudamericano, sono pochi i difensori indicati: Ruud Krol, il libero olandese, e Kaltz della nazionale tedesca. C'è chi ha preferenze precise, chi preferisce stare nel vago. Di certo gli stranieri saranno accolti bene, se bravi. r. s.

Boniek tanti voti

BETTEGA (Juventus) — «Uno straniero alla Juve? Mi piacerebbe giocare [redacted] il polacco Boniek. Il perché è semplice. Mi ha impressionato molto quando l'ho visto all'opera in Argentina-Resto del Mondo. Si tratta d'un centrocampista valido, un tipo che lo trovi in ogni parte del campo. Oltretutto non costerebbe nemmeno tanto, ma il trasferimento dall'Est non è semplice».

SCIREA (Juventus) — «Io la penso come Bettega e dico Boniek. E' bravo con i due piedi. Un uomo di rendimento che ogni squadra vorrebbe avere. E' un giocatore rapido, a cui riesce con facilità il cambio [redacted] marcia. Un centrocampista che sostiene un reparto con la sua classe e si [redacted]de pericoloso anche sotto rete con le sue frequenti puntate offensive».

ORIALI (Inter) — «Premesso che la nostra squadra va bene così come è, se proprio sarà necessario inserirvi uno straniero in questo [redacted] — considerato che non sono disponibili Keegan, Mueller e Rummenigge — io sarei orientato su un calciatore come il polacco Boniek. E' sicuramente uno dei più forti in circolazione, [redacted] fra i pochi rimasti che meriterebbero di giocare nel nostro campionato. Da lì [redacted]sione garantisce sia per la tenuta che per il ritmo: sotto il profilo atletico è decisamente eccezionale».

ANTOGNONI (Fiorentina) — «Potrei fare uno dei tanti nomi che si sentono in giro o che si leggono sui giornali. Preferisco invece un altro tipo di scelta, chiamiamola così. E allora dico: Susic, lo jugoslavo, un attaccante che di certo potrebbe risolvere alcuni nostri problemi. Non pretendo che [redacted]sta mia risposta sia una novità, e del resto non so se ci sono vincoli al trasferimento [redacted] giocatori jugo[redacted] come per esempio ce ne sono in Cecoslovacchia in rapporto all'età. [redacted] detto Susic [redacted] convinzione, [redacted] attesa però che venga tro[redacted] un accordo definitivo sul problema. Non sarò certo il sottoscritto a poter dire una parola definitiva».

Graziani e Rossi «niente nomi»

ROSSI (Perugia) — «Io giocherei con tutti, a patto che siano campioni autentici. Soltanto che sarebbe ora di [redacted] se vogliamo che vengano a giocare in Italia solo i migliori. Da quel che leggo sui giornali già molti grossi nomi hanno firmato all'estero. E all'Italia, sono convinto gli stranieri serviranno solo se molto bravi».

GRAZIANI (Torino) — «Sono molti i giocatori che possono interessare e comunque preferisco non far nomi per evitare di stuzzicare [redacted] suscettibilità altrui. Pescando in Germania, in Inghilterra o in [redacted] si ha, comunque, buone probabilità di non sbagliare nella scelta».

[redacted] (Inter) — «Hansi Muller per me e per l'Inter era l'elemento ideale. Oltre ad esse[redacted] un forte atleta autentico campione e anche un ragazzo d'oro per cui si sarebbe inserito bene nella nostra formazione. Peccato che l'accordo sia sfumato. Non potendo venire Muller, io vedrei bene Platini che ho avuto occasione di conoscere in Argentina. Oltre alle affinità delle origini che ci legano ho potuto constatare che si tratta di un giocatore particolarmente adatto al nostro campionato. Mi auguro che l'Inter riesca a superare gli ostacoli che si sono frapposti e a portarlo in Italia, con lui a centrocampo mi sentirei ancora più tranquillo. L'ho visto appoggiare spesso la difesa con un tempismo eccez[redacted]nale».

SABADINI (Catanzaro) — «A mio avviso non sarà l'innesto isolato dello straniero a modificare le attuali sorti del calcio italiano: c'è viceversa bisogno di coltivare seriamente i vivai dei club con l'assun[redacted] di tecnici e di preparatori atletici. Comunque dipendesse da me la scelta punterei su un grosso attaccante capace di far gol. Ma [redacted] Keegan sare[redacted] capace di fare sfracelli in una squadra che gioca come si [redacted] in Italia, cioè che punta più a far risultato [redacted] la classifica che a [redacted] gioco per lo spettacolo».

Boniek e Keegan, due campioni che piacciono a molti

Keegan è un sogno

WILSON (Lazio) — *«La mia preferenza è nettamente per Keegan. Lo considero un vero fuoriclasse. Secondo il mio parere egli rappresenta l'espressione migliore del calcio europeo. I campioni veri come Keegan farebbero bene al calcio italiano,* [redacted] *inoltre insegnare tante cose ai giovani. Ma vorrei sottolineare le parole campioni veri per mettere in guardia dalle mezze figure di cui* [redacted] *abbiamo certo bisogno».*

SANTARINI (Roma) — *«Si parla tanto di Keegan. Devo confessare che anche a me piacerebbe averlo per compagno nella nostra squadra. Il motivo è semplice: Keegan è un giocatore completo che può permettersi di giocare in qualsiasi ruolo d'attacco, spostandosi in continuazione e rendendo assai dura la vita ai difensori. Io penso che il calcio italiano abbia un gran bisogno di simili campioni».*

ANASTASI (Ascoli) — *«La mia squadra, l'Ascoli, si è sempre dichiarata contraria alla riapertura delle frontiere per i calciatori stranieri, quindi — anche se questa limitazione dovesse essere eliminata — non credo che avremo* [redacted] *straniero con* [redacted] *ad Ascoli. Personalmente posso dire che sono molti i campioni stranieri con i quali mi piacerebbe giocare. Indicare un nome solo è quanto meno restrittivo e difficile, sinceramente sono imbarazzato per la scelta. Se devo indicare un nome solo dico Keegan, che è stato considerato il migliore d'Europa. Ma a quanto risulta l'inglese si è già accasato nel suo paese d'origine. Io, nella Juventus, ho avuto occasione di giocare insieme a grandi assi stranieri: Del Sol e Haller, tanto per ricordare i nomi più prestigiosi, da questi talenti ho appreso tante cose utili per la mia carriera di calciatore».*

Ecco il calendario di Coppa Italia

Tocca alla Juventus ospitare i «cugini» nella prima delle due semifinali di Coppa Italia. Lo ha stabilito la Lega dopo il sorteggio che ha dato questi accoppiamenti: Ternana-Roma e Juventus-Torino. Ecco il calendario delle semifinali: girone d'andata: Ternana-Roma (mercoledì 5 marzo allo stadio di Terni, ore 15); Juventus-Torino (data da stabilire). Girone di ritorno: Roma-Ternana e Torino-Juventus.

Due per Krol uomo squadra

PECCI (Torino) — *«Faccio due nomi, Simonsen e Krol. Il motivo è molto semplice: entrambi sono capaci di giocare al pallone ed il loro inserimento, nel Torino come in qualsiasi altra squadra, non dovrebbe presentare difficoltà».*

CERILLI (Pescara) — *«Più che* [redacted] *straniero il calcio italiano avrebbe bisogno di una diversa mentalità. Se si gioca male è perché a condizionare una gara è solo ed esclusivamente il risultato. Così anche* [redacted] *ci sono dei talenti fanno sempre fatica* [redacted] *esprimersi. Una volta cambiata la mentalità, sarebbe utilissimo anche lo straniero per un salto di qualità sul piano del gioco e dello spettacolo. Scegl*[redacted] *Krol, giocatore di grossa esper*[redacted], [redacted] *e proprio uomo-squadra. Ma anche con Keegan e con Hansi Mueller* [redacted] *andrebbe sul sicuro».*

Kempes, Socrates [redacted] poi Maradona

MALDERA (Milan) — «Penso che l'elemento ideale per la mia squadra e anche per il sottoscritto sarebbe l'argentino Kempes. L'ho visto in azione ai mondiali e penso che si tratti effettivamente di un atleta [redacted]derno molto adatto anche al nostro campionato. Innanzitutto perché gioca a tutto campo e in secondo luogo perché segna. E' riuscito a farlo anche in Spagna dove si trova attualmente, quindi penso che non avrebbe difficoltà a ripetersi anche nel nostro campionato».

CASTELLINI (Napoli) — «Nelle acque in cui naviga il Napoli è difficile avanzare rimedi, fare dei nomi. Qualsiasi riferimento potrebbe contribuire ad avvelenare l'ambiente e noi abbiamo bisogno di molta serenità. In linea di massima non sono contrario agli stranieri. Al club azzurro farebbe comodo una valida punta, un uomo gol. Serve un giocatore che sappia andare a rete. Sul mercato europeo non c'è grande possibilità di scelta, quelli famosi sono già ingaggiati. Se proprio insistete per un nome, proporrei quello del brasiliano Socrates, [redacted] mezz'ala di sfondamento, di cui si dice un gran bene. Del resto a quale squadra non gioverebbe un valido goleador?».

[redacted] (Milan) — «Maradona l'ho visto soltanto in televisione ma credo che in Italia [redacted]. Io almeno vorrei averlo a fianco: penso [redacted] con lui [redacted] possa giocare ad occhi chiusi. La [redacted] impressione è che sia molto bravo. Possiede classe genuina, potenza, adattabilità a diversi ruoli e in una società come il Milan sarebbe molto utile».

Juventus con Virdis

Tavola ko [redacted] Napoli

TORINO — Giornata di lavoro differenziato per la Juventus. In mattinata si sono allenati gli uomini che hanno giocato domenica, compreso Cuccureddu che ha ripreso la preparazione settimanale (al gruppo è stato aggregato Verza). Nel pomeriggio è toccato a Prandelli, Tavola, Fanna, Virdis, Morini e allo stesso Verza, disputare una partitella con i ragazzi della Primavera.

In uno scontro di gioco si è infortunato Tavola, colpito sotto il ginocchio sinistro. L'ex atalantino è rientrato subito negli spogliatoi claudicando vistosamente. L'esame radiografico dell'arto ha escluso che si tratti di una frattura.

Fermo restando che a Napoli Prandelli subentrerà allo squalificato Furino, con l'arretramento di Gentile nel ruolo di stopper, e considerata ormai scontata la rinuncia a Tavola, per il posto che resta Trapattoni rilancia la formula a tre punte con Virdis (l'alternativa il ritorno di Verza).

Sulla partita che attende i bianconeri al San Paolo si è espresso Roberto Bettega: «Il Napoli attraversa un momento critico, ma è squadra di caratura tecnica superiore rispetto alle altre compagini pericolanti. Si salverà». m. g.

Oriali sereno: Anche se perdiamo è scudetto

Maldera cerca nel derby la rivalsa su Beccalossi

MILANO — *Un comasco, Oriali, e un milanese sebbene d'origine meridionale, Maldera, guideranno domenica a S. Siro un derby destinato forse a non dire nulla di* [redacted] *sul futuro del campionato. Anche se i «maghi» chiamati ad indovinare il risultato, dopo avere dato un'occhiata alla classifica, sono decisamente orientati verso il successo nerazzurro, l'impressione degli addetti* [redacted] *lavori è che la sfida finirà come quella di Torino (partita magari con* [redacted] *gioco migliore).*

Milan e Inter quando giocano in modo aperto offrono anche spettacolo per cui chi riuscirà a entrare a San Siro probabilmente non si annoierà. I bagarini comunque stanno facendo affari d'oro: [redacted]*anno rastrellato buona parte dei distinti e dei popolari e più ci si avvicina al derby e più aumentano le richieste.*

«Lele» Oriali 27 anni, da [redacted] *stagioni in A, è un fedelissimo dell'Inter, al contrario di Maldera, (un anno di differenza d'età) costretto suo malgrado a trasferirsi a Bologna nel novembre del '72, per una breve parentesi emiliana. Una tappa tutta di tre soli incontri che Aldo ha cancellato dai ricordi.*

Partire nel ruolo di favoriti non sembra di buon gradimento [redacted] *Oriali:* «In effetti — ha detto — chi è davanti in classifica non riesce a vincere. Però ci [redacted] state delle eccezioni. Io spero proprio che stavolta l'Inter sia l'eccezione alla [redacted]. Sulla carta siamo più forti e quindi anche in campo stando alla logica della classifica dovremmo spuntarla. Noi però non diamo ascolto alla cabala, alle statistiche, alle tradizioni: formiamo un complesso che ha le idee chiare, che è maturato al punto giusto e è così saggio da capire che [redacted] bastano due risultati su tre».

«Ad ogni modo — *prosegue* — qualunque sia l'esito del derby, la situazione cambierà di poco: certo se dovessimo vincere e portare il nostro vantaggio a 7-8 punti sulla seconda, che potrebbe essere la Juventus, qualora [redacted] a Napoli, rischieremmo davvero [redacted] uccidere il campionato».

Oriali assieme all'Inter sta realizzando molti dei suoi sogni: ha già vinto uno scudetto [redacted] *allora le sue presenze* [redacted] *talmente esigue che praticamente si considerò un aggregato* [illegible] *considerato* [illegible]. *Ora in vista di ciò, sentirebbe il titolo davvero suo, per avervi partecipato con maggiore intensità.*

Per Maldera la stagione successiva a quella dello scudetto non è stata certamente altrettanto soddisfacente. Prima la tallonite, poi le delusioni per i gol mancati, infine si sentiva un nuovo Facchetti. Già nel derby opposto a Beccalossi si avvertirono le sue incertezze: l'interista fece tutto quello che voleva al punto che Giacomini dovette rimediare alternando altri due uomini, [redacted] *Vecchi prima Burroni poi, per contenere lo scatenato «beck».*

Il problema viene riproposto in questi giorni ma Giacomini sembra orientato a confermare la stessa marcatura. «Aldo — ha detto — nell'andata soffriva di tallonite, non era ancora al meglio [redacted] condizione. E poi ci trovammo in svantaggio per cui dovetti sganciarlo dalla marcatura per dargli modo di spingersi in zona gol».

Qualcuno aveva ipotizzato una marcatura Buriani-Beccalossi [redacted] *Giacomini a quanto pare vuole mantenere Rubén in una zona più avanzata.* «Effettivamente — *ha detto Maldera* — fra me e Beccalossi c'è un conto in sospeso: stavolta non tro[redacted] spazio come nell'andata. Il campo pesante accentuò [redacted] mia tallonite mentre l'interista sembrava a suo agio [redacted] velo d'acqua che ricoprì il campo. Le apparenze [redacted] nostro conto potrebbero anche ingannare: se vinciamo il derby, il campionato può subire una [redacted] scossa. Noi dopo avremo Fiorentina e Torino, ma i nostri «cugini» dovranno vedersela [redacted] entrambe le torinesi».

Giorgio Gandolfi

• Un miliardo e 700 milioni è il nuovo record di vincite al Totocalcio inglese.

Gattai replica a Cotelli «Ha affossato lui lo sci»

Carraro al Coni risponde al ministro Ruffini sulla partecipazione dei militari ai Giochi di Mosca: «Nessuna distinzione fra gli atleti»

ROMA — Era la prima riunione della giunta esecutiva del Coni dopo le Olimpiadi invernali di Lake Placid, ed era logico che i dirigenti discutessero delle risultanze del viaggio in America dei nostri sciatori. Come, di fronte alle difficoltà politiche di partecipare ai giochi [redacted] Mosca, era altrettanto giusto che si discutesse dei problemi che comporta l'adesione alle Olimpiadi in Unione Sovietica.

Carraro, il dott. Nebiolo e l'avv. Gattai hanno tenuto una conferenza stampa. Gattai, come presidente della Federazione sport invernali, ha parlato *«di lieve miglioramento rispetto ai campionati del Mondo di Garmisch».* Era il modo per non affrontare il problema di un fallimento. Gattai ha anche aggiunto: *«A Lake Placid abbiamo ottenuto risultati tecnici positivi, discutibili ed altri negativi. Però a Garmisch non abbiamo avuto un solo sciatore nei primi quindici dello sci alpino. Siamo andati meglio a Lake Placid».* Per questo, e soltanto per lo sci alpino, Gattai ha potuto parlare di *«lieve miglioramento».*

Sulla partecipazione italiana alle Olimpiadi di Mosca siamo ancora allo stato di attesa. Carraro ha detto chiaramente che *«si stanno studiando i problemi, ma la situazione politica è in continua evoluzione».* Il presidente del Coni ha precisato anche che *«come ente sportivo il Coni è legato alle decisioni del Comitato interministeriale»,* che come è noto si è espresso per la partecipazione.

Carraro, dopo aver ripetuto che *«la situazione politica è in continuo movimento»,* ha precisato che non intende *«rispondere a domande che porterebbero a semplici ipotesi».* A proposito della dichiarazione del ministro degli esteri Ruffini, secondo cui ai militari potrebbe esser negato il permesso di andare a Mosca, Carraro ha avuto uno scatto: *«Non accetto distinzione tra atleti italiani».* Il presidente ha affermato che c'è tempo per decidere. La scadenza dei termini è otto settimane prima dell'inizio delle gare, esattamente il 24 maggio. Ha inoltre precisato che *«non esiste l'obbligo di iscriversi, ma che accettato il principio diventa necessario partecipare».* L'iscrizione [redacted] obbliga la presentazione contemporanea degli elenchi degli atleti. Come si vede si vuole prendere tempo, nella speranza che la situazione internazionale si chiarisca.

Prima della conferenza stampa, Gattai ha parlato anche di tecnica con riferimento ai Giochi di Lake Placid. A specifica richiesta sulle polemiche suscitate da Cotelli, Gattai ha detto: *«Cotelli dovrebbe stare zitto: ha affossato lo sci italiano».* Il momento difficile favorisce la polemica. Gattai se l'è presa con Cotelli. Carraro ha replicato seccamente al ministro Ruffini sulla partecipazione dei militari a Mosca. Acque agitate nello sport italiano.

Giulio Accatino

La Juve a Expovacanze

Oggi alle 17,30, allo stand «Sportuomo-Torino 80», presso la mostra Expovacanze, alcuni giocatori della Juventus distribuiranno autografi e verranno premiati con una pergamena del Comune.

Questa sera sul ring di Roma

Mattioli con Daniels è ancora un [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Anthony Daniels, negro del Tennessee, 30 incontri disputati con 27 vittorie di cui ben 23 per k.o. dovrà dirci stasera una cosa che tutti — salvo il W.B.C. — sanno già: che Rocky Mattioli è ormai pronto per riprendersi il titolo mondiale [redacted] pesi medi junior.

Questa sensazione si era man[redacted] rafforzata seguendo le tappe, in ordine di difficoltà prudentemente graduato, del recupero dell'ex campione del mondo dopo l'infortunio al braccio destro che gli era costato la perdita del titolo poco meno di un anno fa a Sanremo contro Maurice Hope. Si è passati da un onesto «sacco da pugni» come McCullum in ottobre a Roma, ad un discreto incassatore come Johnson a fine novembre a Pordenone, ad un esperto veterano come Pat Murphy a metà dicembre a Milano.

Mattioli insomma è pronto a riprendersi quel titolo che tuttavia, per i più o meno misteriosi meccanismi che dominano la [redacted] professionistica, gli sfugge ancora. Maurice Hope ha subito una seria operazione per distacco della retina: le possibilità che egli ritorni alla boxe sono quanto meno aleatorie. Il W.B.C. anziché accantonare, secondo logica, il campione infortunato ed organizzare la successione tra Mattioli ed un altro qualificato pretendente (l'argentino Herrera) prende tempo, tira alle lunghe, per il timore di far arrabbiare gli inglesi, che — ed è una valutazione solo in chiave pugilistica — sono prepotenti nella stessa misura in cui sono presuntuosi.

La concentrazione di Mattioli è fuor di dubbio: la rabbia che racchiude su Anthony Daniels è una rabbia concreta, giustificata da tutte queste remore che ostacolano il ritorno dell'abruzzese in vetta alla categoria. La quotazione del negro che, stando a sue dichiarazioni, nel 1979 ha combattuto e vinto solo tre volte perché nessuno vuole incontrarlo, garantisce che Rocky, se vincerà, batterà un avversario vero.

La mini-riunione romana, oltre alla sfida Mattioli-Daniels, presenta anche, nel suo vasto programma, un paio di «oriundi» interessanti su cui Sabbatini punta molto per il futuro: il peso welter Nino La Rocca, atleta di [illegible] siciliano, affronterà il modesto Don Morgan, mentre Rocky Fratto, un ventenne americano figlio di calabresi, imbattuto dopo 18 incontri e deciso ad intercettare prima o poi la strada di Mattioli, se la vedrà col messicano Masus.

Gianni Pignata

Scherma «olimpica» a Torino

L'8-9 marzo - Sostituisce il trofeo Martini - In gara le migliori tiratrici

TORINO — *Ha esaurito il suo ciclo la* [redacted] *dono il trofeo Martini, lo sostituisce il trofeo Cassa di Risparmio, confermata la* [illegible] *d'*[redacted] [illegible] *la volontà di proporre annualmente a Torino un torneo prestigioso di fioretto femminile.*

L'annuncio della manifestazione che si terrà l'8-9 marzo al Palasport nella prima giornata e a Villa della Regina sede del Club Scherma Torino in quella conclusiva è stato dato ieri in una conferenza stampa presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino rappresentata dal cav. Gherra della direzione generale.

Nedo Gratieri, il campione della scherma italiana di qualche anno fa, ha illustrato la manifestazione che vedrà in gara — come hanno confermato — le migliori fiorettiste del mondo in una [illegible] *di quello che potrà essere lo scudetto olimpico.*

Le sovietiche, con la squadra in parte rinnovata dall'innesto di alcune giovani, le ungheresi guidate dall'olimpionica Schwarzenberger, le tedesche e, reduci dell'ultimo campionato del mondo disputato lo scorso anno in Australia, le polacche rappresentano gli squadroni più compatti. Contro di essi cercheranno di far sentire il loro peso le altre tiratrici, comprese le azzurre che avranno nella giovanissima Dorina Vaccaroni ed in Antonella Spaziani [illegible] *le rappresentanti più accreditate.*

Il trofeo avrà un prologo — anch'esso ormai tradizionale — nella disputa della Coppa Europa per squadre di club. Due formazioni italiane in gara: quella del C.S. Roma campione d'Italia e quella del Club Scherma Torino come organizzatrice.

g. bar.

Agli Euroindoor senza Mazzucato

Diciotto atleti italiani sono da ieri sera a Sindelfingen, a pochi chilometri da Stoccarda, dove domani e domenica si assegneranno i titoli europei al coperto. Defezione dell'ultima ora nella squadra azzurra è stata quella del triplista Mazzucato, infortunatosi in allenamento.

Le speranze maggiori di medaglia sono riposte in Sara Simeoni, in gara domani, che avrà nell'olimpionica Meyfart e nell'ungherese Matay le principali avversarie, in assenza della formazione Ddr intenta a preparare fin da ora l'Olimpiade. Speranze di buoni piazzamenti per Lazzer (60), Malinverni (secondo lo scorso anno) sui 400, i saltatori in alto Di Giorgio, Bruni e Tamberi e, tra le donne, la velocista Masullo.

MESE dell'elettrodomestico

JUMBO

i prezzi che cerchi

[redacted]

Servizio piatti 19 pezzi ceramica	L. 8.900	[redacted] pressione l. 7	L. 21.000
Servizio posate inox 49 pezzi	L. 19.900	Centrotavola cristalleria tedesca	L. 8.600
Tritacarne Moplen	L. 3.450	Servizio piatti porcellana 41 pezzi	L. [redacted]
Macchina pasta Ampia	L. 13.500	Servizio caffè porcellana 15 pezzi	L. 17.500

ELETTRODOMESTICI

Fornello 3 fuochi gas	L. 13.900	Lavatrice 15 programmi	L. 149.000
Radiatore ad olio 1500 watt	L. 42.900	Frigo tavolo l. 140	L. 99.000
Termo ventilatore 2000 [redacted]	L. 13.900	Cucina 4 fuochi colorata	L. [redacted]
Scaldabagno elettrico l. 80	L. 55.900	Frigo + congelatore l. 325	L. 236.000

[redacted] ELETTRODOMESTICI

Frullatore + macina caffè	L. 15.900	Macchina pasta + impastatrice	L. 115.000
Spazzola elettrica	L. 9.500	Casco asciugacapelli con 3 piedi	L. 29.000
Coltello elettrico	L. 13.600	Acciaio inox	L. 4.950
Frullatore ad immersione	L. 13.390	Phon asciugacapelli	L. 7.600

RADIO TV

TV color 20 pollici 16 canali	L. 459.000	Radio portatile AM-FM	L. 10.900
TV b.n. 12 pollici portatile	L. 94.500	Rasoio elettrico Philips	L. [redacted]
TV b.n. 6 pollici per auto	L. 149.000	Radio sveglia con pile [illegible]	L. 39.900
Registratore a CA-CC	L. 36.500	Radio da tavolo	L. 38.900

MOBILI

Sedia imbottita cucina	L. 13.900	Mobile libreria in stile	L. 89.800
Sedia legno impagliata	L. 18.900	Mobile pensile cm. 80	L. 33.5[redacted]
Mobiletto Kartel 2 piani	L. 19.500	Mobile pensile scolapiatti cm. 80	L. 35.000
Cassapanca spagnola in stile	L. 55.000	Completo bagno 3 pezzi	L. 7.900

[redacted]

Spazzola per stuccatori M-3	L. 550	Caricabatterie 140 Amp.	L. 75.000
Martello per carpentiere	L. 2.500	Cassetta porta utensili 5 posti	L. 7.950
Tubo gas (omologato)	L. 2.390	Aspiratutto per cappa	L. 13.900
Confezioni per idraulica	L. 16.500	Tubo flessibile per doccia	L. 5.900

JUMBO MARKET
[redacted] - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - [redacted] - AUTOBUS N° 52

ORARIO 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

olivetti

LA DIVISIONE RIPROGRAFIA
DEL GRUPPO OLIVETTI
IN FASE DI FORTE SVILUPPO
E DI RINNOVAMENTO
DELLA PROPRIA LINEA DI PRODOTTI
CERCA UN

RESPONSABILE DI PROGETTO

Tale posizione, che riferisce direttamente al responsabile dello sviluppo prodotti della divisione, comporta:

- la responsabilità tecnico-organizzativa [illegible] sviluppo di una famiglia [illegible] macchine fotocopiatrici su carta normale, utilizzanti tecnologie d'avanguardia
- il coordinamento e la gestione di un gruppo interdisciplinare di progetto elettronico e [illegible] che interfaccia [illegible] tecnologie chimico-fisiche
- la definizione delle tecnologie e la scelta dei componenti [illegible] particolare riguardo a problemi di reperibilità, qualità e costi
- frequenti contatti con produttori e fornitori esteri e quindi una visibilità di tutto [illegible] mercato internazionale

Di estremo interesse sarà pertanto considerata [illegible] consistente professionalità maturata nello sviluppo di prodotti basati su tecnologie avanzate con particolare riferimento all'elettronica.

È indispensabile [illegible] buona conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è in Piemonte.

Gli interessati potranno inviare
un curriculum particolareggiato a
Olivetti - servizio selezione e assunzione del personale
10015 Ivrea, citando il riferimento D/80.

Stiamo un'Azienda di importanza mondiale operante nel settore el[illegible] Nel quadro di [illegible] potenziamento dei nostri servizi [illegible]i attrezzati [illegible] i più [illegible] dern sistemi di progettazione, ricerchiamo:

INGEGNERE MECCANICO

con [illegible] preparazione in calcoli strutturali ed esperienza nell'impiego del calcolatore. E' richiesta inoltre conoscenza ed esperienza in programmazione per calcoli scientifici su computer e conoscenza della lingua inglese.

PROGRAMMATORE SCIENTIFICO E.D.P.

diplomato o laureato in discipline scientifiche con espe[illegible] minima triennale [illegible] impiego di elaboratori e [illegible] grammazione per calcoli tecnico-scientifici (linguaggio Fortran e Basic). E' necessaria la conoscenza della lingua inglese.

Si offre ampia possibilità di miglioramento professionale in Azienda modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione in funzione della capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 118 — 10100 Torino.

Consociata italiana di importante gruppo internazionale operante nel settore di componenti elettrico-elettronici, [illegible]

ANALISTA PROCEDURE

con preparazione di scuola media superiore e buona esperienza nell'analisi e nel miglioramento dei metodi procedurali, doti di iniziativa, predisposizione ai contatti umani. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione in funzione della capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 117 — 10100 Torino.

Azienda commerciale con sede in Milano, operante nel settore macchine [illegible] ufficio [illegible] aziende grafiche, assume

ABILI VENDITORI

per la propria filiale di Torino.

Si richiede serietà ed esperienza specifica nel ramo.

Offresi interessanti prospettive di guadagno.

Telef. a Multimatic s.n.c. - 301073 - Torino

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE CERCA

Giovane ragioniere per contabilità industriale

[illegible]ra Molto preferibile una pur breve esperienza nella analisi dei costi industriali in aziende industriali operanti con sistemi E.D.P.

Si offre: dipendenza diretta dal Direttore Amministrativo con graduale autonomia operativa.

Inquadramento e stipendio commisurati al grado di esperienza maturata, mentre lo sviluppo professionale sarà determinato dalle effettive capacità del candidato.

La sede di lavoro è Torino.

Non saranno prese in considerazione le risposte prive di un esauriente curriculum e di precisi riferimenti.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 5483 — 10100 TORINO.**

PA

SETTORE AUTOMOBILISTICO

BOLOGNA

PARTS SALES & MARKETING MANAGER — Una delle più affermate ed importanti aziende multinazionali operanti in Italia [illegible] settore automobilistico, ci [illegible] incaricati [illegible] ricercare il Parts Sales & Marketing Manager per la propria Direzione Ricambi Auto che ha sede in Bologna. Il manager che ricerchiamo, con età intorno ai 35 anni e preferibilmente laureato, avrà la responsabilità di curare adeguate proposte, e le conseguenti realizzazioni, per quanto concerne politiche di marketing, pubblicità e vendita a breve e medio termine, al fine [illegible] ottenere la massima penetrazione nel mercato, nonché potenziare e sviluppare la rete più idonea al raggiungimento [illegible] traguardi stabiliti. Sarà altresì responsabile della preparazione e del raggiungi[illegible] degli obiettivi fissati dal budget, preventivamente concordato con [illegible] Direzione aziendale, e dallo studio del mercato italiano dei ricambi [illegible] accessori per auto, analizzando le possibilità di vendita della società e proponendo piani [illegible] sviluppo a medio e lungo termine. Il candidato prescelto, che riferirà al Direttore Ricambi, dovrà aver maturato una esperienza di almeno 5 anni nel marketing presso aziende automobilistiche, preferibilmente operanti [illegible] livello internazionale. [illegible]o aziende [illegible] operano [illegible] parti di ricambio. E' considerato requisito indispensabile l'ottima conoscenza della lingua inglese. L'inquadramento sarà quale dirigente industria ed il livello retributivo, comunque molto interessante e con previsti fringe benefits aggiuntivi, sarà definito sulla base della effettiva professionalità raggiunta. [illegible] di lavoro Bologna. Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito [illegible] PA ITALIA - Via Manzoni, 44 Milano - citando il Rif. AR/15/a anche sulla [illegible].

BECTON DICKINSON

BECTON DICKINSON LABORATORY SYSTEMS, divisione della Becton Dickinson, specializzata nella [illegible] mercializzazione [illegible] servizio post-vendita [illegible] apparecchiature e strumentazione per laboratori specializzati, con prodotti utilizzati [illegible] settori Ematologia, Biochimica, Chimi[illegible] Clinica, Batteriologia e Medicina Nucleare, ricerca candidati per la posizione sottoindicata. L'Azienda nostra cliente è in grado [illegible] offrire un periodo di training [illegible], interessanti [illegible] [illegible] all rapportate alla qualificazione ed esperienza dei candidati, e soprattutto una favorevolissima prospettiva in termini di prodotti/mercato che potrà consentire sviluppi professionali molto interessanti a persone ricche di iniziativa e capacità. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla PA - Via Andrea Doria, 7 - Torino, citando il riferimento anche sulla [illegible].

Technical Service Responsible

La posizione comporta la responsabilità del buon funzionamento di tutte le apparecchiature commercializzate (di alto valore e qualità), la gestione del magazzino ricambi, gli interventi operativi in prima persona (nella sola fase iniziale) presso i clienti. Il [illegible] ideale è un laureato o diplomato in campo elettronico/elettromeccanico [illegible] di circa 30 anni, [illegible] una buona conoscenza della lingua inglese, che abbia maturato [illegible] valida analoga esperienza [illegible] specifico settore. La [illegible] di lavoro è a Torino, con necessità [illegible] compiere frequenti viaggi sul territorio nazionale. Rif. B/174/a

Citare il riferimento anche sulla busta, indicare un recapito telefonico - Rif. A: la PA convocherà i prescelti entro 45 giorni, garantendo la massima riservatezza. Dopo tale periodo [illegible] ricerca deve ritenersi conclusa - **Rif. B:** [illegible] risposte saranno inviate al cliente non aperte. Indicare sulla busta «riservato» [illegible] nella lettera [illegible] elencate le società cui non deve essere trasmessa.

PERITO MECCANICO

Una azienda metalmeccanica in espansione ci [illegible] incaricati di ricercare un perito meccanico, massimo 25enne, da inserire nel laboratorio prove laminati [illegible] freddo. Con [illegible] garanzia della totale riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, [illegible] recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 233).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 539.363

Ricerchiamo per conto di una dinamica azienda metalmeccanica

ELETTRICISTI per manutenzione a bordo macchina
MECCANICI per interventi su profilatrici e [illegible] taglio

Assicurando la garanzia della totale ri[illegible], preghiamo gli [illegible] di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 234).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 539.363

SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel campo delle risorse energetiche, ricerca:

Ingegneri neo-laureati

Per il potenziamento dei futuri quadri preposti alla gestione [illegible] attività operative in Italia [illegible] all'estero.

Le specializzazioni di nostro interesse sono:

— **Mineraria;**
— **Meccanica;**
— **Chimica;**
— **Elettrotecnica.**

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali società con cui [illegible] si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI [illegible] S [illegible]

ORGA [illegible] - 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

Azienda metalmeccanica
ricerca
per il proprio stabilimento in provincia di Alessandria

UN LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO

di età non superiore a 32 anni con esperienza poliennale maturata nel settore [illegible].

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 16121 GENOVA

PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI

centro di elaborazione dati con avanzate tecnologie (370/303X, VM, reti, terminali, etc.) inserito in azienda di rilievo nazionale cerca per la propria sede di Torino elementi provvisti di una laurea preferibilmente in discipline scientifiche o economiche, in possesso dei seguenti requisiti:

— data di nascita non anteriore al 1°-1-1955
— residenza o domicilio in Piemonte

Saranno presi in considerazione anche candidati con diploma di scuola media superiore purché con preparazione professionale specifica, in possesso dei requisiti di cui sopra.

[illegible] domande con l'indicazione del possesso dei requisiti suddetti in alto alla [illegible] di scad[illegible] per la presentazione delle domande stesse dovranno pervenire entro il 18 marzo 1980 a:

Publikompass 109 — 10100 Torino.

Tutti [illegible] [illegible] invieranno la loro adesione saranno invitati ad un colloquio [illegible] corso del quale saranno illustrate [illegible] caratteristiche dell'attività da svolgere [illegible] modalità di effettuazione delle [illegible] d'esame.

Media Azienda Metalmeccanica torinese operante nel settore dello Stampaggio ed Assemblaggio lamiera cerca:

Pos. A) CAPO SQUADRA [illegible] STAMPAGGIO *(BS/511)*

La posizione comporta il coordinamento e la gestione del personale [illegible] alle [illegible] di spianatura e taglio lamiera e delle presse a trasferta e convenzionali (idrauliche-meccaniche).
Si prevede l'inquadramento al V Livello impiegatizio.

Pos. B) ESPERTO [illegible] ELETTRICA *(BS/512)*

Si richiede un'esperienza pluriennale [illegible] quanto la persona dovrà operare soprattutto su presse meccaniche e idrauliche e su saldatrici a proiezione.
L'Azienda offre il V Livello operaio o l'inquadramento intermedio.

Pos. C) 2 OPERATORI ADDETTI PRESSA A TRASFERTA DI STAMPAGGIO *(BS/513)*

I candidati devono possedere nozioni di attrezzistica su stampi.
E' previsto un periodo di training presso l'Azienda costruttrice della trasferta.
Inquadramento previsto: V Livello operaio o intermedio.
[illegible] tutti i [illegible] l'Azienda, sita nella prima cintura di Torino, offre un'interessante retribuzione e concrete possibilità di sviluppo economico e professionale.
Scrivere alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il riferimento della posizione interessata.

SOCIETÀ DI [illegible]ZIONE [illegible]
[illegible] - C. Turati 49 - tel. 382.788 - 502.738
[illegible]ANO - P.zza della Repubblica 10 - tel. 657.0023
[illegible]MA - Via dell'Architettura 3 - tel. 585.108

Società immobiliare ricerca responsabile acquisizione

Si richiede:
— ampia e documentata esperien[illegible] nel settore
— capacità organizzative e gestionali autonome

Si offre:
— possibilità di carriera
— retribuzione estremamente interessante e commisurata alle effettive capacità

Il personale della Società è stato informato della ricerca.
Si assicura massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 110 — 10100 TORINO

Importante Industria Metalmeccanica [illegible] RICERCA

RESPONSABILE VENDITE ITALIA

a cui affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite. Si richiedono: doti di responsabilità, dinamismo, ambizione e comunicativa. Età minima 30 anni. Esperienza nella vendita di beni strumentali. Disponibilità [illegible] frequenti viaggi.

Sede di lavoro zona Lago d'Orta.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLIMAN 363 — 28100 NOVARA

CANON ITALIA S.p.A.
Divisione Macchine per Ufficio per potenziamento Filiale Piemonte e Valle d'Aosta ricerca.

a) FUNZIONARIO DI VENDITA

Si richiede:
- esperienza minimo triennale settore fotocopiatori carta comune
- diploma scuola media superiore
- militesente
- auto propria

Si offre:
- trattamento economico interessante alle dirette dipendenze della Filiale
- stipendio/premi/spese auto pié di lista.

b) DATTILOGRAFA

- con esperienza ufficio commerciale

Scrivere [illegible] se in possesso dei requisiti richiesti a: PUBLIKOMPASS 111 — 10100 TORINO

SOCIETA' INTERNAZIONALE
cerca

Ingegnere minerario

con esperienza almeno decennale nella gestione di miniere, preferibilmente di carbone, o nella supervisione della sede di attività minerarie di rilevante importanza per ricoprire la posizione di:

Responsabile attività minerarie

che dovrà coordinare l'attività di [illegible] relativa a:
— esplorazione [illegible] il rapporto di [illegible] giacimenti [illegible] all'esame e valutazione del loro potenziale,
— sviluppo di miniere dalla fase di studio di fattibilità alla fase di coltivazione,
— trattamento del minerale,
— progettazione delle infrastrutture residenziali, stradali e ferroviarie [illegible] per trasportare il [illegible] dalla miniera al punto [illegible] caricamento ed al punto di spedizione.

[illegible] della lingua inglese è un requisito indispensabile.

Età massima 45 anni.

La sede normale di lavoro è Milano ma è richiesta la disponibilità ad effettuare brevi ma frequenti viaggi all'estero.

[illegible] prevista la qualifica di dirigente.

L'Azienda prende parte alla [illegible] [illegible] della [illegible] fasi, segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

[illegible]iare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e [illegible] anche sulla busta SI 8043 [illegible] a:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

---

revind REVAC divisione industriale

RICERCA: per attività in sede
PERITO ELETTRONICO
esperienza per gestione operazione materiali elettronici diversi. Meccanico di precisione od disegnatore per ristrutturazione settori particolari.
Telefono 739.983-710.788-716.838.

Media In[illegible]a Metalmeccanica Zona Torino Nord cerca
CARPENTIERI LAMIERISTI
ottima conoscenza disegno, esperienza a[illegible] quinquennale in carpenteria leggera.
Telef. 739.0292 pre ufficio o scrivere. **Publikompass 8[illegible] — 10100 Torino** dettagliando esperienze di lavoro.

PERITO ELETTRONICO

giovane militesente assume società leader per assistenza clientela nell'ambito del Piemonte. L'incarico prevede la massima autonomia nell'assistere e nel risolvere problemi tecnici della clientela. L'ambienta di lavoro è motivante e dinamico. Richiedesi patente B. Telefonare 511.437.

Società internazionale operante nel settore dolciario - alimentare - dietetico assume per il proprio stabilimento situato nella zona del Verbano il:

ESPERTO CONFETTERIA [illegible] LABORATORIO PROVE

il candidato ideale dovrà aver maturato una precedente esperienza di lavoro, in analoga posizione, di almeno [illegible] anni.

Si richiede inoltre il possesso di [illegible] titolo di studio di scuola media superiore.
— buone doti [illegible] comando alle quali la società attribuisce [illegible] rilevanza particolare
— l'avere frequentato corsi specifici [illegible] confetteria / cioccolato, costituirà titolo preferenziale in fase di selezione
— conoscenza della lingua francese

Offriamo [illegible] possibilità [illegible] operare in una società che assicura una continua assistenza formativa anche a livello internazionale. La retribuzione [illegible] il livello di inserimento [illegible] di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 101 S — MILANO**

SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel settore delle costruzioni di macchine per movimento terra, ricerca per la propria filiale di Torino

venditori

residenti in Lombardia, Piemonte, Puglia, Campania, Toscana o Marche.

Si richiede:
— esperienza di vendita maturata nel settore [illegible] in settori affini
— [illegible]ffre:
— ampia autonomia operativa
— autovettura non pubblicizzata
— rimborso spese
— trattamento economico basato su retribuzione e provvigioni di sicuro interesse

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8044 [illegible] alla.

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

Importante azienda sita nella cintura di Torino cerca per assunzione immediata

n. 2 meccanici aggiustatori

con 3-[illegible] anni [illegible] esperienza.

Telefonare ore ufficio
0124/29.052 - 29.058

NOTA DITTA TORREFAZIONE LOCALE
allo [illegible]o sviluppare già esistente
CERCHIAMO [illegible]
per collegna o vendita [illegible] prodotto cui affidare zona.
Dettagliare curriculum vitae a **PUBLIKOMPASS 5453 — 10100 TORINO** oppure telef. 633.760.

Una media azienda metalmeccanica del settore elettronico, operante all'interno [illegible] un complesso internazionale leader nel suo settore, ricerca

un ragioniere o [illegible] perito aziendale

da inserire in un proprio gruppo operativo autonomo in posizione di supervisore servizio amministrazione-vendite alle dirette dipendenze del direttore commerciale.
Il candidato, che dovrà aver maturato una esperienza almeno triennale in aziende modernamente organizzate nel settore amministrativo, collaborerà strettamente con il responsabile alle vendite per l'espletamento delle varie funzioni amministrativo-commerciali legate alla posizione.
E' richiesta una buona [illegible]oscenza della lingua inglese. Età 26-30 anni.
Scrivere. **PUBLIKOMPASS 5451 — 10100 TORINO**

Intervista con Jabouille, l'asso della Renault che domina ■ Kyalami

Un pattinatore all'assalto della F. 1

Il pilota francese, campione sulle piste ■ ghiaccio, è un ammiratore ■ Heiden - Tutta ■ sua vita è ora impostata sulle corse - Ama dire sempre la verità: «Per questo — afferma — sono antipatico a molti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — La Formula 1 è ricca di personaggi. Ognuno ■ per un motivo o per l'altro, esalta ■ fantasia degli appassionati. La leggenda di Enzo Ferrari, la misteriosa figura del «padrone» Bernie Ecclestone, i principi arabi del petrolio sono elementi che fanno parte integrante di questo strano mondo.

Il ruolo più importante nello show dei Grandi Premi spetta però ■ piloti, che ■ sempre hanno suscitato umori e odi. Una popolarità immensa, nata ai tempi del Varzi e dei Nuvolari e proseguita attraverso mille stagioni ed episodi fino agli Stewart, ai Pittipaldi, agli Hunt, ai Lauda e ad Villeneuve.

Si può diventare dei «divi» per le tante vittorie, come successe a Jackie Stewart, od anche solo perché si è simpatici e coraggiosi. Non tutti i campioni, però, possono dire ■ essere autentici personaggi. Qualcuno al massimo suscita curiosità, altri invece riescono addirittura a provocare, qualcun altro evita di mettersi in evidenza. E' il caso, ■ esempio, di Alan Jones che negli ultimi tempi ha vinto parecchie gare, è candidato per il titolo mondiale, ma non è riuscito ad entrare nei panni del protagonista, a ■ simpatia nei suoi confronti.

Un altro pilota che entra nella categoria dei «contropersonaggi» è Jean Pierre Jabouille, la prima guida ■■■ Renault che in questi giorni sta dominando le prove del Gran Premio del Sud Africa e che può essere considerato uno dei favoriti alla conquista del campionato 1980. Jabouille è ritenuto da molti — a torto — più un buon collaudatore che ■ asso del volante. Forse proprio per la sua naturale riservatezza ed anche per il carattere piuttosto duro che ha sempre dimostrato, rendendosi antipatico a chi non lo conosce bene.

Trentasette anni, parigino per nascita e per vocazione, cresciuto ■ ■■■ famiglia della media borghesia, Jabouille, che tecnicamente assomiglia in maniera notevole al comico americano Danny Kaye, vive in maniera rigorosa per le ■■■. E' quasi un asceta dell'automobilismo: ha lasciato praticamente ■■■ artistici ■ comunque ■■■ di vagheggiatore) per il mondo dei motori.

«E credo di avere già dimostrato — dice lo stesso Jabouille — di non avere sbagliato strada. Sono stato, insieme con la Renault, campione europeo di Formula 2 e 2ª in vinto gare di durata con le vetture sport. Ora punto al titolo mondiale, pensiamo buone possibilità di arrivarci, di quest'anno. Se raggiungerò questo obiettivo, mi piacerebbe poi ritirarmi ad Indianapolis. Mi sentirei pago soltanto dopo aver vinto la 500 miglia».

Jean Pierre Jabouille è legato a doppio ■■■ con Jacques Laffite. Hanno sposato due sorelle (Geneviève e Bernadette), ■■■ sono li tennis libero insieme. ■ sono considerati ■ una pista di ghiaccio quando avevano quindici anni. Il pilota della Renault era campione francese di ■■■ maggio ed ora è anche un grande ammiratore della stella olimpica Eric Heiden. Poi ha ■■■ donato i pattini e ha trascinato anche l'amico nelle corse.

E se dovesse trovarsi all'ultimo ■■■ gara in un duello, testa a testa, con Laffite con in palio il titolo mondiale?

«Spererei ■ una vittoria del migliore. Cioè di Jabouille».

Cristiano Chiavegato

I piloti d'accordo solo sui guadagni

KYALAMI — Tra i piloti di F. 1 è tornata l'anarchia. A pochi mesi di distanza dalla ricostituzione della Grand Prix Drivers Association, nel corso di una riunione tenuta mercoledì sera, sono emerse tali divergenze d'opinioni che alla fine Jones, Watson e Piquet ■ sono dimessi.

Parlando di sicurezza, dell'abolizione o del mantenimento delle «minigonne», dei motori turbo, ognuno cercava di fare gli interessi della propria squadra. Su una sola questione i piloti si sono trovati d'accordo: cercare di impedire ai costruttori di mettere un «tetto» massimo ai loro guadagni.

Oltre 2" tra Jabouille e Villeneuve

Renault velocissima Ferrari troppo lenta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — *La Renault ha giocato come il gatto con il topo. Mentre tutte ■ altre squadre si sono scannate per migliorare di qualche decimo il tempo nei giri, Jabouille ed Arnoux si sono fermati ai box facendosi rifornire quanto alle loro macchine, ■■■ le ruote, splendide color-gialle. Questo il quadro della situazione dopo il primo turno di qualificazioni per il G. P. del Sudafrica in programma domani.*

I cinquanta cavalli ■ vantaggio dei motori turbo francesi a 1600 unità di quota e sono fatti ancora sentire. Jabouille è secondo in pista e ha segnato subito l'11" netto, nuovo record del circuito, a 211,016 km-h ■ media, mentre il compagno di squadra si è accontentato di 1'10"21, dando però l'impressione di non voler strafare. E' tecnica dello Michelin hanno detto che la Renault non ha neppure usato pienamente le qualificazioni. Il turbo è stato più che sufficiente ma intanto la Renault deve avere un buon telaio per staccare di 1"47 108 Piquet, che è risultato terzo con la Brabham, di un centesimo di più Laffite con la Ligier e poi, via via, tutti di oltre due secondi: Pironi, Reutemann, Jones Villeneuve e Giacomelli.

Se non si fossero i due francesi nettamente davanti, molti potrebbero essere abbastanza contenti e sperare ■ lottare domani per il successo. Soltanto la Ferrari (e molti) per non essere soddisfatta. L'ottavo posto di Villeneuve e il dodicesimo di Schlecker (quest'ultimo alla guida di un Patrese) sono il risultato di una macchina, ■ 312, che per il momento risulta meno veloce della vecchia 312. Lo scorso anno Schecker partì con il secondo tempo (1'12"06) e Villeneuve con il terzo (1'12"07). Ora i due piloti della Ferrari non sono riusciti neppure a ripetere quelle performances.

Che un Giacomelli possa con l'Alfa Romeo, oppure alle spalle del cavaliere della Ferrari (la Casa milanese, però, ha fatto un altro motore con Depailler), c'è un De Angelis audacemente con la possibilità di migliorare ancora e c'è un Patrese tredicesimo con una Arrows in progresso. Il primo turno di qualificazione ■ riservato anche una bandierina italiana per la Osella: la vettura del costruttore torinese, guidata da Cheever, ha ottenuto il 14esimo tempo: ha ottime possibilità di qualificarsi per la prima volta.

c. ch.

● Migliori tempi: 1. Jabouille (Renault) 1'10"90, media 211,039; 2. Arnoux (Renault) 1'10"21; 3. Piquet (Brabham) 1'11"87, ■ Laffite (Ligier) 1'11"88; 5. Pironi (Ligier) 1'12"11, 6. Reutemann (Williams) 1'12"15; 7. Jones (Williams) 1'12"23; ■ Villeneuve (Ferrari) 1'12"32, 9. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'12"51; 10. Javier (Tyrrell) 1'12"70, 11 De Angelis (Lotus) 1'12"74; ■ ex aequo Schecker (Ferrari) e Patrese (Arrows) 1'12"95, 13. Depailler (Alfa Romeo) 1'13"13; 14 Cheever (Osella) 1'13"34.

Fuori pista, choc e fratture

Surer, quasi dramma

KYALAMI — Il pilota svizzero Marc Surer, campione europeo di F. 2 nel 1979, ora prima guida della ATS, è stato protagonista ieri di un paurosa incidente a quattordici minuti dal termine del primo turno di qualificazioni. Surer, che ha 24 anni e vive a Londra, è finito contro ■ muretto all'uscita della curva Clubhouse, riportando la frattura della caviglia destra ed una ferita alla gamba sinistra con sospetta lacerazione del piede. Il pilota è stato trasportato all'ospedale in elicottero e subito sottoposto ad un trattamento anti-choc.

Lo svizzero ha corso un grave pericolo e, tutto sommato, vista la meccanica dell'incidente, può ritenersi fortunato. A causa del difettoso funzionamento del freni, la sua ATS è piombata nelle reti di protezione, abbattendole, e quindi contro un muretto che si trova all'esterno della curva. L'urto è stato talmente violento che tutta la parte anteriore della vettura si è accartocciata, provocando un buco nel cemento prefabbricato. (e. bo.)

Stenmark «pro» per 4 miliardi?

STOCCOLMA — Con ogni probabilità Ingmar Stenmark passerà al professionismo: per convincerlo gli sono stati offerti 20 milioni di corone pari a quattro miliardi di lire. E' ■■■ diversi mesi che l'americano Mark McCormack, tra l'altro manager di Borg, sta dando la caccia allo sciatore svedese proponendogli un contratto per tre anni.

Stenmark ha sempre detto che ne avrebbe parlato dopo le Olimpiadi e ora, sollecitato anche da Nogler che diverrebbe il suo allenatore privato, avrebbe dato il suo consenso di massima riservandosi in ogni caso ■ firmare a fine stagione.

Corrado a Torino per la «tre giorni» di tennis

Barazzutti punta in alto (con le lenti a contatto)

«Sono miope: l'oculista non credeva che potessi giocare senza occhiali» - Quattro ore di allenamento al giorno (anche con i pesi)

TORINO — «*Pensate, giocare a tennis con solo sei diottrie in un occhio e sette nell'altro. Ero proprio bravo a ■■■ e a vedere la palina. L'oculista non voleva credere che giocassi senza occhiali*». ■ Corrado Barazzutti che parla, il campione d'Italia ■ tennis che finalmente si è deciso a portare lenti a contatto morbide. «*Ora è tutto più facile. Mi sembra di avere scoperto un altro mondo*».

Il problema si era proposto durante la finale di Davis a San Francisco, ma il giocatore ■■■ pareva ■■■ a porvi rimedio. Ora Barazzutti ■■■ lenti a contatto riprende dal torneo-esibizione di Torino il suo cammino dopo avere fatto l'esordio ■■■ stagionale due settimane fa ad Ancona aggiudicandosi il «master» del Grand Prix Wip.

Dice Corrado: «*Quest'anno ho programmato tutta la ■■■ attività sui campi in terra rossa. Anche i titoli ■ patentati ci coperto, giocato bene e sperato di proseguire la mia intensa preparazione svolta a Roma insieme a Zugarelli e Meneschincheri, purtroppo dopo Ancona sono ■■■ costretto a fermarmi per una settimana a causa di una noiosa forma influenzale. Non avevo la febbre da diversi anni ■ questo sosta forzata proprio non ci ■■■ ■■■. Ho ripreso la preparazione solo lunedì scorso*».

Che tipo di preparazione?

«*Molto dura, almeno quattro ore al giorno, tanta atletica, pesi per irrobustirmi, specie il tronco, e velocità. Devo cercare di dare maggior falce e forza al mio gioco e spingere di più, sempre più forte e più lunga la palla*».

— Quali gli obiettivi ■■■ stagione?

«*Voglio riuscire in classifica e conto di riuscirci a suon di risultati anche se non intendo più andare in capo al mondo per fare punti. Sulla terra rossa sono sicuro di ritirarmi una buona qualsiasi. Comincerò a giocare i tornei veri a Mete, è al coperto, ma non ho potuto rinunciare essendo stato designato dalla associazione già ■■■ ori, poi andrò a Nizza e Monti ■■■ e quindi alla prova Wct di Houston. Quindi tornerò in Italia, giocherò a Roma il Torneo dei Parioli. Spero di fare bene agli internazionali d'Italia al Foro Italico*».

— E la Davis?

«*Possiamo e dobbiamo fare bene. Ci attenderà all'esordio la trasferta di Budapest contro l'Ungheria e conto di arrivarci in buone condizioni ■ forma. ■■■ credo che si ripeterà la disfatta del 1978. Al peggio rimarremo per 1-2, ma giocando il turno sicuramente*».

Ero proprio Barazzutti ad aprire di fronte a un discreto pubblico, trattandosi del primo incontro di un giorno feriale, ■ gare al Palasport ■■■ il Torneo «Gazzetta del Popolo» affrontando il giovane Noah, ■ francese, classificato per una stata a una caviglia, resistere bene nel primo set, perso solo al dodicesimo gioco, ■■■ poi mollare.

Deludente fortunese nel secondo match pomeridiano per Colloppi, stranamente afflitto da «alkefobia». Contro un Nastase sempre più aperto in sua palla viaggia come un acceleratore. Ottenuto si è portato in vantaggio per 5-2 sia nel primo che nel secondo set ■■■ poi non è stato capace ■ chiudere. Ha perso il primo set al tie break, il secondo al dodicesimo gioco.

Rino Cacioppo

Quarti di finale: *Barazzutti - Noah 7-6, 6-4; Nastase - Colloppo 7-6, 7-5. Wilts-Alexander 6-1, 6-2.*

Cagliari-Sassari, una farsa

Fanno un «picnic» e poi si ritirano

Saronni e gli altri favoriti erano in ritardo di mezz'ora - Vittoria a sorpresa di Parsani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — Sergio Parsani, 27 anni, corridore di lungo corso ma di scarse vittorie, ha conquistato un traguardo che non era nemmeno nei suoi sogni: la Cagliari-Sassari. Parsani ha ■■■ preso, a ■■■ chilometro e mezzo ■■■ traguardo, ■■■ gruppetto di venti compagni con i quali ha diviso quasi tutta la ■■■: la fuga era iniziata infatti dopo soli diciotto chilometri.

Lungo la superstrada da Cagliari verso Sassari sono iniziate due ■■■ parallele. Davanti i 21, tutti d'accordo a tirare per guadagnare ■■■: dietro ■■■ altri a sobbollirsi perché ogni squadra aveva dei rappresentanti nel drappello ■■■ fuggitivi. Quando si sono tutti bene i conti, ci si è accorti che era proprio Saronni a stare peggio e allora gli uomini ■■■ Gs (che avevano davanti soltanto Passuello e Puchal) hanno incominciato a tirare, ma era ormai troppo tardi. Il distacco a quel punto era incolmabile, quasi mezz'ora!

Così ■■■ che a metà strada, al rifornimento, i considerati (insegutori), salvo rare eccezioni, hanno improvvisato un picnic con i sacchetti passati loro dai massaggiatori e poi si sono ritirati in massa. Compreso Saronni, il quale già aveva annunciato il progetto di compiere un allenamento e niente più. «*Io non ho ■■■ detto di voler vincere la Cagliari-Sassari, così come non voglio vincere ■ Giro di Sardegna. Inoltre tutto il peso dell'inseguimento era sulle spalle della mia squadra. Non era giusto sommare questo*». c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Sergio Parsani, 215 chilometri in ■■■ 5'41", media 38,853; 2. Torelli; 3 Barone; 4. Santimaria; 5. Tosoni. ■ Morandi; 7 Bertini; 8 Passuello.

Previste delle novità dopo i collaudi di Brescia e Livorno

Basket, la nazionale cambia volto

Dentro i giovani, fuori i vecchi: squadra «fifty-fifty» - Playoff, l'importanza dei risultati

■■■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — *Sandro Gamba pensa ■ tornare a pensare alla Nazionale dovendo ■ presentare ai raduni pretorneo ■■■ 14 aprile, meno di un mese prima delle qualificazioni per Mosca di Lugano e Cinisello. Il traballante successo di mercoledì sera (96-89) su una Cecoslovacchia da «ritiro della borsa» non lese in inganno nessuno, però non c'è dubbio che anche due collaudi poco probanti come quello con i bulgari prima di Natale a Brescia e quello con i ceki ieri l'altro, abbiano lasciato il segno nell'atteggiamento mentale col quale il nuovo c.t. si dispone a varare la Nazionale del dopo-Primo.*

Qualche mese fa Gamba affermava di non poter variare di molto la formazione rispetto a quella classica degli ultimi anni, per mancanza di tempo e di alternative sicure. Oggi, dopo Brescia e Livorno, la vitalità parziale inaspettata ■ alcuni giovani ha convinto il coach a puntare non più su una Nazionale di «vecchi» con qualche nuovo innesto, bensì su una formazione «fifty-fifty» per metà vecchi e per metà giovani. Non è detto che i play-off del campionato non convin-■■■ Gamba a capovolgere completamente i termini della questione e a varare una Nazionale quasi completamente nuova, contrappuntata soltanto dalla conferma di quattro o cinque pedine «pretiane» di indiscutibile utilità.

A metà aprile il gruppo ■■■ ventiquattro «probabili olimpici» attuali sarà ridotto a dodici. Esaminando ruolo per ■■■ la situazione, appare chiaro come gli umori generali propendano al momento più per i giocatori di «secondo schiera» — più ■■■venti, più dinamici, più simpatici, più disponibili, più agonisticamente «sfrontati», cioè senza paure e senza complessi — che per gli assenti della tradizione.

Playmakers — Ce ne sono ■■■. Gamba non manchera di convocarli, ma al momento buono dovrà scegliere due. Brumatti ha dalla sua il fiuto e il «gusto» che mette in ogni sua iniziativa. La scelta del c.t. sarà quindi tra Marzorati e Pragliert.

Guardie — Nei dodici ce ne saranno due. Gilardi pare ■■■ ero perché il suo spirito ■ intatto. ■ suo buon tiro, la sua versatilità in contropiede piacciono molto a Gamba. Franco Boselli, all'esordio mercoledì, ha mostrato qualità molto simili ■ si dovrà tenerne conto, come suggerisce Rino Rubini. L'alternativa è Pino Brumatti, che ha l'occasione dei playoff per persuadere tutti. Carraro non piace più a nessuno: tutti hanno negli occhi i suoi tremori, gli atteggiamenti perdenti degli ultimi Europei. E in campionato non ha concluso nulla.

Ali-guardie — Sicuro Silvester, alla faccia delle inutile obiezioni sul ■■■ passaporto. Mike tra l'altro ha ■■■ che ■■■ grebbe alle Olimpiadi, in maglia azzurra, qualunque cosa ne pensi ■ Carter, il che significa che gr-■■■ è forse più un vero italiano che un buon americano. La sua disponibilità lascia poco spazio ai vari Socchetti e Premier.

Ali — Della Fiori in nazionale è sempre sufficiente. Gamba vuole gente che segni dagli angoli, quindi meglio Solfrini che Bonamico o Bariviera, quest'ultimo il peggiore in campo contro i ceki. Zampolini ■■■ non è più da corsa. Resta l'ultima Bertolotti: la parola ■ più che mai ai playoff.

Pivot — Tre sono ricuri. Meneghin (in graduale silenzio), Villalta (non si discute) e Generali, nuova colonna di eccezionale, concreta solidità in difesa ■ già un «orticlassico». All'occorrenza possono giocare tutti e tre insieme. Il che è una bella garanzia. Di riserva i centimetri di Vecchiato (con l'acerbo Ricci riserva della riserva) e la grinta abituale di Ferracini. Polesello è l'ultima spiaggia.

Gianni Menichelli

Contributi dimezzati allo sci azzurro?

MILANO — Stanno per esaurirsi i tempi d'oro dello sci azzurro? Dopo ■ recenti delusioni olimpiche ■■■ industriali ■■■ sci sono ■■■ a dimezzare il loro contributo. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente dell'Assi Sport. Trovarsi alla presentazione del Mias (Salone dell'articolo sportivo che verrà inaugurato il 2 marzo a Milano.

Torna il campionato Autobianchi A-112

Rally per i giovani

Il Campionato Autobianchi è arrivato quest'anno alla ■■■ quarta edizione. Le piccole A 112 Abarth che annualmente corrono ■■■ un rally nel rally, sovente spiccando tempi che le collocano ■■■ davanti a vetture anche più potenti, ■■■■■■■■■ un vivaio ■ giovani piloti dal quale può uscire il campione.

L'esempio è dato da Attilio Bettega. Il veneto vincitore del primo campionato, e passato prima a guidare Fiat ■■■ e Lancia Stratos ■■■ scuderie private, poi è approdato ■■■ 1979, alla squadra Fiat-Lancia come pilota ufficiale.

Bettega ha vinto l'anno scorso alcune prove ■■■ campionato italiano con la 131 Abarth ■■■ portato al secondo posto assoluto la Rituo Gruppo 2 nel Giro d'Italia e confermato la sua abilità nel «Montecarlo» quando, ancora con la Ritmo, ■ è classificato ■■■ assoluto ottenendo la migliore prestazione nel primo passaggio sul Col del Turini.

Oltre al pilota di Molvena il Campionato Autobianchi ha lanciato Vanni Pusaré, vincitore della Mitropa Cup nel 1978, ■■■ ■■■ si affiancano altre ■■■ vani promesse ■■■ Tabaton, Capolo e Cunico che già hanno corso e proseguono nell'attività agonistica con concreti aiuti tecnici e finanziari del Gruppo Fiat. (o. d. e.)

Sei sfide tra Wenzel

Secondo, dietro la tedesca occidentale Epple al termine della prima manche, Hanny Wenzel ha rovesciato a suo favore ■ situazione aggiudicandosi ■ slalom gigante di Waterville Valley valido per la Coppa del Mondo. Nessuna italiana si è piazzata fra le prime quindici.

La tris a Bologna

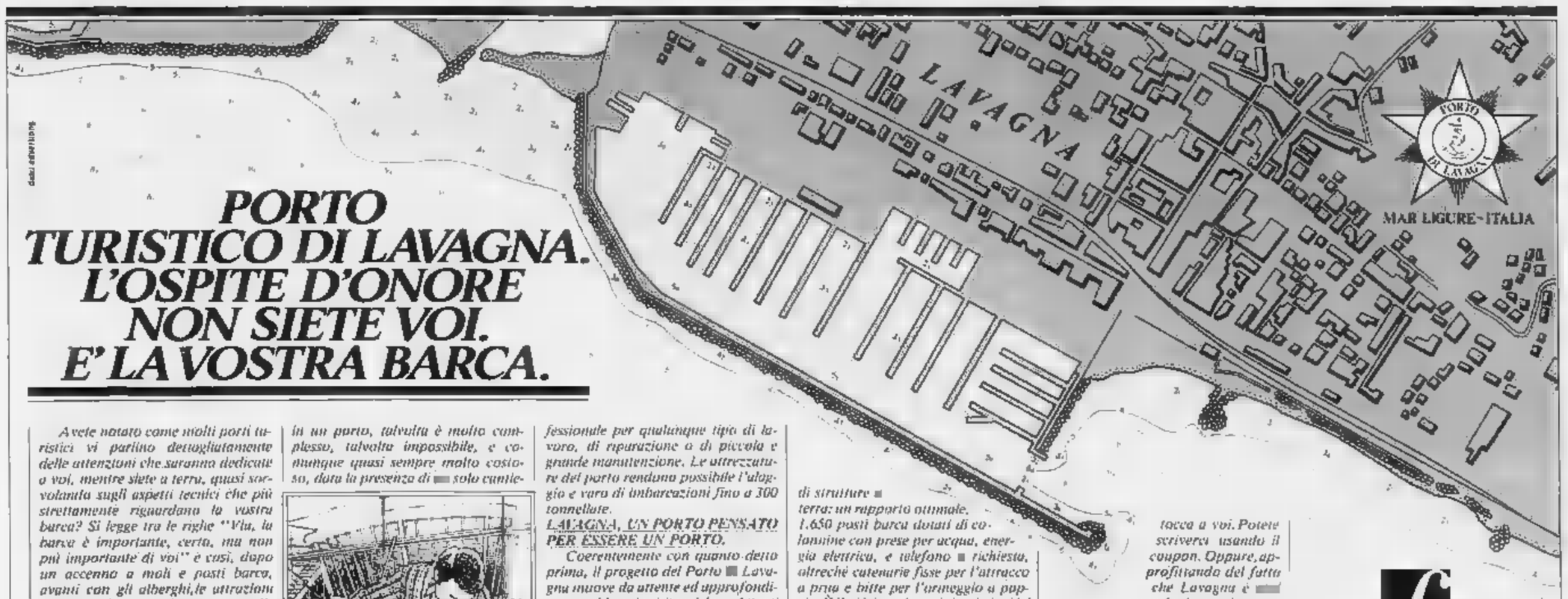
Sedici cavalli sono ■■■ dichiarati partenti nel Premio Havotine, in programma oggi nell'ippodromo dell'Arcoveggio e preceduto come corsa tris.

Francia-Italia di bocce

A Meyzieu (Francia) ■ disputa domani e domenica l'incontro ufficiale (13 partite) tra le rappresentative nazionali francese e italiana.

NOTIZIE FLASH

LA ■■■
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Travelli
Editrice LA STAMPA S. p. A.
P■■■ Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
© 1980 Editrice LA STAMPA S. p. A.
Testata giornale iscritta al n. 26 del Registro Stampa del Tribunale di Torino
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1976



PORTO TURISTICO DI LAVAGNA. L'OSPITE D'ONORE NON SIETE VOI. E' LA VOSTRA BARCA.

Avete notato come molti porti turistici vi parlino dettagliatamente delle attenzioni che saranno dedicate a voi, mentre siete a terra, quasi sorvolando sugli aspetti tecnici che più strettamente riguardano la vostra barca? Si legge tra le righe "Via, la barca è importante, certo, ma non più importante di voi" e così, dopo un accenno a moli e posti barca, avanti con gli alberghi, le attrazioni notturne, le cacce al tesoro, ecc. Se questo genere di attenzioni vi lusinga, il Porto turistico di Lavagna vi deluderà. Perché qui, l'ospite d'onore non siete voi, ma è la vostra barca. Certo, faremo di tutto perché il vostro soggiorno sia gradevole e magari anche indimenticabile. Ma soprattutto ci siamo preoccupati di dare alla vostra barca una sicurezza ed assistenza, senza pari.

LA TRADIZIONE DI LAVAGNA AL SERVIZIO DELLA VOSTRA BARCA.

Far riparare o assistere una barca in un porto, talvolta è molto complesso, talvolta impossibile, e comunque quasi sempre molto costoso, data la presenza di ■■■ solo cantieri di strutture ■ terra: un rapporto ottimale.

La tradizione marinara di Lavagna si esprime in molti cantieri, di cui sette si affacciano sul porto, che garantiscono alla vostra barca una assistenza altamente specializzata.

1.650 posti barca dotati di colonnine con prese per acqua, energia elettrica, e telefono ■ richiesta, oltreché catenarie fisse per l'attracco a prua e bitte per l'ormeggio a poppa. È il più grande porto turistico del Mediterraneo.

ALLA MASSIMA SERIETÀ SOTTO IL PROFILO TECNICO, NON POTEVA NON AFFIANCARSI LA MASSIMA SERIETÀ SOTTO IL PROFILO COMMERCIALE.

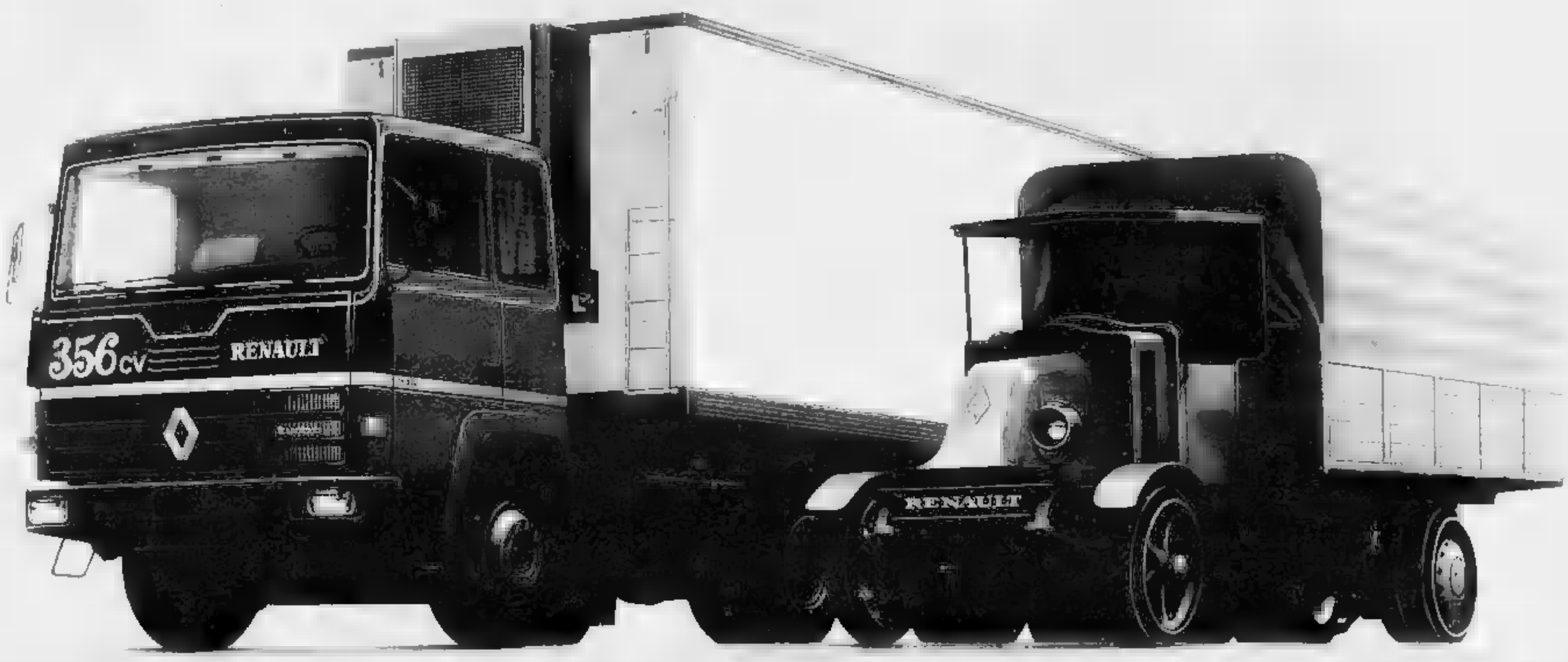
Il Porto di Lavagna è proposto al pubblico dalla Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi. Inutile dire cosa ciò rappresenti sotto il profilo della serietà, delle garanzie e del servizio nell'espletamento delle operazioni d'acquisto. A questo punto tocca a voi. Potete scriverci usando il coupon. Oppure, approfittando del fatto che Lavagna è ■■■ comoda da raggiungere, venite a trovarci. Lavagna è vicinissima all'Autostrada e dista solo 50 chilometri dall'Aeroporto di Genova. L'occasione potrebbe essere quella della Fiera dell'usato che si terrà proprio al Porto di Lavagna dal 24 aprile al ■ maggio. A presto.

FINDATA

FINDATASYSTEM S.p.A.
Torino - Via Chivasso, 1 - Tel. 011/6966966
Genova - Via XX Settembre, 41
Tel. 010/543741
Porto di Lavagna - ■■■ 0185/314093-303670

Abbiamo realizzato ■■■ stampato a colori, con le informazioni essenziali sul Porto di Lavagna. Se siete interessati a riceverlo, potete richiederlo a Findatasystem, presso la sede di Genova o di Torino, scrivendoci il vostro nome cognome e indirizzo.

LS
Cognome _____
Nome _____
Via _____
Cap e C. A.P. _____
_____ Prov _____



Renault 350 TR, il protagonista di oggi, e il pioniere Renault del 1906.

Camion Renault.

Un'esperienza che ha 73 anni.

Nel lontano 1906 apparivano i primi camion Renault, veri pionieri del veicolo industriale. Oggi la Renault, erede di una grande tradizione e della lunga esperienza di Berliet ■ Saviem, torna a dare il suo nome ■ dei camion.

Renault, all'avanguardia nel 1906, continua ad esserlo anche oggi nel campo dei motori ■ basso consumo e della tecnologia turbo.

Lo sta a dimostrare il grande successo dei Berliet 350 turbo, noti in Europa come campioni dell'economia e ineguagliabili per potenza.

Renault significa anche una gamma di veicoli veramente completa, che risponde ad ogni esigenza di trasporto. Per non parlare della sicurezza di trovare assistenza ■ ricambi in tutta Italia.

Perché Renault, gruppo di dimensioni internazionali, vuole che in qualsiasi paese un camion Renault si trovi come ■ casa sua. Decisamente un camion Renault è un ottimo investimento.

Assistenza e Ricambi in tutta Italia.

ADRIATICA CAR Porto d'Ascoli (Ap) - **AICAR** Chiaravalle - **AUTOCAR** Empoli (Fi) - **AUTOCENTRO** Ceccano (Fr) - **AUTOFIORI** Imperia - **AUTOFRANCIA** Bari - **AUTONORD** Poggibonsi (Si) - **AUTORAMA** Avellino - **AUTOVEICOLI INDUSTRIALI F.LLI AZZOLA** Nembro (Bg) - **AUTOVEICOLI INDUSTRIALI STABIA** Castellammare di Stabia (Na) - **BOCCIA D.** Castrovillari (Cs) - **BOLZANCAR** Ora (Bz) - **BORTOLOTTI G.** Codroipo (Ud) - **CALIFANO & PANICO** Pagani (Sa) - **CASTELLI AUTO** Ozzano (Bo) - **C.A.V.I.** S. Angelo Lodigiano (Mi) - **C.E.D.** Castelmadama (Roma) - **CENTRO T.I.R.** Torino - **CICOGNANI VEICOLI INDUSTRIALI** Tradate (Va) - **C.M.T.** Catania - **COLOMBO & C.** Villanova d'Asti (At) - **COM.VE.IN.** Monza (Mi) - **CO.R.A.T.** Pesaro - **CO.RE.V.I.** Viterbo - **C.T.S.** Sandrigliano (Vc) - **C.V.R.** Pero (Mi) - **DEAMBROSI G.** Casale Monferrato (Al) - **DI GIACOMO P.** Gaeta (Lt) - **FALOS** Occhiobello (Ro) - **F.A.T.A.** Oliveralla (Me) - **FERRARI & C.** Parma S. Pancrazio - **FIORINI A.** Marmirolo (Mn) - **F.LLI CIRCOSTA** Roccella Jonica (Rc) - **F.LLI TOTANI** l'Aquila - **FORCOLIN G.** Treviso - **FRANGI P.** Como - **GUAGLIUMI V.** Parma - **INDUSTRIALCAR** Rezzato (Bs) - **ILLUZZI** Milano - **INTERNAZIONALE CARRI** Trento - **LORIERI & C.** Massa - **MADONIA D.** Palermo - **MAIKOLCAR** Rimini (Fo) - **MANZATO G.** Limena (Pd) - **MANZONI e C.** Milano - **MARELLO F.** Salazzo (Cn) - **MECMOTOR** Massalia (Ta) - **MEDASAV** Medà (Mi) - **MERCADANTE G.** Lanciano (Ch) - **OLITA L.** Potenza - **OMNIACAR** Montagna Piano (So) - **P.A.G.** Cornaredo (Mi) - **PALANGE A.** Campobasso - **PANAUTORAPID** Ravenna - **PAPAGNI P.** Ricceglie (Ba) - **PESCE E.** Venezia Marghera - **PETERLE M.** Farra d'Alpago (Bl) - **PRAZZOLI & FIGLI** Piacenza - **ROMOLI & GHEZZI** - Malvassino Reggello (Fi) - **ROVERAUTO** Rovereto (Tn) - **SAGAR PARADISO** Lanzo Torinese (To) - **SAVCAM** Caretta di S. Maurizio Canavese (To) - **SAVIT** Fontanelo d'Agogna (No) - **SAVMILANO** Cesano Boscone (Mi) - **SAVIR** Verona - **S.C.A.L.** Livorno - **S.C.A.V.** S. Christophe (Ao) - **S.I.A.V.A.** Roma - **SI.CA.M.** Imola (Bo) - **SICILCAR** Comiso (Rg) - **S.I.V.I.** Modena - **S. LEONARDO** Salerno - **SO.V.A.S.** Trepuzzi (Le) - **S.V.A.I.** Giulianova (Te) - **S.V.A.M.** Beinette (Cn) - **S.V.A.I.R.** Caverna - **TOLINO A.** Sala Consilina (Sa) - **TOMMASI G.** Brindisi - **TRADING CENTER** Terni - **UNI** Genova - **V.A.I.** Garlate (Co) - **VALLEBONA** Sestri (Ge) - **VE.I.MAR.** S. Secondo di Pinerolo(To) - **VE.V.I.** Voghera (Pv) - **VICENTINA AUTOMOBILI** Vicenza - **V.I.R.O.S.** Marsala (Tp) - **ZANCO L.** Colonna Veneta (Vr)

La tradizione Berliet e Saviem continua.

I bisonti della strada **RENAULT** Veicoli Industriali

Lo ha detto il ministro Bisaglia a Montecitorio

Scese a tre milioni di tonnellate il deficit di petrolio per il 1980

Nella precedente rilevazione del 15 gennaio era di otto milioni di tonnellate - Questo risultato positivo dopo un contratto dell'Eni con il Venezuela

ROMA — E' ulteriormente attestandosi a 3 milioni di tonnellate, il previsto deficit degli approvvigionamenti di petrolio previsto per il 1980: lo ha reso noto il ministro per l'Industria Bisaglia, intervenendo ieri alla competente commissione di Montecitorio.

Bisaglia ha ricordato come, dalla precedente rilevazione effettuata il 15 gennaio scorso, il deficit petrolifero risultasse di 8 milioni di tonnellate. (Consumo previsto di 103,6 milioni di tonnellate; disponibilità di 95,6 milioni di tonnellate). Si è di sensibile miglioramento rispetto al disavanzo di oltre 20 milioni di tonnellate che derivava da una rilevazione condotta il 15 novembre 1979 (disponibilità, per l'80, di 81,6 milioni di tonnellate). Oggi — come si è arrivati — la situazione appare ancora nettamente migliorata, e il deficit petrolifero è coprire risulta di soli tre milioni di tonnellate.

Il positivo risultato reso noto da Bisaglia consegue al contratto di con il Venezuela, che ha incrementato di 1,5 milioni di tonnellate le quantità consegnate all'Italia. Inoltre, gli operatori si sono assicurati maggiori quantità di greggio che, per i primi due mesi dell'anno, possono stimarsi in circa 2 milioni di tonnellate. Ancora, va registrata una forte riduzione dei consumi dei prodotti petroliferi, pari a circa il 6% in due mesi dell'anno in corso, con una conseguente riduzione di necessità di quasi 1,5 milioni di tonnellate.

Il ministro Bisaglia ha poi illustrato alla commissione Industria della Camera il nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi: la nuova metodologia, a punto sulla base di una direttiva del Cipe ma non formalizzata in una apposita delibera del Cip, riguarda sia i prezzi massimi amministrati che quelli sorvegliati. Per quanto riguarda i primi, essa prevede, ogni sei mesi, che il ricavo medio «ex raffineria» dei prodotti a prezzo amministrato venga allineato a quello medio europeo rilevato in Francia, Germania Occidentale, Regno Unito, Olanda e Belgio.

Ogni mese, la variazione del costo medio di approvvigionamento del viene riportata sui prezzi se supera, in più o in meno, il 2 per cento. Variazioni vengono poi apportate ogni qualvolta il ricavo medio «ex raffineria» italiano si scosti, in più o in meno, del 4 per cento rispetto al corrispondente ricavo europeo.

I prezzi di vendita nelle diverse fasi di circuito distributivo vengono stabiliti aggiungendo ai valori «ex raffineria» — ha spiegato ancora Bisaglia — i costi di distribuzione primaria e secondaria; costi operativi, ammortamenti, remunerazione del capitale fisso ed oneri relativi al capitale circolante.

Quanto invece ai prezzi massimi sorvegliati, quelli di listino franco raffineria depositati al Cip non devono superare la media europea. Gli operatori che presenteranno listini superiori alla media dovranno motivare la loro richiesta sulla base del conto economico relativo all'attività complessiva dell'azienda.

Ecco in dettaglio il rapporto consumi-approvvigionamenti petroliferi, come è stato illustrato ieri dal ministro per l'Industria, senatore Bisaglia, sulla base delle più recenti rilevazioni. I numeri tra parentesi equivalgono ai milioni di tonnellate.

Consumi previsti 1980 (103,5): programma approvvigionamenti 15/1/80 (95,5). Import aggiuntivo Venezuela (1,5); maggiore import primi 2 mesi (2,0); contrazione consumi (1,5); totale approvvigionamenti (100,5).

Deficit da coprire: 3 milioni di tonnellate.

Stroncato in casa da un collasso

Lo scrittore Bargellini ex sindaco di Firenze è morto a 82 anni

Piero Bargellini

FIRENZE — Lo scrittore Piero Bargellini è morto improvvisamente ieri sera, a Firenze. Già popolarissimo sindaco della città al tempo dell'alluvione, è stato eletto senatore e poi deputato nelle liste della dc. Aveva 82 anni, ma sino all'ultimo momento è rimasto al suo tavolo di lavoro.

E' stato colpito da collasso durante la notte, mentre riposava nella sua casa di via delle Pinzochere, nel rione di Santa Croce. La mattina aveva l'abitudine di alzarsi presto. Ieri, verso le 7, i familiari non vedendolo scendere sono andati a chiamarlo. L'hanno trovato in stato di coma. Trasportato all'ospedale di Careggi, è morto nel pomeriggio, alle 17,30.

Chi scrive ha fatto in tempo a commemorarsi, in giornata, sulle pagine di Città di pittori che un professore non vale consigliare di leggere come modello di italiano elegante e attabile e la commozione nasceva dal piatto della scrittore sugli affreschi mirabili del camposanto di Pisa o quel Rinascimento gentile che le bombe degli alleati sciagurate e impastarono l'ultima volta i suoi colori in superficiali ferite e suppurazioni.

In realtà Piero Bargellini fu scrittore e uomo di cultura legato indissolubilmente a Firenze e al cattolicesimo fiorentino, che così robusta presenza ha avuto nel Novecento italiano. Basta scorrere la sua folta bibliografia per accorgersene, per trovare conferma nell'una e nell'altra direzione da Città di pittori *alle singole monografie su artisti toscani* a Carlo Michelangelo, *fino alle vite di San Bernardino, di San Francesco, del Carducci* a Puri dei giullari, *un'ampia storia della letteratura italiana raccontata* a giovani in modo assai brillante.

Bargellini fu soprattutto un divulgatore, con una passione di artigianato schietto, di miniatura natìva che sembra, anche questa, desunta dalla tradizione della sua terra, da quel tanto di autentisamente popolaresco che riluceva a sopravvivere dietro il paramo dei letterati linguaioli.

Ma la sua importanza più sicura, anche se meno avvertita, nel panorama della nostra letteratura, Bargellini la ebbe come direttore, tra il 1929 e il 1940, della rivista fiorentina Il Frontespizio. Fu un centro di raccolta degli scrittori cattolici vecchi e giovani, educati sotto l'insegna dello spiritualismo, una poesia intesa prevalentemente come esperienza religiosa. Accolse così sotto le sue ali scrittori tradizionalisti e reazionari, anche se provenienti talora dalle avanguardie, come Giuliotti, Papini, Soffici, Manaccorda, D'Amico; stemperandone il tono con la compagnia di un Lisi e di un Betocchi, ispirati da un cristianesimo incantato, sorridente e sereno: capovolgendone il segno con una adesione tutta moderna ai principi della poesia pura, colta soprattutto nella sua intensità religiosa.

Sul Frontespizio Bo pubblicò il suo famoso saggio Letteratura come vita, *a lungo punto di riferimento per la cultura non soltanto cattolica. Nella partecipazione all'ermetismo, che è uno dei capitoli essenziali del nostro Novecento poetico, il Frontespizio, e talune l'azione mediatrice, la saggezza di Bargellini, trovano il punto di maggiore resistenza, di più fermo durata* (m.)

Uguali per lo sfratto

(Segue dalla 1ª pagina)

uniformare i diversi soggetti nel trattamento della legge non abbia come presupposto il diritto dell'inquilino ma quello del locatore».

Bisogna ancora una volta rilevare — ha osservato invece Mannino — che c'è stato un intervento parziale e impreciso: «*L'assurdità del limite degli otto milioni è stata corretta solo in un caso, quello della necessità*». L'articolo 59 ne prevede otto: quello di un inquilino che attui una sublocazione, di un proprietario che offra in cambio un'altra casa, delle necessità di ristrutturare l'immobile ecc. In tutte queste situazioni resta in piedi la vecchia regola.

Per il direttore del Cresme Mostacci, centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia, si tratta di una sentenza scontata: «*C'è solo da rammaricarsi che la Corte Costituzionale debba occuparsi di problemi che un governo efficiente avrebbe già risolto da tempo*». Tanto più — ha aggiunto Mostacci — che esistono altre questioni che devono essere definite. Ad esempio l'articolo 13, quinto comma, che stabilisce parametri che privilegiano gli alloggi di dimensioni minori: in alcune condizioni può cioè verificarsi che, a parità di tutte le altre caratteristiche, siano riconosciuti ad essi un valore e un canone superiore rispetto a quelli più grandi.

«*Inoltre* — ha detto — *l'art. 24, connesso con il 61, comporta che al termine del regime transitorio venga inaugurata la "filosofia" della legge per la quale gli alloggi con caratteristiche analoghe debbono godere di un valore e di un canone eguale*». In realtà i due articoli mettono in moto un meccanismo che produrrà discriminazioni anche molto forti.

Giudizio positivo dalla Confedilizia. La possibilità di mantenere la disponibilità del proprio appartamento nei confronti di ogni inquilino, e maggiormente nei confronti degli inquilini ricchi — ha sostenuto il vicepresidente Magno — è un riconoscimento dei sacrifici dei piccoli proprietari e un incentivo a rivitalizzare il settore attraverso il risparmio popolare.

All'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, fanno invece notare che la disposizione della Corte, riguardando soltanto il regime transitorio che si concluderà nell'82, avrà molta incidenza sull'attività dei costruttori.

e. pa.

Pci e pri

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno firmato il «preambolo» Donat-Cattin.

«*In attesa dell'epilogo del Consiglio nazionale democristiano che dovrà definire e articolare le conclusioni del Congresso, e in vista degli incontri bilaterali promossi dal partito socialista* — ha aggiunto Spadolini — *il pri richiama l'attenzione delle forze politiche e in particolare dei tre partiti che compongono il ministero Cossiga sulla gravità della situazione economica. Alla ripresa dei dibattiti parlamentari sulla legge finanziaria, si confermino tutta la validità del monito repubblicano*».

L'attesa dell'epilogo del Consiglio nazionale democristiano e grande dappertutto e, particolare, proprio nella dc. Ieri, Piccoli ha concluso un lungo, paziente «giro» di colloqui e di incontri con tutti i leaders per vedere se esistono le condizioni per un'intesa politica unitaria. Piccoli vuol superare le gli scontri del Congresso. «*Una divisione — ha detto — renderebbe più difficile la situazione politica, che si presenta grave difficile*». Il presidente dc ha visto per ultimo, nel tramezzino di Montecitorio Bisaglia Zaccagnini segretario uscente. I due leaders hanno chiacchierato ritualmente, avanti e indietro sotto gli occhi di tutti per oltre una mezz'ora. Tanta pubblicità all'incontro tra il vincitore e lo sconfitto del Congresso si può «tradurre» come un rilancio della distensione in casa democristiana? «*Tutto è possibile* — dicono gli amici di Zaccagnini e di Andreotti — *purché si faccia un accordo sulla linea politica, che non è quella voluta Donat-Cattin, ma quella del confronto e della caduta della pregiudiziale verso i comunisti*».

Luca Giurato

Mònito Usa al Pakistan per l'atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Carter ha ammonito il Pakistan che se produrrà la bomba atomica «i suoi rapporti con gli Stati Uniti si guasteranno». ha dichiarato un alto funzionario del Dipartimento di Stato precisando che il riarmo nucleare precluderebbe al Pakistan gli aiuti militari americani.

La notizia del contrasto tra il presidente Usa e il generale Zia è trapelata col protrarsi dell'impasse dei negoziati a Islamabad. Stati Uniti hanno offerto al Pakistan aiuti militari ed economici per 400 milioni di dollari in biennio 1980-81, chiedendo in cambio l'abbandono del progetto. Il Pakistan che ha in costruzione un impianto per la produzione di uranio arricchito, non ha finora replicato alla proposta.

Uno scontro sembra essere avvenuto tra Zia e il segretario di Stato Ciristopher all'inizio febbraio, quando il consigliere Casa Bianca Brzezinski, reduce da Islamabad Christopher, incaricato di negoziare gli aiuti, definì sprezzantemente «nocciolino» da Zia, minacciò di bloccarli se il Pakistan avesse condotto esperimenti nucleari. Zia ribattè che non poteva dimenticare che «*un tradizionale nemico*», l'India, possiede la bomba dal '74.

Gli Stati Uniti avevano già sospeso gli aiuti al Pakistan alla fine del '78.

e. c.

Un sogno chiamato

(Segue dalla 1ª pagina)

centuo: *la radice del male in effetti sta nella di abitazioni, specialmente nelle grandi città che hanno visto negli ultimi dieci anni crescere fortemente i flussi di immigrazione. La politica della casa in sostanza ha saputo dare una risposta positiva a questo fenomeno che ha caratterizzato la vicenda economica e sociale dell'ultimo decennio. A mano a che crescenti quote di popolazione spostavano dalle campagne verso le città, dal Sud al Nord, diminuiva la produzione di case, oppure le case costruite dove il bisogno era meno avvertito.*

Rispetto alle 400 mila abitazioni annue che si costruivano nei primi Anni siamo scesi alle 150 mila appena del 1979: produzione risibile rispetto alle necessità che emergono e al deficit arretrato.

Il risultato è — come dicono i sociologi — questa «nuova povertà» che colpito gli italiani, cioè coabitazione un fenomeno che si va consolidando e assumendo dimensioni veramente allarmanti.

Qualche sforzo importante negli ultimi tempi è stato fatto dal lato dell'iniziativa pubblica attraverso piani di costruzione finanziati con risorse statali. Significativi, da questo punto di vista il piano decennale e anche le cosiddette «misure urgenti» per l'edilizia recente approvate dal Parlamento, dopo ritardi defatiganti, insieme con la seconda proroga degli sfratti. Provvedimenti significativi, sì, ma di portata limitata appena possono diminuire in tensioni abitative per le quali c'è bisogno di ben altri interventi.

A parte le dichiarazioni enfatiche del governo, va rilevato con il necessario realismo che l'edilizia pubblica potrà consentire al massimo 50 mila abitazioni all'anno e assai spesso con eccessiva lentezza. Questo dei tempi lunghi è un connotato permanente dei piani costruttivi; basti pensare alla sorte che sta toccando agli stanziamenti del primo biennio piano decennale: approvato nell'estate del 1978 non è ancora possibile dare concretamente avvio ai cantieri.

Sul fronte della produzione privata, dalla quale tutti si attendono un contributo importante per la soluzione del problema della casa, negli ultimi anni non è stato fatto addirittura niente. Vi è stato un completo disinteresse per questa forma di produzione edilizia che tuttavia continua ad assicurare la parte di gran lunga prevalente dell'intera produzione abitativa. Ma il grave è che rimangono tutti i fattori di ostacolo alla ripresa di questo comparto industriale, né è possibile cogliere qualche segno che giustifichi una prospettiva, sia pure a medio termine, di cambiamenti sostanziali.

E qui si può snocciolare il solito e monotono elenco di motivi che rischierebbe di diventare stucchevole se non ci corrispondessero altrettanti, pesantissimi momenti di strozzatura e nodi per l'attività di costruzione: l'impossibilità di reperire aree attrezzate, l'alto costo del denaro, i disincentivi della politica fiscale, l'inadeguatezza strutturale degli enti locali, specie dei Comuni, la penalizzazione del risparmio privato che ben si guarda dall'investire in immobili, l'equo canone al quale si aggiunge oggi, per la seconda volta, la proroga degli sfratti. E si potrebbe continuare. Ma ce n'è quanto basta perché la gente consideri l'investimento in abitazioni quasi alla stregua di un acquisto incauto, salvo che non serva per uso diretto.

Giacinto Grisolia

Approvato alla Commissione Interni l'articolo del progetto di legge

Il sindacato di Ps non potrà avere collegamenti con Cgil, Cisl e Uil

Tuttavia la norma potrà essere modificata nel dibattito in aula alla Camera - I poliziotti non potranno scioperare (Il divieto ha avuto il voto contrario di pci, pr e pdup)

ROMA — Il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria è stato bocciato ieri alla Commissione Interni della Camera. Con 22 voti favorevoli (dc, psi, psdi, pli), 19 contrari (pci, psi, pdup, pri e l'astensione del repubblicano Mammì presidente della Commissione, è stato approvato l'art. 74 del progetto governativo di riforma della pubblica sicurezza che vieta future rappresentanze sindacali dei poliziotti di avere «*rapporti di adesione, di affiliazione, o comunque di carattere organizzativo con associazioni sindacali o di altra natura*».

Nella stessa seduta all'unanimità è stato approvato l'articolo che sancisce la nascita delle rappresentanze sindacali dei poliziotti. A maggioranza invece (con l'astensione dei socialisti e il voto contrario di pci, pdup, pri e pdup) è passato l'articolo che vieta il diritto di sciopero per gli appartenenti alla p.s.

La decisione più clamorosa e la prima, raggiunta grazie ai tre voti determinanti del movimento sociale. Anche l'ultimo tentativo avanzato dall'on Felisetti, socialista di evitare la votazione e di accantonare per il momento la questione dei diritti politici e sindacali dei poliziotti, non è stato accolto. Martedì, quando la Commissione tornerà a riunirsi, e all'ordine del giorno c'è il problema dei diritti politici dei lavoratori di p.s., sarà valutata una proposta di stralcio sostenuta dal repubblicano Mammì. Ma la sconfitta che le sinistre e il movimento sindacale hanno subito, con l'approvazione del tipo di sindacato prefigurato per i poliziotti dal testo governativo, appiattendone le contrapposizioni.

Il voto di ieri apre una fase difficile sia all'interno del movimento democratico dei lavoratori di p.s. sia nei rapporti fra sindacati, partiti e movimento. L'on. Mammì, nel commentare l'esito del voto ha sottolineato i punti positivi del risultato raggiunto («*il ripristino di un effettivo potere contrattuale per le rappresentanze sindacali dei poliziotti*») rispetto a quelli considerati negativi («*il divieto di affiliazione alla federazione unitaria*»): ha ammesso che la decisione e di quelle che scatenano polemiche e si è preoccupato delle reazioni che possono derivare. «*Mi auguro* — ha detto — *che a questo punto il sindacato voglia mantenere un atteggiamento di prudenza e rispetto delle decisioni parlamentari, anche se queste ultime potrebbero essere modificate dal voto in aula*».

Le prime repliche alla votazione sono di dura critica. L'on Lagorio, responsabile dell'ufficio problemi dello stato del psi, ha detto che «*la Commissione Interni della Camera si sta rivelando un ambiente poco adatto per la riforma di polizia*», ha parlato di «*un testo di riforma arretrato e arretrato*» varato grazie alla «*stampella missina*», ha anticipato che «*le forze progressiste devono ormai porsi il problema di uscire dalla stretta*» e che, in vista del dibattito in aula, vanno studiate «*le iniziative politiche più opportune*». Ha ribadito la linea dei socialisti sul sindacato di polizia, che «*deve essere un sindacato di poliziotti democratici, forza civile nel processo di ammodernamento e di efficienza della polizia, composto di uomini liberi e non di reclutati speciali*».

Dubbi sulla costituzionalità della scelta della Commissione Interni sono stati avanzati sia dal presidente Mammì sia dal gen. Felsani, dall'esecutivo del coordinamento del sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria.

Chiamati direttamente in causa, i sindacati hanno risposto al voto dei politici con un richiamo ai diritti costituzionali dei lavoratori di p.s. e con una riaffermazione di solidarietà. Nino Pagani, segretario confederale della Cisl, ha ricordato che il dei poliziotti esiste già e una decisione che «*rasenta l'incostituzionalità*» apre gli interrogativi sul tipo di «*legami formali che deve continuare ad avere con la federazione unitaria*».

Per il segretario confederale della Uil, Larizza, «*siamo di fronte a un fatto gravissimo che, per il modo come si è realizzato e per i protagonisti che lo hanno determinato, conferma la validità delle nostre scelte e l'impegno a sostenerle anche in fondo*».

Liliana Madeo

Terroristi a Bogotà

(Segue dalla 1ª pagina)

pure abbastanza una calma». Il segretario di Stato Vance ha dichiarato che «*l'esecrabile atto terroristico non deve sfociare in perdite di vite umane*».

Il gruppo di terroristi ha assalito l'ambasciata di sorpresa poco dopo mezzogiorno, mentre alcuni diplomatici vi stavano entrando. Sono arrivati vestiti con tute sportive, con le armi nascoste in capaci borse. Hanno aperto il fuoco sulle guardie e cercato di trascinare nel cortile i presenti, chiudendo il cancello alle loro spalle. Gli ambasciatori argentino, Muñoz, e peruviano, Belaunde, sono riusciti a fuggire.

Soldati e poliziotti sono giunti sul posto per alcune ore e diramata una turibonda battaglia. E' toccato all'ambasciatore Asencio, su ordine del «comandante numero uno», rivolgere un appello alle autorità colombiane perché cessassero le ostilità. «*Ci sarà un massacro se non acconsentite*» ha ammonito. L'appello di Asencio è stato seguito. La notte è trascorsa in silenzio, ieri sono incominciati i primi, cauti sondaggi.

I terroristi hanno accolto all'interno dell'edificio, armati per accertarsi che non indossassero armi, alcuni giornalisti e fotografi. Hanno spiegato di essere esponenti del «Movimento 19 aprile» e della «Squadrone Pedro Leon Arboleda», due dei più noti gruppi insurrezionali. «*Vogliamo protesta al mondo che in Colombia ci sono prigionieri politici* — ha dichiarato il "comandante" — *non parlo, ma altro su negoziato*».

L'ambasciatore messicano Ricardo Galan ha indicato che oltre a lui. Asencio e al nunzio apostolico sono nelle mani dei terroristi gli ambasciatori e incaricati d'affari di Austria Bolivia Brasile, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Egitto, Guatemala, Haiti, Israele, Paraguay Svizzera Uruguay e Venezuela. L'ambasciatore venezuelano, colpito da infarto, è stato successivamente portato via da un'ambulanza. Il «Comandante numero uno» ha annunciato che nel caso di trattative, tra altre «misure di sicurezza» ci sarebbe l'eventuale di qualche prigioniero.

Ennio Caretto

Eurosocialisti del Sud: vertice a Parigi

PARIGI — François Mitterrand ha invitato i rappresentanti italiano Craxi, portoghese Soares e spagnolo Gonzalez per il vertice eurosocialista del Sud che si aprirà il 6 marzo a Parigi.

I quattro leader terranno una conferenza stampa in comune mercoledì mattina. I temi del vertice non sono stati resi noti, ma pare scontato che si parlerà dei rapporti Iraps e pc nei vari Paesi e della strategia comune che i quattro partiti socialisti dell'Europa meridionale potrebbero tentare di armonizzare.

Fantacronache

■ *Stefano Reggiani*

Dopo Cossiga Nissan

L'indiscrezione è scottante, anzi coperta dal segreto di Stato (dunque se ne può discutere!). Il «Piano Nissan Due», come viene chiamato in codice, è stato illustrato nella seduta di speciale commissione parlamentare preposta agli affari internazionali. Il deputato radicale Crivellini ci ha fornito con gentilezza il nastro registrato del dibattito, nel quale appare l'ampio ventaglio di interrogativi insieme con la delicatezza del problema.

Pubblichiamo il testo degli interventi, quali almeno si ricavano dal nastro magnetico, avvertendo che il deputato Crivellini per questa cortesia rischia un altro procedimento davanti alla Camera come gli è accaduto dopo che ha reso pubblici i punti segreti dell'inchiesta sulle tangenti Eni. Anche l'attribuzione esatta dei singoli interventi non è sicura, perché il presidente della commissione (probabilmente Ruffini, ministro degli Esteri, per maggior segretezza si rivolgeva agli interlocutori senza nominarli apertamente, forse segnando di loro mano su un taccuino. Così ci è dunque fidare delle inflessioni della voce e delle cadenze dialettali.

Presidente: «Voi sapete che il problema della governabilità del nostro Paese è sempre più urgente, dopo il congresso della dc e l'atteggiamento prudente dei partiti laici. E' convinzione comune che nessun mezzo debba restare intentato per ottenere uno sviluppo globale dell'Italia in seno alla comunità occidentale».

Fracanzani (dc): «Ogni parere è benvenuto. Se non basta l'intelligenza politica nazionale, non rifiuteremo i consigli che vengono dall'estero».

Nicolazzi (psdi): «Vorrei che questa frase in particolare fosse coperta dal segreto di Stato. Per una questione di buoni rapporti con gli intellettuali».

Paletta (pci): «Andiamo al sodo. Quali consigli e quali controparti? Se vogliamo un consulto internazionale per l'Italia bisogna pagarne il prezzo».

Balzamo (psi): «E poi, riusciremo a riunire intorno all'Italia malata i due primari luminari. Breznev e Carter? O dovremo accontentarci di una visita domiciliare del cancelliere tedesco Schmidt?».

Presidente: «Non ci siamo capiti. Il piano che oggi si discute in via ipotetica parte da una premessa concreta, pratica. L'Italia è come una grande industria pubblica che rischia il dissesto. Come se fosse, per dire, l'Alfa Romeo...».

Balzamo (inquieto): «Il piano segreto riguarda forse la ricerca di un *partner* economicamente solido?».

Pazzaglia (fallitare): «La Nissan?».

Crivellini: «Un momento, bisogna cambiare il nastro».

Presidente: «Se un'industria pubblica cerca all'estero i capitali per risollevarsi, perché non potrà farlo l'ente pubblico per eccellenza, lo Stato?».

Nicolazzi: «Sono senza parole».

Fracanzi: «Sentiamo il piano nei dettagli».

Presidente: «E' stato chiamato "Piano Nissan Due" per ragioni di comodo. Non si tratta solo della Nissan, ma di *pool* di industrie giapponesi con le quali abbiamo avviato contatti. Esse sono disposte a intervenire sul mercato politico italiano con capitali freschi e nuove tecnologie per aumentare la produttività amministrativa».

Nicolazzi: «Il Giappone non finisce mai di stupirmi. Dopo avere invaso l'America con prodotti americani perfettamente imitati, invaderà l'Italia con prodotti italiani perfettamente imitati?».

Presidente: «Questo è un aspetto del piano. Gli industriali giapponesi provvederanno anche a inviarci un governo-ombra computerizzato e a ristrutturare i *mass-media* secondo un consenso equilibrato. Sarà facile come sceneggiare le storie televisive di Renzo».

Balzamo: «Ma i sindacati che cosa ne diranno?».

Presidente: «Hanno fatto ufficiosamente sapere che appoggeranno la trattativa pur di avere un interlocutore valido e purché sia data priorità al problema del Mezzogiorno».

Pazzaglia: «Ma questo accordo per il rilancio della produttività statale e della governabilità, che contropartita avrà? Cosa vorranno in cambio i giapponesi?».

Presidente (con calma): «Si tratta di un rapporto d'affari. Loro si accontenteranno degli utili economici dell'impresa, non pretendono altro. Al massimo, chiederanno di sponsorizzare i maggiori uomini politici».

Fracanzani: «Dovremo presentarci alla televisione indossando magliette pubblicità di case giapponesi?».

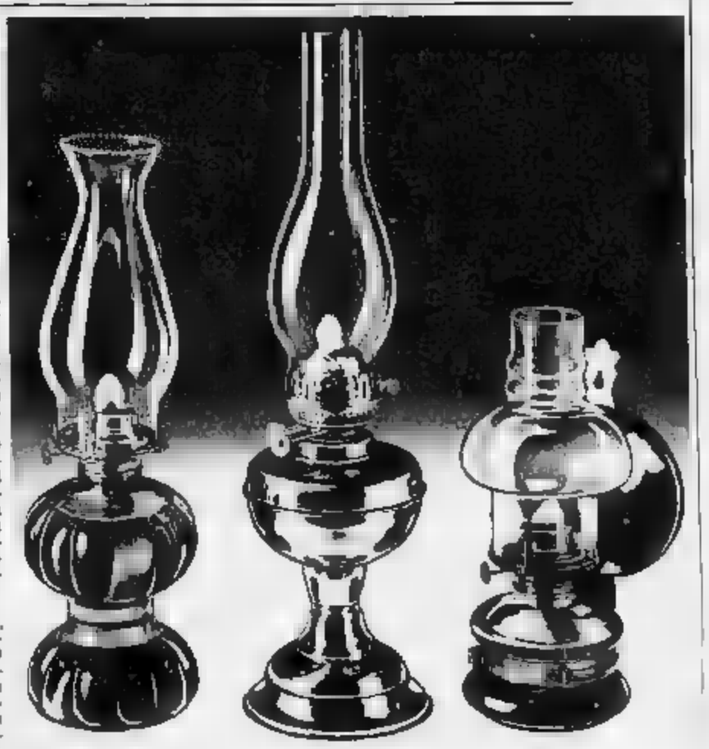
Presidente: «Non sarà un grande sacrificio, pensate ai vantaggi. Ci sarà una Nippolitalia legata a un mercato forte che non teme l'inflazione e la conflittualità sindacale. Ve lo dico io, avremo da imparare. Dunque, qual è la vostra opinione?».

Tutti tacciono perplessi. Il nostro finto e frastornato sul loro silenzio. Del Piano Nissan Due nessuno ha parlato ancora in pubblico, ma almeno il deputato Crivellini potrebbe darci qualcosa

Da Caudano un'originale novità americana

Le lampade ad olio del vecchio West

Contro il "black-out", le lampade ad olio colorato, profumato e "manglafumo". Un'idea utile, decorativa e conveniente, all'insegna del "revival".



E' un'idea più bella che utile... o più utile che bella quella delle lampade "Vecchio West" realizzate su disegni originali dell'Ottocento, in vendita da Caudano?

A voi decidere.

Belle, non c'è dubbio. Attirano l'attenzione al primo sguardo. Le tre della foto, per esempio, scelte fra le moltissime altre esposte nei negozi Caudano, sono significative: forma, materiale e prezzo sono diversi, ma lo "stile" universale delle "sempre belle" le rende ambientabili dovunque.

"Decorano" anche l'angolo più sofisticato del salotto ultramoderno, "illuminano" di originalità continetta e taverna etta, "fanno atmosfera" in una cenetta speciale e in una festa insolita, danno il "tocco romantico" a ogni ambiente, dal salone da pranzo alla mansarda.

E l'utilità? E' presto detta.

Son sempre pronte all'uso, in caso di "black-out" improvviso, per esempio. O se si guasta l'impianto elettrico. O se paraggi c'è traccia di presa di corrente. In campeggio, in terrazza, in giardino, nella baita a 2000 metri... Basta accendere lo stoppino e... via con la luce!

Funzionano con uno speciale olio odorato e p to, non infiammabile! Brucia senza residui e non fa fumo, anzi lo "mangia", spargendo intorno un lenue gradevole aroma di rosa, lamponi, agrumi... a scelta.

A rappresentare la ricca serie di lampade "Vecchio West", ecco nell'ordine: "Rose Petal" che "brilla" anche... spenta, grazie all'olio rosso, ben visibile nell'ampolla di vetro trasparente. E poi "Highlander" raffinata e prestigiosa, in speciale ottone, dal bulbo snello e dai 2 stoppini regolabili. E infine, "Anniversary" da tavolo e da parete, "applique". Prezzi a partire da Lire 4.700, a Lire 82.000.

Caudano CASA & GIARDINO

●TORINO - Via Lagrange 41 - Tel. 011/51 23 51 - Parcheggio tolleranza gratuito con ingresso da Via Battaro 3 ●RIVALTA - Via Giovino 83 - Tel. 011/900 33 27 - Parcheggio esterno ●ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. 0131/54 365 ●IMPERIA - Via Bonfante 38 - Galleria Isnardi - Tel. 0183/23 840 - 22 242

Dopo Mattarella, ancora vuoto il seggio alla Regione

In Sicilia la dc cerca un leader con mezze parole, dubbi, colloqui

Il segretario regionale Nicoletti dice: «Ci avviamo a un periodo lungo di transizione» - Il gioco delle correnti - Unico candidato, per ora, è Mario D'Acquisto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Nella crisi che tormenta l'isola, tutti i politici della Sicilia lasciano la [redacted]a d'Ercole nello sgomento di un governo che non arriva. Ancora una votazione a vuoto e un appuntamento, per il 6 marzo, quando il Consiglio nazionale della dc avrà deserito, nella capitale, i nuovi equilibri del partito. Il dopo Mattarella pesa sull'assemblea di Palazzo [redacted] Normanni nell'assenza di un mediatore che raccordi pesi diversi. Rosario Nicoletti, segretario regionale democristiano, dice con preoccupazione: «Si puntano i riflettori sull'isola, ma io ricordo che cosa è accaduto nel Paese dopo Moro». [redacted] osserva: «Ci avviamo a un periodo lungo di transizione, nell'attesa [redacted] una linea politica che consenta un risultato di gestione rispettabile e razionale».

Gli ultimi anni di [redacted] si racchiudevano in un binomio Mattarella-Nicoletti, per una visione «avanzata» della Sicilia. Un delitto sconosciuto ha spezzato una collaborazione irripetibile e la città in queste ore di incertezza torna a interrogarsi sulla democrazia cristiana, sul più complesso arcipelago politico italiano con i grandi capi che restano nell'ombra e lanciano segnali cifrati su Palazzo dei Normanni. Il segretario regionale, per ora, non dice [redacted]lto: ripete che la dc è contraria a un accordo con i comunisti e sottolinea l'essenzialità di un raccordo [redacted] i socialisti nella convinzione che nulla vada tralasciato con i partiti laici intermedi.

Nicoletti è il segretario del più potente partito della Sicilia, un milione e 150 mila voti, 39 deputati a Palazzo dei Normanni. Ma la forza del suo schieramento, che si richiama a Bodrato, dispone soltanto del 7% del partito. Per governare [redacted] Sicilia si devono pronunciare nomi più potenti. Devono parlare Lima e Gullotti, Ruffini e Gioia, in un equilibrio che subito può essere turbato. In assemblea, con quattordici deputati, Gullotti è l'uomo più potente, ma nel partito il primato dei voti va alla corrente [redacted] Andreotti, con Lima a Palermo e Drago a Catania. Ma se Gullotti domina la Sicilia orientale, Gioia e Ruffini si dividono la zona occidentale con Lima che si fa sempre più forte ed estende il suo peso da Palermo a Catania.

C'è, fino a oggi, per la Giunta, un unico candidato: [redacted] Mario D'Acquisto, numero due [redacted] Lima a Palermo [redacted] esperienza, ambizione e prestigio. Non è stato designato dal partito e gli esperti temono che «Gullotti possa intervenire», decretandone la caduta. Assessore al Bilancio e alle Finanze della Regione, D'Acquisto rafforzerebbe, con la presidenza di Palazzo d'Orleans, la posizione di Lima. Contro di lui potrebbe arrivare il veto di Gullotti, che ancora non ha assorbito l'ira per il passaggio di un suo fedelissimo, Giuseppe Merlino, ex sindaco [redacted] Messina, al gruppo di Andreotti.

L'altra sera, quando Calogero Lo Giudice, esponente doroteo di Ruffini, si è avvicinato a Mario D'Acquisto per un colloquio sul banco della sala d'Ercole, i «peones» di prima legislatura si sono allontanati per consentire l'incontro tra il capogruppo democristiano e il potente assessore al Bilancio.

«E' un incontro importante — dicevano i deputati di prima legislatura —, *molto dipende da Ruffini e da Lima. E Gioia?» «Perde peso».* Quello che fu l'uomo più forte della dc in Sicilia, proconsole di Fanfani nell'isola, ha visto le sue schiere sgretolarsi giorno dopo giorno. La perdita più consistente l'ha avuta, due anni fa, con Ciancimino, il più discusso sindaco di Palermo, che nell'annunciare il suo ritiro dalla politica ha consegnato in questi giorni le sue truppe la direzione di Lima. In poche ore gli andreottiani si sono ritrovati uno schieramento infittito da un nuovo deputato regionale e da nove consiglieri [redacted] Comune di Palermo, tre alla Provincia. Ancora qualche mese, e a abbandonare Gioia, per Ruffini, sono arrivati l'ex presidente della Regione Carollo e Nicola Ravidà, mentre [redacted] brucia l'allontanamento di Raffaele Rubino, oggi deputato nazionale nell'area di Zac, dopo aver riscosso ottantottomila preferenze.

Nicoletti smentisce che Gullotti possa abbandonare l'area Zac che in Sicilia raggruppa il 62% [redacted] partito, lasciando agli uomini del «preambolo» il 38% delle forze. Ma se Gullotti può apparire oggi l'ago della bilancia, pesa, in queste ore, il graduale distacco tra Lima e il segretario regionale, rimproverato quest'ultimo [redacted] gruppo [redacted] Andreotti [redacted] essersi impegnato nelle consultazioni europee a favore degli uomini di Lima.

Per il governo della Sicilia tutto è in movimento. Gli equilibri ancora non sono ricomposti. Qualcuno avanza l'ipotesi del gullottiano Fasino alla presidenza. Ma subito si sente dire: *«L'assessore al territorio è un uomo logorato».* Ricordano l'indagine della magistratura sull'inquinamento a Gela e tornano a ripetere: *«Se Ruffini si inserisce il presidente può essere Lo Giudice».*

Calogero Lo Giudice smentisce una sua candidatura alla presidenza: *«Io non me la sento* — afferma [redacted] con questa —, *vive la [redacted] una fase di confronto interno; è presto per qualsiasi indicazione».*

Nel contrasto dei potenti potrebbe, infine, prevalere la «forza della debolezza». Ma ora che gli uomini in Sicilia si vanno esaurendo, sarà difficile arrivare a «*una presidenza dalla forza credibile*», come quella di Mattarella, trucidato il giorno dell'Epifania, in via della Libertà, per porre fine a un «*buon governo quotidiano*» e a «[redacted] *azione amministrativa rispettabile*», non soltanto per la Sicilia, ma per tutto il Mezzogiorno.

Francesco Santini

Da Parigi in 2800: «Viva Sacharov»

Parigi. 2800 persone hanno gremito mercoledì la Salle Pleyel a Parigi, per il concerto [redacted] violoncellista Mstislav Rostropovich, [redacted] onore del numero [redacted] della dissidenza sovietica, il fisico Andrei Sacharov. (Nella foto il musicista, sul palco, applaude davanti [redacted] un'immagine dello scienziato). Tra il pubblico spiccavano personalità politiche e artistiche fra cui il pianista Artur Rubinstein e Mitterrand. Sono stati letti anche brani letterari legati al tema dei diritti dell'uomo. Al termine del concerto, i presenti hanno applaudito al grido di «Viva Sacharov»

Le vacanze di Pasqua 3-8 aprile

ROMA — Cominceranno giovedì 3 aprile le prossime vacanze di Pasqua per terminare martedì 8. Prima [redacted] delle lezioni, il 14 giugno 1980, sono in calendario altri due giorni di festività: venerdì [redacted] aprile e giovedì 1° maggio.

Anche se [redacted] vi fossero altri giorni di vacanza di varia natura (dovuti, ad esempio, a scioperi o elezioni), quest'anno scolastico, che ha avuto inizio il 18 settembre, non riuscirà a rispettare la legge 517 del 4 agosto 1977 che prescrive in «*almeno 215 giorni*» il «*periodo effettivo delle lezioni*».

Infatti al 14 giugno prossimo i giorni effettivamente lavorati saranno già 214: i 217 teorici a cui devono essere tolti 3 giorni di sciopero già effettuati, il 20 settembre, il [redacted] dicembre e il 15 gennaio.

La riunione tra amministratori, governo, esperti Enel [redacted] Cnen

Le Regioni fanno slittare di 15 mesi la costruzione di 5 centrali nucleari

ROMA — Niente di fatto per la spinosa questione dei siti destinati alle nuove centrali elettronucleari italiane e nuovo rinvio per l'inizio del programma. La Commissione interregionale, riunita ieri mattina al ministero del Bilancio sotto la presidenza [redacted] ministro Andreatta, ha fatto slittare di almeno un anno e mezzo (ma c'è da giurare che il ritardo diventerà via via maggiore) il programma che prevede la costruzione di [redacted] centrali da 2000 megawatt in altrettante regioni italiane (Piemonte, Lom[redacted]dia, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Molise). Quanto alla carta dei siti predisposta dal Cnen, i rappresentanti delle Regioni l'hanno contestata con decisione, sostenendo che l'indagine di base deve essere sostanzialmente rifatta.

La riunione tra i rappresentanti delle Regioni, i rappresentanti del governo e gli esperti dell'Enel e del Cnen si è svolta a porte chiuse. Sembra però che la discussione sia stata piuttosto animata. Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Molise hanno ribadito il loro no, seppure giustificandolo [redacted] motivazioni che in teoria lasciano trasparire una disponibilità, ma in pratica — condizionandola come fanno a certe garanzie preliminari — diventa ugualmente una chiusura. *«Il governo non può continuare a dirci che le centrali nucleari sono sicure solo perché c'è stata la conferenza di Venezia»*, ha detto con evidente disappunto l'assessore Rivalta della Regione Piemonte al termine della riunione. *«Senza contare che i risultati della Commissione consultiva per la sicurezza alla luce del dibattito svoltosi a Venezia non sono ancora noti perché il governo non li ha ancora presentati al Parlamento».*

Il presidente della Regione Molise, Florindo D'Aimmo, ha giustificato l'opposizione affermando che la sua regione *«non è contraria al nucleare in linea di principio ma non può ospitare una centrale lungo la costa adriatica, per non danneggiare l'industria del turismo. Resta invece disponibile per un insediamento all'interno».* Il Cnen ha però accertato già da tempo che nessuna località interna di questa regione è tecnicamente idonea ad accogliere un impianto nucleare.

Il presidente della Regione Puglia, Salvatore Quarta, non pone problemi di sicurezza, in quanto si dice convinto che il governo provvederà a garantirla. Fatta questa solenne dichiarazione di fiducia, pone però alcune semplici pregiudiziali. Innanzitutto esige che anche [redacted] altre quattro Regioni dicano [redacted] sì, pur sapendo che questa unanimità è praticamente impossibile.

Sergio Coloni, vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha avuto buon gioco a rifiutare un insediamento nucleare *«per gli stessi motivi indicati dal Cnen».* Per i rappresentanti della Lombardia tutta la regione è già satura di impianti generatori d'energia, [redacted] una situazione [redacted] inquinamento termico che sta raggiungendo livelli preoccupanti.

L'assessore piemontese alla programmazione Claudio Simonelli ha ribadito che l'opposizione nasce dai molti interrogativi ancora senza risposta che riguardano la sicurezza degli impianti. *«Non essendo convinti sulla sicurezza degli impianti* — ha spiegato — *non possiamo pronunciarci al riguardo né decidere sull'installazione di una centrale elettronucleare. D'altra parte bisogna riconoscere che la gente non vuole questi impianti e le recenti vicende di Montalto [redacted] Castro dimostrano che sarebbe un grave errore imporli per forza».*

Al termine della riunione il ministro Andreatta [redacted] una dichiarazione a sorpresa, ha dato quasi per scontata la disponibilità del Piemonte della Lombardia e della Puglia all'insediamento delle centrali [redacted]. Quindi ha aggiunto: *«Intendiamo arrivare alla definizione di almeno 15 siti nucleari per lo sviluppo di questo settore energetico nei prossimi vent'anni».*

Bruno Ghibaudi

Appello al governo per non realizzare zona industriale nel Carso

TRIESTE — Un appello al governo italiano è stato firmato dalla «Lega internazionale per i diritti dell'uomo», dall'«Istituto per gli studi di politica internazionale», dal «Raggruppamento lombardo della Federazione italiana delle associazioni partigiane», dal «Fondo mondiale per la natura» (Wwf), da «Italia [redacted]stra», dall'«Istituto ecologico internazionale» e da numerosi altri enti contro la creazione di una zona industriale mista [redacted] Carso, a ridosso della città di Trieste, prevista da una clausola del trattato di Osimo.

Il porto peschereccio più vasto d'Italia

«No» di Mazara del Vallo a un impianto atomico

MAZARA DEL VALLO — Un duro ordine del giorno è stato approvato a Mazara del Vallo, primo porto peschereccio d'Italia, dal consiglio comunale che ha respinto l'ipotesi dell'installazione di una centrale nucleare nel suo territorio.

Secondo il progetto, concordato tra il Cnen e l'Enel, una delle quattro centrali che potrebbero essere impiantate in Sicilia sarebbe localizzabile a Capo Granitola, lungo una delle più incontaminate ed attraenti scogliere dell'isola. Si intrecciano le polemiche e si chiede la solidarietà dei «leaders» politici a Roma e a Palermo. E' stato interessato anche il ministro degli Esteri, Ruffini.

Nell'ordine del giorno [redacted] che semmai occorre sviluppare adeguatamente le attività tradizionali di Mazara del Vallo, ossia, oltre a quella della pesca, valorizzata dalla più intraprendente flotta del Paese, l'agricoltura e il turismo resi importanti dai vigneti e dalla bellezza dei luoghi.

Ignazio Ciaccalone, già presidente degli armatori e ora capogruppo della dc al Comune, afferma: *«Una scelta di quel tipo non terrebbe in alcun conto le attività primarie di Mazara del Vallo, estremo lembo della [redacted] e quindi d'Italia. Queste sono l'agricoltura e soprattutto la pesca. Come faremmo poi a dire in tutti i mercati d'Italia e d'Europa che i prodotti ittici ed agricoli nascono e vengono esportati all'ombra d'una centrale atomica?».*

Gli fa eco l'avvocato Nicolò Vella, consigliere democristiano e presidente di un centro culturale: *«L'installazione di una centrale nucleare dalle nostre parti* — dice — *è unicamente voluta per ragioni di speculazione fondiaria da persone collegate a una grossa società immobiliare del Nord che a Capo Granitola ha un'opzione su diversi ettari di terreno».* L'avvocato Vella non fornisce altri particolari ma assicura di sapere *«molte cose».*

Antonio Ravidà

Chieste le dimissioni del ministro della Marina mercantile

Evangelisti, troppo sincero, è nei guai (ha detto: «Presi soldi da Caltagirone»)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «[redacted] *tacendo quest'intervista è come se parlassi davanti al Parlamento:* [redacted] *posso dire il falso e non voglio tacere il vero».* E' ligio a questa affermazione, il ministro della [redacted] Marina mercantile, Franco Evangelisti (dc, andreottiano, [redacted]: l'andreottiano) al giornalista della *Repubblica* che lo intervistava ha dichiarato di aver preso soldi, tante volte e in quantità imprecisate, dal suo amico Gaetano Caltagirone. Servivano, ha detto, alla sua corrente, alle sue campagne elettorali. Ma anche altri democristiani attingevano al pozzo di San Gaetano: dorotei, fanfaniani, forzanovisti.

Così il ministro, ma i tempi sono quelli che sono e la sua sincerità, anziché essere premiata, [redacted] sta attirando qualche noia. Chiedono per esempio i radicali se il presidente del Consiglio ritenga compatibile la permanenza dell'on. Franco Evangelisti nella sua carica di ministro con le dichiarazioni da lui fatte.

Nella loro interpellanza i deputati radicali chiedono a Cossiga di riferire in Parlamento sulle ammissioni del ministro, *«in base alle quali è lecito supporre una* [redacted] *ope*[redacted] *di corruzione eseguita* [redacted] *fratelli Caltagirone nei confronti di uomini della dc che fanno parte o hanno fatto parte del governo».* Gli stessi deputati radicali hanno pure emesso un comunicato nel quale chiedono le dimissioni di Evangelisti, e annunciano di averlo denunciato.

Ma i radicali non sono stati i soli a reagire alle «candide» dichiarazioni di Evangelisti: l'on. Ugo Vetere, comunista, ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze, Reviglio, *«per sapere se — in rapporto alle notizie apparse sulla stampa relativamente alla vicenda Caltagirone e fatte salve le competenze del magistrato ordinario — non ritenga* [redacted] *di disporre un accertamento urgente e completo sulla dichiarazione dei redditi e più in generale sulla situazione fiscale dei nominativi comparsi nelle medesime inchieste giornalistiche cui* [redacted] *è fatto cenno e se a ciò non sia anche indotto dalle dichiarazioni* [redacted] *ministro».*

Pure i missini chiedono a Cossiga [redacted] dimissioni di Evangelisti, sottolineando la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, e anzi prospettano l'opportunità di rimettere [redacted] tutto [redacted] Commissione inquirente. Un deputato del msi, Balti, ha detto: *«La singolare impudenza con* [redacted] *quale il ministro ammette* [redacted] *essersi lasciato "comprare" ha probabilmente* [redacted] *scopo di salvare altri*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 29 febbraio 1880)

Chiesa e Stato

PARIGI — Ieri la 15 Commissione parlamentare ha di[redacted] una importantissima proposta d'iniziativa del deputato Boysset tendente alla separazione d[redacted] Chiesa dallo Stato. Dopo una vivace discussione la Commissione [redacted] e pronunziata contro [redacted] presa in considerazione del progetto. Il *Soir* scrive che siano giunte a Gozot [redacted] di grazia e giustizia lettere di minaccia da parte di nihilisti.

Timori per le richieste dei cartai

Avviata l'indagine su carta e editoria

ROMA — Il Senato ha ordinato un'indagine conoscitiva, che prenderà il via la prossima settimana, sulla situazione generale del mercato della carta e sulla legge dell'editoria. Un aumento del 34 per cento del prezzo della carta, chiesto [redacted] produttori, e le sovvenzioni ai giornali stabilite dal decreto sull'editoria — che passano attraverso gli acquisti di carta — stanno infatti provocando una dura polemica tra editori e cartai.

Secondo la Fieg (Federazione editori giornali) se il Cip dovesse concedere l'aumento le sovvenzioni che gli editori possono ottenere soltanto acquistando il 60 per cento della carta in Italia, non solo diverrebbero insufficienti ma addirittura sarebbe più conveniente per l'editore rifiutare l'integrazione e acquistare la carta sul mercato estero. C'è infatti una notevole differenza di prezzo tra carta nazionale ed estera (esclusi i Paesi Cee): quella estera [redacted] sta attualmente il 15-20 per cento in meno di quella nazionale. Se il prezzo della carta nazionale dovesse aumentare anche quello della carta [redacted] estera subirà dei ritocchi, che comunque sarebbero sempre inferiori ai nostri.

Un modo per risolvere il problema ci sarebbe, dicono gli editori. Si tratterebbe di stabilire un prezzo tipo per la carta acquistata dall'editore e la differenza tra questo prezzo e quello reale dovrebbe essere coperta dallo Stato. Se la carta passerà dalle attuali 456 alle 611 lire al chilo e le sovvenzioni resteranno inalterate, [redacted] gli editori potrebbero vedersi costretti a chiedere un ulteriore aumento del prezzo del quotidiano, che potrebbe automaticamente ridurre le vendite.

I problemi relativi all'industria della carta e all'editoria dovrebbero emergere ed essere analizzati dall'indagine conoscitiva già autorizzata dal presidente del Senato, che si svilupperà attraverso una serie di audizioni.

Il presidente della commissione Industria di Palazzo Madama, il repubblicano Gualtieri, ha informato che si inizierà con l'ascoltare la Federazione italiana editori [redacted] giornali, la Assocarta e la Filpc (il sindacato unitario di settore). Si proseguirà poi con la Federazione nazionale della [redacted] stampa [redacted] l'Ente nazionale cellulosa e carta, con l'Associazione italiana editori e con l'Unione stampa periodica e altre categorie e associazioni interessate al settore.

Sarà approfondita anche la situazione del mercato internazionale [redacted] particolare riguardo a quello del Mercato comune europeo, stabilendo i necessari contatti con gli organi competenti.

In difficoltà alcune cartiere

ROMA — Oggi scade la sovvenzione che l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta aveva concesso *una tantum* all'industriale Fabbri per scongiurare la cassa integrazione guadagni ai 280 lavoratori della cartiera Burgo di Mantova. La Filpc ha [redacted] per oggi a Roma una riunione straordinaria per discutere dei problemi della cartiera Burgo e dell'Arbatax in Sardegna, dove circa 400 lavoratori rischiano la cassa integrazione, e anche della legge sull'editoria e della posizione del sindacato sull'aumento del prezzo della carta.

I sindacati temono, tra l'altro, che un aumento del prezzo della carta in Italia senza [redacted] preciso programma potrebbe, in questo momento, essere [redacted]to rischioso.

Decade il decreto sugli enti locali

ROMA — Il governo probabilmente è riuscito a evitare un nuovo ostacolo in Parlamento. Alla Camera si sarebbe dovuto ieri votare il decreto-legge recante norme per l'attività degli enti locali per l'anno '80. L'ostruzionismo dei missini che [redacted] preparavano ad interventi fiume sul modello adottato dai radicali avrebbe [redacted] fatto impedito l'approvazione in tempo utile del provvedimento prima della scadenza fissata per la mezzanotte di oggi. In pratica il governo si sarebbe visto respingere dalla Camera l'ennesimo decreto-legge.

Ieri, invece, su iniziativa dei democristiani, si è deciso di votare l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, accantonando di fatto il decreto sugli enti locali [redacted] proseguendo la discussione del decreto generale (il cosiddetto decretone) concernente provvedimenti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale; per la previdenza; per il contenimento del costo del lavoro e per la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni [redacted].

Pisa: 4 arresti per irruzione all'Università

PISA — Quattro studenti sono stati tratti in arresto a Pisa dopo che [redacted] gruppo di giovani aveva fatto irruzione in un'aula universitaria del palazzo della «Sapienza» mettendo tutto a soqquadro. Gli arrestati sono Massimo Chiavacci, di 20 anni, pisano; Andrea Mauri, di 25 anni, di Pescara; Carlo Molinelli, di 24 anni, di Ancona e Vittoriano Fiore, di 26 anni, da Napoli.

Incendiato con molotov l'atrio del quotidiano

Neofascisti assaltano Paese Sera Guerriglia di autonomi a Roma

ROMA — Assalto squadrista ad opera di [redacted] gruppo [redacted] giovani neofascisti contro [redacted] sede di «Pa[redacted] Sera» alla galleria Ina di via del Tritone. Con una classica strategia da commando, i terroristi provenendo [redacted] via del Tritone si sono precipitati di corsa all'interno della galleria dove, oltre alla sede del quotidiano, si trovano numerosi negozi, vetrine di esposizione e agenzie di viaggio, e giunti davanti all'ingresso di «Paese Sera» hanno gettato una decina di bottiglie incendiarie che esplodendo hanno mandato in frantumi vetrate, danneggiato porte [redacted] suppellettili, bruciato insegne e bacheche di esposizione dei giornali.

Durante l'assalto, alcuni degli incendiari hanno urlato il grido di battaglia dei neofascisti «Boia chi molla». Compiuto l'attentato, il commando è fuggito per via Due Macelli verso via Capo le Case e via Sistina. Alcuni degli squadristi sono stati bloccati dagli agenti e dai vigili urbani. Uno di essi, il diciannovenne Walter Sordi, abitante in via Timavo 3, è stato arrestato per concorso in detenzione, porto e lancio [redacted] ordigni esplosivi.

Incidenti si [redacted] verificati anche al quartiere Don Bosco tra polizia ed elementi aderenti all'Autonomia in occasione del secondo anniversario della morte [redacted] Roberto Scialabba, il giovane ucciso in circostanze non ancora chiarite, ma, sembra legate al traffico di droga, mentre si trovava in compagnia del fratello Nicola, da alcuni colpi di pistola esplosi dagli occupanti di una Fiat 131.

Poco dopo le 18,15 di ieri sera la polizia ha invitato un [redacted] giovani, circa trecento, che si era radunato per commemorare la morte dello Scialabba, a non dar corso a nessuna manifestazione. Gli organizzatori [redacted]no risposto che volevano [redacted]tanto deporre una [redacted] di fiori nel luogo in cui era caduto lo Scialabba senza dar luogo a cortei.

Più tardi, invece, dopo aver deposto i fiori si sono formati dei gruppi separati che hanno cercato di organizzare un corteo per le strade del quartiere. E' intervenuta la polizia che, in via Valerio Corvo, è stata accolta dal lancio di bottiglie incendiarie. Sono accorsi i blindati che hanno disperso i dimostranti. Undici giovani sono stati fermati.

P[redacted] dopo, sempre nella zona, un altro gruppo di giovani ha bloccato un mezzo dell'Atac e, dopo aver costretto i passeggeri a scendere, l'ha bersagliato con bottiglie molotov. L'intervento della polizia [redacted] dei vigili del fuoco [redacted] valso a limitare i danni.

(Segue da pagina 4)

[redacted] lunga sofferenza è finita, [redacted] è [redacted]

Nerina Solaro in Gamberotta

Con immenso [redacted] lo annunciano il marito Manuelo, i figli Bruno con Amelia, Franco con Bruna, i nipotini Giovanni, Lorenzo, Ada, parenti tutti e amici. La cara salma sarà benedetta oggi alle 13,30 da via Gaun 2, indi proseguirà per Motta di Costigliole ove avranno luogo i funerali. Non fiori ma offerte al centro tumori di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio Gallinari.
— Torino, 29 febbraio 1980.

Si associano al dolore dei familiari i consuoceri Ines e Renato Freola con i figli Anna, Gianni e la moglie Graziella e l'amica Elsa Freola.

Carla Ferrero partecipa al grande dolore di Manuelo, Bruno e Amelia.

Carla e Andrea Cappa partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nerina Solaro in Gamberotta
— Moncalieri, 29 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Tamagno

A funerali avvenuti ne danno partecipazione le sorelle Felicita ed Emilia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cugina Adriana e famiglia e al personale tutto del Convalescenziario Crocetta.
— Torino, 29 febbraio 1980.

Nilla Trabucco Mossolo
Leontina Gianotti Partino con Laura
Jole Rolando
Pina Fiocchia Carrera
ricordano TERESA con affetto.

Secondo e Lina con Franca, Ezio e Maria sono affettuosamente vicini.

E' mancata serenamente

Maria Noya

Addolorati ne dà l'annuncio la nipote Maria Magnani Noya, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 febbraio alle ore 15 alla parrocchia della Crocetta. Un ringraziamento particolare ad Antonietta e Cina.
— Torino, 27 febbraio 1980.

Giorgio Salvetti è affettuosamente vicino alla compagna ed amica on. Maria Magnani Noya e partecipa al suo dolore per la scomparsa della zia

Maria Noya
— Torino, 28 febbraio 1980.

I colleghi e i collaboratori di studio partecipano al dolore di Maria per la scomparsa della zia

Maria Noya
— Torino, 28 febbraio 1980.

Partecipano al dolore di Maria gli amici Benedetti, Franco [redacted] Agostina, Emanuela.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bianco
anni 80

Lo annunciano: la moglie Vittoria, il figlio Giovanni, la nuora Olga Bontenio, l'affezionata nipote Patrizia, la sorella Amelia e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio. La cara salma proseguirà per Colombaro Po. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1980.

Le famiglie Opezzo, Lazzarotto, Pesi ne partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Marsi

Lo annunciano: la figlia Annalia col marito Daniele Masserano, il nipotino Gianluca, mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti. I funerali sabato ore 8,30 ospedale Mauriziano; indi la salma proseguirà per Verona.
— Torino, 28 febbraio 1980.

La ditta Elettronest SpA partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

La ditta Mel Sat di Settimo Torinese partecipa al lutto della famiglia.

La ditta Elettromeccanica Valpiola partecipa al dolore della famiglia.

Impiegati operai della Elettronest SpA prendono viva parte al dolore dei familiari.

Gina Mustaro Elso partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:
Danilo Lovato e famiglia
Ezio Mocellin e famiglia
Gian Carlo Lovato e famiglie
dottor Franco Zallo
Giovanna Martinoni.

Il Sindaco, la Giunta municipale ed il Consiglio comunale della città di Moncalieri, prendono viva parte al dolore del collega consigliere Tarasco Brignolo per l'improvvisa scomparsa della moglie

Lucilla Salvarani
— Moncalieri, 29 febbraio 1980.

Gli operatori scolastici ausiliari della scuola materna ed elementare e l'ufficio istruzione del Comune di Moncalieri, ricordano la collega LUCILLA e partecipano al lutto della famiglia Brignolo.

E' mancata ai suoi cari

Nora Barbero ved. Barletta
in giornalaia

Addolorati lo annunciano: la figlia Gina, col marito Peppino, l'adorata nipote Marina, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi alle 15,15 dalla parrocchia N.S. della Salute, indi proseguirà per Odalengo Grande. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1980.

I cugini Aldo, Libera, Augusto e Alfredo si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata

Maria Brizio ved. [redacted]
anni 90

L'annunciano: il figlio Carlo, i nipoti Amedeo e Vanna con rispettive famiglie, sorella, cognata, Maria Alvea e papà, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 1 marzo ore 10,15 dalla parrocchia San Giacomo (La Barca). Servizio pullman dalla chiesa al cimitero e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 28 febbraio 1980.

E' mancato

Francesco Varetti

Ne danno l'annuncio la cara Ida, i figli Maria Rosa, Ivo e Luigi con i rispettivi coniugi e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 9,30 partendo da via Santena (ospedale Molinette).
— Torino, 28 febbraio 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Ivo Varetti per la morte del padre

Francesco Varetti
— Torino, 28 febbraio 1980.

I Colleghi del Reparto Manutenzione partecipano al dolore di Ivo Varetti per la scomparsa del PADRE.

[illegible]

E' mancato

Rosmaldo Sassone

Angosciati lo annunciano la moglie Rita Nalesso, le figlie Silvana con Roberto, Elda con [redacted], gli adorati nipoti Piergiorgio, Federico, Filippo. Particolare ringraziamento al prof. Minotto e alla sua équipe. Funerali sabato ore 8,30 da [redacted] Molinette. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1980.

Condividono profondamente il lutto della sorella Rita il fratello Mario Nalesso con la moglie Laura, la sorella Jole con la figlia Laura e famiglia, Bianca col marito Piero Pucci e con Cinzia, Lucietta col marito Piero Saoleo e con Chiara, Elda.

La famiglia Bonino, addolorata, partecipa al lutto.

La famiglia Miniotti partecipa sentitamente.

Silvano Rissone partecipa sentitamente al dolore di Silvana e familiari.

Lilia, Luciano, Fabrizio Perri partecipano al dolore di Rita e figlie.

Partecipano al dolore della famiglia Sassone le famiglie Sasano, Bertolino, Berioni, Danivaro, Bruscaini, Caragna, Mastrolito, Mini, Peri, Petrignani, Platano, Rezza, Sassone, Spinardi, Valli.

Partecipano al dolore della famiglia Sassone
Rosina Rosso
Renata Furlo
Alessandra Pendibo.

Ha raggiunto il suo Nico

Giuseppe Cuniglio
anni 73

Lo annunciano a funerali avvenuti per volontà dell'estinto la moglie Emma, il figlio Guido con Giovanni, i nipotini Elisa e Gianmaria, cognati e nipoti Carlo, Mosè, Beano, Alberto, parenti, amici tutti. Si ringraziano gli inquilini di via Maderata 1.
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Miravalle

Ne danno il mestissimo annuncio l'affezionatissima moglie Nella, la figlia Giuliana con il marito Silvio e la nipotina Claudia, Maria Grazia con il marito Elio e i nipotini Andrea e Anna. I funerali sabato 1 marzo alle ore 10,15 della parrocchia San Giovanni Bosco, indi la cara salma proseguirà per Buttigliera Alta.
— Torino, 28 febbraio 1980.

E' mancato

Giuseppe Piovano

Lo annunciano addolorati la moglie Ida, la figlia Grazia. Un particolare ringraziamento al dottor Gallo Ettore. Funerali sabato 1-3 ore 9,30 dal San Luigi.
— Torino, 28 febbraio 1980.

Gianni Ferrero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa del PADRE.

Nina e Attilio Rocchietti partecipano al dolore di Ida e Grazia per la perdita del caro PINO.

Cristianamente è mancata

Irene Gili ved. Dughera
anni 84

Addolorati lo annunciano le nipoti: Edda col marito Ernesto, Adriana assieme alla figlia Vilma con Ugo e le piccole Adriana. Un grazie alla cara amica Elda. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Spasaro, ai medici e personale infermieristico del reparto Chirurgia ospedale Mauriziano. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' mancato improvvisamente il

geom. Ugo Vanni

Ne danno tristemente l'annuncio la sorella Noemi, il nipote Ugo e famiglia, i cugini Vanni, Mosca, Norza di Grotta, i cognati e nipoti di Argentina, i parenti tutti, gli Amici del Circolo Militare di Torino. Si ringraziano quanti lo onorarono di dolore dei familiari ed un grazie particolare alla signora Rosa Raise che lo ha assistito amorevolmente. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 all'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103), indi proseguirà per Campiglia Cervo (Biella) ove alle ore 16 seguiranno i funerali.
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' mancata

[redacted] Barbero in Casonato

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Giacomo, la figlia Silvana col genero Santo e l'adorata nipotina Anna, la sorella Piera, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 1° marzo alle ore 8,45 nella parrocchia Santo Natale. La cara salma sarà tumulata in Non Liguri.
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' mancata

Matilde Casalis

Lo annunciano la sorella Giovanna con la figlia Carmen col marito Pietro Negro e la figlia Marinella, la cognata Marluccia Vercelli con Luigina, Renato, Anna, Paola e la zia Itala Gramaglia, Teresa Falda, cugini tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Grassano, Ettore Guidetti e Catia. I funerali avranno luogo oggi, venerdì 29, alle ore 14,30 nella parrocchia della Trasfigurazione, indi la salma proseguirà per Lombriasco.
— Torino, 2[redacted]aio 1980.

Si uniscono al dolore gli amici:
Alda e Italo Affarlo
Livia e Mario Anselmi
Camillo e Angela Ardesso
Giuseppe e Valeria Bisegni
Dino e Luigina Serrula
Mario e Vittorina Ferrero
Giovanni e Antonietta Tartaglio
Mario e Marisa Vindrola

Tragico incidente stradale in Sanremo ha troncato la vita del

comm. Enrico Poni

Angosciati lo annunciano il fratello Mario con la moglie Lina Cairo e la nipote Francesca.
— Torino, 27 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Brotto ved. Lago
anni 81

L'annunciano i figli Gina, Giovanni, Bruno, Bruna, Marina con rispettive famiglie, il fratello Valentino e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 1 marzo ore 10,15 nella chiesa San Michele Arcangelo corso Vercelli angolo via Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero.
— Torino, 28 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato

Primo Tibi
maresciallo Pietro Alis

L'annunciano con dolore i figli Aldo e Annamaria con rispettive famiglie, le sorelle, cognati, [redacted], parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 29 corr. ore 14,30 partendo da corso Vercelli 405. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Villareggia (To) ove alle tum[redacted] in tomba di famiglia alle ore 16,15. Ringraziamento particolare ai dott. Cano Falletti per le premurose cure prestate.
— Torino, 28 febbraio 1980.

Partecipano al dolore le famiglie: F.lli Cardino, Ferrero-Cristaudo, Piccoli-Tavolini, Pelrani, F.lli Podio.

(Continua [redacted] pag. 6)

Il Consiglio [redacted] fabbrica discute il terrorismo

Gli operai dell'Alfa «Le Br sono fra noi»

«Abbiamo perso tempo, il problema sembrava rimasto fuori dai cancelli» - «Nello stabilimento c'è un'area [redacted] fiancheggiatori» - Pertini invitato a partecipare all'assemblea del 25 aprile

MILANO — *«Riflessioni e proposte per battere il terrorismo in fabbrica».* È il tema su cui ci si è confrontati al Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese, ma l'impressione è che, forse per la presenza ai lavori dei rappresentanti degli organi d'informazione, ammessi solo dopo un vivace dibattito tra le componenti del sindacato, ancora una volta siano uscite soprattutto affermazioni di principio scarsamente operative.

Qualche indicazione precisa, comunque, la relazione introduttiva messa insieme dal Consiglio di fabbrica in giorni di discussione, la dà: assemblee [redacted] reparto, vigilanza [redacted] massa affidata a tutti i lavoratori per isolare e colpire terroristi e fiancheggiatori, battaglia contro le giustificazioni, le sottovalutazioni, l'indifferenza nei confronti del terrorismo, confronto con la direzione aziendale per verificare quali strumenti di vigilanza e sicurezza intende adottare, allargamento della partecipazione democratica alle scelte del sindacato partendo dai problemi più immediati di ordine salariale. Tutto dovrebbe culminare [redacted] una grande assemblea generale: la proposta è che sia convocata il 25 aprile e che vi partecipi il presidente Pertini.

Angelo Airoldi, segretario generale della Fim lombarda, ammette: *«Forse abbiamo perso un po' di tempo, il problema sembrava fuori dai cancelli, solo ora abbiamo ben presente che i brigatisti sono in fabbrica con* [redacted] *solida organizzazione».*

Ancora più chiaro Ricotti, comunista, delegato di reparto: *«Per troppo tempo abbiamo pensato che se uno aveva* [redacted] *tuta e viveva in fabbrica odiava sicuramente il terrorismo. Era un concetto di sacralità della fabbrica; ora non ci deve essere più discussione: ci sono qui dentro brigatisti e c'è un'area che li fiancheggia».*

Ancora, su qualche aspetto, le componenti sindacali non sono apparse completamente d'accordo. Nei quadri di formazione cattolica, è parsa prevalere, sia pure molto più sfumata che in passato, la spiegazione del terrorismo come fenomeno sociale che ha le sue radici nell'emarginazione. *«Non è vero* — ha affermato Ricotti —. *Capi e gregari* — ha precisato — *non sono certo dell'area della disgregazione sociale, piuttosto intellettuali, piccolo borghesi, operai garantiti».* E' parso che con questo volesse sgombrare il campo di un equivoco protrattosi per troppo tempo.

Poi c'è stato l'attacco all'autonomia operaia, anche questo con notevoli differenze a seconda dell'appartenenza sindacale di chi lo pronunciava.

Sandro Antoniazzi, segretario generale della Cisl milanese [redacted]: *«Dobbiamo assumere un atteggiamento fermo che non consenta connivenze, sviluppare* [redacted] *lotta dura, precisa, politica. Di autonomia operaia non si può però dare un giudizio unico. Da quando una parte di questa ha fatto la scelta della lotta armata c'è un'area nuova, dobbiamo stare attenti a non spingere tutta l'area sulle posizioni delle Br, piuttosto recuperare alla lotta sindacale chi ha dubbi e incertezze e vorrebbe magari tornare indietro».*

Ricotti: *«Rendiamoci conto che quando* [redacted] *Br danno indicazioni sugli obiettivi da colpire in fabbrica non si rivolgono a noi. Va bene, recuperiamo pure i compagni indecisi, ma non possiamo stare ad aspettare di sprofondare tutti e ricordiamo sempre l'attacco degli autonomi a Lama, all'Università di Roma. E' lì che inizia la svolta della lotta armata nel nostro Paese».*

[redacted] del Consiglio [redacted] fabbrica: *«Le Br hanno bisogno in fabbrica* [redacted] *un'area di supporto che noi individuiamo nella frangia più violenta dell'autonomia. L'azione dell'autonomia ha l'obiettivo di estendere la solidarietà, poi c'è il passaggio* [redacted] *sabotaggi, alle azioni terroristiche. Il fallimento del loro progetto di appanciamento degli strati emarginati li ha portati su un altro terreno, più violento, e cercano il consenso nelle fabbriche».*

Cazzaniga della Fim Cisl distingue: *«Il terrorismo strumentalizza le forme più esasperate di insubordinazione, ma che da questa* [redacted] *diverse. Dobbiamo egemonizzare noi questi giovani emarginati, altrimenti terrorismo e autonomia continueranno ad alimentarsi in questi strati».*

Diverse articolazioni di una stessa [redacted]na del terrori[redacted] si stanno succedendo quando giunge l'annuncio che nel capannone della «Gruppi motori», proprio di fronte, le Br hanno lasciato un volantino che rivendica il ferimento del dirigente Pietro Dall'Era.

Il documento per [redacted] prima volta vede appaiate [redacted] firme della «Brigata Alfa Romeo» e della «Colonna Walter Alasia»; reca informazioni [redacted] precisione impressionante sulla fabbrica e sconfessa, in sostanza, la pratica di «sparare nel mucchio» (pure adottata anche dalla colonna milanese) non certo per scrupoli morali, ma per considerazioni opportunistiche, riafferma la centralità della fabbrica ispirata direttamente da Renato Curcio, e la supremazia della politica sul fucile, forse a conclusione di una polemica [redacted]terna.

Non [redacted] possibile [redacted] se si tratti [redacted] un progetto lucido o [redacted] un ripiegamento alla ricerca [redacted] di «santuari». Certo è che per battere il disegno, come ha detto Antoniazzi, deve scendere [redacted] campo la *«nostra coscienza collettiva, finora non sempre adeguata».*

Marzio Fabbri

Ha raggiunto il settimo grado della scala Mercalli

Terremoto in centro Italia molto panico, pochi danni

Il sismo avvertito in Umbria, nelle Marche negli Abruzzi e nel Lazio - L'epicentro nelle zone già colpite nel settembre scorso

ROMA — Violente scosse di terremoto sono state registrate ieri sera in molte località del Centro Italia. Non si segnalano danni alle persone; alcuni edifici sono stati lesionati, molti abitanti dei centri più colpiti dal sismo hanno trascorso la notte all'aperto [redacted] timore di altre scosse.

[redacted] Norcia la scossa tellurica avvertita dalle popolazioni della Valnerina supererebbe il 7° grado della scala Mercalli. Le popolazioni delle zone terremotate già duramente colpite a seguito del sismo del 19 settembre scorso, pur essendo alloggiate in posti sicuri (prefabbricati e *roulottes*) si sono riversate nelle piazze in preda al panico.

I carabinieri stanno effettuando un minuzioso controllo di tutti i [redacted] montani della Valnerina. Danni [redacted] ad abitazioni già lesionate; sono caduti numerosi cornicioni e comignoli: anche la chiesa di S. Benedetto di Norcia ha subito ulteriori lesioni.

I malati dell'ospedale di Norcia, circa 25 anziani, [redacted] stati fatti allontanare e sistemati, parte in *roulottes* [redacted] altri in stanzoni al piano terra, più sicuri.

Le scosse avvertite dalle popolazioni della Valnerina (almeno 4, la più forte attorno alle 22,16) sono state avvertite anche a Foligno, Spoleto, Terni e Perugia, dove al momento non vengono segnalati danni. I vigili del fuoco del capoluogo — comando regionale — non hanno ricevuto chiamate d'intervento.

Presso i sismografi installati ad Ancona e all'università di Camerino sono iniziati i rilevamenti per valutare l'intensità del sismo. Sei, ieri sera, le scosse registrate dagli apparecchi: tre consecutive e in fase crescente alle 22,05, la più forte delle quali dovrebbe essere appunto [redacted] settimo grado Mercalli; una del quarto grado alle 22,32 e altre due scosse di intensità minore alle 22,20 e 22,44.

Le scosse sono state avvertite anche nelle zone dell'Alto Lazio già colpite dal sismo il 19 settembre dello scorso anno. Panico generale tra le popolazioni di Leonessa, Terzone, Amatrice, Accumuli e tutti gli altri centri appenninici dell'Alto Lazio al confine con la Valnerina e l'Umbria.

Centinaia le persone che si sono riversate sulle strade dove hanno trascorso [redacted] notte. Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Roma. Deve essersi trattato di una scossa del quarto o quinto grado della scala Mercalli. Il sismo ha avuto una durata superiore ai 5 secondi.

Per il momento non si registrano danni di rilievo ma soltanto l'ampliamento di lesioni già esistenti e crolli di calcinacci nelle so[redacted]'Alto Lazio.

Napoli: in 1300 scoperti a rubare elettricità

NAPOLI — Un'indagine campione svolta negli ultimi mesi dall'Enel sui furti [redacted] corrente elettrica per individuare coloro che manomettono i contatori, assicurandosi l'illuminazione domestica e la forza motrice [redacted] buon mercato, ha [redacted]to risultati sorprendenti. Su duemila ispezioni svolte dai tecnici dell'Enel, ben 1300 famiglie sono state pescate in difetto.

L'inchiesta sull'uccisione di Terranova

PALERMO — Si trovano a Palermo da questa mattina il procuratore capo della Repubblica di Reggio Calabria Bellinvia e il sostituto procuratore Carbone, nel quadro delle indagini sul duplice assassinio del giudice Cesare Terranova e del maresciallo Lenin Mancuso.

E' la terza volta dal momento in cui fu compiuto il grave delitto che i due giudici calabresi, cui la Corte di Cassazione ha assegnato l'inchiesta giudiziaria, vengono nel capoluogo dell'isola.

I magistrati calabresi hanno dichiarato che l'inchiesta prosegue tra notevoli difficoltà.

Un quinto arresto, dopo i quattro compiuti [redacted] Civitavecchia

Interrogati i fascisti in carcere Legame con il delitto Verbano?

ROMA — Gli inquirenti non hanno dubbi: i quattro neofascisti arrestati l'altro ieri nei pressi [redacted] Civitavecchia e sospettati di appartenere ai Nar stavano organizzando un'impresa criminosa, con ogni probabilità una rapina. Un progetto elaborato con cura: Emanuele Macchi, Alberto Piccari, Augusto Brandi e Pietro Cassiano sono stati traditi da una telefonata anonima, probabilmente una soffiata che ha fatto naufragare il loro piano. Prima di essere trasferiti nel carcere [redacted] Civitavecchia, per ora accusati solamente di detenzione di armi da guerra e comuni, di materiale esplosivo e munizioni di vario genere, i quattro giovani sono stati interrogati da un magistrato.

Macchi, Piccari, Cassiano e Brandi si sono chiusi in un ostinato mutismo, limitandosi a fare il nome del proprietario dell'«Alfetta» sulla quale sono stati sorpresi mercoledì mattina. Si tratta di Ranieri Bornigia, 20 anni, romano, figlio [redacted] proprietario del «Piper». Il giovane, simpatizzante di destra, è stato ascoltato a lungo nel [redacted] pomeriggio di ieri al commissariato di Civitavecchia. Avrebbe confermato di aver prestato l'auto agli estremisti. Quanto alle armi trovate sotto i pannelli della porta posteriore, una pistola calibro 7,65 e una 6,35, e al passamontagna e ai rotoli di nastro adesivo rinvenuti nel portabagagli, non ha saputo fornire una spiegazione. Al termine dell'interrogatorio, durato oltre due ore, è stato arrestato per [redacted] in detenzione di armi.

La Digos [redacted] fatto scattare [redacted] vasta operazione con perquisizioni [redacted] condotte anche nel giro degli amici dei quattro neofascisti. Si cerca di dare una risposta ad una serie di interrogativi che appaiono — specie alla luce degli episodi di violenza accaduti [redacted] Roma negli ultimi giorni — molto inquietanti. L'inchiesta, scandagliando [redacted] fondo le ultime azioni terroristiche rivendicate dai Nuclei armati rivoluzionari (Nar), farebbe riferimento anche alla barbara uccisione di Valerio Verbano, il giovane autonomo assassinato una settimana fa a Montesacro nella sua abitazione, di fronte ai genitori legati e imbavagliati dai killers.

Il delitto Verbano, come è noto, è stato rivendicato, con una telefonata e con un volantino inviato a *Paese Sera*, [redacted] Nar e gli investigatori non escludono che i quattro estremisti finiti in carcere l'altro ieri possano sapere chi ha assassinato Verbano. Lo studente aveva archiviato una minuziosa documentazione sul terrorismo nero e in particolare sui Nar, con nomi e indirizzi di estremisti, che era stata sequestrata dalla Digos nel [redacted] scorso, all'epoca del suo arresto per detenzione di armi ed esplosivi.

C'è infine un'indiscrezione, filtrata ieri dalla Questura, che, se confermata, darebbe una svolta decisiva all'inchiesta. In un negativo fotografico potrebbe essere nascosto [redacted] segreto della morte di Verbano. La pellicola in questione è quella avvolta nell'apparecchio fotografico dello studente che i tre killers avevano cercato nella sua [redacted] e avevano successivamente messo in un sacchetto assie[redacted] ad altri documenti mentre attendevano che Valerio rientrasse nella sua abitazione.

Qualcosa, però, nei piani degli assassini, pur meticolosamente studiati (si erano presentati a casa Verbano con largo anticipo sull'orario di rientro della loro vittima, avevano con tutta calma immobilizzato i genitori e la sorella del giovane, avevano rovistato nella sua camera cercando la macchina fotografica e altri documenti) non ha funzionato. Fatto sta che dopo aver puntato la pistola alle spalle del giovane e dopo averlo assassinato si sono rapidamente allontanati, abbandonando in un angolo della stanza il sacchetto con la macchina fotografica e gli altri oggetti «sequestrati».

Giuseppe Fedi

Con armi, targhe false, documenti

Scoperto il covo dei 4 terroristi presi a Legnano

MILANO — Il gruppo di presunti terroristi che mercoledì ha fallito la rapina alla Cassa di Risparmio di Robecchetto con Induno aveva una base: l'hanno scoperta ieri i carabinieri a Cesano Boscone, un paese alla periferia sud di Milano, ed è l'abitazione di Andrea Virzo, 27 anni, uno dei quattro rapinatori arrestati.

Da uno stabile [redacted] Masseili, i militari sono usciti [redacted]po aver sequestrato tre pistole, una scacciacani, pallettoni da lupara, due parrucche da donna, targhe false e una maschera antigas. Assieme a questo «corredo» anche alcuni documenti, del cui contenuto non è stata fatta parola.

Gli inquirenti hanno [redacted] noti scarni particolari sull'operazione per cui è possibile fare solo ipotesi, soprattutto sulla formazione alla quale Andrea Virzo, Luciano Bettini, Dario Corbella e Ignazio Brivio appartengono.

Il personaggio ritenuto [redacted] maggiore importanza è senz'altro Luciano Bettini, già accusato nel '74 per la rapina all'ufficio postale di San Benigno Canavese e imputato di costituzione di banda armata in riferimento a un attentato alla caserma dei carabinieri di Settimo Torinese. Accusa dalla quale fu assolto.

Partendo da Settimo Torinese, qualcuno ha tentato un collegamento con i «Reparti comunisti d'attacco», un'organizzazione che ha agito in quella zona. Ma i carabinieri parlano di una formazione armata di «Autonomia operaia organizzata».

Bettini è stato il primo a essere interrogato dal sostituto procuratore Vito Tucci, la sera stessa del suo arresto. *«E' dovere di ogni buon proletario girare armato»*, così ha risposto al magistrato che gli contestava il possesso delle armi trovate sulla vettura con la quale il gruppo ha tentato la rapina. Ma sui particolari [redacted] questa *«azione di autofinanziamento»* si è avvalso del suo diritto a non rispondere. Ha però fornito una motivazione «ideologica» al suo operato.

Legnano: [redacted] arresti scoperte armi e ricetrasmittente

MILANO — Due persone arrestate e un certo numero di armi sequestrate: è il risultato di un posto di blocco istituito a Legnano nel quadro delle indagini per il sequestro dell'industriale Giovanni Mazzini, rapito il 20 febbraio. [redacted] arrestati sono due operai, Antonio [redacted] di 34 anni, e Aldo Albino Bof di 33.

L'auto sulla quale viaggiavano è stata intercettata dalla polizia a un posto di blocco; i due giovani erano armati, sono stati fermati ed è stata ordinata la perquisizione delle loro abitazioni. Gli agenti hanno sequestrato due chili di tritolo venticinque metri di miccia, tre pistole due fucili ad alta precisione

Nell'appartamento di uno dei due arrestati c'era una ricetrasmittente che corrisponde alla sigla «Stella rossa».

E' stato scarcerato un giovane del caso Campanile

REGGIO EMILIA — Mario Nutile, arrestato nel gennaio scorso perché accusato di falsa testimonianza nel [redacted] dell'inchiesta sull'omicidio dello studente reggiano Alceste Campanile, è stato scarcerato.

L'ha reso noto, senza però fornire altri particolari, il giudice istruttore del tribunale di Ancona (al quale l'inchiesta è stata affidata dalla Cassazione) Fraina.

Avvocato di fama nazionale, 52 anni, abitava a Bassano

Si è ucciso con una fucilata Nardini, quello della grappa

Da tempo soffriva di depressioni - Di recente aveva accettato la proposta di trattare con i malviventi per una sua parente rapita

BASSANO [redacted] GRAPPA — L'avvocato Adriano Nardini, 52 anni, sposato e padre di due figlie, è stato trovato ucciso, nella sua abitazione di Bassano del Grappa, con un colpo di fucile da caccia alla testa. L'arma, una sovrapposta calibro 12, era di sua proprietà. Si tratta di un suicidio dicono [redacted] inquirenti: non vi sono ragioni di pensare diversamente. Già prima che venisse compiuta l'autopsia il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Biancardi che conduce l'inchiesta, non aveva dubbi. Ma dicono voci incontrollate e incontrollabili non vengono trascurate nemmeno altre ipotesi. Perché?

Nardini, legale di fama nazionale, già presidente per lunghi anni del consiglio forense di Bassano, azionista della distilleria di grappa che porta il suo nome era lontano parente e avvocato di fiducia della famiglia dell'industriale orafo dott. Luigi Balestra, una delle cui figlie, Giancarla è stata rapita [redacted] 14 febbraio scorso ed è ancora in mano ai banditi.

Finora non si sono avute notizie ufficiali [redacted] contatti tra la famiglia e i rapitori ma pare che venne siano stati e sembra anche che i Balestra avessero incaricato l'avvocato Nardini di condurre le trattative.

Da questo, a dedurre che vi sia un nesso tra il rapimento Balestra e la morte del legale vicentino il passo non è breve, ma nemmeno tanto lungo. Né bisogna dimenticare, d'altra parte, che ultimamente l'avvocato Nardini era soggetto a profonde depressioni.

Giancarla Balestra era stata rapita, come si è detto, [redacted] sera del 14 febbraio scorso: i malviventi, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia e [redacted] carabinieri, per accedere alla villa dove la giovane si trovava con la famiglia, avevano percorso a piedi un tratto di massicciata ferroviaria della linea Venezia-Trento, sul retro del giardino che circonda la casa, e avev[redacted] giato la rete di recinzione.

Salendo attraverso un ter[redacted] i b[redacted] avevano raggiunto il primo piano, la ca[redacted] dove dormiva Angela Balestra, un'altra delle figlie dell'industriale, la più piccola, e svegliatala erano scesi con questo primo ostaggio al pia[redacted] terreno dove il resto della famiglia [redacted] riunito davanti al televisore.

Qui i quattro banditi hanno legato tutti col filo di ferro, lasciando libera solamente Noemi Carravieri Balestra, moglie di Luigi Balestra, dalla quale [redacted] fatti condurre fino all'esterno della villa, dove era parcheggiata una «Alfa Romeo 2000» di cui si erano fatti consegnare le chiavi. Tornati all'interno, i banditi hanno ammonito l'intera famiglia a stare calma e a non dare l'allarme prima [redacted] ore, e si sono quindi allontanati con Giancarla Balestra.

g. b.

Al processo di New York nuovi sospetti di simulazione da parte [redacted] bancarottiere

Forse ora in Austria il «rapito» Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le autorità inquirenti americane hanno le prove che Sindona non fu sequestrato nel periodo [redacted] sua misteriosa scomparsa la scorsa estate ma che fuggì dagli Stati Uniti? Il sospetto è sorto l'altro ieri, alla chiusura dell'udienza giornaliera del processo per bancarotta fraudolenta della Franklyn contro il finanziere, e nuovamente [redacted] mattina quando si è parlato di una vacanza-lampo di [redacted] dei testimoni Peter Shadd[redacted] in Austria. Il sospetto è alimentato dal fatto che il verbale di una discussione a tre tra il presidente del tribunale Griesa, il pubblico ministero Kenney e l'avvocato Frankel difensore [redacted] Sindona, appunto sull'Austria, è stato sigillato. E sottratto all'esame della giuria.

Sindona scomparve da New York il 2 agosto '79 per riapparirvi, claudicante a causa di una ferita alla gamba, il 16 ottobre successivo. Durante la sua assenza, la famiglia ricevette lettere e telefonate di un misterioso gruppo terroristico «Giustizia proletaria», che sosteneva di aver rapito il finanziere. A novembre, nello [redacted] tribunale dove oggi è sotto processo, Sindona raccontò di [redacted] stato tenuto tutto il tempo prigioniero presso New York.

L'altro ieri, nel corso dell'interrogatorio fatto da Frankel, Peter Shaddick disse di essere stato nell'agosto del '79 in Inghilterra e in Au[redacted]. A sera, Kenney chiese un supplemento di interrogatorio, ma fece domande che la difesa ha giudicato «tendenziose». *«Lei* [redacted] *detto* [redacted] *essere stato in Austria?». «Sì». «Quando?». «Ad agosto». «Ricorda esattamente la data?». «No». «Quanto si fermò?». «Un giorno solo». «Vide Sindona?». «No». «Vide un emissario di Sindona?». «No».* A quel punto Frankel scattò in piedi protestando. Il giudice Griesa troncò il controinterrogatorio e chiamò l'avvocato e il sostituto procuratore. Sul contenuto della successiva discussione a tre regna il massimo riserbo. [redacted] Frankel ieri ha [redacted] protestato per l'episodio. Giornalisti e pubblico lo hanno interpretato come un'allusione indiretta alla possibilità che Sindona si trovasse allora in Austria.

Il giudice Griesa, che si attiene con tenacia alla bancarotta fraudolenta della Franklyn, ieri mattina ha subito fatto entrare [redacted] aula il testimone successivo, un ex dirigente della banca stessa, Carofalo. [redacted] Franklyn Shaddick dirigeva la sezione esteri Garofalo era quello più direttamente responsabile dei cambi. Speculando sulle monete nel '74 la Franklyn perse 30 milioni di dollari, 25 miliardi di lire, ma i registri [redacted] falsificati in modo che figurasse un attivo.

La testimonianza di Shaddick è [redacted] dannosa al banchiere di Patti quasi quanto quella di Bordoni. Shaddick è in libertà provvisoria su cauzione in attesa di sentenza. Ha accettato [redacted] collaborare con [redacted] autorità inquirenti in cambio di una sentenza più lieve. Vive e lavora come agente di cambi alle Bahamas. Il punto più importante della sua testimonianza, oltre alla meccanica delle speculazioni sui cambi e della falsificazione dei registri, è stato quello dei conti correnti cifrati in Svizzera.

e. c.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Intervista con Jabouille, l'asso della Renault che domina [redacted] Kyalami

Un pattinatore all'assalto della F. 1

Il pilota francese, campione sulle piste di ghiaccio, è [redacted] ammiratore di Heiden - Tutta [redacted] vita è ora impostata sulle corse - Ama dire sempre [redacted]rità: «Per questo — afferma — sono antipatico [redacted] molti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — La Formula 1 è ricca [redacted] personaggi. Gente che, per un motivo o per l'altro, esalta la fantasia degli appassionati. La leggenda di Enzo Ferrari, la misteriosa figura [redacted] «padrino» Bernie Ecclestone, i principi arabi del petrolio sono elementi che fanno parte integrante di questo strano mondo.

Il ruolo più importante nello show dei Grandi Premi spetta però ai piloti, che da sempre hanno suscitato amori e odi. Una popolarità immensa, nata ai tempi dei Varzi e dei Nuvolari e proseguita attraverso mille nomi ed episodi fino agli Stewart, ai Fittipaldi, agli Hunt, ai Lauda e ai Villeneuve.

Si può diventare dei «divi» per le tante vittorie, come successe a Jackie Stewart, od anche solo perché si è simpatici o coraggiosi. Non tutti i campioni, però, possono dire di essere autentici personaggi. Qualcuno si nasconde dietro un carattere introverso, qualcun altro evita di mettersi in evidenza. E' il caso, ad esempio, di Alan Jones che negli ultimi tempi ha vinto parecchie [redacted]re, è [redacted] per il titolo mondiale, ma non è riuscito ad entrare nei panni del [redacted]tagonista, a suscitare simpatia nei tifosi.

Un altro pilota che entra nella categoria dei «contropersonaggi» è Jean Pierre Jabouille, la prima guida della Renault che in questi giorni sta dominando le prove del Gran Premio del Sud Africa e che può essere considerato uno dei favoriti alla conquista del campionato 1980. Jabouille è ritenuto da molti — a torto — più un buon collaudatore che un asso del volante. Forse proprio per la sua naturale riservatezza ed anche per il carattere piuttosto duro che ha sempre dimostrato, rendendosi antipatico [redacted] chi non lo [redacted] bene.

Trentasette anni, parigino per nascita e per vocazione, cresciuto in una famiglia della me[redacted] borghesia, Jabouille, che fisicamente assomiglia in maniera notevole al comico americano Denny Kaye, vive in maniera rigorosa per le corse. E' quasi un asceta dell'automobilismo: ha lasciato prestissimo gli studi artistici (è comunque un buon disegnatore) per il mondo dei [redacted]tori.

«E credo di avere già dimostrato — dice lo stesso Jabouille — di non avere sbagliato strada. Sono stato, sempre con la Renault, campione europeo di Formula 3 e 2 ed ho vinto gare di durata con le vetture sport. Ora punto al titolo mondiale, penso con buone possibilità di arrivar[redacted] quest'anno. Se raggiungerò questo obiettivo, mi piacerebbe poi vincere ad Indianapolis. Mi sentirò pago soltanto dopo allora».

«Jabouille — afferma Jean Sage, direttore sportivo della Renault, che conosce il pilota da moltissimi anni — pensa soltanto alle corse. Gioca a tennis, fa dello sport, va a pescare, ma soltanto in funzione della preparazione fisica per l'automobile e per [redacted]sarsi nelle [redacted] fra [redacted] gara e l'altra. E' un uomo difficile, esigentissimo perché competente. Sarebbe in grado di co[redacted] una vettura da solo, [redacted] me ha già fatto in Formula 2. Quindi, pretende il [redacted] meccanici e li tratta con un certo distacco, tanto che nella squadra, pur essendo rispettato, non è molto popolare. Ma non si comporta così per cattiveria, anche se nel suo modo di fare c'è un po' di egoismo. E' soltanto concentrato al massimo per ottenere il miglior risultato possibile».

Ma quali sono le doti ed i difetti di questa specie di uomo di ghiaccio o[redacted] poteva [redacted] alle macchine o alle corse? Sage risponde: «E' [redacted] pilota che [redacted] fratture la vettura con [redacted] sensibilità. Non la strapazza mai, guida di precisione. Per fa[redacted] un esempio, a parità di chilometri percorsi, consuma meno benzina di Arnoux».

Che cosa pensa Jabouille di se stesso?

«Il mio maggior pregio — spiega — è quello di essere estremamente sincero. Il maggior difetto [redacted] quello di dire sempre la verità, anche quando è molto sgradevole. Per questo molto sono antipatico a molti».

Jean Pierre Jabouille è legato a doppio filo con Jacques Laffite. Hanno sposato due sorelle (Genevieve e Bernadette), passano il tempo libero insieme. Si sono conosciuti [redacted] una pista [redacted] ghiaccio quando avevano quindici anni: il pilota della Renault era campione francese di pattinaggio ed ora è anche un grande ammiratore della stella olimpica Eric Heiden. Poi ha abbandonato i pattini e ha trascinato anche l'amico nelle corse.

E se dovesse trovarsi all'ultima gara [redacted] duello, testa a testa, con Laffite con in palio il titolo mondiale?

«Spererei in una vittoria del migliore. Cioè di Jabouille».

Cristiano Chiavegato

I piloti d'accordo solo sui guadagni

KYALAMI — Tra i piloti di F. 1 è tornata l'anarchia. A pochi mesi di distanza dalla ricostituzione della Grand Prix Drivers Association, nel corso di una riunione tenuta mercoledì sera, sono emerse tali divergenze d'opinioni che alla fine Jones, Watson [redacted] Piquet si sono dimessi.

Parlando di sicurezza, dell'abolizione o del mantenimento delle «minigonne», dei motori turbo, ognuno cercava di fare gli interessi della propria squadra. Su una sola questione i piloti si sono trovati d'accordo: cercare di impedire ai costruttori di mettere un «tetto» massimo ai loro guadagni.

Oltre 2" tra Jabouille e Villeneuve

Renault velocissima Ferrari troppo le[redacted]ta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — La Renault ha giocato come il gatto con il topo. Mentre tutte le altre squadre si sono scannate per migliorare di qualche decimo [redacted] tempo sul giro, Jabouille ed Arnoux si sono fermati ai box facendosi [redacted] accanto alle loro macchine, con le solite, splendide [redacted]er-girls. Questo il quadro della situazione dopo il primo turno di qualificazioni per il G. P. del Sudafrica in programma domani.

I cinquanta cavalli di vantaggio dei motori turbo francesi a 1670 metri di quota si sono fatti ancora sentire. Jabouille è sceso in pista e ha segnato subito 1'10" netti, nuovo record del circuito, a 211,010 km/h [redacted] media, mentre il compagno di squadra si è accontentato di 1'10"21, dando però l'impressione di non voler strafare. E i tecnici della Miche[redacted] hanno detto che la Renault non ha neppure usato i pneumatici da qualificazione. Il turbo è stato più che sufficiente (ma il sistema la Renault deve avere un buon telaio) per stac[redacted] di 1'87/100 Piquet, che è risultato terzo con la Brabham, di un centesimo in più Laffite con la Ligier e poi, via via, tutti gli altri due secondi: Pironi, Reutemann, Jones, Villeneuve e Giacomelli.

Se [redacted] fossero i due francesi [redacted] nettamente davanti, molti potrebbero essere abbastanza contenti e sperare di lottare da[redacted] per il [redacted]. Soltanto la Ferrari ha motivi per [redacted] essere soddisfatta. L'ottavo posto di Villeneuve e il dodicesimo di Scheckter (quest'ultimo alla pari con Patrese) sono il risultato di una macchina, la T/5, che per il momento risulta meno veloce della vecchia T/4. Lo [redacted] Scheckter partì con il secondo tempo (1'12"64) e Villeneuve con il terzo (1'12"07). Ora i due piloti della Ferrari non sono riusciti neppure a ripetere quelle performances.

C'è un Giacomelli nono con l'Alfa Romeo, appena alle spalle del [redacted] della Ferrari (la Casa milanese, però, ha tolto un altro motore con Depailler), c'è un De Angelis undicesimo con la possibilità di migliorare ancora e c'è un Patrese tredicesimo con una Arrows in progresso. Il primo turno di qualificazione ha riservato anche una buonissima notizia per la Osella: la vettura del costruttore torinese, guidata da Cheever, ha ottenuto il ventiduesimo tempo: ha ottime possibilità di qualificarsi per la prima volta. **c. ch.**

● **Migliori tempi:** *1. Jabouille (Renault) 1'10"00, media 211,010; 2. Arnoux (Renault) 1'10"21; 3. Piquet (Brabham) 1'11"87; 4. Laffite (Ligier) 1'11"88; 5. Pironi (Ligier) 1'12"11; 6. Reutemann (Williams) 1'12"15; 7. Jones (Williams) 1'12"23; 8. Villeneuve (Ferrari) 1'12"38; 9. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'12"51; 10. Jarier (Tyrrell) 1'12"70; 11. De Angelis (Lotus) 1'12"74; 12. ex aequo Scheckter (Ferrari) e Patrese (Arrows) 1'12"85; [redacted] Depailler (Alfa Romeo) 1'13"13; 22. Cheever (Osella) 1'13"84.*

Fuori pista, choc e fratture

Surer, quasi dramma

KYALAMI — Il pilota svizzero Marc Surer, campione europeo di F. 2 nel 1979, ora prima guida della ATS, è stato protagonista ieri di un pauroso incidente a quattordici minuti dal termine del primo turno di qualificazione. Surer, che ha 28 anni e vive a Londra, è finito contro un muretto all'uscita della curva Clubhouse, riportando la frattura della caviglia destra ed una ferita alla gamba sinistra con sospetta incrinazione del piede. Il pilota è stato trasportato all'ospedale in elicottero e subito sottoposto ad un trattamento anti-choc.

Lo svizzero ha corso un grave pericolo e, tutto [redacted]mato, vista la meccanica dell'incidente, può ritenersi fortunato. A causa del difettoso funzionamento dei freni, la sua ATS è piombata [redacted] reti di protezione, abbattendole, e quindi contro un muretto che si trova all'esterno della curva. L'urto è stato talmente violento che tutta la parte anteriore della vettura si è accartocciata provocando un buco nel cemento prefabbricato. (e.co.)

Corrado [redacted] Torino per la «tre giorni» di tennis

Barazzutti punta in alto (con le lenti a contatto)

«Sono miope: l'oculista non credeva che potessi giocare senza occhiali» - Quattro ore di allenamento al giorno (anche con i pesi)

TORINO — *«Pensate, giocavo a tennis con solo sei diottrie in un occhio e sette nell'altro. Ero proprio bravo [redacted] vincere e a vedere la pallina. L'oculista non voleva credere che giocassi senza occhiali».* [redacted] Corrado Barazzutti che parla, il campione d'Italia di tennis che finalmente si è deciso a portare lenti a contatto mor[redacted]. *«Ora è tutto più facile. Mi sembra di avere scoperto un altro mondo».*

Il problema [redacted] profilato durante la finale di Davis a San Francisco, ma il giocatore non pareva deciso a porvi rimedio. Ora Barazzutti con lenti a contatto riprende dal torneo-esibizione di Torino il suo cammino dopo avere fatto l'esordio stagionale due settimane fa ad Ancona aggiudicandosi il «masters» del Grand Prix Wip.

Dice Corrado: «Quest'anno ho programmato tutta la mia attività sul [redacted] in terra rossa. Ancona è stata una parentesi al coperto, giocavo bene e speravo [redacted] proseguire la mia intensa preparazione svolta a Roma insieme a Zugarelli e Meneschincheri, purtroppo dopo Ancona [redacted] stato costretto a fermarmi per una settimana a causa di una noiosa forma influenzale. [redacted] avevo la febbre da diversi anni. E questa [redacted] forzata proprio non ci voleva. Ho ripreso la preparazione solo lunedì scorso».

Che tipo di preparazione?

«Molto dura, almeno quattro ore al giorno, tanta atletica, p[redacted] per irrobustirmi, specie il tronco, e velocità. Devo cercare di dare maggior tono e forza al mio gioco [redacted] spingere di più, sempre più forte e più lunga la pallina».

— Quali gli obiettivi della stagione?

«Voglio risalire in classifica e conto di riuscirci a suon di risultati anche se non intendo più andare in capo al mondo per fare punti. Sulla terra rossa sono sicuro di rifarmi una buona quotazione. Comincerò a giocare i tornei veri a Metz, è al coperto, ma non ho potuto rinunciare essendo stato designato dalla associazione giocatori, poi andrò a Nizza e Montecarlo e quindi alla prova Wct [redacted] Houston. Quindi tornerò in Italia, giocherò a Roma il Torneo dei Parioli. Spero [redacted] fare bene agli internazionali d'Italia al Foro Italico».

— E la Davis?

«Possiamo [redacted] dobbiamo fare bene. Ci attenderà all'esordio la trasferta di Budapest contro l'Ungheria e conto di arrivarci in buone condizioni di forma. Non credo che si ripeterà la debàcle del 1978. Al peggio vinciamo per 3-2, ma passiamo il turno sicuramente».

Era proprio Barazzutti ad aprire di fronte a un discreto pubblico, trattandosi del pomeriggio di un giorno feriale, le gare al Palasport per il Torneo «Gazzetta del Popolo» affrontando il giovane Noah.

Delusione torinese nel secondo match pomeridiano per Ocleppo, stranamente afflitto da «nikefobia». Contro un Nastase sempre più spento (la sua palla viaggia come un accelerato), Ocleppo si è portato in vantaggio per 5-2 sia nel primo che nel secondo set ma poi non è stato capace di chiudere.

Rino Cacioppo

Quarti di finale: *Barazzutti - Noah 7-5, 6-1; Nastase - Ocleppo 7-6, 7-5; Walts-Alexander 6-1, 6-2; Panatta-Amritraj 5-7, 6-3, 6-3.*

Programma [redacted] oggi: [redacted] *15 Amritraj-Alexander, a seguire Ocleppo-Noah; ore 21: Barazzutti-Nastase, a seguire Panatta-Walts.*

Stenmark «pro» per 4 miliardi?

STOCCOLMA — Con ogni probabilità Ingmar Stenmark passerà al professionismo: per convincerlo gli sono stati offerti 20 milioni di [redacted] pari a quattro miliardi di lire. E' da diversi mesi che l'americano Mark McCormack, tra l'altro manager di Borg, sta dando la caccia allo sciatore svedese, proponendogli un contratto per tre anni.

Stenmark ha sempre detto che [redacted] avrebbe parlato dopo le Olimpiadi e ora, sollecitato anche da Nogler che diverrebbe il suo allenatore privato, [redacted] dato il suo consenso di massima riservandosi in ogni caso di firmare a fine stagione.

I torinesi vanno ai playoff per lo scudetto del basket

La Grimaldi vince in extremis

Battuta la Mercury Bologna (76-71) nello spareggio di Livorno - Grocho (29 punti) decisivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — La Grimaldi va ai playoff per lo scudetto del basket. Domenica si esordisce a Bologna contro i campioni d'Italia della Sinudyne e per guadagnarsi questo premio ha dovuto soffrire e sudare sino all'ultimo minuto nello spareggio con gli altri bolognesi della Mercury.

Ai ragazzi di John McMillen la contestata squalifica dell'americano [redacted] ha tolto certo potenzialità tecniche, ma ha dato in compenso carica doppia di rabbia e voglia di vincere. Quella che sulla carta pareva dover essere quasi una formalità per la Grimaldi è così stata invece una battaglia durissima, che i torinesi hanno infine [redacted] (76-71) proprio quando sembravano sul punto di arrendersi, sul 61-67, a sei minuti dalla fine.

Grocho (il migliore, 12 su 17 nel tiro, una grande partita) recuperava il pari sul 67 nel giro di due minuti, ma subito dopo Sacchetti (sempre efficace) e Taylor uscivano per il quinto fallo. Poteva essere la fine per la squadra di Gamba: ma lo stesso Grocho, Benatti e il par[redacted] Brumatti trovavano invece proprio nel frangente decisivo, la forza per risolvere a loro favore, per far valere — una volta tanto — esperienza e classe.

Nel primo tempo la Grimaldi aveva avuto numerose occasioni per staccarsi di una decina di lunghezze e le aveva tutte fallite, con una prodigalità ormai tradizionale per la squadra torinese. Concentratissima, trascinata dal dinamismo [redacted] po' scoordinato ma estremamente efficace del [redacted] Maurizio Ferro (10 su 17 nel tiro, anche da distanze proibitive), la Mercury aveva patito un eccellente Grocho e un ottimo Sacchetti, era andata sotto anche di sei punti (14 a 8 al 5', 22 a 16 al 10', 22 a 23 al 14'), ma era sempre riuscita a riavvicinarsi, approfittando di ogni errore della Grimaldi per rosicchiarle lo scarto con tenace perseveranza.

La squadra di McMillen giocava bene [redacted] difesa (prima a uomo, poi a zona 3-1-2 come gli avversari) e meglio ancora in attacco, organizzata senza essere leziosa e prolissa, con buone penetrazioni nella zona e con soluzioni di tiro da fuori anche per il neto Jordan (14 su 20 alla fine), mentre i giovani Magnifico e Tardini tenevano in parte di Sterko sotto canestro.

Al rimbalzo la Grimaldi pasticciava come spesso le accade, avere un Taylor immerso nella mediocrità non riusciva [redacted] far scoccare [redacted] contropiede e pagava la pessima forma perdurante di Brumatti più che la semicecità di un Benatti afflitto da congiuntivite, ma abbastanza positivo. Raggiunto il pareggio sul 37 proprio a pochi secondi dal riposo, i bolognesi sorpresi a gran ritmo dal piccolo Anconetani, passavano addirittura a condurre nella ripresa. Il loro vantaggio, da esiguo, si dilatava pericolosamente dopo il 13' quando Gam[redacted] passava, sul 50-63, alla difesa individuale. Poi l'epilogo vittorioso per i torinesi.

La partita si è giocata in un ambiente caldissimo, anche se in un clima organizzativo da Medioevo dello sport. In compenso il Palasport livornese era quasi esaurito, con cinquecento tifosi della Mercury molto chiass[redacted] e un po' maleducati da una parte e [redacted] migliaio di tifosi torinesi dall'altra, separati da un diaframma di spettatori neutrali e da non più di sei poliziotti. E' stato un miracolo che non siano accaduti gravi incidenti.

Gianni Menichelli

Grimaldi: Brumatti 12, Taylor 4, Grochowalski 29, Sacchetti 15, Benatti 8, Fabbricatore, Rizzi 2, Fioretti 2, Della Valle, Arucci.

Mercury: Jordan [redacted], Arrigoni 4, Anconetani 8, Bertolini, Magnifico, Ferro 30, Tardini 13, Corradi, Santucci, Bolognesi.

Arbitri: Albanesi (Busto) e Taliano (Varese).

La formula [redacted] Lega non piace a nessuno

LIVORNO — A margine del match della Nazionale con la Cecoslovacchia, si è discusso molto della formula per la serie A proposta dalla Lega. Per quanto se ne sia parlato, non è stato possibile trovare un solo personaggio (a parte gli ideatori Coccia e Acciari) che si sia dichiarato d'accordo.

Successo netto per il Jolly

BOLOGNA — *Successo abbastanza netto dei forlinesi del Jollycolombani nello spareggio per i playoff disputato ieri sera a Bologna. I romagnoli hanno superato il Pagnossin per 84 a 71.*

Superga-Scavolini

Lo spareggio per la permanenza nella A1 di basket fra Superga Mestre e Scavolini Pesaro [redacted] giocherà sabato al palasport milanese di San Siro.

Cagliari-Sassari, una farsa

Fanno un «picnic» e poi si ritirano

Saronni e gli altri favoriti erano in ritardo [redacted] mezz'ora - Vittoria a sorpresa di Parsani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — Serge Parsani, 27 anni, [redacted] di lungo corso [redacted] scarse vittorie, [redacted] conquistato [redacted] traguardo che [redacted] nemmeno nei suoi sogni: la Cagliari-Sassari. Parsani ha sorpreso, a un chilometro e mezzo dal traguardo, un gruppetto di venti compagni con i quali ha diviso quasi tutta la corsa: la fuga era iniziata infatti dopo soli diciotto chilometri.

Lungo la superstrada da Cagliari verso Sassari sono iniziate due corse parallele. Davanti i 21, [redacted]tti d'accordo a tirare per guadagnare terreno: dietro gli altri a controllarsi perché ogni squadra aveva dei rappresentanti nel drappello dei fuggitivi. Quando si sono fatti bene i conti, ci si è accorti che era [redacted] Saronni a stare peggio e [redacted] gli uomini della Gis (che avevano davanti soltanto Passuello e Fuchs) hanno incominciato a tirare, ma era ormai troppo tardi: il distacco a [redacted] punto era incolmabile: quasi mezz'ora!

Così è accaduto che a metà strada, al rifornimento, i cosiddetti inseguitori, salvo rare eccezioni, hanno improvvisato un picnic con i sacchetti passati loro dai massaggiatori e poi si sono ritirati in [redacted]. Compreso Saronni, il quale [redacted] aveva annunciato il progetto di compiere un allenamento e niente più: *«Io non ho mai detto di voler vincere la Cagliari-Sassari, così come non volevo vincere il Giro di Sardegna. Inoltre tutto il peso dell'inseguimento era sulle spalle della mia squadra. Non era giusto nemmeno questo».* **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. Serge Parsani, 215 chilometri in [redacted] ore 23'41", media 39,853; 2. Torelli; 3. Barone; 4. Santimaria; 5. Toso; 6. Morandi; 7. Bertini; 8. Passuello.

Torna il campionato Autobianchi A-112

Rally per i giovani

Il Campionato Autobianchi è arrivato quest'anno alla sua quarta edizione. Le piccole A 112 Abarth che abitualmente corrono un rally nel rally, sovente spiccando tempi che le collocano davanti a vetture anche più potenti, costituiscono un vivaio di giovani piloti dal quale può uscire il campione.

L'esempio è dato da Attilio Bettega. Il veneto vincitore del primo campionato, è passato prima a guidare Fiat 131 e Lancia Stratos di scuderie private, poi è approdato, nel 1979, alla squadra Fiat-Lancia come pilota ufficiale.

Bettega ha vinto l'anno scorso alcune prove di campionato italiano [redacted] la 131 Abarth ha portato al secondo [redacted] assoluto la Ritmo Gruppo 2 nel Giro d'Italia e confermato la sua abilità nel «Montecarlo» quando, ancora con la Ritmo, si è classificato sesto assoluto ottenendo [redacted] migliore prestazione nel primo passaggio sul Col del Turini.

Oltre al pilota di Molveno il Campionato Autobianchi ha lanciato Vanni Fusaro, vincitore della Mitropa Cup nel 1978. Ad esso si affiancano altre giovani promesse come Tabaton, Capone e Cunico che già hanno corso e proseguono nell'attività agonistica con concreti aiuti tecnici e finanziari del Gruppo Fiat. (p. d. c.)

NOTIZIE FLASH

S[redacted]: vince la Wenzel

Seconda, dietro la tedesca occidentale Epple al termine della prima manche, Hanni Wenzel ha rovesciato a suo favore la situazione aggiudicandosi [redacted] slalom gigante di Waterville Valley valido per [redacted] Coppa del Mondo. Nessuna italiana si è piazzata tra le prime quindici.

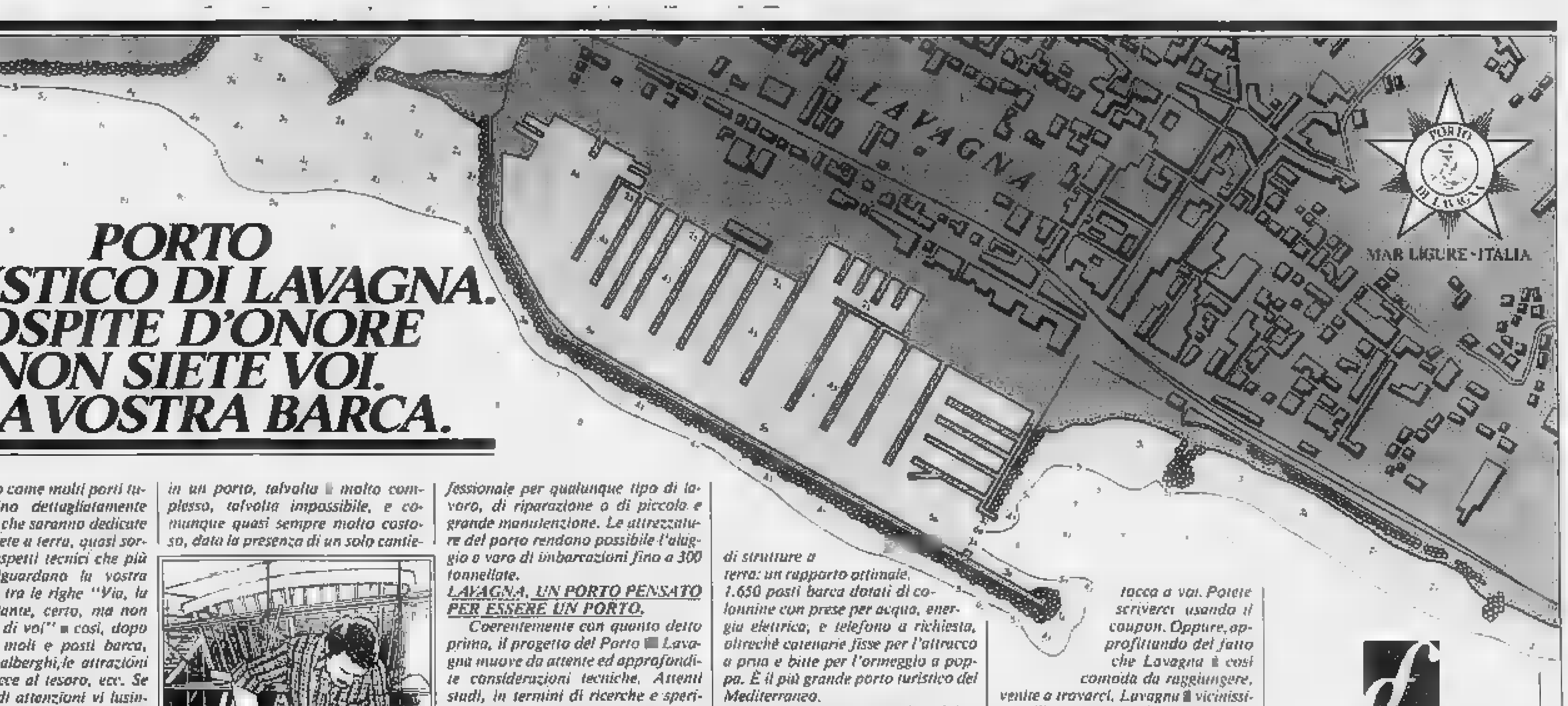
La tris a Bologna

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti [redacted] Premio Havoline, in programma oggi nell'ippodromo dell'Arcoveggio e prescelto come corsa tris.

Francia-Italia di bocce

A Mesnieu (Francia) si disputa domani e domenica l'incontro ufficiale (13 partite) tra le rappresentative nazionali francese e italiana.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979



PORTO TURISTICO DI LAVAGNA. L'OSPITE D'ONORE NON SIETE VOI. E' LA VOSTRA BARCA.

Avete notato come molti porti turistici vi parlino dettagliatamente delle attenzioni che saranno dedicate a voi, mentre siete a terra, quasi sorvolando sugli aspetti tecnici che più strettamente riguardano la vostra barca? Si legge tra le righe "Via, la barca è importante, certo, ma non più importante di voi" [redacted] così, dopo un accenno [redacted] moli e posti barca, avanti con gli alberghi, le attrazioni notturne, le cacce al tesoro, ecc. Se questo genere di attenzioni vi lusinga, il Porto turistico di Lavagna vi deluderà. Perché qui, l'ospite d'onore non siete voi, ma [redacted] la vostra barca. Certo, faremo di tutto perché il vostro soggiorno sia gradevole e magari anche indimenticabile. Ma soprattutto ci siamo preoccupati di dare alla vostra barca una sicurezza ed assistenza, senza pari.

LA TRADIZIONE DI LAVAGNA AL SERVIZIO DELLA VOSTRA BARCA.

Far riparare o assistere una barca in un porto, talvolta [redacted] molto complesso, talvolta impossibile, e comunque quasi sempre molto costoso, data la presenza di un solo cantiere.

La tradizione marinara di Lavagna si esprime in molti cantieri, di cui [redacted] si affacciano sul porto, che garantiscono alla vostra barca [redacted] assistenza altamente specializzata.

[redacted] Nulla di tutto ciò [redacted] Lavagna. Sette cantieri, fra i più esperti ed attrezzati d'Europa si affacciano sul porto, garantendo [redacted] assistenza professionale per qualunque tipo di lavoro, di riparazione o di piccola e grande manutenzione. Le attrezzature del porto rendono possibile l'alaggio o varo di imbarcazioni fino a 300 tonnellate.

LAVAGNA, UN PORTO PENSATO PER ESSERE UN PORTO.

Coerentemente con quanto detto prima, il progetto del Porto [redacted] Lavagna muove da attente ed approfondite considerazioni tecniche. Attenti studi, in termini di ricerche e sperimentazioni, sono stati condotti in merito alle caratteristiche naturali, fondali e coste, di Lavagna. In fase di costruzione si è lavorato utilizzando le più avanzate risorse dell'ingegneria portuale. Ciò sempre in ossequio alla filosofia che un porto deve essere progettato e costruito con la massima serietà ed affidabilità tecnica. Così oggi il Porto turistico di Lavagna è una splendida realtà. 190.000 metri quadrati d'acqua protetti, a fronte di 110.000 metri quadrati di strutture a terra: un rapporto ottimale. 1.650 posti barca dotati di colonnine con prese per acqua, energia elettrica; e telefono a richiesta, oltreché catenarie fisse per l'attracco a prua e bitte per l'ormeggio a poppa. È il più grande porto turistico del Mediterraneo.

ALLA MASSIMA SERIETÀ SOTTO IL PROFILO TECNICO, NON POTEVA NON AFFIANCARSI LA MASSIMA SERIETÀ SOTTO IL PROFILO COMMERCIALE.

Il Porto di Lavagna è proposto al pubblico dalla Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi. Inutile dire cosa ciò rappresenti sotto il profilo della serietà, delle garanzie e del servizio nell'espletamento delle operazioni d'acquisto. A questo punto tocca a voi. Potete scriverci usando il coupon. Oppure, approfittando del fatto che Lavagna è così comoda da raggiungere, venite a trovarci. Lavagna [redacted] vicinissima all'Autostrada e dista solo 50 chilometri dall'Aeroporto di Genova. L'occasione potrebbe essere quella della Fiera dell'usato che si terrà proprio al Porto di Lavagna dal 24 aprile al 6 maggio. A presto.

FINDATA
FINDATASYSTEM S.p.A.
Torino - Via Cibrario, 1 - Tel. 011 6966966
Genova - Via XX Settembre, 41 Tel. 010 543741
Porto di Lavagna - Tel. 0185 314053-303670

Abbiamo realizzato uno stampato a colori, con le informazioni essenziali sul Porto di Lavagna. Se siete interessati a riceverlo, potete richiederlo a Findatasystem, presso la sede di Genova o di Torino, scrivendoci il vostro nome cognome e indirizzo.

LS
Cognome ____
Nome ____
Via ____
Città e C.A.P. ____
____ Prov. ____

Dovrà essere costruito fra i rioni Cristo, Pista e il centro

Sottopassaggio verso la periferia per snellire il grande traffico

ALESSANDRIA — La «strozzatura» nel traffico tra i sobborghi Cristo e Pista, con grave difficoltà per i veicoli diretti verso il centro — altra strozzatura tra il Cristo ed il centro lungo il cavalcavia Brigata Ravenna — conseguenza dei due passaggi a livello di via Maggioli che da anni creano disagi, ingorghi e proteste, deve essere eliminata.

Al termine è un incontro congiunto tra gli organismi dirigenti del Comitato di zona del pci e della Federazione del pci per esaminare il «problema della viabilità nei collegamenti dei due quartieri con il resto della città», si è arrivati ad un documento comune che sottolinea la «necessità improrogabile di una seconda via di scorrevole collegamento, in aggiunta al cavalcavia di viale Brigata Ravenna» (di cui è pronto, ed approvato, un progetto di raddoppio, spesa almeno due miliardi).

«L'espansione del centro urbano in direzione dei quartieri Cristo, Pista e Villaggio Europa (solo il Cristo «dovrebbe arrivare ad una popolazione di 40 mila abitanti, n.d.r.) — si afferma nel documento —, la realizzazione dell'area attrezzata per l'artigianato e di quella per la piccola e media industria nella zona detta "scalo", la creazione del nuovo quartiere residenziale "D 14" in luogo delle Caserme, sono elementi che mettono in evidenza l'improrogabile necessità di sottopassi che eliminino i passaggi a livello di via Maggioli».

Un'opera, va ricordato, di cui si parla da lustri, senza arrivare ad alcuna soluzione. Attualmente l'ing. Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, ha l'incarico di uno studio per indicare il progetto in base a tre proposte per il collegamento tra il rione Cristo e la zona sud-est di Alessandria.

La prima — costo previsto 2500 milioni — prevede un sottopasso da piazza Mentana a via Viora (collegata con una rampa in salita) che passerà sotto viale Medaglie d'Oro, le linee ferroviarie Alessandria - Genova - Piacenza e Alessandria - Acqui - Ovada. Una nuova strada dovrebbe raccordarlo, dal lato Cristo, con la via Maggioli.

La seconda soluzione invece — costo 1600 milioni — si inizia in via De Gasperi, attraversa in leggera pendenza via Tanaro, sottopassa la ferrovia Alessandria-Piacenza e si raccorda alla prosecuzione di via Bonardi, con una lunghezza di 531 metri; è anche previsto un sottopassaggio pedonale e ciclabile, in corrispondenza di via Maggioli lungo 73 metri.

Vi è pure una terza ipotesi, che prevede un sovrapasso sulla ferrovia Alessandria-Piacenza e che comporta l'utilizzazione della radiale dell'area artigianale e della tangenziale Sud in costruzione.

Secondo il documento dei dc e dei pci la complessità tecnica della scelta, inserita nel quadro della viabilità comunale ed in particolare ai mutamenti nei flussi del traffico che seguiranno il completamento della tangenziale, richiede «uno studio più approfondito delle prime due ipotesi che precedono entrambe un sottopasso ma con caratteristiche ed in località diverse».

«Le delegazioni dei psi e dei pci — afferma ancora il documento — impegnano l'Amministrazione comunale a predisporre, in tempi rapidi, i progetti di massima riferiti alle due ipotesi, sulla cui base operare una scelta definitiva».

Alla scelta, comunque, seguirà un accordo comunisti e socialisti, dovranno dare il loro contributo tutte le forze politiche e sociali ed i Consigli di quartiere. L'opera è ormai indispensabile, il fatto che i dirigenti dei psi e dei psi abbiano trovato un accordo che mancava in passato, dovrebbe contribuire a sbloccare la situazione, affinché possa veramente passare alle realizzazione del sottopasso che eliminerà finalmente i due passaggi a livello, aperti non più di 4-5 ore al giorno.

f. m.

Continua la polemica con il comitato promotore

Gli insegnanti sono contrari al decentramento delle scuole

ALESSANDRIA — *Prosegue la polemica fra insegnanti delle scuole medie inferiori del capoluogo e quanti vagliono un decentramento coi rioni nei sobborghi, in particolare il Comitato promotore e il Consiglio di Quartiere di Valle San Bartolomeo dal cui una media dovrebbe essere creata, come distaccamento di una scuola della città.*

In risposta alle argomentazioni dei fautori del decentramento, gli insegnanti rispondono, indicando come primo punto quello del profitto dei ragazzi. «Lo profitto degli scolari — afferma — generalmente non è dovuto all'inserimento precoce in un ambiente diverso (i bambini si adattano con maggior equilibrio degli adulti) ma è vero, semmai, che più si vive in un ambiente isolato e limitato al paese, o addirittura, alla casetta e meno si ha modo di conoscere, di comprendere, di esprimersi, e articolarsi intellettualmente, e più si fatica nello studio: ciò si nota anche negli allievi provenienti da alcune pluriclassi elementari».

Proprio per questo molti genitori abitanti in paesi con scuole preferiscono mandare i figli in città, per un migliore inserimento.

Gli insegnanti, poi, fanno notare come le scuole cittadine sono più ricche di mezzi didattici, di che stimolano nei ragazzi l'apprendimento: proiettori per pellicole sulle varie materie di insegnamento; laboratori, apparecchi di scienze, laboratori linguistici, attrezzature sportive.

«Per quanto riguarda le inadeguate che la città può rappresentare ai ragazzi di paese — si aggiunge —, ci sembra che una sana educazione familiare dovrebbe preparare i ragazzi ad affrontare presunte tentazioni cittadine». E si osserva come sia poi permesso ai figli di «raggiungere in città campi sportivi, piscine, luoghi di ricreazione e di scorrazzare su strade frequentate con biciclette e motorini».

Passando oltre alle gravi difficoltà pratiche per il coordinamento degli insegnanti impegnati in più sedi che verrebbero distaccati «nova scuola», si fa presente che l'istituzione di scuolabus sarebbe sufficiente ad ovviare agli inconvenienti che presentano i mezzi pubblici. L'ultima considerazione è riferisce all'inutile spreco di milioni per attrezzature che poi rimangono inutilizzate.

f. s.

Dopo le analisi del Laboratorio chimico provinciale

Si riaprono gli acquedotti dopo il fenolo in Val Scrivia

ALESSANDRIA — *La normalità sta tornando in tutta Valle Scrivia dove il torrente era stato inquinato il pomeriggio di otto giorni fa dalla caduta nelle acque di almeno 25 mila litri di fenolo a seguito di un incidente stradale lungo l'autostrada Milano-Genova, nel tratto tra Ia del Cantone e Vignale.*

Dalla tarda serata di ieri, a seguito degli esiti delle ultime analisi effettuate al Laboratorio chimico provinciale sui campioni prelevati in vari punti della Scrivia, è stato deciso di dichiarare potabile l'acqua fornita da quasi tutti gli acquedotti che rifornivano una ventina di Comuni, con una popolazione di centomila abitanti, acque che era stata ritirata martedì dopo alcuni giorni di blocco completo ma che doveva essere utilizzata soltanto per scopi industriali ed igienici.

Restano ancora in «discussione» gli acquedotti di Novi Ligure, Serravalle ed Arquata. Oggi, dopo una serie di altre quattro analisi, verrà adottata l'ultima decisione, si pensa che per la tarda serata anche quest'acqua possa venire dichiarata potabile.

Sono queste le decisioni adottate ieri al termine di una riunione all'assessorato provinciale all'Ecologia, presieduto dall'assessore Giuseppe Zanfungo ed alla quale erano presi parte tecnici della Provincia e della Regione Piemonte.

«Le ultime analisi — ha dichiarato l'assessore Zanfungo, e la circostanza viene confermata dal medico provinciale dottor Guanti — confermano il netto miglioramento della situazione, con la scomparsa quasi totale di tracce di fenolo dalle acque dello Scrivia. Di qui la decisione di aprire una parte di acquedotti anche per uso alimentare e la speranza che altrettanto possa essere fatto, in giornata, per Novi, Serravalle ed Arquata».

Dopo otto giorni torna così la normalità a Valle SCrivia, colpita ancora una volta da un disastro ecologico, che fortunatamente sembra grave di quello di tre anni fa quando nel torrente precipitò un'autocisterna carica di trielorurro di carbonio. Ora resta da calcolare il danno, valutato in centinaia di milioni. Basti pensare al patrimonio ittico della Scrivia totalmente distrutto; centinaia di quintali di pesci avvelenati, distrutto il plancton e così difficile per lungo tempo il ripopolamento del corso d'acqua.

f. m.

Amici della musica Primo concerto

VALENZA — S'inizia questa sera la stagione concertistica '80, organizzata dal circolo «Amici della musica» e dal centro comunale di Cultura.

Alle 21.15, al Teatro Sociale, il «Quintetto italiano», composto da Bruno Mezzena, pianoforte, Cesare Ferraresi e Franco Mezzena, violini, Arturo Mazza, viola, Donna Magedanz Guarino, ancora pianoforte, interpreterà il «Quintetto in mi bemolle maggiore» di Schumann ed il «Quintetto in re minore» di Franck.

Seguiranno altri due concerti, il 21 marzo ed il 14 aprile, con il pianista Jeffrey Swann (musiche di Chopin e Liszt) ed il violinista Franco Mezzena (musiche di Paganini). L'abbonamento ai tre spettacoli costa 10 mila lire (ridotto 6 mila per i giovani fino a 21 anni); il singolo biglietto lire 3 mila (ridotto 2 mila).

(p.b.)

Inflitta una pena di 2 anni e mezzo

Giovane condannata per spaccio di droga

ACQUI TERME — Con una condanna a un'assoluzione con formula dubitativa si è concluso in tribunale (presidente dottor Pirrone) il processo a carico di due acquesi coinvolti in un traffico di droga. Gli imputati erano Teresa Furci, 24 anni, nativa di Turianova, e residente nella città centrale e corso Bagni 81 e il Maurizio Bruna, 24 anni, via Soprano 27.

Lei è stata condannata a due anni e sei mesi di reclusione, lui assolto per insufficienza di prove. Una pena di tre anni di reclusione cinquecento era stata invece dal pubblico ministero, dottor Puleoni.

Il dicembre scorso anno in squadra antinarcotici della Questura di Alessandria compì un'irruzione nella mansarda abitata dalla Furci, appunto in corso Bagni, sorprendendovi alcune persone residenti ad Acqui tra quali Maurizio Bruna.

La padrona di casa ed il suo amico vennero arrestati sotto l'accusa di avere detenuto e posto in vendita nel periodo tra l'agosto e il dicembre 1979 quantità imprecisate di eroina e hashish e di avere trasformato l'abitazione della donna in convegno abituale di persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti (da quest'ultimo reato però entrambi sono stati assolti per non aver commesso il fatto).

Il Bruna era a piede libero, essendo stato nel trattempo scarcerato mentre la Furci è tuttora detenuta.

g. p.

Rubano un'autoradio Arrestati in quattro

ALESSANDRIA — *Quattro giovani residenti a Torino e Leini, venuti ad Alessandria per rubare — così almeno ha confessato uno di essi — sono stati arrestati per furto aggravato. Sono stati sorpresi con l'autoradio presa da un'auto di cui non si conosce il proprietario.*

In carcere sono finiti i ventenni Angelo Platania e Raffaele Fiorentino, residenti in corso Giulio Cesare, rispettivamente al numero e 173, entrambi soldati di leva a Torino di Udine ed in licenza, il manovale Francesco Sommario, 19 anni, via Chatillon e lo studente diciannovenne Michele Vaccaro da Leini.

I primi due sono stati notati l'altra notte da una pattuglia dei carabinieri della radiomobile mentre armeggiavano intorno ad una «127» parcheggiata in via Claro e accompagnati in caserma. Qui hanno detto di essere arrivati poco prima da Torino su una «128» con altri due amici che erano rimasti a dormire sulla vettura. Erano Sommario e Vaccaro che pochi istanti dopo sono stati fermati da una pattuglia della «Volante» in via Verona.

c. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica lo scontro in campo

I grigi e il Casale preparano il derby

ALESSANDRIA — In assoluta tranquillità i grigi stanno preparandosi al derby domenica con il Casale. Ermanno Tarabbia preferisce tacere impegnando gli atleti a disposizione la serie di allenamenti. La condizione fisica è indispensabile per procurare fastidi alla fanciulla formazione nerostellata.

Il recupero di Fausto Inselvini è legato alle decisioni definitive del prof. Mazza: il bresciano è elemento troppo importante la manovra della squadra alle prese con il cronico problema di andare a rete.

Da ben cinque partite, l'Alessandria non segna su manovra, e con il passare delle domeniche, la sterilità preoccupa il mister alla ricerca della soluzione migliore. Il quarantaquattresimo derby dell'Alessandrino, si presenta molto difficile per Colombo e compagni.

Intanto, un altro dirigente lascia i Gentilini. Si tratta di Michele Pasero responsabile del settore giovanile. L'esponente dei grigi aveva finora compiuto un lodevole lavoro di collaborazione a livello di giovani minori, riuscendo ad impedire che alcuni atleti promettenti quali Bianchi, Sottino e Tafuri emigrassero verso altri lidi. Evidentemente qualcosa non ha funzionato con il presidente Cavallo che ha preferito sostituire il dinamico Pasero con Walter Accolard.

Queste continua «epurazione», sotto forma di dimissioni più o meno volontarie, dimostrano ancora una volta quanto sia ardua la convivenza con Cavallo. L'abbandono di Pasero segue, nell'ordine quelli di Santino Ciceri, Pier Gianni Piccinelli e Fernando Caratteggi, a testimonianza del travagliato periodo che sta attraversando il glorioso club di via Gentilini.

f. g.

CASALE — Il capitano Casone è stato appiedato dal giudice sportivo per una giornata, come si prevedeva. Tolto è all'ospedale con lo zigomo sfondato e con ogni probabilità dovrà essere operato; Salbene si è procurato una distorsione a entrambe le caviglie e non ancora ripreso gli allenamenti; Gelain, infine, ha anche lui una caviglia gonfia, anche se appare recuperabile.

«Non c'è pace — dice l'allenatore Angeleri — *tutti questi guai affievoliscono la grande gioia dovuta alla bella vittoria sulla Cremonese; domenica ad Alessandria non so proprio che formazione riuscirò a mandare in campo. Vedremo comunque tamponare la situazione per uscire imbattuti anche dal Moccagatta. Mi auguro che il dottor Figarolo riesca a rimettermi in sesto per domenica almeno Salbene e Gelain*». In ogni caso, è in preallarme Bianchini, che dovrebbe comunque scendere in campo al posto di Casone.

Il capitano nerostellato si rammarica di non poter disputare il derby: «*Peccato per la squalifica — dice — perché ci tenevo in particolar modo a giocare ad Alessandria*».

Ricordiamo che in estate Casone era stato al centro di una polemica proprio tra Casale e Alessandria all'epoca del calcio mercato.

L'ambiente è sereno e sta vivendo giorni di entusiasmo. Tutta la squadra, a cominciare dal presidente Cerutti, si è stretta in questi giorni intorno allo sfortunato Tolio, che proprio quando sembrava aver ritrovato la vena migliore è rimasto vittima di un incidente piuttosto serio. Il giocatore ieri è stato trasferito in un ospedale.

m. v.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Merlo dell'Acqui, Bianchi della Balzolese, Schianni della Spinettese e Beretta del Dop. Ferroviaria.

LUMONFERRATO — E salta. La Libertas Cucine Porzio ha avuto ragione anche della forte Gimar di Casale battendo (3-0: 15-12, 15/5, 15/8) in soli 55' di gioco effettivo.

Dal primo marzo nelle sale alessandrine

Deciso per i pensionati il cinema a metà prezzo

ALESSANDRIA — *Sale cinematografiche e pensionati un abbinamento sino ad oggi difficile da realizzare a causa del prezzo dei biglietti che contrasta con le difficoltà economiche della categoria. Dal primo marzo prossimo però, anche ad Alessandria, chi avrà compiuto i 60 anni d'età potrà andare al cinema spendendo soltanto mille lire.*

La notizia dell'accordo fra Amministrazione comunale e gestori delle sale cinematografiche è stata data durante una conferenza-stampa presenti il sindaco Francesco Barreri, gli assessori Donatella Maestri e Natale Vazzana ed i titolari dei cinema Alessandrino, Corso, Galleria e Moderno, che con il Comunale ed il Cristallo aderiranno all'iniziativa.

«Gli anziani — ha detto Barreri — rappresentano un quarto della popolazione alessandrina e non valuto dimenticati. Troppo spesso trascorrono ore vuote, in solitudine ed inattività; da qui è nata l'iniziativa, sull'esempio di altre città».

Donatella Maestri ha aggiunto che, con Torino, è l'unica possibilità del genere offerta in Piemonte e che l'apposito tesserino viene inviato a 33 mila pensionati, senza alcuna distinzione di reddito.

«La nostra — ha affermato dal canto suo Vazzana — vuole essere una risposta complessiva ai problemi economici, ma anche culturali e di tempo libero di molti anziani spesso ai margini della vita sociale».

La tessera da diritto ad uno sconto del 50 per cento sul biglietto di platea in tutti i cinema cittadini ed è valida ogni giorno, esclusa la domenica e gli altri festivi dall'apertura delle sale sino alle 18. Non è escluso che, dopo il periodo sperimentale, vengano decise eventuali estensioni.

Il tesserino verrà recapitato a domicilio, ma, potrà anche essere ritirato alle biglietterie dei cinema dall'8 marzo prossimo. Comunque più essere sufficiente un documento di riconoscimento.

«L'iniziativa — hanno detto i gestori dei cinema — è stata presieduta con carattere di promozione commerciale, ma ha anche risvolti sociali, favorire cioè l'accesso ai nostri locali a molta gente che sovente è esclusa proprio il prezzo del biglietto».

r. sc.

Casale — Sabato alle ore 21, a Palazzo Langosco (biblioteca civica), nel salone del Senato, si terrà una conferenza organizzata dalla sezione casalese e alessandrina di Amnesty International. L'organizzazione che si batte per la difesa dei diritti dell'uomo. Parlerà Anna Borghini Argueta, vedova sindaco di Guatemala City, ucciso un anno fa.

Boschi in fiamme a Cabella Ligure

NOVI LIGURE — Incendio nei boschi nella frazione collinare Bobbio di Cabella Ligure per cause ancora imprecisate.

Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno distrutto circa 5 ettari di sottobosco, bosco ceduo, di castagni e acacie, di proprietà dei pensionato Pietro Piazzale, 68 anni, via Casella 30, e del marittimo Mario Cabrio, 44 anni, cascina Capetto.

L'incendio è stato domato dopo cinque ore di lavoro dei vigili del fuoco di Novi, dalle guardie forestali, dai carabinieri di Cabella Ligure e da volontari.

(g.c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Quadrophenia
Ambra: Superbitch
Comunale: Polizia da scasso
Corso: Cannibalico
Cristallo: Hard core
Galleria: Un sacco bello
Moderno: Calà express

ACQUI TERME
Ariston: Infermiera nella corsia dei militari
Cristallo: Stormtroopers.
Garibaldi: Sbirro la tua legge è lenta la mia no
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Tre figli ovvero tre lupi

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 11
minima 5

Umidità media 45%. Temperatura il 28 febbraio dell'anno scorso: 8, 2 il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 18,06
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foschie notturne. Possibilità di gelate notturne. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri in: Acqui Terme (10, 6). Casale Monferrato (11, 5). Novi Ligure (10, 6). Ovada (9, 5). Tortona (11, 5). Valenza (11, 5).

Nuovo: Piccola labbra
Politeama: Inferno
Vittoria: Senza buccia

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau

GAVI LIGURE
Il Forte: Amici miei

NOVI LIGURE
Cristallo: La donna reporter
Iris: Casablanca passage
Italia: spettacolo teatrale La lupa
Moderno: Quadrophenia

OVADA
Lux: I viaggiatori della sera
Moderno: Sos, Miami airport.
Torriglia: Agenzia Riccardo Finzi pericolosamente detective.

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Attenti a quei due piccoli infermieri
Lido: Sexy boat

TORTONA
Moderno: Senza buccia
Impero: inferno
Verdi: La locale e quella e l'acquasanta

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tenebroso
Teatro: Concerto
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: ...e giustizia per tutti
Giovani: Mani di velluto.
Roma: Galactica: l'attacco Cylon
Sociale: Il signore degli anelli

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo spalto Marengo; notturna Al Cocce, via della Vittoria.
Acqui: Galliano, piazza Italia
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Modena, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia
Valenza: Ballurgeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale, via Emilia

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

MUSEO DI MARENGO
dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 632

STP (di Casale)
Ore 12,15-14: Stasera ad Otto in vacanza, 19,30: Caccia al 13, 22: Presenza evangelica, 21,45: Speciale Padano, 22,15: Cronache dimenticabili, 22,30: Telemarket: 23,15: Videonight

Vignale Mostra di Boffa

VIGNALE — Il presidente della Regione, Aldo Viglione, sarà sabato a Vignale, a palazzo Callori, sede della enoteca regionale, per inaugurare la mostra di Giovanni Boffa, artista torinese, sul tema «Il ciclo vitale rapportato all'ambiente». L'organizzazione della mostra è della Regione; l'inaugurazione è fissata per le ore 17.

«L'iniziativa — così il presidente Viglione ha presentato la mostra nel catalogo — *rappresenta, nel programma di mostre d'arte della Regione un aspetto nuovo e un modo diverso di fare cultura, oltre la cerchia delle metropoli torinese o di altri grossi centri. Non è la prima volta. Auguriamo — e in tal senso abbiamo impegno — che altri esempi si possano realizzare entro breve*».

La mostra rimarrà aperta fino al 30 marzo. Boffa, 45 anni, ha iniziato la serie delle sue personali nel 1962, e da allora a oggi ha partecipato a diverse rassegne nazionali.

ECONOMICI

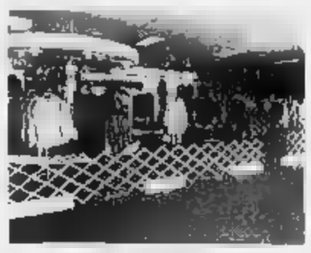
DIPLOMATA segretaria di lingua inglese cerca occupazione. Telefonare ore ufficio (0131) 64 477

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce hanno imposero in tutta Europa

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO



I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 48 - Venerdì 29 Febbraio 1980
ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.352 - 30.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.5[illegible]

Solo 25 in Consiglio comunale

Ieri mancavano 15 consiglieri

Forse troppo pesanti 2 giorni di dibattito - Si è parlato di insediamenti produttivi, nomine alla Cassa, lavori pubblici

ASTI — Insediamenti produttivi, nomine, lavori pubblici ed altro ancora gli argomenti di giovedì [illegible], esaminati e approvati dal consiglio comunale. [illegible] quaranta consiglieri i presenti erano appena venticinque.

Evidentemente per alcuni le pratiche all'ordine del giorno non meritavano la loro presenza. Qualcuno ha fatto osservare che due [illegible] consecutive di consiglio comunale sono «pesanti».

I consiglieri hanno proceduto a due nomine riguardanti la Cassa di Risparmio di Asti. Scaduto il termine del suo mandato quadriennale, Michele Rubano (socialista) è stato riconfermato membro [illegible] consiglio di amministrazione della Cassa. Pure riconfermato sindaco dello stesso istituto bancario Francesco Contino, anch'egli socialista.

Le due elezioni hanno dato occasione al capogruppo [illegible] pci e del psdi di prendere la parola per sottolineare la necessità dell'applicazione degli accordi presi lo scorso anno [illegible] sede politica tra i partiti, ad Asti, accordi che ha detto il rappresentante del psdi — «per metà sono stati realizzati. L'altra metà sono tuttora allo stato di proposta».

Altra nomina decisa è stata quella in sostituzione del defunto Luigi Zanino, deceduto tre settimane or sono che verrà sostituito nella carica di consigliere dell'ospedale civile da Giorgio Mascarino. Al posto dello stesso Zanino nell'assemblea consorziale dell'Unità locale [illegible] è stato eletto Ferrante Marengo. I due nuovi consiglieri so[illegible] stati designati [illegible] partito socialista.

Il consiglio è stato pure concorde nell'approvare un lungo ordine del giorno riguardante [illegible] «Piano di attuazione [illegible] le Opere [illegible] urbanizzazione». Dice, tra l'altro l'ordine del giorno: *«Il Consiglio comunale, prendendo atto con viva soddisfazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione del "Piano per gli insediamenti produttivi", impegna [illegible] Giunta a iniziare le procedure di acquisizione al fine di poter sollecitamente assegnare le [illegible] alle aziende che ne hanno fatto richiesta e dar immediatamente corso, avvalendosi* — conclude l'ordine del giorno — *anche, se necessario di incarichi professionali esterni, a tutte le progettazioni [illegible] infrastrutture previste per i nuovi insediamenti produttivi che stanno per essere attuati».*

L'assessorato all'Urbanistica ha individuato [illegible] pressi del mercato delle carni [illegible] viale Pilone, una vasta area destinata ad attività artigianali e paraindustriali. In questa zona dovrebbero installarsi una trentina di piccole aziende che intendono lasciare il centro cittadino e trasferirsi (allo scopo di ampliare [illegible] aziende stesse) nella zona periferica.

Nello stesso «Piano» degli insediamenti produttivi è prevista un'altra area, localizzata a monte dell'autostrada Torino-Piacenza lungo la ferrovia per Casale, pure destinata ad attività industriali. **v. ma.**

Nuovo servizio di pullman Villanova - stazione

VILLANOVA — Da lunedì entrerà in funzione un nuovo servizio pullman fra il paese e [illegible] borgo stazione. Il collegamento, richiesto da tempo dai lavoratori, servirà un centinaio di pen[illegible] che giornalmente raggiungono le fabbriche di Torino col treno delle 6,42.

Alle [illegible] riporterà a Villanova i viaggiatori provenienti da Torino e Asti.

Tale servizio, per [illegible] via sperimentale, verrà poi adeguato alla frequenza e alle necessità dell'utenza. *(l. b.)*

Il «caso» esploso alla Fap di Moncalvo

[illegible] Cisl e [illegible] Chimici pesanti [illegible] Cgil «faziosa [illegible] antiunitaria»

ASTI — *Un comunicato della Federchimici della Cisl e della Uil parla di* «Comportamento fazioso e antiunitario dei rappresentanti sindacali che si riconoscono nella Cgil» e di «boicottaggio [illegible] minacce nei confronti degli iscritti alle altre organizzazioni sindacali». *A dividere il sindacato [illegible] il [illegible] esploso alla Fap (Fabbrica artigiana plastica) [illegible] Moncalvo, una azienda che produce tela in plastica e che occupa quaranta operai.*

«Finora nella fabbrica era presente solo [illegible] Cgil a cui appartengono entrambi i delegati — *spiega Renzo Crivelli, segretario della Uil* —. Molti lavoratori avevano aderito [illegible] nostra organizzazione e per questo abbiamo chiesto un'assemblea per il rinnovo del consiglio dei delegati che tenesse conto della nuova situazione».

Secondo la Uil nella fabbrica ci sono gravi problemi finora non affrontati, soprattutto sulla nocività delle lavorazioni.

Una indagine del centro di medicina del lavoro dell'università di Pavia ha [illegible] fatti riscontrato elevati tassi di piombinemia nei lavoratori.

«Da dicembre, data della prima richiesta, i due delegati hanno sempre boicottato con vari pretesti l'assemblea facendo in modo che non [illegible] tenesse — *afferma Luigi Fornaca della Federchimici della Cisl* —. Vi sono state anche minacce nei confronti dei rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali che non sono ancora riusciti a verificare i contratti stipulati con la direzione dell'azienda».

Cisl e Uil [illegible] sono rivolte allora alla segreteria provinciale della Cgil per chiedere l'intervento diretto della camera del lavoro sui due delegati.

«Hanno risposto che per la loro nuova organizzazione interna la fabbrica è passata nel comprensorio di Casale — *racconta Crivelli* —. E' questo l'aspetto più preoccupante perché nasce il sospetto che si voglia evitare di affrontare un caso scottante. Finora nelle aziende astigiane non c'erano [illegible] state difficoltà nei rapporti tra i sindacati ma [illegible] il [illegible] di Moncalvo non restasse isolato metterebbe in crisi l'intera ricerca della unità sindacale».

I delegati della Cgil ribattono sostenendo che la polemica è strumentale e esagerata. «Le due altre confederazioni hanno iscritti nella fabbrica e questo dimostra che hanno potuto essere presenti liberamente — *afferma Franco Zuccotto uno dei due delegati* —. Il ritardo nella convocazione dell'assemblea è dovuto solo alla coincidenza con un'altra riunione di fabbrica già indetta [illegible] precedenza. [illegible] problema della salute la Fap è all'avanguardia perché, in seguito alle nostre richieste il reparto più nocivo è attualmente fermo e la ditta sta ristrutturando le lavorazioni per renderle meno pericolose». **d. q.**

Anche Agliano nella zona faunistica

AGLIANO — Il Comune ha dato il suo parere positivo alla costituzione della «zona faunistica autogestita» nel proprio territorio. Salgono così a sette i comuni che faranno parte di questa zona: oltre ad Agliano, hanno già detto «sì»: Montegro[illegible], Vigliano, Montaldo [illegible]rampo, Rocca d'Arazzo, Mongardino e Isola. La «zona faunistica» è una «fetta» di territorio, con pressoché uguali caratteristiche, che viene parzialmente chiusa alla caccia, in modo da permettere il ripopolamento della fauna.

Acceso Consiglio dei Comuni della Valle Belbo

Nizza è da sola contro tutti per la scelta della discarica

CANELLI — Il consiglio del consorzio dei comuni della Valle Belbo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani si è espresso a larga maggioranza contro l'ordine del giorno presentato dal comune di Nizza in cui veniva contestata [illegible] scelta della località Cerreto come sede della discarica.

I rappresentanti di nove dei dieci comuni consorziati [illegible] sono scagliati contro Nizza, accusando alcuni suoi amministratori *«di giocare a fare i politici in vista delle elezioni».*

Il presidente del consorzio, il canellese Scarrone, ha svolto un duro intervento, affermando che a suo parere *«dietro alla discarica ci sono troppi interessi privati perché la [illegible] possa realizzare».* Ha accusato alcuni giornali di avere creato «una falsa opinione pubblica». Anche il sindaco di Mombaruzzo, Drago, e i rappresentanti di Incisa Scapaccino si sono detti d'accordo con le tesi di Scarrone.

I rappresentanti nicesi contrari alla scelta [illegible] Cerreto erano assenti, presenti invece, il sindaco Bergamasco e il rappresentante [illegible] mino[illegible] Gioanola, che si erano battuti per l'ubicazione della discarica proprio a Cerreto. Bergamasco ha ricordato come i proprietari [illegible] terreni si opposero, e che i tecnici svolgessero le necessarie rilevazioni prima ancora di sapere così al [illegible] fatto.

«La discarica controllata è l'unico sistema che possiamo scegliere se vogliamo risolvere il problema — ha detto — *e Cerreto è, a mio parere, la località più idonea. Gli altri luoghi proposti non hanno le caratteristiche o richiedono una maggiorazione di spesa che renderebbero irrealizzabile sul nascere l'iniziativa».*

Il consigliere di Calamandrana, Solito, ha preannunciato che se Nizza non darà il parere favorevole ad allestire la discarica, anche Calamandrana non permetterà di costruire nel [illegible] territorio un inceneritore.

«L'odissea» sulla discarica non è dunque ancora finita. **l. la.**

I rifiuti di Moncalvo al consorzio casalese

MONCALVO — *Dopo anni [illegible] roventi polemiche che hanno investito prima l'amministrazione democristiana e poi quella di sinistra, pare finalmente risolto il problema della discarica. I 20 quintali di rifiuti prodotti giornalmente da Moncalvo sono affidati da ieri alla discarica consortile di Casale Monferrato, con cui il comune moncalvese si è associato da pochi mesi, e non più al vecchio impianto di S. Anna. Con la spesa prevista di 23-25 milioni per il primo anno, il servizio di trasporto è stato assegnato ad un'impresa di Chieri, la stessa che da un paio di anni svolge anche la raccolta mattutina dei rifiuti.*

L'amministrazione comunale ha divulgato la notizia a servizio iniziato, dopo una settimana di prova con il consorzio casalese, al fine di sperimentarne [illegible] validità.

«Ci siamo impegnati a fondo su questo problema — *ha commentato l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Lusona* — perché abbiamo ritenuto di fondamentale importanza assicurare alla città uno dei servizi più elementari e necessari».

L'abbandono della vecchia discarica posta a ridosso della provinciale per Alessandria, oltre a permettere il recupero ecologico di una vasta estensione agricola, darà benefici immediati agli inserventi del Comune e agli automobilisti.

I primi non dovranno più deraffiscare la zona, i secondi non correranno il rischio di trovarsi davanti, anche in piena estate quella cortina fumogena malsana che ha causato in pochi anni decine di incidenti. **g. pr.**

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Si inaugurerà sabato 1 marzo alla galleria d'arte «La Giostra» in via Verdi 34 la personale del pittore Gu[illegible] [illegible]. Nato ad Alessandria nel 1921, professore di disegno architettonico all'istituto tecnico [illegible] stessa città, Bolla fu allievo di [illegible] Maggi, che lo [illegible] coraggio a proseguire [illegible] suoi studi artistici, frequentò in seguito i corsi [illegible] pittura [illegible] Accademia di Salisburgo sotto la direzione di Oscar Kokoschka.

Il suo soggetto preferito è la natura che ritrae con grande sensibilità [illegible] e amore [illegible] sempre cura di separare i paesaggi dalle figure umane. In questo modo egli riesce ad evitare la trappola della retorica oleografica in [illegible] spesso cadono gli artisti di tendenza figurativa. [illegible] immagini hanno una forza espressiva notevolissima e contemporaneamente conservano la serenità di colori che le ha create, dietro ad esse si intuiscono infatti i ricordi della fanciullezza, le impressioni e i sentimenti destati dall'avvicendarsi immutabile delle stagioni, l'incanto delle colline coperte di neve.

• Continua, [illegible] locali [illegible] galleria «Acquario Lis Hotel», in via Fratelli Rosselli 10, l'esposizione [illegible] delle opere [illegible] Giorgio Costa. Esse costituiscono la «summa» delle esperienze condotte dall'artista durante molti anni, narrate con uno stile intimista e delicato, cui la purezza del segno [illegible] del colore conferisce una sorprendente facilità di lettura. **m. f. r.**

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	5

Umidità media: 80%. Temperatura il 28 febbraio dello scorso anno: 4, 1. Il sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 18,07.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Tendenza: [illegible] tempo senza variazioni notevoli con tendenza alla riduzione della visibilità.

Le temperature massime e minime ieri a Canelli (12, 5); Moncalvo (13, 6), Nizza (11, 4).

E' tempo di sagre e polentoni

Montegrosso contestato da Monastero

MONASTERO BORMIDA — Primo «polentone» dell'anno in Langa, domenica a Monastero si apre, con leggero anticipo rispetto agli [illegible] passati, la stagione delle manifestazioni primaverili che in questa zona [illegible] astigiane vogliono dire soprattutto sagra del polentone.

Quella di Monastero è forse la più [illegible] a per [illegible], quella che si ripete da più tempo. [illegible] contendere il primato infatti c'è Roccaverano, dove però la manifestazione, fu sospesa ad inizio secolo, per alcuni [illegible].

Per questa edizione l'organizzazione è stata più meticolosa che per gli anni passati: «*Purtroppo stiamo assistendo ad una vera e propria inflazione di "polentoni"* — dicono alla Pro Loco — *in paesi senza alcuna tradizione come per esempio Montegrosso, in questi ultimi anni sono allestite feste simili*».

La manifestazione si ripete da 120 anni e la tradizione popolare la ricollega al ricordo della generosità del Marchese Della Rovere che dopo un inverno particolarmente rigido regalò ad un gruppo di calderai farina e salsicce.

Domenica l'episodio verrà rievocato: una grossa polenta sarà distribuita al pubblico contornata da salsicce, frittata di cipolle e formaggio. Per le vie del paese [illegible] esibiranno i gruppi folcloristici: «Les Berrettes Blanc» e «La Monfrina».

Nelle [illegible] dell'antico castello medioevale due mostre, la prima di pittura, del campione di pallone elastico Massimo Berruti, e la seconda fotografica, dal tema «Uno sguardo sulla Langa».

MONTEGROSSO — Sagra del Barbera, polentone e sfilata di carri allegorici, domenica 2 marzo. A questa edizione, ogni paese del circondario parteciperà alla sfilata [illegible] un proprio carro, mentre gruppi [illegible] ci, guidati [illegible] «Re Stanpone» e «Regina Graziella» si esibiranno, per le [illegible] che, dal paese [illegible] portano sin giù alla [illegible] stazione, dove provetti cuochi prepareranno il «polentone».

Il pubblico potrà poi spillare da capaci botti il vino barbera.

«E' l'ultimo addio del carnevale — dicono alla Pro Loco — *ma soprattutto un'azione promozionale per il nostro barbera. Lo scorso anno, molti piccoli produttori, dopo questa sagra, hanno fatto buoni affari: speriamo che lo stesso si ripeta quest'anno».*

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La terrazza
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Salone: Il signore degli anelli
Splendor: Mondo porno di due sorelle
Vittoria: Amityville horror

CANELLI
Balbo: La supplente va in città
Regina d'Oro: Mani di velluto

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: Lo scugnizzo
Lux: Scambio [illegible]
Sociale: La patata bollente
Verdi: Il testimone

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19,15 [illegible] notizie, 19,30 Teleservizio, 19,45 Superclassica show, 20,30 Film, 22,15 Il medico in casa

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri [illegible] Alfieri 3;
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: [illegible] via XX [illegible]tembre 7
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli [illegible], tel. 51 [illegible]. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30

Battistero di S. Pietro, Chiesa [illegible] San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 58 264. Orario 10-12 e 15.30-17.30. Chiusura lunedì e [illegible] di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, [illegible] 50 066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54 791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura [illegible] 9-12.30, dalle 15-19. Il [illegible]dì sera fino alle 22.30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato.

L'incidente avvenne a Cortiglione di Robella

Con il trattore causò la morte di un amico: condannato [illegible] 4 mesi

Amnistiato il figlio del guidatore, che ingannò i carabinieri sostituendo il mezzo agricolo, che non era ancora immatricolato

ASTI — Padre e figlio sono comparsi ieri in tribunale per un incidente stradale che aveva causato la morte di un loro amico. Remo Nebro 57 anni, abitante a Robella frazione Cortiglione, è stato condannato a quattro mesi di reclusione con i doppi benefici di legge e al pagamento di quattro milioni di lire alla parte civile per il reato di omicidio colposo. Il figlio, Bruno, 28 anni, accusato di frode processuale per aver tratto in inganno il giudice nel sostituire un trattore con un altro, è stato amnistiato.

L'incidente mortale avvenne nei pressi di Robella. Remo Negro pilotava un trattore con a bordo un amico, Giovanni Tardito, 70 anni, pensionato residente a Torino. Andavano in un vicino podere per raccogliere patate. Ad un certo momento il pesante automezzo, in una curva, ribaltava e il Tardito rimase schiacciato dal trattore. Illeso il Negro. Ogni soccorso per il pensionato fu vano e il medico condotto non poté far altro che accertare la morte.

Nel corso delle indagini i carabinieri accertarono che il trattore coinvolto nell'incidente era stato sostituito con un altro. Infatti il figlio del Negro temendo conseguenze giudiziarie perché il mezzo agricolo non era immatricolato, prima dell'arrivo dell'autorità giudiziaria lo aveva sostituito. **v. ma.**

Asti — Alle 21, nell'ex sala consiliare del Comune, [illegible] presenza di operatori bancari, produttori agricoli e organizzazioni professionali, convegno sul coordinamento del credito agrario. La riunione è indetta [illegible] pci. Introdurrà il dibattito l'on. Giancarlo Binelli.

Asti — Donato Panettella, via Romita 26, è stato derubato della [illegible] Simca 1300 parcheggiata nei pressi di casa sua.

La Nazionale inglese ad Asti (verrà in ritiro)

ASTI — A fine maggio gli appassionati di calcio [illegible] avranno la possibilità di assistere agli allenamenti della Nazionale inglese, diretta avversaria degli azzurri ai prossimi campionati europei. Keegan e compagni, infatti, sosterranno la prima parte della loro preparazione in vista degli europei [illegible] centro sportivo [illegible] Valle Benedetta. Il ritiro dei giocatori inglesi presso l'Hasta Hotel la cui data d'inizio è ancora incerta avrà una durata [illegible] circa dieci giorni, prima del trasferimento della squadra a Salerno. **f. c.**

Sarta quarantenne iscritta all'Aido

Dona i [illegible] un'astigiana deceduta in un incidente

ASTI — Una donna astigiana vittima di un incidente stradale ha donato i reni a due sofferenti, uno di Pavia e l'altro di Bergamo. La donatrice si chiama Laura Tronkar, [illegible] anni, residente ad Asti, Via Quattuari 7, di professione sarta. Nubile viveva con la madre settantenne.

La Tronkar era stata vittima lunedì scorso di [illegible] incidente avvenuto nei pressi di Lodi. Trasportata all'ospedale di Niguarda [illegible] Milano i medici constatavano che la donna era in gravissime condizioni. Veniva avvertita la madre che qualche ora dopo [illegible] al capezzale della figlia che decedeva nonostante le pronte cure.

La Tronkar era iscritta all'Aido (Associazione Donatori Organi) di Asti che ha sede presso l'Avis. Anche la madre della sarta ha acconsentito che i reni della figlia venissero donati. Così è avvenuto ieri nell'ospedale milanese. A beneficiarne sono stati appunto un bergamasco e un pavese che erano da tempo in lista per ricevere un rene sano.

«E' la terza volta che grazie a donatori astigiani — ha detto [illegible] presidente dell'Aido di [illegible] avvocato Valente — *vengono effettuati trapianti del genere. La nostra associazione annovera un centinaio di iscritti [illegible] il numero aumenta».*

I funerali della sarta (al momento dell'incidente stava rientrando [illegible] casa dopo aver trascorso la domenica precedente sui monti del Bergamasco, con ogni probabilità si svolgeranno ad Asti sabato pomeriggio. **v. ma.**

Un nuovo centro di riabilitazione

ASTI — L'assessorato ai servizi sociali ha aperto in via Ratti 10 un centro di riabilitazione motoria per l'infanzia. Con una fisioterapista a tempo pieno e la consulenza di un neuropsichiatra, il [illegible] ha lo scopo di intervenire, tempestivamente, sui disturbi di ordine motorio relativi all'età evolutiva, con particolare attenzione ai soggetti handicappati [illegible] età minore ai sei anni.

[illegible] progetto, finanziato dalla Regione, si [illegible] obiettivo un trattamento, il [illegible] precoce possibile, [illegible] al recupero funzionale.

Tiziana Gazzetta, fisioterapista del gruppo, spiega: *«Il centro di via Ratti vuole [illegible] il primo momento di socializzazione dei bambini con deficit motori. Nostra aspirazione è [illegible] attuare una terapia di semplice mantenimento, bensì compiere un intervento, [illegible] collegamento col neuropsichiatra».*

«Tambass a muret» uno sport che non vuole morire

MONCALVO — [illegible] mondo del «tambass a muret» si riunirà di nuovo in consulto per mettere a punto l'organizzazione e le modalità di svolgimento del «Quinto torneo del Monferrato» che si andrà il 30 marzo.

Degli undici quintetti che accompagnati da una larga partecipazione di pubblico si misurarono con successo l'anno scorso, pare sicuro il «forfait» del S. Giorgio, mentre restano in forse le partecipazioni del Montemagno e del Tonco. Le recenti condizioni del Moncalvo e del Vignale, in seguito agli acquisti del battitore Roberto Carni e della spalla Dario Biletta, hanno scongiurato una defezione in massa che avrebbe compromesso l'interesse e il prestigio che il tamburello a muro è riuscito a riacquisire negli ultimi [illegible].

Tuttavia, la mancanza di giovani talenti e gli alti costi di gestione che gravano sulle società (circa 5 milioni all'anno), sono segnali [illegible] una crisi profonda, cui le semplici strutture paesane non possono fare fronte.

Per superare l'ostacolo, oltre che per permettere a questo sport di sopravvivere a se stesso, alcuni hanno chiesto che il Coni e il Ministero della Pubblica Istruzione si prendano l'impegno di favorire la pratica del tambass nelle scuole. *(g. pr.)*

Premiati i protagonisti del ciclismo astigiano

ASTI — **La sezione «Giovanni Gerbi» dell'«Unione Nazionale Veterani Sportivi», ha tenuto in settimana l'assemblea ordinaria dei soci. Quest'anno si è voluto premiare il ciclismo.**

La rievocazione è stata fatta dal presidente Valente, e ha portato alla ribalta nomi di atleti come Gerbi, Viarengo, Guido Saracco, i fratelli Giantelli.

Ecco [illegible] dei premiati tra i dirigenti: Davide Barbero, Luigi Buono, Gilberto Barbero, Germano Valente, Mario Romano, Bruno Fassone, Franco Salla, Vincenzo Cossetta, Luigi Bosio, Sergio Raschio, Michele Conti, Michele Cannobio, Umberto Vacchelli.

Corridori: Sebastiano Torchio, Osvaldo Della Latta, Giancarlo Condo, Luigi Mastorono, Dante Marchisio, Alberto Negro, Natale Pia, Francesco Romano, Carlo Sherel, Guido Saracco, Pierino Scapitti, Dante Roviola, Gino Barrera, Nino Cravanzola, Giorgio Gioriano, Alfeo Lazzarato, Pietro Steffenino, Secondo Serra, Mario Rapetti, Secondo Rissone.

Un riconoscimento è stato conferito alla memoria anche dei dirigenti scomparsi: Demetrio Obermitto, Bruno Carlo e Walter Ponzone. (r. s.)

Cambieranno la facciata al palazzo di S. Damiano della Cassa di Risparmio

SAN DAMIANO — Verrà rifatta la discussa facciata della filiale della Cassa di Risparmio, unico edificio moderno [illegible] settecentesca piazza del Municipio, al centro per anni di una vivace polemica urbanistica.

La sede dell'istituto di credito è stata costruita nel 1959. Per farvi posto era stato abbattuto, con una decisione che determinò una decisa opposizione da parte di molti cittadini, sensibili alla tutela del patrimonio artistico, un palazzo dell'800 stesso stile di quello che ospita ora le scuole elementari.

Prima che venisse inserito l'edificio moderno, piazza della Libertà costituiva [illegible] complesso architettonico unitario, che comprendeva anche i portici medioevali, la settecentesca chiesa [illegible] San Giuseppe e il palazzo dei conti Carlevaris.

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha realizzato un programma organico di restauro di tutti gli edifici della piazza. La nuova facciata della filiale della Cassa di Risparmio consentirà di rimediare, almeno parzialmente, all'errore urbanistico compiuto 20 anni fa.

La nostra filiale deve uniformarsi ai locali che risultano ormai insufficienti — conferma il presidente della Cassa di Risparmio di Asti, professor Roano. **d. l.**

Convegno domani su pianificazione e agricoltura

ASTI — «Pianificazione territoriale e agricoltura». Questo il tema [illegible] convegno indetto per domani, Palazzo [illegible] Provincia, ore 9 dalla Regione e dall'Unione regionale province piemontesi.

Interverranno il presidente della Giunta regionale Viglione, gli assessori regionali Rivalta e Simonelli. Nel pomeriggio parleranno i consiglieri regionali Ciambrando e Nicola Enrichens. Concluderà l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferrero.

Annunci economici

[illegible]

La C.M.M. s.n.c.
distributrice della
TEXAS INSTRUMENTS
cerca per le province di Asti, Alessandria e Cuneo
n. 1 rappresentante
Richiedesi disponibilità immediata [illegible]renze ineccepibili età compresa tra i 23 e 30 [illegible]. Auto propria. Iscrizione Enasarco. Residenza in una delle [illegible] province. Precedenti esperienze di vendita costituiranno titolo preferenziale. Offresi trattamento provvigionale [illegible] sicuro interesse. Inserimen[illegible] in un'azienda giovane in continua espansione. Vasto parco clientela acquisito. Incentivazione e premi periodici.
Telefonare per appuntamento ai numeri 0141/53.431 oppure 52.632.
Il personale [illegible] ditta è al corrente del presente annuncio.

Fiduciaria [illegible] importante ISTITUTO DI CREDITO SPECIALE cerca
[illegible]
per apertura nuove sedi operative in Provincia di ASTI
Massima [illegible]
Scrivere: PUBLIKOMPASS 9195 — 10100 TORINO

S.S. Asti-Alba
Tel. 958.369
ISOLA D'ASTI
Liscio non ti lascio questa sera con gli
SMERALDI FOLK

Privato acquista in Asti intero stabile
Si assicura massima discrezione e rapidità
Tel. 011/537.421

FRATELLI MESSOIRANO s.n.c.
Impresa Costruzioni Edili
Studio Tecnico Progettazione
Via De Maria 33 NEIVE Via XX Sett. 111
[illegible]
Richieste preventivi tel. 0173-67087 - 67219.

COMPONENTI PER L'EDILIZIA
geom. Alciati Sergio
sede e deposito
Via Provinciale [illegible] - VIGLIANO D'ASTI
tel. 0141/953.190
Esposizione
via Provinciale 7
angolo p.zza Stazione - VIGLIANO D'ASTI
Nella tua casa pavimenti [illegible] rivestimenti
ALCIATI
e nella tua casa di campagna hai pensato al caminetto

Tre feudatari «ribelli» fondarono Montechiaro

MONTECHIARO — Feudatari ricoperti di pesanti armature di ferro e vescovi dediti più alla caccia e alla guerra che alla cura [illegible], castelli turriti e modeste chiese romaniche: la storia [illegible] «Mons Clarus» (Montechiaro), affonda nei «secoli bui» quando nobili e liberi Comuni [illegible] contendevano palmo a palmo [illegible] dominio del Monferrato.

L'origine di Montechiaro risale all'alto Medioevo quando i signori [illegible] tre castelli di Mairano, Pisenzano e Maresco, decisero di [illegible] per resistere all'attacco [illegible] marchese di Monferrato che [illegible] castello di Moncalvo [illegible] deciso di estendere il suo dominio verso la città di Asti.

La nuova piazzaforte offrì ai contadini [illegible] ai servi della gleba che nella pianura erano sottoposti a continue scorrerie da parte dei nemici un sicuro rifugio. Di queste origini [illegible] traccia evidente nel paesaggio urbano, nonostante i cambiamenti che nei [illegible] il ha subito il paese. Il nucleo abitato è ancora raggruppato intorno all'antico castello dove gli abitanti si raccoglievano in [illegible] di pericolo. Nonostante l'importanza che Montechiaro ha avuto [illegible] vicende storiche medioevali sono rimasti pochi monumenti [illegible] documentare la ricca storia del paese.

Dei tre insediamenti [illegible] cui ebbe origine resta, poco fuori del paese, la chiesetta [illegible] nica di San Nazario che sorgeva un tempo nella piazzaforte di Mairano. Ma questa testimonianza dell'Anno Mille, porta oggi segni vistosi del tempo e dell'incuria degli [illegible] mini. In paese sono scomparsi gli antichi bastioni da [illegible] gli abitanti respingevano gli assalti nemici.

Unica costruzione dell'epo- [illegible] è [illegible] torre comunale che gli abitanti secondo un'antica tradizione chiamano il «portone», simbolo del paese, visibile [illegible] grande distanza.

Le sale [illegible] castello di Montechiaro furono lo sfondo di una ballata di Rambaldo di Vaqueiras, [illegible] dei più famosi menestrelli che giravano di corte in corte raccontando le gesta [illegible] cavalieri Giacomina [illegible] Ventimiglia, una dama della corte del marchese di Monferrato, secondo quanto racconta [illegible] trovatore, amava il figlio del signore di Montechiaro.

Quando i parenti stavano per sposarla, contro la sua volontà, con l'aiuto del marche- [illegible] Bonifacio, il giovane feudatario la rapì portandola nel suo castello. Scomparsi i signori che l'avevano fondato, allentosi Montechiaro con [illegible] libero Comune [illegible] Asti, le vicende del paese che ormai faceva parte nel ducato dei Savoia [illegible] perdono per alcuni secoli nel mille rivoli della storia minore.

Il nome di Montechiaro ricompare nelle cronache all'epoca della Rivoluzione francese. L'arrivo dei giacobini che ad Asti per primi erano inseriti alla notizia della presa della Bastiglia, fu salutato con la rituale cerimonia: l'albero della libertà fu alzato [illegible] piazza tra i canti dei pacaunì che esibivano il berretto grigio.

d. q.

Bastione «da tamburello»

MONTECHIARO — Antico borgo medioevale. Montechiaro ebbe un possente castello con antiche mura di cui sono rimasti oggi i bastioni ai piedi dei quali si gioca il «tambass» a muro. Il paese di 1400 abitanti è un importante centro agricolo dell'Astigiano. Diversi gli stabilimenti: [illegible] biscottificio rinomato, una distilleria, una fabbrica di laterizi ed altro.

Le tradizioni sportive del paese

Dalle Furie azzurre al boom del volley

MONTECHIARO — Il panorama degli sport praticati nel paese si [illegible] arricchito quest'anno di una nuova disciplina: [illegible] pallavolo. Sulla scia del boom che il volley sta incontrando a livello nazionale la Pro Loco ha deciso di allestire un sestetto che rappresenti Montechiaro nelle [illegible] zioni minori, non nascondendo ambizioni di salire nelle serie superiori.

Dopo aver fatto [illegible] esperienza nei tornei estivi la squadra montechiarese, che dispone della [illegible] palestra della scuola media, [illegible] è iscritta alla Terza Categoria. I biancoazzurri non [illegible] stati molto fortunati perché sono finiti nel girone B dove militano le squadre che hanno maggiori possibilità di ottenere la vittoria finale. Oltre al San Damiano favorito d'obbligo, avranno [illegible] fronte la formazione A del circolo giovani San Pietro: l'Unimorando [illegible] l'altro sestetto esordiente della Libertas San Pietro.

La squadra è composta da una rosa di giocatori esperti: Marino Gherlone, Giuseppe Coffano, Giuseppe Bonanate, Riccardo [illegible] Lorenzo Parena, Giulio Vandero, Danilo e Walter Gherlone. La gara d'apertura contro la favorita del girone [illegible] è conclusa con una secca sconfitta, ma i giocatori montechiaresi non si [illegible] abbattuti: «*E' uno scotto che dobbiamo pagare all'inesperienza* — [illegible] Marino Gherlone —, *capitano della squadra — già nel prossimo incontro contro la Libertas San Pietro* [illegible] *decisi ad ottenere una rivincita*».

I tifosi [illegible] calcio montechieresi li chiamano le «furie azzurre» e sperano che finiscano presto la scalata alle serie superiori.

[illegible] Montechiaro si appresta [illegible] riprendere l'attività agonistica dopo la pausa invernale nel torneo Associazione Italiana Cultura e Sport. «*Il nostro obiettivo* [illegible] [illegible] *concludere vittoriosamente* [illegible] *torneo e partecipare al quadrangolare Città di Asti per far acquisire ai giocatori esperienza in vista di impegni più importanti* — spiega l'allenatore Luigi Grandi — *fino a quando non disporremo di un terreno di gioco adatto non possiamo puntare alla Terza Categoria*».

La squadra in questo periodo di sosta del campionato è stata affidata al preparatore atletico Mario Rosso che l'hanno scorso era in forza all'Asti. Gli allenamenti si svolgono in notturna a Portacomaro. Nella prima parte del torneo [illegible] Montechiaro, che guida la classifica, ha messo [illegible] mostra un calcio di buona qualità. Si sono segnalati tra i giocatori [illegible] giovane Fava e il centravanti Coffano.

e. r.

E' la disciplina sportiva più antica praticata nei paesi del Monferrato

Tambass, «vivaio» per grandi campioni

Sembrava un tipo [illegible] gara destinato a scomparire, ma a Montechiaro, ancor oggi, nascono i «grossi calibri»

MONTECHIARO — Il tamburello è [illegible] sport più antico praticato nei paesi del Monferrato e nel secolo [illegible] richiamava attorno al campo di gioco grandi folle per sfide accesissime con i paesi rivali. Sembrava destinato a scomparire insieme a molti aspetti della società contadina, cancellato dalle nuove discipline propagandate dalla pubblicità e dalla televisione. A Montechiaro invece per il vecchio «tambass» si ritrova un pubblico formato soprattutto da giovani che riscoprono il fascino di [illegible] sport difficile e affascinante.

La tradizione del trofeo a muro è [illegible] ripresa dopo un decennio di sospensione grazie alla passione di un gruppo di sportivi riuniti nella Pro Loco. Scopo dell'iniziativa era solo [illegible] rilanciare uno sport «povero», l'unico facilmente praticabile in un paese che da anni attende ancora un [illegible] po sportivo, ma di ritrovare anche il folclore, i personaggi le tradizioni che attorno alla squadra ruotavano l'intero paese.

La storia del tambass è punteggiata di nomi di campioni leggendari come Mario Ongaro, Bovi e di sfide al «calcio bianco» fin cui si sfoggiavano rivalità antichissime e il fattore «campo» era una trappola difficilissima da superare per i quintetti ospiti.

Dall'anno scorso la formazione montechiarese si è ripresentata al via del torneo a muro rinnovando i «derby» con Portacomaro, Grazzano Monferrato, Calliano, Montemagno, Castell'Alfero e Grana. Per il prossimo campionato la squadra non cambierà, sfiderando ancora Bruno Poletti, Roberto Trischetto, Piero Parena, Enzo Faletti, Sergio Musiero, Marino Gherlone e Renzo Parena, giocatori collaudati e di sicura rendimento. Alla guida della Formazione è stato riconfermato Giovanni Parena, un tecnico che ha scoperto campioni affermati come Giuseppe Bonaguro il miglior giocatore uscito negli ultimi anni dalle giovanili della squadra monferrina.

La «promessa» montechiarese dovrebbe festeggiare proprio quest'anno il suo scalpo di un veterano di questa disciplina con l'esordio nella nazionale B, dopo essere stato una delle colonne dell'Under 21. L'ascesa del giocatore dell'Ovada è stata irresistibile e rapidissima. Dopo la permanenza nelle formazioni giovanili locali con la conquista di due titoli nazionali tra gli allievi e juniores nel '79 si è trasferito dallo scudetto nero-oro con la formazione alessandrina dove milita accanto a due altri astigiani Cerrato Marello e Capuano.

e. r.

Montechiaro. La formazione che prende parte al campionato del tamburello a muro

Il parroco lascia giocare ma solo dopo la Messa

MONTECHIARO — *Il campo sportivo parrocchiale è un territorio di gioco di periferia come tanti,* [illegible] *l'erba ridotta alle sole fasce laterali e le porte che portano i segni del tempo. Eppure attorno al «Piero Rebaudengo» si è sviluppata una vivace polemica che contrappone il parroco agli sportivi locali. La squadra di calcio accusa don Giuseppe Marello di subordinare la concessione del campo a «condizioni» curiose come la frequenza dei giocatori alle funzioni religiose domenicali.*

Per «sfuggire» al controllo del parroco la squadra preferisce giocare sempre in trasferta, utilizzando i campi di gioco dei paesi vicini e scendendo ad Asti. Ogni domenica tifosi e giocatori formano una piccola [illegible] [illegible] *macchine andando alla ricerca di un terreno di gioco, mentre i bambini restano padroni incontrastati del campo.*

«La squadra ha molte ambizioni — *afferma il presidente Renzo Rascano* — ma fino a quando non avremo un campo stabile saremo costretti ad accontentarci delle serie minori».

Ora per porre fine alle polemiche il sindaco ha promesso che verrà realizzato un secondo terreno di gioco.

d. q.

L'officina autorizzata FIAT
di VERCELLI FERDINANDO
vi presenta
LA PANDA:
la grande utilitaria

Montechiaro d'Asti
Tel. 0141/40185 - P.zza IV Novembre

Luigi Grandi S.N.C.
MONTECHIARO D'ASTI
Via Maresco 15 - tel. 40222

tutte le carni
dal bovino alla selvaggina

Per ogni tua ricorrenza
per ogni avvenimento
Tutto per il fiore
ti dà un fiore con gentilezza.
Corso Alfieri 168 - Asti - Tel. 0141/53.300

ABATE ALDO
Lattoniere specializzato in:
IMPIANTI TERMICI
INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI
E PER OGNI VOSTRO PROBLEMA IDRAULICO
MONTECHIARO D'ASTI tel. 0141/40103

OCAM di Ferrante
IMPIANTI PER MANGIMIFICI E ZOOTECNIA
MONTECHIARO D'ASTI - TEL. 40120
- impianti per mangimifici
- silos
- quadri elettrici
- molini
- miscelatori orizzont. e vert.
- pubettatrici
- melassatrici
- trasportatori
- elevatori
- gruppi elettrogeni
- alimentatori automatici e attrezzature per allevamenti

Mobili Ferrero
I veri mobili classici e in stile

Alla tua casa... «un tocco di classe in più»
Montechiaro d'Asti - V. Stazione 57/bis - Tel. 0141/40.211

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, ■ - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Deciso dal Consiglio comunale

Andrej Sacharov cittadino cuneese

All'unanimità dopo le polemiche tra i partiti

CUNEO — Da ieri Andrej Sacharov, il dissidente sovietico Premio Nobel per la pace, è cittadino onorario di Cu■: lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale, con i voti favorevoli anche dei gruppi socialista e comunista.

Ma il conferimento ■ cittadinanza ■ allo scienziato dissidente ha avuto un prologo sofferto, intriso di polemiche e di contrapposizioni fra gli schieramenti politici. Socialisti e comunisti, infatti, in aggiunta alla richiesta del democristiano Viano ■ favore di Sacharov, hanno presentato un ordine del giorno tendente a riservare analogo trattamento «onorario» ad altri quattro personaggi vittime della repressione in ogni parte ■ mondo: ■ pellerossa, capo della tribù dei Kirochesi, un uruguaiano, un negro sudafricano ed un malese.

E' ■ necessario perciò sospendere la seduta, per dare modo al capogruppo di riordinare le idee e concordare un atteggiamento che abbiocasse la situazione. Ma ognuno è rimasto delle proprie idee e si è proceduto alla votazione: le motivazioni ■ no state differenti, ■ in ■ stanza tutti i gruppi hanno espresso parere favorevole alla cittadinanza cuneese per il dissidente sovietico.

La «due giorni» del Consiglio comunale è stata densa di polemiche, di prese di posizione, di frecciate ■ i vari gruppi politici che già agiscono in vista delle prossime elezioni amministrative. Oltre cento ■ argomenti all'ordine del giorno e moltissime le interrogazioni e le interpellanze. Cerchiamo di riassumerle per sommi capi.

Farmacia comunale n. 1 di piazza Europa. Liberali, comunisti e socialisti hanno criticato la giunta, che ha deciso di acquistare nuovi locali in piazza Europa, angolo via Piave, per la farmacia, stralciata dal negozio ■ cui è attualmente. Le critiche ■ rivolte alla ■ ritenuta eccessiva, di quattrocento milioni di lire.

Locali per il teatro «grande». Sollevata dal liberale Gian Maria Dalmasso, la questione dei venduto acquisto, da parte del Comune, dell'ex garage Fontana-Volkswagen ha impegnato il Consiglio ■ munale in alcune ore di discussione. Sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici, concordi unicamente su ■ aspetto della questione: ■ necessità di dotare la città ■ un locale grande, idoneo alle rappresentazioni e manifestazioni culturali ■ forte richiamo sul pubblico. Per il resto, anche in questo caso è stata criticata la spesa preventivata: circa un miliardo di ■. ■ probabile che l'intera questione venga esaminata dalla seconda commissione, prima che la giunta deliberi definitivamente.

Tariffe dei taxi. Saranno aumentate mediamente ■ 30 per cento. Il diritto fisso «alla partenza» è stato elevato a 1500 ed il prezzo a chilometro di percorso è stato aumentato a 540 lire.

Cinema comunale Monviso. Dovrebbe, finalmente, essere riaperto entro breve tempo. Intanto il Consiglio ha ■ l'acquisto ■ due proiettori ed ha approvato la perizia ■ consolidamento della platea.

Campeggio comunale ■ S. Rocco Castagnaretta. Il Consiglio comunale ha riconos■ la necessità di ampliarlo e ha deciso l'acquisto di terreni attigui. Le presenze nel camping sono aumentate di anno in anno e sono passate dalle 5742 del 1974 alle 13.511 del 1979.

g. r.

L'intricata vicenda sarà discussa in pretura a Torino

Revello: «La casa è cresciuta al di là della licenza edilizia»

REVELLO — L'intricata vicenda di una casa «cresciuta» oltre le misure consentite dalla ■ licenza edilizia, nel centro storico ■ Revello, è finita davanti al pretore penale di Torino.

Con un esposto al magistrato, il professor Priotti, banchiere, rivelatosi ■ origine, che da anni si batte per la demolizione dell'edificio, ha chiesto ■ porre fine a quella che definisce ■ situazione assurda. Sotto «accusa» il presidente della giunta, Viglione, e l'assessore all'Urbanistica, Astengo.

«*E' incomprensibile che Viglione e Astengo* — ■ in pratica il professor Priotti — *non provvedano all'applicazione di una legge che ■ stessi hanno ■. Una legge che prevede la demolizione degli edifici la cui concessione è stata annullata*».

La vicenda risale a tre anni fa. Nel marzo '77 il sindaco di Revello, Michele Rinaudo, rilasciò ai coniugi Stefano Miretto e Domenica Fruirè, la licenza per certi lavori di ristrutturazione e, ■ ampliamento di un loro ■ all'angolo di piazza Denina via Del Pozzo, in pieno centro storico. Il professor Priotti, proprietario di ■ fabbricato vicino protestò. Denunciò il sindaco. Il Miretto (accolgiato) il progettista e l'impresario al pretore di Saluzzo: ricorre alla Regione.

Per ordine del sindaco i lavori sono sospesi, poi bloccati definitivamente. Il Miretto si difende: «*Ho fatto ■ che il sindaco mi aveva autorizzato a ■. Se si ■ sbagliato, a ■ non interessa*».

La «querelle» continua. La giunta regionale annulla — se pure in parte — la licenza, il professor Priotti invita il sindaco a provvedere ■ merito. L'assessorato alla Pianificazione del territorio sollecita Astengo a prendere quei provvedimenti «*che saranno ritenuti opportuni per ripristinare le caratteristiche dell'antico nucleo ■ cui è noto l'eccezionale interesse artistico, storico, ambientale*». Lettere, inviti, proteste, tutto resta come prima.

Il professor Priotti invita ■ Viglione e Astengo ad applicare ■ legge. «*La norma è precisa* — dice Priotti — «*si procede alla riduzione in pristino (demolizione) se la licenza viene annullata. Solo quando ciò non ■ possibile (■ non è certo questo il caso dell'edificio ■ Revello) si ricorre alla fiscalizzazione, a una sanzione a carico dei proprietari dell'alloggio*».

Gli inviti del professor Priotti restano lettera morta e il banchiere presenta allora un esposto ■ pretore, ■ sando Viglione e Astengo ■ omissione di atti d'ufficio. L'ultima parola tocca ora al pretore Palmisano.

r. b.

Guerra per il prezzo della «tonda gentile»

ALBA — La nocciola «tonda gentile» delle Langhe, una varietà riconosciuta tra le più pregiate, è in questi giorni oggetto di contesa, motivo di agitazione tra agricoltori, commercianti, e i dirigenti dell'Associazione produttori, un organismo che raggruppa circa 200 titolari ■ aziende agricole di undici Comuni langaroli.

Nel mese di novembre, l'Associazione aveva stipulato un contratto ■ una ditta ligure per la cessione di circa 1500 quintali di nocciole. Il cui ritiro s'è iniziato l'altro ieri. Il prezzo pattuito ■ di ■ lire più Iva al chilogrammo (■ più uno sco■ mensile a grado (un metodo di valutazione che consente di controllare l'effettiva resa) ■ corrispondeva all'incirca a 150 mila lire al quintale di prodotto da sgusciare.

Il prezzo di mercato nelle ■ in quel periodo era ■ 100-120 mila lire in meno ■ quintale. Gli agricoltori, visto che l'Associazione era riuscita a spuntare prezzi maggiori, avevano ■ derito al contratto. In questi giorni s'è iniziato il ritiro del prodotto, ma numerosi contadini si rifiuterebbero di conferire la merce in quanto attualmente i commercianti della zona offrirebbero 190 mila lire il quintale (30 mila lire in più).

Di qui nascono difficoltà e polemiche. Il presidente dell'Associazione, Luciano Chiarle, dice: «*Stiamo assistendo ad una manovra dei commercianti locali che offrono prezzi superiori ai contadini ■ mettere in difficoltà ■ cooperativa*».

I commercianti respingono le accuse. Giancarlo Caffa, di Cortemilia, uno dei più noti industriali del settore, dice: «*Il prodotto quest'anno a livello nazionale è stato molto scarso, al contrario del Piemonte ove invece la produzione è soddisfacente. La lievitazione dei prezzi ■ da attribuire ■ un fatto generale di mercato*».

g. f.

Rubati duecento quintali di caffè da un autotreno È arrestato l'autista

Ha 38 anni, accusato di simulazione e furto

CUNEO — Un autista di 38 anni, Giancarlo Canavese, originario ■ Priola, residente a Baldissero d'Alba, in via Roma 3, è stato arrestato la notte ■ scorsa per simulazione di reato e di furto: secondo l'accusa avrebbe rubato duecento quintali di caffè, del valore di oltre cento milioni, e, giunto a San Donà di Piave, nel Veneto, ne avrebbe denunciato la scomparsa.

Dopo lunghe indagini, condotte dai carabinieri di Cuneo al comando ■ capitano Nino Boccia in collaborazione ■ quelli di Somma■riva Perno, è stato arrestato e trasferito nel carcere di Cerialdo, a disposizione della magistratura.

I fatti risalgono al 31 ottobre del '79: l'autista di Baldissero si presentò alla stazione dei carabinieri di San Donà ■ Piave e denunciò la scomparsa ■ un autotreno, con un ■ di oltre duecento quintali di caffè per un valore di cento milioni che aveva iniziato proteggiato sul ciglio della strada.

I carabinieri cominciarono ■ indagini e dopo alcuni giorni riuscirono a trovare l'autotreno: il caffè era stato rubato. Le indagini proseguirono per identificare i ladri. I sospetti ■ indirizzarono, dopo qualche tempo, verso il Catanese. Il 1° febbraio ■ procura ■ Repubblica di Venezia ha emesso un mandato di cattura contro l'autista ■ due reati: simulazione e furto in concorso con ignoti ai danni di Mario Giordano a cui era stato sottratto la merce e il camion.

l. s.

Domani congresso della Confcoltivatori

CUNEO — La Confcoltivatori a congresso. Domani gli aderenti e i delegati dell'organizzazione sindacale degli agricoltori (in rappresentanza dei cinquemila iscritti in provincia) si ritroveranno nella sala contrattazioni della Camera di commercio ■ fare il punto sull'attività svolta e per gettare le basi del lavoro per i prossimi anni.

«E' il primo che faccia■ — spiega il presidente provinciale della Confcoltivatori, Mario Rui — ed è un'importante occasione per discutere sul mondo agricolo cuneese, un mondo abbastanza squilibrato, con una pianura molto ricca e con una montagna che fatica a sopravvivere e dove maggiormente si sente la necessità di un cambiamento, di una conversione».

Il congresso provinciale è stato preparato da una quarantina di assemblee di base e da un incontro comprensoriale tenutosi recentemente ad Alba. «E' una verifica, quella che faremo sabato — continua Mario Rui —, molto importante per la nostra organizzazione e in particolare per gli obiettivi di unità con le altre forze sindacali del settore e ■ autonomia politica che ci proponiamo.

Sono due, secondo la Confcoltivatori, i mezzi di intervento: la programmazione e la cooperazione. «Parliamo dal mercato — dice Rui — ■ elevare il livello di vita del coltivatore, farlo diventare il protagonista dell'azienda e nella società. Abbiamo un'agricoltura che si basa essenzialmente sull'impresa "diretto-coltivatrice" e che quindi deve crescere attraverso la cooperazione e l'associazionismo, per specializzarsi, poter produrre di più, ricavare maggior reddito, ringiovanire l'occupazione».

(l. s.)

Mondovì: 50 posti ■ lavoro

Si aprirà fra 2 mesi ■ nuovo stabilimento

MONDOVI' — *Nel quadro di crisi occupazionale e di industrie costrette* ■ *chiusura, una buona notizia viene dai dirigenti* ■ *una fabbrica monregalese, la «Manifattura Giacche».*

Entro due mesi apriranno un nuovo stabilimento ed entro il 1980 assumeranno altri 40-50 dipendenti. Attualmente l'industria ha sede in via della Misericordia, a Mondovì Piazza. Occupa 50 persone, in gran parte donne, per la confezione ■ *capi d'abbigliamento.*

«Abbiamo iniziato la produzione ■ 19 marzo ■ ■ — *spiega il responsabile della manifattura Alberto Chiori* — ■ ■ ventina di dipendenti occupati in precedenza all'industria Manassero. In breve abbiamo aumentato la produzione e l'organico e ■ voglia■ cambiare sede per iniziare altre lavorazioni».

«Per il nostro stabilimento ■ abbiamo sfruttato nessuno dei macchinari della Manassero — *dice Roberto Accornero, procuratore della Manifattura* —, puntando invece su attrezzature più moderne e ■ processo tecnologico avanzato. I risultati sono nel prodotto ben rifinito, accessibile al cliente medio a prezzo competitivo».

Il nuovo stabilimento, in cui ■ *insediera la Manifattura, è l'ex Artex, nella zona industriale,* ■ *fronte alla Ferodo.*

«Abbiamo rilevato solo lo scheletro della costruzione — *spiega Alberto Chiori* — e dovrebbe essere pronto per ospitare i macchinari entro aprile o maggio».

Gli ampi locali — 4500 metri quadrati — daranno ■ *possibilità alla Manifattura di intraprendere nuove lavorazioni.* «Per il momento confezioniamo abiti con ■ già tagliati nella sede centrale di Luserna San Giovanni — *prosegue Chiori* — ma lentamente introdurremo anche i ■ chinari per il taglio e la cucitura ■ altri abiti. Sarà ■ processo lungo, ma di espansione».

g. m.

"Cit Borgat Show" giochi-quiz per bimbi abitanti a Mondovì

MONDOVI' — ■ «Critica del Borgat» ha organizzato una manifestazione, aperta ai bambini monregalesi, che si svolgerà in tre serate al teatro Dino Bertola, in ricordo di Roberto Tealdi, il giovane che abitava nel rione del Borgato, morto in un incidente di montagna la scorsa estate.

Cit Borgat Show, questo il titolo della manifestazione, consiste in spettacoli, giochi e quiz ■ premi, ■ cui potranno partecipare i bambini dei vari rioni ■ Mondovì: il 1° marzo quelli di Piazza e Breo, il 8 marzo quelli che abitano a Carassone, Borgato e Altipiani.

I vincitori ■ maggior numero di giochi e quiz delle due serate ■ incontreranno per uno spareggio ■ 15 marzo, alle 20,45. Il prezzo di ingresso al teatro è di 300 lire per i bambini e mille lire per gli adulti.

fg. m.)

Bra — Cartacce, polvere, mozziconi di sigarette: le strade della città non sono mai state ■ sporche. Per protestare contro l'incivilità dei passanti e ■ inadempienze della ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana un gruppo di scolari sta organizzando un'operazione di «pulizia» volontaria.

Impresario in difficoltà economiche si uccide a Fossano impiccandosi nella scuola che sta costruendo

FOSSANO — L'impresario edile Mario Alberto, 46 anni, abitante in via Cherasco 12, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave nel cantiere per la costruzione della scuola ■ ria in frazione Cussanio.

Il cadavere è ■ rinvenuto da un dipendente dell'azienda dell'Alberto ■ ■ 8 di ieri ■. Dell'imprenditore non si avevano più notizie dal pomeriggio di mercoledì. La moglie, Marisa Morosi, allarmata perché non ■ rientrato a pranzo, l'aveva fatto cercare nei vari cantieri dell'impresa. Dell'Alberto però, nessuna traccia nemmeno nei locali della scuola agraria, nel ■ cortile aveva parcheggiato il furgone.

Nella mattinata di ieri ■ tragica scoperta: ■ corpo senza vita dell'imprenditore penzolava da una trave posta su due muri divisori ■ un locale di■ scuola in costruzione. Secondo i primi accertamenti il decesso risalirebbe alla sera del mercoledì.

Non sono ancora chiari i motivi ■ hanno indotto l'imprenditore a togliersi la vita. ■ parla di difficoltà ■ nomiche, che si ■ ■ tutte negli ultimi tempi. L'Alberto, che aveva iniziato l'attività intorno agli anni '60 ■ alle sue dipendenze una quindicina di operai. Era conosciuto e stimato in tutto il Fossanese per le sue capacità professionali.

Alcuni ■ che erano a conoscenza delle difficoltà in cui ■ dibatteva l'impresario dicono che probabilmente erano state causate dalla eccessiva fiducia che l'imprenditore aveva riposto in alcune persone cui si era rivolto per pareri e consigli: «*Credeva che tutti fossero onesti come lui. Quando ■ è accorto che non era più in grado di fronteggiare la situazione perché aveva mal riposto ■ fiducia* — dicono — *forse ha preferito togliersi la vita piuttosto che perdere la stima di chi lo conosceva*».

a. c.

Mario Alberto

A Casteldelfino diminuiti i prezzi per gli sciatori

CASTELDELFINO — In tempi di inflazione e di continui aumenti, le notizie di ribassi nei prezzi sono davvero ■, tanto più se concernenti il ■, il tempo libero.

Eppure, a Casteldelfino, centro sciistico ed estivo dell'Alta Valle Varaita, il Comune e la Pro loco si sono messi d'impegno e hanno quindi concordato, d'intesa con la società Sitap, che gestisce gli impianti di risalita, e alcuni esercenti, una serie di riduzioni per chi vuole praticare lo sci.

Il prezzo del tesserino giornaliero scende da 7000 lire a ■ lire, pomeridiano da 3600 a ■0. «weekend» (sabato e domenica) da 10 mila a 8 mila lire.

Il pranzo ■ ■ — che si può consumare nei ristoranti Italia e Leon d'Oro — ■ 4500 lire (contro le precedenti 6000 lire). Per chi vorrà trascorrere il fine settimana a Casteldelfino, la spesa sarà di 25 mila lire, comprendendo: pranzo del sabato, cena e pernottamento; colazione e pranzo della domenica, oltre al tesserino, valido per due giorni, su tutti gli impianti.

(m. ge.)

Alba — L'amministrazione comunale ha deciso ■ destinare a uffici municipali il palazzo de■ «Miroglio», in piazza del Duomo. Acquistato alcuni anni fa, l'edificio è ■ finora utilizzato per allestire le mostre enogastronomiche ■ occasione delle fiere del tartufo, del vino di Pasqua e per ospitare rassegne di altro genere, come quelle del coccatiello d'epoca. Ora però vi è l'esigenza di dare spazio agli uffici comunali.

Mondovì — La tradizionale Fiera di primavera per la presentazione ■ capi bovini da allevamento, ■ svolgerà il 12-13 aprile. La manifestazione, che interesserà tutto il comprensorio, prevede anche ■ mostra delle attrezzature turistico-sportive.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 8
minima 1

Umidità ■■a 82%. Temperatura il 28, febbraio dello ■■ anno: 4 —3. Il sole ■■ge alle 7,06 e tramonta alle 18,07.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo senza variazioni apprezzabili con tendenza alla nuvolosità.

Le temperature massime e minime ieri a Alba (10, 1); ■■ (0, 2), Ceva (8, 1), Fossano (2, 8), Limone (6, —1), Mondovì (3, 10), Racconigi (8, 2), Saluzzo (0, 6), Savigliano (9, 2).

PANORAMA DEL CUNEESE

Bagnolo Piemonte — Un agricoltore di 30 anni, Silvano Martina, via Franchi 6, ha ■■ tre dita amputate ■ una motosega. L'incidente è avvenuto nella ■■ ■■■ mentre tagliava una pianta.

Sampeyre — Furto di dieci milioni in contanti nell'abitazione di Maddalena Siavi, 79 anni, in borgata Ferre Inferiore n. 2. L'anziana vedova ha denunciato ai carabinieri che i ladri l'hanno approfittando d'una sua momentanea assenza, sono entrati in casa ed hanno rubato, da una ■■■■■ in ■■■■ da letto, tutti i risparmi: dieci milioni di ■■. La donna si è accorta del furto soltanto il giorno dopo.

Bra — E' sempre più difficile trovare ■ posteggio vicino all'ospedale: l'ampliamento, all'incrocio tra corso San ■■■■ e viale Madonna dei Fiori ■■■ in difficolto automobilisti e pedoni. Questi ultimi protestano per la disinvoltura con cui le vetture vengono parcheggiate sui marciapiede. Si teme che la situazione si aggravi ■ conseguente ampliamento dell'ospedale. L'inconveniente sarà sottoposto agli amministratori comunali con una petizione.

Alba — I problemi della viabilità ■■■ ricostruzione ■■ ■■ cando ponte sul Tanaro e svincoli sono stati discussi in un incontro promosso dal sindaco Zanoletti, ■■■ il vicepresidente della Provincia, Fagnola, i progettisti ingegner Vassallo e geometra Micca, l'onorevole Robaldo, assessori, capigruppo consiliari.

Mondovì — L'amministrazione comunale ha ■■■ a disposizione degli anziani della città alcuni posti al Teatro Regio ■ Torino per assistere all'opera lirica di Vincenzo Bellini, «Sonnambula», che sarà rappresentata il 4 ■■■ ■■ ore 15,30. Le prenotazioni vengono accettate all'Ufficio servizi sociali. La partenza dei pullman è fissata per le 13,30 davanti al municipio.

Busca — Alle 21, nella chiesa dell'Annunziata, concerto del duo Daniela Rivoira (flauto) e Daniela Brignone (chitarra). Saranno eseguite musiche di Dowland, ■■■ di, Carucci, Paganini, Debussy e Ibert.

Boves — Alle 20,45, nel salone ■■■ ■■■ Bernardi, l'onorevole Franco Mazzola presiederà ■ un dibattito sul tema: «I risultati del congresso nazionale della dc».

Torino — ■ giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per quattro giornate Gadano (Trinitese), per due turni Malvicino (Cuneese) e Tesio (Trinitese) e per uno Berti e Corino (Cuneesi) Porcari (Savigliano), Morello (Cuneese), Dambone (Trinitese) e Bonetto (Rorettese).

Saluzzo — Questa ■■■, nella sala della biblioteca civica lo studioso monsignor Rosario Exiliotto e il professor Aldo Alessandro Mola parleranno ■■ Massoneria, Chiesa e società.

Magliano Alfieri — Alle 20,30 torneo di dama al bar Roma, organizzato dalla Pro loco.

pellicceria marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.
VI PROPONE
SALDI
di FINE STAGIONE
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30
(Chiuso il ■■■ mattino)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: La terrazza
Fiamma: Quadrophenia.
Italia: L'inferno della donna
Nazionale: L'inferno
Lanteri: riposo.

ALBA
Corso: The Wonder
Ederi: Agenzia Riccardo Finzi

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L' ■■■ americano
Don Bosco: riposo

BRA
Impero: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Politeama: Assassinio sul Tevere.
Vittoria: Il signore degli anelli

CHERASCO
Galeteri: Odissea sfrobca.

FOSSANO
Aprea: Io sto con gli ippopotami.
Iride: Quattro mosche di velluto.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: ■■■ ■■ Fuga
Italia: Il marito immaginario
Ferrini: riposo

MONREGALESE
■■■: riposo

ORMEA
Ariston: ■■■oso

PIASCO
La Ros■■■■■.

RACCONIGI
Sociale: Io sto con gli ippopotami
■■■■■
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Mafia di ■■■■
Italia: Interceptor
Splendor: I nudi guerrieri

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
■■■■■■: Una donna e una canaglia
Ritz: riposo
■■■■■■■
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: ■■■■

ASTI
Lux: La terrazza
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Salone: Il signore degli anelli
Splendor: Mondo porno ■ ■■■ solelle
■■■■■■: Amityville horror

FARMACIE
Cuneo: ■■■■■, via Roma
Alba: Costa via Vitt. Emanuele
Bra: Dalmasso, via Motta di Livio
Ceva: Roan, via Marenco
Fossano: Rolando, via Roma
Mondovì: Ballio, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 Film, 17 Film, 18,30 Music play, 19,30 Notiziario, 19,45 Superpiacere■■■ show, 20,30 Parlamona con ■ 21,15 Film, 22,45 Replica a richiesta, 23,15 Notiziario, 23,30 Oroscopo

SENZINAI DI TURNO
NOTTURNI a Cuneo: IP. ■■■■ Francia, Mach. viadotto Soleri, Rolli corso Monviso

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12, 15-18, escluso domenica e lunedì
Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali ■■■■■■ Eusebio, via Parussia 1. Giorni feriali a richiesta
Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12 festivi 15-18
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Lemo», vicolo San ■■■vanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: ■■■■ Civico di «Casa Cavassa», ■■ San Giovanni 5. Orario 10-12, 14,30-16,30 (chiuso il lunedì)
Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle ■ alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica ogni mese).

In una recente cerimonia presso il palazzo dei congressi ■ Stresa, ■■■ presenza ■ un funzionario del ministero dell'Agricoltura e ■ personalità ■■■ mondo della cultura e dello spettacolo è stata premiata la ditta

«SPORTING» coppe e ■■■■

quale migliore azienda del settore nel Cuneese. Detto conferimento dà lustro ad una giovane e vitale azienda che opera positivamente in un momento delicato della nostra ■■■■■

Nella foto - Oscar Piccato al momento ■■ conferimento dell'onorificenza

La C.M.M. s.n.c.
distributrice della
TEXAS INSTRUMENTS
cerca per le province di Asti, Alessandria e Cuneo
n. 1 rappresentante
Richiedesi ■■■ponibilità immediata referenziato ■■■■ineccepibile età compresa tra i 23 e ■■ anni. Auto propria. Iscrizione Enasarco. Residenza ■ ■■■ ■■■ ■■ province. Precedenti esperienze ■ vendita costituiranno titolo preferenziale. Offresi trattamento provvigionale di sicuro interesse. Inserimento ■ un'azienda giovane in continua espansione. Vasto parco clientela acquisito. Incentivazione e premi periodici.
Telefonare per appuntamento ai numeri 0141/53.431 oppure 52.632.
Il personale della ditta è al corrente del presente annuncio.

Fiduciaria ■ importante ISTITUTO DI CRED■■■ SPECIALE cerca
FUNZIONARI SVILUPPO
per ■■■■■ nuove sedi operative in Provincia di CUNEO
Massima riservatezza
Scrivere: PUBLIKOMPASS ■■■ — 10100 TORINO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera ore 21
nel salone rosso
LA TROUP
nel salone blu
REVIVAL 70
● I° Trofeo di Teleradio Fossa■■■

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 48 - Venerdì 29 Febbraio 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

I due schieramenti hanno lo stesso numero di consiglieri

Non esiste più la maggioranza Albenga adesso è ingovernabile

La situazione di stallo provocata dalla scissione nel partito socialista - Il sindaco e la giunta restano in carica, ma non possono deliberare mutui

ALBENGA — Grave situazione di stallo politico al consiglio comunale di Albenga. Con l'assunzione di una posizione [illegible] dal psi da parte dei consiglieri Isoleri e Basso, gli schieramenti di maggioranza (pci e psi) e di minoranza (dc, pli, pri, psdi, più i due dissidenti) sono su posizioni di parità. Il sindaco e la giunta possono rimanere in carica, ma non possono deliberare la contrazione di mutui per i finanziamenti di opere pubbliche (che richiedono sedici voti su trenta).

La nuova configurazione del consiglio è emersa mercoledì sera durante una riunione a tratti drammatica, durata più di sette ore, nella quale neppure un punto all'ordine del giorno è stato esaurito. Ma non solo: l'opposizione forte di una sua temporanea maggioranza di quindici voti a quattordici, dovuta alle dimissioni dell'indipendente Michele Di Giuseppe (eletto nelle liste del pci), ha negato che lo stesso Di Giuseppe venisse sostituito dal primo dei non eletti nella lista comunista (Adriano Delfino).

Il sindaco Viveri e il capogruppo comunista Minetto hanno sottolineato l'«illegalità», così hanno detto, «dell'atteggiamento della dc e dei [illegible] alleati che privava di un seggio le forze di sinistra».

A questo punto si è aperta una polemica di tipo formale: [illegible] cioè il consiglio comunale fosse o no obbligato a sostituire il consigliere Di Giuseppe. Viveri ha fatto verbalizzare la posizione dei gruppi affermando che, a suo parere, si stava commettendo «un abuso e una prevaricazione»; per porvi rimedio e ora competente il Comitato regionale di controllo di Savona.

Ma il clou politico della serata è stata la dichiarazione di Isoleri che, anche a nome del suo collega Basso, ha fatto la cronistoria della sua vicenda di sospensione dal psi per un anno (per Basso si tratta di espulsione) e della sentenza della Commissione centrale di controllo del psi che stabiliva correttto il suo comportamento, in linea con il mandato delle sezioni locali, in base al quale votò contro il bilancio di previsione dell'anno scorso.

Come conseguenza dello stato di fatto, Isoleri — dopo aver criticato con dure parole la «logica di corrente» che sarebbe prevalsa nel suo partito — ha dichiarato di ritenersi svincolato dalla disciplina di partito e di costituirsi, con Basso, gruppo autonomo socialista. Il psi, tramite il vicesindaco Testa, ha replicato alle accuse sottolineando che Isoleri si metteva, scegliendo di far mancare il proprio appoggio all'attuale giunta, al di fuori della linea politica nazionale dei socialisti.

Anche i gruppi laici non hanno risposto agli inviti per integrare il consiglio comunale e hanno assunto una posizione di allineamento politico con la democrazia cristiana. Anche Isoleri e Basso si sono rifiutati di nominare il nuovo consigliere comunale, inducendo così il sindaco a sospendere la seduta.

L'unica votazione è avvenuta su un punto che non era stato posto all'ordine del giorno — presentato all'inizio della seduta dalla dc — riguardante l'Afghanistan e Sacharov. Le sinistre hanno votato favorevolmente.

Ora si attende che il Coreco esprima il suo parere sull'ingresso in consiglio comunale del dodicesimo consigliere comunista.

f. s.

I banditi hanno preso di mira il nuovo appartamento del custode

Un altro assalto dei rapinatori contro il castello di Balestrino

La famiglia di Livio Pelassa, 45 anni, si era trasferita nell'alloggio verso il municipio perché spaventata dagli altri episodi - Arrestati un giovane e una donna - Le indagini

BORGHETTO SANTO SPIRITO — La notte scorsa alcuni malviventi hanno preso di mira l'alloggio di Livio Pelassa, 45 anni, custode dell'antico castello di Balestrino, costruito nel 1514 dal marchese del Carretto. Due settimane fa quattro giovani, coperti da passamontagna, avevano rubato una ventina di oggetti in peltro nei saloni del palazzo dopo aver sequestrato, sotto la minaccia delle armi, il custode, la moglie Silvia Pastorino, 40 anni, e le figlie Daniela, di 13 anni, e Roberta, di 9.

I banditi si erano dileguati senza lasciare tracce: unici elementi i lacci e il nastro usati per legare i coniugi e le due bambine. A ventiquattr'ore di distanza la stessa banda (questo particolare sembra ormai accertato) ha ripetuto il colpo al castello di Conscente sopra Cisano, nell'entroterra albenganese. La decisa reazione del custode Antonio Pertuso, 55 anni, mandò in fumo il piano dei rapinatori. Nella colluttazione uno dei giovani esplose un colpo di pistola ferendo [illegible] gravemente al piede un complice. Sul posto i carabinieri ritrovarono la scarpa trapassata dal proiettile e numerose macchie di sangue.

Successive analisi hanno permesso di stabilire il gruppo sanguigno del malvivente. Le ricerche, allargate soprattutto agli ospedali della zona, finora non hanno dato esito. Da indiscrezioni pare che gli inquirenti indaghino soprattutto tra la malavita locale. Alcuni giorni fa un giovane è stato fermato ma subito rilasciato per mancanza di indizi.

Giovedì notte il nuovo tentativo di furto. «Specialmente la bambina più piccola è rimasta spaventata da quella brutta esperienza — dice Livia Pelassa —. Proprio mercoledì, per la prima volta, eravamo andati a dormire in una dipendenza del castello, un alloggio sulla via provinciale vicino al palazzo comunale di Balestrino». Verso le 2 il custode si è svegliato di soprassalto sentendo cigolare la catena del cancello.

Sul posto è intervenuta la squadra di pronto intervento dei carabinieri agli ordini dell'appuntato Antonio Fenna. Nel giro di un'ora sono state arrestate due persone: Michele Rossi, 22 anni, residente a Sangineto (Cosenza), colpito da ordine di cattura della procura militare di Roma per diserzione, emesso il 1° dicembre '78.

Silvia Pastorino e Livio Pelassa — Delma Crosa e Michele Rossi

Il giovane era ospitato da tempo nell'abitazione di Delma Crosa, 40 anni, via Pirandello 13, Loano. La donna, che in passato gestiva il bar «Biella», è stata arrestata per favoreggiamento.

Avrebbero dichiarato di essere rimasti in panne con la macchina a Balestrino. I carabinieri hanno bloccato Delma Crosa mentre percorreva a piedi la strada da Balestrino verso Borghetto. Michele Rossi è stato fermato sotto l'abitazione della donna.

A Balestrino gli inquirenti hanno ritrovato anche una «Fiat 850 coupé» intestata a un fratello dell'arrestata. I due fanno parte della banda che due settimane fa assalì due castelli nel giro di ventiquattr'ore? Gli inquirenti lo escludono. Le indagini proseguono per stabilire loro eventuali responsabilità nel tentativo di furto dell'altra notte. E' soltanto un caso che i responsabili abbiano preso di mira l'abitazione di Livio Pelassa? «Sono preoccupato soprattutto per le bambine — dice il custode — questo nuovo spavento proprio non ci voleva».

m. f.

IL NOTIZIARIO DI CRONACHE DELLA LIGURIA

Processo Servetaz Basevi

SAVONA — E' in corso alla corte d'appello di Genova il giudizio di secondo grado contro gli ex amministratori delle «Officine Meccaniche Servettaz Basevi» dichiarate fallite nel giugno del 1967. Sul banco degli imputati, accusati di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio: Paolo Basevi Gambarana, Italo Rovida, Pietro Marchi e Marino Selli.

Nel processo di primo grado Basevi era stato condannato a 4 anni e 8 mesi per bancarotta e occultamento di documenti. Più lievi le pene inflitte agli altri imputati: quattro anni e cinque mesi a Italo Rovida, quattro anni a Marino Selli e tre anni e quattro mesi a Pietro Marchi. A tutti e quattro era stato concesso il condono di tre anni. Il tribunale li aveva assolti per insufficienza di prove dal reato di distrazione di fondi.

La sentenza è prevista per oggi. (m. s.)

Più cari i «bus»

SAVONA — L'Azienda consortile trasporti savonese (Actisa) valutando l'opportunità di [illegible] le tariffe, un provvedimento che, visto il forte deficit dell'azienda, sembra inevitabile, anche se per ragioni di carattere elettorale sarà applicato soltanto dopo il voto.

L'Actisa ha nominato una commissione (i consiglieri D'Aniello, Pellero e Grasco). Il prezzo verrebbe portato da 200 a 300 lire.

Movimenti del porto

SAVONA — Aumentano gli imbarchi e diminuiscono gli sbarchi nel porto di Savona. Il movimento complessivo dello scalo savonese durante il mese di gennaio è stato di 1 milione 244 mila 950 tonnellate, con una flessione, rispetto al precedente mese di dicembre, di 269.789 tonnellate, pari al 17,81%.

Arrestato per armi

STELLA — Un operaio di 34 anni, Francesco Ghidara, sposato, residente ad Albissola Superiore in via dei Picconi 3/12, è stato arrestato per detenzione illegale di arma da fuoco e denunciato per furto.

Nel corso di una perquisizione domiciliare, i marescialli Chessa e Rimicci, comandanti delle stazioni dei carabinieri di Stella ed Albissola, con alcuni militi hanno trovato nell'abitazione del Ghidara un fucile calibro 9, marca «Veere», tedesco, 41 cartucce per il fucile ed un bossolo calibro 6,5 per pistola e materiale di sospetta provenienza furtiva. (m. s.)

Savona: secondo un'indagine sanitaria le condizioni sono pericolose

«Si lavora in un mare di microbi»

Una biologa ha consegnato al Comune i risultati dell'inchiesta - In certi locali la carica batterica è cento volte superiore al normale - Documento delle maestranze - Le proteste di Zinola

SAVONA — «Il forno d'incenerimento è pericolosissimo per la salute del personale». L'afferma, in una relazione alla giunta comunale, una biologa del consorzio socio-sanitario dopo un'indagine sull'apparecchiatura.

Secondo lo studio esiste un'alta concentrazione di polvere e microbi in tutti i locali del forno, compresi gli spogliatoi. La biologa afferma che la carica batterica è cento volte superiore a quella normale e che le zone più inquinate sono quelle della «tramoggia», dove avvengono le operazioni di carico e scarico, delle «sentine», in cui passano i composti combusti ed incombusti che, per il loro grado di umidità, sono un terreno fertile per i microbi.

Negli spogliatoi la presenza di microbi è doppia di quella che si registra nella cabina di manovra. La zona più salubre è quella dei «quadri elettrici» che, secondo un'indagine dello scorso anno, dovrebbe essere destinata alla mensa.

Il consorzio conclude la relazione insistendo sull'assoluta necessità che tutti gli addetti usino costantemente e con scrupolo i mezzi di protezione (maschere, occhiali, tute ermetiche e docce con apposite disinfettante e disinfestanti).

I risultati dell'indagine hanno dunque confermato i timori più volte espressi dalle maestranze del forno, le quali ieri hanno approvato un ordine del giorno e indetto per stamattina una riunione.

In un documento inviato al sindaco, ai capi gruppo, ai sindacati e ad altri organismi, i dipendenti sottolineano la gravità della situazione sanitaria e l'urgenza di un incontro con l'amministrazione civica accusata di non aver saputo dare risposte concrete alle attese del personale.

I lavoratori contestano anche «l'incredibile comportamento» della giunta che ha ritenuto di poter risolvere il problema «scaricando ogni responsabilità sulle maestranze».

«Tutto questo — affermano — è stato fatto senza compiere un serio esame dei mezzi e delle attrezzature a disposizione».

Ferrotranvieri forse in sciopero

IMPERIA — I lavoratori ferrotranvieri della provincia di Imperia (Amat, Stp, Stei e «Comunale» di Sanremo) sono in agitazione. Chiedono che il Consiglio del Cotrim (Consorzio trasporti imperiesi) venga insediato prima delle elezioni. Per costituire l'assemblea del Consorzio mancano ancora le nomine dei rappresentanti delle Comunità Montane dell'Argentina, dell'Olivo, della valle Arroscia e del Comune e della provincia di Imperia.

«Se queste nomine non verranno fatte nei prossimi giorni — hanno deciso i delegati sindacali — sospenderemo il servizio per quelle zone le cui amministrazioni non avranno ottemperato agli obblighi assunti».

Il forno è da tempo nel mirino degli abitanti del quartiere di Zinola, nel cui territorio è installato, che identificano nel vecchio impianto una pericolosa fonte di inquinamento.

Le stesse preoccupazioni sono condivise anche dagli amministratori del «consorzio pubblico per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti urbani», i quali hanno già deciso di demolire il forno e di ricostruirlo altrove.

L'abbattimento, però, potrà avvenire solo tra qualche anno, quando il nuovo impianto entrerà in funzione. Al momento non si sa neppure dove verrà realizzato.

Nicolò Siri

«aggravando il clima di irritazione esistente tra i lavoratori e contribuendo a far crescere la sfiducia nella volontà dell'amministrazione comunale di dare risposte proporzionate alla gravità del problema».

Il forno è da tempo nel mirino degli abitanti del quartiere di Zinola, nel cui territorio è installato, che identificano nel vecchio impianto una pericolosa fonte di inquinamento.

Le stesse preoccupazioni sono condivise anche dagli amministratori del «consorzio pubblico per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti urbani», i quali hanno già deciso di demolire il forno e di ricostruirlo altrove.

L'abbattimento, però, potrà avvenire solo tra qualche anno, quando il nuovo impianto entrerà in funzione. Al momento non si sa neppure dove verrà realizzato.

Nicolò Siri

Fiori liguri a Francoforte

FRANCOFORTE — Si è conclusa a Francoforte la rassegna dei prodotti floricoli e ortofrutticoli della Liguria, organizzata dal Cia. Un grande successo: erano presenti più di 40 giornalisti della Repubblica Federale, autorità tedesche e italiane.

A pagina 6 l'articolo del nostro inviato si sofferma sulla floricoltura, che rappresentava la grande maggioranza dei prodotti esposti. Nei prossimi giorni Cronache della Liguria pubblicherà un servizio interamente dedicato al settore ortofrutticolo, ai suoi problemi e al successo ottenuto a Francoforte.

L'ha annunciato l'assessore regionale ai Trasporti

Saranno aboliti molti convogli della linea Genova-Ventimiglia

Incontro a Genova con i responsabili delle ferrovie - Timori per il turismo

FINALE LIGURE — *Le ferrovie dello Stato hanno intenzione di sopprimere numerosi treni locali e internazionali della linea Genova-Ventimiglia. La notizia comunicata ufficialmente ai Comuni della Riviera di Ponente dall'assessore regionale ai trasporti Beggiato, dopo un incontro avvenuto a Genova con i dirigenti del compartimento ferroviario, ha già suscitato malumori e preoccupazioni. Le amministrazioni comunali e gli operatori della industria delle vacanze (albergatori, commercianti, gestori di stabilimenti balneari) temono che una riduzione del servizio viaggiatori possa incidere negativamente sull'economia turistica e che rallenti la (stentata) ripresa del settore.*

«Ma come — sbotta Nasario Mastero, assessore al turismo e ai trasporti di Finale Ligure —. Noi chiediamo un potenziamento del servizio e le ferrovie ci rispondono che vogliono ridurre il numero dei treni. Da Genova avevamo avuto precise garanzie che appena ultimato il raddoppio tra Savona e Finale avrebbero preso in considerazione le nostre richieste. Sostanzialmente erano due: includere la stazione di Finale tra le fermate dei treni internazionali per servire meglio anche la zona di Spotorno, Noli, Borgio Verezzi e Pietra Ligure ed estendere al Finalese i treni navetta che fanno la spola tra Savona e Genova Brignole. Ci sono concrete esigenze (non solo turistiche): basti pensare ai numerosi studenti e lavoratori che tutte le mattine devono andare a Genova che avrebbero dovuto indurre l'azienda ferroviaria ad una attenta valutazione».

Nell'incontro genovese tra la Regione Liguria e i dirigenti del compartimento delle ferrovie dello Stato è stato affrontato per ora solo il problema relativo ai «locali». I treni da sopprimere sono cinque: il n. 12.094 Savona-Alassio (p. 11,36, a. 12,38); il 12.095 Alassio-Savona (14,05-14,59); il 9749 Ventimiglia-Albenga (17,55-19,35), il 9712 Genova Brignole-Genova Voltri (11,00-11,35) ed il 9725 Genova Voltri-Genova Porta Principe (11,50-12,17).

«Questi convogli — hanno detto i dirigenti dell'azienda — sono scarsamente frequentati, mentre noi abbiamo la necessità di ampliare le fasce orarie libere da treni per lavori di manutenzione e di rinnovamento degli impianti previsti dai piani di investimento».

Per il Savona-Alassio e viceversa le ferrovie hanno intenzione di mantenere il collegamento soltanto nella stagione estiva e nei giorni di sabato e festivi. La Regione ha proposto invece di estenderlo anche al periodo invernale (sempre sabato e festivi) sopprimendo il Torino-Alassio. Anche il locale pomeridiano Ventimiglia-Albenga sarà cancellato con l'arrivo dell'estate, sulla sua traccia e con le stesse fermate (escluso Vallecrosia) è stato previsto il «Riviera Express».

Scrive l'assessore Beggiato nella sua comunicazione agli enti locali: «Sia la Regione che le organizzazioni sindacali hanno insistito perché vengano tutelati i attuali livelli di offerta del servizio specialmente per quelle aree dove la [illegible] non può rivolgersi a sistemi di trasporto alternativi. I provvedimenti di ristrutturazione dei servizi internazionali e di quelli a lungo percorso, così importanti per la mobilità interregionale, anche in considerazione della vocazione turistica di tutto l'arco costiero ligure, non sono ancora stati proposti salvo alcune indiscrezioni all'attenzione della Regione e degli enti locali».

p. p. c.

Si uccide ad Altare buttandosi nel vuoto

Vincenzo Musolino

ALTARE — Un tecnico della 3M Italia di Ferrania, Vincenzo Musolino, 42 anni, nativo di Fossato di Montebello Jonico e residente ad Altare in via De Carolis, sposato con Paola Crea, 27 anni, senza figli, sofferente di esaurimento nervoso, si è ucciso gettandosi da un viadotto dell'autostrada Savona-Torino.

Ieri mattina verso le 11 ha raggiunto in auto il casello di Carcare ed è entrato in autostrada tornando verso Altare. Al viadotto sulla linea ferroviaria, sulla nazionale Piemonte e sul cimitero militare, ha posteggiato e si è lasciato cadere nel vuoto, per oltre venti metri.

Sono accorsi i carabinieri di Altare e Cairo ed il vice pretore Castagneto, che ha autorizzato la rimozione del cadavere. (m. s.)

Indagini sull'attività dell'ufficio fidi

Tutti gli uomini del Casinò in fila di fronte ai giudici

SANREMO — Ieri mattina mezzo Casinò era in tribunale. Tra il primo piano (pretura) e il secondo (procura della Repubblica) c'erano tutti i massimi dirigenti, dal presidente della commissione amministratrice al direttore dei giochi, dai responsabili dell'ufficio fidi agli attuali vicedirettori, al segretario generale.

In pretura c'era udienza per una causa intentata da alcuni dipendenti ausiliari, cui sono stati affidati, per periodi provvisori, i compiti di croupiers e che ora vogliono la qualifica. Al secondo piano c'erano gli altri: il volevo sentire, tutti assieme. Il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano che conduce l'inchiesta sull'ufficio fidi, estesa a tutti i dieci anni durante i quali la casa da gioco è stata gestita direttamente dal Comune. Un periodo in cui l'ufficio fidi ha compiuto operazioni per cinquanta miliardi l'anno in media.

La squadra di agenti della Finanza (sei uomini) deve esaminare libri, ricevute, assegni, documenti che interessano oltre 500 miliardi di «giro». Una somma enorme, suddivisa in circa mille operazioni giornaliere, pari a tre milioni e seicentomila «movimenti» contabili in tutto il periodo sotto inchiesta.

Il magistrato deve chiarire la situazione contabile amministrativa prima di accertare eventuali responsabilità penali. Sarà un lavoro lungo e difficile. Commenta il dott. Gagliano: «Durante questo primo mese di controlli, la Finanza ha incontrato molti problemi derivanti da una situazione contabile piuttosto approssimativa». Per questo il magistrato ieri mattina ha voluto sentire tutti coloro che in un modo o nell'altro conoscono il funzionamento dell'ufficio fidi.

r. d.

Imperia: finalmente le ultime battute del concorso

La chirurgia avrà il primario (l'ospedale le sue polemiche)

IMPERIA — Martedì sarà probabilmente conosciuto il nome del vincitore del concorso di primario chirurgo presso l'ospedale di Imperia. Il posto di titolare è vacante dal maggio del 1978, quando morì tragicamente, mentre stava preparandosi per eseguire un intervento, l'allora primario prof. Fernando Trutini.

L'iter del concorso è stato molto tormentato. Provocò un'aspra polemica quando il presidente dell'ospedale, Benito Ruscigni, denunciò pubblicamente alcune «manovre» per ritardare lo svolgimento del concorso: si sarebbe inteso «favorire» un concorrente piuttosto che un altro.

Ieri mattina Ruscigni ha ribadito la propria posizione: «La mia volontà, e quella dell'amministrazione che presiedo — ha detto — è che il nuovo primario chirurgo esca da un concorso regolare, che ci dia la garanzia che, veramente, chi giungerà a rivestire questo delicato incarico conviene la salute pubblica sia il migliore fra i concorrenti. Contro questa soluzione logica e legale si erano schierate molte persone che proponevano una soluzione di "sanatoria" che noi non abbiamo mai voluto accettare».

Ruscigni ha poi chiarito che, allo stato degli atti, non vi dovrebbe essere più pericolo che l'esito finale del concorso possa ancora slittare: «E' già stata esperita la prova clinica — ha precisato — e ciò è garanzia che la composizione della commissione non potrà più essere modificata. Martedì, a Firenze, i cinque candidati ammessi effettueranno l'ultima prova, quella su cadavere, che dovrebbe essere decisiva».

b. v.

Incidente sul lavoro

IMPERIA — Infortunio sul lavoro al pastificio Agnesi: mentre l'operaio di una ditta idraulica, Paolino Dulbecco, 32 anni, abitante a Borgomaro, via Forno, stava lavorando su una scala è volato a terra da un'altezza di circa tre metri.

L'incidente è stato provocato da un carrello che ha urtato la scala che sorreggeva Dulbecco. Questi è stato ricoverato all'ospedale per la incrinatura di una vertebra con prognosi di 60 giorni.

(b. v.)

Severe squalifiche tra i dilettanti

Il Leca è «decimato» dal giudice sportivo

GENOVA — La squadra del Leca (seconda categoria, girone A) è stata falcidiata dal giudice sportivo dai dilettanti. Ben sette giocatori sono stati squalificati dopo gli incidenti accaduti domenica scorsa al termine dell'incontro casalingo che si era chiuso in favore dell'Ausilium di Alassio per 2 a 1. Fino al 31 dicembre 1980 il giudice ha squalificato il difensore Pianese, fino al 31 agosto Siro e Dioguardi mentre per due giornate sono stati sospesi altri quattro giocatori della squadra ingauna: Arduini, Ferrari, Gasperini e Serengan. L'allenatore del Leca Viano Rolando è stato squalificato sino al 30 aprile, mentre il dirigente Ferdinando Secli non potrà ricoprire cariche federali fino al 31 marzo. Alla società è stata anche comminata una multa di 20 mila lire.

Sempre per il campionato di seconda categoria tre giornate di squalifica a Colombo (Finalborghese) e due turni a Pollaro (Pontelungo) e Bruzzone (Celle). Per una domenica dovranno stare fermi anche Mazzatesta (Camporosso), Giusto (Pontelungo), Albanese (Nolese), Corsi (Rocchettese), Piccone (Finalborghese). Il guardalinee del Celle Ligure Di Benedetti è stato sospeso fino al 31 marzo.

Multa di 15 mila lire alla Nolese e di 100 mila lire al Celle per il comportamento irriguardoso del pubblico.

Per il campionato di promozione il giudice sportivo ha squalificato per due turni Papalia (Loanesi) e per somma di ammonizioni Rossi (Loanesi), Orcino (Finale Ligure), Camici (Carcarese) e Vallera (Varazze). Il medico sociale del Finale Ligure Emilio Barsuco è stato sospeso sino al 31 maggio.

In prima categoria pesanti sanzioni nei confronti della Santa Cecilia per gli incidenti accaduti domenica scorsa a Vallecrosia. Quattro giornate di squalifica per Fiorani mentre Zilioni dovrà saltare soltanto un turno. La società di Albissola è stata multata di 40 mila lire per il comportamento del pubblico e di 5 mila lire per la ritardata presentazione in campo. Altre squalifiche: Badano (Cairese) è stato sospeso per due turni e per somma di ammonizioni non giocheranno domenica prossima Bracco (Taggese), Bonelli e Borganello (Carlin's Boys).

p.p.c.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Linea di sangue.
Ariston: Porno holidays.
Astor: Salto nel vuoto.
Augustus: «10».
Chiaffi: Le pornolatrelle di una seigine.
Grattacielo: Calcobianco.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: Toste calde e tanto fitte.
Odeon: Arrivano i Galli.
Olimpia: Kiss Phantomk.
Orfeo: Cannibal Holocaust.
Plaza: Don Giovanni.
Ritz: 92 minuti in un'altra città.
Rivoli: Quadrophenia.
Smeraldo: Casanova supersex.
Universale: Calle express.
Verdi: Felici e contenti con Gino Bramieri.
Ideal: Un sacco bello.
Lido: Il signore degli anelli.
Marlin: Amore al primo morso.

SAVONA

Diana: Calle express.
Eldorado: Inferno.
Ars: Le rose di Danzica.
Olimpia: La notte, delle streghe.
Astor: Chis Fantom.
Jolly: Porno movie erotic.
Luxi: Uragano.
Filmstudio: Scandalo al sole.
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Colombo: Viva la muerte... tua.
Ritz: Desiderio di donna.

ALBENGA

Astor: Il signore degli anelli.
Ambra: Formula 1: fanfare della velocità.
Cristallo: Nuovo programma.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Airport 80.
Cristallo: Una donna semplice.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: La poliziotta della squadra del buon costume.

FINALE LIGURE

Vittoria: La fiaccola, il crapulo e l'acqua santa.

SAVONA TV

Ore 12.45: Film «Vendetta di una grande mogliet». 14.15: Attualità giornalistiche. 14.30: Lo sci nella stagione moderna. 15.30: Gimnastica maschile. 16: Film «Ivan il terribile». 17.30: Musica e tecnologia, a cura di Guarini. 18.45: Superclassifica show. 19.30: Notizario e Sono le sei. 19.50: Previsioni del tempo e oroscopo. 19.55: Parentesi sereno. 20.20: L'uomo e la medicina. 21.20: Film «Sinbad e il saraceno». 23: Nostrano. 23.30: Play boy di mezzanotte. 24.10: Film «La professoressa di inglese».

TELESANREMO

Ore 14: Film «Uccidere in silenzio». 16: Film «Gli acquolini non muoiono in cielo». 19.30: Variegato sport. 20: Bevi andiamo stasera. 20.10: A.A. arriverà. 20.20: Il tempo che farà. 20.30: TG. 20.50: Scacciadiavoli quiz. 21: Replay. 21.40: Incontro d'attualità (Stiamo deve andare alle Olimpiadi di Mosca?). 22.30: Tastiera senza Bonanza. 23.45: TG.

SANREMO

Ariston Teatro: La terrazza.
Ariston Rita: Squali.
Astra: «10».
Mignon: La ideale supersexy.
Orfeo: Gola profonda.
Lux: Sesso profondo.
Supercinema: I uomini d'acciaio.
Sanremese: [illegible] repubblica.
Centrale: Inferno.

VENTIMIGLIA

Europa: I viaggiatori della sera.
Impero: L'isola della paura.

Imperia — La direzione provinciale poste ha indetto una licitazione privata per il rifacimento del servizio dei trasporti postali ad Arma di Taggia. Per concorrere è previsto l'uso di un autoturgone nuovo, della portata di 6 quintali. Il prezzo base è di 23 milioni 447 mila lire annue. La domanda di partecipazione deve essere presentata entro il 25 marzo.

Diano Marina — Un direttore è stato arrestato e portato in carcere. Si chiama Silvano Polisano, 30 anni, è nato a Foggia. Prestava servizio militare presso la caserma Camandone di Diano Castello dall'inizio di gennaio, ma pochi giorni dopo l'arrivo era scappato.

Albisola Superiore — L'assunzione di una giovane che non aveva compiuto 18 anni (la delibera è stata annullata per illegittimità dal comitato di controllo), gli inconvenienti di una fognatura, i problemi della casa di riposo e il pericolo che la cittadina diventi un «sobborgo-dormitorio» di Savona saranno discussi stasera dal consiglio comunale.

Si comunica che per effetto del provvedimento Cip 82/79 del 12/12/'79 pubblicato sulla G.U. n. 28 del 30/1/'80 che sostituisce il precedente provvedimento del 12/10/'79, i prezzi delle carni fresche bovine soggette a regime di sorveglianza sono:

VITELLONE di 1° e 2° qualità limitatamente alle voci: punta di petto del quarto anteriore e taglio delle fettine di quarto posteriore.

Il listino che il Sindacato provinciale di categoria ha provveduto ad inoltrare al Cip è il seguente:

VITELLONE 2° qualità
— punta di petto c.o. **L. 3000 al kg.**
— tagli delle fettine del quarto posteriore **L. 7800 al kg.**

VITELLONE di 1° qualità
— punta di petto c.o. **L. 5000 al kg.**
— taglio delle fettine del quarto posteriore **L. 9800 al kg.**

Restano esclusi dal provvedimento le qualità **vitella da latte** o sanato, vitella piemontese, vitellone piemontese o di qualità assimilabili da considerarsi qualità extra.

Ditta Commercio ingrosso vini e bevande ricerca

VENDITORI

per zona Vado Ligure - Imperia

Ottimo trattamento provvigionale - inquadramento Enasarco.

Per informazioni tel. 0182/52.736 ore ufficio

Teatro Comunale Chiabrera
Savona

Domenica 2 marzo - ore 16

IL TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta

TURCARET

Prezzi normali
Poltrona 8.000
Posto palco ecc. 3.000
Gall. num. 3.000
Ingr. gall. 1.500

Prezzi ridotti
3.000
2.500
2.000
1.000

I biglietti ridotti per studenti e giovani sino a 25 anni possono essere acquistati anche singolarmente al botteghino del teatro (tel. 20.406)

ARGUS

— investigazioni
— informazioni commerciali, pre-assunzioni e varie
— ricerche

Vittorio E. Di Franco
17031 Albenga (Savona) - Uff.: Lungomare C. Colombo 10 - Tel. 0182/541.777

bonawa's
casuals

Via Aurelia 12 - BORDIGHERA

ECONOMICI

NUMISMATICA. Vendo/cambio piccola collezione (oltre 100 di monete) L. 900 stampa. Via Cavour 8 A, tel. 359.184, Ventimiglia.

Dai fiori al vino per far contenti i turisti

Vallecrosia. Dai fiori recisi si è passati alle piante in vaso e da qui al Salone di primavera, per arrivare alle attrezzature alberghiere (Emmeti-Press)

Da domani al 9 marzo la prima edizione della Fiera dedicata al settore

Vallecrosia: ottomila metri quadrati di idee per rendere più moderna l'industria alberghiera

Ottanta espositori, merce per due miliardi - Si prevedono circa 20.000 visitatori - Ogni genere di proposte

VALLECROSIA — I robot entreranno negli alberghi? La tecnologia sembra prometterlo e i primi timidi esempi già si affacciano alle esposizioni. Fra le altre attrezzature presentate alla *Prima Fiera Alberghiera di Vallecrosia* c'è anche una macchina per la prima colazione che, a quanto pare, sfornerà caffè e cappuccini organizzando da sola il dosaggio degli ingredienti, senza disturbare dunque il personale che potrà preoccuparsi di altri lavori.

Ma il turismo non è fatto solo di bulloni e circuiti elettronici. Perciò questi saranno i casi limite. L'esposizione-mercato che si apre domani a Vallecrosia (fino al 9 marzo) è perciò una panoramica commerciale su tutti i prodotti del settore, anche quelli più tradizionali, gastronomia compresa. Su ottomila metri quadrati di spazio, ottanta espositori presentano i loro prodotti (merce per un paio di miliardi): vini, gastronomia, olio si alternano a prefabbricati per giardino, mobili rustici, calcolatrici con Iva incorporata. E poi cristallerie e tutte le attrezzature per bar.

I padiglioni saranno aperti tutti i giorni dalle 14 alle 20 per gli operatori del ramo (sono stati spediti migliaia d'inviti) e al sabato e alla domenica (gratis) per tutto il pubblico.

Commenta soddisfatto il direttore tecnico della fiera, Astorre Cozzani: *«All'inizio c'era una logica diffidenza da parte dei potenziali espositori, perché si trattava di una manifestazione alla sua prima prova. Poi l'adesione è stata eccezionale, al punto che siamo stati costretti addirittura a rifiutare la partecipazione a qualche ritardatario».*

Negli ultimi giorni e nelle ultime ore a disposizione prima che si aprano le porte al pubblico c'è fra gli organizzatori molto fermento. La nuova iniziativa, di cui si sentiva la mancanza in una zona che vede il turismo al secondo posto della sua economia (dopo la floricoltura) ha coinvolto tutti. Il comitato organizzatore (una ventina di persone che curano sull'appoggio pratico di una decina di operai addetti all'allestimento), presieduto da Franco Maccario, è soddisfatto. Accantonando ogni problema di scaramanzia, avanza previsioni felici. *«Quarantamila visitatori per la floricoltura, quindicimila per l'ornitologia ci fanno prevedere in questo caso almeno 20.000 adesioni».*

L'origine dell'iniziativa la spiega il presidente della Fiera Franco Maccario: *«Nel Ponente il turismo è una forza trainante, seconda soltanto ai fiori. Avevamo già dedicato qualcosa a questo settore durante la "Fiera di primavera", che investe soprattutto l'artigianato, ma non era comunque una cosa specifica, della quale invece c'era notevole necessità».*

Un'esposizione di questo genere comporta notevoli costi. Come si è potuto far fronte al problema? *«I fiori sono sempre stati molto seguiti. E' stato questo a permetterci, sfruttando le stesse strutture, di intraprendere la nuova strada».*

Il turismo è un settore che prosegue oltre confine. Pensate di poter esercitare un'influenza sensibile anche sugli operatori francesi? *«Sia il Comitato che i singoli espositori hanno inviato migliaia di inviti, molti anche oltre frontiera* — spiega Maccario —. *Certo la Costa Azzurra è interessatissima all'argomento. Credo che di là arriveranno molti visitatori-acquirenti. In fondo la possibilità di aprirsi ad un nuovo mercato è anche servita da molla a diverse case produttrici, che hanno creato un «pienone» di adesioni addirittura insperato per la prima edizione. E questo è un fattore importante anche dal punto di vista economico, per la bilancia dei pagamenti nazionale: potrebbe aprire una nuova strada di esportazioni».*

Dunque, spinti anche da questa molla, hanno aderito così tanti produttori da non poter neppure essere accettati tutti per mancanza di spazio. Non è possibile una replica entro brevissimo tempo della manifestazione? *«Per il primo anno credo che sia eccessivo voler ripetere subito l'iniziativa allargandola agli attuali esclusi. Per il futuro sarebbe però possibile studiare la possibilità di organizzare due sezioni, una invernale ed una primaverile».*

Domani si aprono i battenti. Per molti sarà una scoperta, per la maggior parte una visita professionale con grosse ripercussioni sul settore turistico: oltre all'antica battaglia dei prezzi, Vallecrosia propone una competitività fondata sulla perfezione e la modernità degli strumenti quotidiani.

Marco Neirotti

Si partì trent'anni fa con la floricoltura

VALLECROSIA — *Le fiere di Vallecrosia compiono trent'anni. E' del 1950 la prima esposizione. Allora c'era solo il mercato dei fiori di Bordighera, che però funzionava soltanto d'estate. In inverno i locali rimanevano vuoti, abbandonati. Di qui nacque, per sfruttare le strutture e incentivare il settore, l'idea della manifestazione, che all'inizio si tenne ad anni alterni a Bordighera e Vallecrosia. Verso il '54 Bordighera rinunciò.*

L'esposizione si svolgeva nella prima decade di dicembre: era il momento nel quale il fiore costava meno. «La presi in mano nel '70 — ricorda Franco Maccario — e decisi di spostarla dopo Natale, tra Capodanno e l'Epifania. E' il momento nel quale ci sono più turisti di tutto il periodo invernale. Capisco che ci sono difficoltà, c'è un numero di prodotti minore, ma sul piano promozionale è meglio. Con il turismo di quei giorni il numero dei visitatori raddoppia».

Quali spese comporta la gestione di un organismo del genere? «Soltanto per le strutture, come gli addobbi e le costruzioni laterali sono stati spesi oltre quaranta milioni. La fiera dei fiori costa sugli 80 milioni. Sfruttando ciò che essa lascia le successive scendono a 15-16 milioni».

Per molti anni si è andati avanti con l'esposizione dei fiori recisi, poi una tendenza di mercato molto netta ha imposto una variazione di scelte. «Ecco un esempio pratico — *dice Maccario* — Nel Comune di Vallecrosia una volta c'era un centinaio di produttori "esclusivi" di garofani. Ora ce n'è uno solo. Si è passati alla pianta ornamentale, alla pianta grassa».

E' dunque nata l'esigenza di aggiornare le manifestazioni anche al nuovo settore emergente. Nel '79, a gennaio, è nata la prima mostra di questo tipo. Nel '78 si è svolta la seconda Fiera della pianta in vaso. *Poi si è aggiunta la mostra ornitologica, ereditata da Ventimiglia, dove stava troppo allo stretto (dal 19 gennaio in avanti).*

m. n.

Ventimiglia si prepara per l'estate

VENTIMIGLIA — Sotto la presidenza del dottor Mario Bracco, il consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia, ha esaminato diverse pratiche. La più rilevante è quella relativa all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1980.

Il documento è stato illustrato ai consiglieri presenti dal direttore, che ha evidenziato le voci più interessanti del bilancio, che si chiude in pareggio (grazie all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente), su una cifra superiore ai 300 milioni.

Attenzione particolare è stata riservata agli articoli riguardanti le spese relative alla propaganda e alle manifestazioni turistiche che saranno realizzate nel corso dell'anno. Il consiglio ha quindi deliberato di aderire e d'incrementare per quanto possibile tutte quelle iniziative di carattere promozionale che offrono una particolare garanzia.

i. m.

Edilizia a Soldano

VENTIMIGLIA — Soldano, piccolo comune della Valle Crosia, sarà uno dei primi comuni di piccole dimensioni ad avere una propria regolamentazione in materia di edilizia. Alle osservazioni del Comitato tecnico urbanistico della Regione non è stata mossa alcuna controdeduzione.

A proposito del programma di fabbricazione il comitato ha detto: *«Va evidenziato che il programma di fabbricazione risulta integrato con un insieme di elaborati e per la completezza degli argomenti trattati e per il dettaglio delle valutazioni svolte potrebbe costituire valida documentazione per un progetto di piano regolatore generale».*

Dopo la decisione del Consiglio comunale la Regione emetterà ora il relativo decreto di approvazione

(i. m.)

A Bordighera presenze altissime

Ritoccati i prezzi ma tutto esaurito

Una fittissima serie di manifestazioni - Ritorna il Festival dell'umorismo

BORDIGHERA — *Ricevuta fiscale, contestazioni e confusioni permettendo, il 1980 sarà un altro anno felice (come è ormai tradizione) per il turismo della provincia di Imperia?*

«Le previsioni sono eccezionali — *risponde Andrassy Falciola, presidente dell'Ente provinciale per il turismo* —. Le prenotazioni sono tantissime, in molti posti si registra già il "tutto esaurito". Dalla Germania sono stati addirittura organizzati treni speciali: Amburgo - Imperia - Bordighera».

Tutti i centri sono coinvolti. Nessuno soffre situazioni negative. Il primato resta a Bordighera. Sanremo nel '79 ha registrato 1 milione 76 mila presenze (gli arrivi erano molti di più, perché legati al Casinò). Bordighera, con la metà delle strutture alberghiere, ne ha contate 1 milione 369 mila 640.

«Quando nel '75 presi in mano l'Azienda di soggiorno — *commenta soddisfatto il presidente Cesare Perfetto* — si era a 703 mila».

Perfetto, inventore del festival dell'Umorismo, si sa, è un vulcano di idee. Anche ora sta preparando un nuovo programma: nei prossimi giorni un convegno sull'erboristeria con discussioni «professionali» e divulgazioni «alla buona», il torneo di tennis per i giornalisti, poi, al 26 luglio, il fiore all'occhiello: il festival dell'Umorismo quest'anno sul tema: «Corsa all'oro e all'argento». Poi ancora concerti e un congresso sul cinema di animazione.

«Interverranno i maggiori operatori del settore — *dice il presidente* —. In Italia, come si sa, si soffre di esterofilia. Così si importa sempre tutto quello che è cinema di animazione dall'estero. Invece qui abbiamo gente come Luzzatti, Manfredi, Bozzetto. Credo che ne verranno fuori divertentissimi e interessantissimi interventi polemici».

I prezzi di soggiorno aumenteranno? E' inevitabile, in tutta la provincia. In linea di massima si prevede un 20 per cento in più. A Sanremo una camera doppia con bagno costerà da un minimo di 48.200 lire a un massimo di 82.600 (pensione completa). A Bordighera da 25.600 a 65.400. Una pensioncina (sempre tutto completo) varierà a Sanremo da 9 mila a 24 mila lire e a Bordighera da 15 mila a 27 mila.

«Quello dei prezzi è un discorso lungo e complicato — sostiene *Perfetto* — secondo me ancora pieno di contraddizioni e assurdità. La Costa Azzurra è molto più cara, certo, ma offre anche molto di più: non è un alibi».

Quindi un aumento ingiustificato? «Non direi, almeno per ora — *risponde Perfetto* —. I prezzi in genere vengono rivisti due volte, al primo gennaio e al primo luglio. Fino ad ora gli aumenti sono stati ragionevoli. Ma il problema è tutto ancora da scoprire».

Perfetto è un fautore della «liberalizzazione», unica via per la concorrenza vera e propria. «E' l'unica strada per ottenere ancora prezzi accessibili. Ogni singolo albergatore può chiedere, con tre mesi di anticipo, l'aumento e lo fa. Se i prezzi fossero liberi, per ottenere clientela si correrebbe al rimedio più rapido e produttivo: offrire lo stesso servizio a prezzi inferiori. Altrimenti è logica la tendenza ad aumentare».

E la ricevuta fiscale? Creerà problemi? «Ora li sta creando, è evidente. Senza entrare nel merito del displacere di dover "denunciare" tutto (che è evidente) c'è un altro handicap: molti albergatori, soprattutto quelli a conduzione familiare, lamentano l'aspetto burocratico. Qualcuno avanza un altro dubbio: una bottiglia di minerale al tavolo del ristorante da parte di un cliente va registrata nella ricevuta fiscale. E dieci bottiglie di champagne bevute nel giardino?».

m. n.

1ª FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE
VALLECROSIA
1-9 Marzo 1980
RISERVATA AGLI OPERATORI
Ingresso libero

ORGANIZZAZIONE IDROPER s.n.c.
Via Armea 16 - Tel. 0184/89.182 SANREMO
Attrezzature complete per
LAVANDERIE
TINTORIE
COMUNITA'
Arredamenti - Prodotti chimici speciali - Commercializzazione dell'usato - Assistenza capillare
Siamo presenti alla
1ª fiera alberghiera di Ponente - Vallecrosia

DIGRIM
REGGIO EMILIA
DISTRIBUZIONE GRANDI IMPIANTI
Concessionario esclusivo per le province di Imperia e Savona
Ditta CORRADO FIRPI
Sede: Sanremo, via P. Agosti 110 - Tel. 0184/83952
Fil.: Albenga, via Patrioti 125, tel. 0182/53500
Fil.: Savona, c.so Italia 4/R, tel. 019/386005
Sarà presentata la nuova lavapentole «mod. 90» e le apparecchiature complementari per cucina
1ª FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE - VALLECROSIA 1-9 MARZO

LA DITTA CROSTA
vi attende alla
I FIERA alberghiera di Ponente
per presentarvi le nuove stampaconti e saldaconti per hotel e ristoranti RCH
28 APR 79

Ditta CROSTA & C.
ARREDAMENTI E ATTREZZATURE PER NEGOZI
Via XXV Aprile, 41 - IMPERIA - Telefono 0183 / 22.779

DITTA ARREDAL
di PIRAJNO MICHELE
Arredamenti e forniture alberghiere
macchine per caffè CIMBALI
macchine per gelati BRAVO
è presente
I° FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE VALLECROSIA
C.so Garibaldi 38
Tel. 0183/63.280 IMPERIA

A. MARIANI & C. Sas
Concessionaria
Macchinari ed arredamenti per
BAR - RISTORANTI
ALBERGHI - UFFICI
ELETTROBAR FRIGOMAT SICOMEX METALMOBIL
SCOTSMAN BORES MINICAR AERTECNO
IMPERIA - Viale Matteotti, 128 - Tel. 25.422
ALBENGA - Via Genova, 13 - Tel. 540.998
SANREMO - C.so Inglesi, 197 - Tel. 85.961

ROSSO DELLA QUERCIA
classico vino abruzzese
- gradazione
- colore
- invecchiamento
naturali
Sarà presentato alla 1ª FIERA ALBERGHIERA di PONENTE - VALLECROSIA
Funzionario della vinicola:
CASACANDITELLA - Via Milano 10 tel 0182 - 49792 Laigueglia

biemme
Forniture per Bar - Ristoranti - Alberghi
Vetrerie - Porcellane - Posateria - Pentolame
Tovaglieti - Carrelli - Elettrodomestici - Accessori
BORDIGHERA - Via degli Amici, 2
Tel. magazzino (0184) 261.282 - Abitazione 39.726

ZOBOLI e PALMAGHINI
Arredamenti per
BAR
RISTORANTI
BOUTIQUES
NEGOZI IN GENERE
BORDIGHERA
Via Vitt. Emanuele 407
Tel. 0184/263.735

O.B.S. snc
di
BOLGIANI & ZANCHI & C.
Impianti di aspirazione ventilazione condizionamento civile e industriale
Agente per le province di Imperia e Savona:
Ditta CORRADO FIRPI
Sede: Sanremo, via P. Agosti 110 - Tel. 0184/83952
Fil.: Albenga, via Patrioti 125 - Tel. 0182/53500
Fil.: Savona, c.so Italia 4/R - Tel. 019/386005
Presenteremo le nuove cappe modulari «EUROWIND»
1° FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE - VALLECROSIA 1-9 MARZO

Progettazione e produzione su misura di:
NEGOZI IN GENERE - BAR
RISTORANTI
MACELLERIE ecc.
oltre a:
BANCHI FRIGORIFERI DI SERIE
per BAR - ALIMENTARI
MACELLERIE
nuovi e d'occasione

ZANUSSI
GRANDI IMPIANTI
Agente per le province di Imperia e Savona:
Ditta CORRADO FIRPI
Sede: Sanremo, via P. Agosti 110 - Tel. 0184/83952
Fil.: Albenga, via Patrioti 125 - Tel. 0182/53500
Fil.: Savona, c.so Italia 4/R - Tel. 019/386005
1° FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE VALLECROSIA 1-9 MARZO
Saranno presentate le nuove cucine della serie «H 900» ed inoltre la più utile e funzionale apparecchiatura a componenti elettronici di preparazione e distribuzione delle bevande per la prima colazione:
«SYSTEMATTINO»

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 48 - Venerdì 29 Febbraio 1980

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2568; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Ricevono un gettone di presenza di 10.000 lire a seduta

Pareri diversi sulle indennità per i presidenti dei quartieri

La dc è contraria - Dice invece il vicesindaco: «Si tratta solo di rimborso spese»

NOVARA — Scoppia la polemica a Novara sulle indennità a favore dei presidenti di quartiere e sul gettone di presenza (fissato in 10 mila lire a seduta) ai consigli circoscrizionali. Il gruppo della democrazia cristiana, dopo aver espresso il suo parere negativo in sede di approvazione consiliare, in una lettera aperta alla cittadinanza, firmata da Guido Pezzana, ribadisce la sua opposizione al provvedimento.

«Lo spirito della legge — spiegano gli esponenti dello scudo crociato — è di offrire a coloro che hanno responsabilità amministrative dirette un corrispettivo economico proporzionale al ruolo svolto. Ebbene, i tredici presidenti dei consigli si vedono riconosciuta un'indennità mensile di 256 mila lire per l'esercizio di funzioni di gestione assai limitate».

Secondo i rappresentanti della dc l'importo appare eccessivo, in quanto chi è a capo dell'organismo circoscrizionale ha il compito di stimolare la partecipazione della gente e solo in via subordinata ricopre funzioni amministrative.

«Noi — aggiunge il consigliere Enrico Nerviani — siamo contrari nel modo più categorico perché con l'approvazione di queste "retribuzioni" si è snaturato lo spirito istitutivo degli organismi».

«I presidenti e i componenti dei consigli di quartiere — continua Nerviani —, al momento della loro elezione, avevano sottoscritto un patto con la cittadinanza, accettando di prestare la loro opera gratuitamente sino alla fine del mandato. Ora a metà cammino non solo si spezza il tacito accordo, ma addirittura si retroattivano le indennità al primo febbraio 1979, nonostante che il regolamento vigente preveda la gratuità delle cariche».

«Stiamo entrando in una terza fase della vita degli organismi circoscrizionali di Novara — replica il vicesindaco e assessore al decentramento, Alberto Pacelli —. I quartieri, dopo le ultime disposizioni, hanno una serie di compiti e di funzioni che richiedono un impegno qualitativamente superiore al passato, investendo in prima persona i presidenti. Le indennità costituiscono un "rimborso-spese" per un'attività che, ora impegnativa per il passato, lo sarà ancor di più nel futuro».

«Inoltre — prosegue Pacelli — il regolamento di questi argomenti fu redatto quattro anni fa, quando nessuno prevedeva l'istituzione delle indennità. Ora, essendo stata emanata una legge che attribuisce ai responsabili un'indennità, non restiamo perché arrenna dovuto limitarne l'applicazione».

«Non dimentichiamo infine — conclude l'assessore — che questi "stipendi" costituiranno un evidente stimolo per un maggior impegno e una più consistente partecipazione all'attività di un organismo che dopo il travagliato rodaggio sta entrando nella sua piena attuazione».

r. b.

Il corso potrebbe far scoprire palafitte sommerse

«Che farai da grande?» Ad Arona rispondono: il sub archeologico

ARONA — E' possibile che sul fondo dei lagoni di Mercurago esistano ancora palafitte preistoriche? A questa affascinante domanda cercheranno di dare una risposta coloro i quali parteciperanno a un corso di archeologia subacquea che, primo in assoluto in Italia, comincia oggi ad Arona a cura del Club sommozzatori Marcello Salina.

Sì è possibile che la risposta sia affermativa, visto che appunto verso la fine del secolo scorso, proprio nelle acque dei lagoni vennero alla luce non soltanto i pali di fondazioni di un vero e proprio nucleo abitativo del neolitico, ma anche i resti di una piroga scavata in un tronco e due ruote di legno, i cui calchi sono attualmente conservati presso il museo di storia di Torino.

Segretario del corso è l'aronese Carlo Pizzi, fra i partecipanti di una missione avvenuta nell'agosto scorso nel golfo di Oristano, dov'è stato scoperto il porto fenicio di Tharros, naturalmente sommerso dal mare. «In tutta Europa — afferma Pizzi — sono in corso da tempo queste ricerche archeologiche subacquee, nella vicina Svizzera, ad esempio, avvengono a spese dello Stato.

Carlo Pizzi ricorda che i lagoni di Mercurago sono stati di sempre luogo di importanti ritrovamenti, ma non è detto che le ricerche non possano ampliarsi anche alla sponda lombarda del Ticino, nei pressi dell'altrettanto importante necropoli di Golasecca.

Il corso vero e proprio, che sarà diretto dal dottor Luigi Fozzati e dal professor Francesco Fedele, docenti presso le Università di Torino, Roma e Sassari, si compone di sette lezioni, oltre a prove pratiche in piscina ed esercitazioni in località archeologiche lacustri. Fra le materie vi è ovviamente la preistoria, e quindi bioarcheologia, geologia, geografia, idrologia delle acque interne.

Questa iniziativa del Club sommozzatori di Arona pare dunque destinata ad avere una buona eco, prima di tutto per la sua unicità e successivamente anche per i risultati che eventualmente dovessero scaturire.

m. b.

Omegna, rubavano per trovare droga

OMEGNA — Michele Salvatori, 20 anni, abitante ad Omegna in piazza Bovio e il coetaneo Silvio Staffa, abitante a Casale Corte Cerro, impiegato presso l'ufficio postale sono stati arrestati ieri pomeriggio da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona di via Novara perché trovati in possesso di un'autoradio rubata.

I due giovani, conosciuti come tossicomani stavano facendo autostop sulla statale 229 quando venivano fermati dai carabinieri.

c. m.

Antonio Schenone, di Cassolnovo, l'ex ardito che ha vinto a «Borgoride»

Umorista a 81 anni: è il «ragazzo del '99» che disegnava caricature anche in trincea

Al ritorno dalla guerra, fondò a Novara il primo giornale satirico «Il Ragno» - La nipote ora segue le sue orme

Antonio Schenone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSOLNOVO — E' proprio vero che lo humour è una filosofia, anzi una medicina per vivere meglio. Basta guardare in faccia Antonio Schenone, vivo, arzillo, lieto e sempre pronto al sorriso, per rendersene conto. «Nonno Antonio» è un «ragazzo del '99», uno di quei pochi superstiti della Grande Guerra. Gli anni e le sofferenze trascorsi in trincea, gli assalti alla baionetta non lo hanno minato nel fisico e neppure nello spirito: è rimasto ragazzo come quando partì dalle risaie della Lomellina per raggiungere il Piave. In tasca aveva un antidoto, una specie di amuleto che gli proveniva dal carattere: la passione dell'umorismo, un'interpretazione tutta sua della vita e persino della guerra. Gli bastavano una matita e un pezzo di carta per dare un colpo a una situazione, «tagliare le gambe» a un personaggio. Era sottile ed esuberante al tempo stesso.

Forse anche per queste doti estroverse il soldato Schenone Antonio, classe 1899, nato a Cassolnovo in provincia di Pavia, fu arruolato tra gli arditi. Non ama parlare molto di quei giorni, ma ricorda volentieri i momenti di pausa che seguivano un'azione pericolosa: in trincea estraeva un lapis e riempiva carta da lettera e fogli recuperati nei magazzini. Caricature di commilitoni, vignette regalate ai coscritti, molte finite sotto le croci.

La vittoria, il ritorno a casa, la ripresa del mestiere di fornaio che aveva imparato come garzone a Cassolnovo. L'immediato dopoguerra segna anche un risveglio culturale: Antonio Schenone è in prima fila a dare il suo contributo. Racconta: «Io, il capitano Aldo Rossini, che poi diventerà senatore, l'onorevole Gambarotta ed altri di cui non ricordo più il nome, fondammo il primo giornale umoristico del Novarese».

Si chiamava «Il ragno». Era il 1919 e l'impresa si presentava difficile quasi come una guerra. «La gente aveva fame, di case, di lavoro, di generi alimentari, un po' di tutto. Come [illegible] gli scioperi in fabbrica, c'erano problemi vitali e noi proponevamo la risoluzione in chiave umoristica. Non fu facile farsi capire — ricorda Schenone —, ma noi insistemmo».

Settimanale, mille copie vendute a Novara. «Il ragno» irretiva nella sua ragnatela amministratori e notabili della città, ma anche privati cittadini. «Una volta — racconta l'ex ardito — apparve in copertina la caricatura della cassiera del cinematografo Eldorado. Evidentemente non le piacque perché quando mi vide entrare in sala e mi riconobbe andò su tutte le furie facendomi una scenata».

La rivista, poi, scomparve per mancanza di finanziamenti e introiti pubblicitari. Per oltre sessant'anni nessuno parlò più del disegnatore Antonio Schenone il quale però non rinunciò mai alla sua passione. Un hobby che ha tramandato anche alla nipotina.

C'è voluto un concorso lanciato da un Comune vicino al suo, Borgolavezzaro, per riscoprirlo. Antonio Schenone è infatti uno dei vincitori di «Borgoride», il piccolo festival dell'umorismo che ha richiamato caricaturisti dilettanti e professionisti da tutta Italia. Nell'esaminare i suoi lavori (una serie di disegni con tema fisso i quattro assi delle carte da gioco) la giuria non pensava di trovarsi di fronte a un ottuagenario. Invece era proprio lui, il «ragazzo del '99», pronto a strizzare l'occhio anche agli anni.

Gianfranco Quaglia

Hanno vinto a Borgolavezzaro

Ivan Scuriatti, Ivan Boris Di Molfetta, Nino di Fazio, tre dei vincitori al concorso umoristico «Borgoride», organizzato dal comune di Borgolavezzaro in collaborazione con «La Stampa», cui hanno partecipato oltre un centinaio di concorrenti con più di 130 lavori

L'omicida, 33 anni, si è costituito subito dopo il delitto

Garlasco: uccide la moglie a coltellate L'aveva trovata un'altra volta ubriaca

GARLASCO. — Rientra a casa e trova ancora una volta la moglie ubriaca: nasce l'ennesimo litigio fra i due, poi l'uomo, che nel frattempo si era messo a preparare da mangiare, con il coltello da cucina con cui aveva tagliato le cipolle, colpisce la donna con un fendente al [illegible]: la sventurata cade esanime sul pavimento.

L'uxoricida, Felice Zanoni, 33 anni, pavese di nascita, operaio, sposato da più di dieci anni con Giovanna Carbone — la vittima è più anziana di lui di due anni — esce di casa, sale sulla propria auto e si dirige, ancora frastornato, alla stazione carabinieri.

Nella sua corsa allucinante non s'accorge del semaforo rosso ad un incrocio e urta due auto in transito. Per fortuna gli automobilisti coinvolti nel sinistro se la cavano con gran spavento. Lo Zanoni prosegue indifferente la corsa, giunto davanti alla caserma, si ferma, posteggia regolarmente l'auto e poi suona alla porta.

Ad aprirgli è un carabiniere al quale dice: «Forse ho ucciso mia moglie». Non aggiunge altro. Il milite, incredulo, chiama il comandante, il maresciallo Bracci. L'uomo aveva detto la verità. La moglie viene infatti trovata [illegible] priva di vita in una pozza di sangue nel suo modesto alloggio, in frazione Madonnina delle Bozzole, via Venturina 10.

E' stato l'epilogo di una vita disgraziata. «La Carbone — dicono in paese — da giovane aveva avuto un'esistenza difficile e un comportamento non del tutto normale». Infatti la chiamavano «Giovanna la pazza». Cresciuta, la Carbone aveva lasciato Garlasco e in seguito aveva conosciuto lo Zanoni con il quale si era sposata. Il loro matrimonio inizialmente era stato anche felice: poi i rapporti fra i due si erano fatti improvvisamente difficili.

Intanto avevano avuto un figlio, Pierluigi, 13 anni, che viveva da tempo in un istituto assistenziale di Pavia. I rapporti fra i coniugi Zanoni erano ulteriormente peggiorati in questi ultimi tempi. La Carbone era casalinga anche perché non poteva fare altro. Le abbondanti bevute di vino l'avevano ridotta ad una larva.

Il marito, invece, lavorava. Da un anno aveva lasciato la ditta Paramova ed era passato all'Iga. La moglie non gli preparava neppure da mangiare. Le liti si sono fatte sempre più frequenti e martedì sera, al rientro a casa dell'uomo dalla fabbrica, l'incomprensione, la tragedia.

g. c. c.

Corsi per diventare «guardie ecologiche»

Incomincieranno ai primi di marzo a Novara

NOVARA — Il corso di formazione per guardie ecologiche volontarie prenderà il via agli inizi di marzo e si svolgerà presso la palazzina-universitaria di Novara, ex ospedale San Giulio. La durata del seminario sarà di un mese e mezzo e le 28 lezioni di botanica, ecologia, zoologia, protezione delle acque e legislazione, avranno una scadenza bisettimanale.

«L'attività delle guardie ecologiche — spiega Marco Botta, assessore del Consorzio Parco del Ticino l'este che con l'amministrazione provinciale ha organizzato l'iniziativa — sarà coordinata dal nostro organismo perché si verifichi un efficace controllo sul preventivo gli eventi pericolosi come l'inquinamento delle acque, gli incendi, le discariche abusive».

«Non si può, infatti — continua Botta — proteggere la natura solo con leggi, petizioni, manifestazioni di varia tipo, ma occorre portare avanti l'opera di informazione e di educazione nei confronti di chi danneggia un patrimonio comune».

Al primo corso di guardie ecologiche hanno aderito trentacinque persone. «E' nostra intenzione — aggiunge Botta — organizzarne altri, visto le numerose richieste che ci sono arrivate».

Per partecipare occorre avere 18 anni e risiedere in uno dei undici comuni della [illegible] fluviale del Ticino.

r. e.

Nella giunta di Trecate le spine pungono sempre

Stasera ci sarà un'altra seduta di Consiglio

TRECATE — Stasera i 30 consiglieri comunali di Trecate cercheranno nuovamente di risolvere quello che è stato ormai battezzato come il «pasticciaccio» socialista, cioè la spaccatura interna al partito, soprattutto tra Manfredda e Ruffier.

Attualmente la situazione è questa: Renzo Manfredda con 14 voti, e quindi in minoranza, ha accettato nell'ultima seduta l'incarico di «sindaco esplorativo» per cercare di riformare una giunta organica che scongiurasse l'arrivo del commissario e nuove elezioni.

A quanto sembra, però, anche stasera la maggioranza [illegible]. Nessun accordo sarebbe stato raggiunto e trattandosi di una seduta «normale» i sedici voti occorrenti per l'eventuale nomina del sindaco e della giunta non sono ancora stati trovati. Queste a grandi linee le posizioni dei vari gruppi.

Il partito comunista ha ribadito la sua disponibilità a votare il candidato ufficiale del psi. Da parte sua la Federazione provinciale socialista ha ribadito la vecchia linea. La [illegible] Elettra Cernetti, segretaria provinciale, è stata esplicita anche ieri: «Per noi il candidato resta l'avvocato Giuseppe Ruffier e se gli altri due nostri consiglieri non lo voteranno prenderemo ufficialmente i provvedimenti del caso».

I due protagonisti della vicenda, il sindaco Renzo Manfredda, e il consigliere Berardo, pare non vogliano sentire ragione e non voteranno per il compagno Ruffier.

l. l.

Affitto alla «Casa Maria Immacolata»

Gli uffici della Regione trasferiti nel seminario

NOVARA — La Regione va in seminario. La battuta correva da tempo in città; adesso se ne è avuta conferma ufficiale. Si tratta del trasferimento degli uffici decentrati della Regione Piemonte nei locali dell'ex seminario di via Dominioni di cui è proprietaria la Curia vescovile.

Ora che l'operazione è giunta in porto, se ne conoscono pure i termini. La Regione verserà alla Curia 36 milioni all'anno di affitto per un contratto trentennale usufruendo così di tutto il vecchio immobile ancora in buono stato, anche se saranno necessari lavori di ristrutturazione, non fosse altro che per rendere funzionali gli uffici.

La cessione in uso di «Casa Maria Immacolata» (così viene chiamato l'ex seminario) è stata decisa dopo discussioni durate mesi al consiglio episcopale e davanti alla commissione amministrativa diocesana. «Una decisione un poco sofferta — ha spiegato il vescovo monsignor De Monte — presa dopo lunghissima riflessione. Una decisione che è legata al piano di ristrutturazione dell'intero isolato del Duomo che parte di prossima approvazione e che comporta il "sacrificio" temporaneo dell'ex seminario».

Il riferimento è alla vendita dell'area su cui sorge la vecchia tipografia San Gaudenzio, operazione questa che permetterebbe di reperire i fondi per finanziare le opere intese a riunificare tutti gli uffici diocesani. Un acquirente si è già fatto avanti da tempo: è la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde che intende costruirvi la sua nuova sede di Novara. Il progetto è stato bloccato dalla Regione che non ha approvato il «piano» di attuazione presentato dal Comune, «piano» che verrà tuttavia riproposto riveduto e corretto.

Nei locali dell'ex seminario trovano posto attualmente alcuni uffici diocesani.

p. b.

Presidente, Dirigenti ed Atleti della società Hockey Novara annunciano il decesso del signor

Arnaldo Ranelli

dei meriti del segretario della società

Novara, 28 febbraio 1980

Si uccide Non voleva la pensione

Carmela Perone

NOVARA — Si è uccisa gettandosi nelle acque di un canale perché fra qualche tempo sarebbe andata in pensione. Vittima del tragico epilogo è Carmela Perone, 65 anni, nubile, commessa al bar La Brasiliana di corso Garibaldi.

Da tempo la donna che viveva con la sorella Picrina in uno stabile di via Tommaseo 9/C, terrorizzata dall'idea di dover smettere di lavorare, aveva manifestato la sua intenzione di togliersi la vita.

Ieri mattina la commessa, verso le nove, ha lasciato la sua abitazione, ma invece di andare al lavoro, è stata vista dirigersi verso il canale Quintino Sella.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Pornostory 1980
Coccia: L'inferno
Eldorado: Capo Blanco
Excelsior: Il commissario di ferro
Faraggiana: L'uomo puma
Vittoria: Il ladrone
S. Cuore: Una strada chiamata domani

ARONA

ROMA: Il corpo della ragazza
Moderno: Sabato, domenica e venerdì
Lux: Amici e nemici

BORGOMANERO

Moderno: Il corpo della ragazza
Nuovo: Sabato, domenica e venerdì
Lux: Poliziotto o canaglia

DOMODOSSOLA

Cadena: Apocalypse now
Corso: Il ladrone

GALLIATE

Smeraldo: Manhattan

OLEGGIO

Comunale: Avevamo sedici anni e ballavamo il rock and roll
Moderno: Porco mondo porno

OMEGNA

Sociale: Baby love

STRESA

Italia: La pornoinformatrice

TRECATE

Comunale: Doctor Jekill e gentile signora
Vittoria: E giustizia per tutti

VERBANIA

Apollo: Il toro, la vergine, il capricorno
Ariston: Il vizio in bocca
Vip: La vita è bella
Sociale (Intra): Romanzo popolare
Sociale (Pallanza): I nuovi guerrieri

VIGEVANO

Arlecchino: All American boys
Astoria: Police da scasso
Cagnoni: A noi due
Marconi: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Colli Tibaldi: Sex maid core

TURNI FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore c. Mazzini 14; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 16; Comunale, via Beltrami 1; Agnelli, c. Cavallotti 2
Arona: Arnoldi, corso Cavour
Bellinzago: Palmo, v. Libertà 68
Castelletto T.: Gazzo Piccinini v. Marconi
Domodossola: Comunale
Oleggio: Calesa, angolo piazza Martiri
Stresa: Internazionale Giordani corso Italia
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni

Centro turistico
LA SELVA - GHIFFA
Statale Lago Maggiore tra Intra e Ghiffa
località Züst, tel. 0323/52.212-45.370
Ristorante LA SELVA
specialità della gastronomia italiana
- griglia a legna accesa ogni sera
- pesce di mare ogni venerdì
- cantina enoteca

Sabato 1° marzo
cucina rustica novarese
— Paperoni alla «Piola»
— Insalata di riso
— Salamini alla Duja
— Rana in «sguazzetto»
— Paniscia
— Tapelon
— Stufato d'asino con polenta
— Gorgonzola alla noce e al mascarpone
— Biscottini di Novara con lo zabaglione

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Sabato 8 marzo
serata gastronomica della cucina toscana

ristorante **LA SELVA**
centro turistico LA SELVA - GHIFFA
Statale Lago Maggiore tra Intra e Ghiffa
località Züst, tel. 0323/52.212-45.370
aperto tutti i giorni (escluso lunedì)

DITTA
CONFEZIONI PRONTA MODA
CERCA STILISTA
Tel. ore ufficio 0331/97.26.21

Avviatissimo negozio
articoli prima infanzia in Omegna
vendesi
Per informazioni tel. 0323/64.69.85

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Il Tribunale Civile e Penale di Novara (omissis) ha dichiarato la morte presunta di **Marola Siliano** n. a Romagnano Sesia il 9-7-1886 come avvenuta alle ore 24 del 31-12-1919. Novara, 3-12-1979. Depositata il 6-12-1979. **Avv. Vittorio Minola**

Cedesi partecipazione
in avviata società operante settore arredamento con punti di vendita provincie VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/20.010.

Fiduciaria di importante ISTITUTO DI CREDITO SPECIALE cerca
FUNZIONARI SVILUPPO
per apertura nuove sedi operative in Provincia di NOVARA
Massima riservatezza
Scrivere: PUBLIKOMPASS 9195 — 10100 TORINO

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in legno palissandro con giroletto e radip	L. 980.000
Camera in (legno) noce con giroletto	L. 1.500.000
Camera in frassino naturale	L. 1.250.000
Camera in palissandro	L. 690.000
Camera in olmo	L. 695.000
Camera in palissandro	L. 990.000
Cameretta in frassino naturale con rete e materasso	L. 750.000
Cameretta 4 ante completa di rete e materasso	L. 680.000
Cameretta in noce o faccata stagionale	L. 650.000
Cameretta in frassino	L. 290.000
Divano più 2 poltrone in stoffa	L. 260.000
Divano in stoffa	L. 150.000
Cucina completa	L. 1.900.000
Cucina completa	L. 1.250.000
Cucina completa	L. 2.700.000
Cucina completa	L. 2.550.000
Cucina completa	L. 2.150.000

Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

Azienda meccanica trecatese
cerca
n. 1 elettricista
max 23enne militesente con conoscenza cablaggi ed automatismi, disposto assistenza esterna presso clientela.
Tel. per appuntamento 0321/73.570 ore 10-12

CAPO PERSONALE E TRAFFICO
Importante azienda industriale che opera su scala nazionale RICERCA persona capace di gestire autonomamente personale e magazzino merci comprensa la distribuzione diretta.
E' necessario che la persona in questione abbia 30 anni circa ed una esperienza di lavoro simile a quella richiesta.
Il lavoro è in zona Borgomanero.
Scrivere a:
PROGRAM s.r.l. - V.le Merazza, 30 - Borgomanero.

Importante società costruttrice apparecchiature ausiliarie telefoniche cerca
PERITO ELETTRONICO
giovane, anche primo impiego, militesente, serietà.
Sede di lavoro: Novara.
Tel. per appuntamento 0321/31.323.

dada
mobili della cucina
driade
Arredi per il vivere diverso
Poltrona Frau
Pezzi d'arte, più che divani e poltrone.
NOVARA
C.so della Vittoria 4/c
Tel. 25314

ECONOMICI

AFFITTASI in Novara a professionista uno ufficio ma vari servizi, parte mobile, bella ubicazione tranquilla. Telefonare ore 1 383.980

Rif. Novara, ancorata via Mazzini, grande appartamento-abitazione doppia ingresso 7 locali cucina abitazione, 1. 120 milioni. Telefonare 02 796.751.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 48 - Venerdì 29 Febbraio 1980

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

L'incontro è stato organizzato dalla Provincia

Tre Comprensori uniti per Biella provincia

VERCELLI — Scarsa partecipazione degli amministratori del Biellese e della Valsesia alla riunione organizzata dalla Provincia sul futuro «ente intermedio», svoltasi ieri pomeriggio nella Sala delle Tarsie, sede del Consiglio provinciale. Il tema era abbastanza scottante, dopo la recente ripresa del dibattito sulla richiesta di costituzione della provincia di Biella e le prese di posizione della Valsesia.

Significativo il fatto che proprio l'Amministrazione di un ente come la Provincia, destinato, nella riforma, a rinnovarsi profondamente, si sia fatta promotrice di un incontro che, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, doveva servire per mediare un po' tutte le istanze, alla luce delle previsioni del disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali e dei problemi pratici esistenti.

Alla riunione erano stati invitati i presidenti dei tre comprensori (Vercellese, Biellese e Valsesiana) e i capigruppo consiliari dei Comprensori e della Provincia. Erano presenti, in tutto, quattordici persone, ben poche delle quali rappresentavano il Biellese e la Valsesia.

Nel dibattito si è forzatamente fatto riferimento, più di una volta, alla recente presa di posizione del Consorzio dei Comuni del Biellese, che ha riproposto, con un certo vigore, la candidatura di Biella come nuovo capoluogo di provincia.

Il disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali, all'esame della sottocommissione Affari costituzionali del Senato, è ancora molto discusso. La futura Provincia, nuovo «ente intermedio», potrà vivere, in concreto, solamente fra alcuni anni. Problemi per la costituzione di nuove province sono emersi un po' in tutti gli interventi. Riguardano le popolazioni, innanzitutto: le future province non potranno avere meno di 200 mila abitanti. L'attuale provincia di Vercelli ne ha 404 mila, per cui «calibrare» i confini sarà tutt'altro che facile. Un po' tutti i partecipanti alla riunione si sono però detti in linea di massima favorevoli alla costituzione della provincia di Biella.

«Bisogna tener presente però — ha puntualizzato, per tutti, il vice-presidente della Provincia, Elvo Tempia — che se Vercelli e Biella saranno due province distinte, dovranno subito impegnarsi per stringere stretti rapporti interprovinciali su numerosi temi, che ciascuno dei due enti non potrà affrontare, da solo, se non con notevoli difficoltà».

Tempia ha citato tre esempi: il trasporto pubblico (l'attuale dimensione del servizio è ottimale dal punto di vista economico; aziende più piccole rischiano passivi eccessivi); la viabilità (per la necessità di sbocchi del Biellese); la sistemazione idraulica e idrogeologica.

d. co.

Deciso dall'associazione dei sanitari: manca la guardia medica

Pagate le visite notturne e festive ai medici condotti della provincia

VERCELLI — *L'Associazione medici condotti della Provincia, in conseguenza dei ritardi nell'avvio del servizio di guardia medica notturna e festiva, ha deciso che dal primo marzo* «tutte le prestazioni mediche richieste ed effettuate dalle ore 20 alle 8 e dalle 14 dei giorni prefestivi alle 8 dei giorni postfestivi verranno erogate in forma indiretta, con onorario a carico dell'assistito».

«Questo spiacevole provvedimento — *spiega un volantino del sindacato medico* — viene adottato anche nella provincia di Vercelli ad un anno di distanza da tutte le altre province della Regione, ed è motivato dal mancato avvio, nella zona, del servizio di guardia medica notturna e festiva, deliberato dalla giunta regionale ed ormai in avanzata fase di attuazione nelle altre province». *In pratica le cose cambieranno solamente per i mutuati ex-Inam, in quanto per gli altri l'assistenza era già «indiretta»: cioè il malato pagava e veniva poi rimborsato dalla mutua.*

Sotto accusa, comunque, è soprattutto il servizio di guardia medica, che in provincia non è ancora pronto a funzionare. Spiega il dottor Ferruccio Zanetto, segretario provinciale della Federazione medici mutualistici: «Per l'istituzione del servizio nella nostra Provincia sarebbero necessari una settantina di medici. Finora ce ne sono solo poco più di una ventina disponibili. E' nell'interesse di tutti, medici e pazienti, che i Centri di emergenza di base entrino in funzione al più presto.

Le difficoltà sembrano essere molte: innanzitutto l'individuazione dei «bacini d'utenza» e dei confini delle zone in cui dovranno entrare in funzione i C.E.B. Fa notare Zanetto: «Nella parte alta della provincia, ad esempio, c'è un C.E.B. che comprende due vallate, e costringerebbe il medico a valicare le montagne per seguire eventuali chiamate». *E' già stato chiesto alla Regione di modificare i confini di alcuni C.E.B., ma i problemi non si fermano qui. Il servizio è comunque difficile, molte zone sono disagevoli, i medici devono usare i propri automezzi, il gettone non sarebbe particolarmente allettante. Partire in queste condizioni, a giudizio del dott. Zanetto* «comporterebbe notevoli perplessità per l'efficienza del servizio».

Di diverso parere il dott. Francesco Goria, rappresentante dei medici condotti. «Il sindacato che ha deciso di far pagare, dal primo marzo, gli interventi notturni e festivi, in attesa dell'entrata in funzione della guardia medica: «Questo servizio funziona già ovunque nella regione. Perché proprio solo nella nostra provincia non è possibile avviarlo? L'importante è cominciare. I correttivi, le modifiche, si possono fare anche dopo, se qualcosa non funziona a dovere».

d. co.

Per chi va a scuola a Santhià

Studenti pendolari problema non risolto

SANTHIA' — I ragazzi pendolari della «Ragioneria» di Santhià stanno perdendo ogni speranza di vedere una buona volta risolto il problema del loro trasporto a scuola: l'anno scolastico ha ormai superato la metà della sua durata e benché le loro prime rimostranze risalgano a più di quattro mesi fa, l'autobus che da Borgo d'Ale e da Alice Castello li deve portare a scuola al mattino, continua ad arrivare con ritardi anche di un quarto d'ora, all'inizio delle lezioni.

Quattro mesi fa, lo stesso problema si presentava anche per i loro compagni provenienti da Cigliano, Moncrivello e Villareggia; ma, dopo l'intervento della Regione, per questi ultimi gli orari dei bus sono stati modificati in modo da consentire loro la presenza puntuale alle lezioni.

Con un annesimo esposto diretto al Distretto scolastico di Santhià, i ragazzi ne sollecitano la collaborazione e dichiarano: «*Contrariamente a quanto era stato garantito dai responsabili del servizio, l'orario di arrivo a Santhià oscilla tra le ore 8,15 e le 8,35, il che non consente un regolare inizio delle lezioni a causa del ritardo*».

Il preside dell'istituto, prof. Polvio Conti, è desolato. «*Per questo incontro agli altri pendolari, che rappresentano i due terzi degli alunni frequentanti* — dice — *abbiamo spostato l'inizio della prima ora alle 8,10. Per la maggior parte di essi il problema si è così risolto, ma il gruppo di Borgo d'Ale-Alice Castello continua ad arrivare in ritardo. E' un vero peccato, perché la prima ora del mattino è la più proficua*».

«*Si spera* — aggiungono i ragazzi — *che le famose "macchinette obliteratrici" installate dalla Regione svettissero le operazioni di controllo e consentissero un recupero di almeno 5-10 minuti, ma il fatto è che noi continuiamo ad arrivare lardi. Non è giusto, anche perché paghiamo una cifra non proprio trascurabile (circa 11 mila lire mensili, n.d.r.) per avere un servizio pessimo. Anzi, un disservizio*».

Anche i loro genitori condividono questa conclusione amara, ricordano la dose «*Se l'impresa di trasporti (la Saav di Cigliano, n.d.r.) che gestisce le linee non è in grado di garantire un servizio regolare* — aggiunge uno di essi — *lo dica e ci rivolgeremo a qualcun altro. In fin dei conti, questa linea è anche sovvenzionata dalla Regione con denaro pubblico, ed è proprio per questo motivo che i ragazzi hanno perfettamente ragione a lamentarsi*».

w. gh.

Il colpo al 31 dicembre scorso al villaggio presso Biella

Condannati a tre anni due dei rapinatori per l'assalto alle poste «La Marmora»

BIELLA — *Il tribunale ha giudicato i quattro presunti autori della rapina all'ufficio postale del villaggio La Marmora, compiuta il 31 dicembre dello scorso anno. Due imputati — Salvatore Milotta e Orlando Preacco, di 36 e 19 anni, di Mongrando — hanno ammesso l'aggressione, che fruttò circa 4 milioni e mezzo, e sono stati condannati a 3 anni di reclusione e a 200 mila lire di multa ciascuno.*

La relativa mitezza della pena è anche in relazione a questo loro comportamento. Salvatore Milotta, che ha ottenuta la libertà provvisoria per motivi di salute, non si è presentato al processo.

Agli altri due — Umberto Innusa e Natalino Porretto, entrambi di 19 anni, abitanti in città — l'imputazione di rapina è stata derubricata in ricettazione perché accettarono del denaro proveniente dalla rapina. A ciascuno di essi il tribunale ha inflitto 11 mesi di carcere con i benefici di legge e ne ha di conseguenza disposto l'immediata scarcerazione.

Orlando Preacco

Salvatore Milotta

Milotta e Preacco, col volto nascosto da calze di nailon, entrarono nell'ufficio alle 8,30 e immobilizzarono il direttore Giuseppe Baucero, 49 anni, l'impiegato Simonetta Vigna, 23, e un utente. Fuggirono poi con una Mini Minor rubata qualche ora prima, abbandonandola a poca distanza dal luogo della rapina.

Vennero arrestati pochi giorni dopo, insieme con Innusa, accusato di essere rimasto a far da palo. Successivamente fu arrestato anche Porretto.

Al processo, Preacco ha sostenuto che le armi per l'aggressione erano finte. «Le avevo comprate — *ha precisato* — in un grande magazzino. Le gettai poi in un fosso».

In assenza dell'imputato, è stata letta la confessione di Milotta. Si è appreso che il bottino venne diviso in parti uguali dai due rapinatori, che spesero poi il denaro allegramente.

Innusa ha riferito di aver notato, Preacco e Milotta mentre salivano su un'altra auto dopo aver abbandonato la Mini usata per la rapina: «Li chiamai ad alta voce e li raggiunsi di corsa, chiedendo loro un passaggio». *Un passaggio che in pratica gli è costato alcuni mesi di carcere. In quell'occasione gli amici gli diedero 50 mila lire perché era a corto di denaro: gli doveva servire per andarsene in Francia con altri amici.*

p. m.

Le ultime costruzioni risalgono al 1973

Crescentino rilancia l'edilizia

CRESCENTINO — *Rilanciare l'edilizia popolare dopo anni di attesa. Questo è l'obiettivo che amministratori e privati crescentinesi cercano di raggiungere. La crisi del settore edile ha colpito nel passato Crescentino ed ha bloccato tutte quelle iniziative che dal dopoguerra si erano sviluppate. Le imprese locali si sono viste ridotte drasticamente le richieste di alloggi ed hanno dovuto licenziare diversi dipendenti.*

Negli ultimi anni la situazione è stata di stasi assoluta: pochissimi i cantieri aperti e per lavori limitati. Alcuni costruttori hanno dovuto emigrare in altre località, vista la crisi dell'edilizia crescentinese. L'ultimo sussulto fu la costruzione nel 1973 del «villaggio» di case popolari per accogliere le famiglie delle fonderie Fiat. Da allora il problema è rimasto ed ha coinvolto le attività collegate all'edilizia come l'artigianato. I rinomati mobilieri crescentinesi hanno attraversato un periodo poco felice dal quale stanno uscendo solamente oggi, lentamente.

Ora c'è stata una decisa ripresa. Tre nuclei di condomini sono stati edificati in altrettanti punti diversi del paese. Non solo l'edilizia privata e residenziale ma anche quella popolare è stata nuovamente rilanciata. Un lotto di case popolari sorgerà fra pochi mesi in località Madonna del Palazzo. Saranno edificati 48 alloggi, divisi in quattro palazzine. L'opera verrà realizzata grazie allo stanziamento della Regione di un miliardo e 500 milioni in base alla legge n. 457.

La zona dove si costruirà il complesso è un'area destinata esclusivamente all'edilizia popolare. Il Comune, da parte sua, ha recuperato numerosi locali nel centro storico e nelle frazioni. Il restauro di queste vecchie abitazioni fa parte del piano per il recupero del patrimonio edilizio comunale e prevede la rimessa a nuovo di 28 alloggi.

L. p.

In visita oggi a Biella

Il ministro Scalia alla «Città studi»

BIELLA — *Il ministro designato al settore della ricerca, Vito Scalia, sarà nel pomeriggio odierno a Biella per visitare la costruenda Città degli studi, in via Ivrea. Parteciperà successivamente a un incontro che si svolgerà nella sede dell'Unione industriale biellese, in via Torino 56.*

Si sta adoperando per la realizzazione della grandiosa opera, che porterà Biella all'avanguardia negli studi tessili in campo europeo, una società per azioni di cui è presidente il senatore Giuseppe Pella e vicepresidente l'ingegner Giorgio Frignani. Della combinazione della società con la Provincia è già derivata la costruzione di un nuovo settore dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella. La Regione si è impegnata alla realizzazione del «centro professionale».

La visita del ministro è in relazione alla richiesta della società di modificare l'attuale struttura del settore delle ricerche e delle sperimentazioni, che ha sede altrove, perché vi sovrintenda direttamente il Centro nazionale delle ricerche. Durante l'incontro presenteranno una relazione i professori Bianchini di Modena, esperto ministeriale, e Zanella, dell'Università di Torino. La Regione sarà rappresentata dal presidente della giunta, Aldo Viglione.

p. m.

Relativi al contratto 1976-79

Arretrati in arrivo ai comunali biellesi

BIELLA — Se non ci saranno imprevedibili intoppi, entro il 30 marzo prossimo i 520 dipendenti comunali potranno finalmente percepire gli arretrati della retribuzione relativi al contratto di lavoro 1976-79. Una delegazione di sindacalisti e di lavoratori, formatasi durante un'assemblea svoltasi a palazzo Oropa con tutti i crismi della regolarità, ha potuto fare il punto sull'«iter» burocratico della questione, che in tutti questi anni ha proceduto con lentezza esasperante.

Mercoledì prossimo, 5 marzo, il Comitato regionale di controllo esaminerà la delibera con cui l'amministrazione comunale si è adeguata alle norme del contratto. Lo hanno confermato il presidente Fidia Savio e Giuseppe Marcone ai componenti della delegazione. E' inutile che venga ratificata, ma la procedura prevede una seconda delibera, con la quale verranno indicate le spettanze dei singoli dipendenti.

Interpellato in proposito, dal punto di vista tecnico, il segretario Luciano Bertinaria, ha dichiarato ai delegati che è possibile dichiarare la seconda delibera immediatamente esecutiva (la legge lo consente, essendo una «delibera di esecuzione»), precisando che deve essere il consiglio comunale a prendere la decisione.

I delegati hanno poi riferito tutto quanto all'assessore alle finanze e al personale, Alberto Zanone, il quale si è subito consultato telefonicamente col sindaco, Franco Borri Brunetto ha assicurato che sarà fatto tutto quel che è possibile fare.

L'occasione di portare all'approvazione del Consiglio comunale la «delibera di esecuzione», indispensabile perché i dipendenti possano finalmente ricevere le somme di loro spettanza, non mancherà: per il prossimo mese sono previste alcune sedute per questioni di particolare importanza, fra cui il bilancio di previsione.

p. m.

Bimba ustionata da brodo bollente

VERCELLI — Una bimba di 17 mesi si è gravemente ustionata con brodo bollente. Marina Finotti, abitante in via Gran Paradiso 34, l'altra sera, verso le 19, era nella cucina dell'alloggio. Sul fornello una grossa pentola di brodo stava bollendo.

Approfittando di un attimo di disattenzione dei genitori la bambina si è avvicinata alla pentola, l'ha toccata e il liquido che vi era contenuto le è finito addosso, ustionandola al volto, alle braccia e alla parte inferiore del torace.

Trasportata d'urgenza all'ospedale «Sant'Andrea», la piccola è stata giudicata guaribile in 60 giorni. Dopo un paio d'ore è stata trasferita all'ospedale pediatrico di corso Regina Margherita di Torino.

E' stato deciso dal comitato di quartiere e sarà senza simbolo

Barazzetto: lista unica alle amministrative

BIELLA — *Il comitato del quartiere Barazzetto si presenterà alle elezioni amministrative con una lista unica. Lo hanno comunicato i rappresentanti della frazione all'assessore al decentramento e vicesindaco Stefano Porta, liberale, nell'ambito degli incontri di collaborazione tra l'amministrazione comunale ed i quartieri. La lista con i candidati non presenterà alcun simbolo: porterà semplicemente la dicitura «quartiere Barazzetto». L'incontro si è protratto sino a tarda sera.*

Il comitato ha elencato all'assessore i vari problemi della frazione: dalla palestra, che dovrebbe sorgere accanto alla scuola elementare, all'area donata dalle sorelle Preve per realizzare un campo giochi per i giovani, al rimboschimento delle ripe del Barazzetto, alla richiesta di alcune famiglie di poter usufruire del gas di città. In particolare, i componenti dell'organismo hanno chiesto che l'amministrazione comunale attui alcuni interventi per l'edilizia residenziale.

L'assessore, a questo proposito, ha sottolineato che la questione non può essere risolta con facilità. «Il piano regolatore generale della città — *ha detto* —, non prevede insediamenti residenziali sul versante della collina di Barazzetto. Nel limite della disponibilità di scelte, cercheremo comunque di risolvere il problema. E' necessario chiarire, però, che la questione presenta aspetti di difficile soluzione: non ci si deve illudere. Anche il nuovo piano regolatore, che è in fase di studio, esclude interventi edilizi».

I piani particolareggiati, che stabiliscono tra l'altro in quali zone del territorio del comune è possibile costruire edifici residenziali, nell'ambito degli interventi di edilizia economica e popolare, non contemplano la frazione Barazzetto come zona d'espansione della città. La discussione è proseguita sull'argomento delle prossime elezioni amministrative; la legge istitutiva dei comitati di quartiere stabilisce che la scadenza elettorale segnerà la fine del loro ruolo di organi non riconosciuti. Gli organismi che sostituiranno dalle elezioni saranno parte integrante delle amministrazioni comunali.

Il comitato del Barazzetto ha fatto affiggere nelle bacheche della frazione un comunicato con cui informa che ogni cittadino ha la possibilità di mettersi in lista. I rappresentanti della frazione hanno dichiarato all'assessore che, in considerazione del fatto che la legge prevede la presentazione di liste limitate a 16 nomi, sono disposti a rinunciare alla propria candidatura per lasciare spazio ad altri cittadini.

In teoria, gli attuali membri dovrebbero rimanere in carica per un altro anno, sono stati infatti eletti dagli abitanti del Barazzetto nell'ottobre del 78, ed il loro mandato scadrebbe nell'ottobre del 1981), ma si ripresenteranno alle elezioni.

d. ca.

Si tornerà a costruire in 6 comuni

BURONZO — Sarà presto sbloccata, con l'approvazione del piano regolatore intercomunale, l'attività edilizia in sei Comuni del Vercellese: Balocco, Buronzo, Casanova Elvo, Giffenga, Rovasenda e Villarboit. Il provvedimento interesserà, complessivamente, una popolazione di quasi quattromila persone.

Secondo la legge regionale, fino a che non viene predisposto un piano regolatore (comunale o intercomunale) l'attività edilizia deve essere contenuta alle operazioni di restauro e risanamento, di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e di «consolidamento statico». Nuove costruzioni non possono venire realizzate, se non fuori dai perimetri comunali e solo per l'imprenditoria agricola. Sono inoltre consentiti ampliamenti soltanto per impianti industriali ed artigianali.

I sei Comuni, nel maggio del 1978, hanno allora costituito un consorzio per la preparazione del piano regolatore intercomunale che ora, dopo la fase di studio, si sta avviando ad essere una realtà.

E' già stato predisposto un «progetto preliminare» che sarà messo a disposizione nella sede del Consorzio e nei singoli Comuni, per chi lo voglia consultare. Chiunque potrà presentare osservazioni scritte sui criteri adottati nel documento. Il piano regolatore sarà quindi approvato, entro il primo maggio, dai Comuni (con le eventuali modifiche proposte dai cittadini nel pubblico interesse). L'«iter» burocratico sarà poi concluso dalla Regione che, nei 120 giorni successivi, dovrà esaminare il documento.

d. co.

Vercelli — Domenica mattina 2 marzo sarà presentato alle 10,30 nella sede della Famija Varaisina (via Vallotti) il libro «La confraternita del vino e della panissa nei ristoranti di Vercelli». La pubblicazione sarà illustrata dal presidente della Famija, Carlo Ranghino. Parlerà quindi il «gran maestro» della Confraternita, Giuseppe Sacheri.

Bacciolelo — Al termine delle manifestazioni del carnevale si è già rinnovato per l'edizione del prossimo anno il consiglio, che risulta composto: Livio Antonietti, presidente; Gilberto Rella, vicepresidente; Giannino e Federico Carrara, Michelino Cucciola, Giampaolo Preti e Silvano Rotta, consiglieri.

Varallo — L'istituto alberghiero di Varallo, in collaborazione con l'Università del Sacro Cuore di Piacenza, organizza per sabato, alle ore 9,30 un incontro con una relazione tenuta dal professor Piero Craveia, dell'Istituto di entomologia sul tema «Controllo igienico delle derrate alimentari».

CINEMA

VERCELLI

Astra: La mongana nuda
Civico: Casanova superstar
Nuovo Italia: «10»
Principe: Bruce Lee il dominatore
Verdi: I massimi del Dallas
Viotti: Il ladrone
Oratorio Salesiano «Belvedere» per la 2ª Rassegna «Cinema & Musica»: ore 20 e ore 22 proiezione del film «Emerson Lake & Palmer»

CIGLIANO

Splendor: Il campione

GATTINARA

Italia: Esperienze erotiche

SANTHIA'

Ideal: Apocalypsa now

TRINO

Moderno: «Cinezoom» presenta «La dolcissima Dorotea» di Fleischmann

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: visite a richiesta Orario 9-12, 14.30-17.30

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	3
Biella	9	2

Temperature il 28 febbraio dell'anno scorso: Vercelli 13, —1; Biella (11, 5); **Umidità media:** Vercelli 72%, Biella 71 %. A Vercelli il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 18.08; a Biella sorge alle 7.04 e tramonta alle 18.08.

La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foschie notturne. Possibilità di gelate notturne. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte moderna. Orario: 9-12.30, 15-19

TV PRIVATE

STP (Canali 25-31 Uhf)

Ore 12.15: Film «Stanlio e Olio in vacanza». 14: Film (replica) «Stanlio e Olio in vacanza». 19.30: «Caccia al 13», con Roberto Bettega. 20: Presenza evangelica. 20.30: Telelilliam - Notiziario 1ª edizione. 20.45: Documentario. 21: Superclassifica show. 21.45: Speciale Padano - Cronache di casa nostra. 22.15: Cronache amministrative. 22.30: Telemarket - Mercatino di novità. 22.45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione. 23.15: Videonight mondo di notte in Tv

VIDEOVERCELLI

(Canali 65-60 Uhf)

Ore 16.15: Film «La castellana del Libano». 17.45: Cartoni animati della serie «Danguard». 18.15: Telefilm della serie «Ivanhoe». 18.45: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk». 19.45: Videovercelli notizie. 20: Telefilm «Martin Luther King». 21: Telefilm della serie «The Love Boat». 22: «Borsaglio mobile». I fatti e le opinioni, a cura di Enrico Villa. 22.45: Film «Il figlio della furia».

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

CINEMA

BIELLA

Apollo: Casanova superstar
Impero: Intrepido
Mazzini: «10»
Odeon: Inferno.
Sociale: Qualcuno volò sul nido del cuculo

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sabato domenica e venerdì

COGGIOLA

Ennio: Esperienze erotiche di femmine in calore
Italia: Aragosta a
Radar: Quattro di velluto grigio

COSSATO

Michelotti: Providence.
Primavera: Cicciolina amore mio

CREVACUORE

Aurora: Ratataplan

PRAY

Excelsior: e giustizia per tutti

SERRAVALLE

Corso: Mani di velluto

TOLLEGNO

Felix: I giorni del cielo (Cinemursum)

VALLEMOSSO

Luce rossa: La pornomalagnia

VARALLO

Teatro Civico: Hair
Sottoriva: Un dollaro d'onore

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432
Borgosesia: Cerra, via Mazzini, tel. 22.756
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: mostra di stampe dell'Ottocento, comprendenti incisioni del Pinelli.
Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017, il pittore Enzo Branca «Variazioni cromatiche»
Circolo Biella, via Gramsci 19, bis personale del pittore vercellese Aquilano sul tema «Omaggio al Biellese»

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3, lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18, mercoledì e sabato 9-12

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Italia: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Operdan 15
Cossato: stazione Mestrantonio

TELEBIELLA

Ore 7: Cricchirichì. 8.45: Telefilm «Billy Cosby show». 9.15: Filo diretto. 10: Film «Le tragiche nanne dolcino di pioggia». 11.30: Videonotiziario. 12: Telebiella 13: Videogiornale del Piemonte. 13.20: Film «La traccia del serpente». 14.45: Filo diretto. 15.45: Chiamate 30.34.21. 16.15: Bambi. 17.45: Telefilm «Lupin III». 18.15: Cinema città. 18.45: Telefilm diario di Telebiella. 19.45: Videogiornale del Piemonte. 20.15: Cin e di scena. 20.30: Film «La valle della morte». 22: Telefilm «L'incredibile Hulk». 23.30: Incontro con... 24: Film. 1.30: Film «L'amante perduta».

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI

Venerdì 29 febbraio
ballo liscio con
ENZO & TERRY

Sabato 1 e domenica 2 marzo
ballo moderno con
I CHOANA

Dal 1° marzo al 13 marzo 80
eccezionale vendita promozionale dipinti antichi e contemporanei, tappeti persiani e orientali, avori, argenti, sheffield, porcellane antiche e moderne, mobili in stile d'epoca presso
CENTRO PRO LOCO DI BORGOSESIA
tel. 0163/22.285 organizzata dalla
GALLERIA CIERRE MILANO.
Esposizione e vendita tutti i giorni compresi i festivi.
Orario: 10-12,30 16-22